

Le manovre combinate

Fra vincitori e vinti

— Insomma, chi ha vinto e chi ha perduto? —

Avere una risposta a questa domanda è l'essenziale per la maggior parte del pubblico che ha seguito le manovre navali, sui resoconti telegrafici spesso notizi e oscuri, non di rado contraddittori degli ultimi giorni.

In tutti le autorità della scienza militare scagliano ogni anno il loro fucilatore in comunicati ai giornali e si fanno intervistare per dichiarare che alle manovre non vi sono né vincitori né vinti.

E invano si va ripetendo che le manovre non sono che studi di carattere sperimentale, corsi annuali di applicazione intesi a controllare il risultato di speculazioni laboriose compiute a tavolino. Invano; le manovre restano per il pubblico una fazione guerresca nella quale manca soltanto la necessità di rischiare la vita — e da ogni parte si continuerà a chiedere, ogni anno, all'ora del periodo delle manovre: Chi ha vinto e chi ha perduto?

E' più emozionante e soprattutto più tipico.

I nostri lettori non hanno che a leggere gli ultimi telegrammi per soddisfare la loro curiosità; — noi ad evitare per l'ultima volta degli svariati — che mai come in quest'anno si verificano numerosi — ci limiteremo a ripetere che il partito A, o rosso, rappresentava l'invassore; il partito B, o azzurro, rappresentava la marina e l'esercito nazionali.

I vinti sono in un altro campo

A prescindere però dagli ammiragli e dai loro equipaggi — vi sono in altri campi dei vincitori e dei vinti, anche se questi ultimi non vogliono lealmente riconoscerlo — poiché, come avevamo a notare in uno degli ultimi commenti alle manovre, vi fu un momento nel quale parvero trovarsi di fronte, due scuole anziché due flotte, due tendenze diverse e due diverse concezioni della guerra marittima anziché due ammiragli.

E fu precisamente quando il comandante del partito nazionale, respinto entro l'ultimo riparo da una flotta che aveva sulla sua il vantaggio schiacciante di un maggior numero di corazzate, trisei, non solo ad arrestare momentaneamente l'avversario ed a tenerlo in iscacco, ma «gli infilò tanti dardi nel mezzo del proprio naviglio silurante, e ne ridusse così considerevolmente la potenza da porre in dubbio un momento l'esito definitivo dell'impetuosa lotta».

Ancora una azione fortunata delle torpediniere invassore come quella della notte del 26 e 27 e come quella della notte successiva, — che posero fuori combattimento tre navi — ancora un colpo di mano, e la flotta bloccata poteva rischiare la battaglia definitiva e riconquistare il dominio del mare.

Tanto bene lo comprese il comandante in capo del partito invassore che egli si presentò la mattina del 27 davanti alla Spezia per offrire la battaglia, quasi temesse che un'altra notte di permanenza in quelle acque lo ponesse in condizione da doverla poi fuggire.

Molto saviamente, l'am. Gagliardi non abboccò, e si guardò bene dall'abbandonare la tattica seguita fino a quel momento con tanto successo. Ma lo am. Grenet, che frattanto aveva potuto misurare gli effetti della imprudenza commessa indugiandosi nel blocco commerciale e nei bombardamenti, mentre aveva di fronte un nemico valido ancora — riuniti le sue forze sparpagliate, intensificò il servizio di vigilanza, e nella notte seguente mise fuori combattimento 5 delle migliori torpediniere del partito nazionale — dopo averle, a quanto pare, attratte lontane dalla loro base di operazione.

Nel quello fra la grande nave da battaglia e la torpediniera fra il cannone e il siluro, la vittoria restò dunque alla grande nave e al cannone, malgrado l'evidente condizione di inferiorità alla quale la flotta delle grandi navi si era ridotta.

Conclusione?... Resta sconfitta la tendenza secondo la quale una buona flotta di torpediniere può bastare ad assicurare la difesa nazionale.

Questa tendenza è sempre esistita in tutte le marine, ed ha avuto dei periodi più o meno fortunati di prevalenza — a seconda della eloquenza degli avvocati che la sostenevano.

In Italia, l'ultimo sostenitore, e, bisogna dirlo, con copia di argomenti e valore di convinzione, fu l'on. Albasini-Serosati, il quale sarebbe assai meravigliato probabilmente se gli dimostrassero che la sua dottrina ha una radice comune con quella da cui deriva la azione degli anarchici.

E' infatti un concetto anarchico e pazzo quello secondo il quale l'individuo può aver ragione del sistema. Egli è ben vero che la palla di una rivoltella può, in qualche eventualità eccezionale, troncarsi o sconvolgere una situazione — ma è vero altresì che il gesto anarchico, eretto a canone dell'azione è insufficiente al suo fine, anche se considerato alla semplice stregua dei calcoli di probabilità.

La torpediniera è, rispetto alla corazzata, l'anarchico in agguato col pugnale o la rivoltella — e può in qualche caso immobilizzare il suo potente nemico. Ma può, soltanto, e non deve necessariamente.

E' vero che, oggi, fautori delle teorie dell'on. Albasini-Serosati potranno dire: E i successi delle torpediniere nelle ultime manovre?

Ma si può facilmente replicare, che le torpediniere non hanno potuto impedire il bombardamento di Livorno e di Genova — mentre le corazzate hanno impedito quello di Napoli. Si può replicare che le operazioni di blocco commerciale furono bensì distribuite, ma non interrotte dalle torpediniere. Si può replicare, finalmente, che le torpediniere poterono maneggiare invero in modo eccezionale, profittando dell'errore momentaneo di un avversario, ma non giunsero a tanto da averne ragione definitivamente.

Il bilancio delle manovre

Ed ora è lecito fare anche un po' di bilancio per constatare i vantaggi morali e materiali conseguiti dall'armata e constatati in questo periodo di manovre.

Cominceremo da quelli materiali. Uno dei caratteri salienti delle manovre testè compiute, è quello del servizio di informazioni abbondante, preciso, meticoloso.

Nessuna operazione del due partiti è cominciata senza che prima avesse avuto luogo la distruzione dei semafori delle località. Ciò non ha impedito che da un lato e dall'altro i comandanti fossero, ora per ora, informati delle azioni e, diremmo quasi, delle intenzioni del nemico. — A questo, concorre, oltre alla meravigliosa organizzazione di un servizio, riformato senza turbamenti, l'estensione veramente commendevole data alla radio-telegrafia.

Quel buono e innocuo Leone Tolstoj — pretende di dimostrare nel suo «Guerra e Pace» che l'azione del comando nel corso di una campagna di guerra, è pressoché nulla per il fatto che le notizie ricevute dal comandante e gli ordini da questo trasmessi giungono sempre in ritardo e quando la situazione è modificata. Le campagne, e meglio ancora le giornate campali, si vincerebbero dunque via via, per una specie di arcana radiotelegrafia.

La radiotelegrafia ha ucciso anche questa pregiudiziale che il buon Tolstoj si figurava dovesse schiacciare il genio di Napoleone e le manovre ci hanno dato l'esempio di un intervento del comando incessantemente tempestivo — e se ne può concludere che nessuna azione tentata dai due partiti si è risolta da sé, ma fu il frutto di meditate e tempestive disposizioni.

Un'altra caratteristica delle attuali esercitazioni è senza dubbio quella della scarsità degli incidenti disgraziati verificatisi durante quindici giorni, in ispecie di mare limitatissimi, sul quale dovettero muoversi ben 64 navi, fra grandi e piccole, nelle condizioni ideali di una guerra guerreggiata, fra le coste, prive sempre delle normali segnalazioni luminose necessarie per distinguersi a vicenda nella notte, provato dal mare, e l'alta temperatura eccezionale di questi ultimi giorni. Solo che la domesticità, con le cose del mare, è in grado di formarsi chiara idea della somma di sforzi, della tensione, dello spirito, della possa di energia, necessario perché tutto procedesse bene, indipendentemente dalle preoccupazioni del tema da svolgere. E solo che sa quale coefficiente rechi alla vittoria in un combattimento la esattezza matematica delle evoluzioni, può misurare quale importanza abbia l'ottima riuscita delle manovre anche da questo punto di vista.

Ma ciò che sopratutto ci conforta a sperare, è lo slancio, il sangue freddo, lo spirito di iniziativa che in tutti, dall'ammiraglio al semplice gregario, si sono rivelati in questa circostanza. E' un soffio nuovo che sembra spirare in questa marina, tanto discussa fino a ieri e che fino a ieri avrebbe avuto tanto argomento di sfiducia.

Avere una direzione delle manovre fu esercitata con tale ocularità, fece sentire per tal modo la sua onnipotenza a tutti — in tutte le circostanze che il solo premio e il solo castigo a tutte le attività a seconda che esse erano bene o male spese in questi giorni, fu il pensiero che, dall'alto, ogni gesto era apprezzato al suo giusto valore.

Egli sa... In queste parole è la sintesi di tutto lo spirito mirabile che presiede a queste manovre. Onde può dirsi che da esse l'Armata ha colto il massimo frutto che ne potesse sperare: ha cementato se stessa coi suoi capi.

Così, possano queste manovre stringere un altro legame — il legame fra l'Armata e il paese — così possa nella trasfusione la forza che viene dalla fede ispirata altrui — così possa nel paese accendersi la fede nel cospetto di questa forza virile e pronta che va temprandosi per la difesa della patria.

Gagliardetto

Le operazioni di sbarco

alla presenza del Re

Noli, 31

Alla forte libecciale di ieri è subentrata la calma. Il cielo è perfettamente sereno e fa sperare che le operazioni di sbarco possano compiersi felicemente.

Fin dalle 2 e mezzo di stanotte prendeva terra presso Noli una compagnia di sbarco della nave Regina Margherita. Inosservati i marinai si spingevano sul rovescio del semaforo e alle 3-30 assalivano per sorpresa i difensori, impadronendosi del posto semaforico.

Presso la costa stanno l'incrociatore e la torpediniera del partito B. Al largo fino alla 3, si scorgono delle grosse navi ferme davanti alla spiaggia di Verigotti. Nella notte l'affondamento di Tripoli ha compiuto lo sbarco fra Loano e Finalmarina.

Alle ore 8 dalla Vittoria Emanuele sbarca il Re, fatto subito segno a coloro che dimostrazioni da parte degli abitanti e dei forestieri, accorsi numerosissimi per assistere allo sbarco. Il Re, insieme al Duca di Genova ed ai ministri e i capi dello stato maggiore della guerra e della marina e coi senatori, deputati e generali Pedotti, Viganò, Zuccari, Aliprandi e moltissimi ufficiali, assiste alle operazioni varie di sbarco che si compiono regolarmente nel 10 e 9.0 fanteria fra le 3.30 e le 10. ora in cui

I particolari dello sbarco

Il Re tra i senatori e i deputati

Roma, 31

La Tribuna ha da Noli: Alle 6.45 la regina nave Margherita a ridosso della isola dei Bergeggi, ha aperto il fuoco contro il forte di Sant'Elena. Alle ore 7 appaiono quattro navi del partito nazionale in linea di fronte. Le navi di Grenet hanno abbandonato immediatamente il convoglio e si sono lanciate contro le navi nemiche. Gagliardi ha cambiato subito rotta e si è messo in linea di fila dirigendosi sotto Vado per coprire la protezione dei forti. I trasporti si sono ricoverati nella baia di Noli. Tutte le navi della squadra del partito A hanno incrociato davanti e al largo. La Regina Margherita, appena entrata in contatto tattico con gli incrociatori di coda della squadra di Gagliardi, ha cercato di salire verso Genova per tagliare loro la ritirata. Gagliardi ha manovrato subito per sfuggire alle navi avversarie. La Sardegna tirò con i grossi cannoni; anche la Liguria si impegnò con la Regina Elena, ma la Le panto segnalò subito: «Seconda divisione ritirarsi».

Da Albenga è giunta l'iride che ha istato il segnale di missione compiuta, ed ha tagliato la linea telegrafica.

Appena il Re è sbarcato dalla Vittoria Emanuele gli si sono fatti intorno i parlamentari giunti con la Città di Milano e con il Merù. Il Re ha stretto la mano a tutti affabilmente, pregandoli di restare con lui. Il Re quindi ha fotografato varie scene dello sbarco. La folla, che graminava le strade lungo il molo, ha ripetutamente acclamato il Re. I marinai hanno fatto un piccolo pontile per facilitare le operazioni di sbarco. La spiaggia è stata divisa in quattro settori contraddistinti da un grande numero di ordini corrispondenti a quelli dei trasporti e visibili dal mare.

Lo sbarco degli uomini dai trasporti è terminato. Poco dopo le ore 10 lo sbarco dei cavalli del parco d'assedio subì una interruzione di circa un'ora e mezzo per ordine della direzione superiore delle manovre. La milizia mobile ha ricevuto l'ordine di muoversi e di occupare certe posizioni verso Monte Alto.

Le navi hanno continuato tutto il giorno a battere il mare.

Una squadra del partito B apre il fuoco

Noli, 31

Tutta la squadra del partito A avanzava maestosa su due colonne, preceduta dai cacciatorpediniere.

Si arresta in perfetto ordine a due miglia dalla squadra di Verigotti iniziando le ricognizioni. Poco dopo avanza la Vittoria Emanuele, avente a bordo il Re, scortata dal Lanciere e dal Granatiere. Lo spettacolo è imponente. Alle 5.30 la prima divisione (Grenet) muove verso Noma Spolitorio in ricognizione. Il mare è leggermente mosso ed obbliga a spostare il convoglio e la seconda divisione al riparo del capo di Noli. Intanto le compagnie di sbarco della prima divisione prendono terra a Noli iniziando subito la distruzione del pontile. Alle 6.30 una squadra del partito B si presenta all'orizzonte e dopo larghe evoluzioni apre il fuoco contro la scorta e il convoglio nemico. Anche il forte di Sant'Elena apre il fuoco. Le navi del partito A si preparano verso le 9 a rispondere al fuoco, mentre il convoglio inizia le operazioni di sbarco.

Il ministro della guerra

Genova, 31

Stanotte il ministro della Guerra è partito con un automobile militare per Albenga. Si crede che stasera farà ritorno a Genova.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

I poteri della Commissione d'inchiesta alla P. I. allargati

Roma, 31

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza odierna ha deliberato di porre alla ripertura del Parlamento un disegno di legge con il quale vengono conferiti alla commissione d'inchiesta sulla P. I. i poteri necessari. Ha poi approvato.

Il regio decreto che aggiunge la sezione di agrimensura al R. Istituto tecnico di Assisi e conseguentemente aggiunge tre posti di professori straordinari nel ruolo delle scuole medie.

2. Il regio decreto col quale si provvede al passaggio del servizio della statistica giudiziaria dal Ministero di Agricoltura a quello di Grazia e Giustizia;

3. Modificazioni al regolamento per il personale e mercedi giornaliere della Manifattura tabacchi;

4. Il regio decreto per l'ordinamento del servizio di casermaggio del corpo delle guardie di finanza;

5. Il regolamento per l'esecuzione degli articoli 2, 3 e 4 della legge 31 dicembre 1907 N. 804, riguardante i provvedimenti per gli istituti di emissione e la riduzione della tassa sugli affari; riservata la questione dell'aumento dell'aggio ai rivenditori.

Si è infine occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

Al Consiglio dei ministri mancavano i ministri on. Mirabello, Casana, Tittobelli, Bertolini.

Il Messaggero dice che quest'ultimo ha telegrafato al presidente del Consiglio di non poter giungere in tempo per avere, a causa di una frana in lizziera perduta una coincidenza col treno che doveva condurlo a Roma.

Le impressioni del mondo politico

e della stampa

Roma, 31

(Soz.) — Si ritiene che l'odierna deliberazione del Consiglio dei ministri relativa all'allargamento dei poteri della Commissione d'inchiesta sulla Minerva, varrà ad evitare la minacciata crisi della commissione stessa.

Il governo si è appigliato ad una soluzione media, cioè ha fatto ragione delle domande della commissione stessa per quanto riguarda l'epurazione dell'ambiente della Minerva; invece si è opposto alle domande in quanto esse potevano intralciare l'andamento dei servizi, ritardando le promozioni di tutti gli impiegati delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della P. I.

La presentazione di una legge che accorda alla commissione d'inchiesta i poteri giudiziari, viene accolta favorevolmente nel mondo politico. Tale presentazione costituisce una soddisfazione data all'opinione pubblica ed alla commissione d'inchiesta, la quale, secondo ogni probabilità, dopo l'odierna deliberazione del governo riprenderà normalmente i suoi lavori.

La Tribuna dice che il disegno di legge oggi deliberato dal Consiglio dei ministri per il conferimento dei necessari poteri alla commissione d'inchiesta porta che a questa saranno conferiti i poteri giudiziari per l'escussione dei testimoni e i poteri di Consiglio di disciplina per le punizioni derivanti dalle responsabilità messe in luce dall'inchiesta. Quanto alle proposte di punizioni già formulate nelle sue tre relazioni dalla commissione d'inchiesta e non ancora applicate, il Consiglio non ha preso una decisione definitiva. La commissione, infatti, dovrà attendere per l'applicazione delle punizioni già proposte l'approvazione della nuova legge o dovrà accettare che queste vengano applicate per mezzo del Consiglio di disciplina.

La Tribuna dice che intanto è bene stabilire che il Consiglio di amministrazione della Minerva per quanto concerne le nomine e le promozioni dipendenti dall'attribuzione dell'organico, potrà subito entrare in funzione. La nuova legge comprenderà anche le norme per il funzionamento della commissione d'inchiesta come Consiglio di disciplina.

Le aste d'aggiudicazione dei servizi marittimi

Trattative fallite - Esercizio di Stato?

Roma, 31

Andate deserte le aste per l'aggiudicazione dei servizi marittimi previsti dalla legge del 5 aprile 1908 N. 111. Il on. Schanzer, ministro delle Poste e dei Telegrafi, sperimentò la trattativa privata alle condizioni stesse previste dalla legge, ed avendo avuto risposte negative dalle Compagnie di Navigazione, invitò queste a far conoscere a quali condizioni sarebbero state disposte ad assumere i servizi. Un forte gruppo di nazionalisti avendo manifestato l'intento di studiare l'assunzione dei servizi marittimi sovvenzionati, nominò per le trattative due delegati i quali presentarono per le linee comprese nei gruppi 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14 e 16 per le linee di concentramento un prospetto con cui la sovvenzione per i servizi contemplati nei detti gruppi in luogo della cifra complessiva di lire 12.210.000, stabilita dalla legge 5 aprile 1908, si indicava invece nella somma di italiane lire 51.043.725.

Di fronte a questo risultato, il ministro delle poste dichiarò ai delegati che nessuna discussione era possibile, ma poiché i delegati alla loro volta fecero osservare che la cifra indicata poteva subire notevoli riduzioni, quando si fosse apportato qualche ritocco alle linee, alle condizioni del materiale e ad alcuni patto contrattuali, il ministro credette suo dovere di sperimentare anche questo ordine d'idea e chiese quindi ai delegati una proposta per i gruppi 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12 e 16 (poiché per le linee comprese negli altri gruppi erano stati conclusi alcuni compromessi) e erano in corso trattative con altre aziende), ammettendo pure qualche sensibile riduzione degli oneri degli assuntori. I delegati presentarono allora due proposte: la prima rispondente strettamente alla domanda loro rivolta e la seconda rappresentante un programma da essi escogitato che in sostanza comprendeva i servizi attuali con qualche miglioramento e con aumento di effettiva percorrenza nuova di circa un settimo in più della percorrenza attuale.

Per la prima proposta, mentre in base alla legge la sovvenzione sarebbe ammontata a lire 11.390.000, essi la elevavano a lire 40.622.845; per la seconda, rappresentante il programma, ammontò molto meno esteso e che, come si è temuto dalla legge e che, come si è detto, ampiezza di poteri più di un settimo la percorrenza dei servizi attuali che costano lire 7.500.000, chiesero una sovvenzione di lire 23.600.000.

Avendo il ministro Schanzer riferito oggi al Consiglio dei ministri intorno a tali proposte, il Consiglio ritenendole eccessive al punto da non poter dar luogo ad una proficua discussione, ha deliberato di rompere le trattative in corso con il gruppo predetto ed ha pure deliberato che qualora il governo non possa ottenere da altri proposte accettabili, il sarà provveduto per ora ai servizi indispensabili, e, occorrendo, anche con una forma di esercizio diretto.

Il Congresso internazionale di Filosofia

a Heidelberg

Il congresso degli italiani

Heidelberg, 31

Il congresso internazionale di filosofia che si inaugura domani è il terzo della serie periodica iniziata a Parigi nel 1900.

La città ed il Granducato di Baden preparano ai congressisti festose accoglienze. Il congresso è presieduto dal prof. Windelband, della Università di Heidelberg, l'illustre storico della filosofia. Oltre i discorsi inaugurati di E. Boutroux di Parigi, presidente del primo congresso e del Windelband vi saranno cinque conferenze generali: Jo. shah, Royce, di Cambridge (America) sul tema: «La natura della verità»; Croce di Napoli sul tema: «Il carattere lirico dell'arte e l'intuizione pura»; E. Boutroux di Parigi sul tema: «Lo stato attuale della filosofia in Francia»; H. Bergson di Parigi sul tema: «L'idea del divenire»; Theodor Lipps di Monaco sul tema: «Intorno al concetto della filosofia». Parleranno ciascuno nella propria lingua. Le lingue ammesse al congresso sono appunto: l'inglese, l'italiano, il francese ed il tedesco.

Hanno già inviato la loro adesione al Congresso oltre duecento cultori della filosofia, fra cui si notano nomi illustri di tutte le nazioni, e molte personalità, sono sicuramente attese.

Sono annunciate 150 comunicazioni che verranno distribuite fra le sette sezioni in cui il congresso si divide: 1. Storia della filosofia; 2. Filosofia generale metafisica e filosofia naturale; 3. Psicologia; 4. Logica e teoria della conoscenza; 5. Etica e sociologia; 6. Estetica; 7. Filosofia della religione.

Nei passati congressi di Parigi (1900) e di Ginevra (1904) si è rammentata la

scarsissima partecipazione degli italiani, per nulla corrispondente al risveglio vivissimo di questi studi in Italia. Questa volta l'Italia è assai rappresentata, se pure non ancora in grado uguale alle altre nazioni. Già una ventina di italiani hanno annunciato il loro intervento al congresso, al quale potranno portare svariate comunicazioni. Sono fra gli altri: Benedetto Croce di Napoli, che per invito del comitato organizzatore di Heidelberg, terrà qui, come si è detto, una conferenza generale a sezioni riunite; Federico Enriquez, dell'Università di Bologna, presidente della società filosofica italiana, che parlerà sul «principio di ragion sufficiente»; Giovanni Vidari e Guido Villa, dell'Università di Pavia; A. Baraton, dell'Università di Ferrara; Papini, Caldeironi, Assagoli, di Firenze; Grassi Fr. e Zaniboni, di Roma; Vailati, di Cremona; Valli di Soletto; Billia, di Torino; Borghese, Cosentini, di Napoli; Cerulani, di Cinto ecc.

Molti di questi parleranno sui temi diversi di arte, di storia, di filosofia, di logica, di diritto e di morale. La società filosofica italiana fondata con il consenso di tutti i più cospicui rappresentanti del pensiero nazionale, ha avuto l'idea di presentare al congresso una bibliografia filosofica che rispecchi il lavoro compiuto in Italia dal principio di secolo. E' un elenco di circa 3000 pubblicazioni raccolte ed ordinate per cura dei professori Levi dell'Università di Ferrara e B. Varisco dell'Università di Roma, che costituisce una degna affermazione della attività filosofica italiana, ed onora l'Associazione che suo socio benemerito prof. A. Levi che pure ha fornito i mezzi per la stampa questa bibliografia viene offerta in omaggio a tutti i congressisti, per i quali costituirà un graditissimo dono.

Il congresso degli italiani si occupa largamente dello scandalo scrivendo: «Molto ipocriti ci sembrano però le proteste di certi giornali che gridano fuori i nomi mentre sanno benissimo che basta un po' di memoria e di buona volontà per rintracciare il nome del deputato e dei giornali che lo hanno servito. Una semplice occhiata ai giornali dell'epoca in cui l'on. Santini sollevò alla Camera la questione del Congo, potrebbe illuminare la coscienza di tutti i puritani dell'ultima ora. Si spiegherebbero forse allora le ostilità e le ingiurie atroci con cui si è voluto far cadere nel ridicolo la onesta e coraggiosa interpellanza presentata sull'argomento dal redattore dell'Avanti! Paolo Sgarbi».

L'on. Barzilai ha inoltre inviato il seguente telegramma al giornale repubblicano la Ragione, che per il primo lo aveva esortato ad occuparsi della questione: «Lessi la vostra pubblicazione e proposta circa l'azione dell'Associazione della Stampa per far luce sullo scandalo affare del Congo. Confesso che, a parte la forma, non essendo supponibile che la nostra Associazione abbia bisogno di mozioni incitatorie per compiere le indagini dirette a tutelare la dignità del giornalismo, concordo con la lettera nella sostanza. Può essere ben triste che i giornali attingano a fonti illecite, nazionali o straniere; ma purtroppo, come voi scrivete, è un fatto abbastanza vecchio e conosciuto che solo la opinione pubblica può colpire efficacemente. Nuovo invece, per fortuna, e di gravità non comune, sarebbe il fatto di un deputato giornalista che percepisce stipendi da uno Stato straniero a scopo di speculazione e stampa e manda petizioni nei supremi interessi di vedere smentiti fatti o conosciuti nomi. Fin da sabato sera ho disposto la convocazione del Consiglio direttivo della nostra Associazione che si riunirà domani martedì e prenderà certo al riguardo una deliberazione riguardante il caso doloroso ed eccezionale».

Il telegramma dell'on. Barzilai suscita disparati commenti. Si rileva come piuttosto strano il fatto che il presidente della Associazione dei giornalisti consideri quasi come un fatto naturale la esistenza di giornali sussidiati da governi e si preoccupi soltanto delle accuse lanciate contro un deputato giornalista.

Costantemente quindi l'Avanti! commentando il telegramma dell'on. Barzilai scrive: «Diciamo francamente, per conto nostro, all'on. Barzilai che il suo telegramma non ci soddisfa affatto. A noi del deputato affarista od ex-deputato che sia non importa; a noi importa rilevare e respingere per quanto ci riguarda e come persone e come professionisti, le accuse rivolte ai giornalisti romani. Se tra questi vi sono dei venduti, intendiamo rompere con essi ogni solidarietà. Per questo vogliamo la discussione in assemblea».

La Ragione, invece, si mostra soddisfatta del telegramma dell'on. Barzilai e ne fa seguire il testo dalle parole seguenti: «Eravamo certi che l'Associazione della Stampa non avrebbe sopito nel focollo questo scandalo. Ce ne davano affidamento le sue tradizioni nobilissime ed il carattere integerrimo di chi la presiede. Siamo lieti che l'on. Barzilai abbia subito iniziato le indagini necessarie e ci auguriamo siano presto inchiodati alla gogna pubblica i nomi dei giornali e del deputato pennivendolo».

Come conclusione in tutta questa faccenda, avremo quindi, se l'on. Santini non riprenderà la discussione per conto suo, la discussione in assemblea di soci professionisti dell'Associazione della Stampa.

Persisterà, per conto mio, a ritenere che tale discussione non sarà conclusiva e mi conforta in questa opinione la esperienza di precedenti assemblee nelle quali vennero trattati casi consimili in base a denunzie od a rivelazioni ben più precise di quelle odierne del Patriote di Bruxelles sugli affari del Congo.

Un lato curioso di questa faccenda

EDUCAZIONE E CULTURA STORICA REPUBBLICANA?

Caro Direttore

Nella Rivista Internazionale, invero non esageratamente diffusa e per nulla autorevole, in una chioschiera, intonata e sentenziosa da Padre Eterno, si legge, tra le altre allusioni, la seguente, parlando dell'attuale Gran Sultano in ordine al nuovo regime costituzionale in Turchia. E noi sappiamo come questa specie di Carlo Alberto della Turchia ecc. Dunque il super-scrittore della Rivista Internazionale colui, che dice lo Stato, correndo contro l'indulto, formidabili ostacoli, che allo Stato, donde trassero origine la libertà, la verità della patria, tenne, sfidatore audace dell'Austria ultrapiopale, intermentata fede, differenza dei Deputati Repubblicani, cui prestano falso giuramento, che, interposto il Gran Sultano, insieme a suo figlio ed ai suoi parenti, gloriosa morte su i campi di battaglia per la redenzione della patria, che alla patria tutto diede se stesso, che non di crepacuore in esilio, questa nobilissima figura di squisito cavaliere e di combattente eroico, altamente cantato dal nostro maggiore poeta dell'oggi, Giosuè Carducci, che non era un bigotto della Monarchia, Carlo Alberto non è che un prete decettore del Gran Padre. A proposito del diplomatico scrittore: il Deputato Salomone Barzilai, Presidente della Associazione della Stampa, ma non flagellatore dello Stato Libero del Congo.

Cordiali saluti dal

tuo affezionatissimo

F. SANTINI

Venezia, 31 Agosto 1908.

L'on. Di San Giuliano nel nord dell'Inghilterra

London, 31

L'ambasciatore d'Italia on. marchese Di San Giuliano, è partito per un viaggio nel nord dell'Inghilterra e la Scozia per visitare le colonie italiane in quelle regioni ed informarsi personalmente di quanto è possibile fare a favore degli interessi vitali di quelle colonie.

Gli scandali del Congo
Una curiosa lettera di Barzilai

Roma, 31

(Soz.) — La questione dei due giornali romani e del deputato pubblicista che, secondo Le Patriote di Bruxelles, sarebbero sussidiati dallo Stato Libero del Congo, verrà dunque portata dinanzi all'assemblea dei soci professionisti dell'Associazione della Stampa di Roma.

L'on. Barzilai ha compreso che doveva raccogliere l'invito rivolto da parecchi giornali ed occuparsi come presidente dell'Associazione della stampa convocata per domani il Consiglio direttivo, il quale delibererà senza dubbio di fissare per la prima quindicina di settembre la convocazione della assemblea dei soci professionisti per discutere l'interpellanza presentata sull'argomento dal redattore dell'Avanti! Paolo Sgarbi.

L'on. Barzilai ha inoltre inviato il seguente telegramma al giornale repubblicano la Ragione, che per il primo lo aveva esortato ad occuparsi della questione: «Lessi la vostra pubblicazione e proposta circa l'azione dell'Associazione della Stampa per far luce sullo scandalo affare del Congo. Confesso che, a parte la forma, non essendo supponibile che la nostra Associazione abbia bisogno di mozioni incitatorie per compiere le indagini dirette a tutelare la dignità del giornalismo, concordo con la lettera nella sostanza. Può essere ben triste che i giornali attingano a fonti illecite, nazionali o straniere; ma purtroppo, come voi scrivete, è un fatto abbastanza vecchio e conosciuto che solo la opinione pubblica può colpire efficacemente. Nuovo invece, per fortuna, e di gravità non comune, sarebbe il fatto di un deputato giornalista che percepisce stipendi da uno Stato straniero a scopo di speculazione e stampa e manda petizioni nei supremi interessi di vedere smentiti fatti o conosciuti nomi. Fin da sabato sera ho disposto la convocazione del Consiglio direttivo della nostra Associazione che si riunirà domani martedì e prenderà certo al riguardo una deliberazione riguardante il caso doloroso ed eccezionale».

Il telegramma dell'on. Barzilai suscita disparati commenti. Si rileva come piuttosto strano il fatto che il presidente della Associazione dei giornalisti consideri quasi come un fatto naturale la esistenza di giornali sussidiati da governi e si preoccupi soltanto delle accuse lanciate contro un deputato giornalista.

Costantemente quindi l'Avanti! commentando il telegramma dell'on. Barzilai scrive: «Diciamo francamente, per conto nostro, all'on. Barzilai che il suo telegramma non ci soddisfa affatto. A noi del deputato affarista od ex-deputato che sia non importa; a noi importa rilevare e respingere per quanto ci riguarda e come persone e come professionisti, le accuse rivolte ai giornalisti romani. Se tra questi vi sono dei venduti, intendiamo rompere con essi ogni solidarietà. Per questo vogliamo la discussione in assemblea».

La Ragione, invece, si mostra soddisfatta del telegramma dell'on. Barzilai e ne

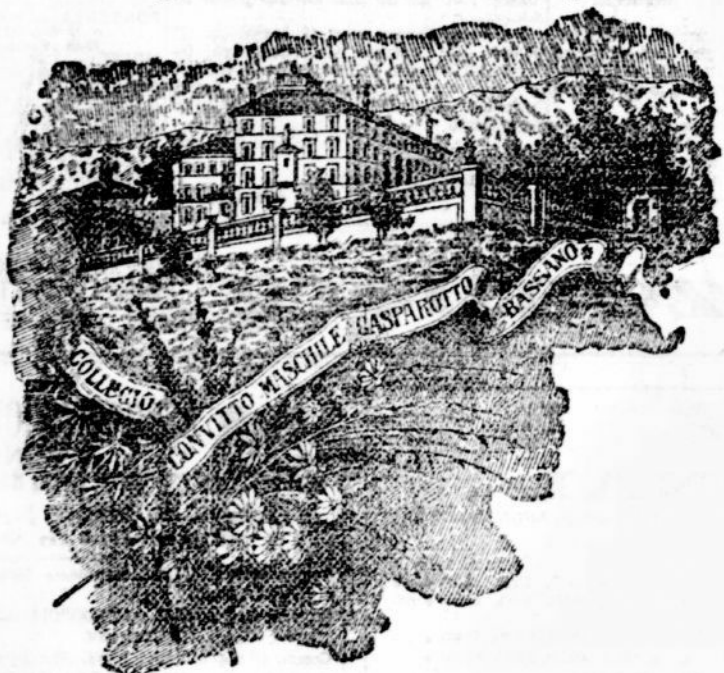
co della defunta
pro Eridenda C
di Ugo L. 2 -

Collegio Convitto Maschile **GASPAROTTO**

— **Bassano Veneto** —
Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

Insegnamento di lingue straniere, musica, scherma, nuoto, ecc.

Sorveglianza assidua e scrupolosa



Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti

Retta annua L. 360 e 400

Quattro posti gratuiti per convittori che, sostenendo l'esame d'ammissione, riportano una media di otto decimi.

Il Collegio resta aperto tutto l'anno

Chiedere il programma alla

Direzione

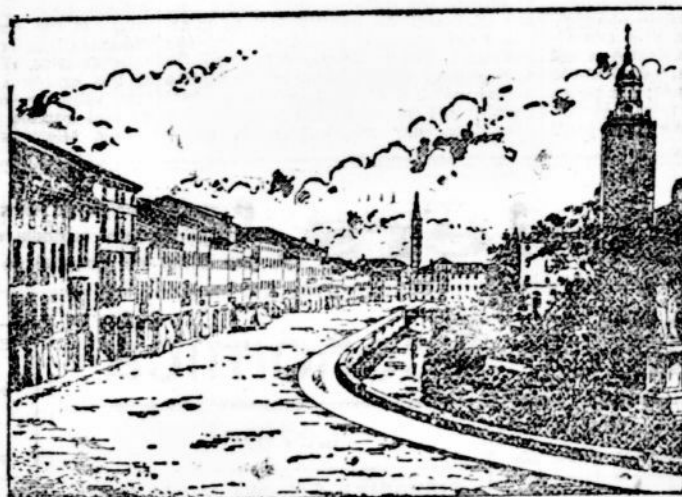
Collegio Convitto Spessa

Anno XXII ♦ in Castelfranco Veneto ♦ Anno XXII

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori
Media dei promossi 90 OIO

♦ ♦ ♦ ♦ ♦ **Retta L. 330** ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

Istruzione: R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.
Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città, che dista un'ora di ferrovia da Venezia-Treviso-Vicenza-Padova; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente, luce elettrica.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

ANNO X

ANNO X

✿ LONIGO ✿ **COLLEGIO CONVITTO DANTE**

Sotto il patrocinio del Municipio
approvato dal R. Provveditore agli studi

Scuole Elementari
✿ ✿ **Regie Tecniche**
✿ ✿ ✿ **Ginnasiali**

RETTA UNICA
esclusa ogni spesa accessoria

Posizione incantevole a piedi dei Colli Berici

Direttore C. COLOMBO

Villa Patt-Hôtel

in **SEDICO BRIBANO** (Prov. di Belluno)

a 400 metri s. l. m.

Cura Climatica
Gran Parco e Bosco
Autogarage - Lawn-Tennis

Prezzi Modicissimi

A. RUOL e C. i propr.
A. CARTACI direttore

Merco
ABBONAMENTI:
INSEZIONI: SI

Le

Fatti d'ar
sul teat

La prima
nate e fin
vasore ri
vesca ri
raro l'ap
del Po, o
giungersi
dal valichi
gie della c
giocando di
dri, ricche
sce strano
none in tan
dore di nat
quadro idil
folla di ar
congegni d
strage, scin
la verzura
stosi come
smeraldina.
Eppure ci
cronismo, u
tà odierna
zione della
luoghi, fu s
na sanguin
raccolga a
soltanto de
lucchetto di
schisti, qua
muschie, qu
soldateschi

Ecco nella
pando la g
stria, il pri
un esercito
invadere il
to Carlo Pa
Austria, Go
da e brillan
Nizza e ma
schierati su
glione; pres
fierissimo e
guidati dal
del Re, res
le sovrachia
ta asprissim
nelle mani
cavaliere di
te, compren
tro mantene
imbarca le
che le porta
gnoli, con
Minas, infe
guono i nos
to la legge
nelle gale
I Piemont
postica rivi
colla flotta
ta non soc
del mare, c
minacciare
destro dei
oro balda
Oneglia

Nel 1745
ri, alquan
parrucche,
ri, nei loro
che gallone
la riviera;
pittanati da
lebois ed a
ti dall'Infan
paradisiac
mente per
l'finale; di
nistra, pas
in Val di
piccolo cor
conte di Ge
Genova, sa
la Bocchet
campagna
finchi del
midabile m
lessandria
pi nemici d
In questo
mente del
genialissim
naparte ne
Austriaci d
na minac
ta da cast
mirabilmen
za la distat

Nel 1745
lotta; dopo
lo del Po i
per Tortona
stancabile,
le si precip
colonne, p
passo della
ve di Altan
Franco-Is
stro-Sardi;
combattom
mente per
i Piemont
ti alle nef
sanguinoso
tanto Carlo
spade alle
lungo l'inc
un istante
ne e li sgo
di Ventim
ai confini
bano e di
giare, fren
marini, la
dall'ampia
presidio a
modi spav
guarda in
gnori; finc
dicembre
to Balilla
popolo del
nel battag
i reggimen
vi, invitti.

Ed ora
dell'Assiet
per gli im
Genova, d
Balilla, si
sul mare
e di crista
minacciosi
tagne mac
etormeggia
montesi, c
cazione tr

Kato, ex ministro degli esteri, sostituirà il barone Kamura come ambasciatore del Giappone a Londra.

UN DRAMMA DI PALCOSCENICO

di PAOLO GYULAI

— Cosa? —
— Che l'ha posseduto.
— Come? Ilagamente?
— Così.
— Questo non può dirlo
— Sarà tutto.
— Mio Dio! E' dunque morto?
— E ciascuno dei suoi capegli avesse
una vita, sarebbe pur poco per la mia
vendetta.
— M'hanno tradita e sono perduta.
— Ah! cortigiana, ardisci piangere in
faccia mia?
— Oh, sposo, schiacciarmi pure, ma
non uccidermi!
— Dovrai morire, infame!
— Uccidimi domani, questa notte la
sciamò vivere ancora!
— Ah, tu topponi?
— Sì, per mezz'ora.
— Sia finito, non c'è più tempo d'on-
deggiare!
— Lasciami pregare soltanto.
— E' già tardi.
Mi sono precipitato su di lei e l'ho
svegliata. Ella gridava, si dibatteva,
poi morì... davvero. Il pubblico applau-
di freneticamente. Corone piovevano a no-
stri piedi.

— Oggi dormiremo sul letto di fiori.
Passero da te la notte, mia Cornelia...
E' morta... Dio misericordioso, che co-
sa ho fatto? Ha, il conte, la nel suo pal-
co... ebbi ragione! Non mi tradirò più...
Oh! lagrime crudeli! Ebbi ragione!
— Davide, tu sei un assassino! — gr-
dava inorridito il suggeritore.
— Assassino! — ripeteva il pubblico.
— Assassino! — risuonava lassù,
quaggio, nel cielo, nell'aria, sulla ter-
ra. Mi sono spaventato, mi precipitai
fra le quinte, di là corsi all'aperto per
la porta segreta, poi su fra i monti. Ho
errato molto tempo, più di due anni;
poi m'hanno arrestato, messo in carcere,
condannato come assassino, e in ul-
timo rilasciato in libertà come pazzo.
E mi sono messo a vagare di nuovo.
Siete dunque già tutti addormenta-
ti? devo dunque gridare, come l'attore
romano: applaudite! Oh, mio bravo
pubblico concorsitore, uditori pietosi e
grati! Non posso più declamare che ai
muri: non posso più recitare che davan-
ti alle bestie della foresta. Eppure, a-
vete una matta voglia di rappresentare
ancora una volta la mia parte prediletta,
quella che forma il perno di tanti
drammi, quella in cui l'amante vendica-
tore uccide il seduttore della sua a-
morata fidanzata, questa parte mi man-
ca per l'immortalità!

padre di famiglia, un impiegato alto lo-
cato, forse un giudice che giudica gli
assassini. Non monti! Noi due dobbiamo
ancora incontrarci. Se non l'ho po-
tuto rinvenire finora, lo troverò cer-
tamente in appreso. Io non sono vecchio
ancora, benché i miei capelli siano già
bianchi. Il palcoscenico non è ancora fi-
nito — manca l'ultima scena. Vi sarà
un pubblico per applaudire, vi saranno
anche delle corone — sulla tomba.
Il palcoscenico... il palcoscenico...
Voi non sapete cosa esso sia! Io, sol-
lo lo so che vi ho vissuto sopra, goduto,
sofferito, già voglio morire, là; che il
letto di Desdemona sia il mio sarcofago.
L'applauso il mio canto funebre, e il
sipario il mio lenzuolo! Ma nuno do-
vrà piangere, nessuno — fuorché il sug-
geritore bruno. Era lui, soltanto lui che
m'ha amato in questa immensa mondo...
Suonate ancora? Non vedete che già
apunta l'aurora? Il raggio del sole pe-
netra per la finestra; svegliatevi! Su,
per vivere, piangere, ridere, soffrire
stancarsi, addormentarsi... Oh, se po-
tessi dormire un'ora, come i bambini,
come i morti! Invano chiudo i miei oc-
chi, la coscienza mi tiene sempre desto,
anche nel sonno. Volere, fa d'uopo di
volere soltanto! Ma sono un commedia-
nte vanitoso, che per forza rappresenta
la parte d'Angelo: un uomo vile che in-
nordisce del sangue. Non uccidiamo
gli altri, ma a noi è permesso di mori-
re... Morire, dormire... sognare forse...

ecco il diavolo; ecco, ecco! Perché e
quali saranno i sogni della tomba?...
questo è un paese sconosciuto, dove
non è ritornato mai alcun viaggiatore...
Ahimè! Suonate! la tragedia è finita!

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna
Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni
vieni ogni mezz'ora dalle 6 alle 12. Da
Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12.30.
Zattere-Giudecca (Trabucchi) — Partenze da
Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora
dalle 6 alle 12. Partenze da Giudecca alle
12.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30.
Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido
— Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 24.30 ogni
mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti.
Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alla 1
ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20
minuti. Nelle ore pomeridiane dei giorni
festivi servizio continuo.
Da S. M. Elisabetta dalle 7 alle 20 ogni ora.
Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da
Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Emanuele) dalle 6
alle 6.30 alle 19.30 ogni ora.
Isola della Grazia-Manicomini — Per corso A
S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia
S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9,
13.30, 16.30, 19.30 e 24.
Per corso B (Isola della Grazia, S. Clemen-
te, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11,
15, 18, 22.
Nei giorni di domenica e mercoledì corsa
speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.
Venezia-San Michele Murano — Servizio
diurno: Da Venezia dalle 6 alle 18.30 ad
ogni venti minuti; indi alle 18.35, 19.05, 19.35,
20.05, 20.35, 21.05, 21.35, 22.05, 22.35, 23.05,
23.35, 24.05, 24.35, 25.05, 25.35, 26.05, 26.35,
27.05, 27.35, 28.05, 28.35, 29.05, 29.35, 30.05,
30.35, 31.05, 31.35, 32.05, 32.35, 33.05, 33.35,
34.05, 34.35, 35.05, 35.35, 36.05, 36.35, 37.05,
37.35, 38.05, 38.35, 39.05, 39.35, 40.05, 40.35,
41.05, 41.35, 42.05, 42.35, 43.05, 43.35, 44.05,
44.35, 45.05, 45.35, 46.05, 46.35, 47.05, 47.35,
48.05, 48.35, 49.05, 49.35, 50.05, 50.35, 51.05,
51.35, 52.05, 52.35, 53.05, 53.35, 54.05, 54.35,
55.05, 55.35, 56.05, 56.35, 57.05, 57.35, 58.05,
58.35, 59.05, 59.35, 60.05, 60.35, 61.05, 61.35,
62.05, 62.35, 63.05, 63.35, 64.05, 64.35, 65.05,
65.35, 66.05, 66.35, 67.05, 67.35, 68.05, 68.35,
69.05, 69.35, 70.05, 70.35, 71.05, 71.35, 72.05,
72.35, 73.05, 73.35, 74.05, 74.35, 75.05, 75.35,
76.05, 76.35, 77.05, 77.35, 78.05, 78.35, 79.05,
79.35, 80.05, 80.35, 81.05, 81.35, 82.05, 82.35,
83.05, 83.35, 84.05, 84.35, 85.05, 85.35, 86.05,
86.35, 87.05, 87.35, 88.05, 88.35, 89.05, 89.35,
90.05, 90.35, 91.05, 91.35, 92.05, 92.35, 93.05,
93.35, 94.05, 94.35, 95.05, 95.35, 96.05, 96.35,
97.05, 97.35, 98.05, 98.35, 99.05, 99.35, 100.05,
100.35, 101.05, 101.35, 102.05, 102.35, 103.05,
103.35, 104.05, 104.35, 105.05, 105.35, 106.05,
106.35, 107.05, 107.35, 108.05, 108.35, 109.05,
109.35, 110.05, 110.35, 111.05, 111.35, 112.05,
112.35, 113.05, 113.35, 114.05, 114.35, 115.05,
115.35, 116.05, 116.35, 117.05, 117.35, 118.05,
118.35, 119.05, 119.35, 120.05, 120.35, 121.05,
121.35, 122.05, 122.35, 123.05, 123.35, 124.05,
124.35, 125.05, 125.35, 126.05, 126.35, 127.05,
127.35, 128.05, 128.35, 129.05, 129.35, 130.05,
130.35, 131.05, 131.35, 132.05, 132.35, 133.05,
133.35, 134.05, 134.35, 135.05, 135.35, 136.05,
136.35, 137.05, 137.35, 138.05, 138.35, 139.05,
139.35, 140.05, 140.35, 141.05, 141.35, 142.05,
142.35, 143.05, 143.35, 144.05, 144.35, 145.05,
145.35, 146.05, 146.35, 147.05, 147.35, 148.05,
148.35, 149.05, 149.35, 150.05, 150.35, 151.05,
151.35, 152.05, 152.35, 153.05, 153.35, 154.05,
154.35, 155.05, 155.35, 156.05, 156.35, 157.05,
157.35, 158.05, 158.35, 159.05, 159.35, 160.05,
160.35, 161.05, 161.35, 162.05, 162.35, 163.05,
163.35, 164.05, 164.35, 165.05, 165.35, 166.05,
166.35, 167.05, 167.35, 168.05, 168.35, 169.05,
169.35, 170.05, 170.35, 171.05, 171.35, 172.05,
172.35, 173.05, 173.35, 174.05, 174.35, 175.05,
175.35, 176.05, 176.35, 177.05, 177.35, 178.05,
178.35, 179.05, 179.35, 180.05, 180.35, 181.05,
181.35, 182.05, 182.35, 183.05, 183.35, 184.05,
184.35, 185.05, 185.35, 186.05, 186.35, 187.05,
187.35, 188.05, 188.35, 189.05, 189.35, 190.05,
190.35, 191.05, 191.35, 192.05, 192.35, 193.05,
193.35, 194.05, 194.35, 195.05, 195.35, 196.05,
196.35, 197.05, 197.35, 198.05, 198.35, 199.05,
199.35, 200.05, 200.35, 201.05, 201.35, 202.05,
202.35, 203.05, 203.35, 204.05, 204.35, 205.05,
205.35, 206.05, 206.35, 207.05, 207.35, 208.05,
208.35, 209.05, 209.35, 210.05, 210.35, 211.05,
211.35, 212.05, 212.35, 213.05, 213.35, 214.05,
214.35, 215.05, 215.35, 216.05, 216.35, 217.05,
217.35, 218.05, 218.35, 219.05, 219.35, 220.05,
220.35, 221.05, 221.35, 222.05, 222.35, 223.05,
223.35, 224.05, 224.35, 225.05, 225.35, 226.05,
226.35, 227.05, 227.35, 228.05, 228.35, 229.05,
229.35, 230.05, 230.35, 231.05, 231.35, 232.05,
232.35, 233.05, 233.35, 234.05, 234.35, 235.05,
235.35, 236.05, 236.35, 237.05, 237.35, 238.05,
238.35, 239.05, 239.35, 240.05, 240.35, 241.05,
241.35, 242.05, 242.35, 243.05, 243.35, 244.05,
244.35, 245.05, 245.35, 246.05, 246.35, 247.05,
247.35, 248.05, 248.35, 249.05, 249.35, 250.05,
250.35, 251.05, 251.35, 252.05, 252.35, 253.05,
253.35, 254.05, 254.35, 255.05, 255.35, 256.05,
256.35, 257.05, 257.35, 258.05, 258.35, 259.05,
259.35, 260.05, 260.35, 261.05, 261.35, 262.05,
262.35, 263.05, 263.35, 264.05, 264.35, 265.05,
265.35, 266.05, 266.35, 267.05, 267.35, 268.05,
268.35, 269.05, 269.35, 270.05, 270.35, 271.05,
271.35, 272.05, 272.35, 273.05, 273.35, 274.05,
274.35, 275.05, 275.35, 276.05, 276.35, 277.05,
277.35, 278.05, 278.35, 279.05, 279.35, 280.05,
280.35, 281.05, 281.35, 282.05, 282.35, 283.05,
283.35, 284.05, 284.35, 285.05, 285.35, 286.05,
286.35, 287.05, 287.35, 288.05, 288.35, 289.05,
289.35, 290.05, 290.35, 291.05, 291.35, 292.05,
292.35, 293.05, 293.35, 294.05, 294.35, 295.05,
295.35, 296.05, 296.35, 297.05, 297.35, 298.05,
298.35, 299.05, 299.35, 300.05, 300.35, 301.05,
301.35, 302.05, 302.35, 303.05, 303.35, 304.05,
304.35, 305.05, 305.35, 306.05, 306.35, 307.05,
307.35, 308.05, 308.35, 309.05, 309.35, 310.05,
310.35, 311.05, 311.35, 312.05, 312.35, 313.05,
313.35, 314.05, 314.35, 315.05, 315.35, 316.05,
316.35, 317.05, 317.35, 318.05, 318.35, 319.05,
319.35, 320.05, 320.35, 321.05, 321.35, 322.05,
322.35, 323.05, 323.35, 324.05, 324.35, 325.05,
325.35, 326.05, 326.35, 327.05, 327.35, 328.05,
328.35, 329.05, 329.35, 330.05, 330.35, 331.05,
331.35, 332.05, 332.35, 333.05, 333.35, 334.05,
334.35, 335.05, 335.35, 336.05, 336.35, 337.05,
337.35, 338.05, 338.35, 339.05, 339.35, 340.05,
340.35, 341.05, 341.35, 342.05, 342.35, 343.05,
343.35, 344.05, 344.35, 345.05, 345.35, 346.05,
346.35, 347.05, 347.35, 348.05, 348.35, 349.05,
349.35, 350.05, 350.35, 351.05, 351.35, 352.05,
352.35, 353.05, 353.35, 354.05, 354.35, 355.05,
355.35, 356.05, 356.35, 357.05, 357.35, 358.05,
358.35, 359.05, 359.35, 360.05, 360.35, 361.05,
361.35, 362.05, 362.35, 363.05, 363.35, 364.05,
364.35, 365.05, 365.35, 366.05, 366.35, 367.05,
367.35, 368.05, 368.35, 369.05, 369.35, 370.05,
370.35, 371.05, 371.35, 372.05, 372.35, 373.05,
373.35, 374.05, 374.35, 375.05, 375.35, 376.05,
376.35, 377.05, 377.35, 378.05, 378.35, 379.05,
379.35, 380.05, 380.35, 381.05, 381.35, 382.05,
382.35, 383.05, 383.35, 384.05, 384.35, 385.05,
385.35, 386.05, 386.35, 387.05, 387.35, 388.05,
388.35, 389.05, 389.35, 390.05, 390.35, 391.05,
391.35, 392.05, 392.35, 393.05, 393.35, 394.05,
394.35, 395.05, 395.35, 396.05, 396.35, 397.05,
397.35, 398.05, 398.35, 399.05, 399.35, 400.05,
400.35, 401.05, 401.35, 402.05, 402.35, 403.05,
403.35, 404.05, 404.35, 405.05, 405.35, 406.05,
406.35, 407.05, 407.35, 408.05, 408.35, 409.05,
409.35, 410.05, 410.35, 411.05, 411.35, 412.05,
412.35, 413.05, 413.35, 414.05, 414.35, 415.05,
415.35, 416.05, 416.35, 417.05, 417.35, 418.05,
418.35, 419.05, 419.35, 420.05, 420.35, 421.05,
421.35, 422.05, 422.35, 423.05, 423.35, 424.05,
424.35, 425.05, 425.35, 426.05, 426.35, 427.05,
427.35, 428.05, 428.35, 429.05, 429.35, 430.05,
430.35, 431.05, 431.35, 432.05, 432.35, 433.05,
433.35, 434.05, 434.35, 435.05, 435.35, 436.05,
436.35, 437.05, 437.35, 438.05, 438.35, 439.05,
439.35, 440.05, 440.35, 441.05, 441.35, 442.05,
442.35, 443.05, 443.35, 444.05, 444.35, 445.05,
445.35, 446.05, 446.35, 447.05, 447.35, 448.05,
448.35, 449.05, 449.35, 450.05, 450.35, 451.05,
451.35, 452.05, 452.35, 453.05, 453.35, 454.05,
454.35, 455.05, 455.35, 456.05, 456.35, 457.05,
457.35, 458.05, 458.35, 459.05, 459.35, 460.05,
460.35, 461.05, 461.35, 462.05, 462.35, 463.05,
463.35, 464.05, 464.35, 465.05, 465.35, 466.05,
466.35, 467.05, 467.35, 468.05, 468.35, 469.05,
469.35, 470.05, 470.35, 471.05, 471.35, 472.05,
472.35, 473.05, 473.35, 474.05, 474.35, 475.05,
475.35, 476.05, 476.35, 477.05, 477.35, 478.05,
478.35, 479.05, 479.35, 480.05, 480.35, 481.05,
481.35, 482.05, 482.35, 483.05, 483.35, 484.05,
484.35, 485.05, 485.35, 486.05, 486.35, 487.05,
487.35, 488.05, 488.35, 489.05, 489.35, 490.05,
490.35, 491.05, 491.35, 492.05, 492.35, 493.05,
493.35, 494.05, 494.35, 495.05, 495.35, 496.05,
496.35, 497.05, 497.35, 498.05, 498.35, 499.05,
499.35, 500.05, 500.35, 501.05, 501.35, 502.05,
502.35, 503.05, 503.35, 504.05, 504.35, 505.05,
505.35, 506.05, 506.35, 507.05, 507.35, 508.05,
508.35, 509.05, 509.35, 510.05, 510.35, 511.05,
511.35, 512.05, 512.35, 513.05, 513.35, 514.05,
514.35, 515.05, 515.35, 516.05, 516.35, 517.05,
517.35, 518.05, 518.35, 519.05, 519.35, 520.05,
520.35, 521.05, 521.35, 522.05, 522.35, 523.05,
523.35, 524.05, 524.35, 525.05, 525.35, 526.05,
526.35, 527.05, 527.35, 528.05, 528.35, 529.05,
529.35, 530.05, 530.35, 531.05, 531.35, 532.05,
532.35, 533.05, 533.35, 534.05, 534.35, 535.05,
535.35, 536.05, 536.35, 537.05, 537.35, 538.05,
538.35, 539.05, 539.35, 540.05, 540.35, 541.05,
541.35, 542.05, 542.35, 543.05, 543.35, 544.05,
544.35, 545.05, 545.35, 546.05, 546.35, 547.05,
547.35, 548.05, 548.35, 549.05, 549.35, 550.05,
550.35, 551.05, 551.35, 552.05, 552.35, 553.05,
553.35, 554.05, 554.35, 555.05, 555.35, 556.05,
556.35, 557.05, 557.35, 558.05, 558.35, 559.05,
559.35, 560.05, 560.35, 561.05, 561.35, 562.05,
562.35, 563.05, 563.35, 564.05, 564.35, 565.05,
565.35, 566.05, 566.35, 567.05, 567.35, 568.05,
568.35, 569.05, 569.35, 570.05, 570.35, 571.05,
571.35, 572.05, 572.35, 573.05, 573.35, 574.05,
574.35, 575.05, 575.35, 576.05, 576.35, 577.05,
577.35, 578.05, 578.35, 579.05, 579.35, 580.05,
580.35, 581.05, 581.35, 582.05, 582.35, 583.05,
583.35, 584.05, 584.35, 585.05, 585.35, 586.05,
586.35, 587.05, 587.35, 588.05, 588.35, 589.05,
589.35, 590.05, 590.35, 591.05, 591.35, 592.05,
592.35, 593.05, 593.35, 594.05, 594.35, 595.05,
595.35, 596.05, 596.35, 597.05, 597.35, 598.05,
598.35, 599.05, 599.35, 600.05, 600.35, 601.05,
601.35, 602.05, 602.35, 603.05, 603.35, 604.05,
604.35, 605.05, 605.35, 606.05, 606.35, 607.05,
607.35, 608.05, 608.35, 609.05, 609.35, 610.05,
610.35, 611.05, 611.35, 612.05, 612.35, 613.05,
613.35, 614.05, 614.35, 615.05, 615.35, 616.05,
616.35, 617.05, 617.35, 618.05, 618.35, 619.05,
619.35, 620.05, 620.35, 621.05, 621.35, 622.05,
622.35, 623.05, 623.35, 624.05, 624.35, 625.05,
625.35, 626.05, 626.35, 627.05, 627.35, 628.05,
628.35, 629.05, 629.35, 630.05, 630.35, 631.05,
631.35, 632.05, 632.35, 633.05, 633.35, 634.05,
634.35, 635.05, 635.35, 636.05, 636.35, 637.05,
637.35, 638.05, 638.35, 639.05, 639.35, 640.05,
640.35, 641.05, 641.35, 642.05, 642.35, 643.05,
643.35, 644.05, 644.35, 645.05, 645.35, 646.05,
646.35, 647.05, 647.35, 648.05, 648.35, 649.05,
649.35, 650.05, 650.35, 651.05, 651.35, 652.05,
652.35, 653.05, 653.35, 654

Anno X

LONIGO

Anno X

COLLEGIO CONVITTO

"DANTE"

Sotto il Patrocinio del Municipio - Approvato dal R. Provveditore agli studi

Seria educazione - Trattamento ottimo

Scuole Elementari — Ginnasiali — Regie Tecniche

Precipua cura dell'Istituto è di provvedere a che i convittori abbiano a ricavare dallo studio il massimo profitto. Professori ed Istitutori coscienziosi assistono gli alunni e si assicurano ogni giorno che essi eseguiscano diligentemente i compiti scolastici.

Con questo sistema l'Istituto può vantare ogni anno il 98 per cento di promossi.

RETTA UNICA

esclusa ogni spesa accessoria

Posizione incantevole a piedi dei Colli Berici

Spaziosi locali e cortili vastissimi - Splendide passeggiate

Direttore C. COLOMBO.

LA STAMPA ROMANA E LO SCANDALO DEL CONGO

Le accuse del giornalista Sgarbi - Nomine di una Commissione

Roma, 2. (So.) — Stasera all'Associazione della Stampa ha avuto luogo l'assemblea dei soci professionisti convocati per discutere sulla interpellanza presentata dal socio Sgarbi intorno alle accuse di corruzione formulate a carico di due giornalisti romani e di un deputato pubblicista dal *Patriote* di Bruxelles.

L'assemblea è riuscita molto numerosa. I soci presenti erano oltre sessanta, tra i quali i giornalisti più noti di Roma. Erano presenti i direttori del *Giornale d'Italia*, della *Vita* e del *Messaggero*.

L'on. Barzilai che presiede, aprì la seduta dichiarando che il Consiglio direttivo aveva creduto suo dovere di convocare immediatamente l'assemblea dei soci professionisti per discutere la interpellanza presentata dal socio Sgarbi.

L'on. Barzilai comunicò quindi il telegramma inviato dalla presidenza dell'Associazione della Stampa al giornale *Patriote* di Bruxelles, per invitare a precisare le accuse formulate. L'on. Barzilai comunicò altresì la risposta del giornale *Patriote*, il quale dichiarava che nessuno ha contestato le pubblicazioni fatte dal *Patriote* e riconferma le accuse stesse.

Barzilai ha dato quindi la parola al socio Sgarbi il quale ha svolto la sua interpellanza.

Il socio Sgarbi, dopo avere rilevato la straordinaria gravità delle accuse del giornale cattolico *Le Patriote*, ha dichiarato che per l'onore della stampa italiana è necessario far luce completa intorno alla fondatezza di tali accuse. Lo Sgarbi ha intrapreso una campagna a fondo contro il direttore di un notissimo giornale di Roma, il quale è anche un uomo politico. Lo Sgarbi ha formulato affermazioni gravissime, tanto che egli stesso ha detto di augurarsi che il giornale da lui esplicitamente accusato riesca a dimostrare infondate le accuse che stasera gli vengono rivolte. Per ragioni di prudenza e di delicatezza facili a comprenderci, mi astengo da far il nome di questo giornale e del direttore di esso.

Detto ciò, ecco con tutto le riserve, le affermazioni essenziali fatte dallo Sgarbi.

Lo Sgarbi ha detto che il giornale romano da lui ricordato è da tutti accennato come uno dei giornali sussidiati per la campagna a favore dello Stato del Congo. Questa partecipazione alla corruzione, secondo lo Sgarbi, è dimostrata per il giornale romano anzitutto non soltanto dal fatto specifico della campagna a favore del Congo, ma anche da altri fatti generici che egli ha indicati.

Lo Sgarbi ha accusato il giornale romano che vi ha accennato di avere pubblicato articoli a favore delle caldaie Belleville le quali furono scartate dall'ammiraglio della marina inglese a furono altresì scartate da altre marine estere.

Lo Sgarbi ha affermato che un agente della Società delle caldaie Belleville si era recato da un direttore di giornale (il *Giornale d'Italia*) per offrirgli e pagamento la inserzione di articoli a favore delle caldaie Belleville. Il direttore di quel giornale si rifiutò. Orbene, pochi giorni dopo, cioè il 31 agosto 1905, un altro giornale, cioè il giornale che viene ora accusato per gli affari del Congo, pubblicava, mediante pagamento, l'articolo rifiutato dall'altro direttore di giornale romano.

Lo Sgarbi ha inoltre esposto all'assemblea dei soci dell'Associazione della Stampa il dubbio che il direttore del giornale che egli ha accusato abbia fatto servire la sua influenza da uomo politico a favore della campagna che il giornale combatteva contro la nazionalizzazione delle linee telefoniche, nonché contro il servizio diretto di Stato per le linee di navigazione sovvenzionata dallo Stato.

Queste accuse dello Sgarbi non hanno sollevato proteste nella assemblea, ma hanno destato profonda impressione.

Si è quindi impegnata una vivissima discussione per stabilire se le accuse del *Patriote* di Bruxelles debbano essere deferite all'esame del collegio dei proprii dell'Associazione della Stampa di Roma, oppure all'esame di una speciale commissione da nominarsi seduta stante.

Dopo una lunga discussione alla quale parteciparono i soci Lodi, Sobrero e Netti, nel senso di deliberare che una speciale commissione indaghi sulle accuse del *Patriote*, venne votato il seguente ordine del giorno proposto dal socio Sgarbi:

«L'assemblea dell'Associazione della Stampa di Roma, preso atto delle considerazioni fatte dal collega Sgarbi nello svolgimento della sua interpellanza, delibera che una commissione di tre soci istruisca preliminarmente e sulle altre, e riferisca all'assemblea per metterla in condizione di applicare l'articolo 4 dello statuto della Associazione della Stampa».

L'articolo 4 dello statuto dell'Associazione della Stampa riguarda i casi di indegnità per i soci dell'Associazione stessa.

Quindi, per acclamazione, vennero nominati a componenti la commissione istruttoria: l'on. Leonida Bissolati, Luigi Cesana direttore del *Messaggero* ed il prof. Andrea Torre. Questa commissione si riunirà per la prima volta domani nei locali dell'Associazione della Stampa.

Le impressioni per la deliberazione di stasera sono buone, avendo l'Associazione così mostrato di volere luce completa sulle accuse di indegnità mosse a giornalisti e ad un deputato pubblicista.

I PROGETTI BERTOLINI ALLA RIPRESA DEI LAVORI

Derivazione, navigazione interna e piena

Roma, 2. La *Tribuna* dice che il ministro dei LL. PP. on. Bertolini, si è dedicato, durante le vacanze, allo studio dei nuovi disegni di legge da presentarsi al Parlamento alla ripresa dei lavori parlamentari.

Tra essi, tre meritano speciale menzione che riguardano:

1. I provvedimenti per derivazione di acque pubbliche (informate a criteri diversi dal progetto che sull'argomento medesimo era stato presentato al Senato dal ministro precedente);
2. Navigazione interna;
3. I provvedimenti per la difesa contro le piene.

Gli studi preliminari per quest'ultima proposta di legge sono stati compiuti per quanto riguarda la difesa idraulica da una commissione presieduta dal comm. Magagnoli e della quale fanno parte, oltre a funzionari capi del servizio marittimo e del Reno civile, anche un funzionario del Ministero di agricoltura, e cioè un ispettore forestale dovendo il problema della difesa contro le piene essere studiato razionalmente in tutte le sue parti con unità d'indirizzo e comunanza di mezzi dall'amministrazione dei LL. PP. e dell'agricoltura. Cosicché, dice la *Tribuna*, la difesa idraulica, limitata ora alle arginature, dovrà essere portata nelle regioni montane con ripari adatti a regolare il flusso delle acque. Ai lavori di bonifica, informati quasi esclusivamente ai riguardi idraulici, sarà apportato un carattere agrario ed igienico per la lotta contro la malaria e per la sistemazione dei bacini montani per impedire il paludamento ed il ristagno nella pianura che portano lenta rovina alle opere già compiute.

La *Tribuna* dice che il progetto di legge, che tende a questo scopo, sarà forse il primo ad essere discusso in un Consiglio dei ministri e sarà presentato al Parlamento alla ripresa. Gli altri due seguiranno a breve distanza.

Jacopo Rocca e Francesco Berti non erano funzionari...

Roma, 2.

La *Stefani* comunica:

«Alcuni giornali censurano il diniego opposto dalla amministrazione ferroviaria alla Commissione richiesta dal Comune di Lugo per il trasporto gratuito delle ossa di Jacopo Rocca e Francesco Berti. Ora sta di fatto che mentre per l'articolo 30 del regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1905 è data facoltà di concessioni di riduzione limitatamente alle salme di funzionari, ogni altra concessione è formalmente interdotta dalla legge succitata sotto comminatoria di sanzioni penali e la interdizione fu confermata dall'articolo 83 della legge 7 luglio 1907 per l'ordinamento definitivo delle ferrovie dello Stato».

Il Governo ha ragione: l'articolo 30 dei tali della legge numero 1000 proibisce il trasporto gratuito delle salme di Jacopo Rocca e Francesco Berti, che non sono mai stati funzionari dello Stato. Essi hanno semplicemente lasciato la vita, insieme ai fratelli Bandiera e a Moro, per la causa nazionale, il che è troppo poco.

Pertanto il congratuarsi vivamente col Governo, che sa applicare così rigidamente le leggi dello Stato per la tutela dell'Esercito, Taluno potrebbe osservare, forse, che il ministro degli Interni poteva provvedere alla spesa con i fondi del milione dei fondi segreti; ma facilmente si risponde che se bisogna, è vero, mantenere il dovuto rispetto ai morti, occorre anche pensare ai vivi. Il milione deve servire a provvedere di fieno alla famosa greppia dello Stato. Le ossa di Berti e di Rocca giacciono in pace da tanti anni e possono restare ove si trovano. Perché si dovrebbe violare le leggi, aggravare il bilancio dello Stato, o diminuire la ragione fieno?

Gli avvenimenti al Benadir

Occupazione pacifica

Roma, 2.

Nella quarta edizione, il *Giornale d'Italia* pubblica il seguente dispaccio da Mogadiscio (Via Lamo) 2 settembre:

Una colonna comandata dal maggiore Di Giorgio, concentrata a Danane, è partita ieri per la occupazione dei territori lungo il fiume. La colonna si compone di 1400 uomini di truppe ascare, di arabi e di ascari etiopi e di 40 ufficiali, unici bianchi della spedizione. La spedizione giunse felicemente al fiume Scebeli senza essere molestata dal himal. La colonna ha iniziato forti presidi a Malabé e a Kaitoi, i principali paesi del Scebeli. La tranquillità è completa in tutto il Benadir.

Il nuovo battaglione eritreo

Roma, 2.

Circa la notizia della partenza di un nuovo battaglione di eritrei per il Benadir, il *Giornale d'Italia* dice che si tratta di un equivoco nel quale sono caduti parecchi giornali. Fin dal maggio scorso il nostro console in Aden ha avuto istruzioni dal governo per arruolare 600 ascari eritrei del Yemen. Questi 600 ascari sono destinati a rimpiazzare i soldati eritrei che dovranno ritornare alle loro sedi nella colonia Eritrea. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che l'arruolamento di questi nuovi 600 ascari, che procede tuttavia, sarà compiuto entro il settembre ed ottobre, e gli ufficiali giunti il 12 agosto a Mogadiscio sono incaricati di istruire i nuovi ascari.

Spedizione per studi agronomici presso Massaua

Roma, 2.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'on. Giuseppe Ostini partirà prossimamente per incarico della Società Geografica per la zona di Arkiko, presso Massaua, per compiere degli studi agronomici. Egli studierà anche del grado di idoneità di quei suoli alla coltura del cotone. Frattanto, insieme ai suoi compagni di spedizione nell'altipiano etiopico, il capitano Tancredi ed il pittore Rava, l'on. Ostini attende, durante la sua permanenza in Italia, alla relazione della spedizione sul lago Tsana.

IL NUOVO PROGETTO PER I PROFESSORI D'UNIVERSITÀ

Accordo fra Governo e professori - I desideri degli assistenti

Roma, 2.

L'on. Battelli, presidente della associazione fra i professori universitari, e l'on. Valli hanno conferito col Presidente del Consiglio on. Giolitti e col ministro della P. I. on. Rava intorno al nuovo progetto sui professori universitari. La *Tribuna* dice di sapere che nelle linee generali, vi sarebbe l'accordo fra le idee del governo e le aspirazioni dei professori universitari. La *Tribuna* assicura che il nuovo progetto sui professori universitari sarà discusso in un prossimo consiglio dei ministri così da essere pronto per la presentazione alla riapertura della Camera e che nel progetto sarà tenuto conto dei desideri dei professori universitari, comprendendovi i provvedimenti a favore degli assistenti ed inservienti delle università.

Il congresso nazionale agrario a Rimini

Rimini, 2.

Nel grande salone del Kursaal dello stabilimento municipale di bagni, ha avuto luogo la prima seduta del congresso nazionale agrario, che da Faenza si è ora qui trasferito. Pronunzieranno applauditi discorsi il Sindaco cav. Dupre, il prefetto della provincia comm. De Nava, l'ing. Tito Pasqui, rappresentante del Ministero di agricoltura, ed il cav. Tosi, presidente dell'associazione degli agricoltori. Presiede il cav. Tosi, vice-presidente del congresso. Dietro proposta del Sindaco, fu invitato un telegramma al Re, ai ministri Cocco-Ortu e Rava ed al marchese Cappelletti. Fu effettuata al congresso una relazione che riassume l'opera della Società di Risparmio di Romagna dal 1880 ad oggi per i crediti e le iscrizioni agrarie. Focia il prof. Pirocchi riferì sul tema:

«Principali fattori di miglioramento della razza bovina romagnola del piano» e propose per intensificarne l'azione, giungendo, in sostanza, alle seguenti conclusioni:

1. I mezzi di riproduzione applicati, la ginnastica funzionale dell'apparecchio della digestione le giudiziosità pratiche di allevamento, i miglioramenti agrari e quelli di ricupero degli animali sono stati i principali fattori di miglioramento della razza bovina romagnola del piano;
2. La selezione è il solo metodo di riproduzione da seguire per il progressivo funzionamento di questa razza bovina. L'idea direttiva della pratica della selezione oggi deve essere quella di accoppiare individui con più spiccate attitudini alla produzione della razza senza pertanto essere molto sensibili nei diminuiti quelli per i lavori;
3. È infondata l'opinione che la razza bovina romagnola del piano perché ottenuta da meticciamenti, non possa adoperarsi con sicuro vantaggio come produttrice;
4. Organizzazione degli allevatori italiani attuata sulle basi di un programma identico a quello delle istituzioni zoologiche che già funzionano e che servirà senza alcun dubbio ad intensificare l'azione di tutti i fattori di miglioramento ed assicurerà un più rapido progresso.

Il prof. Pirocchi fu vivamente applaudito. Erano presenti a questa seduta circa duecento congressisti.

Dopo lunga discussione, furono, con brevi aggiunte, approvate le conclusioni del relatore prof. Pirocchi.

Appena terminato il congresso nazionale degli agricoltori, si apriranno il congresso degli allevatori romagnoli ed il primo congresso nazionale dei consorzi cooperativi agrari.

Stasera il Municipio, la Cassa di risparmio e le istituzioni agrarie locali offriranno un banchetto ai congressisti.

Un dono della Columbia al Papa

Roma, 2.

Il rettore del collegio pio-latino americano in Roma ha presentato al Papa un prezioso dono inviato dall'arcivescovo di Medellin, in Colombia, per il giubileo sacerdotale di Pio X. Il dono consiste in un cofanetto in legno prezioso di Columbia, ripieno d'oro in vergine ed oggetti di manifattura indiana, lavorati essi pure in oro grezzo. Questi oggetti, rappresentati piccoli idoli, amuleti, ornamenti, medaglie e monete che oltre al valore intrinseco hanno anche un valore archeologico ed etnografico.

Il comm. Doria lavora

Roma, 2.

La *Tribuna* dice che il direttore generale delle carceri comm. Doria, tornato a Roma il 28 dello scorso agosto, dopo una breve licenza passata in Ancona ha ripreso possesso del suo ufficio ed attende alacremente al disbrigo degli affari a cui deve personalmente provvedere per la generale comm. Variabile da dare forma definitiva al nuovo regolamento generale delle carceri, ormai compiuto, che riassume e coordina le riforme ed i sistemi carcerari, studio fatto dallo stesso comm. Doria.

L'arredamento del palazzo di giustizia

Roma, 2.

Il *Messaggero* dice che l'on. Marco Pozzo, sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia, nella sua qualità di presidente della commissione incaricata di provvedere all'arredamento del palazzo di giustizia per assicurarsi che l'arredamento stesso avvenga nel tempo prescritto e con materiale degno dell'edificio, ha indetto una gara fra i fabbricanti nazionali di mobili, gara che sta fra la licitazione privata e la trattativa privata.

In risposta agli inviti diramati dalla commissione affluirono già le richieste delle ditte da ogni parte d'Italia. Intanto una sottocommissione prepara l'elenco di tutti i mobili necessari al palazzo di giustizia, che saranno divisi in 14 lotti, e compila il capitolato d'oneri, che sarà sottoposto all'approvazione delle superiori autorità.

Le aggiudicazioni definitive sui prezzi e sui disegni che le ditte si propongono di eseguire verranno fatte dalla commissione plenaria.

VIOLENTA TEMPESTA NELLA MANICA

Navi e barche danneggiate o distrutte

Londra, 2.

Una violenta tempesta soffia da ieri nella Manica. Il piroscafo a turbina *Empress*, partito da Boulogne ieri sera per Folkestone con 600 passeggeri, non ha potuto entrare in porto e dopo aver fatto una crociera di 3 ore dinanzi al porto, il capitano raggiunse Dover, ove i passeggeri sono stati sbarcati stamane nelle prime ore. Il vapore *Queen*, partito da Southampton con un grande numero di escursionisti di Portsmouth e dell'isola Wight, è stato sorpreso dalla tempesta. Si sono dovuti inviare un incrociatore ed un rimorchiatore in suo soccorso. Stamane si era sempre senza notizie del vapore a Southampton, ma un telegramma del Lloyd annuncia che il *Queen*, dopo aver subito delle avarie al timone, è stato gettato sulle rocce. I passeggeri sono stati sbarcati.

La barca *Selma* Stanford, diretta da Fowey a Genova è stata gettata dalla tempesta nella baia di Portland. Un albero della barca è stato asportato. Lo equipaggio è stato salvato mediante gli aiuti forniti dall'ammiraglio Beresford, comandante della squadra della Manica.

Il tempo è orribile sulle coste della Manica e nella regione del Nord. La tempesta fa dovunque devastazioni. A Gravesines i battelli hanno grandi difficoltà a raggiungere il porto. Lo *Sloop Rachel* è alla costa; gli *sloops Madeline* e *Felicie* si sono arenati sul banco della Baieine. Gli equipaggi sono stati salvati. Nel pomeriggio si cercherà di rimetterli a galla.

A Lilla parecchie barche che si trovavano sul Lys sono rimaste distrutte.

L'anniversario dell'avvento al trono del Sultano

Costantinopoli, 2.

I ministri, i funzionari di Stato, le autorità civili e militari, i rappresentanti delle comunità religiose, i dragomanni, le missioni a Yildiz Kiosk a presentare le loro felicitazioni al Sultano in occasione dell'anniversario del suo avvento al trono. Contrariamente alle sue abitudini, il Sultano si è presentato nel salone dei ricevimenti, ha rivolto alcune parole ai personaggi principali ed ha salutato gli altri. Il Kedive, indisposto, non ha potuto assistere al ricevimento. Egli ripartirà presto per Egitto.

La città ed i sobborghi sono imbandierati ed illuminati.

In un articolo sull'anniversario dell'avvento al trono del nuovo Sultano, lo *Ikdam* dice che per grazia di Dio il dispotismo è terminato e la Costituzione è ristabilita. Le manifestazioni di allegrezza, le illuminazioni che un tempo erano forzate, sono oggi spontanee e sincere. Finché il Sultano proteggerà la Costituzione, la nazione non si scorderà dalla sua lealtà verso il Sultano.

Un dramma fra medici in un ospedale di Bucarest

Bucarest, 2.

(F.) — Un telegramma da Corabia reca notizia di un tragico fatto avvenuto in quell'ospedale.

Contro il sottochirurgo dottor Antonio Mihailescu erano state fatte parecchie denunce per gravi abusi da lui commessi nella gestione finanziaria dell'ospedale e per la colpevole trascuratezza con cui adempiva nell'ospedale ai suoi doveri professionali. Il medico primario dottor Giorgio Solu, avendo constatato la giustezza di tali denunce, trovandosi col Mihailescu nell'ufficio di segreteria dell'ospedale lo richiamò pacatamente al dovere, tanto più che la sua trascuratezza prendeva proporzioni sempre maggiori. Il Mihailescu montò sulle furie e gli rispose in termini arroganti e minacciosi. Il dottor Solu allora gli disse che era meglio si dimettesse, per evitar che contro di lui si prendessero seri provvedimenti. A tale invito il sottochirurgo diede ancor più in ismania e si mise a percuotere il dottor Solu: poi prese un bicchiere contenente 300 grammi di acido fenico concentrato e glielo versò sulla faccia.

Alle grida disperate del medico primario accorsero impiegati ed infermieri, e intanto il Mihailescu corse a prendere una boccetta di stricnina e ne trasse un filo di contenuto.

Il dottor Solu fu subito trasportato in una sala dell'ospedale in condizioni gravissime: il suo feritore, appena bevuto lo stricnina, morì istantaneamente. Non ebbe tempo che di balbettare due o tre parole non comprese da alcuno. Egli lascia la moglie e tre bambini.

Il matrimonio d'un rabbino di 106 anni

175 discendenti a banchetto

Parigi, 2.

Il *Petit Journal* ha da New York: A Bronswille venne celebrato oggi il matrimonio di un rabbino originario della Russia nell'età di 106 anni con una donna che non conta 70. Il rabbino Volinski — tale è il nome del fidanzato — ha 175 discendenti diretti, una parte dei quali vive in Russia, ed una parte negli Stati Uniti. Egli si propone di riunire tutti i suoi discendenti ad un grande banchetto famigliare quando il capo della famiglia avrà raggiunto i 110 anni.

Fabbricatori di monete spagnuole

Madrid, 2.

I giornali segnalano nuovamente la scoperta di una banda di falsi monetari ad Iaga, nella provincia di Huesca. La polizia ha arrestato in quella città quattro individui che avevano messo in circolazione una grande quantità di falsi duros.

L'aeroplano di un operaio spagnuolo

Madrid, 2.

El *Liberal* annuncia che un operaio di Bilbao ha inventato un aeroplano semplicissimo completamente diverso da quelli che si costruiscono attualmente all'estero. Questo aeroplano non ha elica, né piano inclinato, pesa 800 chilogrammi e può trasportare due persone.

NEL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S. A TORINO

I tristi sistemi d'un maggiore punito - Guardia ingiustamente

Torino, 2.

(C. Monticelli) — Alcuni giorni fa, i giornali, fra cui la *Gazzetta di Venezia*, pubblicarono la notizia, circa il malcontento delle guardie di P. S.

Il giorno dopo il questore di Torino, per debito di ufficio, ordinava una inchiesta per conoscere i sentimenti della lettera e di questa inchiesta interessava particolarmente il maggiore cav. Gagliardi da quattro mesi comandante la divisione delle guardie di città di Torino.

Questi, dopo aver interrogato giornalisti, venne a sapere per sue informazioni particolari, che il vostro corrispondente era al corrente della faccenda. Ed allora escogitò questo mezzo per riuscire a sorprendere la mia buona fede.

Siccome il sospetto era caduto sull'agente Falla, il maggiore colse l'opportunità di avvicinarlo, pregandolo di dargli i nomi degli autori di quella lettera. Dissi che per dovere di lealtà giornalistica e di onestà personale, non potevo in modo assoluto svelare i nomi degli agenti che avevano scritto la lettera, tanto più che in essa non riscontravo alcun atto illecito.

Il maggiore allora mi fece osservare che ormai il segreto era svelato.

— Sì, egli disse, lei può confermare quanto so, perché l'agente Falla ha confessato ogni cosa.

Ed al mio atto naturalissimo di sorpresa, il maggiore osservò che il Falla si era rassegnato di confessare esclamando: *Ma hanno venduto; pazienza.*

Io, che sapevo benissimo come l'agente Falla non solo non fosse firmatario della lettera, ma lo ignorasse anche, risposi che certo quell'agente doveva essere impazzito per confessarsi autore di un atto non suo. Ed a convincere meglio il maggiore di tale assurdità, affermai sulla mia parola d'onore che il Falla non era il vero firmatario della lettera e nulla poteva sapere.

Malgrado ciò il povero Falla innocente veniva dal maggiore d'accordo col questore, tolto dal servizio che egli copriva in aiuto borghese alla stazione di Porta Nuova e quindi rimandato alla brigata, e di poi consegnato in quarantotto ore alla sua giornata in un'anziosissima attesa d'ordine, nel vedersi ingiustamente accusato di un atto che non ha commesso.

Si noti che il povero giovane è uno degli agenti più miti ed intelligenti. In 61 mesi di servizio nel corpo non ebbe mai una punizione di un giorno. Studiando nelle ore libere riuscì ad ottenere la licenza delle Scuole Tecniche e intende prendere altresì quella dell'istituto per entrare poi nel corpo degli ufficiali o passare tra i funzionari. È un uomo che a migliorare le proprie condizioni provvede sacrificando le ore di riposo allo studio.

Denunciando questo scandaloso retroscena al Ministro degli Interni, onde possa farsi un concetto del suo comandante di divisione, il quale ricorre a così poco corretti sistemi inquisitori per interrogare un giornalista e non si perita di fare, per progetto, affermazioni assolutamente non veritiere, danneggiando con provvedimenti ingiusti un innocente e troncandogli in tal modo anche l'avvenire.

I lavori del pittore Cavenaghi al Cenacolo Vinciano

Milano, 2.

Tra qualche giorno il pittore Cavenaghi avrà terminati i suoi lavori del Cenacolo Vinciano. Si festeggerà probabilmente con qualche solennità il compimento di questo lavoro, il quale, contrariamente a quanto venne pubblicato da qualche giornale, non è un ritratto dell'opera di Leonardo da Vinci, ma semplicemente una precauzione contro i deterioramenti futuri. Il Cavenaghi si è limitato all'opera paziente di fissare con uno speciale procedimento, sulle pareti i superstiti strati di colore, senza restaurare e senza aggiungere altro a quelli mancanti. Il Cenacolo rimarrà quindi così com'è. Soltanto si ha, più che la speranza, la certezza, che l'attuale condizione potrà essere conservata per molti anni ancora. La unica sorpresa riservata agli ammiratori sarà quella di alcune decorazioni, di cui il Cenacolo era circondato e che erano quasi completamente scomparse. Si tratta di lunette, che verranno in questi giorni restituite all'ammirazione del pubblico, contenenti tra gli altri, gli stemmi di Ludovico il Moro, di Beatrice d'Este e degli Sforza, rinchiusi tra una ghiera di palme ed una cesta di frutta.

Invasori di terre in tribunale

Roma, 2.

Al primi di aprile di quest'anno, un gruppo di abitanti di Mentana, radunatosi al suono delle campane, e preceduto dal concerto del paese, invase un terreno appartenente ai fratelli Ottavio e Ippolito Lodi. Accorsa la forza pubblica, gli invasori opposero resistenza e rientrati in paese insultarono e minacciarono i carabinieri. In seguito ad una sollecita istruttoria, furono rinviati a giudizio nove persone, fra cui il parroco del paese, Don Picucci, il presidente dell'Unione agraria, Gioacchino Lodi, e il figlio Gaetano, farmacista, imputati di istigazione a delinquere i primi due, e di oltraggio l'altro.

I fratelli Lodi si erano costituiti parte civile. Il tribunale ha condannato il parroco Picucci e Gioacchino Lodi a 2 mesi e 5 giorni di detenzione. Gli altri furono tutti condannati a pene variamente determinate, da 15 giorni a 15 ed a un massimo di mesi 7 e 20 giorni, a lire 200 di multa. Fu accordata la legge del perdono a coloro che non avevano subito condanne. Il parroco Picucci non poté godere del beneficio perché fu altre volte condannato. Il farmacista Lodi venne assolto.

La principessa Letizia a Rimini

Rimini, 2.

La principessa Letizia è qui giunta ieri sera. Si fermerà a Rimini fino a venerdì 4 settembre. Domani sera il conte Bianconcini offrirà un banchetto in suo onore.

LA PRIMA ADUNATA MOTONAUTICA SUL PO

Crociera nazionale da Piacenza a Venezia

Milano, 2.

La prima adunata motonautica sul Po che avrà luogo nei giorni 19, 20, 21 e 22 settembre, organizzata dalla commissione di turismo nautico del Touring Club Italiano, si divide in due parti ben distinte. La prima adunata propriamente detta sarà come una dimostrazione ed una rassegna delle forze di cui dispone attualmente il paese nostro per l'utilizzazione delle sue vie d'acqua. Essa comprenderà una riunione per la navigazione interna a Piacenza con oratore l'on. Romanin-Jacur, l'adunata generale dei motoscafi concorrenti alla crociera Piacenza-Venezia ed i festeggiamenti vari offerti per l'occasione dal comitato e dal municipio di Piacenza.

La seconda parte comprenderà l'effettuazione della crociera nazionale da Piacenza a Venezia per il Po, attraverso i canali veneti; 350 chilometri di percorso da coprirsi in varie tappe nei giorni 20, 21 e 22 settembre. Alla crociera possono iscriversi senza tassa alcuna i proprietari di autoscafi di qualunque tipo e con qualunque sistema di propulsione. È escluso ogni carattere di gara di velocità tra i concorrenti. Per ogni autoscafo che sarà giunto a Venezia nelle condizioni volute dal regolamento, verrà corrisposta una indennità da 150 a 250 lire a seconda delle dimensioni della imbarcazione. Inoltre ai concorrenti giunti felicemente a Venezia verrà consegnata un'artistica targa d'argento dorato del *Corriere* e la medaglia coniate espressamente dal Touring per l'occasione. Importanti premi a gruppi sono pure elencati nel programma per le case e società che saranno meglio rappresentate nella crociera.

Le iscrizioni ai motoscafi raggiungono finora la decina. In Italia, ove il turismo nautico non ha ancora raggiunto un grande sviluppo, il piroscafo *Padus* sarà probabilmente parteciperà alla crociera. La crociera ha potuto essere organizzata su larghe basi, grazie all'importante concorso finanziario dato dalle provincie e dai maggiori comuni interessati e dagli enti che occupano di navigazione interna. È ovvio aggiungere che in tutti i maggiori centri toccati dalla flotta durante il suo viaggio, verranno organizzati speciali festeggiamenti, che rivestiranno uno speciale interesse, ed il vasto programma di manifestazione che a Venezia un apposito comitato organizzerà per solennizzare l'arrivo dei giganti e dei concorrenti. A tutti i giganti verrà data una medaglia speciale della manifestazione motonautica.

Le iscrizioni alla gita si chiuderanno una volta raggiunto il numero di 300 aderenti

Sulla crisi comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono 2:

Abbiamo riferito ieri che il capo della prossima futura amministrazione sarà Felice Greggio cav. avv. Adolfo Pagan e che dell'amministrazione faranno parte i consiglieri Giuseppe Ravagnan, Polikoro Zennaro, dott. Bonivento, avv. Silvio Oselladore e cav. dott. Boscolo. Veramente nel

Ma, intendiamoci bene, ad eccezione d

quella lieve inesattezza involontaria con
fermiamo tutto il resto, quantunque alcuni
ne egregie persone, prendendo pretesto
da quel *lapsus calami*, abbiano sudato u-

na dozzina di camicie per tentare di estendere l'incredulità del pubblico anche sulle altre notizie riferite. No, cari signori: è inutile che voi vi ostinate a negar-

quale che noi ci ostiniamo a confermare. Via, smettete di strizzarvi gli occhi. Abbiamo capito troppo bene.

Può darsi che nel decorso di questi giorni qualche circostanza impreveduta e inattesa sopravvenga a modificare leggermente il piano ormai ordito; ma non sarà per questo meno vero che le cose sono ora sieno nei precisi termini da noi accennati.

Quanto poi all'opportunità di rendere

pubblici prematuramente gli accordi presi
si dalla Commissione e dall'assessore an-
ziano sul modo di risolvere la crisi, non
abbiamo nulla da rimproverarci e non
possiamo accettare lezioni da nessuno.
Quegli accordi segretissimi noi abbiamo
potuto saperli qualche ora dopo che era-
no stati presi e fissati: verso sera comin-
ciavano già a serpeggiare nei pubblici ri-

Nostante l'apatia e — parliamo francamente — lo scetticismo del paese, l'annuncio di quel nome fu accolto non senza qualche compiacimento, essendo convinzione di tutti che le elezioni generali sarebbero state tutt'altro che opportune nel-

le condizioni presenti. Avremmo avuto — si dice — un magnissimo concorso di lettori e probabilmente delle burlette che avrebbero ancor più degradato il decoro di un paese anche troppo bistrattato. Non restava dunque che di rabberciare in qualche modo la baracca per poter tirare innanzi e per attendere ai bisogni del paese, che di commedie e di farse non comincerà.

Incendio al Teatrino Sociale

Accorsero prontamente i pompieri. L'incendio, prodotto dalla corrente elettrica e probabilmente per cattivo isolamento dei fili, distrusse il soffitto del palco, dove è collocata la macchina del cinematografo.

La famiglia del defunto Eugenio Frizziero anche quest'anno ha offerto alla Congregazione di Carità il palco di sua proprietà segnato col N. 21 nel teatro Garibaldi, durante lo spettacolo d'opera che si inizia il 5 corr.

Il detto palco sarà vendibile presso la

Feste di Beneficenza
PORTOGRUARO — Ci scrivono 2:
Siamo alla vigilia della inaugurazione delle nostre feste di beneficenza; il giorno 13 si aprirà la pesca con regali di grande valore, fra i quali emerge il dono di S. M.

Mandarono graditissimi presenti le Società Operale di S. Dona, di Burano, di Mogliano Veneto, di S. Daniele del Friuli, Noventa di Piave, Cavazzere, ecc.

Molte altre hanno mandato l'adesione e stanno inviando i loro doni.

Il Comitato lavora diligentemente perché ogni cosa sia a posto per il giorno inaugurale e ha ricevuto per il giorno inaugurale:

Il giorno 13 avremo anche la corsa di resistenza delle biciclette; percorso Km. 32 su strada, con ricchi premi; le iscrizioni sono già numerose e qualche nome fa sperare in una gara interessantissima.

MURANO — Ci scrivono 2:
Pro-Asilo — Domani sarà giovedì

CORRISPONDENTE — Il proprietario del cinematografo darà una serata a scopo di beneficenza e precisamente pro-Asilo infantile. Il programma ultrafantastico attirerà certamente numerosi cittadini.

CORRISPONDENTE — Ci scrivono 2:

Il Convegno ciclistico non poteva essere più brillante e numeroso. Sfortunatamente

premio Reale venne assegnato alla squadra di Trento, mentre quella di Trieste, più ricca di componenti di essa e venuta più di lontano, non poté vincerlo mancando della tabella di marcia.

L'applaudito saluto del Sindaco al ciclista bene esprime la riconoscenza di Scorsese verso di loro, che concorsero a rendere

La «Mostra campionaria», molto visi-

Si chiuse il giorno 31 agosto, rimanendo per la Congregazione di Carità tutte le cose esposte, le quali serviranno per la pesca di beneficenza, essendo stato deciso dal Comitato di destinare la rimanenza per una lotteria, i cui viglietti, al prezzo di 25 cent. ciascuno, saranno venduti ad incanto.

Il Comitato, che ha già incassato una discreta somma di danaro, spera colla pecunia di domenica prossima (6) e colla lotteria, i cui premi saranno estratti pubblicamente domenica 20, di poter consegnare alla Congregazione di Carità un importo.

Festeggiamenti — Oltre a numerose e generose oblazioni in denaro ed oggetti, perennano a questo Comitato doni dalle Case accoppiati e Schostal di Venezia — Felli e Bertelli di Milano — Alberti di B-

Il programma delle feste è già alle stampe; stica, dato il numero delle Società in comune che vi parteciperanno.

Beneficenza. — Il signor avvocato Marco Cassini e i di lui sorelle signore Lina ved. vanti. Nella in Errera, Margherita in Sartor, gonit.

GRANDI - Ci scrivono 2

Beneficenza - In memoria del compianto avv. Uff. Amedeo Grassini, pervennero a favore del nostro

NCOGRAFIA VENETA VENETA 4996
V. E. 4996
Cliches a mezzatinta e tricromia — Prezzi
miti — Lavorazione accurata e sollecita.

3

Il congresso degli italiani all'estero

Roma, 2

Il Messaggero dice che l'inaugurazione del primo congresso degli italiani all'estero, anche per aderire al desiderio espresso da molti interessati alla buona riuscita del congresso stesso, è stata rinviata al 18 ottobre prossimo. Il congresso avrà luogo, come è noto, a Roma.

Duecento balle di cotone in fiamme

Genova, 2

Alle ore 15,45 al ponte Guglielmo in porto si sono incendiate duecento balle di cotone. Sono accorsi i pompieri con la pompa San Giorgio. Il fuoco è stato spento. I danni sono rilevanti.

Omicida e suicida

Bologna, 2

Fuori porta Mascarello in località detta «La Fortuna» corteo degli Esposti Dante, operaio della Pirelli, di anni 26, sparava contro certa Virginia Controlli di anni 23 operaia, quattro colpi di rivoltella, due dei quali colpirono al petto e l'altro alla spalla. Il Degli Esposti si è quindi sparato un colpo in bocca, ma non essendo il colpo riuscito mortale, ha battuto la testa ripetutamente contro un fanale. — Vennero entrambi trasportati all'ospedale in gravissimo stato.

L'on. Di Sanguiniano ad Edimburgo

Edimburgo, 2

La colonia italiana offese un banchetto a Di Sanguiniano. Vi assistettero pure le autorità municipali. Furono pronunciati calorosi brindisi improntati a sentimenti patriottici. Vi fu poi un ricevimento a cui intervennero le autorità e l'intera colonia. Durante tale ricevimento Di Sanguiniano pronunciò applauditissime alcune parole incitando gli italiani a tenere sempre alto il nome d'Italia all'estero.

Malvaggio attentato ferroviario

Il Mikado a Porth Arthur

Pietroburgo, 2

Presso Karbine alcuni individui rimasti sconosciuti tolsero il binario della ferrovia sud-orientale cinese. Un treno viaggiatore devio. Una locomotiva e tre vagoni rimasero distrutti. Vi sono numerosi morti e feriti.

La tempesta nella Manica continua

Venti annegati - Caso sospeso

Bover, 2

Una furiosa tempesta imperversa nella Manica. I vetri di parecchie case di Dover furono asportati parzialmente dal vento. Si segnalano numerosi sinistri marittimi. Il piroscafo Calais con-

duisse qui l'equipaggio di una naufragata che raccolse nella Manica.

Londra, 2

Il quattroalberi Amazon di Grenock fu letteralmente tagliato in due durante la tempesta. Otto uomini dell'equipaggio sono salvi, ma gli altri venti si considerano perduti. Furono raccolti finora otto cadaveri.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

2 Settembre. — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: — Carbone 62

Cereali 32 — Cotoni 7 — Vario 140 — Ferrovia

11 — Totale generale 202.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 2. — Olio Gallipoli al quintale con-

stante 109,50 — Pel 10 Ottobre 110 — Pel 10

Dicembre 110 — Pel 10 Marzo 112.

Olio di Gioia al quintale al quintale 106,40

— Pel 10 Ottobre 106,50 — Pel 10 Dicembre

108 — Pel 10 Marzo 109.

COTONI

LIVERPOOL, 2. — Cotoni — Apertura —

Vendite probabili della giornata Baile N. 4

mil. — Cotoni disponibili: — Mercato Sostenuto;

domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda

assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 4, 479 477 — Settembre Ottobre

4,67 4,62 — Ottobre Novembre 4,64 4,60 — No-

vembre Dicembre 4,62 4,57 — Dicembre Gen-

naio 4,59 4,56 — Gennaio Febbraio 4,60 4,55

— Febbraio Marzo 4,62 4,57 — Marzo Aprile

4,63 4,59 — Aprile Maggio 4,64 4,60 — Maggio

Giugno 4,63 4,61.

N. YORK, 2. — Cotoni — Mercato fermo.

Settembre 8,847 — Ottobre 8,838.

HAVRE, 2. — Chiusura — Cotoni — Ven-

dite della giornata Baile N. 8000 — Mercato

sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 2. — Chiusura — Farine Fiore Pa-

ris — Mercato fermo — Corrente F. 30,75 —

Mese prossimo 30,75 — Ottobre Novembre

30,80 — Novembre Dicembre 31.

Frammenti — Mercato fermo — Corrente F.

23,25 — Mese prossimo 22,90 — Ottobre No-

vembre 23,25 — Novembre Dicembre 23,40.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente

F. 17,80.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F.

17,80.

N. YORK, 2. — Frumenti — Mercato so-

stenuto — Corrente 104, e un ottavo.

LONDRA, 2. — Chiusura — Frumenti —

Mercato invariato e calmo per consegua lon-

tano.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 2. — Zucchero barbabie-

tole, mercato sostenuto — 128 M. 12,15.

PARIGI, 2. — Chiusura — Zucchero rosso

85 disponibile F. 26,25 — raffinato 29,75.

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30

— Corrente 29,75 — Ottobre 29,37.

Mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 2. — Chiusura — Caffè — Ven-

dite della giornata Saehi N. 12000 — Mercato in

rialzo — Pel corrente F. 40,75 — due mesi

dopo il corrente 39,75 — Società Italiana del Carbu-

ro 39,25 — 6 id. id. 39 — 8 id. id. 38,75.

— Febbraio Marzo 4,62 4,57 — Marzo Aprile

4,63 4,59 — Aprile Maggio 4,64 4,60 — Maggio

Giugno 4,63 4,61.

N. YORK, 2. — Cotoni — Mercato fermo.

Settembre 8,847 — Ottobre 8,838.

HAVRE, 2. — Chiusura — Cotoni — Ven-

dite della giornata Baile N. 8000 — Mercato

sostenuto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI

Rend. 10 5/8 con.

100 100,57 100,50 100,57 100,57

100 104,12 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

— Febbraio Marzo 4,62 4,57 — Marzo Aprile

4,63 4,59 — Aprile Maggio 4,64 4,60 — Maggio

Giugno 4,63 4,61.

N. YORK, 2. — Cotoni — Mercato fermo.

Settembre 8,847 — Ottobre 8,838.

HAVRE, 2. — Chiusura — Cotoni — Ven-

dite della giornata Baile N. 8000 — Mercato

sostenuto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI

Rend. 10 5/8 con.

100 100,57 100,50 100,57 100,57

100 104,12 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

100 104,10 104,10 104,07 104,07

LE CORTESIE DELL'AUSTRIA

L'arresto del curato di Ponte Postà

(Da un nostro inviato speciale)

Al termini dello Stato

Dall'Astico Alto, 2

(G. d. M.) — Non è cosa comune per gentiluomini austriaci portar seco un prete: ed è forse avvenimento affatto nuovo che un prete italiano capiti nelle loro mani per i suoi sentimenti patriottici.

Perché leggendo stamane nella Gazzetta dell'arresto di Don Giovanni Rizzoli, curato di Ponte Postà a Lasebasse, ho formato il proposito di salire quassù alle sorgenti dell'Astico, per attingervi notizie precise e particolarizzate.

Non era impresa facile, prima perché Lasebasse dista da Vicenza 53 chilometri e poi perché avrei dovuto affrontare il sentimento ostile delle popolazioni sparse sulla sinistra dell'alto Astico. Ma ora che son qui ed ho compiuto la mia inchiesta, mi lusingo di aver raccolto qualche interessante notizia per i lettori della Gazzetta.

Risulando l'Astico oggi ha potuto comprendere come queste popolazioni si interessino sommatamente del nuovo incidente sorto fra l'Austria e l'Italia e non mi sono stati nascosti i sentimenti della loro viva indignazione per la violenza consumata dall'alleata ai danni del buon curato di Ponte Postà.

Oltrepassato S. Pietro Val d'Astico, mi si è presentato dinanzi il primo villaggio trentino, Casotto, che ha visibilmente accento al proprio campanile, nel centro della piazza, l'antenna gialla e nera.

Qui la valle dell'Astico fa gomito verso occidente e il torrente riceve le acque del Torre, che rombanti e spumanti ancora da un magnifico salto, scendono alla confluenza per sotto ad un piccolo arco di ponte, all'estremità del quale si drizzano le antenne di confine guardate dai doganieri. La strada sale e le montagne stringono la valle.

L'Astico scroscia cristallino fra speroni di rocce brulle che nella loro cinerea sfumatura, attoniscono come se dicessero di una storia dolorosa nei secoli e che si è fatta oggi più triste.

Non vi fu fregata per secoli fra le popolazioni delle due sponde ed oggi queste ultime contrade d'Italia, destinate a segnare un confine di Stato, si sono opposte perché il nome d'Italia fosse posto come confine là dove la nazione ritrova tuttora la sua lingua e la sua storia.

Il prete "caporale"

Da 17 anni viveva qui, nella frazione di Ponte Postà, Don Giovanni Rizzoli di anni 44, nativo di Laverda (Lusiana) e vi godeva di ottima fama sia per il suo zelo sacerdotale che per la sua irreprensibile condotta privata.

Non aveva una debolezza, che tornava a sua onore; quella di ricordarsi che prima di arruolarsi alla milizia del sacerdozio, aveva compiuto il proprio dovere di cittadino entrando nell'esercito per compirvi l'anno di volontariato.

Divenne così caporale del 35.º Fanteria, che era allora di guarnigione a Padova e sempre si ricordò di quel grado, per tener alto l'onore della patria e dell'esercito nazionale.

Perché in scuola — notate che anche maestro — o per istrada, nel suo paesello come in quelli del Trentino, manifestò sempre sentimenti di sincera e balda italianità. Per questo taluno lo chiamava il prete "caporale" e dai gentiluomini austriaci era tenuto d'occhio.

Particolarmente Casotto, Scalzeri, Pedemonte, Busc Scur e più di tutti in alto Luserna, malgrado vi risuoni il freco accento del dialetto veneto, sono nella grande maggioranza austriaci. Li divide dal Re un ponticello di appena pochi metri, ma nei loro pubblici esercizi vi è una profusione di immagini non solo dell'Imperatore ma di tutta la numerosa schiatta d'Asburgo.

Qui il terreno si mostrò ostile al prete per la propaganda del pangermanismo, i quali stavano per innalzare le loro scuole e le avrebbero aperte, se non fosse scesa giù da Lavarone la protesta vigorosa d'un bravo giovane studente.

Fra quella gente adunque Don Rizzoli non poteva trovarsi a suo agio, ma tuttavia, poteva anche dirsi il curato degli Scalzeri, perché essendo questa contrada lontana dalla propria Parrocchia di Pedemonte, egli vi si recava ad ogni chiamata per compiere il suo ministero.

Il 17 agosto poi, richiesto dallo stesso Parroco di Pedemonte, gli impostò la pietra sacra della sua chiesuola, perché i soldati austriaci non se servissero nella celebrazione della messa al campo, nel giubileo di Francesco Giuseppe.

Era adunque un benemerito di quelle contrade; né era un fanatico: solo non voleva essere toccato nei suoi sentimenti patriottici.

L'infame provocazione

Circa alla metà dello scorso agosto, dalla montagna di Luserna a quella di Folgarida, per Lavarone, Carbonara, S. Sebastiano, rigurgitavano di soldati ivi raccolti per le grandi manovre.

Il loro tema era la conquista della valle dell'Astico e quei rinnegati trentini che popolano la sponda sinistra del torrente non cessavano di godere del rombo ammonitore del cannone.

Un mattino Don Rizzoli stava per ritornare alla sua Cura, quando giunto sul piazzale degli Scalzeri che mette al ponticello di Ponte Postà, fu fermato dal confine dello Stato, fu fermato da un crocchio di individui, fra i quali erano l'oste Domenico Scalzeri di anni 30, il maestro di Pedemonte Leonardo Longhi e il contadino Leone Rossati.

Quest'ultimo, forse crepito della fucileria dei suoi crotti disse al prete: — Andate, signor curato, quando è che venete su i suoi alpini?

L'accento canzonatorio e la tendenza della domanda inviperirono Don Rizzoli, che rispose molto seccamente: — Non ho niente da rispondere a voi!

Ma costoro insistettero, mentre ad una finestra della caserma delle guar-

die doganali che prospetta il piazzale, si affacciò ad origliare un finanziere austriaco.

Ben presto Don Rizzoli non tollerando di essere sopraffatto e udendo che si continuava a motteggiare il nostro esercito e la nazione, non seppe più contenersi ed apostrofò come l'animo generoso gli dettava i suoi indegni avversari: — Avete un bel tacere! Se domani avvenisse una guerra fra l'Austria e l'Italia, getterei la veste, prenderei un fucile e chiamerei dall'America i miei fratelli Eugenio e Domenico per combattere insieme in difesa della nostra patria; se avessi da uccidere un tedesco sarei contento come se avessi acquistata la gloria del paradiso!

Quei farisei annuolirono e parvero sgombrati: invece avevano trionfato, perché la loro infame manovra era riuscita pienamente.

Sulla finestra della caserma il doganiere austriaco aveva estratto carta e lapis!

Il mandato di cattura

Quello zelante finanziere riferì ai doganieri e questi inviarono i loro rapporti all'autorità giudiziaria di Trento. Questa asperse una istruttoria e chiamò due volte l'oste Scalzeri.

Passarono così alcuni giorni e mentre sulle prime l'incidente pareva esaurito, più tardi incominciarono a serpeggiare delle voci poco rassicuranti per don Giovanni. — Al 27 agosto ebbe poi il primo avvertimento che era stato spiccato mandato di cattura contro di lui; ed altri consimili avvertimenti gli giunsero successivamente. Ma egli rimaneva tranquillo, perché la sua coscienza non gli rimproverava alcun malefatto. Tuttavia si astenne dal passare il ponte di confine, come era sua consuetudine, per una misura di elementare prudenza.

Sabato 29 appena celebrata la Messa venne da Scalzeri un individuo a chiamarlo, perché si recasse in quella contrada dove una persona avrebbe dovuto parlargli.

Don Rizzoli vi andò quasi inconsciamente. Quando aveva fatto pochi passi oltre il ponte, gli si presentò un gentiluomo con il foglio di cattura in mano.

Il curato rimase interdetto sulle prime, ma poi, pure ammettendo di avere pronunciato le parole incriminate, protestò di averlo fatto per rintuzzare le offese che gli altri rivolgevano all'esercito nazionale.

Il gentiluomo non volle saperne e si tradusse seco a Pedemonte. Lavarone, Caidonazzo, Levico e quindi alle carceri distrettuali di Borgo nella Valsugana.

Ora egli si trova tuttora colà, mentre il maestro Longhi e il Rossati furono chiamati a deporre a suo carico.

Ora la istruttoria è compiuta ed è stata inviata all'autorità giudiziaria di Trento.

Don Rizzoli passerà pure, se non è già passato, alle carceri criminali di Trento!

Le parole della moglie dell'oste

Perché la mia inchiesta riuscisse scrupolosamente veritiera ho io pure passato il confine, coll'intento di interrogare l'oste Domenico Scalzeri.

Ho trovato la moglie che mi ha portata la birra di Bressanone e in mancanza dell'imputato, ho creduto di rivolgere a lei il discorso, come alla migliore sua avvocatessa.

Ha letto i giornali italiani — le ho chiesto — i quali dicono che suo marito ha stuzzicato e tradito il curato di Ponte Postà?

— E' una impostura — mi risponde ella adirata. — Mio marito quando arrestarono il prete era assente e, ritornando e vedendo la scena dell'arresto, retrocesse.

Quando il curato avrebbe detto quelle parole c'era pur presente vostro marito?

— Sì, ma non c'erano per niente anche i gentiluomini nella caserma di fronte.

— Quel Rossati perché aveva detto: "Curato quand'è che vengono su gli alpini?"

— Per ischerzo. E le pare che fosse linguaggio da prete rispondere, come fece il Curato di Ponte Postà?

— «A voi altri non dico niente perché siete spie dell'Austria?» — E' devesse i nostri tacere? Poi ha ripetuto per due volte: «Se vi sia guerra tra l'Austria e l'Italia, butto via la galera, prendo il fucile nuovo modello, chiamo me fradeli da l'America e comincio a copare un brutto tedesco se va in Paradiso!» — Cosa semina? Non semo cristiani come l'America? Oh, de là un altro dio?

— Ma non vi faceva del bene Don Rizzoli?

— Sì, e tutta la popolazione è spiacente del suo arresto. Ma è stato suo danno, perché era stato avvertito. Egli dovea poi venirci a parlare di Santi e di Madone non di Governi. Nautrali non parliamo mai dell'Italia. Non so neppure che cosa abbia detto il Re.

— Ma non ha mica detto niente contro l'imperatore?

— No, è vero; ma doveva stare in canonica, non a venir qui a fare della politica. Se noi andassimo «de live» a dire altrettanto ci condurrebbero a Vicenza. E se fosse pel prete mio marito ci sarebbe da un pezzo a Vicenza.

— Come, come? — ho chiesto, pensando che la cosa avesse molto interesse.

— Un mese fa due «cani» di guardie di finanza — per dir poco — gli rubarono il fucile mentre si trovava sulla sponda austriaca dell'Astico. Egli rimase a sfuggir loro, ma ebbe la camicia strappata. Adesso non può più passare il ponte, perché lo arresterebbero e il prete non lo ha avvertito che avrebbe corso questo pericolo.

Il colloquio deve essere sospeso, ma mi sembra sia troppo eloquente. Ripassato il ponte vedo un brigadiere della pubblica opinione poi portiamo l'opera nostra.

L'Astico! così commenta l'assemblea di ieri sera: «I giornalisti di Roma hanno con la deliberazione adottata all'unanimità dalla loro assemblea, nobilmente provveduto alla tutela della propria dignità e della propria rettitudine personale, professionale e politica. Ed è assai notevole e significativo che alcuno tra i molti giornalisti presenti — ed erano di ogni partito politico — abbia creduto d'intervenire nella discussione per attaccare o smussare le responsabilità del grande giornale austriaco».

Il cattolico Corriere d'Italia dice: «Ci auguriamo che l'accusa così esplicitamente fatta in pubblica assemblea al giornale romano, possa per il decoro della stampa italiana essere dimostrata inesistente. Rileviamo poi, non senza meraviglia, che l'assemblea non si sia occupata dell'altro giornale che secondo il Patriote sarebbe stato sussidiato e per il quale l'indicazione del giornale sembra abbastanza precisa. Il Patriote parlava infatti di mille lire date al direttore di un giornale massonico di Roma. (A quanto si afferma, si tratta di un giornale defunto. N. d. Corrispondente).

La Vita deplorea che mentre i giornalisti hanno dimostrato di volere la luce, i deputati ed i senatori non abbiano sentito il bisogno di indagare quali siano il deputato ed il senatore che secondo il Patriote sarebbero sussidiati.

Un mese fa e forse più perché la caccia non era ancora aperta due guardie di finanza, il caporale Boriani Vito e Sebastiano Luigi, ai prati di Tamburini sorpresero lo Scalzeri mentre dalla sponda sinistra aveva sparato una fucilata sulla nostra sponda e lo acciuffarono in Astico, mentre si accingeva a raccogliere l'uccello che aveva ucciso ed era caduto sulla riva destra.

Egli si dimenò cercando di fuggire, ma vedendo inutile ogni sforzo, si fece mansueto come un agnello. Il caporale si allontanò un istante per raccogliere il fucile che era caduto nell'acqua. Lo Scalzeri ne approfittò per dare una spinta potente e gettare a terra la guardia; rignandò il fiume e saltò sulla riva trentina facendo le belle ai due agenti che non potevano più seguirlo.

Ora fucili e munizioni sono alla preda di Schio.

È ritenuto che lo Scalzeri abbia voluto per questo vendicarsi contro il prete?

— E' da noi opinione generale. Del resto — conclude il mio cortese interlocutore — i gentiluomini austriaci hanno commesso una infamia, perché se i nostri carabinieri avessero fatto altrettanto con i prete che al di là dicono male dell'Italia a quest'ora ne avrebbero arrestati parecchi!

Ritornando la via del ritorno pensando che questa osservazione del brigadiere, se non lo è stata per lo passato, potrebbe essere molto istruttiva per l'avvenire.

Gli scandali del Congo

La "Tribuna" risponde coll'andarsene dall'Associazione della Stampa

(So.) — Lo scandalo congolese continua a fare le spese di tutte le conversazioni.

Questa sera, nei locali dell'Associazione della Stampa, si è riunita la commissione d'inchiesta eletta dall'assemblea dei professionisti. Erano presenti tutti i tre commissari Bissolati, Cesana e Torre. La commissione mantiene il segreto sui suoi lavori.

La curiosità maggiore si concentrava stasera sulla risposta che il senatore Roux avrebbe dato alle accuse rivoltegli. Ebbene, il direttore della Tribuna non querela alcuno ed accoglie piuttosto olimpicamente le accuse mosse ieri sera ad essa ed al suo direttore.

La Tribuna pubblica stasera sotto il titolo «Gli italiani al Congo ed i congolesi in Italia» un articolo non firmato, ma dovuto evidentemente al direttore senatore Roux, in risposta ai suoi accusatori, o meglio al suo accusatore Sgarbi.

L'articolo esordisce con uno spunto vivacemente polemico verso l'Associazione della Stampa di Roma. Vedendo poi al vivo delle accuse, la Tribuna scrive: «Averemo due sole volte nella nostra vita, a trattare col signor Sgarbi. La prima quando questi venne per interessare di persona a me a pregare il nostro direttore on. Roux di partecipare ad un giuri d'onore; un'altra volta quando lo Sgarbi, impiegato al ministero della Marina, oserse degli articoli contro gli ufficiali superiori e fu dall'on. Roux, con bel modi, messo alla porta. Circa il Congo, il sig. Sgarbi disse cose false. Egli asserì che la Tribuna tendeva ad adescare gli emigranti italiani ed invece noi non abbiamo mai patrocinato errore simile e s'illudano ch'essicca a provare coi nostri articoli la condotta che ci attribuisce il signor Sgarbi. Questi affermò che il nostro giornale combatteva la nazionalizzazione dei telefoni del cui progetto il senatore Roux fu poi relatore al Senato. Altra menzogna anche questa, e s'illudano ch'essicca a trovare sulle nostre colonne la difesa dell'esercizio privato, mentre sostenevamo sempre l'elettricità di Stato delle ferrovie e del telegrafo, e così scrisse e propugnò l'on. Roux nella sua relazione avanti al Senato. Il signor Sgarbi afferma ancora che la Tribuna combatteva la nazionalizzazione dei servizi marittimi e poi l'on. Roux riferì favorevolmente, sempre in Senato, come relatore del progetto di legge. Menzogna anche questa. L'on. Roux non fece neanche parte dell'ufficio centrale del Senato di cui fu invece relatore l'on. Palberti».

Circa l'affare Krupp, la Tribuna dice di non voler sparare a vuoto e di attendere la causa con Vincenzo Morello. Poi continua: «Su questi indizi, su queste accuse, l'assemblea di ieri sera deliberava la nomina di una commissione d'inchiesta per istruire sulle accuse del Patriote, ed a commissari furono eletti Leonida Bissolati, Luigi Cesana ed Andrea Torre. Bel nomi, ma inane tutti. Tralasciamo qualche eccezione di vizio generico che ci limitiamo ad eccitare per qualcuno e ci limitiamo ad eccitare per qualcuno. L'on. Bissolati, per le sue pregiudiziali, l'on. Bissolati, per il partito a cui è iscritto e per avere manifestato altra volta la sua avversione al Congo, non può essere imparziale. Al Congo, non può essere imparziale. Luigi Cesana fu l'accusatore che riportò in Italia la denuncia del giornale belto e non può essere giudice ed accusatore. Andrea Torre è redattore e corrispondente del giornale che pubblicò la sponda inchiesta di Ugo Oletti e che ha fatto l'interesse a non lasciarla smentire, né menomare. Come si può accettare un simile triumvirato giudicante? Del resto on. Roux e la Tribuna si sentono davvero immeritevoli di appartenere all'Associazione della Stampa. L'on. Roux aveva dato le dimissioni un anno fa e non le ha mai ritirate, ma un errore del cassiere incaricato di pagare le quote di tante associazioni a cui apparteneva, lo fece credere ancora socio. Oggi egli rinnova le dimissioni e cessa i pagamenti così non ci sarà eccesso e l'Associazione l'imminente pensione del suo direttore, come uno dei primi fondatori. Valga questo a mortificare del suo errore. Noi, dunque, cessiamo definitivamente di far parte dell'Associazione e liberiamo i colleghi dall'associazione con noi, come noi da ogni solidarietà con loro. Ma giudice nostro, invece degli ingratissimi, degli ingrati e dei malevoli che vediamo levarsi dattorno a noi, accendiamo i nostri lettori. Davanti al tribunale della pubblica opinione poi portiamo l'opera nostra».

L'Astico! così commenta l'assemblea di ieri sera: «I giornalisti di Roma hanno con la deliberazione adottata all'unanimità dalla loro assemblea, nobilmente provveduto alla tutela della propria dignità e della propria rettitudine personale, professionale e politica. Ed è assai notevole e significativo che alcuno tra i molti giornalisti presenti — ed erano di ogni partito politico — abbia creduto d'intervenire nella discussione per attaccare o smussare le responsabilità del grande giornale austriaco».

Il cattolico Corriere d'Italia dice: «Ci auguriamo che l'accusa così esplicitamente fatta in pubblica assemblea al giornale romano, possa per il decoro della stampa italiana essere dimostrata inesistente. Rileviamo poi, non senza meraviglia, che l'assemblea non si sia occupata dell'altro giornale che secondo il Patriote sarebbe stato sussidiato e per il quale l'indicazione del giornale sembra abbastanza precisa. Il Patriote parlava infatti di mille lire date al direttore di un giornale massonico di Roma. (A quanto si afferma, si tratta di un giornale defunto. N. d. Corrispondente).

La Vita deplorea che mentre i giornalisti hanno dimostrato di volere la luce, i deputati ed i senatori non abbiano sentito il bisogno di indagare quali siano il deputato ed il senatore che secondo il Patriote sarebbero sussidiati.

Un mese fa e forse più perché la caccia non era ancora aperta due guardie di finanza, il caporale Boriani Vito e Sebastiano Luigi, ai prati di Tamburini sorpresero lo Scalzeri mentre dalla sponda sinistra aveva sparato una fucilata sulla nostra sponda e lo acciuffarono in Astico, mentre si accingeva a raccogliere l'uccello che aveva ucciso ed era caduto sulla riva destra.

Egli si dimenò cercando di fuggire, ma vedendo inutile ogni sforzo, si fece mansueto come un agnello. Il caporale si allontanò un istante per raccogliere il fucile che era caduto nell'acqua. Lo Scalzeri ne approfittò per dare una spinta potente e gettare a terra la guardia; rignandò il fiume e saltò sulla riva trentina facendo le belle ai due agenti che non potevano più seguirlo.

Ora fucili e munizioni sono alla preda di Schio.

È ritenuto che lo Scalzeri abbia voluto per questo vendicarsi contro il prete?

— E' da noi opinione generale. Del resto — conclude il mio cortese interlocutore — i gentiluomini austriaci hanno commesso una infamia, perché se i nostri carabinieri avessero fatto altrettanto con i prete che al di là dicono male dell'Italia a quest'ora ne avrebbero arrestati parecchi!

Ritornando la via del ritorno pensando che questa osservazione del brigadiere, se non lo è stata per lo passato, potrebbe essere molto istruttiva per l'avvenire.

Gli scandali del Congo

La "Tribuna" risponde coll'andarsene dall'Associazione della Stampa

(So.) — Lo scandalo congolese continua a fare le spese di tutte le conversazioni.

Questa sera, nei locali dell'Associazione della Stampa, si è riunita la commissione d'inchiesta eletta dall'assemblea dei professionisti. Erano presenti tutti i tre commissari Bissolati, Cesana e Torre. La commissione mantiene il segreto sui suoi lavori.

La curiosità maggiore si concentrava stasera sulla risposta che il senatore Roux avrebbe dato alle accuse rivoltegli. Ebbene, il direttore della Tribuna non querela alcuno ed accoglie piuttosto olimpicamente le accuse mosse ieri sera ad essa ed al suo direttore.

Il colloquio deve essere sospeso, ma mi sembra sia troppo eloquente. Ripassato il ponte vedo un brigadiere della pubblica opinione poi portiamo l'opera nostra.

L'Astico! così commenta l'assemblea di ieri sera: «I giornalisti di Roma hanno con la deliberazione adottata all'unanimità dalla loro assemblea, nobilmente provveduto alla tutela della propria dignità e della propria rettitudine personale, professionale e politica. Ed è assai notevole e significativo che alcuno tra i molti giornalisti presenti — ed erano di ogni partito politico — abbia creduto d'intervenire nella discussione per attaccare o smussare le responsabilità del grande giornale austriaco».

Il cattolico Corriere d'Italia dice: «Ci auguriamo che l'accusa così esplicitamente fatta in pubblica assemblea al giornale romano, possa per il decoro della stampa italiana essere dimostrata inesistente. Rileviamo poi, non senza meraviglia, che l'assemblea non si sia occupata dell'altro giornale che secondo il Patriote sarebbe stato sussidiato e per il quale l'indicazione del giornale sembra abbastanza precisa. Il Patriote parlava infatti di mille lire date al direttore di un giornale massonico di Roma. (A quanto si afferma, si tratta di un giornale defunto. N. d. Corrispondente).

La Vita deplorea che mentre i giornalisti hanno dimostrato di volere la luce, i deputati ed i senatori non abbiano sentito il bisogno di indagare quali siano il deputato ed il senatore che secondo il Patriote sarebbero sussidiati.

Un mese fa e forse più perché la caccia non era ancora aperta due guardie di finanza, il caporale Boriani Vito e Sebastiano Luigi, ai prati di Tamburini sorpresero lo Scalzeri mentre dalla sponda sinistra aveva sparato una fucilata sulla nostra sponda e lo acciuffarono in Astico, mentre si accingeva a raccogliere l'uccello che aveva ucciso ed era caduto sulla riva destra.

Egli si dimenò cercando di fuggire, ma vedendo inutile ogni sforzo, si fece mansueto come un agnello. Il caporale si allontanò un istante per raccogliere il fucile che era caduto nell'acqua. Lo Scalzeri ne approfittò per dare una spinta potente e gettare a terra la guardia; rignandò il fiume e saltò sulla riva trentina facendo le belle ai due agenti che non potevano più seguirlo.

Ora fucili e munizioni sono alla preda di Schio.

È ritenuto che lo Scalzeri abbia voluto per questo vendicarsi contro il prete?

— E' da noi opinione generale. Del resto — conclude il mio cortese interlocutore — i gentiluomini austriaci hanno commesso una infamia, perché se i nostri carabinieri avessero fatto altrettanto con i prete che al di là dicono male dell'Italia a quest'ora ne avrebbero arrestati parecchi!

Ritornando la via del ritorno pensando che questa osservazione del brigadiere, se non lo è stata per lo passato, potrebbe essere molto istruttiva per l'avvenire.

LE MANOVRE

Il successo del partito nazionale

Savona, 3. La divisione della milizia mobile del partito nazionale era riuscita a contrastare all'avversario il possesso del dorsale fra Pian del Corvi e il Monte Alto e intendeva ieri opporsi con la massa delle forze all'avanzata del nemico. A Rocca dei Corvi sul fianco destro della direttrice seguita dalla brigata Napoli si trovava in posizione un reggimento della milizia mobile (114) con un battaglione di bersaglieri della milizia mobile e due batterie del partito azzurro.

Contro questa posizione fu trascinata a spiegarsi e combattere la brigata di Napoli. Intanto la brigata di Savona con tre batterie da montagna, che nelle prime ore aveva accennato ripetutamente ad avanzare offensivamente, si presentò con tre battaglioni di bersaglieri e tre batterie del partito nazionale. La brigata di Napoli, al sicuro temporaneamente da ogni minaccia, proveniente dal colle di San Giacomo, si vide opportunamente della massa di forze presenti e verso le ore 11 le condusse all'attacco. Quando i tre reggimenti 101, 105 e 129 della milizia mobile si slanciarono all'attacco, in tutti i presenti fu uno scoppio di ammirazione per l'ordine perfetto, la rapidità e la precisione dei movimenti che finì per assicurare del completo successo del partito nazionale con legittimo orgoglio dei bravi militi della milizia mobile.

Il Re sul teatro dell'azione

Savona, 3. Il Re, appena giunto sul teatro dell'azione, si intratteneva lunamente col generale Vignati, interessandosi dell'andamento delle manovre e si rivolse affabilmente a tutti i generali ed ufficiali superiori presenti e più volte si distaccò dal seguito per andare ad interrogare i soldati sul servizio prestato, mostrando loro un particolare interesse e benevolenza, che le truppe vivamente si compiacevano.

Il Re col suo seguito alle ore 12.10, dopo aver divisa la modesta refezione cogli ufficiali presenti, mosse per ritornare a bordo della Vittoria Emanuele, per sbarcare di nuovo al 17 e recarsi a visitare gli accampamenti della milizia mobile sul Carcare. Nelle prime ore del pomeriggio la brigata di Savona si ripiegò su Barbuta e la brigata di Napoli sulle trincee della bastia.

Attacco alla brigata "Napoli"

Savona, 3. La brigata di Napoli che dopo il combattimento di Rocca dei Corvi si era ritirata, stanotte alle 23 tentò una contro-offensiva da Rocca dei Corvi. Pian del Corvi e Colle di San Giacomo. Il partito azzurro aprì un fuoco d'artiglieria servendosi di falsi scoppi luminosi contro le colonne nemiche in marcia segnalate dalle truppe di sicurezza rese visibili da numerose luci moventi nella vallata. Al vivo, impressionante cannoneggiamento, seguì un crepitio sempre più intenso di fucileria. L'intervento dei giudici di campo fece cessare il combattimento. Dopo qualche ora il comandante del partito rosso ordinò il ritiro e il concentramento delle forze sulla posizione di Borghi a circa 5 chilometri a ovest da Spertorno.

Il Re a Savona

Savona, 3. Alle ore 16 è giunto il Re accolto con grande entusiasmo dalla folla. Dopo un ricevimento al Municipio e una visita all'ospedale, il Re è ripartito a bordo della Vittoria Emanuele.

L'incontro Tittoni-Aehrenthal

Vienna, 3. Il Neue Wiener Tageblatt ha da Salisburgo: il ministro Tittoni arriverà qui oggi nel pomeriggio in automobile. Il barone Aehrenthal giungerà venerdì mattina. Sono stati fissati gli appuntamenti per i due ministri all'Hotel Europa. Il tempo è incerto, piovoso e fresco.

Cittadinanza onoraria e Pasquale Villari

Firenze, 3. Ieri sera la Giunta Comunale ha deliberato di proporre al Consiglio di concedere a Pasquale Villari la cittadinanza onoraria fiorentina nella ricorrenza dell'80.º anno dell'illustre uomo che ricorre il 4 ottobre prossimo.

In onore degli ufficiali dell'«Etna», ad Anversa

Anversa, 3. Iersera i signori Malmekrodt nella loro villa di Cappeland dettero un pranzo seguito da un garden party in onore degli ufficiali italiani della nave Etna. Il parco, illuminato da lampade elettriche e da fuochi di bengala, presentò un effetto meraviglioso. Il pranzo ebbe luogo nel grande padiglione espositivo.

Il colloquio deve essere sospeso, ma mi sembra sia troppo eloquente. Ripassato il ponte vedo un brigadiere della pubblica opinione poi portiamo l'opera nostra.

L'Astico! così commenta l'assemblea di ieri sera: «I giornalisti di Roma hanno con la deliberazione adottata all'unanimità dalla loro assemblea, nobilmente provveduto alla tutela della propria dignità e della propria rettitudine personale, professionale e politica. Ed è assai notevole e significativo che alcuno tra i molti giornalisti presenti — ed erano di ogni partito politico — abbia creduto d'intervenire nella discussione per attaccare o smussare le responsabilità del grande giornale austriaco».

Il cattolico Corriere d'Italia dice: «Ci auguriamo che l'accusa così esplicitamente fatta in pubblica assemblea al giornale romano, possa per il decoro della stampa italiana essere dimostrata inesistente. Rileviamo poi, non senza meraviglia, che l'assemblea non si sia occupata dell'altro giornale che secondo il Patriote sarebbe stato sussidiato e per il quale l'indicazione del giornale sembra abbastanza precisa. Il Patriote parlava infatti di mille lire date al direttore di un giornale massonico di Roma. (A quanto si afferma, si tratta di un giornale defunto. N. d. Corrispondente).

La Vita deplorea che mentre i giornalisti hanno dimostrato di volere la luce, i deputati ed i senatori non abbiano sentito il bisogno di indagare quali siano il deputato ed il senatore che secondo il Patriote sarebbero sussidiati.

Un mese fa e forse più perché la caccia non era ancora aperta due guardie di finanza, il caporale Boriani Vito e Sebastiano Luigi, ai prati di Tamburini sorpresero lo Scalzeri mentre dalla sponda sinistra aveva sparato una fucilata sulla nostra sponda e lo acciuffarono in Astico, mentre si accingeva a raccogliere l'uccello che aveva ucciso ed era caduto sulla riva destra.

Il vino in medicina

Non vi parlo delle prove che vogliono farsi per scuoprare i poteri radioattivi nel vino e dell'idea di usarlo per bagni doccie, ecc. ecc., cioè che eretterebbero l'istituzione di grandi stabilimenti balneari, non già di acqua più o meno selenata, ma di vino, colle sue relative grondaie di vasche per il nuoto, ecc. No: vi par-

E, si noti, che il vino deve esser dato per clisteri: non si tratta quindi di ordinarne un bicchiere: sarebbe una leggera risorsa, ma uno, due e più litri per volta: anzi si consiglia di usare la cannula a doppia corrente, per cui si possono somministrare più — anzi su — vino la-

E, si noti, che il vino deve esser dato per clisteri: non si tratta quindi di ordinarne un bicchiere: sarebbe una leggera risorsa, ma uno, due e più litri per volta: anzi si consiglia di usare la cannula a doppia corrente, per cui si possono somministrare più — anzi su — vino la-

Ne vi è ragione che di tale cura non debbono usufruire pure gli adulti: è logico. Dal momento che il vino uccide perfino i bacilli del tifo, non si può immaginare un antisettico intestinale migliore di questo. Peccato che al-

nel... in quel posto, insomma, non es-
sta il palato: sarebbe trovato così
vero mezzo di combattere l'alcoolis-
m pur permettendo l'uso e l'abuso del vi-
no, perché ben difficilmente di *laggiù*
vino potrebbe salire alla testa. E sare-
bbe una provvidenza per coloro cui il vi-
no viene proibito, come per i gottosi. E
sarebbe, è vero, mangiare in *gab-*
bini separati e con sedili speciali: a

che comodità! Si ha sete? ed ecco: un giratina di robinetto, e dal vaso soprastante alla tavola, il bel vino rubino dopo aver deliziato l'occhio, scende... anzi, sale in corpo, senza bisogno di spendere la masticazione.

Veramente i gottosi possono fare a che una *breccina* — nel vero senso della parola, di vino — purché facciano...

Collegio Grazian
BASSANO

RCIALE ITALIANA
ziale Lire 105.000.000: — interamente versata
 13.924.304 1A

LA SEDE DI VENEZIA
3 MARZO
 200 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 25.000
 00, con 2 giorni qualunque somma maggiore.
 • Interesse 300 - facoltà di prelevare a vista fino a
 L. 10.000, con 5 giorni L. 100.000, con 10
 • Interesse 3 1/2 00 - facoltà di prelevare a vista
 L. 2000, con 5 giorni L. 10.000, con 10

con scadenza da 3 a 6 mesi - 3 1/2 0/0 da 7 a 12 mesi
costi sono netti di ritenuta e decorrono per qualunque
ante al versamento.

ai Correntisti - Compra vendita **Divise Estere**
te d'oro e d'argento - Sovvenzioni su
Riparti - Compra e vendita titoli pe
pertura di crediti liberi e documentati sull'i
zionali - Incassi - Servizi di cassa
Amministrazione.

MEGLIANO

25, 26 settembre

FRANCA

RE Collegio Convitto Spagnolo
EY-VINANT

EX-VINANTI
BASSANO VENETO
(in Città, a pochi passi della Stazione)

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali comunali pareggiate — Liceo per le Arti — Preparazione per l'ammissione agli Istituti Tecnici Nautici, Scuole Industriali e Commerciali.

PA- e Militari.
Grandioso e signorile Stabilimento.
Succursale dirimpetto — Vasti e soleggiati cortili e sottoportici — Illuminazione elettrica dappertutto.
Retta per l'anno scolastico 360-400.
L'Istituto è aperto tutto l'anno.
Per schiarimenti rivolgersi al Direttore
Prof. GIOVANNI SPAGNOLO

TREVISO
COLLEGIO ZACCHI (ex Don)
Corso speciale interno per riparazioni
santi. Posizione saluberrima in aperta
pagna. Trattamento ottimo. Per info
D. 100

Collegio Convitto FAMIGLIA ABRAMO
Anno 27 **ODERZO** (Treviso) Telefono 0423/21.11.11
Locale, di sua proprietà, ampliato di 100 metri quadrati.
Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore
Maggiore **LUIGI ZACCARI**

cento, secondo le mode-
le e didattiche, in magnifica e superba po-
ne — Il. Scuole Tecniche a tipo Agrar
Scuole Elementari, Ginnasio privato
e speciali per preparazione agli esami
universitari sono tutti della famiglia,
mente approvati. Trattamento ottimo,
posterno — Retta unica L. 450, senza ad-
dizionali. — Per informazioni e programmi
gentili alla

DIREZ

CINQUE MILIONI
SEMENTE - I
vengono esami
microscopio, di
sto a Novembre

Stab. Biologico d.r.g. PASQUALIS in Valtur
Produzione sceltissima veramente celinata

SI INVITANO a visitare lo Stabilimento quan
avessero interesse o curiosità.

ABBONAMENTI: Italia Lire 180 all'anno, 90 al semestre, 45 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Litte. Italiana) Lire 240 all'anno, 120 al semestre, 60 al trimestre. - Rivolgere all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA - Ogni numero Cent. 25 in tutta Italia, arretrato Cent. 40. - INSEZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina 1. 2. Piccola cronaca L. 250 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 80. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Lo scandalo del Congo

Il senatore Roux non si sottomette all'inchiesta

Roma, 4. (So.) - Si continua a parlare a Roma dello scandalo congolese e se ne parla ancora per molti giorni.

La commissione d'inchiesta nominata dall'assemblea dell'Associazione della Stampa lavora alacremente e spera di poter presentare la sua relazione fra una quindicina di giorni. Essa ha tenuto fra ieri ed oggi quattro sedute. Apprendo i suoi lavori interrogò il socialista Sgarbi, l'accusatore della Tribuna; poi la commissione pregò il senatore Roux, direttore della Tribuna di dare chiarimenti circa le note accusate. L'on. Roux rispose per lettera dichiarando di non poter riconoscere la competenza della commissione e di dover riferirsi a quanto aveva inserito pubblicato nella Tribuna. La commissione esaminò quello che la convenisse di fare e del resto di proseguire nelle proprie indagini, giudicando che la contumacia dell'on. Roux non poteva interrompere il corso della istruttoria, non essere ufficio di prendere comunque in considerazione le dimissioni che l'on. Roux presentava da socio dell'Associazione della Stampa, dimissioni che devono essere valutate nei loro effetti dall'assemblea dei soci.

La commissione interrogò quindi il direttore dell'Italia, Finamondo, Bergamini, direttore del Giornale d'Italia, e per domani ha invitato Luigi Lodi. Lo Sgarbi risponde stasera per fatto personale all'auto-difesa che il senatore Roux pubblicò ieri sera nella Tribuna. Lo Sgarbi rettifica sull'Avanti! alcune circostanze intorno ai due incontri da lui avuti col senatore Roux ed aggiunge: «L'on. Roux ha dimenticato il terzo ed ultimo episodio delle mie relazioni... seco lui. Io rido di lui per la esattezza. Tre anni or sono, ci trovammo assieme a far parte di un comitato, presieduto dal Sindaco di Roma, prodanneggiato dal terremoto della Calabria. Fu in questa occasione che io proposi e fu approvato certo ordine del giorno riflettente la distribuzione ed il versamento dei fondi della carità pubblica raccolti dalla Tribuna, per quel caso...». L'on. Roux si dimise da membro del comitato medesimo.

Il Giornale d'Italia pubblica poi una corrispondenza da Bruxelles, contenente circostanze nuove intorno alla stampa sussidiata dallo Stato del Congo. Il corrispondente scrive: «Il direttore del Patriote, interrogato in questi giorni, ha detto che è suo intendimento di andare sino in fondo per attirare l'attenzione di tutto il mondo civile su imprese e gesta deplorevolissime. E' un dovere di coscienza che egli sente oggi molto più forte, perché con l'annessione odierna del Congo al Belgio è scomparsa ogni ragione di riserva e quelle gesta non possono, non devono rinnovarsi o prolungarsi. Il direttore del Patriote ha aggiunto che le notizie apparse sul suo giornale sono esatissime tanto che il ministro belga degli affari esteri non le ha contestate neppure in minima parte. Del resto, ha detto di avere altri documenti che avrebbe potuto pubblicare e che pubblicherà in caso di qualche smentita. Ma questa smentita, ha concluso, non è venuta e non verrà. Il mio giornale ha mostrato fatti incontestabili per rivelare quale fosse l'azione dello Stato del Congo sull'opinione pubblica straniera e di quali mezzi si servisse, ed ha raggiunto il fine voluto».

Nel numero del Patriote che è uscito oggi, 4 settembre, a Bruxelles, in un articolo di fondo è largamente sventagliata l'intervista della Gazzetta di Venezia e del Giornale d'Italia con l'on. Santini e sono messe in evidenza le parole colle quali il deputato di Roma disse di possedere importanti documenti intorno alle faccende del Congo e tra gli altri la fotografia delle lettere dei congolesi d'Italia.

Il giornale belga rileva che i giornali che non hanno nulla da temere dalle rivelazioni, mostrano nel loro linguaggio risoluto la loro innocenza.

La corrispondenza spiega come i documenti compromettenti poterono venire in luce. Liebrechts, notissimo agente dello Stato del Congo, alle cui intraprese finanziarie corrispondevano molti collaboratori, ha finito per commettere una grande imprudenza, lui che gli avversari considerano dotato di una scalrezza volpina. Egli ha voluto separarsi da alcuni collaboratori i quali allora hanno compiuto le rivelazioni odierne sull'istituzione e sul funzionamento della "lotta magica" del Bureau de la Presse, che sussidiava i giornali in tutto il mondo, per avere sotto mano organi benevoli e servili alla Compagnia ed alla sua azione. Da questo Bureau centrale partivano tutte le note ed informazioni da inviarsi ai giornali comprati, e le note si moltiplicavano ed imperveravano appena un giornale onesto scriveva contro la Compagnia. Evidentemente gli stipendiati non assumevano solamente l'impegno di pubblicare senza varianti il testo degli articoli che ricevevano; essi dovevano inoltre segnalare gli attacchi dei giornali indipendenti e loro ragioni e chiedere istruzioni nelle polemiche gravi e nei momenti difficili.

In Italia i corrispondenti erano più zelanti che negli altri paesi. A Roma due giornali eseguivano gli ordini della Compagnia del signor Liebrechts col quale corrispondevano, ed oltre ai giornali vi erano un senatore ed un deputato definito non propriamente come giornalista, ma come uomo politico che fa del giornalismo.

Coloro che contavano farla franca in questi loro affari, non contavano sulla conservazione della corrispondenza, che il Liebrechts archiviava scrupolosamente, e sul fatto nuovo dell'annessione del Congo al Belgio. Queste due circostanze hanno determinato la scoperta di quello che già si sospettava: la vendita della coscienza di qualche giornalista che nello stesso tempo è uomo politico. Sopra un dossier che ora è gelosamente custodito nella cassaforte di un autorevole personaggio belga, ci sono i nomi di questi due giornali, del senatore e del deputato, che figurano anche nelle distinte di spedizione di fondi ed in altri documenti. Verrà fuori l'intero dossier? Per ora esso è ben chiuso e la sua divulgazione dipenderà dalla piega che prenderà in Belgio la questione del Congo.

L'incontro Tittoni-Aehrenthal

Colazione e conferenza

Salisburgo, 4.

Tittoni e Aehrenthal rimasero stamane a lavorare nei propri appartamenti. A mezzogiorno fecero una colazione al Restaurant Hotel colla signora Tittoni, il figlio di Tittoni, la marchesa Carignani e il barone Gager.

I ministri alle ore due lasciarono il Restaurant e salirono nell'appartamento di Aehrenthal ove ebbero una conferenza.

Il commento della stampa austriaca

Vienna, 4.

Parecchi giornali commentano la intervista Tittoni-Aehrenthal e salutano l'illustre uomo di Stato italiano, che dal principio della sua attività ministeriale si mostrò sempre rappresentante eminente della politica pacifica della Triplice. Tutti i giornali elogiano gli unanimi sforzi di Tittoni e Aehrenthal per armonizzare gli interessi dell'Italia coll'Austria-Ungheria e per consolidare i vincoli umili della potenza e per evitare che si risvegli la diffidenza fra i due Stati alleati. Il Fremden-Blatt dice che l'attività di Tittoni fu sempre consacrata a un programma di pace e si trova in piena armonia con la politica di Aehrenthal. L'intervista di Salisburgo dimostrerà certamente che tale armonia è da lungo provata e permanente anche riguardo agli avvenimenti degli ultimi tempi. La Neue Freie Presse dichiara che Tittoni ed Aehrenthal saranno indubbiamente d'accordo sulla necessità di rapporti migliori fra l'Inghilterra e la Germania. Essi saranno pure d'accordo sulla necessità che la coscienza del valore dell'alleanza austro-italiana si propaghi sempre più nella pubblica opinione dei due Stati. Essi saranno infine d'accordo nell'apprezzare gli avvenimenti della Turchia e sulla linea politica da seguire in proposito. Il Neue Wiener Tagblatt rileva che l'intervista di Salisburgo sarà seguita da una intervista Aehrenthal-Schoen, vede in ciò un nuovo segno dell'intimità della Triplice ed esprime la fiducia che da queste interviste risulterà una piena uniformità di vedute su tutte le questioni pendenti.

La stampa italiana

Roma, 4.

La Tribuna, a proposito del convegno di Salisburgo, scrive che esso risulta chiaro, data la sua importanza, esso deriva anzitutto dal momento che si sta attraversando e nel quale hanno assunto entità anche maggiore le gravissime questioni, nelle quali l'Austria-Ungheria e l'Italia sono egualmente interessate in alto modo. Questa importanza è riconosciuta anche dal vicino impero ed è messo in più chiara luce dall'udienza accordata immediatamente prima del convegno da Francesco Giuseppe al suo ministro degli Esteri. Fra noi in Italia non vi è alcuno che possa ragionevolmente disconoscere l'importanza tanto più che si è fatta tra noi in generale la convinzione che conviene ad entrambi gli Stati la traduzione nel campo pratico dei trattati di alleanza. Il giudizio che gli autorevoli giornali austro-ungarici pubblicano anziché oggi sulla politica dell'on. Tittoni dimostrano che si ha in Austria esatta visione della indole di tale politica e ogni sforzo fatto dall'Austria-Ungheria per il rispetto dei reciproci diritti e dei reciproci interessi trova fra noi la più perfetta accoglienza non solo nelle sfere ufficiali, ma anche nella opinione che in Parlamento e fuori circonda ogni atto del nostro ministro degli Esteri. In Italia si attendono dunque dall'odierno convegno, quei buoni risultati attesi da ogni amico della pace e dell'equità internazionale. La Tribuna così conclude: «Lo sviluppo costante delle questioni balcaniche dopo il convegno di Desio non ha impedito che la posizione dell'Italia come quella della Austria-Ungheria in tali questioni si affermasse secondo la sua entità di fronte all'Oriente. Nel considerare gli avvenimenti di Turchia con la più disinteressata fiducia e la sincera speranza che conducano ad una situazione salda e sicura, i due statisti non possono nell'odierno convegno che riaffermare maggiormente quella linea di condotta, che hanno tenuto sin qui quella che reggono nei due paesi la politica europea».

Il Giornale d'Italia ricorda che il colloquio tra Tittoni ed Aehrenthal era stato fissato prima ancora degli avvenimenti in Turchia. Eravi allora la questione delle riforme in Macedonia, che poteva giustificare l'opportunità di uno scambio di giudizi e di proposte. Oggi la Turchia costituzionale ha reso inutile, almeno per il momento, ogni discussione su questo argomento. Ma, osserva il Giornale d'Italia, l'Oriente, pur cambiando l'oggetto, richiama l'attenzione degli uomini di Stato, poiché la pacifica rivoluzione turca può avere per effetto di cambiare, nello scopo generale, i particolari delle potenze. La nostra politica nell'Impero ottomano oggi può e deve essere chiara ed aperta ed accordare il suo benevolo appoggio al risorgimento di quelle popolazioni e spetta al governo italiano ora di affermare la nuova amicizia verso la Turchia ed evitare qualsiasi compromissione che distolga eventualmente l'Italia dalla sua condotta e la rendessero serva degli interessi altrui. Il Giornale d'Italia conclude dicendo che il colloquio del nostro ministro degli Esteri con il ministro tedesco degli Esteri ed il ministro degli Esteri dell'Austria-Ungheria - possono avere per effetto di affermare la necessità di questa politica.

(Vedi ultima ora)

LE MANOVRE

Altro successo del partito nazionale

Savona, 4.

Anche ieri fu una giornata fortunata per il partito nazionale (azzurro), contro cui vennero ad infrangersi i ripetuti sforzi del partito invasore. Per spiegare siffatto andamento delle operazioni, occorre tener presente non solo le condizioni reciproche, le forze dei partiti e l'appoggio delle opere di forza, ma anche le speciali condizioni di questi terreni di manovra. Chi dal mare rimonta le alture fino alla cresta alpina distante

dieci o dodici chilometri dalla costa, incontra posizioni formidabili da conquistare e delle difficoltà di terreno sovente insuperabili, benché le altitudini massime raggiungano appena i mille metri. Tuttavia numerosi contrafforti scendono in mare sono ripidi, aspri e boschivi ed accrescono il valore delle posizioni. Per tre giorni e due notti l'invasore tentò invano di giungere sulla cresta.

Dopo lo scacco subito dalla ottava divisione al Pian dei Corvi e alla Cascina del Gatto (Rocca dei Corvi), il comandante del partito rosso ieri all'alba ordinò la raccolta delle forze sulle posizioni retrostanti concentrate all'altezza dei borghi nei pressi di un "vedere" sfioro secondo gli eventi. Il partito azzurro che all'alba aveva mantenuto invariata la sua situazione della sera, spostò subito il 129 reggimento verso il colle di S. Giacomo rimandando così la brigata d'Ivrea e tre battterie verso Pian dei Corvi e colla brigata Liguria con la brigata del Colle di San Giacomo a Rocca dei Corvi, dove si trovavano il battaglione dei bersaglieri della milizia mobile e due compagnie del 50 fanteria. La giornata si annunciava interessante. Come al solito sull'albagiera il generale Viganò si trovava sul terreno della manovra salendo a piedi il Forno ove si stabilì la direzione durante tutta la giornata.

Si riprende l'azione

Alle ore 8 vi giungeva pure il Re, seguito dai generali Brusati e Trombi, dal ministro della marina, nonché dai membri della commissione d'inchiesta, e dai generali Pedotti, Pollio, Aliprandi e Lamberti. Alle 5.30 l'azione si accese con rinnovata vivacità. Le artiglierie tuonavano da entrambe le parti, dirette, quelle dell'invasore (batterie mobili e da asedio) contro Rocca dei Corvi e Casa Gatto; quelle del partito nazionale contro la fanteria nemica in movimento per raggiungere le posizioni stabilite dal comandante del partito. Specialmente interessante fu l'azione avvenuta tra il 76 fanteria (brigata Napoli) e il 114 (milizia mobile), appoggiato da numerose forze azzurre. Il 170 sopratutto dalla schiacciante superiorità del nemico dovette ritirarsi. Il movimento di raccolta delle forze avversarie segnalato in tempo dalle truppe esploranti e in parte facilmente visibili dall'alto delle posizioni, indusse il partito nazionale nella giusta persuasione che l'avversario avrebbe portato lo sforzo principale con la posizione Rocca dei Corvi e Colle S. Giacomo.

Il generale Crema, comandante del partito, ordinò allora (ore 10.30) lo spostamento delle forze della brigata Ivrea verso S. Giacomo e Rocca dei Corvi, mentre tutte le artiglierie del partito invasore 6 batterie, più 2 d'assedio, che con meravigliosa mano di manovra portate dalla costa sui monti dai nostri artiglieri, battevano le posizioni di Casa Gatto, Colle S. Giacomo e Rocca dei Corvi. Il primo reggimento bersaglieri che fino dalle prime ore del mattino occupava Berba con battaglione avanzato sul Brick del Forno quando ancora la brigata Regina, proveniente da S. Elia, non era potuta entrare in azione, si lasciò trascinare nel combattimento e nonostante la sua rapida e brillante avanzata fu costretto a ripiegare ai piedi di Ripidele salde di Rocca dei Corvi. Alle ore 13 la brigata Regina puntava coi suoi reparti dal Brick Berba sul Brick Forno quando il direttore delle operazioni terrestri ordinò la sospensione delle manovre fino alle ore 17 d'oggi.

L'interessamento del Re

Il Re appena giunto al Brick del Forno pregò il generale Viganò di metterlo al corrente della situazione. Poi per pen 5 ore rimase sul posto interessandosi vivamente per ogni più particolare dettaglio delle manovre e regolando l'impiego tattico delle truppe come dei principi della grande guerra.

Il Re dall'alto di Brick Forno mostrava vivo lieto di assistere all'interessante svolgimento delle operazioni terrestri, mentre nell'ampia rada di Vado le forze navali riunite in perfetto ordine presentavano uno spettacolo imponente d' forze.

Modificazioni alle forze dei due partiti

Savona, 4. Vista la grande, intrinseca potenza della posizione della cresta alpina tra Monte Alto e Pian dei Corvi, il generale Viganò ravvisò necessario modificare temporaneamente la proporzione delle forze dei due partiti in modo che il partito attaccante possa raggiungere la cresta ed iniziare le operazioni d'assedio. Così sarà possibile sviluppare tali interessanti operazioni. Le modificazioni stabilite dal generale Viganò furono comunicate al comandante del partito B.

I principini a Racconigi

Racconigi, 4. Il principe di Piemonte, la principessa Jolanda, Mafalda e Giovanna sono tornate qui da S. Anna di Valdieri stamane alle ore 10.45.

Zia pascia ambasciatore a Roma

Costantinopoli, 4. Si assicura che Zia pascia ex ministro delle Fondazioni Pie si nominerà ambasciatore a Roma.

Il Duca d'Aosta a Milano

Milano, 4. Ieri sera è arrivato da Torino il Duca d'Aosta. Erano ad ossequiarlo alla stazione il capo stazione principale cav. Verocelli, il delegato Cagliaro ed il tenente De Maria. In carrozza di Corte, scortata dagli agenti ciclisti, il Duca si diresse a palazzo reale ove pernottò. Stamane è ripartito.

La morte dell'arcivescovo di Siena

Siena, 4. Stamane alle ore 11.30 è morto per polmonite infettiva mons. Benedetto Tommasi, arcivescovo di Siena.

Egli era nato a Pietrasanta nell'aprile del 1839 e fu nominato arcivescovo di Siena nel luglio 1892.

Concorsi nelle scuole commerciali

Roma, 4. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha aperto i concorsi alle seguenti cattedre:

Italiano: regie scuole medie di commercio di Firenze, Bologna e Feltre; —

Inglese: nelle scuole superiori di Torino e Venezia e nella scuola media di Bologna; — Tedesco: a Brescia e a Venezia; — Francese: a Bologna e a Feltre; — Matematica: a Milano; — Computisteria: a Feltre; — Istruzioni commerciali ed economia politica: a Brescia.

Il termine utile per la presentazione delle domande che devono essere distinte per ogni sede ed ogni cattedra, scade il 30 settembre per le scuole di Torino e di Brescia ed il 15 settembre per tutte le altre.

L'entrata dello Stato

Roma, 4.

Le principali entrate dell'esercizio 1908-1909 durante il mese di agosto ammontarono a lire 155.029.336 con una diminuzione di lire 606.189 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Nel periodo dal primo luglio al 31 agosto dell'esercizio 1908-09 le stesse entrate raggiunsero la somma di lire 264.340.093, con un aumento di lire 1.914.451 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Nel periodo dal 1° luglio al 31 agosto del corrente esercizio furono in aumento in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente: l'imposta sul fabbricato per lire 199.996; l'imposta sui redditi di ricchezza mobile per lire 5.590.280; la tassa di fabbricazione per lire 3.013.106, i dazi interni di consumo per lire 449.071, i tabacchi per lire 3.815.131; il lotto e la tassa sulle tombole per lire 1.222.979; Furono invece in diminuzione: la tassa sugli affari e di pubblico insegnamento per lire 2.861.617; l'imposta sui fondi rustici per lire 169.133; le dogane e diritti marittimi per lire 9.239.151 ed i redditi dei sali per lire 25.231.

Il primo presidente della Corte d'Appello di Roma

Roma, 4.

La Tribuna dice che fra le candidature al seggio di presidente della Corte di appello di Roma, restano vacante per il collocamento a riposo per limiti di età tale sono le seguenti:

Cetola, primo presidente della Corte d'Appello di Trani; Mazzella, primo presidente della Corte d'Appello di Palermo; Mortara, avvocato generale presso la Cassazione di Roma; Ostermann, primo presidente della Corte di appello di Torino; e Sellama, primo presidente della Corte d'Appello di Genova.

La nomina del primo presidente della Corte di appello di Roma non potrà avvenire se non dopo il ritorno a Roma del ministro guardasigilli on. Orlando.

L'affare Ranzi

Roma, 4.

Il Giornale d'Italia dice che per pochi giorni sarà sospesa l'adunanza della commissione incaricata dal Ministero della guerra di procedere all'esame del caso del capitano Fabio Ranzi. Il presidente della commissione on. Di Broglie, è partito stasera, quale componente della commissione d'inchiesta sulla amministrazione della guerra alle grandi manovre.

Concorso per la costruzione di sei piroscafi

Roma, 4.

Il Giornale d'Italia dice che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato, che dovrà assumere dal primo luglio 1910 i servizi postali e commerciali marittimi della Sicilia e la Sardegna, ha indetto una gara tra i cantieri navali per la costruzione di sei piroscafi di cui tre di grande velocità. Un apposito ufficio, che è in via di costituzione da parte della direzione generale, tratterà degli affari della navigazione. Un piroscalo è stato messo a concorso fra i costruttori stranieri, occorrendo averlo colla massima sollecitudine.

Il processo contro l'on. Romano

Napoli, 4.

Stamane l'on. Giuseppe Romano è stato interrogato dal giudice istruttore di Santa Maria Capua Vetere con mandato di comparizione. L'on. Romano è stato oggi messo a confronto con parecchi testi. Domenica scorsa, per delegazione del giudice istruttore di Santa Maria Capua Vetere, il pretore di Aversa procedette al sequestro di importanti documenti presso l'amministrazione della Santa Casa d'Aversa di cui l'on. Romano è soprintendente.

Altro disastro edilizio a Bologna

Tre operai sepolti

Bologna, 4.

In un edificio che si sta costruendo per l'ampliamento dell'officina del gas stamane alle ore 6.30 è crollato un ponte travolgendo nella caduta non solo gli operai Zucchini, Negrini e Gaggi Raffaele, che si trovavano sopra, ma anche quelli che lavoravano al disotto di esso sopra un piano di lamiera certi Gaetano Farini e Gualandri Francesco. Tutti gli operai sono accorsi sul luogo del disastro, donde uscivano grida angosciose. Il Negrini e lo Zucchini si erano salvati per miracolo. Fra le ascelle e le tavole del ponte, sacchi di buiettoni, e pezzi di grossa lamiera di ferro, giacevano gli operai Farini, Gualandri e Gaggi.

Immediatamente tutti gli accorsi si affrettarono a liberare i compagni. Contemporaneamente furono avvertiti i medici ed il delegato Positano. I feriti furono trasportati all'ospedale di Sant'Orsola. Il Farini è quello che si trovava in più gravi condizioni per aver riportato ferite alla testa, alla regione temporale e varie contusioni. Gli altri due hanno riportato ferite più leggere. Le cause del crollo si attribuiscono al soverchio peso del materiale.

Il procuratore cav. Fabi col cancelliere Turri si sono recati sul posto ed hanno aperto una inchiesta per stabilire le responsabilità.

Grave disastro edilizio

Otto operai sepolti

Pallanza, 4.

Giunge notizia di un disastro edilizio avvenuto a Prignese presso Stresa. Mentre degli operai stavano collocando un enorme masso di granito al cornicione di una villa in costruzione, i sostegni del ponte su cui era collocato caddero; tutta l'impalcatura crollò travolgendo il masso e gli operai. Otto di questi rimasero sepolti sotto il macigno e vennero estratti fegiti dai compagni accorsi. Due feriti furono trasportati all'ospedale di Pallanza in condizioni gravissime.

Il Circuito di Bologna

Alla vigilia della Coppa Florio

L'aspetto della città - I corridori - Il circuito

(Da un nostro inviato speciale)

Bologna, 4.

La prima cosa che vi domandano alla stazione, appena state per mettere il piede sull'omnibus di qualche albergo, è questa:

«Signore ha già fissato la stanza? Se non l'avete fissata, potete tranquillamente ritirare il piede: niente omnibus, e niente stanza. Gli alberghi sono pieni. Se non sono pieni di ospiti, sono pieni di prenotazioni. La città invece non ancora. Tutt'al più potranno esserne pieni, per loro insofferenza personale, alcuni singoli pacifici petroniani, dagli orecchi troppo delicati per sopportare il rumore degli scoppi violenti dei motori, o dall'olfatto troppo sensibile per poter resistere a quell'acre profumo di benzina e di olio e di carburazione che le automobili lasciano dietro a sé. Ma, in generale, i bolognesi vedono con grande simpatia la loro corsa. C'è anzi, nella ammirazione di questo tranquillo popolo bonario, un po' del fervore del neofita, come se Bologna, fino ad ora, fosse stata tagliata fuori dall'automobilismo.

Certo, la corsa non ha ancora così animato Bologna come lo era Brescia l'anno scorso. Forse la città è troppo vasta perché si possa calcolare l'affluenza degli ospiti. Può darsi che i forestieri si spendano. Ed è così facile spendersi, a Bologna... La prima cosa che vi domandano alla stazione, appena state per mettere il piede sull'omnibus di qualche albergo, è questa:

«Signore ha già fissato la stanza? Se non l'avete fissata, potete tranquillamente ritirare il piede: niente omnibus, e niente stanza. Gli alberghi sono pieni. Se non sono pieni di ospiti, sono pieni di prenotazioni. La città invece non ancora. Tutt'al più potranno esserne pieni, per loro insofferenza personale, alcuni singoli pacifici petroniani, dagli orecchi troppo delicati per sopportare il rumore degli scoppi violenti dei motori, o dall'olfatto troppo sensibile per poter resistere a quell'acre profumo di benzina e di olio e di carburazione che le automobili lasciano dietro a sé. Ma, in generale, i bolognesi vedono con grande simpatia la loro corsa. C'è anzi, nella ammirazione di questo tranquillo popolo bonario, un po' del fervore del neofita, come se Bologna, fino ad ora, fosse stata tagliata fuori dall'automobilismo.

Certo, la corsa non ha ancora così animato Bologna come lo era Brescia l'anno scorso. Forse la città è troppo vasta perché si possa calcolare l'affluenza degli ospiti. Può darsi che i forestieri si spendano. Ed è così facile spendersi, a Bologna... I corridori e 100 chili

Però le notabilità dell'automobilismo sono qui, quasi tutte. Ed anche i «re del volante» con la loro brava corte di maccaini, Lancia, il famoso corridore che comincia splendidamente tutte le corse e non ne finisce quasi mai nessuna, Nazzaro che le vince tutte, Trucco e Minoia che cominciano a disturbare seriamente l'idillio di Nazzaro con madama Vittoria, e Cagno fortissimo e modesto, e Duray che corre come un accidente e che è così pieno di buonumore da scrivere sulla sua macchina: «Io lea out side» (è pericoloso sporgersi), e Fournier, e l'americano Fritz Sephard, e Hautvast, e Faroux. «Grazie» e Faroux. Il quale è giornalista, e pesa cento chili. Come faccia a pesare cento chili essendo giornalista, ecco una cosa che non mi riesce a spiegare. Bisognerebbe dargli da leggere «L'arte di mangiare poco» di Max Fletcher. Però, come non fosse grosso abbastanza, i giornali bolognesi per eccesso di cameratismo me lo gonfiano ancora. Quel povero Faroux ne scoppierebbe!

Io ammiro la cortesia pneumatica dei colleghi bolognesi, ma non bisogna dimenticare che il signor Faroux, redattore dell'Auto e per la circostanza guidatore di una Motobloc è di una «chavinerie» arrabbiata. Bella cosa amare il proprio paese. Brutta cosa, per amare il proprio paese, vituperare il paese altrui. Il signor Faroux, per solito, ama gli italiani come la polvere. Negli occhi. Niente di male: gli italiani gli confermano il paragone della polvere, sul circuito.

Una visita al Circuito

Ho potuto nel pomeriggio fare una escursione sul circuito. Come strade, è uno splendore. Vi sono dei rettilinei di dieci, quindici chilometri, sui quali si possono sviluppare delle velocità meravigliose. Il percorso abbraccia Borgo Panigale, Castelfranco, Sant'Agata, San Giovanni in Persiceto e si svolge per una lunghezza di chilometri 52.82. Verrà percorso dieci volte nella prima giornata di domenica, per la Coppa Florio, e otto nella giornata di lunedì per la vettura da turismo.

La via Emilia è larga, bella, invitante. Vi sono anche, nel percorso, dei passaggi pericolosi, dei punti nei quali si potrà provare il sangue freddo dei corridori, con la fiducia che non abbiano a mostrare anche il sangue caldo. Assai stretta, per esempio, è la strada della Mussa. Due macchine lanciate a velocità non vi possono stare. Per fortuna la strada è fiancheggiata da un corso d'acqua, un canale che si chiama Limpido, forse perché in mezzo a tanti scalmanati è l'unico che rifletta. Riflette... il cielo, a meno che non venga intorbidato da qualche salutare improvviso.

Per adattare il Circuito, l'Automobile Club Bolognese e la Provincia ed il Comune hanno dovuto fare delle belle spese: rettificare un ponte che aveva un carattere troppo scontroso, allargare la strada di Recovato, fare un sottopassaggio presso Castelfranco lungo la linea Bologna-Modena, sistemare undici ponticelli... E' un vantaggio che rimarrà, questo dei miglioramenti alla strada. Le automobili passano, ma i ponti restano. E' un altro vantaggio ha portato il Circuito. Lungo il percorso è fiorita una nuova gioinezza. Tutti i paesi hanno lavato la faccia alle loro case le quali, da piccole ineducate, non si lavavano più molto raramente, con l'acqua piovana. Adesso - a Castelfranco, a Sant'Agata, a San Giovanni in Persiceto - che Olindo Guerrini vuol chiamare soltanto Persiceto decollando un'altra volta quel povero San Giovanni - le case si presentano con una superbieta vanitosità, con certe tinterelle fresche inverosimili, dal verde pisello all'azzurro più sentimentale, che sono un trionfo di nettezza e di cattivo gusto.

La strada del Circuito è quasi tutta incantata, per impedire il sollevarsi della polvere. Ma ce n'è ancora, della polvere. E i corridori la guardano con una certa preoccupazione. Quante volte nella polve? e quante sull'altare della tribuna d'onore, dopo la corsa?

Il duello

Si dice che il Circuito di Bologna si è ridotto ad un duello italo-francese. Ed è vero. Mancano gli inglesi e i tedeschi che erano convenuti l'anno scorso a Brescia. Ma sarà un duello formidabile, perché furono proprio i francesi e gli italiani, finora, i grandi vincitori nel campo dell'automobilismo. I tedeschi hanno vinto il Grand Prix di Francia di quest'anno. E vinsero per tante ragioni, ma soprattutto - più che per una vera superiorità - per la loro prudenza. Ed ecco che, toccata una vittoria, vi si riposa sopra. Fanno il pic-

colo giuoco. Hanno guadagnato una posta, e se la tengono, perché non vogliono arricchirsi di perdere anche la prima, per l'ingordigia di averne due. Non così gli italiani, l'anno scorso. Nazzaro fu primo alla Targa Florio in Sicilia. Va bene - dissero i tedeschi - vi vedremo però al Taunus. Nazzaro corse al Taunus e vinse la Coppa dell'Imperatore. Resta sempre il Grand Prix - pensavano i francesi. E Nazzaro si portò via anche il Grand Prix. Ma bisogna avere il fegato di Nazzaro, e i motori della Fiat!

L'organizzazione del circuito

Per le opere di adattamento e di difesa sul circuito, si erano preventivate 200.000 lire. Ora si stanno preparando i fondi supplementari perché il preventivo non basta più. Le opere di sbarramento sono minori che a Brescia, quantunque siano fatte anche qui con molta previdenza. E' noto che a Brescia era completamente sbarcato con fili di ferro e con palizzata tutto il percorso dei 60 chilometri e mezzo; qui, invece, la strada è difesa da una rete metallica. Questa si trova agli sbocchi di altre strade e di viottoli, nei tratti di passaggio attraverso il paese e nei luoghi ove le siepi non risultano sufficienti. La rete metallica, con traversi di ferro, si stende così per 8000 metri; i fili di ferro spinati arrivano a 12 chilometri. Eppure malgrado tanto filo, resta sempre un po' di spago per il timore di qualche disgrazia, tanto più che in questi giorni di prova, il pubblico si è mostrato di una imprudenza incredibile. Si considera l'automobile come una bestia ragionevole.

Quando si è vicini, pensa il pubblico, piuttosto di venirci addosso, si ferma bene. Ragione per cui l'automobile cercherà invece di fermare il pubblico. Durante queste due giornate, il servizio di sicurezza sarà fatto da 250 carabinieri, da 150 guardie di questura e da volontari ciclisti di Ancona, Casalbuto, Sondrio e Parma.

La verifica delle vetture

Dalle dieci di questa mattina, fino a stasera, si è proceduto alla verifica ed al peso delle varie macchine. L'interessante operazione è riuscita anche una cosa allegra perché sul capo dei verificatori e dei concorrenti brillavano queste parole: Suini, Lanuti, Bovini, Equini.

Non erano offese, erano designazioni, perché la verifica si è tenuta nel cortile del mercato del bestiame. Assistevano alle operazioni i quattro commissari di corsa Gregorini Bingham presidente dell'A. C. di Bologna, Wailshott, Mercante e Guastalla; il presidente dell'A. C. I. marchese Ferrero di Ventimiglia, l'ing. Biggio direttore dell'Italia, il signor Brayer, l'ing. Morse, Farman fratello del noto aviatore, Vaccarossi dei «Michelin pneumatici» ed alcuni colleghi.

Tutto procedette con ordine. Soltanto si volevano applicare due contravvenzioni di 200 lire per pretesi ritardi, una delle quali a Piccoli di Schio che corre con una Spa. Il Piccoli pensa che il nuovo sistema dell'A. C. I. per far fronte alle gravi spese, ma possono essere calmate.

Queste sera, all'angolo di via Indipendenza, i bolognesi assistevano lusingati al ritorno delle macchine dalla verifica, scorrendo ad ogni scoppietto dei motori con legittima compiacenza. Poi tutta Bologna si è recata a pranzo ed in attesa del grande avvenimento ha fatto strage di tagliatelle.

Arnaldo Fraccaroli

Arrivi e preparativi

Bologna, 4.

Alle ore 13 è giunta in automobile da Rimini, insieme col conte Fossati e con la contessa di Sambuy, S. A. I. la Principessa Lelizia. E' scesa all'Hotel d'Italia, ritenuta dal signor Ugo Gregorini. La Principessa, dopo aver fatto colazione, ha ricevuto il pro-sindaco marchese Tanari, ed alle ore 14.50 risali in automobile assieme alla dama di compagnia, al gentiluomo di corte ed al signor Gregorini, e si recò a visitare il circuito.

La Principessa proseguì poi per la Porretta e ritornerà a Bologna domenica mattina per assistere alla Coppa Florio.

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Zia Margery, hanno tirato un colpo di fucile — diss'ella.
— Ebbene, mia cara — replicò miss Upton sorridendo — è naturale, siamo al primo di ottobre. Roberto Dalrymple non sarebbe mai rimasto in casa quest'oggi, invece di massacrare i suoi fagiani. Povere bestie!
— Un altro colpo! Un altro ancora! — esclamò la giovane lady. — E Adele che non viene mai con questo binocolo!

Adele se n'era andata col suo fare indolente nel salotto azzurro. Aveva aperto il cassetto del primo tavolino che aveva trovato, e siccome non vi era il binocolo, così aveva chiamato la cameriera, incaricandola di cercarlo in qualche altra parte dell'appartamento. Essa sedette intanto presso la finestra e cadde in una profonda meditazione. La cameriera ritornò, dicendole che non aveva trovato il binocolo; ma la giovane lady l'udì appena, e rimase seduta presso la finestra, pensando a tutt'altro.

— Ebbene! Adele — disse miss Margery disturbandola nella sua meditazione — dov'è questo binocolo? Adele trasalì, e le sue gote si copirono di un vivo rossore.
— Non so... non l'ho trovato, zia Margery — balbettò confusa.
Miss Margery andò in fondo al salotto, aprì il cassetto di un piccolo tavolino e ne tolse il binocolo.
— L'avevo cercato altrove — soggiunse la fanciulla con aspetto contrito.
— Avreste potuto guardare anche qui — osservò sua zia, e mentalmente disse fra sé: — Spero che questa ragazza non si sia invadita del capitano Stanley e non si croci per causa sua.
Zia e nipote tornarono insieme nel salotto verde. Fanny s'impadronì subito del binocolo, lo sollevò all'altezza dei suoi occhi, e lasciò ricadere il braccio dopo un istante con aria delusa.
— Sono proprio dei cantonieri, zia Margery — diss'ella.
— Ve lo aveva detto, — replicò la vecchia zitellona con la sua calma abituale, riprendendo in mano il suo lavoro.

Prima di miss Margery Upton, il proprietario di Court-Netherleigh era sir Francis Netherleigh baronetto, di antica famiglia nobile. Sir Francis e sua moglie avevano vissuto fra ricchezza e splendori in modo semplice e senza lusso. Non avevano figli, e se spendevano l'economia sino al punto da far-

la confinare con l'avaria, lo facevano per una ragione facile a spiegarsi. Parecchi antenati di sir Francis avevano dissipato il loro patrimonio. Prima ancora che egli nascesse, suo nonno e suo padre avevano deciso di sopprimere il feudo commesso che da secoli passava al più prossimo erede in linea maschile. Il caso per altro volle che non riuscissero nel loro intento e la proprietà per quanto ridotta in pessime condizioni fu ereditata dal titolo da sir Francis, che in quell'epoca era ancora giovanissimo. Egli sposò una fanciulla buona e saggia, di famiglia onorabile, ma non appartenente alla nobiltà. Gli sposi vollero ricostruire ciò che gli antenati avevano distrutto: quando sir Francis raggiunse il suo cinquantesimo anno di età, il dominio si trovava nelle stesse condizioni dei tempi passati, e dava come allora al suo proprietario quindicimila sterline all'anno di rendita.

Poco dopo, lady Netherleigh morì, e sir Francis rimasto vedovo, continuò per abitudine a fare risparmi. A chi lasciava quella magnifica tenuta? Le sole parenti che avessero al mondo erano tre cugine di secondo grado.

La maggiore di queste era miss Caterina Grant; la seconda miss Margery Upton; la terza Elisabetta Cleveland. Margery ed Elisabetta erano fra loro cugine di terzo grado, ma nessun vincolo di parentela le univa a Caterina.

Queste tre fanciulle si incontravano talvolta a Court-Netherleigh, perché sir Francis le invitava sempre tutte tre assieme. Negli intervalli fra una visita e l'altra, si scambiavano lettere affettuose, che servivano a mantenere fra loro rapporti amichevoli. La prima che si maritò fu Caterina Grant. Essa sposò un certo Cristoforo Grubb, capo di una delle case di commercio più importanti della città.

Pei pregiudizi di quell'epoca il matrimonio di Caterina Grant con un commerciante fu disapprovato dalla sua parentela.

Essa ricevette lettere acide e sprezzanti, fra le quali una di sir Francis Netherleigh e due dalle sue cugine; tutti le dicevano che era decaduta dai suoi diritti e dalla loro stima. Da quel momento Mrs. Grubb che aveva sempre vissuto lontana dal mondo, fu completamente dimenticata. Poco dopo si maritò Elisabetta Cleveland. La sua scelta cadde sopra un pari di Inghilterra, Giorgio Chenevix, conte d'Acorn, o, per dir meglio, la scelta del giovane parì dissipatore per eccellenza, cadde su di lei. Margery Upton rimase nubile.

Trascurarono parecchi anni. Lord e lady Acorn non trascurarono di mantenere relazioni molto cordiali con sir Francis Netherleigh, lusingandosi in cuore loro, che egli farebbe del conte il suo erede, il conte aveva bisogno di quella eredità, ma sir Francis non manifestò giammai l'intenzione di esau-

dire quel pio desiderio. Le speranze di lord Acorn si fondavano essenzialmente sulla circostanza, che sir Francis non aveva altri parenti all'infuori di miss Margery Upton la quale essendo nubile non poteva ambire l'eredità di un latifondo così vasto quale era Court-Netherleigh. Ma le speranze di lord e lady Acorn furono deluse. Sir Francis morì, e accettati alcuni legati ai domestici e ad istituti di beneficenza, erede di ogni suo avere Margery Upton.

Miss Upton, sorpresa e no di questa fortuna, che le piombava così inaspettatamente sul capo, accettò l'eredità con la massima calma, come una persona che riceve ciò che le spetta, e si stanò a Court-Netherleigh. Da quel giorno non erano più trascorsi quattordici anni e miss Upton aveva varcata la cinquantina. Non le mancarono i pretendenti ma ad ogni proposta rispondeva con un rifiuto dicendo: — Nessuno mi ha cercato quando ero povera, ora non voglio me ma il mio denaro, ed io non intendo soddisfare le cupidigie altrui. — Viveva sola a Court-Netherleigh e tutti la rispettavano come una buona donna ed un'ottima padrona sebbene alquanto eccentrica.

ORARIO DELLE FERROVIE
Partenze

MILANO: a. 6.15; d. 8.15; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.15 (Torino); d. 12.15; a. 23.55 (Torino).

VERONA: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

VENEZIA: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

BOLOGNA: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

FERRARA: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

UDINE: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

CONCEGLIANO: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

TRIESTE: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

CASARSA: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

BASSANO: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

Arrivi

MILANO: d. 4.25 (Torino); a. 8.10; d. 12.15; a. 14.35; a. 15.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).

VENEZIA: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

BOLOGNA: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

FERRARA: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

UDINE: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

CONCEGLIANO: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

TRIESTE: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

CASARSA: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

BASSANO: a. 13.40; d. 15.40; a. 16.40; d. 18.40; a. 19.40; d. 21.40; a. 22.40; d. 23.40.

(Continua)

SAPOL BERTELLI

È IL MIGLIOR SAPONE DA TOILETTE

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

CASA con giardino ai Santi Apostoli, in Rottura Barba Fruttor, affittasi prossimo dicembre. Rivolgarsi prof. Lanzoni, Premiana (Lecco).

MEZZA San Marco, Frezzaria, rivolgersi loggio, 213.

ALBERGO «Stella d'Oro» Pordenone, ammobiliato, messo nuovo, affittasi subito. Trattativa scrivere proprietario Canzio Zavagno, Pordenone.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime San Marco, Campo San Giovanni Nuovo, 1431.

ASOLO affittasi ridente villetta giardino frutteto comforts. Rivolgarsi Zanin Cazen.

CAPITANO guarnigione Venezia, ammobiliato senza figli, cerca per il primo prossimo ottobre camera da letto e da pranzo ammobiliata uso cucina. Esposizione solerata, aperta. Possibilità vicinanza ferrovia. Inviare proposte con prezzo non più tardi 20 settembre. I. E. 36, fermo posta, Venezia.

Vendite

PIANOFORTE verticale modello alto vendesi occasione 325. San Pantalon Campiello Angaran 3718.

Offerte d'impiego

DATTILOGRAFA capace, macchina «Junior», ricercasi per lavoro momentaneo. Rivolgarsi Amministrazione Gazzetta di Venezia.

PER BENE avviata azienda cercasi brava persona come cassiere economico. Esigesi modesta cauzione. Vito aliozio e buon stipendio. Scrivere 3543 Hasenstein e Vogler, Padova.

PRIMAIA pasticceria in Venezia cerca eccellente o signorina, ottima moralità, massima serietà, simpatica presenza, intelligente. Vito, alloggio, domicilio proprietario, conveniente stipendio, trattamento familiare. Inviare dettagliate, precise referenze entro 15 settembre presso 6, 5133 Hasenstein e Vogler, Venezia. Persone fuori Venezia invino possibilmente fotografia restituibile. Sono prese in considerazione solo offerte corredate migliori referenze.

Ricerche d'impiego

TRENTENNE impiegato ufficio pubblico con ottimi documenti, invecchiata, pubblica referenze, cauzione contanti L. 1000, offresi cassiere esattore Provincie Venete. Scrivere N. 1900, posta, Vicenza.

Corrispondenze
Minimo L. 1

VIOLA 13 Oggi scritta lettera indirizzo noto fermo posta. Spero tuo perdono. Per la vita tua.

RONCOBELLO
sopra S. PELLEGRINO (ALTA VALLE BREMBANA)
Cura climatica a 1040 m. s. m.
Posizione splendida e salubre - Servizio vetture
stazioni S. Giovanni Bianco - S. Pellegrino.

NUOVO GRANDE ALBERGO Stagione Autunnale
Per lettere e telegrammi rivolgersi alla Direzione dell'Albergo: Piazza Brembana per Roncobello.

RAGIONIERE A. C. SAVINI
VENEZIA
Studio: 514 - Campo della Guerra - 514 - Telefono 236
Abitazione: S. Cassiano - Calle dei Botteri 1560

Impianti - Revisioni di Amministrazioni - Compilazioni di Inventari e Bilanci - Perizie Contabili - Liquidazioni.

CORRISPONDENZA E TRADUZIONE
Francese - Inglese - Tedesco

Lezioni di ripetizioni di Inglese e Letteratura Inglese - Lezioni teorico-pratiche di contabilità.

Esami affitti - Controlli invari - Liquidazioni Polizie - Compravendite ed antichità Stabili in Città e in campagna.

MALCESINE (Lago di Garda) - Stagione Estiva Autunnale
GRAND HOTEL MALCESINE

Grande Giardino e Terrazza al Lago - Ristorante - Lancia automobile - Bagli al Lago - Garage con Deposito Benzina - Pensione completa L. 6 - Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

TAVOLETTE MICRANINA

Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri

Vendonsi in tutte le Farmacie del Regno.

Esigete l'ac. origina e colla MARCA LEONE

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in Milano - via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

Curaçao Pizzolotto
Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovate nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni!

Favaro Maria
LEVATRICE APPROVATA
abilitata a tenere presso di sé donne gestanti. Camera igienica all'uso adibita. - Cure amovibili. Serietà assoluta - Ingresso unico. VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

BANCA POPOLARE DI ESTE
(Società Anonima Cooperativa)
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Situazione al 31 Agosto 1908

ATTIVO		CAPITALE SOCIALE	
Azionisti per saldo azioni	L. 60,-	diviso in N. 4489 Azioni da L. 50	L. 224.450,-
Numero in cassa	56.595,44	Fondo di riserva ordinario e straordinario	210.821,-
Cambiali in portafoglio	3.008.924,55		
Valori pubblici di proprietà della Banca	1.043.867,78		
Valori applicati al fondo di previdenza	35.768,65		
Anticipazioni sopra valori pubblici	33.500,-		
Stabili	24.000,-		
Effetti da incassare per conto terzi	119.476,97		
Effetti in sofferenza	3.474,34		
Debiti diversi	9.716,57		
Depositi a cauzione	77.442,81		
Depositi liberi e volontari	280.021,16		
Conti correnti con Banche corrispondenti	6.789,57		
Mobili	3.000,-		
Spese del corrente Esercizio	160.863,84		
Totale L.	5.872.751,39		

OPERAZIONI DELLA BANCA

- Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 - e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
- Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
- Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa col 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi - 4 0/0 ad un anno.
- Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
- Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
- Riceve cambiali per l'incasso.
- Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
- Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

Il Sindaco Longo Avv. Gaetano Zago Matteo Giorgio Zillo Evangelista

Il Direttore Lazzarini Ing. Pietro

Il Presidente Sartori Borotto Giovanni

Il Vicepresidente Pedrazzoli Ing. Marino

Il Ragioniere E. Dal Bello

LIQORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

SCIATICA
guarita radicalmente senza piaghe né dolori col celebre "A. ZENES" di fama mondiale.

Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano Corso S. Celso, 24.

PARFUM HUMAN
è il profumo ideale che stimola la reciproca simpatia. Manifesto gratis, richiederlo PERLA TOLEDO, 343, NAPOLI

SE NON AVETE NEGOZIO AL DETTAGLIO questo annuncio non vi interessa
SE AVETE NEGOZIO domandate a chi usa il Registratore di Cassa

"NATIONAL"

quali ne sono i vantaggi in confronto al CASSETTO DEL VOSTRO BANCO APERTO A TUTTE LE TENTAZIONI E SENZA ALCUN CONTROLLO.

REGISTRATORI DI CASSA "NATIONAL"

Addizionatori parziali	da L. 150, 200, 275, 350 • più
Addizionatori totali	da L. 300, 450, 700, 1000 • più
Registratori con tessera, foglio cassa e capacità minima da L. 0,01 a L. 99,99	da L. 850, 1000, 1200, 1500 • più
Registratori a totalizzatori e cassetto multipli	da L. 1825, 1950, 2075, 2325 • più

Per informazioni rivolgersi facendo menzione del presente giornale alla
S. A. NATIONAL CASH REGISTER Co. Ltd. - Milano - Via Dante, 14

DENTI BIANCHI SANI
Rinomat, dentifrici (POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancano della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
Si mandano ovunque. A richiesta cataloghi gratis.

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
(Senza Copette - né Iniezioni) degli Scoli Recenti o Persistenti

Ogni Capsula di questo modello Nome MIDY

In tutte le Farmacie

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Altre SPECIALITÀ della Ditta
VIEUX COGNAC SUPERIEUR | **VINO VERMOUTH** | **GRAN LIQORE GIALLO "MILANO"**

CREME e LIQUORI | **SCIROPPI e CONSERVE**

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: per la Svizzera | per la Germania | per l'Austria-Ungheria

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD | nella SVIZZERA | in GERMANIA | nell'AMERICA del NORD
C. F. HOFER & C. - GENOVA | **G. FOSSATI - CHIASSO** | **S. LUDWIG & C. - TRIESTE** | **L. GANDOLFI & C. - NEW YORK**

Rappresentanza Vicinissima per la Provincia di Venezia e Padova i Sign. **RANIANI & GIORGIO VENEZIA** - Decanato e Venezia, Racine Grando

ABBONAMENTI: Italia Lire 1.50 all'anno, 0.50 al semestre, 0.25 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiana) Lire 3.00 all'anno, 1.50 al semestre, 0.75 al trimestre. Rinvii per l'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA - Ogni numero Cent. 25 in tutta Italia, arretrato Cent. 20. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

COME SI STABILISCONO CERTA ANALOGIE

I programmi dell'Avanti.

Dicevo nel mio ultimo articolo che se il proposito delle ultime manovre, sarebbe puerile parlare di vincitori e di vinti a bordo delle navi della flotta - è anche vero che vi sono dei vincitori e dei vinti nel campo della scuola dove hanno due tendenze diverse.

I vinti erano precisamente quelli che sostengono essere la flotta, un lusso per la difesa militare del nostro paese - e, in linea subordinata, essere le torpediniere sufficienti a garantire questa difesa. Fra i vinti è naturalmente l'Avanti che in un articolo dell'altro giorno ricorre ripetutamente all'autorità del Dewar, un giovane, ma già reputatissimo scrittore navale inglese.

Secondo l'Avanti, il Dewar, in un suo studio recente, che con molta trasparenza si riferisce a una guerra fra l'Inghilterra e la Germania, esprimebbe delle considerazioni generali che possono essere riferite anche alla situazione dei due partiti posti di fronte dal tema delle ultime manovre.

E queste considerazioni porterebbero a concludere: 1.° che è assai difficile trovare il tempo di invadere, e che in ogni caso non pochi trasporti sarebbero esposti agli attacchi delle siluranti nemiche; 2.° che per quanto la marina sia forte essa non potrà mai sostituire l'esercito completamente.

Ora, parmi inutile contestare all'Avanti quest'ultima affermazione che egli fa sua - visto che in Italia nessuno ha mai pensato la Marina potesse sostituire l'Esercito. I marinisti, chiamati così, sostengono semplicemente che la Marina dovrebbe poter impedire uno sbarco - essendo assai più logico cercare di battere il nemico quando è ancora lontano dalle coste, che non sia l'attendere a terra con la speranza di ricacciare in mare dopo che egli ci abbia demoralizzato e danneggiato. Ciò non esclude, parmi, affatto la necessità dell'Esercito.

Del resto la preoccupazione di un inglese, cioè di un isolano, per l'esercito inglese - proverebbe precisamente la possibilità di uno sbarco che l'Avanti fa negare al Dewar.

Quando ai danni che le torpediniere potrebbero recare a un convoglio di truppe sul mare, siamo perfettamente d'accordo. Ma danneggiare vuol dire forse arrestare?

E si noti. Lo scrittore inglese appunto perché esamina l'ipotesi di una guerra anglo-tedesca, non può dimenticare che la flotta inglese è forte di 51 navi di linea - 21 incrociatori corazzati - 18 incrociatori protetti - 26 incrociatori protetti di seconda classe - 24 incrociatori ausiliari, 8 esploratori, 18 cannoniere e 217 torpediniere - mentre la flotta tedesca può contare soltanto su 34 navi di linea - 6 incrociatori corazzati - 32 incrociatori protetti di seconda e di terza classe, - 9 incrociatori ausiliari, 19 cannoniere e meno di 200 torpediniere.

Come si possa riferire la situazione anglo-tedesca, nella quale le forze dell'Invaso e dell'Invasore stanno nel rapporto di 5 a 3, con la situazione creata dal tema delle manovre, nella quale le forze dell'Invaso stavano a quelle dell'Invasore come 1 a 2, parmi difficile vedere. Quando poi si consideri che la proporzione delle flotte dei due partiti A e B rispecchiava, con sensibile superiorità a favore dell'Italia, la situazione rispettiva della Francia e dell'Italia, appare evidente l'assurdità di insinuare una qualunque analogia con lo studio del Dewar.

È vero che lo scrittore dell'Avanti asserisce come il tema abbia avuto uno svolgimento arbitrario e tutto favore della tesi di una forte Marina... perché l'amm. Grasset, assillatore, nulla tentò contro le torpediniere e i sommergibili. Ma queste sono cose da raccontare ai lettori dell'Avanti? Che cosa può fare il comandante di una flotta di corazzate contro le torpediniere che hanno una velocità praticamente doppia della sua?

Evidentemente nell'altro che attende quando si presentino, prevenire nell'attacco e affondare. - E, se ha delle cacciatorpediniere, lanciarle in avanti alla ricerca delle torpediniere. Ora, questo appunto ha fatto il Grasset, che di torpediniere ha fatto strage, mettendone, nell'ultima azione, fino a quattro ad un tempo fuori di combattimento.

Ma poiché l'Avanti è tenero dei tecnici militari inglesi, potrei invitare a leggere uno studio più recente di quello del Dewar, uno studio premiato in un concorso fra gli ufficiali della Marina Inglese. Questo studio conclude con l'affermare che in caso di guerra l'Inghilterra dovrebbe rassegnarsi a perdere, sia pur temporaneamente, il dominio di qualunque delle sue colonie e potrebbe riposare tranquillo circa la propria incolumità, - soltanto quando possedesse una flotta pari a quella tedesca, esclusivamente occupata a sorvegliare questa ultima, ed un'altra, pari alle rimanenti due più forti Marine del mondo.

Ma v'ha di più! Questa sicurezza non potrebbe sussistere se non ad una condizione: che l'Inghilterra dovrebbe dichiarare la guerra appena sapesse che una flotta tedesca e una francese avessero lasciato le rispettive basi, simultaneamente.

Dopo di ciò, lo scrittore inglese troverebbe anche opportuno raddoppiare il numero delle torpediniere.

Come si vede, l'opinione dei navalisti inglesi conferma la tesi dell'Avanti. Molte torpediniere!... Dopo aver tuttavia una flotta di navi di linea, superiore a quella dei due più probabili nemici uniti insieme.

Molte torpediniere anche in Italia, dunque. - Ma sarebbe esagerato chiedere che prima avessimo una flotta almeno eguale a quella di uno dei nostri probabili avversari?... No. Eppure nessuno, nemmeno fra i più terribili guerrafondati oia sognare una marina eguale a quella della Francia.

Evidentemente, pretendere che l'Avanti chiedesse una simile flotta all'Avanti, ma poiché i suoi collaboratori vanno a cercare i lumi dei navalisti inglesi, è bene metterli fuori tutti tanto peggio per l'Avanti se quei lumi lo fanno restare al buio.

Gagliardetto

SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI MARITTIMI

Il nuovo direttore del compartimento ferrov. di Venezia

Roma, 5

In dipendenza dalle disposizioni contenute nella legge 5 aprile 1908 relativa ai servizi postali e commerciali marittimi e nel regio decreto del 2 Luglio scorso sulla ripartizione dei servizi centrali della direzione generale delle ferrovie dello Stato, il comm. ing. Domenico Bonamico è stato nominato capo servizio di navigazione. Inoltre gli ingegneri Alessandri, Accomazzi e De Roberto sono stati nominati capi servizio rispettivamente del segretario del movimento e traffico, e del servizio commerciale. L'avv. Mengoni è stato nominato capo dell'ufficio legale. - Il comm. Negri è stato dispensato dall'incarico affidatogli di disimpegnare temporaneamente anche le funzioni di capo compartimento presso la direzione commerciale di Venezia, venendo tutti funzioni affidate all'ingegner Brandini.

Dalla direzione delle ferrovie sono state indette le gare per le seguenti forniture: un piroscafo a turbina per servizio viaggiatori, bagagli, merci e posta fra l'Italia Continentale e la Sicilia; un piroscafo rimorchiatore in acciaio per servizio di traghetto a Venezia; tre piroscafi per servizio misto fra l'Italia Continentale e la Sardegna; tre piroscafi a turbina per servizio viaggiatori, bagagli, merci e posta fra l'Italia Continentale e la Sicilia.

Dette gare sono tutte nazionali, ad eccezione della prima che è internazionale. La domanda per dette gare debbono essere presentate entro la prima decade di ottobre.

In onore degli ufficiali dell'«Etna».

Anversa, 5

Il console generale d'Italia offese ieri sera un pranzo in onore degli ufficiali dell'incrociatore italiano «Etna». Vi parteciparono il ministro d'Italia, il governatore della provincia, il borgomastro, parecchie autorità civili e militari. Il generale Mas Carri brindò ai Sovrani d'Italia. Il ministro d'Italia bevve alla salute del Re del Belgio. Iersera vi fu pure una bocciera in onore dei marinai dell'«Etna» offerta dai soldati belgi. Marinali e soldati fraternizzarono.

Lettere dall'Eritrea

Passato e presente

Trascuratezza del Governo - Pessima amministrazione dell'on. Martini - Favoritismi - Un nuovo indirizzo - Cicco di Cola e le calze di Menelik.

(Nostra corrispondenza particolare)

Quando il paese si sveglia ed interessa un po' più di questa Colonia, e non ha perduto la memoria dei suoi quattro anni di un uomo a farne tacere la curiosità, allora governanti e popolo dovranno toccare con mano quanto dannosa sia stata la passata incuria.

Il governo della Colonia dal 1897 al 1907 fu periodo ben triste. Non potendosi liquidare, si tentò di strutturarla per modo peggiore a beneficio di pochi, se ne ridusse la difesa in modo a dirittura ridicolo. Si innanzi in mille maniere la madre patria, deprimendo, d'altra parte, la popolazione, un po' di prestigio italiano, un po' di tradizioni, permettendo abusi.

Essa fu preda di abili speculatori, di avvocati, di favoriti che in si breve tempo, arricchirono a danno dell'erario. Contratti esiziali, con clausole facilmente attaccabili, furono conclusi, contratti cui seguivano immediate cause ed accomodate disastrosi per l'amministrazione coloniale.

Un avvocato di molto talento e che qui fece tesori, diceva nel suo espressionismo: «E' una mania mia, quanto son fessi, ma me gli pappo io».

E questo avvocato strapotente e non si muoveva foglia che egli non volesse. Ricordo che anni sono, comparso egli ad una sinagra da Massaua, sua abituale residenza, e chiese: «Avvocato, quante compagnie dimmi quante?». Questo per alludere alla continua diminuzione di forze, cui si ricorreva per trovar fondi ed a cui si sarebbe continuato a ricorrere ove Min. della Guerra e Capo di S. M. non vi fosse opposto.

E mentre si riduceva a quantità risibile le forze della Colonia, si aumentava il numero degli impiegati oltre ogni dire. Una vera pletora, con stipendi vistosi, con facilitazioni, con favori. Si immagini l'altro, che sotto il governo Martini, gli alti impiegati quando avevano bisogno di andare in Italia, si facevano comandare «in missione in patria» e così non solo non pagavano il viaggio, ma pure perquisivano una discreta indennità. E questo, ricordandosi otto lire al giorno. Nulla si fece di tentato onde abbassare il prestigio dell'elemento militare, il quale gode presso le popolazioni la maggiore simpatia e considerazione. Viceversa a questo dobbiamo quanto c'è in Colonia di effetti civili, di zone lontane e sconosciute, le missioni ai confini. Tutto ciò insomma che servi a mettere in potenza il territorio della Colonia è opera militare. A questo aggiunge il p. e il Sieroterapico, istituto esemplare, lodato anche dalle autorità inglesi, che produce il siero per il gual e dei bovini, il pus per il vaiuolo, etc. e fu fondato, impiantato ed ora diretto da due medici dell'Esercito.

Con tutto l'elemento militare fu relegato in seconda linea, forse seguendo in questo la diffidenza della madre patria contro quanto sappia di soldato.

Rammento una caratteristica risposta data da un egregio uomo, qui in Colonia da circa 28 anni, ad un tale di Roma, raffero, il quale alla mia presenza gli disse: «Era ora finisse il governo militare il quale poi non lascio che rovine».

E' vero, rispose l'amico mio, ma il governo militare lasciò almeno delle rovine, mentre se la va avanti così, il governo civile non lascia neanche queste». Ciò accadeva quattro anni sono.

Senza pensare alle conseguenze, durante la dittatura Martini, si concessero terreni ad italiani, non avendo riguardo di toglierli a paesi, a chiese, a conventi. Vi fu fatto grazia del resto che si raccontava per rapporti inviati dalle autorità,

PER L'OSSERVANZA DELLA LEGGE DI BOLLO

Una circolare del Ministro delle Finanze

Roma, 5

Il ministro delle Finanze ha inviato alle intendenze di finanza del Regno una circolare, nella quale dopo avere notato che è invalso da qualche tempo l'uso specialmente da parte di alberghi e di stabilimenti e dai commercianti di firmare le quietanze ordinarie senza il pagamento della presunta tassa di bollo, invita le intendenze di finanza e gli uffici dipendenti a spiegare con opera attiva ed una continua vigilanza perché la legge abbia anche nella parte che riguarda le quietanze ordinarie la regolare applicazione.

Il Ministero ricorda in proposito il principio stabilito dalla Cassazione Romana con sentenza del 16 ottobre 1885 circa l'obbligo del pagamento della tassa di bollo sulle quietanze ordinarie, anche quando vi si applichi a mano o con stampiglia la parola «Pagato» sebbene non vi sia stata apposta dal percipiente. Con l'occasione il Ministero richiama l'attenzione degli uffici circa l'obbligo della tassa di bollo sugli avvisi affissi al pubblico che in parte vengono affissi senza la marca effettiva della tassa ed invita i predetti uffici anche a richiamare l'attenzione dei cittadini sull'obbligo della tassa in parola e sulle conseguenze penali che può apportare l'inosservanza della legge di bollo.

consorzi agrari cooperativi a congresso

Rimini, 5

La riunione del primo Congresso degli allevatori romagnoli a causa della assenza di molti congressisti, tenutasi a San Marino è stata rimandata al prossimo sabato. Si svolse oggi il Congresso nazionale dei consorzi agrari cooperativi che è stato iniziato con una erudita relazione del prof. Menozzi sul tema: «Il commercio dei prodotti in Italia e le cause relative». Si tratteranno anche altri argomenti riguardanti i consorzi agrari.

La prima donna ingegnere

Torino, 5

Stamane al Valentino si è laureata a pieni voti in ingegneria la signorina Emma Strada di Torino. Essa è la prima donna ingegnere che esce dalle università italiane.

DOPO L'INCONTRO TITTONI-AEHRENTHAL

Le impressioni nell'ambiente romano

Roma, 5

(So.) - L'impressione nel mondo politico intorno al convegno di Salisburgo è buona.

Il comunicato ufficiale diramato dopo il colloquio fra i ministri Tittoni e di Aehrenthal, viene considerato come una nuova garanzia per il mantenimento della pace in Europa.

Viene rilevato che nel comunicato ufficiale si è voluto far notare la durata eccezionale del colloquio (due ore e mezzo), il che dimostra che il colloquio aveva importanza speciale e si estese a tutte le questioni internazionali del momento.

Si ritiene che dal colloquio di Salisburgo uscirà sempre più consolidato l'accordo austro-italiano che l'on. Tittoni ha avuto indubbiamente il merito di riaffermare vivacchi.

A Montecitorio qualche deputato rilevava la voce diffusa da un giornale austriaco, secondo la quale nel convegno di Salisburgo si sarebbe specialmente preparata la possibilità di un viaggio del Re d'Italia a Vienna, in occasione del giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Ho voluto assumere informazioni a questo proposito e mi risulta per dichiarazione fatta da un membro del governo, che la voce raccolta dal giornale austriaco è assolutamente insussistente. Fino a che durano i ricordi della mancata restituzione della visita fatta da Umberto I. a Francesco Giuseppe, a Vienna, non è possibile che il Re d'Italia si rechi alla capitale austriaca. Ma anche senza esagerazioni ottimistiche, il Convegno di Salisburgo rimane un fatto politico molto importante, specialmente per quanto riguarda la situazione internazionale. Si ritiene, infatti, che il convegno di Salisburgo costituisca un anello della catena di eventi formati dal colloquio politico avvenuto nell'estate attuale. Dalla catena di questi colloqui risulta che la situazione del Marocco è sempre più tranquillante e che la nuova situazione creata in Turchia dal regime liberale non presenta motivo di inquietudine alcuna.

Commenti austriaci

Vienna, 5

La Neue Freie Presse dimostra l'utilità dei colloqui dell'on. Tittoni con Schoen ed Aehrenthal e plaude ai loro sforzi per la causa della pace. Tittoni deve aver parlato con Schoen dei rapporti tra la Germania e l'Inghilterra. I rapporti tra la più grande potenza marittima e la più grande potenza terrestre, interessano soprattutto l'Italia per la sua posizione geografica; ma anche l'Austria-Ungheria ha interesse che sia evitato un possibile conflitto. Perciò anche l'opinione dell'on. Tittoni. Tra l'Italia e l'Austria-Ungheria non devono esservi diffidenze né sospetti e perciò la nervosità antiaustriaca di parte della stampa italiana ci riesce incomprensibile. Devono pertanto cessare i malintesi. Il giornale dimostra che la questione dell'orientamento europeo non può dividere i due paesi. Essi sono d'accordo per le ferrovie balcaniche e sono d'accordo nel volere una Turchia riformata e civile. Sono molto ed importanti le cose in cui l'Italia e l'Austria-Ungheria possono cooperare. La Triplice è nata per identità di interessi. L'accordo dell'Italia coll'Austria-Ungheria ha creato la pace nell'Adriatico. Al consenso di Tittoni ed Aehrenthal deve far eco quello dei popoli e devono cessare le voci discordanti.

Il Neues Wiener Tagblatt fa l'elogio della politica di Tittoni, improntata a franchezza e a chiarezza e dice che i veri amici della pace devono essergli riconoscenti. Il carattere dei rapporti fra Roma e Vienna è di grande intimità e fiducia. Le voci ostili in Italia e in Austria non devono essere prese in considerazione. La grande maggioranza vede nell'amicizia tra i due paesi una sicura garanzia di pace.

Il Fremdenblatt mette in rilievo la personalità politica di Tittoni, che ispira grande fiducia. Nota l'importanza del colloquio con Aehrenthal, di cui era facile prevedere i risultati favorevoli, visto che eguali intenzioni guidano due uomini di Stato. Il colloquio se non offre materia all'ardita fantasia della politica delle congetture, ha avuto effetti pratici specialmente per quanto riguarda la situazione in Turchia e le linee della politica di amicizia tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

La partenza dell'on. Tittoni

Salisburgo, 5

Il ministro Tittoni con la sua famiglia è partito oggi alle ore 1,30 del pomeriggio dopo aver preso congedo da von Gager e da von Carignan, che assistevano alla partenza. Tittoni ed Aehrenthal si erano già cordialmente congedati ieri sera.

Il convegno scientifico di Dublino

L'attesa per il discorso del prof. Boni

Dublino, 5

Il 78.° convegno della British Association è presieduto dal prof. Francis Darwin, figlio del grande naturalista. L'associazione ha per scopo di promuovere le ricerche del metodo sperimentale. Si divide in sezioni comprendenti le scienze matematiche e fisiche, la chimica, la geologia, la geografia, la scienza economica, l'ingegneria, la antropologia, la fisiologia, la botanica e l'educational science. Ne è patrono supremo il Re Edoardo che rappresenta un Lord luogotenente. La sezione antropologica è presieduta dal prof. Riddaway, dell'Università di Cambridge, autore di studi severi che riguardano l'origine delle antiche stirpi italiane.

Quest'anno si dà il posto d'onore alle scienze storiche ed archeologiche avendo l'Associazione irlandese per gli studi classici invitato il prof. Boni a tenere qui un discorso sulle colonie romane, assieme con il più vivo interesse. Per soffermarsi alle moltissime richieste da ogni parte, l'Associazione ha dovuto limitare a 250 il numero dei biglietti di invito ai suoi soci.

La coppa Florio a Bologna

La città imbenzinata - Le previsioni - Il contorno

(Da un nostro inviato speciale)

Bologna, 5

In ventiquattrore Bologna si è affollata. Sono giunte numerose comitive di automobilisti dall'Emilia, dalle Romagna, dal Veneto, dalla Lombardia. E la città ha veramente assunto oggi una allegria e vivace fisionomia sportiva.

Perfino gli strilloni di giornali hanno qualche cosa che fa subito venire in mente la benzina: le macchine.

All'albergo, i camerieri - svanito ogni tentativo di sciopero - vi servono alleggermente, con un entusiasmo meraviglioso. Se niente niente avete un berretto da automobilista, o una qualche targhetta sportiva all'occhiello, lo entusiasmano ancora di più.

Per le vie, numerose e rumorose. E' incredibile come alle riunioni sportive anche gli automobilisti più calmi più inoffensivi, ci tengano a fare molto rumore, e molto fumo. Si sa che le automobili da corsa funzionano con lo scappamento aperto, sparando cioè una infulsa di revolverate a salve ad ogni pulsar di motori. Ed ecco anche i turisti aprire gli scappamenti per far udire al pubblico i brontolii delle loro macchine. Così che si vedono passare delle vanderande automobili, o delle piccole vetturine da passeggio, fra una nuvola di fumo oleoso, uno starnazzare di gomme e di parafranghi, e una musica di sirene, di fanfara e di scappamento. L'unico scappamento, quello, perché in quanto alla macchina, non scappano mai. Esse sono come i vecchi romanzini da vettura pubbliche che tendano di scalpitare perché vedon passare dei cavalli da corsa.

Anche qui, come in ogni riunione, bruno gli automobilisti del piede. Sono quei signori, quei giovanotti eleganti, specialmente, che vestono la perfetta tenuta dell'automobilista: gambi lucidissimi, calzoni chiari, giubbetto a cinghia, berretto bleu con un gran paio di occhiali. Essi fanno dell'automobilismo passeggiando dinanzi al caffè San Pietro o al Bar in via Indipendenza, o sotto i portici del Pavaglione. Poi, quando suona mezzogiorno, o batte l'ora per il pranzo, prendono il tram elettrico, e vanno a casa.

Dimenticavo un particolare: essi hanno qualche giornale sportivo fra le mani, ed ad ogni passare di automobili si voltano appena, con aria di annoiati.

Una capanna e il tuo cuore

Una capanna, e il tuo cuore! La romantica frase cara ai poeti innamorati che sono a corteo di denaro e di fantasia, acquista in questi giorni a Bologna un valore inestimabile.

Il cuore resta sempre al suo solito prezzo... di affezione, ma la capanna ha un valore enorme. La capanna rappresenta l'alloggio, e l'alloggio rappresenta qui il più grave imbarazzo. Negli alberghi dove ancora rimanga - in soffitta o in un sotterraneo - qualche locale libero che possa darsi l'aria di farsi credere una stanza, è un vero vento di follia, in fatto di prezzi. E non da oggi, ma da tre, da quattro giorni.

Dove una stanza costa normalmente tre o quattro lire, adesso ne costa quindici e venti, per sera. Un vecchio proverbio bolognese dice che il sonno porta l'oro in bocca. Se i cinesi venissero a Bologna potrebbero convincersi che il sonno porta via l'oro dalle tasche.

Gli albergatori, evidentemente, hanno intonato le loro pretese alle velocità sviluppate sul circuito. Quando hanno soltanto parlato di 100 all'ora si sono affrettati a triplicare i prezzi. Poi, nelle prime prove, qualche corridore fece il 110. Come rimanere insensibili? E l'albergatore quadruplicò le tariffe. L'altro giorno si sono battuti in prova i 130. E l'albergatore aggiunse un supplemento. Naturalmente, i privati che dispongono di alloggi d'affitto han seguito l'esempio, con una solidarietà commovente. Una stanza, cinquanta lire, oggi. Lo dice la Gazzetta dell'Emilia.

C'è da tremare all'idea che nelle corse di domani si possa stabilire qualche record?

La vigilia

Questa sera la città è assai animata. Non troppo, ma è animata. Nella mattinata e nel pomeriggio è stato un continuo succedersi di arrivi. E molta gente già comincia a sciamare lungo il circuito, per collocarsi nei punti più interessanti. Dappertutto sono sorte tribune speciali, erette da speculatori privati.

Le più ricercate sono quelle di Castellano. E infatti la posizione di Castellano è una delle più fortunate potendosi assistere da là, in brevissimo spazio, a diverse fasi della corsa: al rifornimento situato in mezzo al paese; alle grandi velocità che si possono ottenere lungo tutta la fronte del luogo, allo svolto acuto presso il Forte Urbano VII; all'imbuco emozionante del sottopassaggio della Muzza.

C'è poi anche la possibilità di assistere a qualche capibollo. E l'uomo è così caritatevole...

Le tribune ufficiali a Borgo Panigale, di dove sarà data la partenza, sono in un buon punto, all'inizio della Persinetana, e vi si potranno vedere le automobili lanciate a grande velocità. A Brescia invece questo spettacolo è mancava, perché le tribune erano fra due curve: quella di Rebuffone e l'altra del sottopassaggio.

Alle tribune ufficiali ogni posto costa trenta lire. L'A.C.B. deve avere delle parentele con gli albergatori.

I partenti della Coppa Florio

Questa notte, alle ore due, il circuito viene chiuso, e nessuno vi potrà più passare. Sarà riaperto alle ore 14,30 di domani; e il segnale verrà dato dal Compagnaggio di una vettura della missione, con bandiere gialle e rosse. Gli spettatori che vogliono lasciare il posto presso il Circuito, sia a piedi, che con veicoli comuni od automobili, non possono servirsi che delle strade esterne al Circuito.

Le partenze della Coppa Florio verranno date alle ore 6, e si seguiranno a un minuto di distanza l'una dall'altra, ai suoi soci.

- Ecco qui l'elenco dei diciassette concorrenti, nell'ordine di partenza.
1. Duray su Lorraine de Dietrich.
 2. Gaudermen su Motobloc.
 3. Demogout su Moss.
 4. Lancia su Fiat.
 5. Gabriel su Bayard Clement.
 6. Cagno su Italia.
 7. Minoia su Lorraine de Dietrich.
 8. Faroux su Motobloc.
 9. Garret su Moss.
 10. Nazzaro su Fiat.
 11. Hautvast su Bayard Clement.
 12. Fournier su Italia.
 13. Landon su Moss.
 14. Wagner su Fiat.
 15. Fitz Shepard su Bayard Clement.
 16. Piacenza su Italia.

Le previsioni

La Coppa Florio si corre domani per la terza volta. A Brescia, nel 1905, fu vinta da Raggio con un'Italia. Nel 1906 non fu corsa per la nota questione del rifiuto del Ministero di accordare i soldati per la sorveglianza. L'anno scorso fu vinta da Minoia con Isotta-Fraschini.

Il percorso del 965 ore di 501 chilometri, ridotti l'anno scorso a 485. Questo di Bologna è il più lungo perché i dieci giri svolgono un percorso di 528 chilometri e 220 metri.

Si calcola che i primi arrivi si possano avere verso le 10,30, cioè dopo quattro ore e mezza dalla partenza. Il calcolo si basa sopra una velocità di 120 chilometri all'ora. E credo che non si giungerà a farne di più.

Nelle prove di questi giorni qualcuno ha detto - Nazzaro, Lancia, Sephard, Hautvast di aver compiuto il giro di 52 chilometri e 800 metri, in 24 minuti, con una velocità di 138 chilometri all'ora. Questi impiegherebbero dunque quattro ore. Ma non bisogna dimenticare che quella media era ottenuta per un solo giro: non è affatto la stessa cosa mantenere la stessa velocità per dieci giri di seguito. E' vero che l'anno scorso, a Brescia, Minoia ha fatto il giro di 52 chilometri in 24 minuti, ma i prodigi non si ripetono con troppa facilità.

I primi arrivi si avranno dunque verso le 10,30. E forse più tardi, non prima. Non è però altrettanto facile la previsione del vincitore. Il lotto dei corridori è formidabile. La potenza delle macchine troverà un ausilio mirabile nella vigilia e nella abilità del corridore. Tanto i francesi che gli italiani si sono approntati alla gara con un fervore straordinario.

La Bayard Clement si sono dimostrati velocissimi, e al volante di una di esse sta Hautvast, un giovane belga che alle prove è apparso di una singolare audacia. C'è chi crede in questa vittoria francese.

Ma le Bayard Clement avranno delle competitori spaventose nella Fiat. E queste Fiat hanno al volante Nazzaro, Lancia, Wagner. Sopra tutti Nazzaro vuole vincere ad ogni costo, per rifarsi degli incidenti di Dieppe. Un corridore come lui può perdere una corsa, non due.

Anche le Italia con Cagno, Fournier e Piacenza, possono riuscire temibili. Ma sono assai più pesanti delle Fiat e delle Clement.

Minoia e Trucco che son passati quest'anno dalle Isotta, ai colori francesi delle Lorraine de Dietrich, non parlano che di piazzarsi bene, senza velocità eccessiva di conquista. Le loro macchine non rendono quanto è necessario per aspirare al primo posto. Le altre marche forniranno un buon contorno.

Ma in queste previsioni non bisogna dimenticarsi di lasciare un piccolo posto alle possibili pannes e ai capricci dei pneumatici. A Dieppe si è avuta una ecatombe di pneumatici. E su quella ecatombe si è assiso vincitore Lanchester. Egli correva con prudenza. E i pneumatici non scoppiano mai. Gli altri correvano forte, e si formarono.

C'è un proverbio che dice: «Chi va piano, va sano e va lontano». Sembra che possa servire anche per gli automobilisti.

Il contorno

Oltre all'aumento dei prezzi Bologna offre anche dell'altro per tener allegri gli ospiti.

Al Teatro Duse si dà la Navarrete di Massenet col ballo Puppenfe. Stasera lo spettacolo è in onore degli automobilisti. Si paga l'ingresso, e si ha l'onore dello spettacolo. All'Arena del Sole la compagnia Renzi. Gli abili attori, per provare che non sono soltanto le automobili che ammazzano.

E al Teatro Verdi si dà questa sera un'opera nuova: Raffello, di Gilberto De Luigi. Brutto momento questo, per una prima rappresentazione. Vi sono troppe sirene in giro, dal tono acuto e lacerante.

E non soltanto sirene di automobili, ma anche del marciapiede. E' noto infatti che Bologna non va celebre per la sola mortadella...

Scoppio fragoroso a Perugia

Perugia, 5

Teri nei pressi di Piazza Grimaldi uno scoppio fragoroso suscitò lo spavento dei passanti. Subito dopo una densa nube si sprigionò dalla drogheria Pinocchi. La folla accorsa fu ricacciata indietro dal puzza asfissiante di anidride solforosa. Non si è potuto determinare come lo scoppio si sia verificato e con quale sostanza sia avvenuto. Si recarono sul posto i pompieri e le truppe. Ad un tratto, mentre tutti erano intenti nell'opera di spegnimento, vi fu un falso allarme di un altro scoppio. Allora la folla, presa da panico, si diede a fuggire. Nella calca molti rimasero feriti e contusi. Tra questi un certo Castellani Gaetano rimase ferito piuttosto gravemente.

Sciopero di camerieri a Spezia

Spezia, 5

Vicenza

La moria nei cavalli reduci dalla fiera
VICENZA — Ci telefonano 5:

Una notizia che ha recato dolore stupore si è diffusa in città. Fra ieri ed oggi sono morti qui a Vicenza, a Grignani, Arlesano, Camisano e Olmo ben ventidue cavalli reduci dalla nostra fiera. Subito i veterinari eseguirono delle autopsie, dalle quali apparve esclusa la infezione epidemica e provata la moria per avvelenamento. Non si può per ora sapere di quale veleno si tratti. Si stanno eseguendo indagini per accertare le cause di questo avvelenamento. Pare che fosse inquinata l'acqua della Seriola, perché morirono anche parecchie anitre che ivi andarono a bere. Intanto il danno sale a una quindicina di mila lire.

Il Consiglio Comunale è convocato nel 14 corrente

Figlio snaturato

SCHIO — Ci scrivono 5:

I carabinieri trassero stamane in arresto certo Beniamino Quartiero, d'anni 34, di Treviso.

Il disgraziato, ieri, venne a diverbio col padre Francesco di anni 65, e dalle parole passando ai fatti, scavarono prima una sedia addosso all'autore dei suoi giorni, e poi continuò a batterlo, producendo gli effetti della testa ed in altre parti del corpo, giudicate guaribili in 15 giorni. Il figlio snaturato diede anche dei pugni effetti alla madre che tentava di difendere il marito dalla brutalità del forsennato.

Il Quartiero venne poco dopo arrestato. In caserma venne perquisito e trovato in possesso di una scatola contenente 35 grammi di tabacco di contrabbando, nonché di un portamonete con 127 lire ed una cambiale di lire 300.

Denti femminili

Dalla Piazza Mariani di Treviso, trovata ieri nei propri fondi certa Quartiero, di cui si faceva tessitura una vicenda. La Dalia Pozza rimproverò al Quartiero e voleva scacciarla; ma l'altra, ribellata, fece scoppiare una zuffa durante la quale la Dalia Pozza riportò una morsicatura al dito della mano destra, guaribile in 25 giorni.

Estorsione di firma

LONGO — Ci scrivono 5:

Torresin Arfano, affittuola di una povera casetta, sita in località Fontanelle e appartenente a certo Castellan Bortolo fu Domenico, non potendo in tempo utile diffidare a sgombrare nel prossimo San Martino. Il Castellan il quale aveva venduto la casa impegnandosi di consegnarla al nuovo proprietario appunto nel prossimo San Martino chiamò l'affittuola in casa sua, il 24, e si fece assistere dalla Castellan e sua moglie Angela Vanzetti ved. Bonato chiusero ermeticamente porte e finestre e con minaccia di morte impedirono al Torresin di firmare un atto di rinuncia, bello e buono. Il Torresin, in preda a indicibile svenamento, e all'altra venne liberato. Ma fuori che fu, egli corse difilato in questura a denunciare il fatto. Il delegato Borbotti chiamò i Castellan che confessarono l'atto commesso. Essi vennero tratti in arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Musica in Piazza — La banda cittadina terrà il suo concerto domani sera alle ore 19 in Piazza Vittorio Emanuele.

VALDAGNO — Ci scrivono 5:

(B. G.) Servizio automobilistico — Merita davvero un cenno di lode il servizio inappuntabile che viene fatto con una Fiat da 16 a 24 cavalli guidata dall'esperto «chauffeur» signor Alessi Gino il quale fa il servizio dell'Hotel Trettenero, per Valdarno, per Tavernole, per Staro e Valli ed anche per le Dolomiti, a seconda del desiderio dei signori clienti.

Il proprietario signor Virgilio Trettenero ha creduto opportuno di affidare il suo hotel ai bravi ed intraprendenti signori Grese Pietro e Moltauro Annibale che lo sanno condurre, infatti, con la massima serietà e con piena soddisfazione dei forestieri che vi alloggiano.

Note Agricole

Pel miglioramento del bestiame bovino

Anche in quest'anno il nostro Consiglio Provinciale ha sapiamente deliberato l'acquisto di tori maderi per il miglioramento della nostra razza bovina ed anzi in questi giorni l'azione commissionata sta preparando i bagagli per la partenza. Ciò dimostra quanto, esso consiglio, abbia a cuore uno dei principali rami della nostra agricoltura e merita davvero i migliori e lodi.

Però chi vive in campagna ed ha continui e diretti rapporti, sa assai bene che i lodevoli intenti delle nostre autorità provinciali, non si limitano mai al loro scopo, fino a che sarà lasciato libero il servizio, di certi cosiddetti tori, alla pubblica montata. Giacché la maggior parte di questi riproduttori non possiedono alcuna conformazione fisica e tanto meno alcuna principio di azione per un più di tali generi — se ne trovano in molte stalle, comprese quelle di limitata importanza.

Ciò dipende da varie cause che si potrebbero riassumere nella ben nota furberia dei contadini, i quali per risparmiare la fatica di condurre altrove le anatre per la montata e per ricevere la mancia da quelle avventizie, consigliano certi proprietari ad allevare, a loro, il primo vitello che nasce e dalla passiva accudimento di questi ultimi, che non sono profitti, rimangono costanti, come tante pasque, nel sentire che le loro anatre sono rimaste piene, non curandosi affatto della discendenza e della conformazione del riproduttore. Sopra questo gravissimo inconveniente, il nostro consiglio provinciale, lodevole Cattedra di agricoltura, presieduto dallo stesso comm. Berna e diretto dall'infaticabile Prof. Pitaghi, può competentemente dare esaurienti informazioni.

Le nostre tori obbligate i proprietari di stalloni di non poterli nubile alla pubblica montata senza una preventiva approvazione.

Era giusto e naturale che tale divieto venisse esteso anche per i tori e dopo tanto tempo, per i tori, si è finalmente la Gazzetta Ufficiale del Regno con data 16 luglio p. n. 163, pagina 4234 — contiene:

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Art. 1 — Le Provincie possono prescrivere l'approvazione preventiva dei tori da destinare alla pubblica montata. Dove le provincie non provvedono a ciò, i Comuni possono, nel proprio territorio, valersi della stessa facoltà.

Non v'è alcun dubbio che l'avvenuto e coraggioso nostro Consiglio Provinciale vorrà approfittare — appena sarà in vigore il relativo regolamento — di tale disposizione di legge, con l'approvazione preventiva anche per i tori. E solo allora potrà vedere completamente corretto, da ottimi risultati, i propri sforzi per il miglioramento della nostra razza bovina ed avrà così la piena soddisfazione di saper bene spese i danari dei contribuenti.

Favaro Veneto, 5 Settembre.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrali di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 25.3; 19.3 — Torino 22.0; 15.6 — Milano 26.1; 15.8 — Brescia 21.4; 14.7 — Venezia 23.8; 15.2 — Bologna 25.6; 17.4 — Ancona 26.0; 16.0 — Livorno 26.0; 15.3 — Firenze 27.8; 16.8 — Roma 27.2; 16.0 — Bari 25.8; 18.8 — Napoli 25.4; 19.1 — Palermo 27.8; 16.2 — Messina 29.2; 19.3 — Cagliari 27.8; 16.0.

Pietroburgo 15.2; 12.2 — Amburgo 11.2 — Vienna 15.4 — Trieste 20.4 — Alessandria 20.4 — Parigi 10.6 — Nizza 21.1 — Ginevra 14.8 — Costantinopoli 21.7 — Malta 24.7.

Colori che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale riceve il giornale.

Ultima ora

Gli scandali del Congo

I lavori della commissione d'inchiesta

Roma, 5

(So.) — La commissione d'inchiesta nominata dall'Associazione della Stampa per l'affare del Congo, procede attivamente nei propri lavori, tenendo due ed anche tre sedute al giorno.

Essa confida di poter presentare entro qualche settimana la propria relazione che sarà discussa in una assemblea di soci appositamente convocata.

Particolarmente importante fu la deposizione resa stasera dinanzi alla commissione d'inchiesta, dal capitano Baccari, il quale ebbe la nota vigenza del Congo in Italia. Il capitano Baccari fu esplicito nel denunciare i casi di crudeltà e l'assenza di scrupoli da parte del governo del Congo.

Martedì saranno sentiti Albertini direttore del Corriere della Sera, Ugo Oletti, il quale fece del Corriere la nota inchiesta sulle condizioni del Congo, e forse sarà anche sentito l'on. Santini, il quale è stato pregato dalla commissione d'inchiesta di voler fornire alla commissione stessa tutti i particolari che sono a sua cognizione intorno alla credenza che gli agenti dello Stato del Congo hanno esercitato in Italia.

Il Patriote di Bruxelles intanto conferma le rivelazioni fatte intorno ai due giornali romani sussidiati, nonché ai due uomini politici egualmente sussidiati. Però il Patriote non fa i nomi, dichiarandosi pago del fatto che le sue informazioni non sono state smentite né dallo Stato del Congo, né dal governo belga interpellato.

Le manovre in Liguria

Giornata fortunata per il partito invasore

Savona, 5

Nella manovra odierna la fortuna arrese al partito invasore. Per accrescere la sua potenza offensiva il comandante del partito rosso aveva ieri disposto che altre batterie del parco d'assedio fossero nella notte portate in posizione risalendo la strada di Spornone e S. Giacomo. Il difficile trasporto del materiale del parco si così rapida e stretta s'era da richiedere durante la notte degli sforzi inauditi, che i nostri artiglieri superarono felicemente con piena soddisfazione dei loro capi. In base ai risultati delle ricognizioni compiute ieri al tramonto e durante la scorsa notte, il partito rosso all'alba si dispose a muovere all'attacco delle posizioni di cresta tenute dal nemico. A sua volta il partito azzurro dopo avere, in relazione alla nuova situazione stabilita dal direttore della manovra, inviato a cercare la brigata Liguria 114 e 129 della milizia mobile, ordinava che la brigata d'ivrea 101 e 105 della milizia mobile, si occupasse del colle S. Giacomo e ciò per contrastare un possibile tentativo di sgombramento dell'ala destra su Malare. Il 42° battaglione dei bersaglieri della milizia mobile, due compagnie del 50° fanteria, una batteria da 87 dovevano guardare le posizioni di S. Gatto e Rocca dei Corvi per coprire la via al Colle Termine. Il 46° battaglione bersaglieri della milizia mobile rimaneva di presidio alle opere di sbarramento.

I protestanti contro il ricevimento del legato pontificio

Londra, 5

La Federazione imperiale dei protestanti ha inviato al Re un indirizzo di protesta contro l'ammazzamento ricevimento da parte del Re del legato pontificio, giunto in occasione del congresso eucaristico. L'indirizzo dice che tale ricevimento fu illegale in ogni tempo anche sotto il caso di un invito personale del Re e sconsigliato il sovrano ad osservare la legge del regno di Elisabetta, che vietava formalmente l'entrata nel regno del nunzio pontificio.

Esperimenti di aeronautica a Parigi

Parigi, 5

Approfittando del tempo favorevole, parecchi aviatori hanno fatto stamane vari esperimenti sul terreno di manovra di Issy les Molineux. Detegnarono ha compiuto un magnifico volo di 9 minuti a cinque o sei metri dal suolo facendo cinque volte il giro del campo e compiendo un percorso di una decina di chilometri senza toccare terra. Dopo parecchie prove, Bleriot ha dovuto interrompere gli esperimenti del suo motoplano essendosi spezzate due ruote dell'apparecchio. Alle ore 10 Malescot è sceso con la sua aeronave nella quale ha preso posto con il suo meccanico. Dopo parecchie tentativi, si è alzata tre metri di altezza ed ha eseguito parecchie evoluzioni di cui una contro il vento. A mezzogiorno ha sospeso le prove a causa del cattivo funzionamento dell'elicco che dovrà essere modificata. — A bordo del Biblano Fober, il signor Augagneur ha fatto un volo di qualche minuto, ma avendo l'apparecchio battuto al suolo con le parti anteriori, esso riportò varie avarie e gli esperimenti dovettero essere interrotti.

Il Santo Sinodo contro Tolstoj

Pietroburgo, 5

Il Santo Sinodo ha inviato a tutti i correligionari in occasione della prossima celebrazione dell'80° anniversario del conte Tolstoj un appello, in cui pur riconoscendo i grandi servizi resi dal conte Tolstoj fino al settantesimo anno della sua vita al dominio della letteratura, fa notare che le sue ultime opere letterarie indicano la profonda trasformazione operata in lui e che si è manifestata verso la fede cristiana e la chiesa ortodossa. Il fatto per la chiesa cristiana, di onorare un rinnegato, potrebbe avere un effetto funesto per la gioventù e per le persone di fede oscillante. Il Santo Sinodo chiede a tutti i veri cristiani di non prendere parte alla celebrazione dell'anniversario del conte Tolstoj ed ordina ai prelati di prendere delle misure per confutare la dottrina delle sue opere.

I giornali liberali constatano che la pubblica opinione è sfavorevole all'appello pubblicato dal Santo Sinodo contro Tolstoj.

Il Novoje Fremia stesso disconosce la inutilità di quest'atto perché la Russia ed il mondo intero festeggeranno Leo Tolstoj, che è un grande romanziere ed un personaggio di una forza morale straordinaria.

I ministri e i dignitari imprigionati in libertà

Costantinopoli, 5

I giornali turchi confermano che in seguito alla decisione del Consiglio dei Ministri sanzionata dal Sultano, tutti i ministri ed i dignitari imprigionati compreso Nadehbi pascia Mehmed furono messi in libertà.

Torpediniera turca incagliata?

Costantinopoli, 5

Secondo il giornale «Iktidam», la torpediniera «Antonia», partita recentemente da qui per Smirne si è incagliata al largo di Fecha. Si cerca di rimetterla a galla.

Colossale incendio in America

New York, 5

Un incendio ha distrutto in parte la città mineraria di Rawhide (Nevada). Tremila persone sono senza ricovero. Si hanno deplorare venti morti. I danni sono valutati a 750.000 dollari.

Sciara da premio

(XXXV del Concorso permanente)

RIVERBERI

E non posso non piangere.

Mentre così mi stai

Da una dozzina d'anni

Or che del primo gaudio

Tutto il calor non arde

In quelle tue parole

Perle maliziose

Ditami, laggiù fra i languidi

Crepuscolari albori

Aucora forse vivono

I nostri amori?

Nella, ove andrai i palpiti

Del primo innamorato

Le vai tu, l'animato da cont. 5.

Calmo e beato?

Penso, e del sole scendere

Sopra la nostra seguita

Ancora olande

Ma di un profumo squallido

Avvicinato da cont. 5.

E le nostre memorie

Fra tanta follia

Franko Pederico assassinio.

E l'ultima TOTALE

Qual da noi continuo.

Ma i tuoi, i grandi affabi

Ch'è scordati da cont. 5.

Fu sogno, e la sua immagine

E l'sepellita.

NORME E PREMI PER SOLITORI

La soluzione dovrà essere inviata esclusi-

vamente al sig. C. Galeno Costi (Amministrazione della Gazzetta di Venezia) col l'indirizzo: fallimento, stampato appiedi della

posta della terza pagina, in cartolina

spiega — lasciando in bianco la risposta —

ovvero, unendo un francobollo da cont. 5.

Per Città, non più tardi di giovedì 19 cor-

rispondere. La soluzione col pseudonimo non concorre

al premio.

Escludiamo dal concorso tutte le soluzioni

acompaniate da comunicazioni, o richieste

che non riguardassero questa Rubrica esclu-

sivamente enigmistica.

E i solutori di Città estrarranno come do-

no: Bella Italia — Amate Sponde Tochi in

penna, ricordi e aneddoti di Eugenio Cecchi.

Fra i solutori di provincia e fuori: Tenbre

ed albori — Romanzo storico di E. C. Farnar.

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con

pietra d'Inde

forato dalla notissima Ditta di Gioielleria

Massaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia —

fra tutti i Signori concorrenti di città, pro-

vincerà, e fra tutti i Signori concorrenti di

provincia, e fuori, chi avrà risolto il 51

gioco durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al giornale.

2. Un servizio completo da liquori con «ca-

balet» in cristallo finissimo

forato dalla notissima Ditta G. Mazzaro di

Venezia — fra tutti i Signori concorrenti

di città, e fra tutti i Signori concorrenti di

provincia, e fuori, chi avranno risolto il

51 gioco durante il 1908.

3. Una spilla oro fino

forata dalla Ditta di Gioielleria L. Bron-

dino di Venezia — fra tutti i Signori con-

correnti di città — non abbonati — avran-

no risolto il 51 gioco durante il 1908.

4. Un piccolo specchio artistico.

5. Una medaglietta d'oro finissimo forata dal-

la Ditta di Gioielleria L. Bronchino di Venezia — fra tutti i Signori con-

correnti di città, provincia e fuori, chi avran-

no risolto il 51 gioco durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in ar-

gento

forato dalla notissima Ditta L. Bonini di

Venezia — fra tutti i Signori concorrenti

di città, e fra tutti i Signori concorrenti di

provincia, e fuori, chi avranno risolto il

51 gioco durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'ar-

gento

forato dalla rinomata Ditta Marforio di

Venezia — fra tutti i Signori concorrenti

di città, e fra tutti i Signori concorrenti di

provincia, e fuori, chi avranno risolto il

51 gioco durante il 1908.

8. Una mensola con pule.

9. Una lampada grande per salotto

forata dalla notissima Ditta Rondina di

Venezia — fra tutti i Signori concorrenti

di città, e fra tutti i Signori concorrenti di

provincia, e fuori, chi avranno risolto il

51 gioco durante il 1908.

10. Una mensola con pule.

Checora per Costantinopoli con merci — a. v.

«Bacen Call» cap. Mandich per Trieste con

merci.

Piroscali in viaggio per Venezia.

A. U. «Scechena» da Barry con carbone.

Ing. «Northam» da Barry con carbone.

Ing. «B. Kemya» da Cardiff, carbone.

Ing. «Winborne» da Barry, carbone.

Ing. «Voturno» da Hull con merco.

Movimento ferroviario del porto

5 Agosto — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 65

Cerchi 22 — Cotoni 7 — Vario 117 — Ferro-

via 32 — Totale 285.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERNOL, 5 — Cotoni — Apertura —

Vendite probabili della giornata Balle N.

400 — Importazioni 200.

Cotoni disponibili: Mercato irregolare —

Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda

moderata.

Cotoni americani a conoscere: Corrente D

4.81; 4.81 — Settembre ottobre 4.63; 4.69

ottobre novembre 4.64; 4.66 — novembre di-

cembre 4.61; 4.62 — dicembre gennaio 4.59;

4.60 — gennaio febbraio 4.53; 4.59 — febbraio

marzo 4.61; 4.61 — marzo aprile 4.62; 4.63

aprile maggio 4.63; 4.65 — maggio giugno

4.64; 4.66.

OLII

NAPOLI, 5 — Olio Gallinoli al quint. con-

tanti 11.50 — Pel 10 ottobre 11.50 — Pel 10 di-

cembre 11.50 — Pel 10 marzo 11.4.

Olio di Gioia al quint. contanti 105.90 —

Pel 10 ottobre 106.50 — Pel 10 dicembre 108

Pel 10 marzo 109.

LUCIANO ZUCCOLI — Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

CEROTTO D. BERTELLI

DOLORI

RENI E PETTO

LOMBARDI

prodotti anche dalla

GRAVIDANZA

A. BERTELLI & C.

MILANO

ORECCHIO, NASO E GOLA

D. PUTELLI, Specialista

CONSULTAZIONI (Orario attivo)

VENEZIA S. Moisè calle Ridotto, 1359 ore

15-17 (Telef. N. 100) tutto il sabato.

URBES (I.azza Vitt. Emanuele, Via Belle-

nt. 14) Orari Sabato dalle ore 6 alle 18

COMUNICATO

LA DITTA NERI & VIANELLO avverte che

avendo licenziato il signor Omero De Juro

per ragioni che potranno essere altro-

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

E gli Acorn? Essi avevano fatto, come si suol dire, *a maturata jea bonne mine*, per lo meno in pubblico: ma non tradivano di fare a miss Upton una corte assidua, come avevano fatto in passato a sir Francis. Miss Upton non aveva una salute tanto buona da lasciar supporre che vivrebbe a lungo, ed all'indietro di loro non aveva altri parenti sulla terra. Court-Netherleigh apparteneva dunque prima o poi a Chenevix, tutti due erano convinti, ma specialmente lord Acorn, che aveva già contratto su quelle «esperanze» dei debiti rilevanti. Al mondo non esisteva forse un altro uomo ottimista ed imprudente al pari di lui. Le due fanciulle che discorrevano con miss Upton erano le sue due figlie minori. Siccome tutta la famiglia, in genere, professava per miss Upton un'affezione molto dimostrativa, le fanciulle avevano preso l'abitudine di chiamarla: «Zia Margery» — benché essa non fosse loro zia, ma soltanto una parente lontana.

— Che gente noiosa! — esclamò lady

Fanny all'indirizzo di quei poveri cantori — Speravo che fossero i Dalrymple e che venissero qui.

— Siccome sembrate tanto smaniosa di vederli — disse miss Upton — mettetevi i vostri cappelli e andate a Mount-Grange. Se vi piace potete invitarli per questa sera.

— Davvero? — esclamò Fanny giubilante. — E quella giovane lady, che era in chiesa con loro, possiamo pure invitarla? Ho sentito che la chiamavano miss Lynn.

— Naturalmente. Quella fanciulla mi piace; ha degli occhi di una bellezza straordinaria.

— Grazie, zia Margery — disse Adele sottovoce, e passandosi dinanzi a miss Upton si chinò per darle un bacio. Aveva un gaio sorriso sul labbro, non già perché provasse una particolare simpatia per Dalrymple, ma perché trovava assai monotona la vita che si conduceva a Court-Netherleigh.

Arrivando presso Mount-Grange le due sorelle incontrarono una piccola comitiva che ne usciva, composta di Selina ed Alice Dalrymple, quest'ultima un po' di zuppa, e di una giovane lady loro ospite, Mary Isabel Lynn. Miss Lynn era leggiadra, aveva un aspetto pensieroso, una fisionomia piacevole e degli occhi di un color grigio-azzurro veramente ammirabili. Le tre ragazze erano accompagnate da Gerardo Hope, un giovanotto gioviale, impiegato governativo a Londra, il quale era felici-

ssimo di poter venire a passare la domenica a Mount-Grange, tutte le volte che gli riusciva di trovare una scusa plausibile per farlo.

— Come, siete ancora qui? — gli disse Fanny col suo fare disinvolto; poiché se aveva mostrato tanta impazienza di vedere i Dalrymple, era forse perché sperava di trovarsi con lui. — Che cosa direte ai vostri superiori a Londra?

— Non so quale ragione potrò addurre — replicò Mr. Hope. — L'ultima volta mi hanno prolungato il mio permesso sino a tutto il lunedì; — ma mi hanno soggiunto che la faccenda finirebbe male.

— Sentite, Gerardo — disse Selina — scusatela la vostra assenza col pretesto dell'apertura della caccia.

— Sì — soggiunse Mary Lynn ridendo — e quando il vostro direttore vi chiederà quanti fagiani avete ucciso offrigliene un paio.

— Ma Gerardo non è andato a caccia — obiettò Fanny.

— No — replicò Gerardo — Non vi andai, perché queste damigelle mi hanno trattenuto.

— Non io, — ribatté Selina — Non mettete la cosa sul mio conto. Se siete rimasto con noi non è certo per me. Fanny Chenevix fissò gli occhi sul volto delicato di Alice Dalrymple, su quel volto che non aveva segreti. Mr. Gerardo Hope era un ammiratore della bellezza in genere ma aveva delle

preferenze speciali per Alice e Fanny, con una gradazione particolare per ciascuna. Quelle due fanciulle amiche erano forse destinate a diventare rivali?

L'invito di miss Margery, fatto da Fanny fu accettato premurosamente da tutti, ad eccezione di Gerardo, che era costretto a partire col treno di mezzogiorno.

— L'invito di miss Margery si estenderà anche ad Oscar? — chiese Alice con la sua voce calma e melodica. — E gli è qui.

— S'intende — replicò Fanny. — Più matti stanno insieme e più si ride. Con questo non voglio dire che io abbia per Oscar una predilezione speciale — soggiunse con la sua abituale franchezza. — Per me è troppo serio e solenne. Ha più gravità di un giudice.

Si misero a passeggiare tutti insieme, ma, dopo pochi minuti, Gerardo Hope e Fanny rimasero un pochino indietro.

— Perché non siete partito questa mane come mi avevate detto ieri? — gli chiese la fanciulla sottovoce.

— Perché non mi è riuscito ad allontanarmi — replicò il giovane abbassando parimente la voce — Speravo di rivedervi.

— Gerardo, non giocate per caso un doppio gioco? — continuò Fanny, gettando su di lui uno sguardo penetrante.

— Non ne gioco neppure uno — rispose Gerardo. — Non mi riuscirebbe. — Che cosa non vi riuscirebbe? Sfidate

chiunque a comprendervi quando diventate enigmatico — disse la fanciulla con una leggera risatina.

— Se tentassi di esprimermi in modo più chiaro, mi farei mettere subito a posto, e perciò me ne guardo bene — soggiunse il giovane in un tono stranamente triste e serio.

E così dicendo, Mr. Hope allungò il passo per raggiungere le altre donzelle, senza avvedersi che un'ombra di tristezza oscurava la fronte di lady Fanny Chenevix.

CAPITOLO II

Un disgraziato accidente.

I cacciatori avevano fatto un vero massacro di fagiani, ed era tardi quando si decisero finalmente a prendere la via del ritorno.

Roberto Dalrymple senior, il proprietario di Mount-Grange, aveva tirato il suo ultimo colpo sopra un fagiano senza colpo, e, porgendo lo schioppo al suo guardiacaccia, gli disse:

— Basta, per oggi, Hardy, è già tardi. Venite, Roberto, Oscar, siete contenti della caccia?

— Se non lo fosse, sarebbe un uomo molto difficile da contentare — osservò l'onorevole e reverendo Tomaso Cleveland, curato di Netherleigh, venuto anch'egli a cacciare i fagiani.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; d. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).

VERONA: a. 18.40.

VICENZA: a. 20.10.

PADOVA: a. 8.35; l. 14.30.

BOLOGNA: a. 5.—; d. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.30 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).

FERRARA: l. 7.5.

PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).

UDINE: a. 19.—; d. 23.40.

CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.

TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.

BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.

TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 11.25 (Budapest); d. 18.50.

CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; a. 16.50.

BASSANO: a. 5.45; a. 9.30; a. 19.10; d. 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.25 (Torino); a. 8.10; d. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.35 (Torino).

VICENZA: l. 23.5.

VERONA: a. 21.—.

PADOVA: l. 6.45; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.

BOLOGNA: a. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.55; d. 21.40 (Roma).

PONTEBBA: a. 1.15; d. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).

UDINE: o. 8.30.

CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.

TREVISO: l. 7.35; l. 16.15; l. 19.35.

BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.

TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); d. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.

CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.

MESTRE: l. 2.25.

BASSANO: 7.12; 10.10; 11.53; 21.30; 23.50 (festivo).

(Continua)

I dossier, Stolzenberg

gli scaffali chiusi ad elevamento progressivo per la loro custodia e gli altri articoli per Uffici che completano il sistema

trionfano nelle più moderne Aziende del Mondo. Cataloghi gratis e franco da S. L. E. A. Venezia.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50

Fitti

APPARTAMENTO ammobigliato sufficientemente famiglia numerosa affittasi stagione bagni Agosto, Ottobre. — Venezia, Agenzia Polessio.

MEZZA San Marco, Frezzaria, rivolger si Calle Balloni, Merceria Oro logio, 213.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo, 5082.

DISTINTA famiglia affitta due stanze ammobigliate presso Accademia R. C. Venezia.

CERCO in Venezia o su Lido camera ammobigliata con vista sul mare. Indicare prezzo L. fermo posta, Losanna.

Vendite

PER CAUSA partenza vendesi mobilia letto, salottino stato nuovo; pretese modicissime. Scrivere F. 5088 V. Haenstein e Vogler, Venezia.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreni fabbricabili. Ville, appartamenti a prezzi modicissimi si affittano per autunno ed inverno. Rivolgarsi sig. Venier Giuseppe, Viale Cooperativa, Telefono 1154, Lido.

VENDESI botti ungheresi rovere a spacio fresche per vino, capacità 30-40 Ettolitri ciascuna, garantite sane, presso L. Stern, Gorizia, Corso Giuseppe Verdi, 38.

Offerte d'impiego

PER BENE avviata azienda cercasi brava persona come cassiere economico. Esigesi modesta cauzione. Vitto

alloggio e buon stipendio. Scrivere 3543 Haenstein e Vogler, Padova.

Ricerche d'impiego

TRENTENNE impiegato ufficio pubblico ottimi documenti, ineccepibili referenze, cauzione contanti L. 10000. Offersi cassiere esattore Provincie Venete. Scrivere N. 1900, posta, Vicenza.

DEMOISELLE francese chercie in casa o governante, addece enfants écrire Poste Restante A. M.

GIOVANE tedesco, intelligente, con diploma perfetto corrispondente tedesco, francese, inglese, boemo, conosce un po' italiano, stenografo, dattilografo cerca posto stabile. Offerte referenze. Offerte a Wilhelm Ferber presso S. Maier Trieste Via Farneto, 32.

Diversi

IMPIEGATO governativo, solo, desidero corrispondere Signora Signorina scopo matrimonio. Rinaldi, posta, Recoaro.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CARMEN Laguna — Ritira corrispondente da ferma posta; ho indirizzato come usi per me, sostituito soltanto il nome col tuo. Ti bacio mille volte.

RIGGIOLINO Il mio amaro destino mi serba sempre la fortuna di spiacervi e specialmente proprio quando più mi illudo d'essermi guadagnata la vostra benevolenza. Quella frase era scherzosa e voi la prendeste tanto sul serio? Perché mai non mi conoscete forse abbastanza per equivocare così? Rassicuratevi, stella mia, che io vi adoro sempre, che vi sono sempre. Lasciate stare le apparenze, le crece la vostra fantasia. Mandatemi delle buone parole, parlatemi di voi, ditemi che la bufera è trascorsa. Spero moltissimo rendervi contenta, però anche

voi siete buona con me. Ancora non parlo Adorandovi, amorino bello, vi bacia

GARDENIA Il destino mi vuole così: Tutto ho studiato e sfidato per la protezione, così da esibirvi e dover forzatamente rinunciare a quanto l'animo mio aspira da tanto tempo. Fatalità! Sono ben sfortunato però, non è vera amica mia? Se vorrete pensare un solo momento al mio dolore, che vi assieva e grande, vi scongiuro tenere un compagno Piancresi volentieri di dolore e di rabbia.

14 APRILE Graditissimo biglietto, chiacchierato stasera, ringrazio vivamente. Tuo prova ricordanza fanno sopportare serenamente la lontananza. Attendo anch'io giorno. Saluti e baci tanti.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

DOVENDO cambiare casa per trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviana, Marco Carlo, che a prezzi di assoluta concorrenza assicurerà il trasporto con furgoni e marche imbottite.

BOTTAME da vino, 1200 Ettolitri, 15-20 Ettolitri, grande, di cui mille Ettolitri trovansi Trieste, rimanenza a Vienna, vendesi buon mercato. Scrivere Blum, Hotel Centrale, Trieste.

Quando vi occorre di prendere o dare in affitto un appartamento, di vendere o comprare una casa o una villa, di acquistare o vendere un oggetto qualsiasi; quando vi occorre di cercare un posto o un impiego, di procurarvi un impiegato o una persona di servizio; quando, infine, vi occorre di compiere un affare, senza bisogno di sensali e intermediari perniciosi, affidatevi esclusivamente agli AVVISI ECONOMICI della GAZZETTA che per la loro grande diffusione e per la tenuità della spesa vi fanno raggiungere lo scopo nel modo più conveniente, più rapido e più sicuro.

sopra S. PELLEGRINO (ALTA VALLE) Cura olistica a 1040 m. s. m. Posizione splendida e salubre. Servizio vetture stazioni S. Giovanni Bianco - S. Pellegrino.

RONCOBELLO

Centro per escursioni alpine e comode passeggiate nelle pietre.

NUOVO GRANDE ALBERGO Stagione Autunnale

Per lettere e telegrammi rivolgersi alla Direzione dell'Albergo: Piazza Brembana per Roncobello.

Gognac J. & F. Martell

V. O. V. S. O. P. V. S. O. V. V. S. O. P.

Agente generale per l'Italia CARLO SALENGO

TORINO - Via Maria Vittoria, 26 - Telef. 14-31 - TORINO

RECOARO HOTEL TRETTENERO

SETTEMBRE-OTTOBRE - STAGIONE D'AUTUNNO - SETTEMBRE-OTTOBRE

Pensioni a prezzo ridotto - Semplici stanze ammobigliate - Appartamentini per famiglie con cucina e bagni annessi L. 100-200 mensili.

Automobili - Gite alpine - Caccia

PIETRO GRESELE

RICORDIAMO CHE:

il depurativo e rinfrescativo del sangue insuperabile rimane sempre lo:

SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuato dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

BASSANO - NUOVA LINEA DELLA VALSUGANA

Collegio Convitto "SPAGNOLO",

ex VINANTI

BASSANO VENETO

(In Città - a pochi passi dalla Stazione)



Scuola Elementari, Tecniche e Ginnasiali comunali parreggiate - Liceo privato - Preparazione per l'ammissione a Istituti Tecnici, Nautici, Scuole Industriali e Militari.

Grandioso e signorile Stabilimento, con succursale dirimpetto. - Vasti e soleggiati cortili e sottoportici. - Illuminazione elettrica dappertutto.

Retta per l'anno scolastico **360 - 400**

L'ISTITUTO È APERTO TUTTO L'ANNO

Per chiarimenti rivolgersi al DIRETTORE

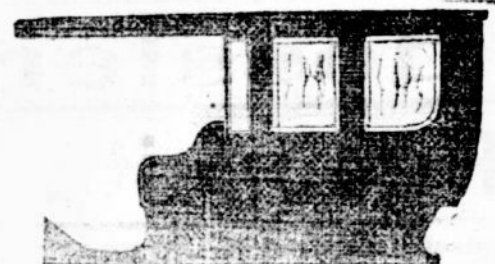
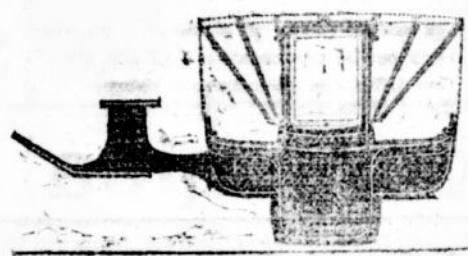
Prof. GIOVANNI SPAGNOLO

SOCIETA'

per la tranciatura e lavorazione del legno in genere

FAVERO, MARCON, STECCHINI & C.

BASSANO



Impiallacciatura - Cornici per Mobili

Scocche per Automobili e Carrozze

Serramenti per Imprese Edilizie

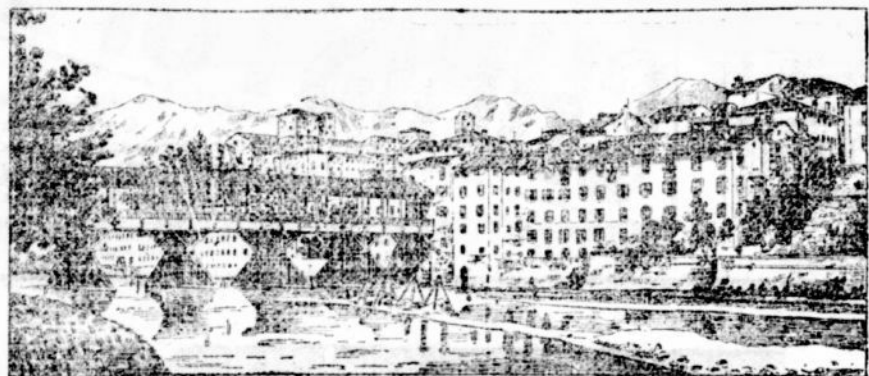
SPECIALITÀ IN PARCHETTI

DI ROVERE E FAGGIO DI SLAVONIA

Hotel Restaurant

"IL MONDO,"

BASSANO



Cura climatica — Soggiorno delizioso — Splendido panorama

Ampliato e rimesso interamente a nuovo con tutto il comfort moderno

BAGNI E DOCCIE IN CASA

Ampie rimesse per qualunque equipaggio

Garage per automobili

RESTAURANT

con servizio accurato a prezzi modici

Proprietario: P. POZZI

Direttore: C. SCARPA

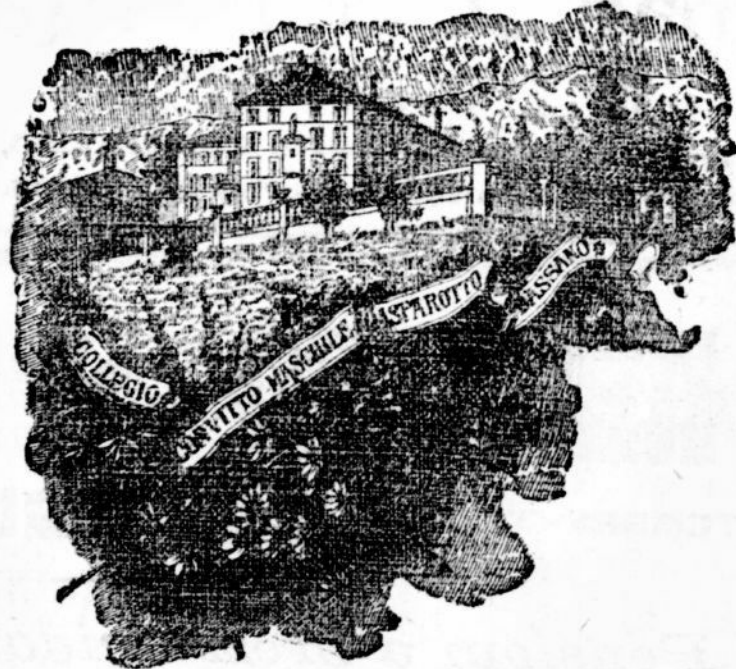
Collegio Convitto Maschile GASPAROTTO

Bassano Veneto

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

Insegnamento di lingue straniere, musica, scherma, nuoto, ecc.

Sorveglianza assidua e scrupolosa



Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti

Retta annua L. **360 e 400**

Quattro posti gratuiti pei convittori che, sostenendo l'esame d'ammissione, riportano una media di otto decimi.

Il Collegio resta aperto tutto l'anno

Chiedere il programma alla

Direzione

ABBONAMENTI: Italia Lire 120 all'anno, 60 al semestre, 30 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane) 180 all'anno, 90 al semestre, 45 al trimestre. — Rinvii per l'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 25 in tutta Italia, arretrato Cent. 20. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

LA RIVISTA NAVALE PASSATA DAL RE

Brillante esecuzione delle manovre

Spazio, 6
Per assistere alla grande parata navale che chiude le esercitazioni e le manovre, il Re è imbarcato sulla *Lepanto*, sulla quale trovansi il Duca di Genova e l'ammiraglio Bortolo. I senatori ed i deputati sono sul *Vittorio Veneto*, i cacciatorpediniere *Borea*. Alle ore 6 la poderosa flotta che gronda la rada di Vado ha i fuochi accesi pronti a salpare. Alle 8 i cacciatorpediniere aprono la sfilata dirigendosi sulla linea di Capo di Vado alla punta di Portofino. Seguono il gruppo allineato a distanza tra le navi di 400 metri, e tra le divisioni di 1.600 metri, le quattro divisioni della squadra. La prima divisione comprende: *Margherita*, *Bria*, *Vittorio Veneto*, *Agordat*. La seconda comprende: *Gaibardo*, *Verucchio*, *Varze*, *Conti*. La terza: *Regina Elena*, *Di Saint Bon*, *Emanuele Filiberto*, *Urania*. La quarta: *Stella*, *Sardagna*, *Re Umberto*, *Iride*. Seguono l'*Aurora*, la *Liguria*, il *Piemonte*, classi di appoggio per le torpediniere. Nuova divisione è seguita da quattro sloop. La flotta procede in perfetta formazione a sei miglia di velocità. Le cacciatorpediniere *Borea* ed *Orfeo* con quattro piccole torpediniere navigando ai fianchi della squadra sono incaricate della polizia del mare.

Verso le ore 10 la *Lepanto*, sulla quale è issato il ragliardetto reale, procedendo a 12 miglia raggiunge la quarta divisione passandola in rivista. Il Re è su un apposito palco innalzato a poppa. Con lui sono il ministro Mirabello e l'ammiraglio Bortolo. Al passaggio della *Lepanto* le navi fanno le salve regolamentari e gli equipaggi fanno il saluto alla voce. La *Lepanto* si reca quindi verso Portofino per assistere alle evoluzioni delle sloop e allo sfilamento finale delle corazzate.

Ben presto si scorgono una trentina di sloop che si dirigono sulla testa della formazione a grande velocità. Quindi si irradiano a ventaglio e si lanciano per squadriglie tra le navi e le divisioni. In quel momento l'illusione che siano sul punto di infrangersi contro di esse. Quando ogni divisione mantenendo le navi allineate, ha salutato la *Lepanto* da l'accesa a destra di 45 gradi cambiando la propria formazione e le navi si pongono in linea di fila sulla destra della *Lepanto*. La manovra è egregiamente eseguita e precede perfettamente. Il Re fa segnalare dalla *Lepanto* per radiotelegrafia a tutte le navi della squadra: « Sono molto soddisfatto della vostra manovra ».

Terminata la sfilata, la *Lepanto* si dirige senz'altro su Spezia, mentre la squadra si mette in una nuova formazione girando al largo e proponendosi di giungere nel golfo della Spezia non prima delle ore 17. In testa procede la *Liguria* nave aerea. Seguono le quattro divisioni con le navi grosse in linea di fila e le navi minori a sinistra della nave ammiraglia. Con questa formazione la squadra occupa gran parte della linea dell'orizzonte offrendo alla popolazione ed ai villeggianti degli innumerevoli paesi della costa figure un meraviglioso spettacolo. In questa formazione la squadra entra nel golfo della Spezia alle ore 17, preceduta dalla *Lepanto*, che viene salutata con i 21 colpi di cannone.

L'invito del Duca di Genova a Viganò

Savona, 6
L'ammiraglio Bortolo a nome del Duca di Genova direttore superiore delle manovre invitò il generale Viganò ad assistere dalla nave *Lepanto* alla rivista navale lasciando a disposizione degli altri ufficiali il cacciatorpediniere *Spargiero*. Viganò rispose a Bortolo col seguente telegramma:

«Praga V. S. di presentare a S. A. R. il Duca di Genova i miei devoti e vivi ringraziamenti per il gentile invito fatto di assistere alla rivista insieme a bordo della *Lepanto* spiacendissimo che la ristrettezza del tempo non mi permettesse di approfittare delle operazioni ».

L'onore. Tittoni a Racconigi

Roma, 6
Il *Messaggero* dice che l'on. Tittoni tornando dall'Austria si recerà a Racconigi per conferire con il Re. Il ministro tornerà a Roma per intervenire al prossimo Consiglio dei ministri.

Incontro Aehrenthal-Schoen

Berlino, 6
Il Wolf Bureau ha da Berchtesgaden che il barone di Aehrenthal ha fatto oggi una visita al segretario di Stato per gli esteri Schoen. Come a Salisburgo, le questioni attuali della politica internazionale furono discusse anche a Berchtesgaden e fu di nuovo confermata la più soddisfacente armonia nella loro interpretazione da parte del cancelliere della Triplice alleanza.

Commenti francesi all'incontro di Salisburgo

Parigi, 6
Il *Temps* osserva che i risultati della intervista fra Tittoni, Schoen ed Aehrenthal sembrano favorevoli per quanto riguarda le difficoltà marocchine. A giudicare da tutti i giornali tedeschi la settimana che ora mal cominciata termina nella pacificazione. Anche il *Journal des Debats* constata che i risultati della intervista di Salisburgo e Berchtesgaden sono tali da tranquillizzare l'opinione pubblica europea.

L'onore. Orlando eletto a Caccamo

Palermo, 6
Elezioni politiche del collegio di Caccamo risultato definitivo. Inscritti 3377, votanti 1510; Vittorio Emanuele Orlando ebbe voti 1841. Voti dispersi e nulli 69.

Elezioni a consigliere provinciale a Torino

Torino, 6
Oggi ha avuto luogo l'elezione di un consigliere provinciale. Erano in lotta tre candidati: un clerico-moderato, un liberale e l'altro socialista. E' riuscito eletto il candidato clerico-moderato, avvocato Alberto Badini, figlio del senatore pon 982 voti.

ALLA VIGILIA DEL CONVEGNO DI ANCONA

Una intervista con l'on. Comandini circa lo sciopero

Roma, 6
(So.) — L'on. Comandini, presidente dell'Unione Magistrale nazionale, è stato intervistato alla vigilia del Congresso magistrale di Ancona.
E' molto notevole il parere che intorno alla minaccia di sciopero ha espresso il presidente dell'Unione Magistrale. La minaccia di sciopero venne fatta balenare per il caso in cui i desiderati dei maestri non fossero accolti. Il giornalista ha domandato: — Se il governo non farà nulla, a quali mezzi ricorreranno i maestri?
L'on. Comandini rispose: — Dico subito: ci sarà chi parlerà di sciopero, di abbandono della scuola. Credo che sarebbe una grande pazzia. La scuola non è una azienda industriale, né un istituto di classe; essa non ha una funzione economica, ma una funzione etico-sociale. Il maestro è un funzionario che è garantito da una serie di leggi, che è protetto più o meno efficacemente, non importa, contro gli arbitri di coloro ai quali presta l'opera sua. Quin di niente sciopero.

Ma più v'è una considerazione pratica lo sono di quelli che reputano più o meno inutili certi divieti. Sarebbe comodo se si potesse evitare lo sciopero dicendo ad una categoria di lavoratori: « E' proibito di scioperare perché siete pubblici ufficiali ». Vi sono altri mezzi per prevenire ed evitare nel limiti del possibile gli scioperi.

Quindi io dico: Capisco che possa avvenire che anche dei pubblici ufficiali, i ferrovieri per esempio, in un certo momento proclamino lo sciopero; faranno male, malissimo magari, ma essi hanno una speranza: arrestare il movimento del traffico e del commercio e sperare che per evitare un danno maggiore lo Stato o chi gestisce le ferrovie accolga i loro desideri. Altrimenti si può dire dei pettegolezzi, dei maledetti, dei lavoratori dei campi, ecc. ma per i maestri no. Nessuno resterebbe danneggiato economicamente dallo sciopero, anzi gli scolari farebbero festa. Quindi altre vie per vincere la battaglia.

Perché l'on. Rava non va ad Ancona

Roma, 6
La *Tribuna* pubblica: I giornali socialisti fanno un gran discorrere perché il ministro Rava non va in Ancona al Congresso magistrale. L'on. Rava ha sempre dichiarato fino dall'agosto 1906 quando assunse il portafoglio dell'Istruzione che non andava ai Congressi professionali, quindi mai promise di recarsi a quello di Ancona. All'invito mandatogli con affettuosa lettera a Chumery dall'on. Comandini, rispose subito con parole gentilissime. Altrimenti fece all'invito fattogli a voce dal Comandini a Roma.

Nel personale delle scuole medie

Roma, 6
Il Ministero della P. I. ha fatto in questi giorni offerta ai professori delle scuole normali, ai sensi della legge del 1906 delle cattedre per le quali fu bandito il concorso speciale e di quelle rimaste vacanti dopo il movimento del personale delle scuole medie governative. I posti di ruolo cui si provvede con l'offerta fatta ai vincitori dei concorsi generali e speciali sono più di 350. Coloro che dichiareranno di accettare la nomina dovranno trovarsi in residenza il 29 del settembre corrente.

Al congresso di educazione morale

Roma, 6
Il ministro della P. I. on. Rava, ha delegato il prof. comm. Puntoni, rettore della R. Università di Bologna, a rappresentare il ministro stesso al Congresso di educazione morale che si terrà in Londra dal 23 al 26 settembre corrente.

Il delegato Alongi assolto

Campobasso, 6
E' terminato oggi a questa Corte d'Assise il processo contro il delegato Alongi, accusato di omicidio nella persona di Carmelino Pintura durante alcuni tumulti avvenuti a Palermo. I giurati hanno emesso un verdetto completamente negativo, escludendo anche l'omicidio colposo. Il delegato Alongi è stato subito rimesso in libertà.

Pellegrinaggio maltese a Roma

Roma, 6
E' giunto a Roma mons. Pace arcivescovo di Malta con un numeroso pellegrinaggio maltese per fare omaggio al Pontefice in occasione del suo giubileo sacerdotale. In tale circostanza l'arcivescovo presenterà al Pontefice molti arredi sacri eseguiti a cura delle dame dei SS. Tabernacoli, con le offerte dei fedeli della diocesi.

E' giunto a Roma anche mons. Camillei, vescovo di Gozo, con una rappresentazione della diocesi. Il Papa ha ricevuto in udienza privata il sacerdote Casimiri, maestro di cappella della metropolitana di Perugia.

L'acqua alle Puglie

Bari, 6
Da parte delle autorità governative locali e delle autorità governative centrali si continua a provvedere giornalmente perché non manchi acqua nella provincia di Bari, trasportandone nei luoghi che ne detestano nella maggiore quantità possibile, sia mediante carri-cisterna ferroviari, sia mediante niroscari. Oggi il prosciocco che parte alle 16 da Ancona e che sarà domani sera a Bari ha imbarcato duecento tonnellate di acqua. E' ancora in riparazione la nave-cisterna, che era stata adetta a questo servizio, ma si lavora giorno e notte per rimetterla in attività.

Alla stazione ferroviaria di Molfetta al passaggio del treno con carri a serbatoio destinati a Terlizzi, Ruvo, Cora e ad altri comuni vicini, una folta enorme tumultuando li ha presi d'assalto procedendo allo scarico in città. Ci volle del bello e del buono per convincere la folla ad allontanarsi e a consentire il transito dei carri.

Oggi a Molfetta ha avuto luogo un comizio; altri ne avranno luogo nelle città della provincia per invocare provvedimenti contro la siccità.

GLI SCANDALI DEL CONGO E LA STAMPA

Intervista col direttore del "Patriote", il cap. Baccari

Roma, 6
(So.) — Nell'attesa del non molto lontano verdetto della commissione d'inchiesta nominata dall'Associazione della stampa, giungono dall'estero notizie ed apprezzamenti intorno ai giornali romani e ai due uomini politici che sarebbero sussidiati dal Congo.

Il corrispondente da Bruxelles del *Giornale d'Italia* ha nuovamente interrogato intorno alle cause della corruzione che sarebbe avvenuta in Italia. Il signor Jourdain direttore del *Patriote*, il signor Jourdain dichiara che non farà i nomi degli italiani compromessi in questo affare. Egli si preoccupa degli interessi del Belgio, al di sopra di ogni competizione di partito.

E il corrispondente parigino dello stesso *Giornale d'Italia*, ha interrogato intorno alle conseguenze di questo rifiuto cortese ma fermo del signor Jourdain, un eminente giurista del foro di Bruxelles, l'avv. Van der Berre, specialista in materia di processi di stampa. Il giornalista ha chiesto all'illustre deputato belga quale eventuale diritto potessero accusare i giornali italiani che sentendosi ingiustamente e collettivamente sospettati, volessero che il *Patriote* dichiarasse in modo deciso ed esplicito di quali giornali veramente si trattava, allo scopo di far emergere e nello stesso tempo dividere la responsabilità.

L'avv. Van der Berre ha risposto che evidentemente dal punto di vista dello stretto diritto, date le leggi sulla stampa vigenti nel Belgio, nessun giornale italiano potrebbe obbligare il *Patriote* a rispondere, perché esso in alcun modo ha specificato le sue accuse. Tuttavia, quello che non si può ottenere in diritto, sarebbe facile avere in linea di equità. L'avv. Van der Berre ha fatto questa osservazione. I giornali che o per loro indirizzo o per loro precedenti, o per le loro polemiche sul Congo, possono o da vicino o da lontano temere di essere confusi con quelli che si erano pagati, colti colpevoli dalle allusioni, potrebbero giustamente richiedere al direttore del *Patriote* l'inscrizione d'una nota nella quale essi affermassero di sentirsi tranquilli nella loro coscienza ed estranei a qualunque affare congegnato e quindi di non essere stati pagati o sussidiati. Qualche accoglienza al direttore del *Patriote* farebbe a queste dichiarazioni, io non posso dire, ha soggiunto l'avvocato. Ciò che posso pensare e penso in linea di equità, è che il direttore del *Patriote* potrebbe accettare, tanto più se fossero in forma temperata e ispirate a cordialità fraterna giornalista. Così procedendo per eliminazione si potrebbe raggiungere l'intento che si prefigge l'Associazione della Stampa di Roma.

La Commissione d'inchiesta aveva invitato a deporre il cav. Baccari, capitano medico della R. Marina che «ha fatto una inchiesta per conto del Ministero sulle cose del Congo». Il cav. Baccari con una lettera molto deferente diretta al presidente della Commissione, ha dichiarato che la sua qualità di ufficiale non gli consente di comparire come teste in un'accusa privata.

Francobolli per la colonia eritrea

Roma, 6
Il *Messaggero* pubblica: L'officina carte e valori di Torino è stata incaricata di stampare per conto del governatore della Colonia Eritrea una serie di 10 milioni di francobolli postali in cromolitografia. I francobolli avranno il valore di 1, 2, 5, 10, 15, 25, 40 e 50 centesimi, una e cinque lire. I francobolli di uno e di due centesimi avranno una vignetta rappresentante lo scamblio della posta; per quello da cinque centesimi il francobollo rappresenterà l'aratro a Senaf, per quelli da 15 e 25 centesimi rappresenterà il palazzo vernacolare, quelli da 40 e 50 centesimi rappresenterà un cammello ed un palmizio. I francobolli da una e cinque lire rappresenteranno nella vignetta un guerriero eritreo preso da varie fotografie eseguite dal tenente di artiglieria, signor Lo Giudice. Essendo soltanto cinque delle vignette una cioè per ogni due valori, ciascun francobollo dovrà differir dei colori i quali saranno eguali ai colori dei corrispondenti valori italiani. Il formato del francobollo però sarà più grande di quello italiano. — Delle vignette le prime tre corrispondenti ai primi sei valori, saranno orizzontali e le altre due saranno verticali. Nell'angolo superiore a destra di ogni francobollo vi sarà la Corona Sabauda ed in alto la scritta: *Poste italiane* con la indicazione del valore in lire nei francobolli italiani da 15 centesimi. A basso, sotto la vignetta, sarà posta la scritta: *Colonia Eritrea*.

Il vice-ammiraglio Gualtieri in posizione ausiliaria

Roma, 6
Il vice-ammiraglio Enrico Gualtieri è stato collocato nella «posizione di servizio ausiliario per ragioni di età ed iscritto con il proprio grado nella riserva navale. E' stato inoltre nominato cavaliere Gran croce decorato del gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Concorso ad allievo ufficiale di finanza

Roma, 6
Il ministro delle finanze on. Lacava, ha indetto un concorso per 20 posti di allievo ufficiale nella scuola delle regie guardie di finanza. Possono esservi ammessi i giovani forniti di licenza liceale o di istituto tecnico, che abbiano compiuto il diciottesimo anno e non oltrepassato il 25.º anno di età.

Sciopero nel personale del gas a Milano

Milano, 6
I capi e i sotto-capi dell'Unione del Gas di Milano, che nel luglio scorso avevano presentato un memoriale per ottenere un miglioramento nelle mercedi con una graduatoria automatica in numero di quaranta si sono astenuti dal lavoro, avendo il direttore generale Lombroso risposto di non poterli accontentare. I capi ed i sotto-capi scioperanti adunatisi, hanno poi deliberato di continuare nelle trattative scrivendo direttamente alla direzione generale di Londra.

IL CONGRESSO DELLA CONFEDER. DEL LAVORO

Quattrocento membri e trecento associazioni

Modena, 6
Alle ore 15 sono stati iniziati i lavori del Congresso della Confederazione del lavoro, presenti circa 400 membri rappresentanti oltre 300 associazioni di resistenza.

Paglini, applaudito, ha recato il saluto dei lavoratori modenesi. Quindi l'on. Chiesa ha assunto la presidenza pronunciando un discorso in cui ha esposto le nuove forme di lotta alle quali devono ispirarsi le organizzazioni e le comitive, onde conseguire risultati positivi. L'on. Chiesa è stato applauditissimo.

Indi l'on. Rigola ha esposto minutamente il lavoro compiuto dal Consiglio direttivo della Confederazione affermando la necessità di abbandonare i moti impulsivi per intensificare l'opera di elevazione del proletariato, escogitando tutti i mezzi possibili e specialmente l'educazione delle masse lavoratrici. L'oratore ha chiuso applaudito il suo discorso esternando il voto che l'attuale Congresso segni una nuova era nell'azione del proletariato.

Infine ha preso la parola Spinelli, rappresentante dei ferrovieri, il quale ha deplorato l'operato fiacco dei dirigenti della Confederazione e specialmente per ciò che concerne gli ultimi scioperi di Argenta e di Parma.

Luigi ha difeso quindi l'opera della Confederazione.

La direzione del partito socialista

Roma, 6
La direzione del partito socialista è stata convocata per il giorno 17 settembre alle ore 15 presso la Camera del lavoro di Firenze con il seguente ordine del giorno:

1. Condizioni dell'Arant e provvedimenti da proporsi al Congresso — 2. Comunicazioni del Comitato permanente.

L'inaugurazione della "Settimana sociale"

Brescia, 6
Oggi si è inaugurata la Settimana sociale di studi ed attività sociali e la settimana sociale, promossa dalle unioni popolari fra i cattolici d'Italia. I lavori si svolgono nel palazzo Martignoni in via Trieste, sede del collegio Arati.

Dopo una funzione religiosa di apertura celebrata nella cappella del collegio, alle ore 16 nel teatro interno capace di 700 persone si è tenuta l'adunanza inaugurale. L'ampia sala era adorna di stendardi e di bandiere. La presidenza era stata affidata al dott. Montini, direttore del *Cittadino* di Brescia e presidente del comitato diocesano di Brescia, ricorda la azione spiegata nel campo delle riforme dei sistemi agrari dal defunto sacerdote Giovanni Bonfiglioli che ha polarizzato le teorie socialiste nella provincia di Brescia e quindi dichiara aperto il Congresso.

L'adunanza si scioglie alle ore 17.30. Tutti i discorsi sono stati assai applauditi. Domani mattina alle ore 10 si terrà la prima lezione del prof. Toniolo sul tema «La genesi e la storia dei contratti agrari e le riforme». Sono pervenute al Congresso le adesioni da parte di parecchi deputati di parte cattolica moderata, di moltissimi vescovi e personalità del campo cattolico e di cultori di scienze sociali.

La commemorazione di Giacosa

Colletto Pirella, 6
Stamane ha avuto luogo la commemorazione di Giuseppe Giacosa in occasione del secondo anniversario della sua morte e la inaugurazione di un medaglione apposto alla casa paterna dell'illustre scrittore. Alle ore nove i partecipanti alla cerimonia furono ricevuti al municipio. Fra le autorità vi erano Arrigo Boito, i sottoprefetti di Ivrea e di Biella, il generale Perruchetti, il sindaco di Ivrea e quello di Rivarolo e quasi tutti i sindaci dei comuni vicini, i consiglieri provinciali, il comm. Avondo, il prof. Brondi della Università di Torino, il comm. Tirelli ed altri. Inviarono la loro adesione i senatori Ferrero di Cambiano e Goglio, il senatore Di Sambuy, Leonardo Bisolletti ed altri. Dal municipio i presenti si sono recati alla casa del Poeta. Dal balcone, presentato dal sindaco, Renato Simoni commemorò il defunto con un discorso applauditissimo. Dopo il discorso venne scoperto il medaglione, opera dello scultore Calandra. Dopo la cerimonia, i presenti si recarono al cimitero a deporre sulla tomba di Giacosa due corone, una della popolazione di Colletto Pirella e l'altra del circolo operaio di Colletto.

Gli ufficiali dell'«Etna», a Bruxelles

Bruxelles, 6
Numerosissimi ufficiali dell'incrociatore italiano *Etna* passarono la giornata di ieri a Bruxelles. Il ministro di Italia dette un ricevimento in loro onore alla legazione d'Italia. Gli ufficiali ripartirono l'ora per Anversa.

La splendida vittoria italiana al circuito di Bologna

Nazzaro su «Fiat», vince la coppa Florio

Tutta la notte il tram elettrico che conduce a Borgo Panigale, dove sono le tribune del comitato ed il traguardo, ha fatto servizio di cinque in cinque minuti con quaranta vetture.

La ferrovia per le linee Bologna-Modena, Bologna-Poggio Rusco ha aumentato i treni. Ciò non ostante una colonna continua di popolo e di carrozze ha sfilato lungo la via Emilia fuori porta Aurelio Saffi, e lungo le strade laterali che conducono al circuito. Un decreto prefettizio obbliga le automobili ed i ciclisti a percorrere un'altra via.

Il servizio sanitario

Fino dalle tre, lungo il percorso, si raccolgono, nelle rispettive zone, gli addetti al servizio sanitario e a quello di sorveglianza. Le zone sono sei e vi fanno servizio trentasei medici della Croce Rossa con 66 infermieri; questi ultimi vestono l'uniforme della Croce Rossa. I posti di soccorso, segnati da bandiere nazionali e della Croce Rossa, sono 21. A Castelfranco si è eretta una tenda per le operazioni di alta chirurgia. I posti di soccorso comunicano fra di loro e con la commissione che risiede al traguardo, per mezzo di telefono. Contemporaneamente si dispiega il servizio di vigilanza al circuito, concentrato nelle rispettive sedi fino da ieri sera. A questo presiede il dottor Umberto Sanguinetti.

Ad ognuna delle sei zone è preposto per questo servizio, un consolo del Touring, che ha alle sue dipendenze i sorveglianti, i quali hanno per distintivo un bracciale rosso; essi sono stati reclutati fra i soci del Touring, fra i volontari ciclisti, fra il corpo delle pattuglie cittadine, non assistiti da numerosi agenti della forza pubblica e da funzionari di pubblica sicurezza. I capi-zona sono convalidati da ispettori, da staffette cicliste per corrispondere fra loro e si riconoscono dal colore dei bracciali azzurro, giallo, verde. Questo servizio di sorveglianza costa al comitato oltre ventimila lire. Le istruzioni che tale personale ha ricevute sono molto chiaramente determinate ed assicurano perfettamente che l'ordine sarà mantenuto.

Le tribune

Intanto le tribune del Comitato si van gradatamente popolando. Esse sono sei principali. Nel mezzo ve ne è una settima più piccola, ed è quella d'onore, dove prendono posto le alte notabilità dello sport, le autorità, le patronesse, ecc. A destra di questa tribuna, è il traguardo; di fronte è il grande quadro dei tempi, dove ognuno dei 17 concorrenti avrà egli segnata la storia della sua corsa, e cioè la partenza e i dieci successivi arrivi al traguardo.

Sullo stesso palco dove è il cronometrista, e di fronte alla tribuna, si trovano i posti per la stampa, che è largamente rappresentata. Dietro questo palco sono gli uffici del telegrafo. Nel recinto amplissimo delle tribune vi sono apposti piazzali per stazione delle automobili e delle carrozze, servizio di ristoranti, luoghi di rifornimento, ecc.

Si designano dal pubblico i componenti il comitato della corsa, affacciati a dare disposizioni ed a ricevere comunicazioni. Essi sono: il presidente del Club Automobile di Bologna, Ugo Gregorini, Birmingham, il conte Oldofredi, il barone Weil-Schott, il cav. Mercanti, il dottor Gastalla.

La partenza

Pochi minuti prima delle sei del pomeriggio speciale che è dietro la tribuna della stampa esce la prima automobile bleu, cioè di fabbrica francese (Lorraine de Dietrich); la seguono altre due bleu (Motobloc e Mors) egualmente francesi; poi una rossa — una Fiat — italiana.

Ecco l'ordine delle partenze che si succedono a distanza di un minuto l'una dall'altra:

1. Lorraine de Dietrich, guid. Duray;
2. Motobloc, guid. Farou;
3. Mors, guid. Demogot;
4. Fiat, guid. Lancia;
5. Bayard-Clement, guid. Gabriel;
6. Italia, guid. Cagno;
7. Lorraine de Dietrich, guid. Minoia;
8. Motobloc, guid. Gauderman;
9. Mors, guid. Garret;
10. Fiat, guid. Nazzaro;
11. Bayard-Clement, guid. Hautvast;
12. Italia, guid. H. Fournier;
13. Lorraine de Dietrich, guid. Trucco;
14. Mors, guid. Landon;
15. Fiat, guid. Wagner;
16. Bayard-Clement, guid. F. Shepard;
17. Italia, guid. Piacenza.

Il primo giro

Mentre attendiamo l'esito del primo giro diamo un'occhiata alle tribune. L'aspetto è imponente. Una folla enorme si pigia in tutti i posti dove è possibile stare. La festa è allestita da un tempo veramente splendido. Alle sei e cinque parte la prima vettura fra entusiastici evviva. Si susseguono le altre, sempre accompagnate dalla viva curiosità del pubblico.

Ecco la classifica del primo giro:

1. Minoia su Lorraine de Dietrich in 24' 15" e due quinti — 2. Lancia su Fiat in 24' 16" — 3. Wagner su Fiat in 24' 17" — 4. Duray su Lorraine de Dietrich in 24' 35" e un quinto — 5. Garret su Bayard-Clement in 24' 40" e quattro quinti — 6. Fitz Shepard su Bayard-Clement in 25' 24" — 7. Piacenza su Italia in 25' 26" — 8. Nazzaro su Fiat in 25' 30" — 9. Cagno su Italia in 25' 30" — 10. Fournier su Italia in 25' 42" — 11. Garret su Mors in 26' 10" — 12. Trucco su Lorraine de Dietrich in 26' 13" — 13. Gauderman su Motobloc in 28' 15" — 14. Demogot su Mors in 28' 15" — 15. Landon su Mors in 35' e 10".

Si annuncia che il numero 8, una Motobloc, condotta da Gauderman, è in panna per un guasto al motore. La corsa procede animatissima. Oltre la 8 vettura in panna il numero 1 Lorraine de Dietrich condotta da Duray, il 2 Motobloc, condotta da Faroux, il 11 Bayard-Clement, condotta da Hautvast, si rovescia senza disgrazie. Poi vanno ancora in panna il 15, Fiat, condotta da Wagner, ed il 5, Bayard-Clement, condotto da Gabriel.

Alle ore 8.50 in una splendida «Fiat»,

giunge la principessa Letizia, accompagnata dalla contessa Balbi e dal conte Fossati. Essa è ricevuta dalla presidenza del Club automobilistico, dalle patronesse, ed è seguita dalle autorità. Al suono della marcia reale esse sale alla tribuna d'onore che è addobbata in damasco rosso ed è quasi coperta di fiori. Le coppe, premi di queste gare, sono disposte sulla parete di fondo. Le patronesse presentano a S. A. R. uno splendido mazzo di orchidee. Essa si intrattiene con loro e le invita a rimanere nel palco ove invita il presidente dell'Automobile Club, Ugo Gregorini, che le presenta l'album del circuito, il Prefetto Dallari, il Sindaco Tanari ed il generale Ponzio di San Martino, comandante il corpo d'armata.

Nelle tribune notiamo le autorità e le personalità gli on. Marescalchi, Pini, Arturo Luzzatto, Santini, il principe Scipione Borghese, il maestro Puccini, Ugo Ojetti, il principe Giovanelli, il marchese di Oporto, il principe Gerace di Napoli, il principe Potenziani di Roma, il marchese Ferrero di Ventimiglia presidente dell'Automobile Club del Belgio, d'Austria e di Spagna, il principe Doria-Pamphili, il comm. Jolindo Guerrieri.

Altri tre giri

Nel secondo giro passa primo Lancia, splendidamente, fra grandi applausi, avendo guadagnato così tre posti. Il secondo giro è stato da lui percorso in 23'54", pari a 133 chilometri l'ora.

Un telegramma annuncia che Minoia vicino a Castelfranco ha urtato contro uno dei tanti palchi eretti troppo rasente alla strada, ma che fortunatamente non sono avvenute disgrazie. Un altro telegramma dice che Hautvast è caduto in un fossato dopo Castelfranco senza disgrazie. Passano: secondo Demogot con la Mors, terzo Garret pure con Mors e subito dopo Nazzaro (Fiat) e Cagno (Italia). Indi Fournier (Italia), seguito da Gabriel (Bayard-Clement) e da Wagner (Fiat) che si ferma al rifornimento, ma riparte subito tra grandi applausi. Viene poi Trucco (Dietrich). Dopo lunga attesa giunge Minoia (Dietrich) e riparte subito.

Ecco i tempi sommati dei primi tre giri: Lancia 48'10" — Wagner 48'47" — Fournier 51'55" — Nazzaro 51'14" — Garret 51'51" — Trucco 53'46" — Cagno 53'23" — Demogot 57'7" — Gabriel 58'15" — Landon 1 ora 5" — Shepard una ora 7".

Compiendo il primo terzo giro arriva Lancia tra grandi applausi. Ha impiegato 23'23". Si ferma per cambiare un copertone, operazione che compie in 4 minuti e mezzo, ripartendo fra nuovi applausi. Del primo giro mancano due vetture e del secondo sei, tra le quali quella di Landon, che arriva con forte ritardo. Dei due in panna durante il primo giro si apprende che Faroux è ripartito; si conferma che Hautvast è andato a finire in un fossato nello svolto per entrare sulla via Emilia, non avendo funzionato i freni.

Garret (Mors) passa secondo il terzo giro, seguito da Nazzaro (Fiat) e da Cagno (Italia); da Demogot (Mors) e da Fournier (Italia). Poiché Demogot si ferma quasi improvvisamente, Fournier deve fare un terribile scarto.

Compiendo poi il terzo giro Gabriel (Bayard-Clement), Wagner (Fiat), Trucco (Dietrich), gli ultimi due assai vicini.

Al terzo giro i tempi sommati danno: Lancia 1,21'33" — Fournier 1,16'33" — Nazzaro 1,17'33" — Wagner 1,17'33" — Garret 1,17'47" — Trucco 1,19'34" — Cagno 1,21'46" — Demogot 1,25'55" — Gabriel 1,25'59" — Minoia 1,34'45" — Landon 1,36

ABBONAMENTI

ad oggi al 31 Dicembre L. 5.00

Agli abbonati verrà data in dono la splendida rivista illustrata **ARS ET LABOR**.

L'Amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).

Ultima ora Cronaca Veneta

Il Congresso sportivo in Vaticano

Il Congresso sportivo che si terrà in Vaticano dal 23 al 29 corrente si prevede riuscirà a riunire il numero maggiore di atleti di ogni nazione, i quali hanno già assicurato il loro intervento.

Gare stenografiche e dattilografiche

Stamane si sono inaugurate le gare stenografiche e dattilografiche nazionali con l'intervento dell'autorità e del commissario comunale prefettizio, che ha avuto luogo la gara dattilografica con premio della medaglia d'oro offerta dal Re. Le gare termineranno martedì.

Le minacce di un soldato

Alla caserma di San Benigno Superiori i soldati erano da qualche tempo nelle loro brande per il riposo, quando il soldato De Santis tenendo in mano una berretta incominciò a minacciare i suoi compagni. Questi cercarono di calmarlo, ma il De Santis, sempre più intorpidito, sfoderò la sciabola a baldanza ed offerì anche un fucile caricandolo con l'intero caricatore. I compagni, impressionati vivamente, fuggirono semi-vestiti. Accorse il sergente Giovanni Baldi, che riuscì a disarmare il De Santis.

I drammi della gelosia

Stasera sui bastioni di Porta Genova passeggiavano due amanti discorrendo animatamente. Ad un tratto l'uomo si lanciò contro la compagna ferendola a più riprese con un coltello e poi si diede alla fuga. La giovane, certa Luisa Bronzatti di 17 anni da Verona, fu prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale dove fu operata di laparotomia. La poveretta era incinta di parecchi mesi e trovò la morte. Il ferito fu ricercato attivamente dalla forza pubblica. Movimento del delitto pare sia stata la gelosia.

I delitti degli italiani all'estero

Il «Secolo XIX» ha da Buenos Aires, 5:

«L'italiano Antonio Gentile nativo di Bolzano mancando di lavoro si era rivolto al locale patronato per essere informato, ma dopo assunto le solite informazioni, il patronato rispose ieri al Gentile con un deciso rifiuto. Egli allora, estratta una rivoltella, sparò alcuni colpi contro gli impiegati ferendone uno, che cadde a terra. Credendo di averlo ucciso, rivolse l'arma contro se stesso e si suicidò. Più tardi, un litigatore milanese, certo Girardi, suggestionato dal suicidio del compagno caduto dal rifiuto da parte del patronato di sussidiario, entrò negli uffici e con un lapis litografico si scagliò contro due impiegati, ferendoli abbastanza gravemente. Venne subito arrestato».

Il convegno eucaristico

Enorme invio di fiori

La duchessa di Norfolk in una lettera che viene pubblicata dal Tablet invita tutti i cattolici abitanti nelle vicinanze della cattedrale a decorare le case per la processione del 13 corrente. I cattolici d'oltre mare mandano per questa cerimonia una quantità di fiori tale che occorre noleggiare una nave al fine di ordinare un treno speciale per portarli a Londra. La guardia d'onore formata da cattolici di tutti i punti dello Stato conta già 12.000 membri.

Notizie dalla Russia

Pietroburgo, 6

Tutto il corso del Dnieper è dichiarato minacciato dal colera. Il ministro dell'Interno ha vietato al municipio di Pietroburgo di festeggiare l'anniversario di Leone Tolstoj. Il Comitato tecnico del Ministero della Guerra ha sperimentato un cannone di nuovo tipo inventato dal generale Brink, cannone che si credeva dovesse sconvolgere tutte le invenzioni precedenti. L'esperimento è fallito ed il proiettile è scoppiato all'interno del cannone ferendo mortalmente un artigiere. L'abolizione della marziale in Russia? Il Globe ha da Pietroburgo: Un decreto della più grande importanza verrà pubblicato fra breve. Si tratterebbe della abolizione della legge marziale in numerosi distretti della Russia. Si crede che questo decreto menzionerà una serie di riforme che la Duma dovrà presto esaminare.

Feste in onore di Mulay Afid

Tangeri, 6

Avendo Mulay Afid stabilito quattro giorni di feste, il suo rappresentante El Beni ha dato ieri un pranzo ad un migliaio di notabili. Nel pomeriggio ha avuto luogo una grande fantasia. El Torres darà dei ricevimenti.

Il congresso della Camera di Commercio

Praga, 6

Ieri sera ha avuto luogo al palazzo imperiale un pranzo in onore dei membri del congresso della Camera di Commercio. Vi intervenne anche una delegazione del consiglio municipale di Praga. L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe dopo il pranzo da lui presieduto tenne circolo e si intrattenne con numerosi congressisti presenti.

Il viaggio del «Pourquoi Pas?»

Guernsey, 6

Il «Pourquoi pas?», che si era rifugiato nel mezzo del porto di Guernsey, è partito ieri sera nella direzione sud. Il dottor Charcot ha approfittato di questa partenza per far ripulire certe parti della nave ed un canotto che avevano riportato delle avarie durante la tempesta.

Le manovre nel Veneto

Udine, 6

Stamane alle ore 6 i componenti il partito rosso muovevano dal loro accampamento. La Brigata lancieri si dirige verso Martignacco e la Brigata cavalleria verso Biadene. Il partito azzurro, oltrepassato con un corpo d'armata il Tagliamento, si volge a nord per occupare le alture di S. Daniele. Per le ore 10 questo corpo doveva raggiungere S. Odorico, Flaibano, Barozzeto. La sua cavalleria doveva proteggere questa marcia contro attacchi da est e da sud. Il partito rosso, sboccando dalla linea della Pontebbina, tendeva ad occupare le medesime alture, e dava incarico alla divisione di cavalleria a Martignacco di ritirare la marcia nemica, attirando su di sé l'attenzione del nemico. La divisione azzurra muove verso Piasenigo dividendo un fitto velo di pattuglie.

Un automobilista veneziano colpito da una sassata

All'ospedale di Moisselle fu ieri ricoverato di urgenza il signor Ernesto D'Amico, che era stato colpito da una sassata lanciata da un ignoto contro l'automobile dove si trovava il signor D'Amico. La sassata colpì il petto e la schiena, ferendo gravemente. Il fatto avvenne lungo la strada che conduce a Biadene e precisamente in località San Bartolomeo.

La misera fine d'una vecchierella

Ieri sera a Sant'Angelo di Piove certa Maria Destro di anni 71, si recava ad attingere acqua in una pozza poco discosta dalla propria abitazione. Avvicinata, però, al cado della pozza, vi cadde dentro. La povera Destro fu estratta cadavere.

Un padovano che vuol morire

La «Gazzetta» ed altri giornali hanno recato stamattina la notizia del tentativo di suicidio di un tal Augusto Mazzagosto di anni 60 di Montebelluna, che aveva cercato di suicidarsi in un albergo a Bologna.

Il Prefetto dal Conte di Torino

Udine, 6

L'altro ieri il nostro Prefetto comm. Alessandro Brunialti si recò in automobile a Codroipo ad onorare S. A. R. il conte di Torino.

S. E. il generale Segato

Udine, 6

Oggi alle ore 2.30 S. E. il Generale Segato, sottosegretario di Stato, è partito in automobile per Belluno assieme ai suoi ufficiali aiutanti.

Venezia

Mestre — Ci scrivono 6

Beneficenza — In occasione di un anniversario il sig. cav. Mosè verso per ospedale Umberto I. L. 10 — Pro Infanzia abbandonata, a mezzo del sig. Enea Ulisse, vennero raccolte: Fra soci della «Cuore ed Arte», L. 3.50; Colpi rog. Umberto L. 4.00; Gaudine Capon L. 3.00; Riservati prof. Silvio L. 1.00; Tenente Fabbri Gaetano L. 1.00; De Paoli cav. Gabriele L. 2.00.

Un suicidio nelle carceri di Agordo

Belluno — Ci scrivono 6:

Come ricordiamo i lettori, tempo fa vennero arrestati e condotti nelle carceri di Agordo Caterina Chenet, il di lei marito Fontana Luigi ed il di lei padre Chenet. La commissione del Tribunale che sta ora imputazione di aver estorto, mediante minacce a mano armata, una cambiale di mille lire al signor Cesare De Biasio, pure da Concenighe.

Esperimenti della Croce Rossa

Stamane, nei pressi della caserma Fantuzzi, hanno avuto luogo gli annunciati esperimenti per la formazione delle tende ad uso ospedali da guerra. A tali esperimenti presero parte gli infermieri della locale sezione della Croce Rossa.

Il fallimento del conduttore della trattoria Stoppato

Padova — Ci scrivono 6

Oggi si è sparsa improvvisa la notizia del fallimento del notissimo albergatore Giovanni Zorzi detto «Nanci», conduttore della trattoria Stoppato.

Il fallimento del conduttore della trattoria Stoppato

Padova — Ci scrivono 6

Oggi si è sparsa improvvisa la notizia del fallimento del notissimo albergatore Giovanni Zorzi detto «Nanci», conduttore della trattoria Stoppato.

Il fallimento del conduttore della trattoria Stoppato

Padova — Ci scrivono 6

Oggi si è sparsa improvvisa la notizia del fallimento del notissimo albergatore Giovanni Zorzi detto «Nanci», conduttore della trattoria Stoppato.

Il fallimento del conduttore della trattoria Stoppato

Padova — Ci scrivono 6

Oggi si è sparsa improvvisa la notizia del fallimento del notissimo albergatore Giovanni Zorzi detto «Nanci», conduttore della trattoria Stoppato.

Treviso

Lagnanze per una graduatoria

TREVISO — Ci scrivono 6:

Persona autorevole e non sospetta ci ha fatto note alcune lagnanze sorte tra le concorrenti al posto di maestra, cui deve provvedere il Consiglio Comunale nella prossima tornata.

Quattro investimenti

Stamattina in Prato della Valle mentre lo stupefatto Pustorella faceva dei giri in bicicletta, andava ad investire il fanciullo Luigi Bortoluzzi gettandolo a terra.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

Treviso

Lagnanze per una graduatoria

TREVISO — Ci scrivono 6:

Persona autorevole e non sospetta ci ha fatto note alcune lagnanze sorte tra le concorrenti al posto di maestra, cui deve provvedere il Consiglio Comunale nella prossima tornata.

Quattro investimenti

Stamattina in Prato della Valle mentre lo stupefatto Pustorella faceva dei giri in bicicletta, andava ad investire il fanciullo Luigi Bortoluzzi gettandolo a terra.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata da Vicenza la nostra Banda musicale, che ieri sera ha eseguito un concerto nel recinto della Esposizione.

La nostra Banda a Vicenza

Purte iersera e parte stamattina è ritornata

Mar
ABBONAMENTI
INSEZION

A prop

Semp

Pubbli
malgrado
che il p
fermano
ti delle
Non bo
e del per
giungere
amminis
diare a
tuazione
me il a
assolut
come a
in tutti
lament
carri. Ch
ha da fo
amminis
tener de
tutto va
esercizio
Sentenz
gioni di

Quest'e
bito un
zioni, or
lità, che
l'organic
scurede
causa de

Verame
nei rilico
circonda
giorno al
dgi — p
va — pa
le dodici
che si è
chi, non
tanto il

Otto m
no grave
fare un p
consolva
coronato
rinfranc
sofferito
Quale
Col me
mal pr
da di St
ti a mezz
nata del
nistrazio
avva ap
cinquece

A tale
che, a te
di ferro
to una v
e Ammin
classe di
filo da to

— Sar
ferrovier
Nondim
mente gli
no cont
Eppure
presentat
elemento
stato sen
che sove
ferrovier
ministri
Che? S
essi una
del ferro
blica? A
malcosto

Perché
to; il m
meno de
manifest

Così, d
tempo d
promozio
passa e
gna nel
no a Me
Taranto.

Così, q
rono alle
contro le
no degli
scorso, a
nuovo g
varono d
ste colon

Si dire
mai sia
gli imple
Hanno
mentarsi

Ecco, c
contenti,
sal diffi
ne di ag
mente e

Dunque
Ma qu
sistema
dete inv
nismo fe
spinto s
degli im
blico, de
per la n
roviano

Hanno
piegati f

Para d
Alle p
si ruosa
Venezi, l
con cert
gavano i
altro cap
l'anno sc
rezione e
la somm
nando el
pillari gi
prendem
Genti, m
ri avrebb
cio.

Vi fu
perché
nella rip
e perché
ma stab
sorio; m
l'Ammin
proposit
doli, di
che anch
rio non

Dunque
desso?

Sì, han
Nelle p
mentava
nepolistr
luni, i so
o meglio
tenda rap

A proposito delle promozioni ferroviarie

Sempre la stessa musica

Pubblichiamo il seguente articolo, malgrado la vicinanza della forma, perché il pubblico abbia un'idea del vivo fermento che serpeggia fra gli impiegati delle ferrovie dello Stato.

Non bastava l'agitazione degli operai e del personale viaggiante; occorreva aggiungere quella degli impiegati. E la amministrazione statale ha saputo come dare a tale... lacuna. C'è questa situazione, si comprende facilmente come il servizio deve procedere in modo assolutamente irregolare; si comprende come a Venezia, a Genova, a Milano e in tutti i principali centri ferroviari si lamenti così vivamente la mancanza di carri. Che cosa si pretende? Il personale ha da fare a pensare ai casi suoi e la amministrazione centrale ha da fare a tener desto il malumore. In tal modo tutto va a rotoli a onore e gloria dello esercizio di Stato.

Sentiamo dunque quali sono le ragioni di lutto degli impiegati?

Quest'anno, le promozioni hanno subito un notevole ritardo. Le modificazioni, ormai celebri per la loro liberalità, che dovevano essere apportate all'organico, a sollievo delle classi più trascurate nel 1902 e nel 1906, furono la causa del ritardo.

Veramente, per quello che si è avuto nei ritocchi dell'organico, ritocchi che, circondati da un mondo di misteri, ogni giorno annunciati ed ogni giorno ritardati — perché si studiava e si studiava — parevano per gli incerti riformatori le dodici fatiche di Ercole; per quello che si è avuto, ripeto, in questi ritocchi, non valeva la pena di far allungare tanto il collo per le promozioni?

Otto mesi di ansie e di timori pesarono gravemente sugli aspiranti a montare un gradino più alto; ma ognuno si consolava che il lungo attendere fosse coronato da lieta novella, tale che lo rinfrancasse in un istante di tutto il sofferto durante la lunga attesa.

Quale delusione!

Col metodo Giolittiano, divenuto ormai principio inconfessato di ogni azienda di Stato, si annunciò ai quattro venti a mezzo della stampa che, nella tornata del 19 agosto, il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato aveva approvato le promozioni per ben cinquecentoquarantadue agenti!

A tale annuncio, l'opinione pubblica che, a torto o a ragione, è così tenera dei ferrovieri in genere, avrà constatato una volta di più le cure che Governo e Amministrazione hanno verso quella classe di funzionari che pur dà tanto filo da torcere, e avrà esclamato: — Saranno contenti, ora, i signori ferrovieri —.

Nondimeno i ferrovieri, e più propriamente gli impiegati degli uffici, non sono contenti!

Eppure gli impiegati degli uffici rappresentano, nella loro maggioranza, lo elemento dell'ordine, l'elemento che è stato sempre lontano da tutte le beghe che sovente hanno agitato la famiglia ferroviaria e impensierito governo e amministrazione.

Che? Si verificherebbe forse anche per essi una conversione verso quella parte dei ferrovieri invidiosi all'ordine pubblico? Altrimenti come spiegare questo malcontento?

Perché non si tratta di un caso isolato? Il malcontento era apparso un fenomeno dominante e ad ogni occasione si manifestava.

Così, dal luglio 1905, ogni anno, al tempo degli aumenti a scelta e delle promozioni, un'ondata, come di burrasca, passa e turba l'apparente calma che regna nei mille uffici ferroviari, da Milano a Messina, da Torino a Venezia, a Taranto.

Così, quando le ferrovie venete passano allo Stato, mille voci protestano contro le ingiustizie consumate a danno degli agenti dello Stato; e, l'anno scorso, a proposito delle gratificazioni, nuove querelle, nuove lagnanze si sollevavano da per ogni dove. Anche su queste colonne, se ne trattò ampiamente.

Si direbbe quasi che il malcontento ormai sia diventato sistematico anche per gli impiegati degli uffici.

Hanno, o non hanno ragione di lamentarsi?

Ecco, che vi debbano essere dei malcontenti, nessuno lo esclude perché è assai difficile, fra tante e tante moltitudini di agenti, che la giustizia sia severamente e completamente rispettata.

Dunque qualche eccezione è scusabile. Ma qui non è eccezione, è tutto un sistema lucroso, è tutto il pesante e, vedete ironia del caso, tardatissimo organismo ferroviario che ad ogni pie' sospinto scopre una falla, e alle lagnanze degli impiegati fanno eco quelle del pubblico, dell'industria e del commercio, per la manchevolezza del servizio ferroviario: Venezia ne sa qualche cosa.

Hanno dunque, o no, ragione, gli impiegati ferroviari?

Paro di sì, e lo provo.

Alla protesta provocata dalla morosa regolarizzazione degli agenti ex Veneti, la Direzione generale rispose con certe giustificazioni che mai si registrarono in gamma, e che costituivano un altro capo d'accusa: alle lagnanze mosse l'anno scorso dalle gratificazioni, la Direzione generale rispose, aumentando la somma a tal uopo assegnata, e ordinando che venissero nuovamente compilati gli elenchi dei gratificandi, comprendendo tutte le categorie degli agenti, mentre da prima i soli funzionari avrebbero dovuto godere del beneficio.

Vi furono, è vero, nuove lagnanze, perché in quell'occasione fu seguito, nella ripartizione, il metodo del leone, e perché l'aumento apportato alla somma stabilita precedentemente fu irrisorio; ma, non di meno, il solo fatto che l'Amministrazione sia tornata sui suoi propositi e abbia mostrato, modificandoli, di rettificarsi, sta a dimostrare che anche allora il personale ferroviario non aveva tutti i torti.

Dunque? Avranno ragione anche adesso?

Sì, hanno ragione.

Nelle passate Amministrazioni, si lamentava soprattutto quella specie di nepotismo invadente, per il quale tanti, i cosiddetti beniamini della sorte, o mezzo di certi altoleati, progredivano rapidamente nella loro carriera,

e in poco d'ora raggiungevano altezze insperate, lasciandosi dietro altri molti, aventi solo il demerito di non saper far arco della propria schiena, strisciare come un serpente, incensare come un turfierario.

Col passaggio delle ferrovie allo Stato, si sperava che tale mercato cessasse; invece ha preso più salde radici. Il nepotismo vive sempre rigoglioso, allarga qua e là i suoi rami; i beniamini trionfano. Anzi v'è di più: le passate Amministrazioni sapevano in certi casi, per far meglio le cose loro, gli abusi venivano commessi con più prudenza; l'Amministrazione statale invece ha gettato ogni maschera; essa ha moltiplicato il numero dei favoriti e li sospinge, l'incalza, perché vadano avanti, senza miseri.

La giustizia per l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è una favola, e perciò anche quest'anno se ne viste delle cotte e delle crude: agenti degni di ogni considerazione, anche a giudizio dei superiori, sono stati tramutati, altri di dubbio valore intrinseco, di minor anzianità, hanno fatto un altro passo avanti.

Si è visto perfino questo: un funzionario correre a Roma più di una volta per appoggiare la promozione del suo raccomandato, e vi è riuscito, anche in barba al regolamento. Già, anche in barba al Regolamento il quale, rigidamente osservato per gli uni, è messo in non cale per gli altri.

Un tizio, ex Veneto (tutti questi ex Veneti) con lo stipendio di L. 1500, ha avuto la promozione, e poiché non aveva raggiunto il minimo prescritto per conseguire il grado, gli è stato conferito anche l'aumento a scelta. Quali meriti? Venne tolto dalle stazioni per inabilità al servizio!!!

Casi simili per i beniamini sono frequenti; mentre gli altri, la turba dei diseredati, hanno raggiunto e sorpassato anche di molto il minimo di stipendio prescritto; ma promozione di grado niente!

Sicché si è caduti dalla padella nella brace; tanto che si rimpiange l'antico regime!

E' tutto dire!

Ma tanto difficile è far le cose con equità e giustizia?

Sì, non che due cose occorrono per garantire un servizio: un organizzazione semplice, e soprattutto un personale fedele, devoto, disciplinato, leale al proprio dovere; e tutte queste doti non si potranno pretendere da agenti che vedono l'ipocrisia, l'adulazione, il volgare ossequio trionfare sulla sincerità, sull'integrità e fermezza del carattere, sul dovere senza umiliazione; finché non si professerà il debito rispetto alla dignità personale e al merito intrinseco, ogni disciplina è morta.

Vigil.

L'on. Orlando agli elettori di Caccamo

Roma, 8

Il ministro Guardasigilli, on. Orlando, ha inviato il seguente telegramma al sindaco di Caccamo, comm. Pusatesti:

«Elegendo chi non poteva essere il suo deputato, il collegio di Caccamo, la cui vita è tutta una storia di indipendenza e di fierezza, non può essere mosso da alcuna ragione di mera utilità personale, o locale, ma fu animato da un sentimento nobilissimo, il quale in chi la comprenda non può non suscitare un'amministrazione deferente e profonda. Questo sentimento mira molto al di là e molto al di sopra della mia persona. E per quanto così grande e singolare apparisca l'onore fattomi solo che si pensi all'uomo, cui sarei chiamato a succedere e per il quale è così vivo ed acuto il rimpianto nell'isola nativa e nella Patria comune, pure l'elezione magnificamente unanime non può destare in me un sentimento non dirò di vanità (che l'antico mio non lo consentirebbe mai) ma nemmeno di orgoglio. Il solo sentimento che accoglie è l'espansione dell'animo mio e la viva e profonda riconoscenza verso gli elettori del collegio di Caccamo, riconoscenza che è tanto maggiore per il fatto che la lusinghiera ed onorevole manifestazione risponde a una rinuncia. Ragioni di dovere e di vincoli di affetto mi legano agli elettori di Partinico, né consento che abbandonino l'antico collegio, che mi ha dischiusa la via politica; e in questa mi ha seguito sempre con vigile amore e fede sicura, ed al quale io è grato mandare anche in questo momento il saluto dell'amico fedele, che non dimentica. Invece questi miei sentimenti agli elettori di Caccamo già compresi e giustificati, certo per altro che la loro testimonianza di simpatia sarà per me un ricordo, che mai non si cancellerà dall'animo, un onore che nella mia vita io non trovo fra i più alti ed ambiziosi, una ragione di gratitudine, cui per durare salda non occorre che rivesta la qualità formale di rappresentanza del collegio. — Firmato: Orlando ».

S. M. il Re e l'etichetta di Corte

Caratteristico episodio

Roma, 7

(So.) — I giornali pubblicano un simpatico episodio riguardante il Re d'Italia. L'episodio avvenne a Spezia a bordo della *Vittorio Emanuele* ed serve a caratterizzare l'indole del Re, il quale ama volentieri infrangere l'etichetta di Corte.

Quando il Sindaco di Spezia comm. Falconi salì per prendere accordi col comandante di campo circa la visita ufficiale di «rammatica», egli non era in abito ufficiale ed il Re stava prendendo fotografie. Il generale Brusati si presentò al Sovrano per esprimergli il desiderio del Sindaco, ma il Re, scorto il comm. Falconi, gli corse incontro, gli strinse la mano e mutò la visita di preparazione in visita ufficiale. Parlò del golfo di Spezia e della città, dichiarandosi ammirato e promettendo tutto il suo interessamento per l'avvenire militare, commerciale ed industriale della città. Si disse lieto di poter soggiornare alla Spezia per diversi giorni.

Scambio di telegrammi tra il Re e i senatori e deputati presenti alla manovra

Spezia, 7

I senatori ed i deputati presenti alle grandi manovre dopo la rivista della squadra inviarono ieri al generale Brusati questo telegramma a firma del vice presidente della Camera Finocchiaro Aprile:

«I senatori e deputati oggi convenuti

sulla regia nave *Volta* porgono a S. M. il Re il loro rispettoso omaggio lieti di avere assistito alle manovre combinate e alla splendida rivista odierna esprimono fervidi auguri per la marina e per l'esercito simbolo e presidio della patria ».

Il Re rispose immediatamente con altro telegramma nei seguenti termini:

«Onor. Finocchiaro Aprile vice presidente della Camera dei deputati a bordo della regia nave *Volta*: — Gentile pensiero onorevole segretario di Stato convenuti recenti manovre mi è riuscito particolarmente gradito l'augurio rivolto da membri della rappresentanza nazionale all'esercito e all'armata sarà lieto auspicio e sprone a sempre mantenere la fiducia che la patria in essi giustamente ripone. — Firmato Vittorio Emanuele ».

Il Re salirebbe a bordo d'un sommergibile

Spezia, 7

Alle ore 14.30 i sommergibili *Glaucos*, *Squillo*, *Narvalo* ed *Otaria* si misero in movimento. I primi tre fecero evoluzioni presso la *Vittorio Emanuele*, poi entrarono nella bocca opposta alla diga dipingendosi fuori del golfo. L'*Otaria* invece, uscito dall'arsenale, si ancorò sul fianco sinistro della *Lombardia*, che rimase al suo ancoraggio dinanzi allo scalo N. 1 dell'arsenale. Si dice che il Re desiderasse salire a bordo di uno dei sommergibili.

Gli equipaggi dei sommergibili a bordo della V. E.

Spezia, 7

Alle ore 12.30 la squadriglia dei sommergibili lasciò l'arsenale e, a mezza immersione, colla sola «etere» fuori dell'acqua (*awash*) defilò a poppa della nave reale e, dopo aver eseguite alcune esercitazioni, emerse riprendendo la linea di galleggiamento normale e si ancorò in prossimità della *Vittorio Emanuele*. Il Re volle che gli equipaggi dei quattro sommergibili andassero a bordo e l'ordine fu eseguito prontamente. Ad ogni sottufficiale e ad ogni marinaio il Re rivolse qualche domanda e si trattò con i comandanti a parlare dei vari tipi di sommergibili e sottomarini in uso presso le varie nazioni e dei vari tipi di motori e combustibili, con cui si muovono le piccole navi. Gli equipaggi fecero quindi ritorno ai rispettivi scali e dopo altri esercizi di immersione e di emersione la squadriglia fece ritorno nell'arsenale.

Le manovre in Sicilia

Il tenente colonnello Garrelli e un soldato morti?

Roma, 7.

(So.) — Telegramma da Piazza Armerina: — Giunse notizia che durante le manovre militari presso Grottafaccata, sarebbe morto di paralisi il tenente colonnello Garrelli dell'88.° fanteria. Inoltre il soldato di artiglieria del 22.° reggimento, Crimi Saverio da Salemi, guidando un carro fu colpito ad un tratto da un cecio del mulo e miseramente morì. Egli si doveva congedare fra cinque giorni.

La settimana sociale a Brescia

Brescia, 7

Stamane alle ore otto hanno avuto principio i lavori della Settimana Sociale, presieduti dal dottor Giorgio Montini.

Sedevano al banco della presidenza il marchese Filippo Crispolti di Torino, il conte Soderini di Roma, il marchese Calosci di Chiasso, l'avv. Mangano di Palermo. Il prof. Toniolo ha iniziato la trattazione del tema: «La genesi storica dei contratti agrari e loro riforme». L'oratore ha parlato oltre un'ora e continuerà in altre due lezioni. Segue una breve discussione dopo la quale il prof. Rosselli ha salutato l'avvocato Mangano, capo del partito cattolico siciliano. Quindi è stata tenuta la seconda lezione. Il dottor Francesco Fontana, segretario generale della Federazione fra le unioni professionali cattoliche del Parmense ha parlato sul tema: «Le recenti agitazioni agrarie in Italia: cause, vicende, ammaestramenti». La lezione è durata un'ora. Nel pomeriggio avrà luogo la terza lezione. Stasera al teatro Sociale il marchese Filippo Crispolti terrà una conferenza sulla educazione dei figli nell'ora presente.

Il Congresso di Modena e quello d'Ancona

Roma, 7

(So.) — L'attenzione del mondo politico è rivolta in questo momento al Congresso della Resistenza, incominciato da ieri a Modena, ed al Congresso magistrale, che verrà inaugurato ad Ancona.

Il Congresso della Resistenza interessa in particolare modo, poiché costituisce la prova generale del Congresso nazionale socialista, che si aprirà nella seconda metà di settembre a Firenze. Infatti dalla orientazione del Congresso di Modena si potrà giudicare quale fra le tendenze del partito socialista riuscirà trionfante a Firenze. Dal voto oggi avvenuto a Modena, col quale venne approvato l'opera della Confederazione del Lavoro, si può dedurre che i congressi di Firenze gli integralisti e i riformisti si divideranno la vittoria. Al Congresso di Modena, al quale partecipano le rappresentanze di oltre 300 mila lavoratori fra cui 130.000 contadini, i sindacalisti furono solennemente sconfitti. E non poteva essere diversamente dati i colossali insuccessi degli ultimi scioperi di Parma e di Argenta organizzati e diretti dai sindacalisti, scioperi che non ebbero altra conseguenza all'infuori di impoverire tantissima di lavoratori.

La sconfitta del sindacalismo costruirà il vero risultato pratico, tanto del Congresso di Modena, quanto del Congresso di Firenze.

Anche più interessante si annunzia il Congresso magistrale di Ancona, il quale assume una doppia importanza, cioè importanza politica per il tentativo di orientare la Unione magistrale italiana verso il partito socialista, ed importanza intrinseca per la classe dei maestri, a causa della discussione sulla crisi magistrale, e cioè sulla necessità di nuovi aumenti di stipendio per i maestri elementari.

Le domande che una parte dei maestri avanzarono al Congresso importerebbero l'aggravio al bilancio di 21 milioni all'anno, aggravio che il bilancio non può oggi consentire, tanto più a vicenda recentemente il Parlamento ro-

tato notevoli stanziamenti di fondi per miglioramento delle condizioni economiche dei maestri.

Il ministro Rava propone di risolvere la crisi magistrale, di cui si occupa il Congresso, ottenendo dai maestri un aumento di lavoro retribuito, mediante la istituzione di scuole regimentali, di scuole per adulti analfabeti ecc.

Vedremo come i 700 congressisti, che si aduneranno domani ad Ancona, accoglieranno queste domande. Come vi ho accennato, ieri sera una piccola minoranza vorrebbe spingere le cose fino a proporre lo sciopero qualora le domande dei maestri non vengano accolte. Fortunatamente lo stesso on. Comandanti presidente della Unione magistrale nazionale ha sconfessato tali propositi. Ed è da augurarsi che i maestri riuniti ad Ancona comprendano quale eresia umana e sociale costituirebbe uno sciopero simile.

A proposito del Congresso di Ancona, alle cui discussioni parteciperanno il deputato socialista on. Aroldi e l'ex deputato socialista Angelo Gabrini, è notevole il fatto che il deputato di Fermo, on. Falconi, ha rifiutato la propria adesione. L'on. Falconi, il quale ha ricevuto l'invito, che è stato diramato a tutti i deputati della regione, ha risposto al presidente della Unione magistrale con una lettera, che ha suscitato vivo fermento in tutta la classe magistrale. Dopo aver accennato che l'Unione magistrale nazionale batte una via apposta a quella della Nicola Tommaso, l'on. Falconi dice che non sa se la scuola sia moralmente educatrice e perciò crede che i concetti ed i sistemi educativi debbano essere nella mente e nel cuore indissolubilmente uniti a quelli di Religione e Patria. E l'on. Falconi conclude dichiarando che segue la Tommaso.

I cardinali al congresso eucaristico

Londra, 7.

Il cardinale legato del Papa che deve presiedere il congresso eucaristico, è atteso oggi a domani. Essi saranno a capo dell'arcivescovo di Westminster, i cardinali Ferrari e Mathieu devono pure arrivare oggi. Il cardinale Lecot, arcivescovo di Bordeaux, non può venire per ragioni di salute. I cardinali presenti saranno così otto e cioè il cardinale Vannutelli, legato pontificio, il cardinale Fischer, di Colonia, il cardinale Gibbons di Baltimore, Mathieu di Roma, Ferrari di Milano, Sancio y Hervas di Toledo, Logue di Armac ed i cardinali Mercier e Malines. L'arcivescovo di Westminster, mons. Burne, ha ricevuto da Madrid un messaggio di 500 cattolici spagnoli, i quali esprimono l'augurio che la Inghilterra possa tornare l'isola dei santi. Mons. Burne ha pure ricevuto una lettera che il cardinale Lorenzelli, arcivescovo di Ancona, gli ha inviato trattando del prossimo congresso.

L'importanza del Congresso

Londra, 7.

Il cardinale Vannutelli ha fatto al segretario del Times a Louvain delle dichiarazioni circa il congresso eucaristico. Egli ha detto che il congresso attuale è importante perché Londra, centro dell'impero britannico, accoglie favorevolmente il clero ed i fedeli in gran numero. E' importante poi per la libertà, colla quale il clero può tenere i suoi congressi. E' per queste ragioni che il Papa ha inviato un cardinale legato per mostrare il suo rispetto per la nazione inglese. I membri del congresso non si rinchiusero a scopi politici, ma esclusivamente religiosi. Essi non hanno nessuna intenzione di discutere contro i protestanti, che considerano loro fratelli in Gesù Cristo. — Il congresso avrà un alto risultato, quello di provare la universalità della fede cattolica.

Un'intervista tra il console tedesco Wassel e un fratello d'Aid

Londra, 7.

Il corrispondente del Times a Tangier scrive da El Ksar che il dottor Wassel, console tedesco, recandosi a El Ksar, sulla strada di Fez, ha ottenuto una intervista con Mohamed Abbas, fratello d'Aid, che esercita le funzioni di viceré a El Ksar. Il dottor Wassel ha potuto avere con lui una lunga conversazione nella quale ha ricordato i servizi resi dalla Germania alla causa araba. Mohamed Abbas si dichiarò molto soddisfatto e dopo la partenza del console tedesco ha detto al suo seguito quello che il console gli aveva dichiarato.

L'incontro di Salisburgo e la stampa turca

Costantinopoli, 7

La *Yeni Gazete*, organo del comitato dei giovani turchi, chiama a scopi politici, l'incontro dell'istruttore tra il ministro degli esteri austriaco ed il ministro degli esteri italiani, barone di Aehrenthal e on. Tittoni, dice che l'attitudine che si è manifestata merita la riconoscenza di tutti gli ottomani. Questa attitudine è il migliore risultato dell'ultima rivoluzione pacifica.

Francesco Giuseppe a Budapest

Ungari, 7

L'imperatore è partito stamane per Budapest.

Violento incendio all'ufficio postale di Grenoble

L'ufficio di Urigo distrutto?

Grenoble, 7

Un violento incendio è scoppiato nel palazzo delle Poste e dei Telegrafi. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono rimaste interrotte. L'incendio sembra sia stato provocato da un contatto dei fili telegrafici e telefonici con i fili conduttori della forza elettrica per il tram Grenoble-Uriage. Il fuoco sarebbe pure scoppiato nell'ufficio postale di Urigo il cui edificio sarebbe già rimasto completamente distrutto. Questa notizia però va accolta con riserva mancandone ancora la conferma.

L'on. Santini e la Commissione del Congo

Contrariamente alle notizie pubblicate in questi giorni dai fogli di Roma e di Bologna, l'on. Santini non è stato invitato dalla Commissione d'inchiesta per i fatti del Congo. Ma sappiamo che quando anche fosse invitato, l'on. Santini non aderirebbe all'invito della Commissione; perché, pur non tenendo calcolo di sue considerazioni personali, non crederebbe corretto in un uomo parlamentare esporre fatti che si riserva di portare alla Camera e di sottoporre al giudizio dei suoi colleghi.

La seconda giornata al circuito di Bologna

La targa di Bologna vinta da Porporato su "Berliet",

Le innumerevoli "pannes", - Capifomboli ed eliminazioni - L'insegnamento della Riunione

(Da un nostro inviato speciale)

Bologna, 7

Mattinata fredda, quasi rigida. In automobile l'aria pungeva al viso come un fascio di ortiche. I sopralbi e gli impermeabili non diventarono preziosi.

Bologna dorme, stamane. Ha vegliato per due notti, s'è ubriacata di automobili, di benzina, di clangori spertici, si è imbellettata di polvere, si è affumicata di carburazione, poi s'è accasciata, soddisfatta e stanca. E probabilmente, mentre per le strade risuonano i richiami delle automobili che ritornano sul circuito, dall'interno di quei vecchi palazzi, delle placide case bolognesi, risponde il tranquillo russare dei cittadini coscienti che sanno di aver compiuto il loro dovere di bolognesi.

Anche molti forestieri sono partiti ieri sera. Tutti coloro che si erano riversati a Bologna con i treni di piacere, tutti coloro che erano venuti, più che altro, per assistere allo spettacolo fantastico della vigilia. Ma ne restano molti ancora. La seconda giornata si presenta infatti assai interessante. Le vetture da turismo che scendono in gara per la Targa di Bologna rappresentano un lotto numeroso di macchine, e danno affidamento di una gara emozionante.

Così la affluenza di spettatori sul Circuito, senza essere tumultuosa e quasi carnevalesca, come quella di ieri, è pure fortissima.

Dopo i reclami di ieri per la mancata bagnatura delle strade che dalla città conducono al luogo della corsa, si è provveduto stamane all'innaffiamento. E le hanno innaffiate anche per ieri. Così, invece della polvere, abbiamo il fango. Come miglioramento, non c'è male!

Alle tribune

Quasi fin dall'inizio della corsa, le vaste tribune ufficiali rimangono semideserte. Ma in un attimo, verso le sei, si affollano in un modo inaspettato. Di dove è piovuta, così d'un colpo, tutta questa gente?

Il *peage* è gremito perfettamente come ieri. E le tribune, allietate di signore, hanno un aspetto gaio e brillante, più fresco di ieri, quello della prima giornata. E' un pubblico che ha riposato bene. Ieri aveva ancora il sonno della vigilia negli occhi.

La tribuna della stampa si è vuotata degli elementi occasionali che la ingombravano ieri: per colmo di gioia, siamo forniti di inchiostro e di penne. L'A. C. B. vuole rovinarsi! Tra noi è venuto anche Faroux, reduce dal suo unico giro di ieri sulla *Motobloc*. Egli torna al giornalismo: più tranquillità, e meno rischi.

Nella immensità della partenza due una occhiate al parco delle vetture. I corridori procedono all'ultima toletta delle macchine. Assaggiano il funzionamento dei comandi, guardano, lasciano, accarezzano i motori, assicurano i pneumatici di ricambio.

Sono sedici le vetture. Quante ne arriveranno?

Le partenze

Ritorna un colpo di mortaretto. E' il segnale della partenza.

Si avanza Primavesi sulla sua *Diatto Clement*. Il cronometrista Merley gli si mette a un lato l'orologio alla mano, a contare le pulsazioni, come un medico. La lancetta segna le sei. Il cronometrista dà il segno, e Primavesi parte.

Seguono alla distanza di un minuto l'uno dall'altro Buzio su *Francis*, Appendino su *Spa* che rappresenta per molti il favorito della giornata. Tommaselli con *Bianchi*, Maggioni su *Zust*, Tamagni su *Junior*. Parran su *Lorraine* *Di Dietrich* parte con la sigaretta fra le labbra. Ha bisogno di fumo: evidentemente non gli basta quello della macchina che lo avvolge come in una nuvola.

Seguono: Porporato su *Berliet*, Vaccari su *Flat*, che è venuto malgrado le voci di affermazione e di smentita sparse sulla sua partecipazione. Ravetto su *Darracq*, Carliato su *Francis*, Piccoli su *Spa*, Brambilla su *Bianchi*, Tangazzi su *Junior*, Mayr Franchini su *Bianchi* e Mangano su *Junior*.

Devono compiere otto giri, con un per corso complessivo di chilometri 422.56. Le partenze avvengono quasi tutte assai bene. Specialmente brillanti i *départes* di Maggioni di Porporato, di Piccoli, di Parran, di Appendino.

Il primo giro

Partiti i corridori arriva il sole. E non dà fastidio perché ci libera dal freddo. La prima visita del sole è alla tribuna della stampa: almeno uno che conosca le convenienze! La giornata è splendida, limpida.

In attesa dei primi arrivi si fanno i primi commenti sul valore della corsa. Nessun corridore di gran nome, oggi. Conduttori quasi del tutto ignoti, alla gran massa del pubblico. Avremo la rivelazione? E' possibile. Fra questi guidatori vi sono dei giovani di grande energia. Ma le macchine? Sulle velocità si mantiene... il massimo riserbo. Si parla di 120 e 130 all'ora, raggiunti alla prova. Ma le prove, si sa, non provano nulla.

Il primo a passare è Buzio, che era partito secondo. Ha compiuto il giro in 29'57" e due quinti. E' seguito da Maggioni (28'58") che era partito quarto. Seguono Tommaselli (31'15"), Porporato (29'38"), Piccoli in 29'9", quando si spedisce Ravetto in 32'18". Brambilla in 29'51". Franchini che ha fatto il tempo migliore, con 27'50". Passano poi Primavesi (38'58") che deve fermarsi al rifornimento, Carliato (37'33"), Parran (46'13"). Appendino che chiude le aspettative segnando 51'43".

I tempi migliori non segnano un gran distacco da quelli iniziali di ieri. Ma il risultato finale ne sarà ben lontano. Al primo giro mancano tre concorrenti. Dove si sono incagliati? Mangano arriva dopo un'ora, 7 e 50". Per 52 chilometri, è un andar pianino. La ragione è in una panna che lo ha arrestato per qualche tempo a un chilometro da Lavino, tra Borgo Panigale e Anzola.

Dovette sedare un principio di incendio della macchina.

Non hanno avuto riguardi in questo primo giro, gli incidenti! Tamagni è fermo a Ravetto, a venti chilometri dal traguardo, e avverte che non può ripartire. Carliato e Parran hanno avuto una breve panna a San Giovanni. La *Flat* di Vaccari è andata a cacciarsi in un fosso, dopo il sottopassaggio della ferrovia. Pare che la caduta non abbia portato disgrazia alle persone.

Il secondo e il terzo giro - Voci di sventura

Al secondo giro ripassa primo, ancora, Buzio con la *Francis*. Toh, la *Francis* che non ispirava troppa fiducia! Egli corre a 109 all'ora. Ha compiuto i due giri in 59'27". Secondo arriva Maggioni che però lo sorpassa nel tempo (57'38") essendo partito quinto. Passano Porporato in 58'37", Franchini-Mayr in 54'40" che risulta primo in classifica filando a 116 all'ora. Finiscono il secondo giro anche Brambilla in 59'28", Piccoli in un'ora, 2'18", Carliato in un'ora, 10'56", Appendino in 1'18'46". Tan gazzi in 1'19'36" e Mangano in una ora 49'

di minuit ed era poi uscito tranquillo...
REGIA MARINA

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 7.

Il foglio d'ordini reca:

Il decreto del 29 agosto u. s. il te-

lone di vascello della riserva navale Cac-

capoli ha cessato di appartenere alla ri-

serva per aver raggiunto di età dal 29 A-

gosto 1935.

La data 13 corrente il guardiamari-

primo imbarcato sulla r. nave "Fer-

dinio".

Il capitano medico Camperio imbarca-

to il 10 corrente ed il direttore di ser-

vizio "A", diretto a New York in ser-

vizio di emigrante.

La data 5 corrente il capitano me-

dico Miranda è sbarcato a Napoli dal pi-

veleggiante "Regio Navio".

Il capitano di Anversa per il 7 cor-

rente è sbarcato da Portoferraio il 6.

Il capitano "Ereole" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Il capitano "Paganini" giunto a Trapani il

6, è sbarcato da Trapani il 6.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Festeggiamenti

MIRA - Ci scrivono 7:

Preannunciato da un telegramma della
Dama d'onore, marchesa di Villamagna,
permanente oggi il superbo regale che S. M.
la Regina Madre di degno di offrire al
Comitato dei festeggiamenti, per la pesca
di beneficenza che si terrà Domenica 13
corrente.

Consiste in un ricchissimo orologio a
pendolo di cristallo stile rinascimento,
chiuso in elegante astuccio di bulgario.

Il Comitato sta attendendo il dono di
S. M. il Re, e sotto così auguri
auspici non v'ha dubbio che le feste riusci-
ranno splendidamente.

Lo auguriamo di più la beneficenza, e per-
ché sarà il meritato premio all'infaticabile
comitato organizzatore.

Beneficenza. — Per un triste anniversario,
la signora Elena de Boratovich de
Prosdolmi, ha offerto, pro Casa di Ricovero,
L. 25.

In pretura

ONIGGIO - Ci scrivono 7:

In questi giorni giunsero nella nostra
Pretura i due nuovi vice-cancellieri signori
Paolo Gizzi, proveniente da Padova, e
Uisce Cerioli, proveniente da Bologna.

Il nostro saluto.

Teatro "Garibaldi".

Ieri sera, in occasione della "premiera"
della "Carmen", fu inaugurato il bellissimo
spazio dipinto dal defunto co. A.
Brusconi-Nacci.

Rappresenta l'entrata di Garibaldi in
Chioggia.

Il pubblico dopo il primo atto volle
ottenere l'Inno.

Si vide il resoconto della premiera della
"Carmen" nella rubrica Teatri e Con-

certi.

Scuola Veneta di Pesca

Altro giorno, presso la Capitaneria di
Porto Venezia, si svolsero gli esami dei marinai
pescaatori che frequentarono il Corso spe-

ziale di lezioni (XIV sessione) tenuto a
cura della locale Sezione della Scuola Veneta
di pesca, per ottenere l'abilitazione al co-

mando di barche alla pesca illuminata ed
all'estero.

Conoscono la patente i marinai pesca-

tori: Massimiliano di Felice, Fabris Dome-

nico di Cherubino; Fabris Romeo di
Cherubino, Mainier Agostino di Federico;
Padon Luigi di Tomaso.

La Commissione esaminatrice era così
composta: Cav. Vittorio Munari, consi-

gliere di Porto, presidente; cap. Leopoldo
Baldi e cap. Luigi Calme membri.

MESTRE - Ci scrivono 7:

Il Ministro Beck - Questa mattina alle
ore 8.15 passò per Mestre: proveniente dal
Lido di Venezia, in automobile il Barone
Beck ministro d'Austria, assieme alla sua
signora. Si fermò in Piazza Umberto I per
pochi minuti, poi prese la via del Ter-

raggio.

Padova

Un fratricidio a Polverara

PADOVA - Ci scrivono 7:

Un gravissimo fatto di sangue è avvenu-

to a Polverara, piccolo paesello lontano
una ventina di chilometri da Padova.

In un casolare posto in riva al canale di
Bovolenta, abitano i fratelli Schiavolin.

Massimiliano di anni 31, e Michele di
anni 28, Bernardina di anni 21 ed Emilia
di anni 18. Sono fittavoli del conte Came-

rini.

Da molto tempo fra l'Antonio e il Ma-

ssimiliano non correva buon sangue; que-

st'ultimo era specialmente mal visto dal
fratello perché aveva voluto darsi al com-

mercio dei bovini, mentre aveva poca abi-

lità nel trattare gli affari.

Le cose andavano quindi di male in
peggio e la famiglia versava in condizioni
economiche poco liete.

Nel pomeriggio di ieri tra i fratelli si
accese una ferissima disputa d'aproposito
di un vitello acquistato dal Massimiliano.

senza che egli avesse il denaro necessario.
Avvenne una violenta colluttazione che
si concluse con la morte di Antonio.

Il Massimiliano, dopo avere emesso un ur-

Verona

Il nostro egregio amico Quirino Morgante

Direttore della Banca Montagnana, ve-

ni in questi giorni nominato cavaliere
della Corona d'Italia.

La ben meritata onorificenza è stata ap-

presa con soddisfazione dall'intero paese.

Il nostro saluto.

Verona

Consiglio Provinciale

Una seduta laboriosa

Verona - Ci scrivono 7:

Questa mattina ebbe luogo l'annunziata
seduta del Consiglio Provinciale.

La presidenza viene assunta provvisoriamente
dall'on. Papadopoli.

Il cons. dott. Lazzarini, più giovane, fun-

ge da segretario. Vengono confermati in
seguito a votazione: a presidente il cons.
Turri, a vice-presidente il cons. Manco, a
segretario il cons. Salvagnini, a vice-se-

gretario il cons. Lazzarini, a vice-segre-

gario il cons. Turri. Assume la presidenza, rin-

grazia e commenda con affettuose parole
il defunto on. consigliere Felice Dall'Ar-

mando condoglianze alla famiglia.

Si procede poscia alla estrazione a sorte
dei consiglieri, caduti a revisione del 1930.

Vengono estratti i consiglieri: Girollo e
Arcangeli, Loreo - Scabbia, Badia - Lo-

renzoni Giuseppe, Lendinara - Tenani e
Ruggeri, Crespinio - Manco, Pozzato e
Crucchi, Rovigo - Turri, Occhibello -
Rechi e Papadopoli, Adria - Sartori, A-

gliano.

A membri della Commissione Provinciale
di assistenza e beneficenza pubblica ven-

gono nominati i signori Bonaglini, Minoz-

zi e Covi.

Il rappresentante della Provincia nel
Consiglio di Amministrazione del Mani-

co di S. Servolo e S. Clemente l'avv. P.
Tappari.

A membri della Commissione Provinciale
di statistica i signori Bismondo e dott.

Veronesi.

No si può nominare la Commissione e-

lettoriale mancando il numero legale dei
consiglieri.

Vengono respinte le dimissioni del cons.
Crocco e nominali a revisore del 1930.

Il presidente della Deputazione respon-

dendo ad una interrogazione del cons. Za-

nella riguardo la ferrovia dell'alto Po-

lesio, assicura che la deputazione ha con-

fermato gli studi con tutti i tracciati pos-

sibili, così che essa presenterà fra breve
delle proposte concrete. Aggiunge che è
prossima pure la costruzione del ponte in
ferro a S. Maria Maddalena e i cui progetti
si trovano ora, per parere, al Consiglio Su-

periore di P. P.

Vengono approvati i conti consuntivi
1935-1936 della Provincia e quindi ven-

gono ratificate molte deliberazioni di urgen-

za della Deputazione.

Si toglie la seduta a mezzogiorno, ri-

mandando parecchi oggetti ad altra se-

Udine

L'arrivo del conte di Torino

UDINE - Ci scrivono 7:

Poco dopo le 8, stamane S. A. R. il Con-

te di Torino giunse qui in automobile
scendendo all'Albergo d'Italia. Dopo una
breve conversazione particolare col colo-

nello Tomassini, risalì in automobile ri-

torando a Codroipo.

Il generale Pollio ripartito

Il capo dello Stato Maggiore generale
Pollio assistette ieri - come informale -
alla fazione di cavalleria dei generali di
settimanale, ieri stesi nel pomeriggio si
reco a Palmanova a visitare quel depo-

sito di allevamento cavalli. Stamane per
tempestività fu a Venezia, indi fino alla
Garnia ritornando a Udine per Osoppo e
S. Daniele. Il generale Pollio alle 11.30 col
diretto ripartì per Savona dove terrà do-

man una conferenza finale sulle manovre
combinata di mare e di terra.

La tombola di beneficenza

Domani alle 16 in piazza Umberto I.
sarà estratta la tombola di beneficenza
già stata rimandata altre due volte a
causa del mal tempo.

Sarah Bernhardt a Udine?

Si annunzia che la celebre attrice Sarah
Bernhardt, di ritorno dai trionfi della
Russia, passando per Udine si fermerà qui
per dare una serata straordinaria.

Bambina affogata

A S. Quirino di Pordenone la bambina
Brusadini Anna di anni tre trassendosi
sull'orlo di una vasca d'acqua nel cortile
di casa sua, vi cadde dentro e non soccor-

sa in tempo da alcuno, perì affogata.

Disertore che ritorna al reggimento

SPILIMBERGO - Ci scrivono 7:

L'altra notte un soldato del 79.º Regimen-

to Fanteria della 9.ª compagnia di
stanza nella frazione di Barbaresco si al-

lontanò dall'accantonamento munito del fu-

le e di 50 cartucce.

Siamanica, però, il soldato faceva ri-

torno in casa sua dichiarandosi pentito del-
la mancanza e giustificò il suo fallo dicen-

do di aver alzato un po' troppo il gomito.
- Meglio così.

Un cannone storico dissepolto

OSOPPO - Ci scrivono 7:

In questi giorni di manovre generali, si
ebbero anche le esercitazioni di tiro nei
luoghi fortificati di Osoppo.

L'ultimo tiro fu eseguito di notte, dal
colle di Sant'Agnese, con due cannoni da
15 contro un bersaglio a circa 700 metri.

L'altra sera, nel lato del forte, dopo scop-

piamento una bomba, a quattro metri di
profondità, venne scoperta un cannone del
peso di settanta chilogrammi alto 37 cen-

timetri.

Il cannone ha impresso la data del
1580 ed è fregiato dal Leone della Repub-

blica di San Marco.

Si presume che abbia appartenuto al ce-

lebre condottiere conte Girolamo Savonar-

ro veneziano.

Verona

Un sospetto parricidio

VERONA - Ci scrivono 7:

Da parecchio tempo facevano parlare di
sè i calzolai Ferrari Ottavio di anni 75
e Pietro, di un figlio, di anni 23, abita-

te a S. Maria della Vittoria, la cui casa
allora abitavano fra loro, attirando l'at-

tenzione del vicinato. Pietro Ferrari, ri-

A Sangemini

Sangemini, 15 agosto.

Ci giunge il giornale dei Bagni di
Montecatini con un interessante artico-

lino riguardante l'acqua di Sangemini;
e siccome riteniamo la cosa meritevole
di larga diffusione, così lo riproduci-

mo per i nostri lettori.

"S. E. il prof. G. Baccelli fin dal prin-

cipio definì:

"L'acqua minerale di Sangemini, gra-

da al palato, utile allo stomaco, e dis-

sa che merita posto eminente fra le
"migliori acque italiane e straniere".

Tale suo giudizio trova conferma nel
fatto di averne ogni sempre una bot-

iglia dinanzi a se a tavola, in studio, in
camera.

Non minore pregio viene attribuito
alla Sangemini dagli altri illustri no-

stri professori, Grocco, Fedeli e Casca-

lini, che di continuo la prescrivono agli
accorrenti alle nostre Terme.

In quest'anno una splendida pensio-

ne, con tutti i conforti moderni, è stata
aperta in Sangemini dalla signora E-

mily Marley, nel punto più elevato e
più bello di questa amena cittadina,

che dista da Roma appena un'ora e
mezzo di dipetto e 25 minuti di auto-

mobile-omnibus. Queste cose di auto-

mobile sono fra Sangemini, Terni, Todi e
Perugia ed è un felice impianto dell'an-

no corrente.

Chi andrà a fare o compiere la cura
alla fonte di Sangemini, specialmente
dopo Montecatini, ne avrà un mondo
di bene.

I. & P. Isabella

VENEZIA - Via Mazzini 5114

CRANDE DEPOSITO

della vera Stufa

Americana

Riessner

di qualunque numero

in rotondo e quadrato

Prezzi convenientissimi.

Per l'ARTRITISMO?

FIUGGI!

Concessionario esclusivo A. BIRINDELLI, Roma

Società Anonima Cooperativa

S. M. del Giglio - Ponte Ostreghe - Tel. 10

Fondata nel 1897

La Banca emette azioni e L. 15.000.000

Ricorda depositi di risparmio di

2.100.000 in conto corrente, con abbu-

so di 4.000.000 in conto di risparmio, con

abbonamenti e portabilità

L'esp
Versi
Rivo
berto
— S
voglio
E no
— F
lund?
un pa
Moat-
— N
cile co
dei fu
resto,
un am
Oscu
della
la sua
prese
cevole
Nel
co dis
di min
na ca
s'egli
— I

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Rivolgendosi poi verso il giovane Roberto Dalrymple, soggiunse:
— Scostatevi un pochino, mio caro, voglio scaricare il mio fucile.
E nel dire così, sparò in aria.
— Perché tirate in aria, Mr. Cleveland? — gli chiese Oscar Dalrymple, un parente della famiglia, venuto a Moat-Grange per qualche giorno.
— Non torno mai a casa col mio fucile carico, — rispose il curato. — Ho dei figliuoli che toccano tutto, e, del resto, non entrerei neppure in casa di un amico col fucile carico.
Oscar Dalrymple abbassò gli angoli della bocca con una mossa prezzante; la sua fisionomia, già poco simpatica, prese una espressione addirittura spiacevole.
Nel medesimo istante si sollevò poco distante un fagiano. Oscar lo prese di mira, ed il fagiano cadde.
— Ecco che cosa faccio di una buona carica di polvere e di piombo — disse egli.
— Bravo! — esclamò il buon curato

— Vale meglio utilizzare la carica che disperderla, ma val meglio disperderla che porre a repentaglio la vita di qualcuno. La più gran parte delle disgrazie avvengono per mancanza di precauzione.
— Devo scaricare il vostro fucile, signor Roberto? — domandò il guardacaccia al giovane Dalrymple.
Hardy era un uomo pio, e le parole del curato erano vangelo per lui.
— Scaricare il mio fucile! — replicò il giovane, scostandosi un pochino dagli altri cacciatori. — No, davvero! — soggiunse non senza pretesa. — Se vi sono dei malaccorti io non sono del numero.
Così dicendo, si volse in fretta; il suo piede inciampò in un sasso, e nello sforzo che fece per mantenersi in equilibrio il fucile gli sfuggì di mano. Lo riprese prima che cadesse in terra, ma, nel brusco movimento che fece per riprenderlo, urtò forse il grilletto ed il colpo partì.
Un grido echeggiò nel gruppo dei cacciatori, seguiti un momento di confusione indescrivibile; qualcheuno giaceva a terra, e tutti gli altri si affacciavano intorno a lui: ecco quanto vide Roberto Dalrymple come attraverso ad una nebbia trasparente. Gettò via il fucile, si slanciò verso il gruppo, e dal petto gli uscì un grido d'angoscia straziante. L'uomo che giaceva a terra era suo padre.
Oscar Dalrymple era l'unico che ave-

va conservato il suo sangue freddo, che, del resto, non perdeva mai perché di temperamento molto calmo. Sostenendo la testa di Mr. Dalrymple, cercava dove il medesimo fosse stato colpito. Il ferito, benché fosse molto pallido ed avesse gli occhi chiusi, non aveva perduto i sensi.
— Oh! padre mio! — esclamò Roberto con un gemito doloroso, cadendo in ginocchio accanto al suo genitore. — Non lo feci a posta; non so spiegarvi come ciò avvenne.
— A posta!... no, certo, figlio mio. — Il rispose suo padre aprendo gli occhi. — Fatti animo... Non credo che sia nulla di serio; sono stato colpito nella gamba sinistra.
La cartea era penetrata infatti nel polpaccio sinistro. Oscar tagliò il pantalone con un temperino all'altezza del ginocchio, sbottonò la ghetta e gli tolse lo stivale. Il sangue cominciò a scorrere abbondantemente, e tutti quelli che circondavano il ferito non sapevano cosa fare. Per buona fortuna sopraggiunse in quel momento uno dei fittaiuoli di Mr. Dalrymple, un certo Lee, uomo pratico che consigliò di fasciare alla meglio la gamba per arrestare il sangue.
— Ecco il mio fazzoletto — disse Mr. Cleveland a Oscar, e mentre questi fasciava la ferita, il curato soggiunse: — La prima cosa che si deve fare è di trasportare Mr. Dalrymple a Moat-Grange.

— La prima cosa che si deve fare — ribatté Oscar — è di chiamare un medico.
— S'intende. Ma si può fare l'una cosa e l'altra nello stesso tempo.
— La mia casa è qui a due passi — disse il fittaiuolo: — sarebbe meglio trasportarvi provvisoriamente il ferito.
— Portatemi a Moat-Grange — mormorò Mr. Dalrymple.
Ma come trasportarlo? Miss Giuditta, la figlia del fittaiuolo chiamata da suo padre sciolse il problema mandando a prendere un materasso, sul quale venne adagiato il ferito. Alcuni lavoratori, addetti al podere coltivato da Mr. Lee, improvvisarono una barella, ed il triste convoglio, seguito da Oscar Dalrymple, dal fittaiuolo e dal guardacaccia, si mise in cammino per Moat-Grange. Roberto, fuori di sé e con animo straziato, era corso a chiamare un medico. Mr. Cleveland era andato innanzi, assumendosi il penoso incarico di preparare Mrs. Dalrymple al triste avvenimento.
Mrs. Dalrymple aspettava il ritorno dei cacciatori in compagnia delle sue figlie e di Mary Lynn. Era una donna sulla quarantina molto piacevole non ostante la sua età. Selma, la sua figliuola maggiore, stava seduta al pianoforte studiando un pezzo di musica, cosa che non le impediva di ciondolare e ridere continuamente. Alice, la cui salute lasciava molto a desiderare, stava

sdraiata sopra una chaise longue, accanto alla finestra.
— Ecco Mr. Cleveland — disse ella a sua madre. — Me lo immaginavo che sarebbe rimasto qui a pranzo.
Mrs. Dalrymple si alzò in piedi, e con la sua abituale gentilezza andò essa stessa ad aprire la porta dell'atrio.
Il reverendo Cleveland entrò nel salotto, sinchì non aprì bocca.
— Sarete contenti della vostra giornata, novvero? — esclamò Mrs. Dalrymple giovanilmente. — Avete fatto certo strage di quei poveri fagiani e dovete avere una fame da lupi. Dove sono gli altri?
— Mi seguono — rispose il curato. Aveva deciso fra sé di parlare dell'accidente avvenuto come di una cosa insignificante; occorrendo, avrebbe scherzato, per non allarmare Mrs. Dalrymple.
— Dite bene, Mrs. Dalrymple — disse egli: — abbiamo fatto un vero eccidio di quelle povere bestie. Vostro marito specialmente ne ha uccisi molti, e siccome abbiamo fatto un po' tardi, mi ha invitato a pranzo. Ma, a proposito, dimenticavo di chiedervi, se avete in casa dell'acqua calda, una tinaccia e tutto l'occorrente per un bagno. Uno di noi si è contuso un gamba, e forse sarà necessario.
— Scommetto che a mio fratello — esclamò Selma, interrompendolo — Gli capita sempre qualche disgrazia.
(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze	
MILANO: a. 6.—; d. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 21.55 (Torino).	
VERONA: a. 18.40.	
VICENZA: a. 20.10.	
PADOVA: a. 8.35; d. 14.30.	
BOLOGNA: a. 8.—; d. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 13.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).	
FERRARA: a. 7.55.	
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; e. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).	
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.	
CONEGLIANO: a. 8.20; e. 16.40.	
TREVISO: a. 6.50; d. 14.15; l. 21.30.	
RELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; e. 16.40.	
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.	
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.	
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).	
Arrivi	
MILANO: d. 4.25 (Torino); a. 8.10; d. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).	
VERONA: a. 21.55.	
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; e. 16.35.	
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.55; d. 21.40 (Roma).	
PONTEBBA: a. 12.55; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).	
UDINE: e. 8.30.	
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.	
TREVISO: l. 7.33; l. 10.55; l. 19.35.	
RELLUNO: a. 12.55; d. 14.15; m. 22.05.	
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.35.	
CASARSA via Portogruaro: e. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.	
MESTRE: accelerato 17.20.	
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).	

I dossiers,

gli scaffali chiavi ad elevamento progressivo per la loro custodia e gli altri articoli per Uffici che completano il sistema

Stolzenberg

trionfano nelle più moderne Aziende del Mondo. Cataloghi gratis e franco da S. L. T. E. A. Venezia.

COLLEGIO SPESA

Anno X

CONEGLIANO

Clima dolce e saluberrimo - Sede splendida espressamente costruita nelle migliori condizioni igieniche con camere a parte. Trattamento ottimo.

Scuole pubbliche regie. Interne: Elementari, Ginnasiali, Istituto Tecnico. Corsi accelerati di preparazione a qualsiasi scuola.

Media promossi 96%

Direttore proprietario:
Prof. Dott. GIOVANNI VOLPATO

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

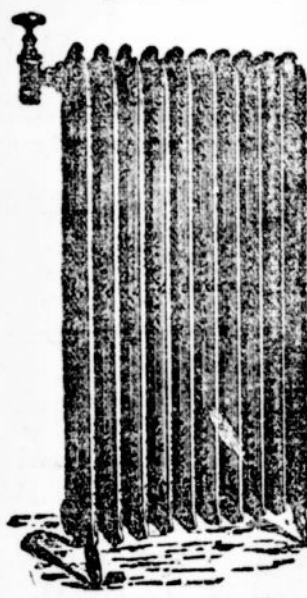
eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

“SORGENTE ANGELICA”

F. BISLERI & C. - MILANO

COSTRUZIONI ED IMPIANTI



Caloriferi ad aria calda ed a termofono



Stufe e caminetti speciali in majolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

PREMIATA FABBRICA
EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mure di Porta Nuova, 6 - VICENZA
Negozio in Corso Principe Umberto

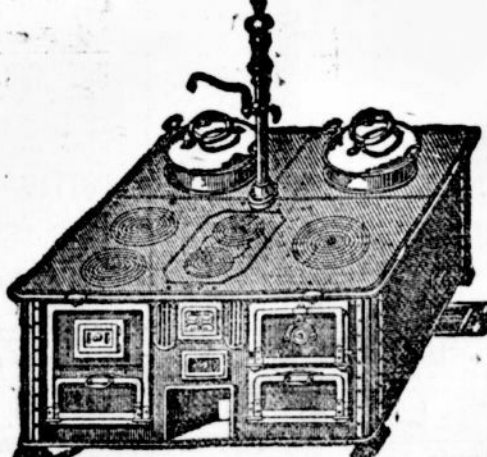
Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi
per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ECLUSIVO
della rinomata Stufa Americana
“**Riessner**”



Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Pansioni

INSUPERATO SAPONI DA TOILETTA

Fornitori della **CASA REALE**

A ritardare la formazione delle rughe
a prevenire le screpolature della pelle, i geloni
a rendere la pelle bianca, morbida, aristocratica
è indispensabile quel sovrano dei saponi che è il

SAPOL

BERTELLI

L. 1.25 al pezzo dai principali Profumeri e Parfumeri, e nei primi Stabilimenti di bagni,
dove si trovano pure le più belle e tante accreditate

PROFUMERIE BERTELLI
Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici R. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale:
26 - via Paolo Frisi - 26
MILANO

PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

Presso Farmacisti,
Parfumeri e Profumeri,
e a bordo dei Transatlantici

TINTURA UNICA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in
castano e nero. Assolutamente
innocua, non macchia la pelle
né la biancheria. Prezzo della
scatola L. 3.— per posta L. 3.80.
(Sconto ai rivenditori).
Fabbricante
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

ALBERGO GINEVRA

ROMA - Via della Vite, 29 - ROMA

di fronte alla Posta e Telegrafo, prossimo al Corso
Umberto I e Parlamento. Ascensore, caloriferi, illumi-
nazione elettrica, omnibus a tutti i treni.

Servizio inappuntabile - Prezzi moderati
GIOSUÈ CAZZOLA, Proprietario.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANÈ PESQUI**
rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative
complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente
dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente tron-
cata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottiene
l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con suc-
cesso, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANÈ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux ag-
gradevole al gusto che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le Farmacie
Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscalo "Caboto", Cap. Gio. Batta Schiaff-
fino partirà da VENEZIA il 20 Settembre 1908 e
farà scalo diretto a Malta, Porto Said, Suez, Massaua,
Aden, Bombay e Calcutta, accettando pure merci
per trasporto con polizza diretta per i porti del Mar
Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie
Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Settembre.
Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA
oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti
del Regno.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

STREGA

DITTA ALBERTI
BENEVENTO

VIRISANOL

UNGER - BERLINO
per curare seriamente, scientificamente la

Debolezza virile

Unico prodotto del genere presentato in esame all'on. D.izione generale di Sanità a
Roma; sperimentato e raccomandato da celebrità mediche e tedesche, perché dà esito
sicuro, garantito innocuo. Omesso in busta chiusa contro francobollo. Saggio L. 3.50;
scatole L. 6.50; L. 12.75 contro vaglia. Massima discrezione. Dr. GIAMPIETRO & C. - Viale Mon-
forte, 9 - MILANO. — In vendita presso le principali farmacie del Regno.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

STANZE bene ammobiliate, luce elet-
trica. Borgoloco San Lorenzo,
5982.

CERCASI immediatamente elegante ap-
partamento ammobigliato
(stanza, salotto, gabinetto) completamente
disobbligato. Scrivere: Panama 71, posta.

Vendite

LIDO Vendita piccoli appezzamenti tar-
reno fabbricabili. Ville, apparta-
menti a prezzi modicissimi si affittano per
autunno ed inverno. Rivolgersi sig. Ve-
nier Giuseppe, Viale Cooperativa, Telefono
1154, Lido.

VENDESI botti ungheresi rovere a spaco
co fresche del vino, capacità
30-40 Ettolitri ciascuna, garantite sane,
presso L. Stern, Gorizia, Corso Giuseppe
Verdi, 38.

Offerte d'impiego

DATTILOGRAFA capace, macchina
"Junior", ricercasi
per lavoro momentaneo. Rivolgersi Ammi-
nistrazione Gazzetta di Venezia.

PRI MARIA pasticceria in Venezia cerca
agente o signorina ottima
morale, massima serietà, simpatica pre-
senza, intelligente. Vito, alloggio, domi-
cilio proprietario, conveniente stipendio,
trattamento familiare. Inviare dettagliate
te, precise, referenze entro 15 settembre
presso G. 3133 Haasenstein e Vogler, Venezia.
Persone fuori Venezia inviano pos-
sibilmente fotografia restituibile. Sono pre-
se in considerazione solo offerte corredate
migliori referenze.

CERCO giovane celibe domestico, giar-
dinere, cuoco. Scrivere Ivan
gosta Mestre.

Ricerche d'impiego

DEMOISELLE française cherche pla-
ce gouvernante, auprès
enfants écrire Poste Restante A. M.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezio-
ni inglese. H. Casa Grün-
del S. Stefano, Venezia.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione del Conti al 31 Agosto 1908

Attività		Passività	
Cassa	L. 44,280 92	Capitale azioni sottoscritte N. 12500 da L. 25 L.	312,500 —
Portafoglio	3,030,913 37	Fondo di riserva	61,341 24
Riparti attivi	20,500 —	Depositi a conto corrente libero	1,185,107 16
Anticipazioni	62,678 30	» » vincolato	1,014,715 51
Conti Correnti garantiti	152,473 70	» » risparmio libero	472,031 24
Valori pubblici di proprietà	329,212 32	» » Piccolo Risparmio (Cassette N. 1994)	194,169 76
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti.	153,866 56	Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	2,866,023 67
Mobili	11,295 12	» » disponibile	462,477 34
Depositi a garanzia	L. 255,564 80	» » non disponibile	4,879 89
» » cauzione	46,000 —	Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	10,779 74
» » custodia	470,036 81	Cassa Previdenza personale Banca	5,595 34
	782,201 61	Depositi per depositi diversi	782,201 61
Debitori in conto titoli	307,300 —	Conto titoli presso terzi	307,300 —
	4,903,749 90		
Spese d'amn. tasse ed int. passivi del corr. eserc.	L. 109,006 94	Risconto Portafoglio esercizio prec.	44,109 34
		Utili lordi esercizio in corso	136,919 03
			151,028 37
	L. 5,013,356 84		L. 5,013,356 84

Il Cassiere **Il Consigliere di Turno** **Il Direttore** **Il Presidente**
G. B. Da Via Avv. Cav. Uff. G. E. Usigli Rag. Pasquale Galata Rag. cav. uff. Pietro Fasnetti

I Sindaci **Il Capo Contabile**
Da Ponte Cav. Stefano Francesco Garzia Olper Rag. Leone Quarti Rag. Cav. Gio. Luigi Vasilicò Avv. Cav. Luigi

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

- Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0/0 netto
- Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0/0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
- Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a forfait in base a convenzioni da stabilirsi.
- Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
- Riceve Valori in custodia ed amministrazione.

Emette azioni a Lire 31 ciascuna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

- Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facilità al cor. istista di prelevare
- Fino a L. 2500 con *chèque* a vista
- » » 5000 » 1 giorno di preavviso
- » » 10000 » 3 giorni
- per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
- Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1/2 per cento
- » » un anno » 4 per cento
- Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facilità di prelevare fino a L. 300 a vista
- » » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
- Depositi a piccolo risparmio interesse 4 0/0.
- Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

LA CONFERENZA BETTOLO SULLE MANOVRE

La strategia di Grenet e la tattica di Gagliardi

Roma, 8.
Si ha dalla Spezia in data di oggi: Presenti al Re, i Duchi di Genova, Aosta, Abruzzi, il principe di Udine, il ministro della Marina, il vice ammiraglio Giovanni Bettolo, Moreno, Manfrè, comandanti e capi servizio innumerevoli, ufficiali della marina e dell'esercito si inaugurò stamane in nome del Re nella sala del Tracimano dell'arsenale la scuola navale di guerra. Il capo di stato maggiore, Bettolo, invitato dal Duca di Genova, fece la relazione dello svolgimento delle grandi manovre. Terminata la relazione, Bettolo invitò il capitano di vascello Corsi a svolgere il tema «Potere marittimo». La conferenza del Corsi durò fino alle ore 11,40, ora in cui il Re lasciò la sala per tornare a bordo della *Vittorio Emanuele*.
In proposito l'invito speciale del *Giornale d'Italia* alle grandi manovre, telegrafato da Spezia, le seguenti notizie intorno alla odierna conferenza.
L'ammiraglio Bettolo fece delle manovre una critica serena ed acuta. Dopo aver esposto il tema delle manovre, Bettolo esaminò separatamente l'azione svolta dai due partiti, rilevandone con molto tatto i lati deboli ed illustrandone i lati pregevoli. Bettolo esprime il parere che l'ammiraglio Grenet sia stato più felice nella strategia dell'ammiraglio Gagliardi il quale è stato più abile nella tattica. Strategicamente, secondo Bettolo, non fu indovinata la mossa di Gagliardi di puntare subito sulla Maddalena, mettendo sotto il tiro di quei formidabili forti che diminuirono l'efficienza della sua squadra. A questo proposito l'ammiraglio Bettolo svolse il concetto che le unità navali non debbono rivolgersi contro forti per il gusto di tirare al bersaglio, giacché le navi corrono maggiori pericoli sotto il fuoco di quelli che non ne corrono le fortificazioni terrestri. Piuttosto che andare contro alla Maddalena, l'ammiraglio Gagliardi avrebbe fatto molto meglio, col suo congiungimento di tali forze, l'ammiraglio Gagliardi avrebbe fatto meglio a non lasciarsi sorprendere nello stretto di Portofino da forze preponderanti che diminuirono il suo coefficiente, ed almeno avrebbe dovuto manovrare in modo da sopportare meglio il fuoco nemico, o rendere più efficace il proprio fuoco.
Del resto, ha concluso l'ammiraglio Bettolo, del senno di poi non si tiene, e io avrei commesso, forse, più errori dei comandanti dei due partiti alle manovre. L'ammiraglio Bettolo aggiunse che Gagliardi aveva un'azione tattica ammirabile, manovrando abilmente, facendo utile impiego dei siluri, tenendo il mare senza tregua ed operando felici attacchi, come quello della base di Portoferraio.

La visita del Re a Spezia

Spezia, 8.
Il Re è sceso nel pomeriggio nell'Arsenale nella prima darsena. Si trovavano ad ossequiarlo l'ammiraglio Annovazzi, gli ammiragli Viotti, Moreno, Grenet, Gagliardi, Manfrè e Stella, l'on. Fiamberghini, il sindaco comm. Falco, la colla giunta municipale, il Prefetto sen. Garroni, il sottoprefetto Baldissoni. Il Re è uscito dall'Arsenale per la porta principale. Nella carrozza reale avevano preso posto col Re il sindaco, il ministro della Marina ed il generale Brusati. Lungo il passaggio del corteo reale la folla acclamava anche dai balconi. Circa 60 associazioni con bandiere erano schierate al passaggio del corteo reale. Si trovavano pure gli orfani dei gariboldini, ricoverati nel ricovero Mazzini, gli alunni dell'Asilo infantile Maria Adelaide. La fiammiferi tra «il operaio accolse il Re al Municipio suonando la marcia reale. Intanto la folla riversata dinanzi al palazzo ha fatto una entusiastica dimostrazione al Re che si è affacciato al balcone assieme agli ammiragli ed al nostro Sindaco. Altri applausi salutarono il Re mentre tutte le associazioni si recavano al Palazzo municipale. Il Re ha ricevuto Mons. Carli, vescovo di Sarzana, l'abate dei Filippini dell'abbazia di Sant'Andrea e dell'ordine degli avvocati, il Procuratore generale, il presidente del tribunale, i giudici aggiunti del tribunale, il presidente delle associazioni popolari. Il Re si è trattenuto con tutti affabilmente ed ha salutato «artisticamente con effusione il gariboldino Baldissoni, carico di medaglie, ed un capo tecnico pure insignito di medaglie al valore. Il Re si è trattenuto al Municipio dalle 16 alle 17,30 ed uscì acclamato entusiasticamente lungo il percorso, imbarcandosi sulla *Vittorio Emanuele* che salperà stasera per Vado.

Contrammiraglio al Consiglio di Stato

Roma, 8.
Il contrammiraglio Raffaele Marselli, che fu aiutante di campo del Re, ha ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro la determinazione del Ministero della Guerra che lo escludeva dal numero degli ufficiali perché non completamente adatto alle prescrizioni del comando di mare.

Il senatore Mariotti a riposo

Roma, 8.
Con sovrano provvedimento il senatore avv. Filippo Mariotti, consigliere di Stato, è stato collocato a riposo col grado onorifico di presidente di sezione. E' stato in pari tempo nominato cavaliere di Gran Croce del SS. Maurizio e Lazzaro.

Una interrogazione sul processo Alongi

Roma, 8.
L'on. Tasca di Cuneo ha chiesto di interrogare il ministro dell'Interno per sapere se e quali provvedimenti saranno presi in seguito alle risultanze del processo del delegato Alongi.

UNA COMMISSIONE CHE COSTA TROPPO

L'eterna inchiesta sulla Minerva

Roma, 8.
(So.). — Il *Giornale d'Italia* si mostra piuttosto malcontento dei risultati che dà la commissione di inchiesta sulla Minerva. Il giornale citato scrive: «Questa commissione che in sei mesi non ha ottenuto altro risultato che quello di far sì che alcuni funzionari riscuotano regolarmente lo stipendio senza prestare servizio, come il Cossu ed il Fornari, costa già abbastanza cara. Essa ha una segreteria composta di otto impiegati. Per questa segreteria, nella quale è compreso anche un portiere, si spendono mensilmente lire 880. In totale, finora, lire 5280. Circa altre mille lire si sono spese per le indennità ai testimoni che abbiamo già avuto il piacere di sentire nel processo Nasti e compreso quello al segretario Carbonelli, costarono lire 4316. E andiamo alle lire 10,596. Resta la spesa per le medaglie di presenza, lire 15 a tutti i commissari, meno Vicini che calcolato come non residente in Roma, ne ha 25. La spesa già pagata finora a tutto maggio è di lire 2685. E siamo già a lire 13,281 fino a tutto maggio, e sono ancora da pagare le indennità ai commissari per i mesi di giugno, luglio, agosto e soprattutto sono ancora da pagare le diarie dei viaggi compiuti, perché evidentemente se la commissione ha comprato al 29 maggio i biglietti ferroviari lo avrà fatto per valersene a vantaggio del suo ufficio. Ora sia lecito dire, senza offesa ai valentuomini che la compongono, che questa commissione per quello che ha fatto, costa troppo.

Movimento nell'alta magistratura

Roma, 8.
La *Tribuna* pubblica il seguente movimento nell'alta magistratura:
Sera, consigliere di Cassazione a Torino è nominato presidente di sezione di Corte d'Appello a Palermo; Sofia, presidente di sezione di Corte d'Appello a Palermo, è nominato procuratore generale alla Corte di Appello di Catanzaro; Camas, consigliere di Cassazione a Roma, è nominato procuratore generale alla Corte di Appello di Catanzaro; Grillo, procuratore generale alla Corte di Appello di Catanzaro è tramutato a Messina; Palliano, procuratore generale alla Corte di Appello di Catanzaro, è nominato procuratore generale della Corte di Appello di Palermo; Vacca, procuratore alla Corte di Appello di Palermo, è tramutato a Roma; Di Blasio, procuratore generale alla Corte di Appello di Roma, è nominato procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino. Sono chiamati a far parte della suprema Corte disciplinare, istituita al sensi della legge 24 luglio 1908, gli onorevoli senatori Di Giudice, Di Marco, Guala, Pasolini-Zanella, Sani e Schupfer.

Per l'aggregamento automatico dei vagoni

Roma, 8.
La *Tribuna* dice che la commissione esecutiva del collegio nazionale degli ingegneri che ha sede in Milano, che si è fatta promotrice di un concorso per l'aggregamento automatico dei vagoni, col contributo di lire diciannove stanziato dal Ministero dei LL. PP., con quello di lire 3000 stanziato dal Ministero di agricoltura e con quello di lire 1000 stanziato dal collegio promotore e con altri contributi, ha aperto il concorso suddetto con premi: l'uno di lire 10.000 e l'altro di lire 5.000, assumendosi il compito di sottoporre ad una esperienza pratica i due migliori progetti presentati.

Concorso

Roma, 8.
Il ministro di Agricoltura ha bandito un concorso per i seguenti posti nella regia scuola industriale di Cosenza: Per l'insegnamento di matematica e disegno geometrico con lo stipendio di lire 2500; per l'insegnamento di tecnologia matematica applicata e l'insegnamento matematico della direzione delle officine con lo stipendio di lire 3500. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 15 ottobre p. v. I prodotti del traffico ferroviario

I prodotti del traffico ferroviario

Roma, 8.
I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durarono l'ultima decade di agosto raggiunsero la somma di lire 13,259,874, con un aumento di lire 754,633,14 in confronto dello stesso periodo del precedente esercizio. I prodotti complessivi del traffico nel periodo dal primo luglio al 30 agosto del 1908 ammontarono a lire 73,146,390 con un aumento di lire 3,012,914,36 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

L'onor. Rava a Ravenna

Roma, 8.
Il *Messaggero* dice che l'on. Rava, ministro della P. I., si recerà venerdì prossimo a Ravenna per la consegna della lampada che i dentisti di Firenze hanno destinato al sepolcro di Dante.

Dimostrazioni croate a Zara e a Sebenico

Investite, sassate e revolverate
Si ha da Zara, in data 7: — I ginsaki croati, diretti al convegno di Susak, attraversando le vie della città per imbarcarsi sul piroscafo della compagnia unghero-croata, commisero degli atti di provocazione gridando: «Viva Zara croata! Abbasso gli italiani!». La cittadinanza, tenuta indietro dai cordoni di polizia, protestò e rispose ai croati con energiche invettive. Alcuni corsero alla sede della Società croata, ch'era imbandierata per la occasione, e la bersagliarono di sassate. Accorsero guardie e gendarmi che operarono parecchi arresti.
A Sebenico un altro gruppo di ginsaki croati, che attraversava pure la città per imbarcarsi, urlò invettive contro gli italiani e sparò parecchie revolverate in aria terrorizzando la popolazione.
Furono formulate delle energiche proteste, dai Comuni italiani, contro le provocazioni.

L'INCHIESTA PER GLI AFFARI DEL CONGO

Una lettera del cap. Baccaro al barone Nisco

Roma, 8.
(So.). — Nel pomeriggio si è riunita la commissione d'inchiesta dell'Associazione della Stampa che ha sentito Ugo Ojetti. Domattina sentirà il direttore dell'*Osservatore Romano* sig. Angelini.
L'avv. Morello telegrafò al commissario che, per deferente al loro invito, avrebbe dovuto esporre quella che per lui era una questione pregiudiziale, se l'inchiesta promossa una causa civile contro il direttore della *Tribuna*, e commissari riconoscendo la giustizia delle osservazioni fatte dall'avv. Morello hanno rinviato a sentirlo.
Il capitano medico Baccaro rivolge al *Giornale d'Italia* la lettera seguente circa l'affare del Congo:
«Il barone Nisco, console generale dello Stato indipendente del Congo in Italia, scrivendo per separare la propria responsabilità da quella degli altri che lo precedettero in tale incarico, ha voluto anche riassumere un fatto che non ha niente a che vedere col presente polemico, e cioè il tentativo di avvelenamento di cui io fui vittima nel Congo.
«Il barone Nisco che così sdegnosamente e stizzosamente nega l'avvelenamento, riferendosi ai risultati dell'inchiesta compiuta dal comm. Fiocca, mostra di non conoscere punto i risultati della stessa, né i documenti che quel fatto provano in modo inoppugnabile. Non avrei rilevato ciò che il Nisco in ballo anche il dott. Micucci che si trovò presso di me in quella circostanza e che per essersi regolato come un onest'uomo si trovò esposto a persecuzioni e pericoli non lievi. Il dott. Micucci è ora lontano dall'Italia ed è doveroso per me respingere le insinuazioni, non so se più maligne o leggere, col le quali si cercò colpire. E poi infondata la diceria che mi sia stato vietato di presentarmi alla commissione d'inchiesta presieduta dall'on. Bissolati. E' appena necessario che le dica che tale notizia è insussistente, poiché io sono bene da me, senza che altri me lo debba ricordare, che un funzionario civile e militare che sia, non può riferire a persone private per quanto autorevoli e rispettabilissime ciò che ha appreso nell'adempimento dei suoi doveri di servizio. Nel caso particolare, del resto, era inutile mi presentassi alla commissione, perché non so nulla di speciale circa i rapporti fra la stampa e lo Stato del Congo. Non è poi vero affatto che io mi sia in questi giorni allontanato da Roma».

Senatori e deputati francesi a Torino

Torino, 8.
Oggi giunsero i senatori e i deputati francesi venuti per studiare la Valle d'Aosta per il progetto trapianto del Monte Bianco. Furono ricevuti alla stazione di Porta Nuova dal vice console Billecca, dagli onorevoli Farinet e Fani. La comitiva si compone del senatore Duval, presidente del Consiglio generale dell'Alta Savoia, del senatore Emilio Chautemps, ex-ministro delle colonie, dei senatori Francoz e Lordeaux e dei deputati Favre, David, Chassal, Boret, Chambon, Bozonet, Reinach, Stas, Merle, Menier, Deleglise. Notavansi parecchie signore. La numerosa comitiva si recò al Municipio. Quindici gli ospiti visitarono in vettura la città.

Occupazione pacifica sulla riva destra dell'Uebi Seebell

Roma, 8.
Il ministro degli affari esteri ricevette via Lami, dal governatore della Somalia italiana il seguente telegramma in data Mogadiscio 26 agosto, ore 9 di sera: «Fu occupata sulla riva destra dell'Uebi Seebell il villaggio Barire di circa 2000 abitanti e vi fu costituito un presidio. La marcia delle truppe da Danane a Barire avvenne senza incidenti. L'accoglienza delle popolazioni fu pacifica. Sistemato il presidio a Barire si proseguirà nell'occupazione del fiume secondo il piano prestabilito. La salute e lo spirito delle truppe sono eccellenti. Tutto è tranquillo nella regione fra Merca e Mogadiscio e il fiume. I mercati sono normalmente frequentati».

Una medaglia d'oro alla federazione dei consorzi agrari

Piacenza, 8.
Il ministro di Agricoltura, on. Cocco Orta ha comunicato alla Federazione italiana dei consorzi agrari il conferimento di una medaglia d'oro all'Associazione. — La Federazione ha ringraziato.
L'esposizione industriale lucchese
Lucra, 8.
Stamane alle ore 10,30 alla presenza delle autorità civili e militari, degli on. Matteucci e Montanari e dei rappresentanti della provincia e della Camera di commercio si è inaugurata l'esposizione industriale lucchese.

Piedigrotta a Napoli

Napoli, 8.
Per la festa di Piedigrotta ieri sera e stanotte la città fu animatissima, malgrado che in alcuni punti la ressa fosse enorme non si sono avuti a deplorare incidenti degni di nota. Sono state molto applaudite la cavalcata del suo seguito e l'altra rappresentanza Umberto Bissolati, alcuni carri artisticamente addobbati ed alcune comitive munite dei tradizionali strumenti napoletani. Furono cantate canzoni d'occasione. Molto pittoresca riuscì pure la passeggiata di numerosi bambini vestiti con carta velina.
I delitti dell'amore
Giulianova, 8.
Certo Braga, recatosi alla casa della sua fidanzata, la invitò a seguirlo alla vicina fontana e poiché essa si rifiutava, le sparò contro due colpi di rivoltella, manifestando nello stesso tempo l'intenzione di suicidarsi. Non ebbe però il coraggio perché, compiuto il delitto, il Braga svenne. Riusciti dopo pochi minuti, tentò di colpirsi con un coltello, ma fu trattenuto. — I dottori si sono riservati il giudizio sulle ferite riportate dalla ragazza.

IL CONGRESSO DELLA U. M. N. AD ANCONA

La seduta inaugurale - Prime discussioni

Ancona, 8.
Stamane alle ore 10, al Teatro Vittorio Emanuele, presenti oltre 400 delegati ed un migliaio di congressisti, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'VIII congresso dell'Unione Magistrale nazionale.
Tra i presenti si notavano l'on. Comandini, gli on. Antolisei, Valeri, Monteguardi, Aroldi, Umari, Milani e Galletti, il prof. comm. Carlo Stoccolini in rappresentanza del ministro dell'Istruzione on. Rava, il comm. Felici pro-Sindaco di Ancona, il preside dell'Istituto tecnico.
Il pro-Sindaco comm. Felici, vivamente applaudito, porge ai congressisti il saluto della città, augurando che il congresso porti alla elevazione della scuola primaria, al miglioramento degli insegnanti ed alla concordia fra tutti i maestri d'Italia e che da esso esca un voto spontaneo e solenne che significhi il desiderio di vedere la patria grande, civile e moderna.

Sorge poi, tra uno scroscio d'applausi, il presidente dell'Unione Magistrale, on. Comandini, il quale rileva l'importanza del Congresso per il fatto che anche tutte le associazioni professionali della città vollero intervenire. Tratta delle diverse questioni scolastiche e termina molto applaudito.
Si procede quindi alla nomina dell'ufficio e si rimanda la seduta alle ore tre del pomeriggio.

La seconda seduta del Congresso si apre alle ore 15

Il prof. on. Comandini legge le adesioni.
Si apre la discussione sulla relazione della presidenza. Parla il primo oratore, il quale approva la linea generale dell'indirizzo della commissione direttiva facendo alcune riserve nei particolari per la applicazione della propaganda, che vorrebbe maggiormente fatta. Il cav. Fabiani è il primo oratore di quelli che non consentono totalmente nella linea di azione dell'Unione Magistrale Nazionale e chiede alla presidenza alcune delucidazioni che crede necessarie alla sua opera, per ciò che riguarda il ruolo pensioni governative. — Seguono molti altri oratori.
Stasera alle ore 21 sarà offerto ai congressisti un ricevimento in municipio. Domani seconda seduta alle ore dieci.

Il congresso della resistenza

Modena, 8.
Nella seduta antimeridiana del congresso della resistenza, Calda, segretario della Camera del Lavoro di Genova, ha riferito sul tema: Dell'appello alla solidarietà nello sciopero.
Nella seduta del pomeriggio furono esauriti gli esami delle proposte Calda e Riccardi che furono approvate all'unanimità. La commissione per la verifica dei poteri ha riferito che intervennero al congresso 380 delegati, rappresentanti 1062 leghe con 216,549 soci.
Un'ulteriore riferì sul rapporto della Confederazione del lavoro con i partiti politici illustrando il concetto dell'autonomia assoluta dei sindacati da qualsiasi partito, il socialista compreso.
Nella serata fu tenuta una adunanza della lega dei mondari. Fu approvato un ordine del giorno proposto dallo on. Cabrini col quale si convoca per il primo ottobre un congresso della lega dei mondari concordato coll'ufficio di emigrazione della Società Unificatrice per risolvere la questione dei collocamenti.

La settimana sociale a Brescia

Brescia, 8.
Ieri sera si è tenuta la terza lezione della Settimana Sociale presieduta dal conte Soderini di Roma. Relatore fu il conte Caisotti di Chinzano sul tema: «Le abitazioni operaie sotto l'aspetto morale ed economico». Seguì una breve discussione; indi l'adunanza fu sciolta.
Il marchese Filippo Crispolti al Teatro Sociale gremito di pubblico destinissimo ha tenuto ieri sera l'annunziata conferenza.

Una festa federale

Brescia, 8.
Era indetta «per oggi una festa federale dall'associazione cattolica bresciana, per cui fu sospeso il lavoro della settimana sociale. Alle ore nove ha avuto luogo il corteo delle associazioni composte di circa 10 mila persone, per la maggior parte operai e contadini della città e della provincia, con 190 bandiere e dieci musiche. Nell'adunanza tenutasi nel cortile gremito del grande collegio Ariti, parlarono il marchese Crispolti, il dottor Montini, il prof. Tonello, il dottor Cardani e Gabbiani. La giornata è trascorsa senza incidenti. Domani alle otto saranno ripresi i lavori del congresso cattolico.

L'arresto d'un elegante truffatore

Torino, 8.
Il delegato Rotoli si è recato con 8 agenti all'*Hôtel Meuble* per arrestare un elegante giovanotto, certo Piero Montreuil, da Marsiglia. Entrato il funzionario nella camera, il giovane estrasse la rivoltella per suicidarsi.
Egli era stato denunciato quale truffatore del *Colonnello* di Ponto Canavese, dove era impiegato. La truffa era originata dalla compilazione degli statuti di paga facendo egli figurare tra i presenti operai che non esistevano. In tal modo intascava la paga di costoro per un ammontare di oltre cinquemila lire.
Montreuil si era innamorato della sorella del direttore dello Stabilimento, la quale risiede a Novara colla famiglia. Il loro matrimonio era prossimo. Montreuil si spacciava per ufficiale della riserva della Marina francese e per cavaliere della Legione d'onore.
Nel baulo che teneva a casa della sposa furono trovati vari fogli in bianco di carta bollata, pergamena, nonché timbri: credesi che esercitasse l'industria del cavalerismo francese. La polizia non convinta che egli sia francese, ma bensì italiano, ha iniziato le relative pratiche.

UN ATTENTATO CONTRO ROOSEVELT?

Due colpi di rivoltella - Il presidente incolpevole

Roma, 8.
La *Tribuna* riceve da Parigi la notizia di un attentato contro il presidente degli Stati Uniti, Roosevelt. La notizia viene comunicata dal corrispondente del *World* di New York. A Washington un individuo armato di rivoltella sparò alcuni colpi al passaggio della carrozza presidenziale. Roosevelt fu pronto a saltare a terra per afferrare lo sconosciuto, ma un amico glielo impedì. Si crede si tratti di un individuo squilibrato.

La morte di un ministro plenipotenziario di Francia

Vienna, 8.
E' morto a Reichneau, presso Vienna, il barone Ugo Unghe Bougoin, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia. — Il defunto era membro della direzione di parecchi istituti finanziari.

Ufficiali esteri alle manovre francesi

Parigi, 8.
Gli ufficiali esteri, che seguono le manovre dell'esercito del centro, dovranno trovarsi venerdì 11 settembre a Parigi, ove saranno ricevuti, in assenza del ministro della guerra, dal generale Brunn, capo di Stato maggiore generale dell'esercito. Il decano degli ufficiali esteri sarà il tenente generale Massone, dell'esercito italiano.

Le catacombe di San Calisto

Dalla porta turrita di San Sebastiano la via Appia antica comincia il suo lungo cammino verso Brindisi, stretta e come indurizzata da due alte mura che, pur chiudendo la vista dell'agro, ne rivelano di tratto in tratto, per una breccia ad un avvallamento, la presenza immensa.
Nel muro a destra, a due chilometri da Roma, dopo che la via monta sopra una delle elevazioni ond'è accidentata la campagna romana, s'apre una piccola porta, in luma diversa dalle altre che danno sulle righe laterali alla strada; ma essa introduce ad un largo pianoro di magro prato con filari di cipressi, sopra il quale si posa una serena aura di morte, mentre a perdita di vista la campagna si stende sotto il cielo del sole.
Piccoli lucernari di rozza struttura annunciano la dimora sotterranea, e alcuni frati che s'aggirano nei viali in tranquilla meditazione o si fanno piamente incontro al visitatore, sono come gli angeli guardiani e introduttori in un regno quasi d'oltretombi.
E' per una scala stretta e comosa che si scende sotterra, dove corre tosto ai nostri fianchi la lunga serie dei locali di pietra, sembrano sussurrarci, alla luce dell'esile candela, anzi nell'ombra, i loro nomi, ora scritti con caratteri greco-latini, e sempre rozzamente, segnati, come se la mano che li indicava tremasse d'amore e di dolore fra le persecuzioni e i martiri.
Sui lati delle gallerie s'aprono, di quando in quando anguste cappelle; vi si vedono, di solito, tre altari, disposti a somiglianza di quella croce greca che formerà la pianta di tante chiese grandiose della cristianità avvenire.
E in una di queste cappelle hanno la loro tomba dodici di quei primitivi vescovi di Roma, che la santità, la vecchiaia segnavano come naturali passi al piccolo gregge d'umili credenti: uomini di vivo sentire e di pacato pensiero, che andarono serenamente al martirio, come alla sola morte degna della loro esistenza.
E in un'altra cappella, sotto una volta timidamente affrescata di sacre figure, una copia non bella della famosa scultura del Maderna, dà pure, tutto il senso di poesia e di dolore che ha la storia di Santa Cecilia. Passò la fanciulla romana dal fasto della casa avita all'oscuro tripudio dei martirizzatori, con l'animo pieno di musiche armonie. Forse perché nuove note e più dolci l'amore di Cristo e degli uomini induceva sulla cetra, la nuova religione aveva penetrato il suo cuore e l'aveva affezionato contro i tormenti. Ora essa giace bianca, abbattuta col volto contro la terra, come un rosignolo colpito a morte: diceci che, aperta nell'aspettativa questa sepoltura, in quell'atteggiamento di strazio gentile sia stato trovato il corpo, miracolosamente intatto, della santa: e raramente il realismo tocca nell'arte più alta vette ideali.
Certo fu in questa fanciulla una gentilezza infinita: si presentano, per contrasto, alla nostra mente le giovani ribelli del tempo nostro che, fatte pazzi da un'idea di rivoluzione, attentano alla vita altrui, e vanno poi al martirio per la via dell'odio, e non per quella dell'amore. Ma questi cristiani si lasciarono uccidere, non uccisero: e però, forse, era serbato alle loro idee il più grande dei trionfi!

Le gallerie s'allungano nel buio, s'avvolgono, si separano, si sovrappongono l'una all'altra, per chilometri e chilometri, nel buio e nella pozzolana, ospitando in lontananza inesplosate mine di scheletri. Sono un mondo sotterraneo dove dimora lo spirito, l'atmosfera di dicassette e di ciotole secoli fa, di cui ora, al sole, non v'è più traccia.

Uscendo dalle catacombe sul piano dei cipressi, la luce ed il calore ci avvolgono e, nella nebbia lontana, sopra i tetti, le terrazze e i bagliori della Roma moderna, ci appare la grandiosa fastosa della cupola di San Pietro.
Roma.
Francesco Scialoja.

INTORNO ALL'ASSASSINIO DEL SAC. COSTANTINI

Il mistero sta per essere svelato?

Roma, 8.
Il *Messaggero* pubblica i seguenti particolari intorno alla misteriosa morte del prete Don Costanzo Costantini.
Il cadavere giaceva loccioni, con la faccia al suolo, vestito la tonaca nera e gliel nero. Sulla nuca, sulla fronte e nella tempia destra aveva contusioni profonde e ferite con frattura delle ossa indicanti in modo evidente i colpi del martello ritrovato sul tavolino; fra i capelli vi era molto sangue; intorno al collo vi erano pozze di sangue, e di sangue erano pure macchiate la cervice di lana, un materasso, la veste talare e la camicia. Lo stato di putrefazione del cadavere è avanzatissimo. Il maresciallo Ametia rinvenne nel taschino del gilet un portafoglio contenente 300 lire; sul comodino stava un orologio fermo alle ore 21,48. Nel baule aperto, ma non in disordine, fra gli oggetti di biancheria si rinvenne un libretto della Cassa di Risparmio intestato alla vittima per un deposito di lire 2900. Esaminando nuovamente il cadavere alla presenza del giudice istruttore il maresciallo Ametia rinvenne un pugno di biglietti da banca per l'importo di 4480 lire, più 19 lire in argento, 5 soldi e 2 centesimi in rame. In un'altra tasca trovò un cucchiaino, una penna d'oca ed un lapis.
Il *Messaggero* dice che i denari trovati in così grande quantità indosso al cadavere fanno supporre che l'orribile misfatto non sia stato commesso a scopo di furto e permette le più ardite e strane congetture. Può darsi che la somma trovata indosso alla vittima sia sfuggita alle ricerche rapide dell'assassinio, mentre si sa che Don Costanzo possedeva somme maggiori. Ciò che è certo è che l'assassinio venne commesso di giorno e lo prova il dettaglio che la vittima era vestita, mentre aveva l'abitudine di coricarsi presto e di stare in letto con la sola camicia. Nessuno del vicinato però ha sentito dei rumori nel pomeriggio di venerdì, nell'ora cioè in cui si presume che il delitto sia stato perpetrato. Nessun grido, nessun lamento.

L'arresto di un sacerdote

L'autopsia del cadavere
Stanotte venne accompagnato al comissariato di P. S. il sacerdote Alfredo Adorni dell'ordine dei Filippini. Interrogato, l'Adorni ha ammesso di essere stato in relazioni di amicizia con Don Costanzo e di averlo frequentemente visitato. L'ultima volta, in cui si recò da lui fu martedì o mercoledì scorso per discutere di cose riflettenti la religione.
Il *Messaggero* dice che parecchi abitanti del vicolo dell'Arco della Chiesa Nuova affermano di avere visto due volte nel pomeriggio di venerdì, giorno dell'assassinio, un giovane sacerdote entrare ed uscire dalla abitazione di Don Costanzo. Qualcuno assicura anzi che la seconda volta il sacerdote vi si recò non più vestito dell'abito talare, ma elegantemente in borghese.
Stamane il cadavere è stato trasportato al Verano dove i periti del settore hanno proceduto all'autopsia. Si risultò di questa si mantiene un certo riserbo. Il sacerdote Alfredo Adorni, arrestato ieri sera, è stato interrogato stamane. Egli cade in molte contraddizioni. Confirma di essere stato a casa del Costantini lunedì o martedì vestito da prete.

L'arresto di due nipoti dell'assassinio

Il *Corriere d'Italia* dice che la P. S., venuta a conoscenza dei dissidi sorti tra Don Costanzo e la sua famiglia, dalla quale viveva separato, ha fatto indagini in proposito e pare che i risultati siano abbastanza seri, perché si è proceduto all'arresto dei nipoti del sacerdote, Raffaele Loffredo di anni 41, impiegato diazionario, e di Pia Loffredo, di anni 45. Costoro sono stati accompagnati alla Questura centrale e lungamente interrogati.

Il *Corriere d'Italia* narra che in questi ultimi tempi i nipoti, figli della sorella di Don Costanzo, si erano recati dallo zio domandando insistentemente del denaro che fu loro rifiutato.
La madre degli arrestati, interrogata da un redattore del *Corriere d'Italia*, ha detto che Don Costanzo fu molto ingiusto nella divisione del patrimonio, ed ha aggiunto che molto tempo fa il figlio Raffaele questionò collo zio. Lo stesso giornale dice che è risultato alla Questura che la figlia Pia si recava spesso all'abitazione dei vicini del Costanzo per chiedere notizie, e si raccomandava ai vicini stessi che la tenessero informata sulla salute del prete, onde il *Corriere d'Italia* ne deduce che in casa Loffredo si stava costantemente in pensiero per l'eredità.

Oggi sono stati lungamente interrogati Don Adorni e i nipoti dell'assassinio, arrestati. Essi si sono mantenuti nella negazione, ma pare che siano caduti in qualche contraddizione.
Sempre secondo il *Corriere d'Italia*, si dice che Don Costanzo conservasse dei libretti della Cassa di Risparmio, intestati ai nipoti, libretti che sarebbe scomparso dopo il delitto. Si dice anche che Don Adorni sarebbe stato in amichevoli rapporti coi nipoti di Don Costanzo.

Nel pomeriggio è stata interrogata anche la sedicente Evelina Petroni, abitante al pianterreno della casa abitata dall'ucciso. Il *Corriere d'Italia* dice che questa, pur non essendo stata messa a confronto con Don Adorni, avrebbe confermato per propria scienza la voce messa in giro a carico di Adorni. La P. S. crede di essere sulle tracce per la scoperta dell'autore del delitto. I padri della Chiesanuova appartengono all'ordine dei Filippini ed affermano che l'Adorni era semplicemente loro ospite da circa un mese. Nel breve tempo che l'Adorni dimorò alla Chiesanuova i suoi compagni non ebbero nulla a notare in lui di anormale. Egli era assiduo negli atti comuni a qualche volta se si assentava giustificava la sua assenza.

Il *Giornale d'Italia* dice che Don Costanzo ha condotto sempre una vita ritirata ed aggiunge che non è esatto che ricevesse ragazze. Era di carattere irascibile, suscettibile, tanto che si era separato dalla sorella e dei nipoti, coi quali

ABBONAMENTI

ad oggi al 31 Dicembre L. 5.00

Agli abbonati verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.

L'Amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).

La dichiarazione dell'egregio Maestro, la quale non infirmava affatto la verità delle lamentele, per quanto ingiustificate, da parte di qualche bandista. Vuol dire che essi si aspettavano qualche cosa di più, e se il loro maestro dice che l'aspettazione era ingiusta noi non abbiamo a che vederli.

Forse i bandisti speravano di essere incontrati dal corpo musicale di Venezia, ma non sapranno che il Comitato dell'Esposizione è una cosa diversa dal Municipio di cui la loro delusione e le lagnanze sono di loro.

Sigaro quindi ben lieti di prendere atto che il Comitato ha fatto il dover suo verso gli ospiti che si prestavano gentilmente.

Alla commemorazione di Cornuda

Qualche giorno fa, annunciando che S. E. il Generale Segato ha assistito oggi alla commemorazione dei caduti di Cornuda. Dalle informazioni recate dalla Gazzetta in cronaca di Belluno si vede che la notizia è esatta, avendo il Generale — come contesi a noi pure — già raggiunto la Capitale.

Possiamo aggiungere di più: che il sottosegretario di Stato aveva ricevuto l'invito di intervenire, ma che se ne è cortesemente scusato.

Il Mostra d'Arte Trevigiana

Anche quest'anno avremo a Treviso una Mostra d'Arte, promossa dai fortunati iniziatori della prima triennale nell'autunno 1947, signori E. Usigli, L. Coletti, M. Cevallo.

La Mostra sarà aperta dal 15 ottobre al 15 novembre, e avrà sede nelle belle sale del « Circolo Impiegati e Professori », cortesemente concesse dalla Prefettura del Veneto e simpatico sodalizio di palazzo Provera, Piazza del Duomo.

L'esposizione comprenderà tre sezioni: *bianco e nero* — *scultura* — e *caricatura*, più una speciale sezione *femmine d'arte* dedicata per quanto riflette l'addobbo degli ambienti della Mostra.

Possiamo concorrere tutti gli artisti e i dilettanti, nati o dimoranti in Città e Provincia di Treviso, mediante una scheda di iscrizione che sarà loro inviata, o che potranno richiedere alla Segreteria della Mostra. Termine utile per la presentazione delle opere il 10 ottobre.

La grandiosa dimostrazione di Castelfranco all'Esercito

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8: « Aramis — Fin dalle prime ore il Paese era tutto imbandierato. Le vie e le piazze portavano scritte di « Evviva l'Esercito » — « Evviva la Brigata Palermo » — ecc. Alle 2 pom. accostò festosamente all'arrivo del trionfo. Il Paese tutto mano che si avvicinava l'ora stabilita per il programma musicale del 68 o fanteria andava animandosi straordinariamente. Alle 8 e mezza la Banda diretta dal distinto maestro signor Ascolese Domenico, prendeva posto nel palco eretto in giardino pubblico. Il giardino illuminato straordinariamente a centinaia di boline elettriche colorate, gremmitissimo di signore e popolo, presentava un superbo colpo d'occhio. La piazza pure gremmitissima; il Caffè Principe Amadeo; tutti gli alberghi, trattorie, di una folla in festa.

Vicenza

L'8 Settembre
VICENZA — Ci telefonano 8: La giornata tradizionale della fiera di Vicenza — che appunto dalla festa odierna si intitola fiera della Madonna — ha richiamato nella nostra città un numero eccezionale di forestieri, sia dalla Provincia che dalle altre città del Veneto.

La fiera cittadina ricordeva di persone e stamane specialmente intorno alla Basilica di Monte Berico — si è radunata e rinnovata una folla enorme.

Tutti oggi l'Esposizione Regionale d'Arte Decorativa ha frequentatissima e tutti i visitatori non cessavano dallo esprimere la loro ammirazione.

Nel pomeriggio nelle « stand » del Campo Marzio si sono svolte le corse ciclistiche dinanzi ad un numero imponente di spettatori.

Stasera, in piazza dei Signori si estrasse la tombola di beneficenza per la Cassa Pensioni della Società degli Artigiani Vicentini.

Nel giardino dell'Esposizione ha dato un applauditissimo concerto la banda di Milano.

Nella piazza dei Signori straordinariamente illuminata da concerto la Banda cittadina e fra l'ammirazione della folla si incendia la Basilica a fuochi di bengala.

Il suicidio di un anarchico

Poco prima di mercoledì, all'ingresso di S. Antonio alla piazza d'Armi, un giovanotto si sparava due colpi di rivoltella a scopo suicida.

Accorse la guardia daziaria e dal vicino ospedale, chiamato, « soprannome » anche « dei Sordani », che cedeva l'immediato trasporto dello sciagurato a quello Istituto.

Ma appena il suicida giunse nella sala operatoria dell'Ospedale ed il professor Schwarz stava per medicarlo, egli cessava di vivere.

La vita protettiva gli aveva lesa la regione del cuore e una abbondante emorragia ivi manifestatasi, causò il decesso.

Sulla copertina di un libro che teneva in saccoccia l'individuo aveva scritto a lapis il proprio nome: Conte Edoardo di Rinaldi, nato a Vicenza, ora dimorante a Venezia, tipografo.

Fu trovata anche una lettera nella quale dice di avere scelto appunto questa grande giornata dell'8 Settembre per porre fine ai suoi giorni nella sua città natale.

Aggiunge che ancora in altre circostanze aveva tentato di suicidarsi senza riuscirvi; stanco della cattiva fortuna che lo perseguitava ripensò al suo vecchio diviamento.

Il Conte era figlio di un barbiere che aveva vezzoso a S. Barbara ed era conosciuto per le sue idee anarchiche o meglio simpatizzanti.

Finora nessun parente si è recato all'Ospedale per il riconoscimento. Queste autorità di P. S. hanno telegrafato a quelle di Venezia per avere notizie del soggiorno del suicida nella nostra città.

Investimento mortale

SCHIO — Ci scrivono 8: Ieri verso le ore 2 e mezzo l'accidentatore ferroviario Francesco Toniolo, fu ucciso, d'anni 28, da Piovone, addetto alla stazione di Roscheto, stava al bivio della linea di Piovone pronto a chiudere il cancello del primo passaggio a livello nel treno che stava per partire. Quando il treno si mosse, Toniolo fece per allontanarsi dal binario, ma per una disgrazia rimase impigliato col piede nello scambietto per cui il treno lo colpì nel petto, fratturandogli varie fratture al braccio e alla gamba destra, che gli vennero quasi staccate dal corpo.

Le perizie di un infante

UDINE — Ci scrivono 8: Sabato scorso due viaggiatori, un uomo sui 35 e una signora sui 25 anni, scendevano rapidamente dal treno proveniente da Mestre alla stazione di Orsago. Il signore sembrava concitato: la signora, senza cappello, gridava: Ah, il mio piccino!

Incendio

I lettori si ricorderanno che poco tempo fa abbiamo dato notizia dell'incendio di un casotto in legno e tegole di proprietà di certo Zomolo, casellante ferroviario e che causò un danno di circa L. 700.

Orebre ora siamo informati che autore dell'incendio si è confessato certo Francesco Filippi di Francesco di anni 28, di Schio, manuale ferroviario.

Il Franceschi dice di essersi deciso al-

Arte e Lettere

L'ultima esposizione d'arredi sacri in Vaticano

Nei primi del prossimo Novembre sarà tenuta in Vaticano, nella bellissima galleria delle « Carte Geografiche » la terza ed ultima esposizione degli arredi sacri inviati dai cattolici di tutto il mondo al Comitato Centrale delle Dame romane, il quale insieme alla Associazione dell'Adorazione perpetua e dell'opera delle suore, dirige il movimento per la collezione e la raccolta di arredi sacri da offrirsi in omaggio al Papa.

Mentre le prime due esposizioni del genere, tenutesi negli anni scorsi, furono parziali, riferendosi infatti alla prima ai doni inviati dalla Germania e dalla Svizzera tedesca, e alla seconda agli arredi sacri donati dall'Austria, la prossima Esposizione comprenderà i doni inviati da tutti gli Stati del mondo, ad eccezione della Spagna avendo il Papa incaricato quel comitato di procedere alla distribuzione degli oggetti fra le chiese povere senza inviarli prima a Roma.

In Vaticano sono giunte centinaia di casse contenenti arredi sacri e si prevede che la sala Galleria delle Carte Geografiche, che ha cento metri di lunghezza e 6 di larghezza non sarà sufficiente a contenere la mostra.

La Mostra dovrà tenersi nel corrente mese, ma è stata prorogata fino al Novembre in seguito al desiderio espresso dal Comitato di dare inglesi, il quale vuol far parte anche il prossimo Congresso Eucaristico, una esposizione degli arredi sacri raccolti in Inghilterra.

La mostra che sarà tenuta in Roma verrà, come le precedenti, inaugurata dal Papa.

Verona

Sull'arresto del Ferrari

VERONA — Ci scrivono 8: Nulla è stato ancora assestato sulla responsabilità dell'arresto Pietro Ferrari relativamente al suo volo, avvenuto la notte tra il 10 e 11, dove trovò la morte il di lui padre Ottavio, d'anni 75.

L'arresto si mantiene costantemente negativo e spesso piange. Ieri sera è stato trasferito alle carceri degli Scalzi.

I ginnasti della « Benteledi »

I nostri ginnasti della Federazione sportiva « Benteledi » reduci dai grandi trionfi riportati alle gare di ginnastica di Piacenza, saranno di ritorno fra noi domani sera alle 10.

Tutte le Società Sportive di Verona preparano loro festose accoglienze.

Corse al trotto - Esposizione Bovina

LEGNAGO — Ci scrivono 8: Nel giorno 26 e 27 corrente avranno luogo in questo ipodromo le corse al trotto coi più distinti Cavalli Nazionali ed Internazionali.

Con ciò, il Comitato a tale scopo costituitosi si propone di ripristinare gli spettacoli ippici che negli anni scorsi procurarono a questa regione tanta buona fama nel mondo sportivo.

Vi saranno generosi premi in denaro nonché medaglie d'oro, donati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'Esposizione Bovina che si terrà pure nei suddetti due giorni per cura di questa Associazione Zootecnica.

Cronaca Rosa

× Ieri il signor Francesco Voltolina giunse faticato di speso alla gentile signorina Giuseppe Rosa.

Gli sposi cui pervennero molti e ricchi doni partirono in viaggio di nozze.

Ultima ora

Il varo del sommergibile « Foca »
Spesia, 8

Madrina al varo del *Foca* fu la signorina Bianca Manfredi, figlia del contrammiraglio. La cerimonia della benedizione è stata compiuta dall'arcivescovo mons. Petelli. Il Re ed il ministro Miraballo vollero essere informati minutamente dei piani del nuovo sommergibile che vennero esposti loro dall'ing. Laurenti, che ne è l'autore.

Ecco i dati relativi al sommergibile *Foca*: È uguale al sommergibile tipo *Glauco* pure costruito dall'ing. Laurenti, perfezionato e migliorato. E' lungo metri 42,50 e sposta alla superficie 185 tonnellate e può avere la velocità di 15 nodi all'ora. Stante il suo limitato dislocamento, esso risulterebbe il sommergibile più veloce fra tutti quelli finora esistenti, compresi anche quelli di dislocamento molto maggiore. Esso è stato varato quasi finito, in modo che fra un mese o due potrà liberamente prendere il mare. La sua costruzione fu rapidissima, se si considera che fu il primo esemplare costruito nel cantiere in cui venne impostato l'ing. Laurenti. Ne direbbe la costruzione l'ing. Laurenti stesso, convalidato dall'ing. Sacerdoti ed ing. Bozzi, dai tecnici Bareggi, Bruzzone e De Rosa. Comandante ne è il tenente di vascello R. Giovannini. — Si è imbarcato anche un ingegnere del genio navale ed il capitano del genio fiammifero.

La traversata della Manica a nuoto

Dover, 8
Il nuotatore Mearns è partito alle ore 8,30 per tentare la traversata della Manica a nuoto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia
Arrivi del 7 Settembre — Vap. ital. « Selenite » cap. Cutrera da Ancona con merci. Arrivi dell'8 Settembre — Vap. a. u. « Salomè » cap. Costantini da Fiume con merci. « Selenite », parte dell'8 Settembre — Vap. a. u. « Grazia » cap. Knezevich per Trieste con merci — a. u. « Salomè » cap. Costantini per Fiume con merci — ital. « Operosità » cap. Spinelli per Stia, vuoto.

Dispacci commerciali

COTONI
LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata. Balle N. 6000 — Importazioni: 6000. Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4,80; 4,91 — settembre ottobre 4,70; 4,74 — novembre 4,60; 4,70 — novembre 4,60; 4,63; 4,66 — dicembre gennaio 4,61; 4,64 — gennaio febbraio 4,61; 4,64 — febbraio marzo 4,63; 4,66 — marzo aprile 4,64; 4,67 — aprile maggio 4,63; 4,68 — maggio giugno 4,68; 4,69.

NEW YORK, 8 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — settembre C. 8,65 — dicembre 8,55.

HAVRE, 8 — Chiusura — Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3900 — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 8 — Quotazioni del 7 e 8: Rame sotto L. 63.10.64.5 — id. in fogli 75: 75 — id. elettrolitico 63.15; 63.15 — id. G. M. B. contanti 61.5; 61.10 — id. id. 3 mesi 62.25 — Stagno contanti 131.12.5; 131.15 — id. 3 mesi 122.15; 122.17.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.2; 12.3 — id. inglese 13.10; 13.10 — Zinco contanti 19.75; 19.76 — id. Autumoni contanti 31; 30 — id. Ghisa Middlesbrough 32.5; 32.10 — Solfato di rame 20.5; 20.7.6.

CEREALI

PARIGI, 8 — Chiusura — Farine — Farine — mercato debole — corrente F. 30.50 — mese prossimo 31 — novembre dicembre 31.10 — 4 mesi da ottobre 31.50.

FRUMENTO — Mercato fermo — Corrente F. 23.50 — mese prossimo 23.25 — novembre dicembre 23.50 — 4 mesi da ottobre 23.75.

AVENA — Mercato sostenuto — Per corrente F. 19.10.

SEGAL — Mercato calmo — Per corrente F. 17.50.

NEW YORK, 8 — Apertura — Frumenti — mercato debole — corr. 105.

LONDRA, 8 — Chiusura — Frumenti — mercato domanda migliore. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 8 — Frumenti — mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 8 — Frumenti — Mercati nulli.

ZUCCHERO

PARIGI, 8 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.75 — raffinato 30.25 — mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.25 — corr. F. 30 — ottobre 28.12 — 4 mesi da ottobre 28.25 — mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 8 — Zucchero barb. — mercato pesante — disp. M. 20.

CAFFE'

HAVRE, 8 — Chiusura — Caffè — Vendita della giornata Saccchi N. 2000 — mercato sostenuto — corrente F. 42.25 — 2 mesi dopo il corr. 41.25 — 4 mesi dopo il corr. 40 — 6 mesi dopo il corr. 39.75 — 8 mesi dopo il corr. 39.25.

SPIRITI

PARIGI, 8 — Spiriti — corr. 43.50 — mese prossimo 36.75 — mercato fermo — novembre dicembre 36.75 — 4 mesi da novembre 36.75.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile, Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetti) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 24.30 ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alla 1 ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 20 ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Emanuele) dalle ore 6.30 alle 19.30 ogni ora.

Isla della Grazia-Manicomio — Percorse A. S. Serrillo, S. Clemente, Isla della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7. 9. 13.30. 16.30. 19.30 e 24.

Percorse B (Isla della Grazia, S. Clemente, S. Serrillo, Riva Schiavoni) alle ore 6. 8. 11. 15. 18. 22.

Nel giorno di domenica e mercoledì corse speciali per l'Isla della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 19.30, 19.40, 20. Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 19.30, 19.40, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond. Nove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corse speciali) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 6.30. — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 19 ogni ora. Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 19.30 ad ogni ora.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

Dr. VITALBA — Visite tutti i giorni dalle 10 alle 17 e giorni festivi dalle 10 alle 12. Consultazioni a domicilio. Ospedale d'Università. Residenza 3900 - Tel. 920. PADOVA. Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 19 - Via S. Francesco, 26.

Veneziani

accorrete tutti oggi al

TEATRO SAN MARCO

a San Moisè

dove senza badare alla grande spesa pure di tenere il primato si dà

IL CIRCUITO DI BOLOGNA

con la grande vittoria di NAZZARO

splendissima proiezione delle corse automobilistiche di domenica riprodotte quest'oggi con un record di celerità.

Nella sicurezza di un grande concorso di pubblico l'apertura del Teatro seguirà

alle ore due precise e la chiusura seguirà soltanto alla mezzanotte

LIEBIG

BANCA UNIONE COOP.

del Piccolo Commerciale

di Salvatore - Fond. del Piccolo

CASSETTA DI RISPARMIO A DOMICILIO

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

Salvo intese con la Banca di Venezia

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Questa volta non si tratta di vostro fratello — soggiunse Mr. Cleveland. — Forse di Oscar? — Oscar è troppo prudente per fersisi — osservò Alice. — Che ne direste, se fossi io? — riprese a dire il curato, sedendosi ed allungando una gamba come se non potesse piegare. — Mio Dio, perchè non lo avete detto subito, Mr. Cleveland! — esclamò Mrs. Dalrymple precipitandosi verso di lui con uno sgomento. — Non vi affannate, Mrs. Dalrymple, non sono io — replicò Mr. Cleveland ridendo — Si tratta di vostro marito... una semplice scalfittura. — Dove? — Al ginocchio. — Fu in seguito ad una caduta? — Come si è ferito? — Queste domande risuonavano confusamente all'orecchio del curato da tutte le parti. — Non vi sgomentate, non è nulla

— diss'egli — Ma non volemmo lasciarlo ritornare a piedi, e perciò lo abbiamo preceduto, perchè non vi spaventate vendendo adagiato sopra un materasso. — Sopra un materasso! — ripeté Mrs. Dalrymple, impallidendo. — Ma, se lo avessimo lasciato fare a suo modo, sarebbe stato capace di prendere qualche scorcio e di saltare qualche fosso per arrivare più presto. E perciò noi lo abbiamo forzato ad adagiarsi sopra un materasso prestato dalla figlia del fittaiuolo Lee, che insieme ad alcuni suoi lavoranti lo trasportò qui. — Ma di che cosa si tratta in sostanza? — replicò Mr. Cleveland con disinvoltura. — Qualche pallino lo ha colpito nella gamba; ma... — Qualche pallino? — esclamò Mrs. Dalrymple con spavento. — Vi assicuro che si tratta di una ferita leggerissima — affermò il curato per tranquillarla. — Fra una settimana sarà guarito. — Dite sul serio? — gli chiese la signora con voce tremante. — Ma sì, non vedete che rido? — replicò il buon uomo sforzandosi infatti a ridere. — Ma come è avvenuto questo deplorabile accidente? — chiese Alice. — Per puro caso — rispose Mr. Cleveland affettando la più perfetta non-

curanza. — Non si sa mai come avvengono queste cose. — Bisogna mandare subito a chiamare il medico — disse Mrs. Dalrymple suonando il campanello. — Ci abbiamo già pensato, e Roberto si è incaricato di andare in cerca di lui. — Costi dicendo il reverendo Cleveland si era alzato in piedi dirigendosi verso la porta per vedere se giungeva il ferito. Nell'atrio incontrò Ruben, un fedele e rispettabile servitore, che si trovava al servizio del Dalrymple da molti anni. Mr. Cleveland gli narrò l'accaduto, e poi si fermò sulla strada verso la strada. Soltanto lo raggiunse camminando in punta di piedi; essa tremava in tutto il corpo. — Mr. Cleveland — diss'ella sottovoce — la disgrazia non è forse più grave di quanto diceste? Vi prego di dirmi la verità. Non sono nervosa come Alice. — Vi accerto, mia cara, che non nutro alcun timore serio — le rispose il reverendo. — Il babbo si è ferito da sé? — No. — Chi fu? — Roberto. — Oh, avrei dovuto immaginarlo! — esclamò la fanciulla, nella cui voce appariva una sfumatura di collera. — Roberto è di una spensieratezza imperdonabile.

— Roberto è spensierato, non si può dire il contrario — affermò Cleveland. — Ma sapete bene, cara mia, che questo è il difetto, direi originale, di tutti i Dalrymple. Però ha buon cuore, e si mostra sempre contrito quando commette qualche sciocchezza. — Sì, passa tutta la sua vita a peccare ed a pentirsi. — Peccare? — Sì. Non è forse peccare lo spingere la spensieratezza a tal punto da tirare sopra suo padre? — replicò Selina. — Mia cara, voi vedete le cose sotto una luce troppo fosca, — osservò benignamente il curato. — Ritornate in sala, Selina, ed impedite ad Alice di uscire. E' il meglio che potete fare. — Selina obbedì, e Mr. Cleveland continuò a montare la guardia sul portone. Poco dopo udì il passo pesante degli uomini che portavano il ferito, ed in pari tempo, vide il carrozzone del medico svoltare l'angolo della strada. Roberto lo aveva incontrato insieme ad un dottore della città vicina, venuto per un consulto, e lo aveva costretto a venire subito con lui, salendo anch'egli sul carrozzone. Fu il primo a balzare a terra, e si mise a correre verso casa come un forsennato. Il curato lo fermò sulla soglia. — Ragazzo mio, — gli disse — aggraverete il male che avete fatto se non saprete il moderare. Calmatevi, è necessario. — Ah, Mr. Cleveland, voi mi parlate

di calma, mentre forse ho ucciso mio padre! — esclamò il giovane disperato. — Spero di no, — soggiunse il reverendo — ma è essenziale per lui che si mantenga tranquillo. Ricordatevi, che qualunque agitazione può nuocerli. — Sarò calmo, ve lo prometto — replicò Roberto facendo un grande sforzo su sé stesso. — Il mio pentimento non salì giova a nulla. Ah! vorrei farmi saltare il cervello! — soggiunse picchiandosi la fronte coi pugni stretti. — E' così che mantenete la vostra promessa? — gli chiese Mr. Cleveland. — Avete ragione — disse il giovane — Passaggero nell'orto finché mi sarà calmato abbastanza per rientrare in casa. Quando entrò nel salotto dopo un quarto d'ora, vi trovò soltanto miss Lynn, che stava ritta davanti al caminetto. — Oh! Roberto, — essa esclamò — non vedete il momento di parlarvi. Credete che la ferita sia pericolosa? — Non ne so nulla — egli rispose con aspetto scoraggiato. — Chi ha ferito vostro padre? — Chi? Non ve lo hanno detto? — esclamò il giovane con un impeto di rabbia contro sé stesso. — Sono stato io, e se muore, sono io che l'avrò ucciso. Maria Lynn era avvezza al modo di esprimersi assai enfatico di Roberto, ma questa volta provò un dolore terribile. (Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6. — d. 8. — e. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14. — (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).

VERONA: a. 15.40.

VICENZA: a. 20.10.

PADOVA: a. 1. 8.35; 1. 14.30.

BOLOGNA: a. 5. — d. 10. — (Roma); a. 10.40; d. 13.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).

FERRARA: d. 4.45 (Vienna, e Trieste); a. 5.10; e. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).

UDINE: a. 7. — d. 23.40.

CONIGLIANO: a. 10.30; e. 16.40.

TREVISO: 1. 6.50; 1. 18.15; 1. 21.30.

BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; e. 16.40.

TRIESTE: a. 1. 15; d. 14.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.

CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.

BASSANO: 5.45; 9. 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; d. 12.15; a. 14.55; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 20.55 (Torino).

VICENZA: a. 23.5.

VERONA: a. 21. —

PADOVA: 1. 6.41; 1. 9.10; 1. 13.50; e. 13.55.

BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 16.40 (Roma); a. 19.10; d. 21.40 (Roma).

PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.5; d. 22.45 (Vienna-Trieste).

UDINE: a. 8.24.

CONIGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.

TREVISO: 1. 7.33; 1. 16.5; 1. 19.35.

BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.

TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.25.

CASARSA via Portogruaro: a. 8. —; a. 11.50; omnibus 17.30.

MESTRE: 1. 5.28.

BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

CONGRESSI E REUNIONI

CIRCA LA OCCUPAZIONE DELL'UEBI SCEBELI

LA NOMINA DI UN NUOVO AMBASCIATORE

LA LUCE SULL'ASSASSINIO DEL PRETE COSTANTINI

L'ANIMA DEL NORD

L'U. M. N. al Congresso d'Ancona

L'orientamento politico

Ancona, 9. — Ieri sera il Municipio ha offerto ai congressisti un ricevimento riuscito egregiamente. E' intervenuto, graditissimo e festeggiato, l'on. Dari, sottosegretario di Stato al LL. PP. Il ricevimento ha avuto termine alle ore 23 circa.

Stamane si apre la seduta alle ore nove. Presiede l'on. Comandini, il quale dopo alcune brevi comunicazioni, presenta il deputato on. Alessio di Padova, venuto espressamente per il Congresso. Da poi lettura delle adesioni dell'Associazione degli insegnanti di disegno e di alcuni ordini del giorno. Parte di questi vengono ritirati; l'ordine del giorno Mastropaulo è approvato come raccomandazione perché la presidenza si interessi della questione dei maestri in soprannumero al riordinamento della Camera. Citeremo, Santini, Grillo, Rinaldi, Cacciapuoti ritirano i loro ordini del giorno associandosi al segretario di De Robbia:

«Il Congresso, udite le dichiarazioni del presidente, on. Comandini, a nome della commissione direttiva, riaffermando i voti di Milano, Perugia e Palermo circa l'orientamento politico della nostra organizzazione, mentre plaude all'azione solerte ed intelligente fatta dal collega e ne approva l'operato, fa voti che, per una più sicura e più vigile conoscenza dei soci, possa seguirsi una decisa direttiva scolastica democratica in armonia con gli interessi della scuola, della classe magistrale e del paese».

L'ordine del giorno è approvato. Il presidente della commissione per la verifica dei poteri, Sebastiani, comunica l'esito delle discussioni della commissione stessa, le quali hanno portato alla convalidazione di tutte le associazioni salvo quella di Milano, che fu lasciata impregiudicata fino ad altra seduta.

Presiede poi Taramani, vice presidente, che dà la parola ad Elia di Palermo che pone una pregiudiziale perché tutte le relazioni siano sospese e rimandate fino a che i relatori si accordino e riferiscano su una relazione generale su tutti i temi. Si oppone l'on. Comandini che persuade il proponente a ritirare la sua pregiudiziale.

La questione degli stipendi

Viene la volta di Grillo, proponente delle organizzazioni maschili che dopo aver lamentato la poca considerazione in cui è tenuta la classe magistrale nell'opinione pubblica illustra ampiamente, tra commenti svariati e le proteste generali delle maestre presenti, al seguente ordine del giorno: «Il Congresso, sul tema «La crisi magistrale», ritenendo che le cause principali se non le uniche della progressiva mancanza di insegnanti e segretamente di insegnanti maschili abbia origine dalla deficienza vergognosa degli stipendi e dalla mancanza di carriera, per cui i giovani disertano le scuole normali:

«Ritenendo che la invadenza delle maestre nelle scuole maschili, favorite dall'articolo 125 del regolamento generale per la istruzione elementare sia anti-giuridica, nociva alla educazione ed ingiusta e concorra ad allontanare i giovani dalla carriera magistrale, ritenendo che la soluzione della crisi si trovi nella risoluzione della crisi del pareggioamento degli stipendi minimi legali tra i maestri delle scuole rurali ed urbane e non sia eruo, né risponda alle necessità attuali del pareggioamento tra maestri e maestre, chiede:

«1. che gli stipendi minimi legali per i maestri di tutte le scuole equiparate sia portato a 1500 e a 1200 per le maestre, salvo stabilire in proporzione la indennità di residenza;

«2. che l'articolo 125 del regolamento generale sia abolito lasciando i maestri nell'insegnamento delle scuole maschili, salvo provvedere con maestre provvisorie per la prima e la seconda maschile».

Questo ordine del giorno è appoggiato da alcuni congressisti.

Proposte e voti

La seduta si apre alle ore 15, sotto la presidenza dell'on. Comandini. Prosegue la discussione sulla relazione.

D'Astelle e la signorina Caramelli svolgono un ordine del giorno femminista che è il seguente:

«Considerato che la questione del pareggioamento è stata discussa ed affermata nei precedenti Congressi;

«Considerato che essa è in parte risolta, riconoscendo la legge eguale stipendio per i maestri delle scuole maschili e delle scuole miste;

«Considerato che questa oltreché essere una questione economica, è pure un'altra questione morale, nell'interesse della solidarietà e della giustizia;

«L'assemblea conferma il principio, augurandosi che dall'ampia discussione la questione passi alla realtà dei fatti».

Il presidente comunica a questo punto le adesioni degli on. Pavia, Compans, Rondani, Colli, Ricci e Bianchi. Citeremo di Arezzo e Mastropauli di Milano, occupandosi dei rimedi che il relatore propone per risolvere la crisi magistrale, suggeriscono dei rimedi per la scuola rurale, che dovrebbero avere un orario soppiantato per poter assegnare ai maestri uno stipendio migliore ed offrire il modo alle famiglie povere di favorire la frequenza alle lezioni.

Mazzoli, Tecci e Ferrari, quest'ultimo consigliere provinciale di Mantova, propongono la iscrizione dei maestri alla Camera del lavoro. Lisardi di Terni cerca di giustificare la famosa circolare di quella sezione con la quale si poneva come dilemma tra la coazione ai poteri costituiti: lo sciopero o l'istruzione.

La signorina Di Benedetto spezza ancora una lancia a favore delle maestre. Carlesimo di Benevento, Regolato di Bari, Frilli di Poggi, Benini e Barbieri, appoggiano la relazione Comandini, salvo alcune raccomandazioni.

Ricci di Firenze parla contro il pareggioamento degli stipendi e propone l'abolizione dell'art. 125 del regolamento generale.

Di Donato difende l'opera della donna, specialmente nei primi due anni

dei corsi elementari, sostenendo, come alcuni oratori precedenti, il pareggioamento degli stipendi fra maestri urbani e rurali fra maschili e femminili e presenta in questo senso un ordine di giorno.

Tortoreto di Roma difende l'opera della stampa politica che ha prestato al Congresso e alla classe magistrale tutto l'appoggio che era del caso e ciò combatte la proposta Mastropaulo di conferire dei diplomi di abilitazione a chi dà prova di attitudine all'insegnamento dopo un periodo più o meno breve di insegnamento provvisorio per sopprimere alle deficienze dei maestri ed appoggiare l'ordine del giorno Di Donato.

Domenichelli, ribadendo i concetti che venne ultimamente esponendo sui giornali politici, raccomanda l'affratellamento del proletariato magistrale con le organizzazioni operaie chiudendo col consiglio la iscrizione alle Camere del Lavoro.

Pantaleo lamenta la diserzione dei giovani licenziati dalle scuole normali ed inneggia alla resistenza scolastica come mezzo per rendere meno penoso il varo della scuola nei grandi ed altresì nei piccoli centri, specialmente industriali.

De Robbia svolge il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso invita la Commissione direttiva a presentare i voti del Congresso oltreché al Ministero della Istruzione alle associazioni politiche democratiche ed alle associazioni economiche di resistenza perché esse formino oggetto di discussione nelle assemblee e parte integrante dei loro programmi perché con le loro deliberazioni aiutino l'opera dell'unione presso il governo e il Parlamento ed invita la commissione ad illustrare nella stampa politica quotidiana e nei comizi pubblici i voti del Congresso stesso».

L'ordine del giorno è firmato da De Robbia e da altri.

L'on. Comandini risponde agli oratori

Alle ore 16.30 l'on. Comandini risponde agli oratori.

Combattendo energicamente le proposte anti-femministe tra le approvazioni e le opposizioni dell'assemblea. Conviene che le maestre possano insegnare fino alla prima e alla seconda classe maschile, ma dalla terza classe in su, desidera l'opera del maestro. Sostiene anche la necessità assoluta del pareggioamento degli stipendi. I Comuni non possono certo sostenere altri sacrifici per il miglioramento degli stipendi dei maestri. Occorre, egli dice, l'intervento dello Stato. Accetta il progetto Rava come un account, ma desidera l'elevamento generale degli stipendi per tutta la classe magistrale. E' contrario all'ingresso degli insegnanti senza patente nel corpo magistrale, che rimedierebbe la crisi magistrale. Vuole che si affronti radicalmente il problema della scuola rurale. Circa l'adesione dei maestri alle Camere del lavoro, dice che le sezioni dell'unione sono libere di aderire, pur notando che i maestri si troverebbero a disagio nelle lotte che nelle Camere del lavoro si combattono. Inoltre vi è diversità di condizioni e di azione tra i maestri ed i lavoratori. Combatta la proposta dello sciopero magistrale come una cosa ridicola. Invoca la collaborazione delle classi operaie e di tutto il popolo nella soluzione del problema relativo alla educazione. I maestri studieranno profondamente la questione della adesione dell'unione alla Confederazione del lavoro. La presidenza rispetterà sempre le convinzioni di tutti i maestri. Crede difficilissima l'organizzazione delle sezioni dell'unione in base alle circoscrizioni elettorali. Ciò significherebbe lo sfasciamento dell'unione. Consigliava una propaganda attiva, tenace, concorde delle organizzazioni magistrali. L'on. Comandini fu applauditissimo.

Stasera alle ore 21, nei locali della scuola Falani ha avuto luogo una riunione di delegati per accordarsi intorno alle prossime elezioni delle cariche sociali dell'unione. La votazione sui numerosi ordini del giorno presentati è stata rimandata a domattina.

Il Congresso della Resistenza

Modena, 9.

La seduta di stamane è stata assorbita dal dibattito politico circa i rapporti della Confederazione con i partiti politici. Gli oratori sindacalisti sostennero l'ipotesi di un'adesione. Altobelli, Zierdani, Mastropaulo, propugnarono accordi con i soli partiti che accettano i metodi della lotta di classe. Rigola dichiara che è intenzione della Federazione di partecipare alle prossime elezioni politiche sostenendo alcune candidature messe innanzi dalle organizzazioni operaie invocando riforme sociali utili al proletariato.

L'on. Cabrinetti pronuncia poi un lungo discorso svuotando il problema, opponendosi alle limitazioni opposte agli accordi con altri partiti. Sostiene doversi caso per caso stipulare accordi con i gruppi politici anche fuori della Estrema Sinistra, cui negò il privilegio del funzionamento legislativo pro-lavoratori. Ritiene inevitabili conflitti tra i diversi dottrinali del partito socialista ed i bisogni immediati del proletariato, specialmente dato il forte numero di non operai, che fanno parte del partito socialista in Italia.

Il relatore Clotet dichiara di accettare la mozione Altobelli-Zierdani, dopo che Argentina Altobelli le ebbe data una intonazione riformista. Tale mozione fu approvata alla quasi unanimità. Quindi furono acclamati i membri del Consiglio direttivo della Confederazione del lavoro.

Nella seduta pomeridiana, dopo un violento incidente provocato da un articolo ingiurante «La città di Rigola» pubblicato dai giornali sindacalisti, il Congresso approva le conclusioni dell'on. Cabrinetti sulle assicurazioni sociali, una mozione di Aragona per le riforme alla legge sugli infortuni e le raccomandazioni dell'on. Cabrinetti alle leghe dei contadini, perché discutano il progetto del senatore Confì sugli infortuni dei lavoratori della terra.

Si rinvia la questione dello sciopero sui servizi pubblici. Il presidente, on. Chiesa, chiude poi i lavori del Congresso inaugurando alla Confederazione.

I particolari sull'operazione militare

Roma, 9.

(So.) — La Tribuna riceve da Mogadiscio il seguente telegramma che completa le informazioni ufficiali sulla occupazione di Barire ed annunzia che sui centri più importanti del basso corso dell'Uebi Scebeli sventola già la bandiera italiana.

Il telegramma in data 5 settembre dice: «La spedizione comandata dal maggiore Di Giorgio, dopo avere occupato senza colpo ferire il villaggio di Barire sull'Uebi Scebeli ed avervi lasciato una centuria, ha proseguito lungo il fiume fino ad As-goi dove esiste un guado di grande importanza commerciale per il passaggio delle carovane. La occupazione del fiume è così completa. Il maggiore Di Giorgio non incontrò durante la sua marcia, riusciti splendidamente, che l'opposizione di una piccola frazione degli Hintera. Tutti si svolse in modo felice. Quattromila superbi somali abitanti di Gheledi che è un grosso villaggio di fronte ad As-goi sulla riva destra dell'Uebi Scebeli, capitani dal sultano Marraighosa, si riunirono. Furono passati in rivista dal nostro comandante e in un ordine del giorno riaffermarono la loro dedizione al governo italiano.

L'accoglienza è stata ovunque cordialissima. Il successo politico del governatore Carli è completo. — Il corpo di spedizione rientra domani 6 settembre».

I commenti dei giornali romani circa l'occupazione di Barire

Roma, 9.

La Tribuna, commentando il comunicato della Stefani circa la occupazione del villaggio di Barire da parte delle nostre truppe del Benadir, dice che evidentemente il capo della nostra spedizione, trascurando Kaito e Mafale, dove le popolazioni si erano amiche e non da poco tempo, ha preferito agire sopra un nucleo assai forte e di spirito umano sottomesso. Nell'occupazione di Barire, aggiunge la Tribuna, comincia a svolgersi un programma organico, studiato in ogni suo particolare e chiaramente indicato dal governo delle colonie e che ha per ultimo scopo quello di mettere in valore il Benadir. La Tribuna nota che le nostre operazioni, che devono vincere l'ostilità e la diffidenza di quelle popolazioni africane, hanno finora proceduto con fortuna. Due mesi fa infatti avevamo contro di noi i Bimal del Nord, gli Uadani e gli Hintera, in un settore circoscritto, ma abbastanza vasto fra Merca e Mogadiscio fino al fiume. Ora, per la attività del nostro governatore, si è ottenuta la sottomissione di tutti i Bimal, degli Hintera e della massima parte degli Uadani. La Tribuna osserva che d'ora innanzi bisognerà procedere senza sperare troppo e senza temere troppo, con una calma prudente finché potremo stabilirci sulla via dell'Uebi Scebeli colla stessa sicurezza di cui godiamo sulla costa preparando il terreno alla nostra occupazione. La Tribuna continua che si presenta ora più urgente la necessità di provvedere alla sicurezza delle vie carovaniere che troveranno sul fiume una via di protezione. La Tribuna conclude dicendo che con questi progressi nella sistemazione ed occupazione della colonia, il governo dimostra di saper svolgere rapidamente un piano di politica coloniale.

Il Giornale d'Italia dice che il felice esito di questa prima occupazione è tutto di una lunga preparazione che fu iniziata fin dal luglio e che continuò fino a quasi pochi giorni fa. La preparazione politica, aggiunge il Giornale d'Italia, fu il vero fattore di questa prima occupazione pacifica, che da circa due mesi, per opera del governatore, si va svolgendo verso le tribù ribelli.

Verso queste tribù è stata svolta un'opera di conciliazione a mezzo di bandi e di messi amici e fidati. Il governatore iniziava coi vari capi trattative, che continuavano per lettera e poi, quando si poteva essere sicuri che le convinzioni della pace si erano fatte strada nella mente di quei capi ribelli, il governatore li invitava a Mogadiscio. Qui con speciale rito, avveniva la sottomissione, che era poi consacrata con il giuramento sul Corano nelle moschee.

Mercoledì questa lenta preparazione, quasi tutte le tribù che ci erano ostili si sono sottomesse. In tutte queste operazioni la prudenza è norma del comandante Di Giorgio, espertissimo ufficiale, che al valore personale non disgiunge le cautele necessarie per assicurare il successo. Il Giornale d'Italia aggiunge che il maggiore Di Giorgio procederà ora ad altre occupazioni, molto probabilmente a monte di Barire, cioè risalendo l'Uebi Scebeli in direzione di nord est. Si ritiene che si dirigerà per Afgoi, ma dato il prudente programma del Governatore non è improbabile che tra l'una e l'altra occupazione interceda del tempo, tanto più che il maggiore Di Giorgio deve organizzare la regione dei posti occupati per ciò che riguarda la illuminazione, il servizio di illuminazione, l'avviamento delle tribù ai mercati, ecc. Se gli eventi si svolgeranno secondo le logiche previsioni fondate sulla preparazione, conclude il Giornale d'Italia, noi occuperemo una serie di punti sul fiume senza colpo ferire e le tribù rivierasche dell'Uebi Scebeli debbono convincersi che dinanzi alle forze soverchianti italiane è follia tentare una resistenza destinata a fallire.

La Tribuna, constatando che la prima e la seconda ricognizione hanno potuto compiersi senza ostacoli da parte degli indigeni, dice che ciò conferma che anche la resistenza dei Bimal è stata vinta, almeno in parte per il momento. Sembra esatto che essi non abbiano avuto aiuti dalle tribù vicine e soprattutto da parte di chi probabilmente è stato invitato: il Mullah. Quindi, conclude la Tribuna, l'avanzata delle nostre truppe ha potuto compiersi felicemente iniziando infine la nostra occupazione al di là delle città poste sulla sponda del mare.

Il Re a Raconigi

Raconigi, 9.

Il Re proveniente da Savona è giunto in automobile alle ore 14.30.

L'Austria e la futura esposizione di Roma

Roma, 9.

(So.) — La Vita afferma e vi riferisce con riserva, essere probabile la nomina di un nuovo ambasciatore nella persona del principe Frasso-Dentice, che ora ha avuto la nomina a senatore e fu deputato dal 1897 al 1900. Ma in questo breve periodo un ricordo ha lasciato — nota ironicamente la Vita — e cioè di essere stato il primo firmatario della nazione del pareggioamento di Mondragone, il celebre istituto cattolico esistente presso Roma.

Il principe è anche imparentato ad una famiglia austriaca, cosicché ha ora larghi possedimenti in Moravia.

La Vita si occupa poi della mancata adesione dell'Austria al concorso fra le potenze per l'esposizione di Roma nel 1911. A tale proposito nota: «Il conte di San Martino, che come presidente dell'Esposizione del 1911 visitò le Corti europee, non è stato a Vienna, benché egli abbia possedimenti e conoscenze numerose in Ungheria, anzi abbia avuto spontaneamente promesse di cooperazione da parte di artisti ungheresi.

Persone bene informate dice di sapere che il Conte, sempre nel disegno di procurare i mezzi necessari al successo dell'impresa romana, che è impresa internazionale, farà in modo di essere ricevuto da altri Sovrani, i governi dei quali hanno già dato le più ampie assicurazioni. Ma si dice anche che egli eviterà Vienna. Una visita sembrerebbe non adatta per l'argomento che richiede molte delicate trattative. E perché? Si pensa, almeno in Italia, che l'Austria abbia dei dubbi in proposito se non delle difficoltà. Il concorre a tutte le esposizioni destinate a celebrare la proclamazione di Roma a capitale d'Italia, appare molto arduo, tanto più che se Sovrani e Principi reali venissero in questi giorni a visitare la mostra, come si dovrebbe contenere la Corte austriaca?

Intanto il conte di San Martino, magari coll'autorità di qualche ambasciatore, non ha richiesto di essere ricevuto in udienza dall'Imperatore d'Austria. La cosa merita attenzione, non perché si voglia suscitare una polemica inessenziale intorno ad un argomento che merita di essere trattato colla massima prudenza e col più alto spirito di conciliazione, bensì perché può essere indice molto persuasivo. A che infatti — dice infine la Vita — tanto armeggio diplomatico se si rimane al punto di prima, al punto in cui si cercano ancora gli espedienti per non riconoscere un fatto che dura da 40 anni e che durerà per secoli, il fatto di Roma capitale d'Italia?

I particolari sulle provocazioni a Zara

Zara, 7.

Causa la censura telegrafica, devo mandare per espresso i particolari sulle provocazioni croate di oggi.

I famosi «sokolisti» croati tengono congresso a Sussak (Fiume); con un proscritto speciale arrivarono qui stamane alle 9, per imbarcare alcuni «sokolisti» che dovevano passare per zaratini (sic). Le autorità, in seguito al fermento esistente a Zara, ed ai fatti occorsi nella stessa circostanza due anni addietro, presero vaste misure di sicurezza.

Tutta la riva fu sgombrata, e chiusi gli sbocchi da gendarmi, e chiusi i caffè. La truppa era consegnata. A nessuno era permesso di accostarsi al punto d'approdo del vapore, che era occupato da 36 gendarmi con baionetta innastata.

Appena giunto il vapore, da bordo si lanciarono le solite offese a Zara, e contro gli italiani; mentre la folla che occupava la piazza, e che era frastuonata da un cordone di guardie, sfischiava tanto da sembrare che un uragano imperversasse. Questo pandemonio durò un pezzo, finché i sokolisti radunati, e scortati da baionette, si imbarcarono.

Quindi, tra ancor più formidabili fischi il vapore partì.

Nella sede della società croata Cittaniza s'erano dati convegno diversi croati, i quali, al passaggio del vapore, cominciarono dal poggicchio ad acclamare a Zara croata, in modo veramente provocante, ed a salutare con una bandiera croata. La folla italiana, che si trovava lì presso, volle reagire alla provocazione; i gendarmi e le guardie li presenti, non bastarono per impedire. Furono lanciati dei sassi contro la società croata, si frantumarono i vetri.

Quindi, accorsa la gendarmeria, la folla fu dispersa, operando qualche arresto.

Si formò un corteo, che acclamando a Zara italiana, e cantando inni italiani, percorse la città in ordine perfetto.

Mercoledì mattina i sokolisti, ritornando da Sussak sostengono ancora più. Sembra che non sieno ancor persuasi che Zara non è merce per loro. Troveranno il pane per i loro denti.

I croati ripassano da Zara

Zara, 9.

Stamane ritornarono di passaggio i Sokolisti. Vennero prese le stesse misure d'ordine di ieri l'altro. Sbarcati i pochi sokolisti di questo Distretto, il vapore proseguì mentre da bordo si emettevano le solite grida ingiuriose contro Zara e gli italiani, sebbene questi, disdegnando ogni ulteriore manifestazione, non avessero fatto atto di presenza.

Come era da prevedersi, questa gita di Sokolisti provocò un vivo fermento nei cittadini. Per evitare che questo avesse a trasmodare, il Podestà Ziliotto pubblicò un proclama eccitante alla calma. Ieri e come ho detto, oggi, la giornata trascorse tranquilla.

Alla scuola navale di guerra

Spiez, 9.

Domani alle ore 16.30 saranno riprese le conferenze alla scuola navale di guerra, oggi sospese per dare riposo agli ufficiali.

L'on. Giolitti torna ad Anticoli

Roma, 9.

Stamane è ripartito per Anticoli di Campagna l'on. Giolitti. Ad ossequiarlo alla stazione erano il suo capo gabinetto, comm. Peano, ed il questore, comm. Rinaldi.

Il sacerdote Adorni confessa il delitto

Roma, 9.

Il Messaggero dà i seguenti particolari intorno alla confessione fatta da don Adorni sull'assassinio di Don Costanzo Costantini. Ieri sera i delegati Adamiolo, Orlando e Bianchini invitarono l'Adorni ad un nuovo colloquio. I funzionari gli parlarono della religione, del Vangelo, della divina misericordia, pronta sempre a perdonare al peccatore penitente. Seppero essere così eloquenti che alla fine il giovane prete, alzatosi di scatto, si gettò in ginocchio gridando: «Perdonatemi, sono io il colpevole». Continuando la sua confessione, l'Adorni disse di aver conosciuto don Costanzo il 14 dello scorso agosto nella Chiesa Nuova, dopo avere detto messa. Il vecchio lo invitò in casa sua e quivi, offrendogli del denaro, lo obbligava a commettere turpitudini. Il 4 settembre l'Adorni tornò, come quasi tutti i giorni, da lui, ed alle ore due del pomeriggio vennero a questione perché Don Costanzo voleva che l'Adorni restasse più a lungo presso di lui e siccome egli resisteva, gli offrì di far venire una donna. Don Adorni, sdegnato al pensiero che una persona estranea, una donna, avesse partecipato al convegno, si ribellò. Il vecchio allora ebbe uno scatto nervoso e gli disse che se non avesse accettato avrebbe fatto conoscere tutto quanto era passato tra di loro ai suoi superiori e così lo avrebbe rovinato. Allora l'Adorni prese un martello, che si trovava su di una mensola e cominciò a percuotere Don Costanzo, che caddo rantolando. Siccome rantolava ancora, l'Adorni gettò i materassi sul vecchio per soffocarlo, quindi saltò sui materassi, tanta era la frenesia di uccidere. Nel togliere i materassi dal letto, l'Adorni vide cadere otto libretti della Cassa di Risparmio al portatore. Si impossessò dei libretti, aprì un armadietto, dal quale tolse 125 lire in biglietti di banca e quindi uscì. Il giorno seguente andò a comperarsi un abito nuovo da borghese e passò il giorno all'aggruppamento. Lo stesso giorno tornò due volte nella casa dell'assassinato e vi si indugiò parecchie ore. Non ebbe però l'ardire di toccare il cadavere. Il giorno di sabato, vestito in borghese, si recò alla Cassa di Risparmio da dove ritirò ottocento lire. Lunedì scorso, appena seppa che era stato scoperto il delitto orribile da lui commesso, bruciò i libretti della Cassa di Risparmio in casa sua, poiché potevano comprometterlo in caso di perquisizione. Essi erano dell'importo complessivo di 20.000 lire e le 800 lire incassate alla Cassa di Risparmio le mise in un paio di scarpe, che nascose sopra il soffitto della stanza. Nelle stesse scarpe nascose pure due orologi d'argento, che aveva rubati alla vittima il giorno seguente al delitto ed ivi fu tutto trovato ieri sera nella perquisizione praticata in casa sua.

L'Adorni confermò la sua confessione completa al cospetto del giudice istruttore, quindi venne condotto al carcere di Regina Coeli.

L'Adorni avrebbe mentito

La moralità dell'assassinio e il passaporto dell'assassinio

Roma, 9.

I giornali si occupano diffusamente del delitto compiuto dal prete Don Adorni, e contrariamente a quanto questi ha dichiarato, asseriscono che l'uomo era un uomo di costumi illibati, il parroco da cui dipendeva la vittima, dichiara che se la condotta del Costantini avesse dato luogo a ciarle, egli lo avrebbe saputo tanto più che la casa di Costantini e ad un passo dalla chiesa. E' poi inverosimile, ha detto il parroco, che egli abbia aspettato fino alla età di 79 anni per divenire ad un tratto un immorale.

In seguito ad una minuta perquisizione operata nella stanza abitata dall'assassinato, venne ritrovato sotto i materassi accumulati, un pugnale dalla lama contorta. Molto facilmente il pugnale ha prodotto nel cranio della vittima quei colpi penetranti in cavità, colpi che non possono essere stati prodotti dal martello.

Fra le carte dell'assassinio è stato rinvenuto un passaporto per l'America rilasciato nel 1906 a Perugia, che scadeva nel 1909. La signora Viola Giuditta, affittuaria della casa dove alloggiava Don Costantini, ha detto che l'assassinato era un ottimo sacerdote. Nemico di tutto e di tutti, godeva una vita ritiratissima. Egli non riceveva nessuno e si vantava di non aver voluto mai confessare perché non voleva seccature.

Don Costanzo aveva il debito di far sapere di possedere molto denaro. La signora ha continuato dicendo che le calunnie lanciate dall'assassinio contro la vittima sono inammissibili. Anche la diciannovenne Evelina Peticoni, la quale ha una macchina da cucire e lavora sul portone del pianterreno attiguo al portone che mette nell'appartamento dell'ucciso, ha dichiarato oggi che in casa di Don Costantini non era mai entrato nessuno, all'infuori di Don Adorni, il quale fu veduto entrare collo stesso Costantini prima del delitto.

Al Consiglio Provinciale di Bologna

Bologna, 9.

Oggi ebbe luogo la prima adunanza del Consiglio provinciale. Fu rieletto presidente il senatore Dall'Oglio e vice presidente il deputato Pini.

Sciopero generale e serrata a Catania

Catania, 9.

Gli industriali della città non avendo voluto il consorzio obbligatorio concedere un prezzo unico per lo zolfo, hanno dichiarato la serrata dei loro magazzini a cominciare da oggi. Gli operai di tutte le classi hanno dichiarato, per solidarietà, la proclamazione dello sciopero generale.

Automobile precipitata in un fosso

Bologna, 9.

Il dottor Sassoli, proprietario della Spz, vincitrice del secondo premio della Targa di Bologna, di ritorno da una gita automobilistica a Rimini, quando fu fuori di una porta a Imola, verso Bologna, precipitò in un fosso con la macchina. Era accompagnato dal giornalista Verona. Entrambi rimasero leggermente feriti.

Con questo titolo, e coi tipi della Casa

fratelli Treves di Milano, Gino Bertolini, il giovane e valoroso nostro concittadino, che reca anche all'estero, dove attualmente vive, tanto fervore di operosità scientifica ed intellettuale, ha pubblicato studi e viaggi attraverso alla Norvegia, la Svezia e la Danimarca, raccolti in un volume, il quale, nella nostra letteratura di viaggi, segna indubbiamente un'orma profonda ed un solco luminoso.

Perché mentre fin qui chi tra noi scrisse e pubblicò i ricordi di terre e di popoli lontani, considerò il libro di viaggio se non come una compilazione ed un coordinamento di impressioni soggettive sui luoghi visitati, e quasi sempre sotto un unico aspetto e fatto sfilare rapidamente dinanzi gli occhi e la mente del lettore con la sola preoccupazione di largire mercé la cura della veste letteraria ravvivata dal pennello e dalla tavolozza della fantasia, un intenso godimento artistico; — il tipo di questa letteratura è rappresentato dal pur bellissimo volume di Edmondo De Amicis; — il Bertolini invece schiude un orizzonte inesperto, facendo assurgere il libro di viaggi ad un trattato di sociologia, per modo che, — come egli scrive nella prefazione — alle impressioni si accompagnano gli studi ed i controlli ed alla cura dell'episodio si aggiunge la scelta prudente delle statistiche, dei tipi, dei diagrammi. Soprattutto degni di rilievo in quest'opera il senso dell'equilibrio e la misura del temperamento tra i due aspetti, quello scientifico e quello artistico, così che l'uno non soverchia mai l'altro, ma entrambi si fondono in un organismo solo ed armonico.

A questo felice risultato contribuiscono due coefficienti, che del Bertolini mi sembrano dotti preclare. La dignità dello stile nobile e severo, che quasi mai si smarrisce in lenocini di forma, e che per contro procede sempre conciso e serrato. Forse ameremmo minore profusione di interpunzioni; che, se la punteggiatura è necessaria per rendere le pause ed i contorni del pensiero, l'abbondanza può smunziare di soverchio il periodo, che deve svolgersi limpido e fluente: piccola menda questa di fronte a pagine scritte con squisito senso di bellezza, come la mirabile descrizione delle gare dei velferi a Stoccolma, — la pittoresca visita alle miniere di Gellivare, — l'emozionante visione del sole di mezzanotte — e le impressioni ed i ricordi attraversati e fioriti ai passi delle giornate norvegesi, raccolte in quel bellissimo sesto capitolo, sotto il titolo *Uci e valichi della montagna norvegese*, dove sfilano, in una serena allegria del sentimento, onde tranquille di mare, profili di navi e di caicchi, vertici d'alpe, mandre correnti per le lande, tetti di casolari e placidi composanti di villaggio; sesto capitolo del volume, che di per sé solo fa riconoscere nel Bertolini un signore della forma e del pensiero.

L'autore — quest'altra precipua dote mi piace porre in rilievo — si è accinto a questo studio sulla regione scandinava con un corredo prezioso e con un superbo bagaglio di cultura, che appalesano una assai rara coscienza di intelletto. Chi legge attentamente le pagine sulla vita pubblica scandinava, dove ogni istituto politico, amministrativo e sociale ed ogni fisionomia del carattere delle genti nordiche sono posti con mano maestra in rilievo, e nelle successive sui premi Nobel, non può a meno di convincersi che soltanto chi abbia, come il Bertolini, molto studiato; chi abbia, come lui, atteso con vizile fatica ad una seria preparazione, può dettare capitoli così completi nel loro insieme da costituire nell'opera due importantissime monografie a sé stanti. Certo all'autore hanno a tal fine giovato l'aver egli intensamente partecipato alla vita pubblica di questa nostra Venezia, della città che, lontano, egli ricorda sempre con amore e di cui in questo libro assai spesso traspare qua e là la nostalgia, come della madre, della città della dolce memoria; ed il profondo sentimento di italianità, che egli porta così vivo ed urgente in sé, che anche quando l'anima sua, vibrante d'entusiasmo, si schiude all'ammirazione dei luoghi che vede e delle persone che incontra, e mentalmente istituisce il raffronto con i paesi e coi costumi delle razze latine, e sennatamente di quella italiana, l'ammirazione e l'entusiasmo non smorzano in lui la fede nei destini della sua patria. Così ad esempio, rilevando la minima criminalità della Norvegia (basti accennare che nel quindicennio 1891-95 non si registrarono colla che trent'otto omicidi) e l'abisso che esiste tra la Norvegia e l'Italia, pur tuttavia egli si compiace, affermando che anche l'Italia colmerà tale abisso, terminando di essere un giardino che ogni giorno s'innaffia di sangue umano: le nostre statistiche registrano da 10 a 15 omicidi giornalieri! — Così, esaltando l'opera e la fortuna di Alfred Nobel, nota con orgoglio che nel 1847, — un italiano — il grande chimico Sobrero, aveva scoperto la nitroglicerina. «Dove è che l'anima italiana, sangue primo dell'Ellade e di Roma — scrive con nobile impeto il Bertolini —, non abbia piantato la prima bandiera?»

Agli amici, alla schiera dei molti amici che lo amano e che egli ama, Gino Bertolini dedica una squisita parte del libro (degli altri capitoli ciascuno è dedicato ad una persona cara): la parte artistica

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Vi leggo in viso ciò che pensate di me, Mary, — disse egli con l'accento di un uomo disposto a veder tutto sotto le più fosche tinte. — Voi pensate che sarete più felice senza di me che con me. Spostate pure il legame che ci unisce. Non posso dire di non averlo meritato.

— No, Roberto, non pensavo a questo, — rispose la fanciulla; e nel dire cost le lagrime le vennero agli occhi ed egli le vide brillare alla luce della fiamma. — Mi chiedeva che cosa potrei dire o fare per indurvi ad essere meno sventato, meno...

— Dite: meno bestia.

— No, non è questo che volevo dire, lo sapete bene. Ma voi parlate, vi muove ad agire sempre senza riflettere, senza prevedere. Seguite l'impulso istantaneo.

— In questo caso l'impulso non ha nulla a che fare. E' stata un'orribile disgrazia, Mary, che deploero sino all'ultimo mio respiro.

— Come è accaduta?

— Non lo so. Ho inciampato in un sasso, il fucile mi è sfuggito di mano, e, nel riprenderlo prima che cadesse a terra, devo aver fatto scattare inavvertitamente il grilletto. E' stato un puro caso, Mary, ma purtroppo vi è qualche cosa di più grave.

— Che cosa?

— Mr. Cleveland aveva scaricato poco prima il suo fucile per non ripartir a casa carico. Hardy, il guardacaccia mi propose di scaricarlo anche il mio, ed io mi feci beffe di lui, affermando che simili precauzioni dovevano usarle la gente malaccorta, alla quale mi vantavo di non appartenere. Oh, perché non l'ho lasciato fare? — soggiunse mettendosi a passeggiare per il salotto con lo stesso passo concitato di prima. — Fu un'idea, un'imbelle presuntuosa! Faresti bene, Mary, di respingermi subito.

La fanciulla volse il capo e lo guardò sorridendo. Quel sorriso lo incoraggiò ad avvicinarsi. Il povero giovane la appoggiò le mani sulle spalle e la fissò negli occhi.

— Nel vostro interesse sarebbe il partito più saggio, — egli mormorò con voce tremante. — Un bel giorno mi potrà forse accadere di tirare inavvertitamente su di voi. Che ne dite, Mary?

Essa non disse nulla, si chinò soltanto leggermente verso di lui e sorrise. Roberto le strinse le mani con amore.

— Mia diletta, mia adorata Mary!

egli esclamò — siete tremo buona per me.

Erano leggendari entrambi e si amavano con tutto il cuore. Roberto aveva ventitré anni e Mary diciannove; essa aveva dinanzi a sé un lieto avvenire, e Roberto non aveva torto affermando che era troppo buona per lui.

Ad un tratto si udirono dei passi nell'atrio e le voci di diverse persone; erano i due medici che se ne andavano. La loro diagnosi era favorevole. Avevano arrestato il sangue ed estratti i pallini, assicurando che, salvo complicazioni improbabili, la ferita non presentava nessun pericolo.

Quando Mr. Dalrymple si fu pacificamente addormentato, la famiglia si riunì di nuovo nel salotto, e poco dopo Roberto, il vecchio domestico, si presentò per annunciare che la zuppa era in tavola.

Mrs. Dalrymple prese il braccio del parroco di Netherleigh e tutti gli altri li seguirono. Oscar la raggiunse nell'atrio; egli aveva fatto la sua toilette ed era come sempre irreprensibile, ma la sua eleganza non lo rendeva più simpatico. Era piccolo, magro, aveva il viso pallido, lo sguardo freddo e penetrante, le labbra sottili e qualche cosa di duro e di spicciolo nell'insieme della sua fisionomia.

Il pranzo fu più allegro di quanto si sarebbe potuto prevedere. La speranza era rientrata in tutti i cuori in seguito alle assicurazioni date dal me-

dico, e Mr. Cleveland faceva il possibile per rialzare l'animo dei commensali. Secondo lui, un ammalato doveva essere circondato da visi sorridenti, ed egli si mostrava lieto e faceto perché il suo vecchio amico Dalrymple non vedesse intorno a sé che volti sereni.

Prima della fine del desinare, si udì il rumore di una carrozza che si avvicinava a Mount-Grange. Era l'equipaggio di miss Upton. Essendo stata informata della disgrazia avvenuta, aveva interrotto il suo pranzo e dato ordine di attaccare immediatamente. Entro senza cerimonie, come faceva sempre, e, soltanto a vederla, s'indovinava qual vivo interesse prendesse all'accaduto.

— E la colpa è di Roberto — disse ella rivolgendosi verso il colpevole dello fatto. — Ebbene, ciò mi dispiace assai.

— Non potete rimproverarmi più severamente, miss Upton, di quanto io mi rimprovero — disse ingenuamente il giovane nel cui occhio brillava una lagrime. — Faccio sempre delle sciocchezze, è vero, ma questa volta si tratta di una disgrazia che avrebbe potuto capitare a chiunque persino a Oscar.

— No, mio caro, siete in errore — replicò miss Upton. — Oscar Dalrymple è troppo prudente. Spero, anzi credo fermamente, che vostro padre guarderà e spero pure che questa disgrazia sarà per voi una buona lezione.

— Oh! si — rispose umilmente Roberto con profonda convinzione.

Miss Upton volle condurre con sé in carrozza le tre fanciulle, mentre Oscar e Roberto farebbero la strada a piedi.

— Non vi è nessuna ragione per non lasciarli venire a Court-Netherleigh — diss'ella a Mrs. Dalrymple. — L'ammalato godrà più quiete.

Al momento di risalire nel suo equipaggio, essa trasse un pochino in disparte Mr. Cleveland, e gli chiese sottovoce:

— La ferita è grave?

— No, almeno lo spero, qualche pallino è penetrato nella gamba.

— Questi pallini penetrati nella gamba non mi piacciono punto — osservò la vecchia zitellona.

— Neppure a me, a dire il vero — replicò Mr. Cleveland.

Durante il tragitto da Mount-Grange a Court-Netherleigh, miss Upton non aprì bocca e rimase immersa nelle sue riflessioni. Ma, di qualunque specie fossero, non le venne certo in mente la idea che quella bella ragazza, dagli occhi grigio-azzurri così soavi e pensierosi, potesse essere la figlia di Caterina Grant, della sua amica di gioventù. Eppure quei begli occhi le rammentavano qualche cosa del passato, e le sembrava di averli già veduti risplendere in un altro viso.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6. — d. 8. — d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14. — (Torino); d. 17.10 (Torino).

VERONA: a. 18.40.

VICENZA: a. 20.10.

PADOVA: a. 8.35; d. 14.50.

BOLOGNA: a. 5. — d. 10. — (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); a. 16.10; d. 22.45 (R.L.).

FERRARA: a. 7.55; d. 14.50.

PONTEBBA: a. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; d. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).

UDINE: a. 10. — d. 23.40.

CONCIGLIANO: a. 8.20; d. 16.40.

TREVISO: a. 6.50; d. 18.15; d. 21.30.

BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; d. 16.40.

TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 12.45 (Budapest); d. 18.50.

CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; a. 16.50.

BASSANO: a. 5.45; d. 9; d. 13.40; d. 19.10; d. 22.12 (Feltre).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; d. 12.15; d. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).

VICENZA: a. 21. —

PADOVA: a. 6.41; d. 1.10; d. 13.30; d. 16.35.

BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; d. 21.40 (Roma).

PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; d. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).

UDINE: a. 8.20.

CONCIGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.

TREVISO: a. 7.40; d. 16.5; d. 19.35.

BELLUNO: d. 11.20; d. 14.15; m. 22.25.

TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.30; a. 17.30; d. 22.35.

CASARSA via Portogruaro: a. 8. —; a. 11.50; accelerato 17.20.

MESTRE: a. 5.28.

BASSANO: a. 7.12; d. 10.10; d. 15.53; d. 21.30; d. 23.40 (Feltre).

I dossiers, Stolzenberg

COMUNE
di S. Margherita d'Adige

A tutto 15 Settembre 1909 aperto concorso medico-chirurgo-ostetrico. Stipendio complessivo L. 3700. Documenti di rito.

In tre colori distinti, riesce nel bicchierino il

Tricolore

Aperitivo, Anti-acidico - Il re dei tonici del ventricolo e dei nervi - Si prende anche al solo. **Flaminio Rigo TRENTO**

trionfano nelle più moderne Aziende del Mondo. Cataloghi gratis e franco da S. L. T. E. A. Venezia.

Publicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo, 5082.

BELLE camera, luce elettrica, vicinissima me Sammarco, Campo Sanguani Nuovo, 4431.

Vendite

VENDESI botti ungheresi rovere a spacco fresche del vino, capacità 30-40 Ettolitri ciascuna, garantite sane, presso L. Stern, Gorizia, Corso Giuseppe Verdi, 38.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreni fabbricabili. Ville, appartamenti a prezzi modicissimi si affittano per autunno ed inverno. Rivolgarsi sig. Vener Giuseppe, Viale Cooperativa, Telefono 1154, Lido.

PER CAUSA partenza vendesi mobilia elegantissima, stanza da letto, salottino stato nuovo; pretese modicissime. Scrivere F. 5088 V. Haenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

DATTILOGRAFA capace, macchina per lavoro momentaneo. Rivolgarsi Amministrazione Gazzetta di Venezia.

Corrispondenze
Minimo L. 1

BUONA cara — Nessuna espressione più drit conforto tue attenzioni, che parole, che sollecito aiuto preoccupato. Spero tanto valerti, lasciando presto paese. Sei la buona stella mia vita e amo con tutta la forza mia anima.

RICEVUTO Gentile — Se avessi prima ricevuto avrei rimandato, ora impossibile, avendo affari importanti, dei quali ti parli. Sabato Bologna gridi illustrata — lettera Milano — ciò mi darebbe certezza ristabilita. Hai comprato tutta la mia gioia ieri? Cara la tua santa! Devotamente bacio la tua lettera. Triste.

13 AGOSTO Col pensiero rievoca tutto e col desiderio ti fa morire.

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola

DOVENDO cambiare casa per trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marzio Carlo, che a prezzi di assoluta concorrenza eseguirà il trasporto con furgoni e sarche imbottite.

CAMBIANDO casa per trasporto masserizie rivolgersi sempre a Agenzia De Paoli.

PRIMARIA pasticceria in Venezia cerca agente o signorina ottima moralità, massima serietà, simpatica presenza, intelligente. Vito, alloggio, domicilio proprietario, conveniente stipendio, trattamento familiare. Inviare dettagliate, precise referenze entro 15 settembre presso G. 5153 Haenstein e Vogler, Venezia. Persone fuori Venezia invino possibilmente fotografia restituibile. Sono prese in considerazione solo offerte corredate migliori referenze.

CERGASI ovunque operante per lavoro all'uncinetto. Lavoro in casa propria, facile, corrente, continuo. Scrivere: Direttore Manifattura Pizzi, San Gottardo (Genova).

FRAULEIN im Hotelwesen gut bewandert sucht per sofort Stellung in deutschem Haus als Gouvernante oder als femme de chambre Gute Zeugnisse vorhanden; auf Wunsch persönliche Vorstellung. Offerten G. 5397 Haenstein e Vogler, Venedig.

CAMERIERE casa signorile, finito, offresi. Benserviti primo ordine. Mili pretese. Scrivere: Fongareggi, presso Principe Gonzaga, Volta Mantovana.

Diversi

GENEROSA cortesia a chi porterà al Grand Hotel de Baden al Lido, camera N. 94, un ventaglio di tartaruga dipinto, con catene e ciottoli d'oro, perduto ieri sera martedì in Piazza San Marco, fra le dieci e le undici.

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

Officine e Deposito
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 295-296 - VICENZA
Negozio in Corso Principe Umberto

SUCCESSALE IN PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie

PREZZI CONVENIENTISSIMI - Progetti, preventivi, cataloghi gratis

MALCESINE (Lago di Garza) — Stagione Estiva Autunnale

GRAND HOTEL MALCESINE

Grande Giardino e Terrazze al Lago — Ristorante — Lancia automobile — Bagni al Lago — Garage con Deposito Benzina — Pensione completa L. 6 — Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione

Raccomandate agli ammalati il meraviglioso

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del frate Bonifacio delle Palme

preparato con sughi di erbe medicinali, secondo la ricetta genuina, nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova. — Santo rimedio nelle malattie dipendenti da imperfetto ricambio, gastrismo, stitichezza, catarro bronchiale e intestinale, artrite, disturbi di fegato. Purifica e rinfresca il sangue facendo scomparire prontamente le impurità della pelle come foruncoli, brufoni, calore diffuso.

Meravigliose guarigioni — Opuscolo gratis
Lire 1.50 la bottiglia (per spedizioni 0.30 in più)

Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino, — Genova. — Si vende in tutte le farmacie

A **VENEZIA**: Farmacia Bötner; Farmacia al Biscione; Farmacia all'Orso; Farmacia all'Europa; Farmacia al Lido; Farmacia e Testa d'Oro Rialto — **CHIOGGIA**: Farmacia Dott. Egidio Zenaro — **TRIESTE**: Farmacia Serravallo FIUME, Farmacia Mazzan.

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

DENTI BIANCHI SANI

Rinomatì dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancano della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA

Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis.

SCIATICA

guarita radicalmente senza
dolore né dolori col celebre
"ANTISCHION DR. ZENER"
di fama mondiale.

Opuscolo gratis. Depositario
Dr. A. PELLEGRINI, Milano
Corso S. Celso, 28

COLPE GIOVANILI

Specchio della Gioventù
Nostri e consigli indispensabili a coloro che combattono
L'IMPOTENZA
ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, contro il fiasco di L. 3.50.

RICORDIAMO CHE:
il depurativo e rinfrescativo del sangue insuperabile rimane sempre lo:

SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA
CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. **Girolamo Pagliano** — da lui fondata nel 1838 in
Firenze ove non cessò mai di esistere — continuato dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di
loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

VICENZA - FESTEGGIAMENTI SETTEMBRE 1908

(Vedi sotto programma)

VENEZIA
Dalle San Luca

FAUSTO CARRARA TAPPEZZERIE IN CARTA

VENEZIA
Telefono N. 710

Grandiosi Magazzini.

La più antica e più rinomata di tutto il Veneto.

Una fra le prime d'Italia.

ARTICOLI ECONOMICI 40 Centesimi al rotolo di 8 METRI

ALLE PIÙ ALTE NOVITÀ DEL GRAN LUSSO - IL SOLO DEPOSITARIO DEL TENKO E METAXIN

Tappezzerie inimitabili per ricchezza, uso a seta, lavabili e contro l'umidità. - LINCRUSTA uso cuole - VETROFANIA per imitare i vetri colorati - BACCHETTE dorate - Emporio di splendidi lavori in gesso uso stucchi - TENDE trasparenti.

MASSIMO BUON MERCATO

Vendita all'ingrosso e dettaglio. - Sconti speciali ai rivenditori ed a tutti gli Alberghi. - Concorrenza impossibile per il prezzo, il buon gusto e qualità delle prime fabbriche d'Europa.

La Ditta VANDELLI E GIANI "AI GRANDI MAGAZZINI MODERNI," - VENEZIA - Ponte del Baretteri

avverte che dovendo demolire parte dello stabile per lavori d'ingrandimento, è costretta fare una

Grande Liquidazione

di tutta la merce esistente: drapperie - lanerie - seterie - Mode e confezioni per signora, ecc. ecc.

U. N. I. C. A.

UNIONE NAZIONALE INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE ed AFFINI

Sede: VENEZIA

TELEFONO N. 7-099 - CASSELLA POSTALE N. 205

Capitale interamente versato L. 500.000 - Azioni intabili a L. 1.000.000

S. Benedetto, N. 3907

Vendita - Noleggi Films

IMPIANTI COMPLETI PER CINEMATOGRAFI

ACCESSORI - MATERIALE ELETTRICO - PEZZI DI RICAMBIO

Rappresentante della Società Anonima: L'U.C. COMERO di Milano.

Indirizzo postale e telegrafico: Società Unica - Venezia.

Preventivi gratis a richiesta.

Calzaturificio di Varese

Filiale di VENEZIA: Frezzeria, Ponte della Piavola

Grandiosissimo Calzature Moderne

SOLIDITÀ - CONVENIENZA - ELEGANZA

Succursale nel Grande Stabilimento Bagni del Lido.

UMBERTO SALERNI & F.

GRANDIOSI MAGAZZINI MOBILI

produzione del proprio premiato

Mobilificio Elettro-Meccanico

AMMOBILIAMENTI COMPLETI per VILLE, UFFICI, ALBERGHI, ecc.

SPECIALITÀ MOBILI DA STUDIO

VENEZIA, Campo S. Luca 4267 - Telefono 677.

VENEZIA

Albergo Città di Firenze

RISTORANTE S. MARCO

Piazza S. Marco (S. Moisè)

Premiata Birra S. Marco - Cucina nuova di 1° ordine

VINI ESTERI e NAZIONALI delle migliori marche.

Nuovi Proprietari: SPERBER - WIEGANDT

VENEZIA - in VIA 22 MARZO ex Agenzia Marigo

N. 2414

Per pochi giorni

Residuo Vendita Mobili artistici, fra altro un ricco buffet in mogano massiccio intarsiato: stile moderno del valore di L. 3500 vendesi per L. 500.

Grande liquidazione quadri a olio, pastelli, acquarelli firmati da valenti artisti. - Vendesi per pochi giorni col ribasso del 70 per cento dal costo reale.

PREMIATA FABBRICA

EMANUELE LARGHINI su LUCIANO

Officina Mura P. Nuova N. 6 - Negozi sul Corso P. Umberto - VICENZA

IMPIANTI E COSTRUZIONI

Caloriferi a termofone ad aria calda, Stufe di ogni sistema

CUCINE ECONOMICHE per Alberghi, Istituti e famiglie.

GRANDI MAGAZZINI - Materiale sempre pronto per qualunque impianto.

Deposito e vendita esclusiva per Venezia e tutta la Provincia delle rinomate

stufe americane "REISNER", e della macchina da lavare "WOLLDAMPF".

LAVORI GARANTITI

Telefono N. 60.

PROGRAMMA

FESTEGGIAMENTI di VICENZA

10 Settembre:

Spettacolo d'Opera.

11 Settembre:

Concerto Orchestrale nel Giardino della Esposizione - ore 20 - Ingresso Cent. 25.

12 SETTEMBRE:

Concerto Bandistico nel recinto della Esposizione - ore 20 - Ingresso Cent. 25. - Spettacolo d'Opera.

13 SETTEMBRE:

GARA DI FOOT-BALL per la Coppa di Vicenza - Gara Podistica - Concerto della Banda Cittadina di Legnago - ore 18 a 20 - nel recinto della Esposizione - Ingresso Cent. 50. - Caccia Ciclistica alla Volpe - Spettacolo d'Opera.

V. MANZONI

Casa premiata con

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Int.

Genova 1908 per la vendita a RATE

MANIFATTURE ecc. ecc. SARTORIA
VENEZIA-PADOVA



Olio da tavola, da cucina, da ardere per famiglie, istituti, cooperative ed alberghi a L. 1.80, 1.65, 1.50 e 1.20 al Kg. peso netto in damigiane, bottiglioni e fiaschi muniti di dichiarazione Municipale. - Posti a domicilio franchi di dazio tanto in città che nei dintorni.

Le vendite fuori dazio o franche Stazione di Vicenza che raggiungono i 10 Kg. avranno un ribasso di centesimi dieci al Kg.

Prezzi d'assoluta convenienza nei signori Esercenti.

PAVIMENTI e INTONACHI

in asfalto economici e duraturi, speciali per usi Agricoli ed Industriali, premiati con diverse Medaglie d'Oro e colle maggiori onorificenze assegnate all'Industria Asfalti nella Esposizione Internazionale di Milano 1903

DITTA
ZENONE SOAVE & FIGLI
Telefono 86 - VICENZA - Telefono 86

Succursali: Milano - Bologna - Ferrara

Depositi e rappresentanze: Veneto - Emilia - Lombardia

Gratis: Prezzi - Listini - Preventivi.

Stabilimento Musicale

E. SANZIN & C.
VENEZIA

Telefono 963

Il più ricco assortimento in Pianoforti, Armonium, Orchestron, Musica, Istrumenti, accessori, ecc. del Veneto.

La premiata Ditta

PIETRO TECCHIATI

avverte la sua numerosa e spelt. clientela che fra giorni nell'Esposizione Regionale di Vicenza esporrà i suoi migliori prodotti.

PASTICCERIA e CONFETTERIA

PIETRO TECCHIATI - VENEZIA

S. Salvatore, Via 2 Aprile.

Telefono 1327

CISCATO & SARTORI VICENZA

Via Manin e Piazza Vittorio Emanuele

Unici depositari delle migliori macchine da scrivere, da cucire, da maglierie: Grande assortimento pezzi di ricambio - Speciale officina per riparazione di dette macchine.

FABBRICA E RIPARAZIONE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

Grande deposito Bicchette delle migliori marche estere e nazionali. - Grandissimo assortimento gomme delle migliori qualità.

Accessori di qualunque specie

SANTE ORTES
-CONFETTERIE-
Calle dei Fuseri
N. 4504-05-06
VENEZIA
Telefono 305

Pedrotta Francesco

VICENZA

Corso Principe Umberto

VENEZIA

Campo San Bartolomeo

Manifatture - Stoffa lana
uomo e donna.

SARTORIA PROPRIA



Zincografia Veneta
VENEZIA

STABILIMENTO DI 1° ORDINE

Clichés in tutti i sistemi

Le ordinazioni si eseguono nella 24 ore.

Ancora l'affare del Congo

Un'altra intervista coll'onorevole Santini

La prossima campagna parlamentare

Un giornale clandestino di Roma - clandestino malgrado sia l'unico organo italiano del grandissimo partito repubblicano - avendo letto che l'on. Santini non ha accolto l'invito di deporre dinanzi alla Commissione della stampa incaricata di inquire sul noto affare del Congo, credette di aver guadagnato un terreno al lotto e scrisse questo sereno commento:

« Avevamo ragione di affermare che attorno alla commissione si tenta di fare il vuoto per sopire lo scandalo. Infatti si annuncia che l'on. Santini, interrogato sulla questione, ha risposto che non aderiva all'invito di deporre innanzi alla commissione inquirente, perché non riconosce in essa alcuna autorità.

« Questa ritirata dell'on. Santini è assai significativa. Evidentemente il poco serio deputato di Roma smarrisce d'interviste e di reclame, dopo aver tantonato tanto alla Camera contro le vergogne congolesi, si rifiuta di illuminare una commissione inquirente, forse per ubbidire a qualche alto invito, accompagnato da promesse di appoggi elettorali ».

Ecco, veramente di poco serio in tutto questo è precisamente il contegno dell'organo repubblicano, che pur si tiene a essere serissimo nella lusinga - ahimè vana - che finalmente il pubblico italiano la smetta di ridere alle spalle del formidabile P. R. I. E' poco serio, ed anzi dannoso; dannoso alla causa che si intende sostenere, tanto che la compagnia congolese se avesse sempre avuto rispetto di questo tipo avrebbe risparmiato i denari spesi coi giornali e coi deputati. Il foglio repubblicano cercando di sedurre chi ebbe il merito di iniziare e sostenere per anni la lotta contro il Congo rende un ottimo servizio ai negrieri e si mette in concorrenza coi loro organi. Proprio così. Non se n'abbia a male il portavoce del P. R. I., se gli diciamo questa cruda verità, come non se n'abbia a male l'on. Santini delle sciocchezze scritte a suo carico.

Abbiamo chiesto all'egregio amico nostro, che è tuttavia ospite a Venezia, se avesse letto l'attacco in parola. Non ne aveva avuto alcuna notizia. Il foglio repubblicano non è molto diffuso - oh no - ma farà strada, speriamo. Per questa volta abbiamo soppresso noi dandone lettura all'on. Santini. Dopo aver udito, l'onorevole rappresentante di Roma ci disse:

« E' perfettamente vero, come avete scritto anche voi, che non intendo presentarmi alla Commissione della stampa; ma non si tratta già d'una ritirata, come piace ingiudiziosamente asserire a questo giornale. Se ne accorgeranno alla ripresa dei lavori parlamentari, quando io riparerò, più che mai energicamente, la questione del Congo. Sarei davvero un bell'imbecille se rinunziasse a raccogliere il frutto della onesta opera mia, compiuta da solo e contro opposizioni d'ogni genere. Al collegio Bissolati, che mi pergeva cortese invito di deporre dinanzi alla Commissione, sorrisi con eguale cortesia che a parte altre considerazioni sulle quali potrei anche passare sopra, elementari riguardi parlamentari, che amavo lusingarmi avrebbe anch'egli nella sua intelligente equità apprezzato, non mi consentivano di accogliere l'invito. E lo assicuro, come oggi confermo, che avrei riportato la gravissima questione al Parlamento, tanto più che non mi sentivo così ipocritamente modesto da rinunziare a ciò che io mi permetto ritenere per me ragione di profondo compiacimento e di cospicuo onore, pur non avendo fatto altro che il mio dovere di parlamentare. Ma appunto perché a mezzo del mio intervento in pubblica discussione la questione è acquisita al Parlamento, io non mi sento correttamente autorizzato a rispondere in inchieste extraparlamentari. Del resto, della indipendenza opera mia, anche in opposizione a ministri amici, attesta la bellezza dei miei quattordici discorsi parlamentari. Dire che io ho obbedito a qualche alto invito accompagnato da promesse di appoggi elettorali è la più ignobile e la più vile delle insinuazioni.

« Infatti, Ella ha parlato anche contro i ministri degli Esteri e della Guerra, nei suoi discorsi sull'affare del Congo? »

« Verissimo, e i miei attacchi furono vivaci. E sono tanto poco ossequienti agli inviti, che confermo anche adesso come nella mia campagna contro il Congo, non trovai nel Governo, certo in buona fede ma vergognosamente ingannato, quell'appoggio che avevo diritto di aspettarmi. Credo d'aver reso un servizio al Governo stesso ed al Paese scongiurando la vergogna che lo Stato del Congo fosse accreditato presso il Governo italiano con un rappresentante diplomatico, il signor Van der Bruck, che invece aveva trovato molto favorevoli taluni congolesi della Consulta. Credo inoltre, e lo dico per amore del vero, che il successo della mia opposizione sia stato coadiuvato da qualche amichevole avviso del Gabinetto inglese. Che dirle poi dei nostri rappresentanti diplomatici in Belgio, se taluni eminenti uomini politici di quel paese mi assicuravano che essi facevano del loro meglio per screditare la mia opera parlamentare? »

« Qualche giornale italiano ha mosso il dubbio, a proposito della stampa inglese, che la campagna anticongolese dei fogli di Londra non fosse del tutto disinteressata. Forse c'entrava qualche mira politica. Il Congo poteva essere un buon boccone per l'Inghilterra... »

« Per quanto consta a me e per la consuetudine vecchia che ho con i giornalisti inglesi per i miei frequenti soggiorni in quel paese, mi sento di escludere assolutamente questa supposizione. I membri, poi, della Congo Reform Association sono tutte persone superiori ad ogni sospetto, guidate unicamente da lodevolissimo sentimento umanitario, condiviso, del resto, da tutto il mondo civile per le inaudite barbarie compiute dallo Stato del Congo contro i poveri indigeni.

« Può avere qualche fondamento la supposizione che il governo nostro intendesse contenere lo scandalo e magari soffocarlo? »

« Da quanto le ho detto Ella vede come sono indipendente e come posso ridere dell'accusa di aver preso l'imbecillata dall'alto per rifiutarmi a deporre dinanzi alla Commissione della stampa. Ebbene, allo stesso tempo confermo che il Governo italiano fu nel passato troppo lunganime verso il Congo come attestano talune frasi felici ed altisonanti in risposta ad attacchi miei, ritengo fermamente che oggi esso non abbia alcun interesse a coprire quella avariata merce di contrabbando e ad ostacolare il lavoro della Commissione a carico di un uomo che milita in carichi ufficiali, ma senza dubbio non ne ha alcuno.

« Scusi se forse sono indiscreto. Mi permetta di chiederle se nel suo rifiuto alla commissione d'inchiesta è entrata qualche ragione di risentimento per la vertenza avuta coi resoconti alla Camera. »

« Nessuna ragione; potrei averne, ma le rigetto di fronte ad un pubblico interesse. Quando io abbia riportato la cosa in Parlamento mi sia concesso non da un Governo qualunque, del quale io non sarò mai servo, ma dal consenso dei miei colleghi, mi metterò a completa disposizione di qualunque giornalista della commissione, anche di coloro i quali non fanno che continuamente vituperarmi nei propri giornali. Ho letto, sì, che mi si accusa di volere il mio rifiuto sfogare rancori; ma creda pure che se io avessi ascoltato l'invito di deporre, quegli stessi giornali mi accuserebbero di voler sfogare i miei rancori contro un uomo oggi in disgrazia, che nel suo giornale mi faceva quotidianamente segno ai più ignobili attacchi. Mi lasci credere di sentirmi superiore a certe critiche, vittoriosamente confortato dalla mia onesta coscienza.

« Quali elementi porterà nella sua campagna alla riapertura della Camera? »

« Non posso anticipare la discussione, ma posso dirle che, sciogliendomi da certi riserbi forse malintesi, darò più intenso colore alle mie critiche contro il Congo e produrrò altri nuovi e recenti documenti.

« Che cosa dica dell'intervento del barone Nisco, l'attuale console generale del Congo? »

« Francamente, credo il suo intervento altrettanto inopportuno quanto infelice e le sue dichiarazioni in contraddizione col fatto di avere egli riconosciuto le barbarie compiute nel Congo. Il signor barone Nisco, che non so abbia trovato l'archivio del suo predecessore sig. Elia e del vice console sig. comandante Astuto, sarebbe stato meglio avvisato se non fosse entrato, non chiamato, nel dibattito del tentato avvelenamento sul capitano Baccari, il quale ha esaurientemente riluttato le di lui inopportune osservazioni. Io riconosco la competenza in codici ed in pandette a lui, il bar. Nisco, *doctor in utroque*; ma la questione dell'avvelenamento la lasci discutere a noi medici, competenti in materia. E noi medici, le dirò, ci sentiamo onestamente di avere l'opposto a quello del suddetto barone.

« Mi vuol dire qualche cosa sul giudizio iniziato a carico del sen. Roux? »

« Mi perdoni il riserbo imposto dalla considerazione di non amar di cuore di cose e di persone *sub judice*, mentre non potrei escludere che gli avvocati dei congolesi non siano stati reclutati fra deputati pubblici.

« A questo punto la conversazione finì; avevano fin troppo abusato della cortesia del valoroso deputato di Roma.

« Mi perdoni il riserbo imposto dalla considerazione di non amar di cuore di cose e di persone *sub judice*, mentre non potrei escludere che gli avvocati dei congolesi non siano stati reclutati fra deputati pubblici.

« A questo punto la conversazione finì; avevano fin troppo abusato della cortesia del valoroso deputato di Roma.

« Mi perdoni il riserbo imposto dalla considerazione di non amar di cuore di cose e di persone *sub judice*, mentre non potrei escludere che gli avvocati dei congolesi non siano stati reclutati fra deputati pubblici.

« A questo punto la conversazione finì; avevano fin troppo abusato della cortesia del valoroso deputato di Roma.

« Mi perdoni il riserbo imposto dalla considerazione di non amar di cuore di cose e di persone *sub judice*, mentre non potrei escludere che gli avvocati dei congolesi non siano stati reclutati fra deputati pubblici.

« A questo punto la conversazione finì; avevano fin troppo abusato della cortesia del valoroso deputato di Roma.

« Mi perdoni il riserbo imposto dalla considerazione di non amar di cuore di cose e di persone *sub judice*, mentre non potrei escludere che gli avvocati dei congolesi non siano stati reclutati fra deputati pubblici.

« A questo punto la conversazione finì; avevano fin troppo abusato della cortesia del valoroso deputato di Roma.

« Mi perdoni il riserbo imposto dalla considerazione di non amar di cuore di cose e di persone *sub judice*, mentre non potrei escludere che gli avvocati dei congolesi non siano stati reclutati fra deputati pubblici.

« A questo punto la conversazione finì; avevano fin troppo abusato della cortesia del valoroso deputato di Roma.

« Mi perdoni il riserbo imposto dalla considerazione di non amar di cuore di cose e di persone *sub judice*, mentre non potrei escludere che gli avvocati dei congolesi non siano stati reclutati fra deputati pubblici.

Il riordinamento finanziario e la rigenerazione economica del paese che sorge a nuova vita, all'on. Luigi Luzzatti. Un suo articolo recente gli ha creato intorno nuove simpatie. Il giornale *Idem*, uno dei più autorevoli della Turchia, scriveva ieri le parole seguenti: « Le osservazioni di tale uomo devono essere prese in particolare considerazione da tutti gli ottomani. Al tempo del vecchio regime, un malinteso continuo esistette fra ottomani ed italiani. Ora l'articolo dell'on. Luzzatti ci fa sperare che questo malinteso, che questo pericoloso conflitto sia scomparso. »

Le *Journal de Salonique* del 3, se, emette l'altro voto che il governo si attorni di uomini eminenti come l'on. Luzzatti per risolvere facilmente la questione finanziaria ed economica del paese. Ed il *Progress de Salonique* raccogliendo la proposta aggiunge: « Bisognerebbe essere assolutamente stranieri a quanto avviene da parecchi anni nella vita finanziaria ed economica di tutta Europa per non dividere senza riserve le opinioni del nostro confratello ».

L'occupazione dell'Uebi Scebeli

Altri telegrammi del Governatore

La Stefani ci comunica: Il ministro degli Esteri ha ricevuto via Lami altri telegrammi dal governatore della Somalia italiana, dei quali l'ultimo in data da Mogadiscio 6 settembre, dopo la occupazione di Barire sull'Uebi Scebeli, avvenuta il 24 agosto scorso. Il maggiore Di Giorgio fece il 30 agosto una ricognizione a Afgoi, durante la quale, attaccato da stuoli nemici, li respinse con forti perdite. Della nostra colonna furono feriti piuttosto gravemente due ascari e leggermente il tenente Casale. Queste difficoltà verso Afgoi erano state prevedute dal governatore Carletti. Il 31 agosto scorso il maggiore Di Giorgio tornò a Barire per prendere la carovana e procedere secondo il piano prestabilito alla definitiva occupazione di Afgoi, che avvenne il due settembre dopo dieci ore di marcia, resa penosa dalla pioggia, ma essendo ottimi lo spirito e la salute delle truppe. L'accoglienza della popolazione fu festosa e cordiale; fu innalzata la bandiera italiana fra le salve dell'artiglieria e le fantasie degli indigeni. Il 3 settembre il sultano di Ghedi con grande seguito di armati fece visita ad Afgoi al comandante delle truppe, che gli rese la visita il giorno seguente a Sigale dimora del Sultano. L'accoglienza fu cordiale da parte di lui e della popolazione. La colonna operante, dopo aver lasciato a presidio Barire e Afgoi la sera e la prima compagnia rispettivamente, rientrò il 6 settembre a Mogadiscio in eccellenti condizioni di salute e di spirito.

Il governatore della Somalia italiana comunicando le sue informazioni dichiarando che l'operazione sul fiume Aue può considerarsi essenzialmente compiuta.

La *Tribuna*, commentando l'ultimo comunicato della Stefani riguardante le ricognizioni che le nostre truppe del Benadir nella loro marcia lungo l'Uebi Scebeli hanno fatto sul villaggio di Afgoi, dice che colla occupazione di questo villaggio che comanda l'unica via carovaniere, che va da Mogadiscio verso Lugh e l'Etiopia, il nostro possesso del basso corso dell'Uebi Scebeli diventa effettivo. Se le popolazioni a valle dell'Uebi Scebeli ci erano favorevoli, continua la *Tribuna*, in passato avevano ragione di ritenere ostili le tribù che vivono tra Barire e Afgoi. Il governatore Carletti infatti nei rapporti sulle spedizioni progettate, non aveva nascosto al governo centrale la possibilità di qualche scontro sulla via del Benadir, che mette nell'interland del Benadir.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito del giudizio espresso dal governatore della Somalia, che con i presidi di Barire e di Afgoi siano terminate le operazioni militari sul fiume, osserva che il giudizio può essere esatto, poiché queste operazioni si dovevano limitare ad una semplice repressione del brigantaggio nella non vasta zona tra Merca e Mogadiscio, fra la costa ed il fiume. Tolta alle tribù ribelli l'unica speranza che avevano, dati i nostri preparativi militari e l'azione politica del governatore, tolto cioè loro il tentativo di un agguato nelle boscaglie, non rimaneva loro che la sottomissione forzata. All'altezza dei nostri funzionari, dice il *Giornale d'Italia*, spetta far accrescere di poi la loro fiducia verso di noi. Una volta occupati i posti sul fiume ed i posti lungo la costa, la sottomissione completa non può mancare. Occorre però, continua il *Giornale d'Italia*, che i presidi del fiume siano collegati colla costa affinché possano essere facilmente informati. La colonizzazione dell'Uebi Scebeli, dice il *Giornale d'Italia*, è un lavoro di lungo periodo, che ha già dato buoni frutti. Effettuerà l'ontano, l'ontano, di quei territori africani dalle secolari barbarie e la fine di questa guerra coloniale minuscola in sé, ma non priva di pericoli e di sorprese.

Il *Popolo Romano* dice che colle nostre operazioni militari al Benadir, ha avuto termine quel programma di occupazioni militari a grado, che il Governo ha saputo presciegliere invece di un'azione violenta ed a fondo. Ora il governo, aggiunge il *Popolo Romano*, attenderà a svolgere con cura assidua il programma di utilizzazione economica e commerciale del Benadir.

L'informazione ottimista dei comunicati e la diffidenza d'alcuni giornali

(So.) - Vengono accolte con qualche diffidenza, per la loro intonazione ottimista, discordante con le notizie inviate dai corrispondenti dei giornali, i comunicati ufficiali sugli avvenimenti al Benadir. Viene poi molto deplorato il venir meno della comunicazione delle notizie da parte del governo.

Due giornali fanno stasera delle riserve sul contenuto dei comunicati ufficiali.

La *Vita*, rilevando il ritardo delle notizie ufficiali in fatto d'informazioni, scrive che il governo è mal servito. Inoltre non si può a meno di notare come contrariamente alle previsioni suggerite dalla facile occupazione di Barire, il paese non si sia punto pacificato. Dovevasi credere infatti, continua la *Vita*, che l'aver messo in moto una così grossa colonna come quella del maggiore Di Giorgio, l'aver preso possesso di un paese così importante, inculcasse negli indigeni del timore. Invece si è indotti a credere che essi si disponessero ad assalirci mentre si svolgeva l'operazione di combattimento. Il nuovo, inaspettato, combattimento dimostra che le previsioni di un'occupazione pacifica possono essere assolutamente smentite.

Il *Messaggero* scrive a sua volta: « Il comunicato odierno della Consulta è ispirato ad un grande ottimismo che, a quanto è detto esplicitamente, risponde alla piena soddisfazione del governatore Carletti, il quale ci fa sapere che egli aveva preveduto queste difficoltà verso Afgoi e che la occupazione sul fiume può considerarsi essenzialmente terminata. Per quanto l'ottimo comm. Carletti sia degno della maggiore fiducia, ci meriteremo di dubitare sulla sua ultima affermazione, sapendo per esperienza come le previsioni in fatto di imprese coloniali, come quella del Benadir, siano spesso fallaci, anche se dovute ad orecchi prudenti e lungivegenti.

Il nuovo dirigibile militare

Si costituirà una società di aviazione?

A Bracciano ferve attivamente il lavoro nell'hangar per l'ultimazione del nuovo pallone dirigibile militare. La compagnia specialisti del genio si è appositamente trasferita da Roma in quella località. La *Capitale* dice che le prove del motore non hanno corrisposto ai calcoli precedentemente fatti. La prima uscita del dirigibile sarebbe così mandata di qualche giorno. Nei circoli di cultura dell'aeronautica si parla poi con insistenza della prossima costituzione in Roma di una grande società di aviazione. Verrebbero acquistati aeroplani e fatte numerose esperienze e studi sui vari sistemi di aviazione.

L'onore. Tittoni a Roma

E' giunto a Roma il ministro degli Esteri on. Tittoni. Egli avrà una conferenza coll'on. Giolitti, che sarà a Roma lunedì mattina.

I corsi liberi nelle Università

Il Bollettino del Ministero della P. I. ha pubblicato le liquidazioni dei compensi spettanti ai professori ufficiali ed agli insegnanti privati per i corsi liberi fatti nelle regie università durante l'anno 1906-1907. Dal prospetto si rileva che i corsi liberi tenuti dai professori ufficiali furono 259, di cui il maggiore numero si ebbe nelle università di Padova, Napoli, Palermo, Genova, Messina e che i corsi dei privati docenti furono 718, dei quali la maggior parte si ebbe nelle regie università di Napoli, Roma, Padova, Torino e Palermo. La spesa per i professori ufficiali fu di lire 310.672.46 e per i liberi docenti di lire 413.116, in totale lire 723.788.46.

L'onore. Tittoni a Roma

E' giunto a Roma il ministro degli Esteri on. Tittoni. Egli avrà una conferenza coll'on. Giolitti, che sarà a Roma lunedì mattina.

L'onore. Tittoni a Roma

E' giunto a Roma il ministro degli Esteri on. Tittoni. Egli avrà una conferenza coll'on. Giolitti, che sarà a Roma lunedì mattina.

I corsi liberi nelle Università

Il Bollettino del Ministero della P. I. ha pubblicato le liquidazioni dei compensi spettanti ai professori ufficiali ed agli insegnanti privati per i corsi liberi fatti nelle regie università durante l'anno 1906-1907. Dal prospetto si rileva che i corsi liberi tenuti dai professori ufficiali furono 259, di cui il maggiore numero si ebbe nelle università di Padova, Napoli, Palermo, Genova, Messina e che i corsi dei privati docenti furono 718, dei quali la maggior parte si ebbe nelle regie università di Napoli, Roma, Padova, Torino e Palermo. La spesa per i professori ufficiali fu di lire 310.672.46 e per i liberi docenti di lire 413.116, in totale lire 723.788.46.

Ferrovie private e tramvie

L'on. Bertolini ha fatto in questi giorni distribuire il terzo volume della Relazione sulle Ferrovie concesse all'industria privata.

Un busto al canonico Manfredi

Il congresso subalpino

Alle ore 10,30 si è inaugurato nel collegio nazionale un busto al canonico Manfredi, storico vogherese, opera dello scultore Astore, di Roma. Erano presenti numerosi sodalizi, il sottoprefetto di Voghera e numerosi congressisti riuniti per il congresso storico subalpino. Parlarono il facente funzioni di sindaco, il conte Giovanni di San Giuliano.

Alle ore 13 venne inaugurato l'XI Congresso subalpino. Parlarono il prof. Gabotto, il facente funzioni da sindaco, che aveva pubblicato un manifesto alla cittadinanza. Parlarono in seguito il sottoprefetto di Voghera, i rappresentanti di Torino, Pavia e Novara, il rappresentante dell'archivio di Genova e quello di Torino e del gabinetto numismatico di Milano, della deputazione provinciale di Pavia. Furono lette le adesioni dell'on. Giolitti, Fatta, Becaric, Meandis, Ponti e dell'on. Teofilo Rossi. La prima seduta del congresso si terrà domani alle ore 8.

Il congresso eucaristico

Londra, 10

Il cardinale Vincenzo Vannutelli, legato del Papa, ha inaugurato l'era eucaristica nella cattedrale di Westminster il congresso eucaristico alla presenza di cinque cardinali, quattordici arcivescovi, settanta vescovi, e venti abati, centinaia di sacerdoti e migliaia d'altri cattolici inglesi e stranieri. Vannutelli fu ricevuto con cerimoniale solenne ed accolto con grandi acclamazioni e fu accompagnato dall'arcivescovo Bourne e da tutti gli altri prelati fino all'altare maggiore, ove lesse la lettera pontificia che lo nomina legato.

Dopo la lettura della lettera Vannutelli pronunciò un discorso inaugurale. Al cardinale rispose l'arcivescovo di Westminster.

Stamane nella cattedrale di Westminster è stata celebrata una messa solenne, alla quale hanno assistito 4 o 5 mila congressisti. Ha celebrato mons. Hammett, arcivescovo di Parigi. Erano presenti numerosissimi arcivescovi e vescovi e molto clero. Dopo la messa solenne, la delegazione francese ha tenuto una riunione all'Hotel Casquet. Il principe Max di Sassonia e parecchi altri hanno pronunciato dei discorsi.

La Regina d'Olanda

L'Aja, 10

Il giornale *Vaterland* informa che la salute della Regina, senza essere inquietante, è lungi dall'essere favorevole. Da parecchi giorni la Regina rimane a letto ed è molto debole. Queste condizioni sono dovute all'atteso lieto evento.

Il naufragio di un vapore

L'equipaggio annegato

Cardiff, 10

Il vapore *Phyllis Gray* del porto di Gloucester fu gettato da una tempesta sulla costa. Quasi tutto l'equipaggio è annegato. La barca italiana *Cervo* dovette rifiutarsi presso il Port Talbot ove si ancorò in buone condizioni. Il mare ha portato sulla spiaggia sei altri cadaveri del veliero *Amazigh*, che naufragò la settimana scorsa.

Il Congresso dell'U. M. N.

Ancona, 10

Il presidente on. Comandini, apre la seduta dando la parola a Sebastiani, della commissione per la verifica dei poteri, il quale riferisce sull'elezione di Milano, spiegando i motivi per cui tale elezione fu convalidata.

Sono intanto pervenute al congresso le adesioni del Sindaco di Reggio Emilia, degli on. Tasca di Cuto e Teodori e di Lino Ferriani.

Il presidente riassume brevemente gli ordini del giorno, derivanti dalla discussione di ieri, incominciando da quelli che si occupano di particolarità, che non possono essere poste in discussione. Si ferma più specialmente sugli ordini del giorno che chiama politici, cominciando da quelli che accennano all'aggregazione delle sezioni dell'Unione Magistrale alle Camere del Lavoro, e afferma che l'Unione mentre può vedere con simpatia questo movimento del proletariato magistrale verso le classi lavoratrici non può assolutamente disporre né tanto meno imporre l'aggregazione in massa. Altrettanto sfavorevole è l'on. Comandini alla questione dei maestri. Egli dichiara infine, a nome di tutto il comitato direttivo, di accettare l'ordine del giorno di De Robbio di cui fu dato ieri il testo.

Mannotti segretario del comitato provinciale legge i telegrammi inviati a nome del congresso al Sindaco di Cesena ed alla signora Comandini.

Frasi, della frazione anti-femminista, ritira il suo ordine del giorno.

Di Donato, Mastropalo e Citeresi, discutono brevemente qualche parte dei loro ordini del giorno e finalmente il presidente pone in votazione gli ordini del giorno più generali, cominciando da quello firmato da Sebastiani e da altri, pur accettando quello concordato fra De Robbio, Di Donato, ecc. L'ordine del giorno Sebastiani, suona così:

« Il congresso dei delegati plaude alla relazione del presidente Comandini, che accetta integralmente come disegno di tendenze per ulteriori miglioramenti e come programma di azione immediata e passa all'ordine del giorno. »

Esso è approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno di De Robbio, Di Donato, approvato pure all'unanimità, è così concepito:

« Il congresso dell'Unione Magistrale Nazionale invita la commissione direttiva a rinviare la sua azione di propaganda nel paese e nel Parlamento per creare la coscienza dei problemi scolastici presentando i voti al ministro dell'Istruzione pubblica, alle associazioni politiche democratiche del paese ed alle associazioni economiche di resistenza, perché esse ne fornino oggetto di discussione nelle assemblee e parte integrante dei loro programmi e perché colle loro deliberazioni e colla loro azione aiutino l'opera dell'Unione presso il Governo ed il Parlamento, illustrando nella stampa quotidiana e nei comizi pubblici i voti del congresso per ottenere finalmente dai pubblici poteri le assicurazioni necessarie per dotare il paese di scuole veramente degne di questo nome e di insegnanti sufficienti di numero, forti di preparazione e meglio trattati e maggiormente pagati. »

La morte del senatore Colmayer

Stamane è morto il comm. Colmayer, senatore del regno e già prefetto della provincia di Roma.

La delegazione municipale di Genova a Marsiglia

Marsiglia, 10

E' giunto stamane, proveniente da Torino, il Sindaco di Genova colla delegazione del Municipio accompagnata da numerosi rappresentanti della stampa ligure ed italiana. Alla stazione fu ricevuto dal Sindaco di Marsiglia, Alard, che gli diede il benvenuto e gli presentò gli assessori e i membri del Consiglio municipale di Marsiglia.

Il marchese Da Passano, Sindaco di Genova, ringraziò vivamente il Sindaco di Marsiglia per le sue parole di benvenuto ed alla sua volta gli presentò i membri del Consiglio municipale di Genova. Una grande folla si accalcava nel quadri della stazione, la quale era decorata con bandiere italiane e francesi e con stendardi delle due città. Subito dopo ebbe luogo un ricevimento nel salone d'onore della stazione, al quale assistettero numerose autorità di Marsiglia. Fu offerta una pergamena al Sindaco di Genova, il quale ringraziò e si disse commosso, per la manifestazione di simpatia fattagli dalla città di Marsiglia, sorella della città di Genova. Si formò allora il corteo, che traversò la città adornata delle bandiere francesi ed italiane in mezzo a grande folla. A mezzogiorno ebbe luogo una colazione intima offerta dal console generale d'Italia. Nel pomeriggio avrà luogo il ricevimento ufficiale al Municipio. In onore del Sindaco e della delegazione del Municipio di Genova sono state organizzate grandi feste che dureranno cinque giorni.

Un busto al canonico Manfredi

Il congresso subalpino

Alle ore 10,30 si è inaugurato nel collegio nazionale un busto al canonico Manfredi, storico vogherese, opera dello scultore Astore, di Roma. Erano presenti numerosi sodalizi, il sottoprefetto di Voghera e numerosi congressisti riuniti per il congresso storico subalpino. Parlarono il facente funzioni di sindaco, il conte Giovanni di San Giuliano.

Alle ore 13 venne inaugurato l'XI Congresso subalpino. Parlarono il prof. Gabotto, il facente funzioni da sindaco, che aveva pubblicato un manifesto alla cittadinanza. Parlarono in seguito il sottoprefetto di Voghera, i rappresentanti di Torino, Pavia e Novara, il rappresentante dell'archivio di Genova e quello di Torino e del gabinetto numismatico di Milano, della deputazione provinciale di Pavia. Furono lette le adesioni dell'on. Giolitti, Fatta, Becaric, Meandis, Ponti e dell'on. Teofilo Rossi. La prima seduta del congresso si terrà domani alle ore 8.

Il congresso eucaristico

Londra, 10

Il cardinale Vincenzo Vannutelli, legato del Papa, ha inaugurato l'era eucaristica nella cattedrale di Westminster il congresso eucaristico alla presenza di cinque cardinali, quattordici arcivescovi, settanta vescovi, e venti abati, centinaia di sacerdoti e migliaia d'altri cattolici inglesi e stranieri. Vannutelli fu ricevuto con cerimoniale solenne ed accolto con grandi acclamazioni e fu accompagnato dall'arcivescovo Bourne e da tutti gli altri prelati fino all'altare maggiore, ove lesse la lettera pontificia che lo nomina legato.

Dopo la lettura della lettera Vannutelli pronunciò un discorso inaugurale. Al cardinale rispose l'arcivescovo di Westminster.

Stamane nella cattedrale di Westminster è stata celebrata una messa solenne, alla quale hanno assistito 4 o 5 mila congressisti. Ha celebrato mons. Hammett, arcivescovo di Parigi. Erano presenti numerosissimi arcivescovi e vescovi e molto clero. Dopo la messa solenne, la delegazione francese ha tenuto una riunione all'Hotel Casquet. Il principe Max di Sassonia e parecchi altri hanno pronunciato dei discorsi.

La Regina d'Olanda

L'Aja, 10

Il giornale *Vaterland* informa che la salute della Regina, senza essere inquietante, è lungi dall'essere favorevole. Da parecchi giorni la Regina rimane a letto ed è molto debole. Queste condizioni sono dovute all'atteso lieto evento.

Il naufragio di un vapore

L'equipaggio annegato

Cardiff, 10

Il vapore *Phyllis Gray* del porto di Gloucester fu gettato da una tempesta sulla costa. Quasi tutto l'equipaggio è annegato. La barca italiana *Cervo* dovette rifiutarsi presso il Port Talbot ove si ancorò in buone condizioni. Il mare ha portato sulla spiaggia sei altri cadaveri del veliero *Amazigh*, che naufragò la settimana scorsa.

Il Congresso dell'U. M. N.

Ancona, 10

Il presidente on. Comandini, apre la seduta dando la parola a Sebastiani, della commissione per la verifica dei poteri, il quale riferisce sull'elezione di Milano, spiegando i motivi per cui tale elezione fu convalidata.

Sono intanto pervenute al congresso le adesioni del Sindaco di Reggio Emilia, degli on. Tasca di Cuto e Teodori e di Lino Ferriani.

Il presidente riassume brevemente gli ordini del giorno, derivanti dalla discussione di ieri, incominciando da quelli che si occupano di particolarità, che non possono essere poste in discussione. Si ferma più specialmente sugli ordini del giorno che chiama politici, cominciando da quelli che accennano all'aggregazione delle sezioni dell'Unione Magistrale alle Camere del Lavoro, e afferma che l'Unione mentre può vedere con simpatia questo movimento del proletariato magistrale verso le classi lavoratrici non può assolutamente disporre né tanto meno imporre l'aggregazione in massa. Altrettanto sfavorevole è l'on. Comandini alla questione dei maestri. Egli dichiara infine, a nome di tutto il comitato direttivo, di accettare l'ordine del giorno di De Robbio di cui fu dato ieri il testo.

Mannotti segretario del comitato provinciale legge i telegrammi inviati a nome del congresso al Sindaco di Cesena ed alla signora Comandini.

Frasi, della frazione anti-femminista, ritira il suo ordine del giorno.

Di Donato, Mastropalo e Citeresi, discutono brevemente qualche parte dei loro ordini del giorno e finalmente il presidente pone in votazione gli ordini del giorno più generali, cominciando da quello firmato da Sebastiani e da altri, pur accettando quello concordato fra De Robbio, Di Donato, ecc. L'ordine del giorno Sebastiani, suona così:

Roma, 10
Il «Bollettino Giudiziario» pubblica un decreto ministeriale con il quale si bandisce un concorso a 150 posti di uditori giudiziari. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 7, 9 e 11 del dicembre prossimo.
Il «Bollettino Giudiziario» pubblica anche il r. decreto con il quale sono chiamati a far parte della suprema corte disciplinare i senatori del Giudice, di Marzo, Giulio, Paoletti, Sani e Schuster.
Il «Bollettino Giudiziario» pubblica il seguente movimento nell'alta magistratura:
De Blasio, procuratore generale alla Corte d'appello di Roma, è nominato procuratore generale alla Cassazione di Torino. Vicede è a Palermo, è tramutato a Roma. Paoletti è a Catania, idem a Palermo. Grillo, idem a Catanzaro, idem a Messina. Sofia, presidente di sezione della corte di appello di Palermo, è nominato procuratore generale alla corte di appello di Catanzaro. Camma, consigliere alla corte di appello di Roma, è nominato procuratore generale alla corte di appello di Catanzaro. Serrà, idem a Torino, è nominato presidente della corte di appello di Roma. Verber, procuratore generale alla corte d'appello di Messina, è collocato a disposizione del Ministero della Giustizia per sei mesi dal 1. settembre 1908.
Vento — Franchi, giudice al tribunale di Tolmezzo incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Venezia, cessando da detto incarico.
Sono accettate le dimissioni di Passoli, vice pretore a Barolingo e quello di Dal Vecchio vice pretore a Feltre.
Milani, alunno fuori ruolo al tribunale di

Padova, è nominato alunno di seconda classe alla Corte d'appello di Venezia. Paoletti, alunno gratuito alla Corte d'appello di Catanzaro, è nominato alunno di seconda classe al Tribunale di Venezia. Paoletti, alunno gratuito alla procura del tribunale di Venezia, è nominato alunno di seconda classe al Tribunale di Venezia. Dell'Alba, alunno gratuito alla procura di Schio, è nominato alunno di seconda classe al Tribunale di Padova.
La condanna d'un avvocato per furto
(Tribunale Penale di Venezia)
Ieri fu giudicato dal Tribunale dell'avvocato Pasquino De Colle, di cui si occupò la commissione cittadina di alcuni mesi fa.
L'avv. De Colle, nato di Tarcento e residente a Venezia, aveva preso in affitto una stanza ammobiliata presso la signora De Ronchi a San Cassiano. Il De Colle, dapprima impiegato presso la Cassa Nazionale d'assicurazione contro gli infortuni con sede a S. Benedetto, più tardi lasciò la sua posizione ed abbandonò l'ufficio. Egli non trovò subito un altro impiego e si mantenne così, tranquillamente quel poco che aveva a sua disposizione. Successo però conduceva una vita abbastanza lauta, ben presto i quattrini vennero a mancare. Allora incominciò la caccia al prelievo ed ebbe denari da parenti ed amici; manco poi sul saldare i conti e non poté più l'infamia. La padrona della stanza, naturalmente, lo invitò ad andarsene. E l'avvocato se ne andò, ma insoddisfatto, con la metà del 9 giugno u. s., lasciando alla padrona l'ingrata sorpresa di constatare l'ammontare di sei ventini, di un orologio con catena d'oro e di altri effetti di biancheria del complessivo valore di lire 600, in danno di tal Luigi Crosa, altro suo ospite.
L'avvocato protestò per la sua innocenza, dicendo di nulla sapere relativamente al furto dei vestiti e dell'orologio in danno del Crosa. Aggiunse che, De Colle, aveva la cattiva abitudine d'introdurre nella sua

camera delle donne affette, una delle quali può avergli nascosto un brutto tiro.
Cosa rispose che nato prima della scoperta del furto, la padrona di casa mentre stava facendo un po' di toilette personale, aveva visto uscire dalla camera dell'avvocato una signora bionda, discretamente elegante. In seguito ad attive ricerche, la nostra Questura, dopo qualche giorno riusciva ad identificare la signora, che, provvisoriamente aveva coniato col De Colle, ma risultato che essa non aveva avuto alcuna parte nel furto.
Vennero emessi parecchi testi, tra cui il danneggiato Crosa che riconobbe di aver prelevato gli effetti sequestrati, la signora De Ronchi, ed altri che riferirono su parecchie stranezze commesse in precedenza dall'avv. De Colle.
Il dott. Muglia del manicomio di S. Servolo, perito medico introdotto dalla difesa sostenne la irresponsabilità dell'imputato per completa infanzia di mente.
Il P. M. avv. Tissi non fece buon viso alla tesi peritale e domandò la condanna del De Colle ad un anno ed un mese di reclusione.
Il difensore avv. Enrico Villanova chiese in via principale l'assoluzione per non prova, ma in via subordinata la sua dichiarazione di irresponsabilità, in via ancora più subordinata il riconoscimento del furto semplice.
Il Tribunale, presieduto dall'avv. Marsoni, ritenne l'avv. De Colle colpevole di furto qualificato e come tale lo condannò ai sei mesi di reclusione. Il De Colle era recidivo.
Contravvenzione al porto d'arma
(Pretura Urbana di Venezia)
Per porto di pistola senza licenza venne ieri giudicato dal Pretore Urbano di Venezia, il sig. Carlo Ambrozy fu Giuseppe di anni 44, capitano di lungo corso, alle dipendenze della Società di Navigazione e Adria.
Veniva condannato a 25 giorni di arresto col beneficio del pagamento e della non iscrizione nel casellario.

Teatri e Concerti

Goldoni
Vivamente sollecitato da molti ammiratori Giulio Marchetti ha aderito di dare questa sera una seconda rappresentazione di «La figlia di Madama Angot», il successo della quale lunedì scorso fu veramente notevole.
Va ricordato che l'interpretazione è stata sotto ogni riguardo eccellente, perché affidata nelle parti principali ai migliori artisti della Compagnia quali Silvio Marchetti, Anita Joindina, Gualdo Marchetti, ecc.
Questa seconda rappresentazione della bellissima operetta sarà anche l'ultima.
Fra qualche giorno avremo l'operetta di Giacomo Offenbach «La Gran Duchessa di Gerolstein».
Isera grandi applausi alla terza della «Vita di Bohème».
Malibran
Questa sera il caratterista Luigi Consalvo ha la sua rappresentazione d'onore. Si rappresenta: «Il Vice-Ammiraglio» un'opera eseguita su questo scene dalla Compagnia Angelini.
Il sergente canterà l'aria del «Duca d'Arco» nell'opera «Salvatore Rosa» del Gomez.
Procedono le prove dell'annunciata novità «Le mille ed una notte».
Il Trovatore, a Feltre
Si scrivono da Feltre 10:
Siamo ebbe lusso la «prima» del «Trovatore». Eccellenti si mostrano la Comp. Lucini, il Della Albinola e il Mantani. Pubblico affollatissimo. Benissimo i cori e l'orchestra. L'esecuzione appare perfetta, il successo fu completo.
Spettacoli d'oggi
GOLDONI, 20.45 — «Madama Angot».
MALIBRAN, 20.45 — «Il Vice-Ammiraglio».
TEATRO LIDO, ore 9: Spettacolo di Varietà.
RIRARRIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21.

Movimento ferroviario del porto

10 Settembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 127 — Cereali 30 — Cotoni 9 — Varie 142 — Per conto della Ferrovia 50 — Totale 358.
Dispacci commerciali
OLII
NAPOLI, 10 — Otto Gallipoli, al quint. contanti 113.50 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 114 — Pel 10 marzo 116 — Pel 10 ottobre 117 — Pel 10 dicembre 117 — Pel 10 marzo 119.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 10 Settembre
ROMA, 10 — Cambio per domani 100.61.
Rendita Italiana 5 1/2 god. 1 luglio 105.90
Cons. Ital. 3 1/2 netto 103.50
Azioni Banca Veneta 350 —
Banca Commerciale Italiana 350 —
Credito Veneziano 350 —
Soc. Veneta di Nav. Lagunare 350 —
Soc. delle Acciaierie di Terni 1440 —
Soc. Bagni del Lido 100 —
Obli. Prestito di Venezia a premi 29 —
Società Ferr. Meridionale 501.75
Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiana 490 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 501.75
CAMBI a vista a tre mesi da a scorte
Germania 125.05 123.1215
Francia 99.95 100. —
Belgio 99.75 99.95
Londra 25.11 25.1215
Svizzera 99.82 1/2 99.90
Aust. Or. 104.85 104.95
Banco Aust. 104.85 104.95

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	9	10	9	10
Rend. It. 5 1/2 god. con. 100	105.90	105.90	105.90	105.90
Cons. Ital. 3 1/2 netto 100	103.50	103.50	103.50	103.50
O.P.B.N. 3 1/2 100	100.00	100.00	100.00	100.00
Ferr. Merid. 500	—	—	—	—
Banca d'Italia 500	—	—	—	—
Credito Italiano 500	—	—	—	—
Società Banc. It. 500	—	—	—	—
Banca comm. It. 500	—	—	—	—
Ferr. Meridionale 500	—	—	—	—
Società Veneta 500	—	—	—	—
Nav. Lagun. 500	—	—	—	—
Acciaierie Terni 1440	—	—	—	—
Bagni del Lido 100	—	—	—	—
Prestito Venezia 29	—	—	—	—
Ferr. Merid. 501.75	—	—	—	—
Bonifica Mantov. 490	—	—	—	—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 501.75	—	—	—	—
Germania 125.05	123.1215	—	—	—
Francia 99.95	100. —	—	—	—
Belgio 99.75	99.95	—	—	—
Londra 25.11	25.1215	24.95	24.97	24.97
Svizzera 99.82 1/2	99.90	—	—	—
Aust. Or. 104.85	104.95	—	—	—
Banco Aust. 104.85	104.95	—	—	—

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1271 — Az. Banca di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1485 — Soc. Omnibus 252 — Soc. Gaz 1038 — Soc. Gasdotte d'acqua 329 — Soc. It. per Carboni 34 — Immobiliare 282.50.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Publicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti
CASA con giardino ai Santi Apostoli, in Rialto, Barba Fruttolari, affittasi prossimo dicembre. Rivolgarsi prof. Lanzoni, Premiana (Lecco).
STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, Borghetto San Lorenzo, Venezia.
DISTINTA FAMIGLIA affitta stanza ammobiliata, mobigliata pensione S. Maria Formosa, Campiello orbi, N. 5195.
Vendite
VENDONS! a prezzi convenienti: Break nuovo; vittoria, timonella, charrrette, giardinieretta per bambini, usate Rivolgarsi amministratore. Coen-Rocca, Portogruaro oppure Venezia.
OCCASIONE Causa partenza vendesi ammobiliata Stile Lombardo Cinquecento. Prezzo Fattura Ottomila vendesi Quattromila. — Agenzia Tessari, Venezia.
Offerte d'impiego
CERGASI ovunque operaie per lavoro all'uncinetto. Lavoro in casa propria, facile, corrente, continuo. Scrivere: Direttore Manifattura Pizzi, San Gottardo (Genova).
Ricerche d'impiego
FRAULEIN im Hotelwesen gut bewandert sucht per sofort Stellung in deutscher Haus als Gouvernante oder als femme de chambre Gute Zeugnisse vorhanden; Auf Wunsch persönliche Vorstellung. Offerten G. 5207 Haasensteine und Vogler, Venedig.
DEMOISELLE française cherche place de gouvernante, auprès enfants écrire Poste Restante A. M.

SAPOL
BERTELLI
Oltre il SAPOL sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone antisettico, che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella **TELETTA INTIMA** delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato da moltissimi Medici, è il tanto accreditato **CRELIUM** premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali e all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 con l'altissimo **UNICO GRAN PREMIO** conferito alle **PROFUMERIE** nella GALLERIA DI LAVORO.
L. 1. — il prezzo dei principali Farmacisti, Profumerie e Parafarmacie, e della Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici **A. BERTELLI & C.** MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - VENEZIA - PALERMO.
Grazie per corrispondenza: 29, Paolo Frisi, 29 MILANO.

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore.
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, per la presenza del **Rabarbaro** oltre ad attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - Padova

SEGRETO
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i simili impostori. Rivolgarsi GIULIA CONTE, Vico Berio a Toledo, 4 NAPOLI.

Potente rimedio
contro la **Tubercolosi - Linfatisma - Scrofola - Bronchiti croniche - Neurastenia - Cloro-Anemia - Convalescenza ecc.**
HISTOGENOL NALINE
Medicamento Arsenico-Ferferico organico a base di Nucleina.
Deposito generale C. Bonavia e F. - S. Negri e C., Bologna.

Favaro Maria
LEVATRICE APPROVATA
abilitata a tenere presso di sé donne gestanti. Camera igienica all'uso adibita. — Cure sempre più efficaci. Società assoluta — Ingresso unico. **VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.**

35 anni di completo successo - Grandi medaglie d'oro e grandi premi
VERA ACQUA TURCA
per tingere in NERO, CASTAGNO e BIONDO barba e capelli
invasi da GALARDI CANDI e BINA, Firenze, direttamente contro: Cartolina-Vaglia di L. 1.80 per bottiglia, di L. 9 per 6 bottiglie franco in tutta Italia. Ingresso presso la Casa produttrice, la Società Candiani, Girardi, Berni Milano e tutti i grossisti di Prodotti Chimici e Medicinali.

SCIATICA
guarita radicalmente senza piaghe né dolori col celebre **ANTISCHION Dr. ZENER**, di fama mondiale.
Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

COMUNE
di S. Margherita d'Adige
A tutto 15 Settembre 1907 aperto concorso medico-chirurgico-ostetrico. Sospensione complessiva L. 3700. Documenti di rito.

BANCA ADRESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA
(Società Anonima)
Capitale nominale Lire 200.000
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA
Situazione al 31 Agosto 1908

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
Cassa 87,688.04	Conti Correnti Liberi L. 83,657.04
Portafoglio 1,696,072.44	Buoni fruttiferi a scad. fissa 110,665.19
Anticipazioni 46,505.85	Depositi a Risparmio 1,396,113.71
Valori pubblici di proprietà della Banca 328,254.13	» a picc. risparmio 414,554.15
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti 38,192.06	» a piccoliss. risp. 103.07
Conti Correnti con garanzia 364,385.58	Cassette a risparmio —
Effetti da incassare per conto terzi 31,912.08	Conti Correnti con Banche e Corrispondenti 74,251.04
Effetti e crediti in sofferenza —	Depositi a cauzione e a custodia 650,338.20
Depositi a cauzione servizio di carica 63,300 —	» per titoli dati a garanzia 240,774.20
» » servizi diversi 337,882.90	Effetti riscattati 55,678.95
» a custodia 258,153.34	Fondo a disposizione del Consiglio 1,833.73
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia 240,774.20	Esattorie - Credito dei Comuni e Consorzi 189,325.81
Mobili e casse forti 4,309.40	Crediti diversi 31,885 —
Spese di primo impianto 3,142.15	Dividendi in corso ed arretrati 6,259.39
Debiti diversi senza speciale classific. 25,056.61	Utile netto dell'esercizio precedente —
Ruoli da esigere 3,997.67	Cassa Prev. a favore Imp. e Fatt. della Banca 5,560.44
Esattorie - Debito dei Comuni e Consorzi —	
Valori del Fondo a Previdenza 5,560.44	
TOTALE ATTIVITÀ L. 3,536,143.73	TOTALE PASSIVITÀ L. 3,536,143.73

PATRIMONIO SOCIALE
Azioni N. 3064 di L. 50 ciascuna L. 183,200. —
Fondo di riserva 75,950.74 L. 261,150.74
Fondo per oscillazioni titoli 2,000. —
Utile lordi e risconto del precedente esercizio L. 96,923.73
TOTALE L. 3,595,372.38

La Banca fa le seguenti operazioni:
tutti i giorni meno i festivi, dalle 8 alle 14:
a) fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a sei mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Province, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi;
b) acquista e vende effetti pubblici e titoli di credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi;
c) accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di sei mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci o prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi;
d) apre conti correnti verso garanzia di due o più persone benefice, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi;
e) riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondenti a seguenti interessi al netto di ricchezza mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 per cento; in conto corrente libero il 3 per cento; su depositi a grosso risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3.50 per cento; su depositi a piccolo risparmio fino alla concorrenza di Lire 1000 il 4 per cento; su depositi a piccolissimo risparmio fino alla concorrenza di Lire 300 il 4.25 per cento;
f) fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi;
g) riceve valori a custodia ed in Amministrazione.

Il Presidente Avv. NICOLÒ COMM. CORDELLA
Il Direttore Cav. G. A. Cologneso
Il Cassiere I. R. Scarpa
Il Contabile G. Spertindio
Il Consigliere di Turno Ing. R. Robuschi
Il Sindaco Avv. Gaetano Donà
Treffl Avv. Cav. Nob. Eugenio

Le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

CIRCUITO DI BOLOGNA
Corsa per la Targa di Bologna
Primo arrivato delle vetture italiane: **Appendino** su **SPA**
compiendo il giro più veloce e vincendo la Coppa della Città di Bologna.

Società Piemontese Automobili
TORINO

Chassis 15 per 20 HP	4 cilindri
" 28 "	4 "
" 20 "	6 "
" 60 "	6 "

Tipo Camion - Vincitrice del Concorso Postale
Agenti per il Veneto:
MARCON & C. - Autogarage Internaz. - MESTRE

LA COMMISSIONE DI INCHIESTA SULLA MINERVA

Una intervista col segretario

Roma, 11

Essendo stati elevati dei dubbi sulla interpretazione data dall'ultima decisione della commissione d'inchiesta sulla Minerva nei suoi rapporti colle promozioni e punizioni degli impiegati del Ministero della P. I., la *Tribuna* ha interrogato sull'argomento il barone comm. Carbonelli, referendario del Consiglio di Stato e segretario della commissione d'inchiesta. Il comm. Carbonelli ha dichiarato di non comprendere come possono elevarsi dei dubbi circa le promozioni degli impiegati della Minerva, poichè della commissione d'inchiesta non si è occupata che esprimere il parere suo. Non era infatti e non è nei suoi poteri di occuparsi delle promozioni e non se ne occuperà. Quanto alle punizioni, di cui la commissione si è già occupata, il comm. Carbonelli ha detto che la commissione non tornerà più sopra esse, affinché se la commissione dovesse decidere di altre punizioni, di queste non debba poi tornare ad occuparsi il ministero, come è avvenuto di quelle inflitte, per le quali sono stati chiesti i nuovi poteri. Finché la commissione non avrà i poteri necessari perché le sue eventuali proposte sieno valide, ha aggiunto l'intervistato, essa soppeserà a qualsiasi indagine relativa al personale e che abbia carattere sollecitativo. I lavori della commissione si svolgeranno nelle indagini per cui occorrono i nuovi poteri, come, per esempio, la modificazione del bilancio, quelle degli uffici, quelle che riguardano il decentramento, ecc. Perciò la commissione si recherà anche a studiare gli istituti provinciali dipendenti dal Ministero della P. I.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della riunione di ieri della commissione d'inchiesta, dice che il presidente on. Sereno, alla discussione sulla nota letta col quale il presidente del Consiglio on. Giolitti, comunicava alla commissione il deliberato del Consiglio dei ministri, e disse che avrebbe lasciato liberi i commissari di esprimere il loro pensiero intorno alla significazione della suddetta lettera. Quasi tutti i commissari si trovarono d'accordo nell'interpretarla come l'esaudimento dei poteri richiesti e di conseguenza, su proposta degli on. Abignente e Vicini e del comm. Di Fratta, fu votato all'unanimità l'ordine del giorno emanante la nota dell'ordinazione.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che lo on. Sereno si prenda molto probabilmente, quindi giorni di vacanza. Nella stessa, lo sostituirà il vice presidente on. Fani. I lavori della commissione restano per ora così distribuiti: i commissari Di Fratta e Parla, si dedicheranno allo studio sui servizi e sul personale; l'on. Fani ed il comm. Santelli all'ordinamento delle belle arti; il sen. Rattazzi, il sen. Vaccelli e l'on. Abignente alla parte finanziaria di tutta l'amministrazione della pubblica istruzione. Dall'ispezione nei vari istituti della provincia sarà esonerato solo l'on. Parla che si trova indisposto. I singoli commissari hanno incominciato oggi stesso i loro lavori.

Il consiglio di disciplina alla P. I.

Roma, 11

La *Tribuna* dice che quanto prima si riunirà il Consiglio di disciplina e di amministrazione del Ministero della P. Istruzione. Argomento della riunione saranno le proposte punitive della commissione di inchiesta e l'approvazione dei provvedimenti derivanti dalla legge sul stato giuridico degli impiegati.

Il nuovo disegno di legge sui professori universitari

Roma, 11

Il *Corriere d'Italia* dice che al ritorno dell'on. Giolitti, il ministro on. Rava sottoporrà al parere del Consiglio dei ministri e del ministro del Tesoro il nuovo disegno di legge già concordato con gli on. Battelli e Velli a favore dei professori universitari. Il *Corriere d'Italia* aggiunge che a quanto si assicura i parecchi ritocchi hanno molto migliorato il progetto che non fu approvato dalla Camera e dice che il nuovo disegno di legge sarà presentato appena saranno ripresi i lavori parlamentari.

L'affare del Congo

Roma, 11

La commissione d'inchiesta nominata dall'associazione della stampa, ha lungamente interrogato Luigi Lodi, direttore della *Vita*. Domandò se non terrà alcuna seduta in attesa della deposizione di Federico Fabbrì, ex-direttore della *Patria*, di Chauvet, direttore del *Popolo Romano* e di altri.

Cortesie italo-turche a Tripoli

Tripoli, 11

Tra il consolato italiano e questo governatore furono definiti quasi tutte le questioni in corso per l'acquisto di terreni da parte di cittadini italiani. I relativi titoli di proprietà furono consegnati al reggente il consolato avv. Piacentini. Una sottoscrizione aperta nella colonia italiana a beneficio delle vittime dell'incendio di Costantinopoli fruttò 900 lire, che furono consegnate personalmente dal reggente del consolato al governatore. Questi se ne dichiarò riconoscentissimo. Ad una festa campestre della colonia italiana presieduta dal reggente intervennero le principali autorità turche e molti notabili arabi. Si scambiarono brindisi di viva simpatia ed amicizia.

Convegno femminile a Brescia

Brescia, 11

Si è tenuto oggi un convegno femminile promosso da un comitato locale. Erano presenti 600 signore. Presiedeva la contessa Perotto di Rosmini di Brescia, la contessa Persico di Verona, la principessa Giustiniani Bandini di Roma e le contesse Salvadagni e Maggi di Brescia. Riferì la maestra Bianchini sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole proponendo un ordine del giorno approvato dopo animata discussione per far voti che la istruzione religiosa venga regolarmente impartita in tutte le scuole elementari d'Italia e che agli insegnanti delle scuole secondarie e superiori venga fatto obbligo di rispettare le convinzioni religiose degli allievi.

AL CONGRESSO DELLA U. M. N. AD ANCONA

Approvazione di modificazioni allo Statuto

Ancona, 11

Nella mattinata si riunirono a parte i maestri aderenti alla Camera del lavoro sotto la presidenza della signora Linda Malnati. Fu deliberato di rafforzare il periodico *Scuola Popolare*, organo dei maestri iscritti alla Camera del lavoro, promuovendo la creazione di altri gruppi con la stessa direttiva. Su proposta dell'on. Cabrinì fu deciso di propugnare presso la Confederazione generale del lavoro la tesi non dovere le sezioni magistrali delle Camere del lavoro partecipare a scioperi di solidarietà, limitando l'azione dei soci ad aiutare gli operai in lotta. La seduta antimeridiana del Congresso si aprì alle ore nove sotto la presidenza dell'on. Comandini. Il Congresso, dopo breve discussione, approvò le conclusioni della relazione della signora Giachiarini assorbente le proposte di diversi congressisti e reclamando il riordinamento degli asili, il miglioramento degli stipendi, garanzie per la carriera magistrale ed il patrocinio di tali voti presso le organizzazioni democratiche ed operaie.

Fu votato un ordine del giorno presentato da Di Donato censurando l'amministrazione degli asili Fiano di Roma acclamandosi la professoressa Cleo Pellegri, iniziatrice della organizzazione delle maestre di asilo.

Intesa la discussione sulle riforme allo statuto federale, De Robbio, anche a nome dell'on. Cabrinì, svolge una mozione pregiudiziale per conferire un carattere definitivo alle riforme attuate nella parte riguardante la nomina del Consiglio senza attendere la sanzione del referendum ponendo così il nuovo Consiglio in grado di funzionare immediatamente.

Villani propone una mozione più estensiva per rendere immediatamente applicabile tutto il nuovo statuto votato per appello nominale.

La mozione Villani è respinta con 112 voti contro 102.

L'ordine del giorno De Robbio è approvato a grande maggioranza per alzata e seduta. Ecco l'ordine del giorno De Robbio:

«Il Congresso, considerando che le modificazioni allo statuto per quanto riguarda il numero dei consiglieri la costituzione del Consiglio, già reclamato dal Congresso di Palermo ed indicata da precise sezioni e sottoposte all'esame di tutte le sezioni, non hanno avuto osservazioni alcuna;

«ritenuto indispensabile per la conformazione geografica italiana di migliorare e rinvigorire l'azione dell'Unione, dare maggiore intensità di rapporti tra regione e centro istituire mezzi più efficaci per la espressione dei bisogni locali e dare maggiore sviluppo alla organizzazione ed alla propaganda;

«considerando che se l'applicazione di tali riforme fosse rimandata al momento in cui avrà l'approvazione generale del soci sarebbe un grave danno per la organizzazione, perchè il Comitato direttivo eletto con disposizione dello statuto non si sentirebbe in grado di dirigere con serenità, con dignità e con fermezza l'Unione rispettando doverosamente l'integrale suo organismo;

«considerando che per tali condizioni esso dovrebbe indire un nuovo Congresso per la elezione delle cariche sociali producendo un perturbamento economico e morale nell'Unione;

«delibera di applicare immediatamente le riforme che saranno approvate riguardanti il numero e la costituzione del Consiglio direttivo, salvo il referendum del soci».

L'ordine del giorno è firmato da De Robbio e Cabrinì.

Su proposta della presidenza, il Congresso decide l'invio di una larga rappresentanza alle feste di Ravenna.

Su proposta di Massimiliano e Formoso il Congresso rinuncia alla discussione generale sulle riforme degli articoli.

La fine della discussione degli articoli dello statuto procede animatamente. Si approvano alcune modificazioni.

Nella seduta pomeridiana si prosegue nella discussione.

L'assemblea continua celeremente la discussione degli articoli, che vengono approvati in massa nella formula proposta dalla commissione. Intanto si fa circolare fra i congressisti e si copre rapidamente di firme, tra le quali quelle di Cabrinì, Briglia, Biraghi, Fabiani, Zucchini, Dona, Sicchirollo, tutti della stampa scolastica, un ordine del giorno che suona così:

«Il Congresso Magistrale di Ancona manda un affettuoso saluto al profugo Bardassi e plaudente all'opera riparatrice del Comune di Roma, fa voti che egli possa essere presto restituito alla scuola italiana».

Alle ore 17 si iniziarono i lavori elettorali per la nomina della commissione direttiva e dell'ufficio di presidenza.

I lavori, che continueranno nella mattinata di domani, si preannunciano movimentati.

Alle ore 18,30 tutti i congressisti ed i rappresentanti della stampa sono invitati all'Associazione Magistrale cononeta ad un vermouth d'onore.

La settimana sociale a Brescia

Brescia, 11

VISITA DEI REALI IN INCOGNITO A TORINO

Nello studio di Leonardo Bistolfi

Torino, 11

Stamane poco dopo le ore nove giunsero a Palazzo Reale in automobile il Re e la Regina con la principessa Xenia del Montenegro, il generale Brusati, provenienti da Raccagnoli. Nessuna autorità era stata preavvisata di questo arrivo. I Sovrani, alle ore 9,45, si recarono, non riconosciuti, lungo il Cammino a visitare lo studio di Leonardo Bistolfi, ove si intratterono con l'illustre scultore circa due ore osservando ed ammirando le molte opere, che egli ha in corso. Verso le ore 11,40, lasciato lo studio del Bistolfi, l'automobile reale trasportò i Sovrani in via Carlo Alberto all'officina carta e valori. Anche qui essi giunsero tanto inaspettati che la sentinella di servizio al portone non rese loro gli onori militari, né chiamò fuori la guardia. I Sovrani vennero ricevuti dal comm. Francesco Thiabaud, direttore dell'officina, dal controllore capo signor Antonio Ernesto Donna e dal segretario dottore Adolfo Geuna. La Regina parlò affabilmente con diverse operaie, che in tutta prima non la riconoscevano. Però, appreso che i visitatori erano il Re e la Regina, tutto il personale dell'officina, quando i Sovrani accennarono di lasciare i locali, proruppero in una entusiastica dimostrazione. Usciti dal palazzo, i Sovrani ripartirono, sempre in strettissimo incognito, per Raccagnoli.

La principessa Letizia a Lucca

Lucca, 11

Proveniente da Ravenna è giunta ieri sera la Principessa Letizia, accompagnata da una dama d'onore e dal gentiluomo d'onore. La Principessa ha assistito all'intero spettacolo con la nuova opera *Nora*. Al suo ingresso al teatro, la Principessa fu salutata da calorose ovazioni ed accolta al suono della marcia reale. Essa ricevette nel suo palco l'autore dell'opera, maestro Laportini, le autorità, alcune signore della aristocrazia ed i protagonisti dell'opera, Karola e Schiavuzzi. Alle ore 22,55 la principessa, salutata dalla cittadinanza, ripartì per Livorno.

Il convegno dei deputati pugliesi

Bari, 11

Il convegno dei deputati della provincia di Bari si è chiuso nella votazione di un ordine del giorno in cui essi si propongono quanto segue:

Ottenere che il trasporto dell'acqua potabile proceda in maniera rispondente ai bisogni locali, adibendo a questo servizio altre due navi-cisterna; ottenere un provvedimento legislativo che esoneri i comuni da tutte le spese sopportate e che supporteranno per il trasporto dell'acqua; promuovere saggi di livellazione nel sottosuolo per la ricerca delle falde acquifere; agevolazione del trasporto delle acque con tariffa ridotta; esecuzione di lavori di drenaggio e non eseguiti; sollecitazione di prestiti per le opere.

I deputati hanno poi telegrafato all'on. Giolitti chiedendo che indichi loro il giorno in cui riceverli a Roma per comunicazioni urgenti.

Per i trasporti nelle Puglie

Roma, 11

Gli onorevoli Giolitti e Bertolini ed il direttore generale delle ferrovie dello Stato Bianchi, hanno inviato un telegramma all'on. Pansini, assicurandolo del loro interesse per le condizioni della Puglia, sia relativamente ai servizi ferroviari, sia relativamente alle agevolazioni nei pagamenti dei trasporti medesimi.

Acqua da Venezia a Bari

Bari, 11

E' giunta da Venezia una regia navi-cisterna con 55 tonnellate di acqua potabile.

Lo scoppio d'una bomba a Frosinone

Tre morti

Frosinone, 11

Verso le ore 17 una fortissima detonazione partita dalla casa del pirotecnico Francesco Alessandro in Via Belvedere richiamò sul posto enorme folla. La detonazione fu prodotta dallo scoppio di una bomba. Rimasero morti Antonucci Giacomo, cognato del Francuzzi, e due figli di quest'ultimo, Giuseppe di anni 10 e Tommaso di anni 5. Le vittime rimasero orrendamente straziate.

Il Congresso storico a Voghera

Voghera, 11

Presiede il dottor Romano di Pavia. La seduta si aprì alle ore 9 a numerosi congressisti ed a numeroso pubblico composto di studiosi laici, ecclesiastici, e numerose signore vestite elegantemente.

Il prof. Gabotto dell'università di Genova, commemorò i soci defunti, tra cui l'on. Chitaspas e il prof. Giuseppe Palermi, del Consiglio, e fa la relazione minuta di tutta la seduta storica.

Il presidente Romano lodò l'azione pratica del prof. Gabotto.

Il socio Gavazza propone di istituire in tutti i piccoli Comuni Consigli che esaminino la storia locale ed il prof. Ruggero tratta della falsificazione delle monete. Marignani riferisce sulla necessità di raccogliere i giornali di provincia come materiale storico e si propone un ordine del giorno in questo senso.

Quindi i congressisti si recano a visitare la scuola agraria. Ai congressisti sono state distribuite delle pubblicazioni notevoli.

La notizia dell'assassinio di don Costantini al Papa

Roma, 11

GIORNALI SINDACALISTI PAGATI DAL GOVERNO?

Le rivelazioni dell'organo socialista

Roma, 11

(So.) — Molto edificanti sono le rivelazioni dell'*Avanti!* intorno ai misteriosi mezzi di sussistenza della stampa sindacalista.

L'*Avanti!* scrive: «Vivono due giornali quotidiani di marca sindacalista rivoluzionaria: l'uno si stampa negli angoli tetti dei bassifondi romani, e sebbene sconfessato da tutti, dagli anarchici come dai sindacalisti, seguita ad avere vita clandestina e continua a dirsi sindacalista rivoluzionaria. Questo foglio esemplare costerà, ben inteso, all'indicare un centinaio di lire al giorno fra carta e tipografia, ma nessuno sa dire chi paga una tal somma cospicua, od in qual modo i compilatori la procurano, ond'è facile intendere che anche per questo foglio rivoluzionario e sindacalista siamo in tema di... scarantoni. L'altro foglio quotidiano sindacalista rivoluzionario è di marca antica e purissima, viene fuori tutti i giorni a Parma. Ma anche quest'ultimo foglio socialista rivoluzionario ha un suo denegito orrore per i conti e non sa decidersi a mettere fuori i medesimi, se non altro quei conti delle 130.000 lire, a un di presso, spilate per lo sciopero parmonese dallo smante saccheggio del proletariato internazionale e delle quali, purtroppo, signora tuttora la precisa distribuzione».

L'*Avanti!* termina insinuando che i fondi segreti del ministero dell'Interno siano famigliari alla stampa sindacalista.

L'opera della "Dante Alighieri," La relazione

Roma, 11

Ecco un sunto della Relazione della Presidenza del Consiglio Centrale della Società «Dante Alighieri» al XIX Congresso che si terrà dal 15 al 19 corrente ad Aquila ed a Chieti.

Dopo un saluto all'Abruzzo forte e sentite, la Relazione parla delle «Incrementi della Società». Nonostante la scarsità dei mezzi di cui ancora il Consiglio può giovarsi per una propaganda continua, intensa, diffusa; nonostante l'assenza di molti, ma più che da preconcetta contrarietà, da scarsa notizia degli intenti sociali, nonostante l'indifferenza degli scettici e l'assenza dei trepidi, la Società procede.

Quando nel 1895, dopo sei anni appena di vita, vennero a mancare — e fu giorno di vero lutto — la mente e l'animo del suo primo presidente, Ruggero Boschi, la Società si divise in due correnti: una interna e 17 all'estero; ma così dettati e fragili che, insieme, non raccolsero più di 4000 soci con una entrata lorda di 20 mila lire delle quali poco più di 15.000 si poterono erogare per i tanti sociali. Solamente la gran fede che eccitò nel più illustre spirito, poté indurlo a fermare la convinzione che l'opera, nata tra tanti contrasti, non sarebbe caduta; e nel suo ardente amore non avrebbe mai potuto arrendersi continuando immediatamente più autorevole e più energico, come Villari, al cui nome venerato rivolgeremo, cominciando, il nostro reverente e grato ricordo.

Dopo cinque anni, nel 1900, la Società, liberata dallo inutile incombere dei comitati inoperosi, con un aumento inaspettato, passò da 19 mila soci a 24 mila, con un bilancio di quasi 50 mila lire, delle quali circa 34 mila erogate per intenti sociali; e i sette soci perpetui del '96 erano già più che decuplicati. Negli anni successivi i soci salirono con aumento incesistente, a 11.500 nel 1901; a 14.000 nel 1902; a 16.000 nel 1903; a 22.000 nel 1904; a 30.000 nel 1905; a 32.000 nel 1906. Nel 1907 i Comitati erano 146 all'interno e 54 all'estero; i soci ordinari ascendevano a 35.000 e 768 erano i soci perpetui. E il bilancio dell'anno scorso si chiudeva con una entrata di lire 22.000, delle quali 165.000 erogate per intenti sociali: bilancio del Consiglio Centrale, beninteso, poichè volendo, come sembrerebbe per più giuridici ragioni, conteggiare le entrate dei singoli comitati per contributo che i soci e i soci dei soci, all'«Dante», questa cifra sarebbe notevolmente maggiore.

Quest'anno (1908) i Comitati alla interna sarebbero 161 e quelli all'estero 71, essendo costituiti 32 nuovi complessivamente (17 all'estero e 16 nel Regno); ma se sono cancellati perché inattivi, 4 all'estero (Anzola, Todi, Castrovillari, Riposto) e 3 all'estero (Nogardisio, New-Castle e Odessa); cosicchè i comitati attivi sono 225 con 40.000 soci ordinari; senza contare i nuovi nuclei in via di formazione.

I soci perpetui hanno raggiunto il numero di 370; il bilancio si è chiuso con una entrata di lire 288.688,97 si sono erogate per intenti sociali lire 169.717,21 dal Consiglio Centrale e lire 38.910,48 direttamente dai Comitati per il medesimo titolo e il patrimonio sociale inalienabile è salito alla cifra di lire 155.693,39.

Si intende che siffatto patrimonio non comprende ancora i benefici derivanti dal prestito a premio, il quale ha già dato contributo alla Società un fondo di circa 300.000 lire e potrà dare, a esaurimento compiuto delle obbligazioni di compendio della opera, in corso, una somma complessiva di 525.000 lire nette. Le condizioni di fatto del collocamento dei titoli, soggetto a concretezze vivaci, non consentono di procedere alla seconda parte della operazione per la quale sarebbe anche necessaria una nuova legge essendo spirati i termini previsti da quella del 1902. Il felice risultato finanziario della operazione sta per compiersi, è dovuto al disinteresse e allo spirito di patriottismo degli enti che si sono associati alla Banca d'Italia in questa opera di civile previdenza.

A suo tempo la Società potrà contare sul reddito del comitato di Scarsa.

E non solo queste cifre hanno valore per ciò che dicono, ma per quel che significano e promettono: poichè, mentre sono chiaro indice del come vada penetrando la nostra causa, quale in questa città, quale nei nostri fini, annunzia la probabilità per non dir la certezza che la «Dante», in un tempo non lontano, raggiungerà la forza delle più ricche consorelle straniere.

Una ristretta sottoscrizione, aperta senza nessuno stimolo d'avvenimenti straordinari e che in altri tempi sarebbe forse restata sterile, ha fruttato circa 36 mila lire. Munificenza e sollecita si è mostrata esemplarmente all'appello. Milano, Torino, Firenze, Genova, Napoli, Padova e Venezia vollero non apparire, considerando più bello il patriottismo che opera nel silenzio.

Nà basti. All'esempio, tanto a noi giovevole, e perchè primo e perchè ci veniva descritto, del lasciarci dal valoroso e rimpallato tenente Brighieri Colombi, è seguita a breve distanza la liberalità del cav. Lorenzo Scarpa di Venezia (mancato ai vivi, ancor nel pieno vigore dell'età, il 25 dello scorso giugno), il quale, con suo testamento olografo del 13 novembre

GIORNALI INGLESI CONTRO LA PROCESSIONE

Una protesta al ministro

Londra, 11

E' stato inviato dalle organizzazioni protestanti al segretario di Stato agli interni il seguente telegramma:

«Il Times, il Morning Post, la Westminster Gazette, lo Standard ed il Globe protestano contro il fatto che il SS. Sacramento sarà portato nella processione di domenica. I risentimenti dei protestanti di Londra e delle provincie, che voi senza dubbio sapete, non hanno fatto che aumentare dallo scorso martedì. Il paese conta su voi perchè sia impedito che venga violata in alcun modo la legge. Il Consiglio di Londra rappresentante 51 società protestanti vi prega rispettosamente di calmare le inquietudini della nazione protestante offesa a che il SS. Sacramento sia portato in giro per le vie della città e sia interdetto ai sacerdoti di vestire in pubblico abiti sacri. Se voi non agite così ne risulteranno gravi pericoli per la pace pubblica o se nasceranno disordini e tumulti la responsabilità cadrà sul Ministero degli interni, che era stato informato in tempo utile delle condizioni della pubblica opinione a Londra».

Le proprietà del Sultano allo stato

Costantinopoli, 11

Una commissione istituita dal ministro della lista civile esaminerà in virtù di un *irade* speciale la politica della cessione allo Stato delle proprietà del Sultano il cui reddito annuale è di lire 400.000 turche.

L'ASSOLUZIONE DEL FERITORE DI DREYFUS

Le accoglienze del pubblico alla sentenza

Parigi, 11

All'apertura dell'udienza il pubblico a meno numeroso di ieri. Continua l'interrogatorio dei testi.

Il dottor Pozzi, che ha curato Dreyfus alla Mairie dice che la palla non era restata nella ferita. Dreyfus gli disse che il colpo gli fu tirato di dietro.

Gregory mantiene la versione da lui data, che cioè ha sparato il primo colpo obbligamente.

Berteaux riconosce che quando fu ministro della guerra ricevette Gregory come giornalista. Egli rende omaggio al suo carattere e fu molto sorpreso del suo atto.

Richiami e proteste

Gli succede il colonnello Du Paty de Clam (movimento di viva curiosità) — Egli dice: «Non credo che Gregory mi abbia fatto venire qui per parlare dell'affare Dreyfus, perchè non ne sarebbe nel luogo né il momento, ma deve averlo fatto senza dubbio per spiegare le ragioni che, secondo me, lo hanno spinto a commettere il delitto, che io ha condotto qui. Gregory come tutta la nazione, non è riuscito a penetrare nel mistero dell'affare Dreyfus. I poteri pubblici si sono uniti per impedire la manifestazione della verità».

Il presidente vuole opporsi a che il testimone parli in questi termini. Sorge una viva discussione.

— Mi arrenderò, dice il teste, quando sarà necessario.

Egli parla poi di quelli che hanno dato la scalata al potere.

Il Procuratore generale protesta contro queste parole dicendogli: «Vol non siete venuto qui per fare dei discorsi».

Il teste gli risponde che non riconosce che al Presidente il diritto di interrompere.

Presidente — Vi prego di non continuare in questi termini. Parlateci di Gregory.

Il colonnello Du Paty de Clam dice che sarebbe interessante per Gregory il far constatare come furono perseguitate con accanimento tutte le persone, fra cui il teste stesso, che hanno dedicato alla ricerca della verità una tenacia incrollabile. E' senza dubbio — egli dice — perchè Gregory mi ha visto perseguitato che ha fatto appello alla mia testimonianza.

Du Paty de Clam continua dicendo: «Tutti gli uomini non sono eguali in Francia. Vi sono di quelli di prima classe, ai quali tutto è permesso e di quelli di seconda classe, che sono trattati con una giustizia sommaria basata sul diritto del «in forte». Vuole citare dei fatti rimasti misteriosi: E' così che il 1 dicembre 1897 un telegramma in linguaggio bizzarro fu inviato da Parigi al colonnello Picquart in Tunisia».

Presidente — Ciò è estraneo al dibattimento.

Teste — Ma non è vero.

Siccome il teste si lascia poi del giudice Bertulius contro il quale non ha potuto ottenere giustizia, il presidente lo interrompe nuovamente. Il colonnello insiste, ma il presidente infine gli toglie la parola.

Emilio Massard, presidente del sindacato della stampa militare, rende omaggio alla sincerità delle convinzioni di Gregory.

Pietry si avvanza per deporre, ma il presidente si ricusa di fargli quelle domande che Gregory vorrebbe fossero fatte al teste relativamente all'affare Dreyfus.

Salò alla sbarra Henry Rochefort. Gregory osserva che sarebbe utile per il giuri di conoscere la deposizione che Rochefort ha fatto dinanzi alla Corte di Cassazione. E' questa una circostanza per la quale egli, Gregory, si era forzato nella sua convinzione.

Il presidente dice che non può accettare tale domanda.

Prima di lasciare la sbarra Rochefort dice che il delitto di Gregory rientra nella categoria dei delitti passionali e che egli dovrebbe essere assolto.

Forlè de Bourbonne, ex-sottoprefetto, ritiene Gregory un ottimo patriotta.

L'accusato manifesta il desiderio che il testimone, il quale ha conosciuto il colonnello Sieff, dica ciò che egli sa dell'opinione di costui sull'affare.

Il presidente si oppone.

Il testimone dice: «Io vorrei solamente parlare delle memorie di De Munster. Esse non sono state pubblicate poichè il governo tedesco le ha sequestrate».

Gregory, rivolgendosi al presidente, esclama: «Tirate le conclusioni!»

L'autodifesa dell'imputato

Dopo una breve sospensione dell'udienza, la parola è concessa a Gregory. In termini chiari, precisi e con un linguaggio elegante ed una meravigliosa facilità di parola, Gregory dice rivolto ai giurati:

«Perchè io mi trovo qui davanti a voi? Per essermi preso a mio rischio e pericolo il compito di portare al Pantheon la protesta di tutti i patrioti, la mia protesta personale contro la impudenza del dreyfusismo, che glorificava al Pantheon l'autore della *Débacle* e la protesta contro la umiliazione inflitta all'esercito di aver sfilare davanti al condannato da due Consigli di Guerra successivamente.

Gregory indica i motivi che lo hanno fatto agire. Egli si rammarica che la verità evidente, che egli avrebbe voluto mostrare ai giurati sia stata soppressa. In luogo di parlare e di descrivere egli ha preferito di agire. Il giury deve dire se egli abbia avuto torto o ragione.

Egli parla delle grandi manovre del 17.º corpo nel 1890 alle quali presero parte il generale De Mirabail e De Gaillet; della parte sostenuta nell'affare del Panama da Cornelius Herz, dal barone de Reinach, da Barton, dal generale Mercier e dai molti altri, e giunge fino alla parte sostenuta dal sindacato Dreyfus. Egli ricorda in quale stato miserabile si trovasse l'esercito francese nel 1893 quando si stabilì l'accordo per l'alleanza franco-russa, che trasse la Francia dal suo isolamento.

Gregory fa poi la storia dell'affare Dreyfus. Egli dichiara che con il suo

**IL CONGRESSO DELLA
U. M. N. AD ANCONA**
La chiusura - Venezia sede del

Ancona, 12.
La seduta antimeridiana del Congresso magistrale è presieduta dal ministro Soglia. Il congresso conduce a termine l'esame delle modificazioni da introdursi nello statuto federale, approvando pressoché integralmente le varianti proposte dalla commissione relatrice. Hanno partecipato alla discussione i congressisti Baccone, Brilla, For-

Sul tema: «Riforme della Scuola normale», dietro proposta dell'on. Giannini, si sono svolte discussioni e deliberazioni, per le quali i larghi dibattiti sulla crisi della scuola normale e le riforme allo statuto federale hanno preso tanta parte del congresso che non ne resta più per esaurire l'ordine del giorno. In massima parte gli oratori si sono dichiarati per la direttiva tracciata dal rapporto, e per la trasformazione della scuola normale in un vero e proprio liceo normale posto in relazione alla scuola media da riformare.

Sul coordinamento della scuola elementare alla scuola media e professionale, viene affidato a una speciale commissione l'incarico di presentare proposte concrete alla presidenza dell'Unione. Su un rappresentanza interclassista, il Mefi ha in rappresentanza della federazione nazionale dei professori della scuola media, l'on. Cabrini, per l'Ufficio di Emigrazione della Società Unitaria, presenta ed illustra una mozione che colla quale, constatando che le disastrose condizioni intellettuali degli italiani aggravano gli effetti dell'analfabetismo e dell'incoltura quando si tratta di operai, che sono costretti a emigrare, e che sono costretti a emigrare, si chiede che il largo consorzio delle amministrazioni comunali, le associazioni magistrali ed operaie all'iniziativa dell'ufficio di rappresentanza

ti dei lavoratori per dotare ogni provincia del regno di un ufficio dei segretari laici della commissione, imponendo alle sezioni dell'Unione Magistrale « in particolare modo alle federazioni industriali, provinciali e regionali la formazione e lo sviluppo di tali istituti di vista dell'opera che essi possono svolgere a favore delle scuole per gli emigranti e di scuole secondarie e festive con l'insegnamento della terminologia, della geografia e fisica e disegni con intenti professionali.

Sul finire della seduta viene fatta proclamazione degli eletti nelle elezioni avvenute ieri sera per le cariche locali. Riusciranno eletti: il Presidente Ugo Comandini con voti 236; vicepresidente Resta-De Robertis Raffaele, con voti 219; vicepresidente Taramasso Emilio con voti 134 e Massetti Maral Elvira con voti 216; Consiglieri: Emanuele Salvatore con voti 221; Meni Francesco Paolo con voti 219; Sogli Giuseppe con voti 219; Fasolo Luigi e

216 voti; Mariani Mariano con voti 215; De Benedictis Caterina con voti 206; L'On. Ugo Forte con voti 134; Guseo Pio con 123 voti; Vivaldi Giacinto con 111 voti; — Revisori dei conti: Menocci Giuseppe con voti 125; Sera Francesco Bernardi Gustavo con voti 91.

Dopo un saluto di Beniamino Rinaldi al presidente on. Comandini, questi pronunciò un discorso di chiusura.

Terminati gli appunti, che colono-
no il discorso dell'on. Comandini, a
fu fatta una calorosa ovazione, una
legazione di maestri offrì una per-
mena ed un mazzo fiori alla signora
vira Massetti-Morandi, riconferma-
vice presidente dell'Unione. Il pro-
daco di Ancona, comm. Felici, rispo-
alle parole affettuose del discorso d-
l'on. Comandini assicurando lo svilu-

dell'Unione Magistrale Nazionale e compiacendosi dei maestri per il valore

**Si scoprono gli altari
I fondi dell' "Avanti",**

Roma,

(Se). — L' "Avanti" e i sindacalisti accettano del loro meglio. Per sé l'organo del partito socialista invocò la luce sui mezzi di sussistenza dei giornali quotidiani sindacalisti che pubblicano in Italia, accusandoli che pubblicamente di essere sovvenzionati e fondi segreti. Oggi, alla presidenza è

L'Associazione della Stampa di Roma pervenuta la seguente protesta inviata da Michele Bianchi e Paolo Massol, redattori dell'*Internazionale* :

«L'Avanti! nel N. 3238 diffama ingiustamente il giornale *L'Internazionale*»

l'innocenza. Per la dignità della stampa italiana, rivolgiamo a cotesta associazione la vivissima preghiera perchè voglia nominare tra persone di sua fiducia, in-

Una striscia di fuoco di 25 migl
Ottava, 1

Telegrafano da Fort William che un
striscia di fuoco di ventacinque migl

di larghezza si estende da Grande
ria alla baia di Chicago sulla front
L'accampamento di una compagn
di legnami in costruzione sul fiume
sce è bruciato. Un altro grande in
dio ha distrutto Thunder Cape pres
Silver Island.

4


 I

 320
 99
 duca-
 men-
 e del-
 e
 o
 ta
 e Gio
 ari a
 30
 tione

 0
 0
 0
 33,0
 (nadi)
 one e-
 ria can
 informa-
 direttore
 CCHI
 XXII
 SSSA
 o
 isugana
 nnasiali
 durante
 i esami
 Umana
 o
 studenti.
 ottobre
 distinta.
 abelli
 per una
 o pro-
 e super-
 belli di
 naziona-
 i che la
 ondo ed
 cessa af-
 ni senza
 propa-
 uola. Me-
 le scuole
 astico re-
 ministra
 itare gli
 autoni
 OP.
 arcio
 holl
 MTO
 libretto
 rriaspote
 RZIA
 o
 nente)

Oggi alla quattordicesima — dopo un colloquio col loro principale — l'accordo è finalmente avvenuto. Le tessiture hanno avuto il chiesto aumento di 10 centesimi per pezzo, con l'obbligo di confezionare 7 pezzi per quindici; le lavoratrici alle spole ebbero 6 centesimi per pezzo.

I nuovi patti furono accettati con reciproca soddisfazione e così si è chiuso il lungo sciopero; la pace e l'armonia che hanno sempre regnato nell'officina di torneria a regnare, con vantaggio di tutti. Le opere hanno deliberato di inviare una lettera di caldo ringraziamento al Sindacato per l'opera amorevole e proficua ad essi prestata.

Illuminazione pubblica
CRESPANO VENETO — Ci scrivono 12: (Aldo). — Il Consiglio Comunale, nella ultima seduta, ha deliberato che i fari che servono per la pubblica illuminazione siano accesi ogni sera, facendo cessare così in parte l'oscurità che si verifica in quelle notti in cui la luna non fa capolino.

Si dice però che tale provvedimento sia precario e che esso debba durare soltanto fino che soggiornano i villaggi, come se alla partenza di questi i Crespiani non avessero più il diritto di vederli, tanto più che e precisamente nel l'verno che si avvicina le notti più tenebrose. — E a quando la luce elettrica?

Ragazzo ferito da una cartuccia
CASTELFRANCO — Ci scrivono 12:

Aramis. — Dopo che la truppa accampata nei pressi del Cimliero tolse il campo, alcuni ragazzi rimasero delle cartucce, alle quali imprudentemente diedero subito fuoco con della paglia. — Una delle cartucce scoppiò e ferì il fanciullo di certi Cimliero all'occhio sinistro. — Il ragazzo fu trasportato all'ospedale per le cure del caso, ma il P. U. luogo consiliario i suoi genitori di inviare presso il prof. Ortolani di Padova. E così essi fecero.

Il fatto è avvenuto mercoledì e lo si seppe soltanto ieri sera.

Alla « Tarvisium-Venezia » la quale giunge domani tra noi ospite gradita, portiamo il nostro cordiale saluto.

Domani a Castelfranco essa troverà la massima ospitalità.

In Pretura
ODERZO — Ci scrivono 12:

T. — De Conti Giovanni di Cappella Maggiore, negoziante di burro, doveva rispondere di contravvenzione alla legge sanitaria per essere stato trovato da questo ufficio sanitario dott. cav. Sumarini, in possesso di macchinari per la carne senza le indicazioni prescritte dalla legge. In base alle risultanze processuali il Pretore condannò il De Conti a L. 1.000 di multa, alle spese processuali ed al sequestro della merce. Contro questa sentenza il De Conti ha fatto ricorso in appello. Difendendo gli avvocati on. Paganini, Cesa e Zava.

Udine
Le manovre di cavalleria in Friuli
L'ultima giornata
UDINE — Ci scrivono 12:

Il tema odierno era il seguente:

Il partito rosso (rosso) battuto sulle alture di S. Daniele si ritira verso la valle del Fella.

Il terzo corpo, rosso, che ha già raggiunto la linea del Cormor, inizia la ritirata verso il Natisone dando mandato alla propria cavalleria di proteggere il movimento e di impedire possibili attacchi della cavalleria avversaria.

Il partito rosso (azzurro) inseguito dal nemico con parte del secondo corpo verso Venzone, col primo corpo e con il rimanente del secondo decide di muovere contro le truppe nemiche che sa aver iniziato la ritirata dal Cormor. Ordina alla propria cavalleria di gettarsi sulle colonne in ritirata, portarle lo scompiglio e ritardarne la marcia.

Lo svolgimento

Il partito rosso (rosso), per le ore sei era ammassato a Cussignacco e spediva pattuglie oltre Campoformido e Pozzolo allo scopo di avere notizie sul nemico. Il grosso si muoveva in due colonne composte ciascuna di una brigata di cavalleria, una batteria a cavallo, una sezione mitragliatrici per le strade di Cussignacco, S. Sebastiano, Basaldello, Cussignacco, Zugliano, San Daniele.

Ogni colonna era preceduta da una squadriglia di avanguardia con le mitragliatrici. Il partito azzurro, irradiato su numerose pattuglie verso il Cormor, spediva il battaglione bersaglieri ciclisti con le due mitragliatrici ad occupare sollecitamente Ormonio e col grosso, diviso in due colonne di brigata alla testa di 10 km. allora, si portava ad Ormonio. I ciclisti occupavano il paese respingendo pattuglie rosse. Giunta ad Ormonio la cavalleria azzurra, vide truppe oltre Campoformido. Era l'intero partito rosso che era sbucato nella brughiera. L'artiglieria aprì tosto un violento fuoco contro battuta subito da una batteria rossa e poi dall'intera brigata rossa che prese posizione nei campi di Campoformido vicino al prato delle corse.

Intanto il partito rosso trovato sgombrato Ormonio, spingeva sollecitamente avanti i ciclisti e proseguiva su Campoformido. Quivi giunto, segnalato il nemico a circa due chilometri di distanza, chiamava la propria artiglieria che con molta velocità si portava a prendere posizione ad est di Campoformido.

Le due divisioni di cavalleria si schieravano maestosamente l'una contro l'altra, mentre i cannoni tuonavano e le mitragliatrici occupavano con regolari annuvellamenti. La carica degli ottocentisti fu uno spettacolo magnifico.

Il generale Berta fece dare il segnale di « alto » ed allora le due divisioni si disposero su due linee: prima linea di divisione azzurra, seconda linea di divisione rossa.

Il generale Berta, al quale S. A. R. il Conte di Torino fece rendere gli onori dalla truppa, passò, seguito dal brillante stato maggiore, al galoppo, lungo la fronte di schieramento di entrambe le divisioni.

Poi ebbe luogo lo sfilamento: ciclisti, brigate lancieri; poi cavalleggeri azzurri, quindi l'artiglieria e finalmente nello stesso ordine la divisione rossa.

Dopo lo sfilamento avvenuto in ordine perfetto i reparti rientrarono nei rispettivi alloggi.

La morte dell'avv. Venezian

La notizia della morte dell'avv. Felice Venezian, per quanto non inattesa, dato il suo stato di salute in questi ultimi tempi, destò vivo cordoglio in quanti lo conoscevano ed altamente estimavano in lui un nardante patriota.

Il dottor cav. Gualtiero Valentini a nome della Dante Alighieri inviò un telegramma al podestà di Trieste.

Mancato omicidio per gelosia

Tal Gargiolo conduttore d'una osteria a Tauriano di Spilimbergo, erasi invaghitto di una formosa ragazza del paese, la quale per un po' gli corrispose. Capitato però un reggimento di artiglieria, la giovane cambiò parere, e, piantando il Gargiolo, si diede a far l'amante con l'artigliere Girolamo Antonio del 14.º reggimento. Il Gargiolo si accese allora di gelosia e pensò vendicarsi.

E difatti ieri sera, tornando in carretta da un vicino paese, avendo incontrato per la strada il Girolamo che esponeva contro un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto. Il Gargiolo si diede tosto alla fuga.

Dopo le manovre degli Alpini
CHIUSAFORTE — Ci scrivono 12:

X. — Col 30 dello scorso mese di Agosto ebbero fine le citate manovre di Gruppo Alpino, svoltesi nel vallone del Ferro e confluenti, e poi precisamente fra la stazione e la Carnia a Pontebba.

I reparti che presero parte a dette manovre furono: Partito azzurro (nazionale) — Battaglione Mondovì del 1.º Alpino — Battaglione Gemona del 7.º Alpino, entrambi rispettivamente: il Mondovì dal maggiore Arista cav. Giuseppe ed il Gemona dal tenente colonnello Ruiz di Balestrero cav. Cesare. — Partito rosso (nazionale): — Battaglione Tolmezzo del 7.º alpini e battaglione Gemona del 3.º alpini, entrambi rispettivamente: dal maggiore Liveri cav. Mario, ed il Drozaro dal maggiore Benina cav. Cesare.

Per considerazione di carattere riservatissimo non credo opportuno di pubblicare nomi e tanto meno i particolari delle importantissime e brillanti manovre compiute.

Malgrado il terreno disagiato, la difficoltà di acqua, la mancanza assoluta di visibilità e di accesso ai vari punti culturali, la condotta dei nostri baldi difensori delle alpi fu superiore ad ogni elogio.

Con truppe come queste, animate da nobilissimi sentimenti, si può conquistare il mondo e non soltanto difendere i propri confini. — *Guai ai vinti!*

Il servizio viveri alle truppe operanti merita l'attività e la intelligenza dei vari ufficiali alpini di vertice, seguiti con la massima puntualità.

La pura fedeltà non è un encomio al signor Rizzuto di Chiusaforte fornitore militare di tutto il corpo operante.

Ancora della "Società Operaia,"
SACILE — Ci scrivono 12:

Il corrispondente anemo della « Patria del Friuli » si difende come può dalla accusa di biasimare, giocando a scaricabarile. Prendiamo atto allora che i bugiardi furono i famosi sette, quel sette che il popolo di Sacile certo tramanderà alla storia... allegria del paese.

Del resto, l'ordine viene sempre ristabilito e l'ignorante è smentito da non ricordare che le cosiddette dimissioni del Benemerito suoi amici del cessato Consiglio furono provocate da fischi ed urli che per ben tre sedute rimproveravano da parte di una intera popolazione nell'aula del Consiglio stesso. — Viene forse dal mondo della luna?

Lasciamo stare la difesa relativa alla mancata elezione della Presidenza. — Sappiamo a questo proposito qualche curioso episodio finanziario riferentesi alla spionaggia del voto?

Quel che più importa si è di constatare come e quanto dolorose siano le condizioni di questo Sodalizio nel quale la impossibilità metodica di avere una maggioranza sicura e preponderante, viene preannunciata come la cosa più naturale del mondo.

Diremo, per finire, che la prossima assemblea di domenica, malgrado le molte ingenuità allusioni dell'onorevole corrispondente circa i punti sugli e, forse, farai crescere il naso. — Così, speriamo, egli saprà in seguito meglio fiutare il vento infelice.

Intanto si dia pace! Bugia più, bugia meno, il mondo tira innanzi egualmente. E tanto meno poi potranno arrestare le ingiustizie, peccatucci facilmente perdonabili.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 12

Consiglio Comunale. — La seduta consisteva di ieri riuscì laboriosissima. Vennero approvati tutti gli oggetti all'ordine del giorno, fra i quali: l'approvazione del conto consuntivo e morale del 1907; la costruzione della strada che darà la frazione di Nogaro a quella di Villanova con ponte sul Corno e la costruzione di una nuova strada d'accesso alla stazione ferroviaria, da piazza XX Settembre per la strada Chiusa Giovanni.

Morte improvvisa. — Ieri certa Giustina Boccato mentre stava lavando del piodio fu colta da improvviso male. Era sul 60 anni.

Telefono. — Fra breve comincerà l'impianto di una nuova linea telefonica fra Udine e Cividale. Tale impianto fa già parte della linea provinciale di Udine.

Tombola. — Domani 13 in piazza del frutto verrà estratta la annuale tombola con i seguenti premi: (Chiusa) L. 300 — Tombola L. 200. L'utile incasso sarà ripartito ai vari istituti di beneficenza.

La partenza delle truppe
SPILIMBERGO — Ci scrivono 12:

Stamane, causa la piena del torrente Cova il 79. fanteria ritornò alla sua residenza di Udine per la via di Istraro. Il 37.º pure oggi, alle 8.30, con treno speciale, partiva alla volta di Venezia.

Alle 14.30, l'80. fanteria con altro treno speciale partiva per la sua nuova residenza di Conegliano salutato calorosamente dalla popolazione.

Rovigo
Movimento di soldati
ROVIGO — Ci scrivono 12:

Martedì 6 mercoledì prossimo si effettuerà il cambio di questo distaccamento. Il battaglione, parte del quale si trova tuttora distribuito provvisoriamente nelle guarnigioni di Mestre e di Ferrara, rientrerà alla sede di Padova.

Lo sostituirà a Rovigo, in regolare distacco, il primo battaglione dello stesso 14.º fanteria che fu ancora in questa città.

Il giorno 19 corrente saranno qui di passaggio alcune batterie di artiglieria ridotti dai tir di Spilimbergo.

Il giorno 21 passerà per Rovigo anche il reggimento di cavalleria «Saluzzo», reduce dalle manovre.

Vozze. — L'egregio avvocato Urbano (Geronzi) e la gentile signorina Maria Turilli si sono sposati oggi. Molti i regali e le pubblicazioni di circostanza. — Auguri e felicitazioni.

La "Mignon,"
LENDINARA — Ci scrivono 12:

Teatro sempre frequentato da molto pubblico quale non si ricorda l'usuale. Lo spettacolo incontra il gusto della cittadinanza.

Eccole per il raro sentimento artistico che possiede e lo squisito metodo di canto, la signora Zilli Grillo Rita, distinta sopra la quale rende ogni sera più preciso e sicuro il personaggio di « Mignon ».

Bravo sempre il basso Cassia e brillantissimo artista il baritone Bombolotti. Questo dei ultimi due ritornò a cantare il tenore Castaldi che dimostra « buoni mezzi vocali ».

"Il Trovatore," al Politeama
ADRIA — Ci scrivono 12:

Ieri sera ebbe luogo l'annunziata «premiere» del *Trovatore*. Il teatro era affollatissimo.

La signorina Sebar Adalgisa soprano dalla voce squillante, il tenore signor Albic Francesco che possiede una voce limpida e gradevole, il baritone Pozzi Camillo e l'ottimo basso Bonomi Federico recano del materiale letterario col 16 settembre furono tutti applauditi.

Buono il coro istruito dai maestri Rossi Emilio; ottima l'orchestra, sapientemente diretta dal maestro cav. Antonio Palminteri che è l'animo dello spettacolo.

Mercati del Veneto
ADRIA. 12. Grani stazionari — Granoni in ribasso — Avena Ferme. — Frumentoni da L. 25.75 a 26 — Frumentoni da L. 17.25 a 17.50 — Avena da L. 15.15 a 15.25 al quintale.

Ultima ora

La costruzione d'un tunnel tedesco inutilizzata per errore di calcolo
Roma, 12

(So.). — E' assolutamente infondata la notizia telegrafata da Berlino che un tunnel costruito nel Gran Ducato di Baden, tunnel che è costato tre milioni e mezzo, viene inutilizzato in seguito alla vendita di un terrapieno il quale, per giocare un tiro all'amministrazione, trasportò il palo che indicava la direzione su cui doveva procedere il traffico.

Risulta invece che le due gallerie non s'incontrano per un errore di calcolo. La *Tribuna* aggiunge a tal proposito: « Il palo in questione doveva essere un tegame trigonometrico, uno dei punti fissi che servono sui due versanti a mantenere in modo costante la direzione della galleria che si scava. Ora è una norma elementare di simili lavori, che i segnali trigonometrici di così grande importanza siano non soltanto solidamente fissati, ma chiusi in robuste cassette di muratura. Come, dunque, un manovale, italiano o no, avrebbe potuto giungere a portarlo al segnale e spostarlo, lasciando così l'asse della galleria? Gli ingegneri in questione non potranno dunque in nessun modo diminuire l'importanza del loro errore ».

Per dimostrare quanto esso sia grave, basterà ricordare che al traforo del Sempione, il più lungo del mondo, le gallerie si sono trovate con una differenza fra le loro pareti di pochi millimetri soltanto.

L'on. Agnini e il dazio sul grano
Roma, 12

L'on. Agnini ha inviato alla presidenza della Camera un'interpellanza diretta al Presidente del Consiglio e ministri dell'interno ed ai ministri delle finanze e dell'agricoltura sulla necessità di togliere il dazio di entrata sul grano.

L'on. Cavagnari e le esercitazioni militari
Roma, 12

L'on. Cavagnari ha chiesto di interpellare il ministro della Marina ed il ministro della Guerra per conoscere se quali utili ammaestramenti siano e fossero dalle esercitazioni dell'armata e dell'esercito in rapporto al servizio ferroviario lungo le coste liguri e circa gli intendimenti del Governo, onde la difesa dello Stato sia affidata a sicure e stabili garanzie.

I coniugi Sacco in tribunale
Perigi, 12

Oggi sono compariti dinanzi alla nona sezione del tribunale correzionale Sacco, rappresentante di commercio, e sua moglie, nata Milkos, dimoranti a Parigi, imputati di percosse, ferimento e tentativo di estorsione a danno del barone Aliotti.

Il barone Aliotti si è costituito Parte Civile. — All'udienza la signora Sacco non è comparsa.

Alla domanda rivolta al presidente, l'accusato risponde contestando l'accusa mossagli dal barone Aliotti nella querela.

Presidente — Voi non siete d'accordo col barone su questo?

— E' naturale — risponde Sacco. — Graie (sottuito). — Sapevano che i vostri arazzi erano stati venduti a chissà per più di 35.000 franchi?

Sacco — No. — Graie. — Perché lo avete detto all'amministratore d'Italia?

Sacco — No, non glielo ho detto. Viene interrogata la baronessa Aliotti.

Si ode poi un *garden de la pair* che giunge dopo la scena ed un altro agente che alla Rotonda sorvegliava la baronessa Aliotti pronto ad intervenire in caso di bisogno. Entrambi confermano la deposizione della baronessa Aliotti.

Mora-Giuffrè, avvocato di Aliotti, dice che il suo cliente è uno dei più brillanti e distinti diplomatici. Egli deve essere protetto dalla giustizia francese contro imprese delittuose. L'avvocato dice che il barone Aliotti non può a nessun titolo vedersi reclamare chechessia da Sacco, il quale ha consegnato tutto quello che aveva ricevuto come prodotto della vendita. Nulla poteva un legittimo Sacco a suscitare uno scandalo e a trascendere a vie di fatto contro il barone Aliotti.

L'udienza è tolta alle ore 6.30 e rinviata a lunedì la continuazione.

I funerali del sacerdote Castaldi
Le trovate degli anticlericali
Roma, 12

(So.). — I funerali del sacerdote Don Bernardino Castaldi, suicidatosi al Gianicolo, hanno dato luogo ad una curiosa mossa degli elementi anticlericali di Roma ed in prima linea dell'associazione « Giordano Bruno ». Visto che il sacerdote prima di morire si era lagnato dello scarso aiuto avuto dal Vaticano, pensarono di organizzare per domani i funerali semplicemente civili dell'estinto. Vennero fatte delle circolari e sottoscrizioni per le spese relative, ma la famiglia di don Castaldi è venuta a troncare la possibilità di una manifestazione anticlericale, dichiarando che si opporrà ai funerali civili e richiedendo l'intervento del clero. L'autorità ecclesiastica ha per conto suo consentito, sebbene si tratti di un suicidio.

Il cattolico *Corriere d'Italia* così spiega la deroga: « L'autorità ecclesiastica accorderà l'intervento di sacerdoti ai funerali purché il trasporto avvenga senza pompa; accorderà tale intervento perché circostanze di fatto stanno a far credere che don Castaldi commise il delitto in un accesso di esaltazione mentale e perché durante il trasporto dal Gianicolo all'ospedale diede segno di pentimento, chiamando Dio in aiuto ».

Si vuole far rivivere i morti
Londra, 12

Il *Daily News* ha da New York: Il dottore Gibbons ha chiesto all'amministrazione dei penitenziari la autorizzazione di far rivivere i condannati a morte, che sono stati giustiziati per mezzo della elettricità. Secondo il dottore Gibbons il 99 per cento dei giustiziati non sarebbero ancora morti quando vengono seppelliti.

I voli di Wright
Fort Meyer, 12

Orville Wright ha stabilito un nuovo record con un volo di un'ora, dieci minuti e ventisei secondi. La velocità raggiunta mercoledì e giovedì è stata di 39 miglia all'ora.

ESTRAZIONE DEL N. LOTTO - 12 Settembre 1908
VENEZIA 70 — 80 — 35 — 44 — 74
BARI 32 — 20 — 38 — 72 — 65
FIRENZE 39 — 57 — 40 — 82 — 39
MILANO 49 — 21 — 28 — 50 — 80
NAPOLI 29 — 40 — 77 — 22 — 65
PALERMO 12 — 36 — 30 — 26 — 52
ROMA 17 — 57 — 65 — 72 — 58
TORINO 35 — 3 — 8 — 53 — 89

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 12 Settembre
ROMA, 12 — Cambio per lunedì, 100.61 — Settimanale 100.

Rendita Italiana 3 1/2 per 100	105.90
Cons. Ital. 3 1/2 per 100	105.95
Asioli Banca Venezia	353.00
Banca Commerciale Italiana	252.00
Credito Veneto	890.00
Soc. Veneta di Nav. Lagunare	98.00
Soc. delle Acciellerie di Torni	14.00
Soc. Bagni del Lido	39.00
Soc. di Venezia a premi	501.50
Soc. di Venezia a premi	501.50
Consorzio Bonifica Agro Mantovano	501.50
Cartelle fidejuss. Banca d'Italia 4 1/2 per 100	501.50
CAMBIO	a vista
da	da e a scatti

Germania	123.05	123.12 1/2	123.12 1/2
Francia	99.97 1/2	100.00 1/2	100.10
Inghilterra	99.97 1/2	100.00 1/2	100.10
Belgio	99.97 1/2	100.00 1/2	100.10
Spagna	99.97 1/2	100.00 1/2	100.10
Svezia	99.97 1/2	100.00 1/2	100.10
Austria	99.97 1/2	100.00 1/2	100.10
Ungheria	99.97 1/2	100.00 1/2	100.10
Portogallo	99.97 1/2	100.00 1/2	100.10
Italia	99.97 1/2	100.00 1/2	100.10

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Milano	Genova
11	12	11

Rend. It. 5 1/2 per 100	100.00	100.00	100.00
Cons. Ital. 3 1/2 per 100	100.00	100.00	100.00
Asioli Banca Venezia	353.00	353.00	353.00
Banca Commerciale Italiana	252.00	252.00	252.00
Credito Veneto	890.00	890.00	890.00
Soc. Veneta di Nav. Lagunare	98.00	98.00	98.00
Soc. delle Acciellerie di Torni	14.00	14.00	14.00
Soc. Bagni del Lido	39.00	39.00	39.00
Soc. di Venezia a premi	501.50	501.50	501.50
Soc. di Venezia a premi	501.50	501.50	501.50
Consorzio Bonifica Agro Mantovano	501.50	501.50	501.50
Cartelle fidejuss. Banca d'Italia 4 1/2 per 100	501.50	501.50	501.50
CAMBIO	a vista	a vista	a vista
da	da e a scatti	da e a scatti	da e a scatti

BOLLETTINO COMMERCIALE
Movimento ferroviario del porto
12 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 100 — Cereali 43 — Cotoni 2 — Vario 122 — Per conto della Ferrovia 55 — Totale 322.

Dispacci commerciali
OLII

NAPOLI. 12 — Olio Galipoli, al quint. cont. 117.50 — Per 10 ottobre 117.50 — Per 10 dicembre 117.50 — Per 10 marzo 117.50 — Per 10 ottobre 117.50 — Per 10 dicembre 117.50 — Per 10 marzo 117.50.

COTONI

LIVORNO. 12 — Cotoni — Apertura. — Vendite probabili della giornata Balle S. 4000. Importazioni 4000 — di cui in cotone americano 4000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata. — Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.63; 5.63 — settembre ottobre 4.54; 4.54 — ottobre novembre 4.79; 4.79 — novembre dicembre 4.73; 4.73 — dicembre gennaio 4.70; 4.70 — gennaio febbraio 4.70; 4.70 — febbraio marzo 4.71; 4.71 — marzo aprile 4.73; 4.73 — aprile maggio 4.73; 4.73 — maggio giugno 4.74; 4.74.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipoografo della « Gazzetta di Venezia »

TOSSI e CATARRI

CATRAMINA

BERTELLI

toniche

espettoranti

GRECCHIO, NASO E GOLA

D. PUTELLI, Specialista

CONSULTAZIONI (Orario attivo)

VENEZIA S. Moisè alle Ridotto, 1359 ore 15-17 (Telef. N. 100) meco il sabato.

UDINE Piazza Viti, Emanuele, Via Belle al. 12. Orari Sabini dalle ore 8 alle 12

BALBUZIE

Ancora a Udine il 20 corr.

Dietro richiesta il nota scolaro Prof. E. Vanni, Direttore Scuola Sordomuti di Venezia, ritorna a Udine per un altro corso di cura di qualunque difetto. Presentarsi al prof. E. Vanni alle scuole con in Via Dante il 20 corr. dalle 9 alle 17. Udine, cominciando le lezioni subito al Lunedì. Lo specialista dia anche consulti per sordomuti, deficienti, afasici.

SENIO

PILULE ORIENTALI

Si vuole far rivivere i morti

SENIO

PILULE ORIENTALI

Si vuole far rivivere i morti

SENIO

PILULE ORIENTALI

Si vuole far rivivere i morti

SENIO

PILULE ORIENTALI

Si vuole far rivivere i morti

SENIO

PILULE ORIENTALI

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 8
HENRY VOOD
L'erede di Miss Upton
Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Dei debiti, che ammontavano tutti gli anni alla somma complessiva di sei o settecento sterline.
— Possibile! — esclamò il giovane con aspetto contrito.
— Pare, che tu abbia una memoria molto debole, figlio mio; ma se io ti rammento il denaro che hai speso, non è già per farti un rimprovero, bensì per dimostrarti che, pur volendolo, non potremmo far economia. Quando sarò guarito, mi ci metterò sul serio e probabilmente provvederò all'avvenire di tua madre e delle tue sorelle con una assicurazione sulla mia vita.
— Caro padre, non vi tormentate con simili pensieri — esclamò Roberto con uno di quei slanci abituali. — Credete che io avrei il cuore di disturbare mia madre e le mie sorelle nel possesso del loro focolare domestico? Quale opinione avete di me?
— Ah! Roberto, è facile di prendere delle generose risoluzioni, ma le circostanze ci impediscono sovente di man-

tenere. Anche tu avrai bisogno di un focolare domestico, di una moglie.
— Non ho fretta — replicò Roberto con aria imbarazzata.
— E Mary Lynn è del tuo parere?
— Padre mio, voi... voi non avete da sollevare obiezioni alla mia scelta, neppure? — gli chiese il giovane con accento quasi supplicativo.
— Obiezioni! — ripeté Mr. Dalrymple — Sì, ne ho una sola, Mary è troppo buona per te.
— Questo glielo dissi anch'io, ed anzi la consigliai di spezzare il legame che l'unisce a me. Fu in quella sera in cui avvenne la disgrazia. Ero così disperato, così infelice!
— Ebbene, Roberto, ti assicuro che non potevi fare una scelta migliore. Mary è bella, buona, sarà ricca...
— Vi assicuro, che, amandola, non mi sono chiesto se sarà ricca o no — disse il giovane troncando la parola a suo padre con indignazione.
— Ne sono persuaso, e sarei stato molto sorpreso se ti fossi rivolto questa domanda — rispose Mr. Dalrymple in un certo tono canzonatorio, che non piaceva punto a suo figlio. — Queste considerazioni volgari sono troppo al disotto dei tuoi sentimenti esaltati. Non mi stupirebbe che ti mettessi a vivere d'aria in mancanza d'altro.
— Padre mio, avete compreso benissimo ciò che intendo dire. Non sono uomo d'ammogliarmi per denaro.

— Né io vorrei che tu lo fossi. Ma quando si tratta di formarsi una famiglia, bisogna — e pensare ai mezzi necessari per mantenerla.
— Possiedo le duecento sterline di rendita che mi ha legato la zia Cecilia, — soggiunse Roberto. — E già qualche cosa.
— Ma troppo poco. Del resto, sono disposto ad assicurarti altre due o trecento sterline all'anno, ed anche Mary porterà per ora altrettanto. Mi piace che i giovani si sposino presto. Io pure mi sono ammogliato a ventitre anni. Tuo zio Claudio non volle saperne e male gliene incise.
Ti consiglio però di continuare i tuoi studi. E' bene che un uomo abbia una professione pur non avendone assolutamente bisogno. Presto o tardi erediterai Moat-Grange.
— Al più tardi possibile — disse Roberto vivacemente. — Dio vi ha conservato dal nostro affetto ed io lo ringrazio con tutta l'anima.
— Lo pure ringrazio Dio di non aver permesso che la vita mi fosse repentinamente tolta. Dacché ho veduto la morte faccia a faccia, la sorte di tua madre e delle tue sorelle mi ha terribilmente preoccupato. Quando si è sani, non si pensa che la vita può estinguersi da un minuto all'altro.
— Padre mio, — esclamò Roberto con enfasi alzandosi in piedi — vi giuro, che se fosse mancato ai vivi, il mio primo pensiero sarebbe stato per mia madre e per le mie sorelle, quand'anche avessi dovuto rinunciare a Mary.
— Figlio mio, conosco il tuo cuore, — replicò Mr. Dalrymple profondamente commosso. — Ma ora lasciami, credo di aver parlato troppo. La mia gamba mi duole assai.
Roberto aveva infatti notato una certa agitazione nell'ammalato, ma l'aveva attribuita ad una causa piuttosto morale che fisica. Prima di allontanarsi volle vedere l'arto ferito.
— Com'è mai stretta la fasciatura, — diss'egli. — Si direbbe che la gamba è gonfia.
— Allentala un pochino; forse è la causa dei dolori atroci che soffro di tratto in tratto — osservò Mr. Dalrymple.
Roberto ottenne al desiderio di suo padre. Si avvide che la gamba era molto infiammata, ma non se ne preoccupò e lo lasciò col cuore tranquillo.
La serata trascorse quasi allegramente. Poco prima dell'ora di coricarsi, tutta la gioventù era radunata nel salotto e Mrs. Dalrymple soltanto si trovava presso suo marito.
— Hai avuto questa sera una lunga conferenza col babbo, dopo che Mary vi lasciò soli, — disse Selina a suo fratello. — Di che cosa avete parlato? Ti ha forse dato una lezione sul modo di tenere un fucile carico? — soggiunse in tono scherzoso.
La convinzione, che ormai non vi fosse più neppure l'ombra di un pericolo,

era così radicata in tutti che uno scherzo innocente era permesso.
— Roberto non ha bisogno di tali lezioni, — osservò Oscar Dalrymple interloquendo. — Imparava piuttosto il modo di amministrare bene Moat-Grange.
Roberto sollevò vivacemente il capo, quasi convinto che Oscar aveva origliato alla porta.
— Vostro padre ha corso un rischio così serio, — soggiunse Oscar, — e voi siete il suo erede.
— Pensare che siamo stati a un pelo di perdere Moat-Grange — disse Alice sottovoce. — Se il nostro povero babbo fosse morto, la tenuta apparterebbe oggi a Roberto.
— Tutto per Roberto, nulla per vostra madre e per voi due — rispose Oscar in tono compassionevole.
— Questo pensiero deve aver tormentato molto Mr. Dalrymple.
— Lo ha tormentato realmente — disse Roberto, che non sapeva tener la lingua; — ma non aveva nessun motivo di tormentarsi.
— No! grazie a Dio! — esclamò Selina sospirando.
— Quand'anche le cose fossero andate diversamente, avrebbe potuto avere l'animo tranquillo su questo punto, — affermò vivacemente Roberto. E chinandosi verso Mary Lynn, soggiunse abbassando la voce:
(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE
Partenze

MILANO: a. 6.30; d. 8.30; d. 9.25 (Torino); a. 11.35; d. 14.10; d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 15.40.
VICENZA: a. 12.10.
PADOVA: a. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.30; d. 10.10; (Roma); a. 10.40; d. 15.30 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (Bologna).
FERRARA: l. 7.5.
PONTERRA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.10; a. 23.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festival).

Arrivi

MILANO: d. 4.25 (Torino); a. 8.10; d. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VERONA: l. 23.5.
VICENZA: l. 23.5.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; d. 21.40 (Roma).
PONTERRA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
TREVISO: m. 6.25; a. 9.35.
BELLUNO: l. 7.35; l. 16.5; l. 19.35.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.1; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.25.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.00 (festival).

I dossiers, Stolzenberg

Gognac J. & F. Martell
V. O. V. S. O. P.
V. S. O. V. V. S. O. P.
Agente generale per l'Italia CARLO SALENGO
TORINO - Via Maria Vittoria, 26 - Telef. 14-31 - TORINO

MALATTIE SEGRETE e Debolezza Virile
D. MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis
GUARIGIONE della BLENORRAGIA in otto giorni.
Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D. Moretti, l'opuscolo N. 2 gratis.

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTE PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovanezza avverte che il suo
Ufficio di Collocamento
non si trova più in Fondamenta dei Dadi. Dal 1.° Settembre è trasferito a San Gallo, Corte Zorzi, 1081, amezadi.

IL SAPONE BIANCO PURO DI MARSIGLIA
"LA MOSCA"
NON RESTRINGE LE STOFFE
FELICE TOURASSE Fabbricante
MARSIGLIA
Spediscono franco di porto metri 100 (pari a mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. — Disegni splendidi. — Campioni gratis N. 10.
F. COLOMBO Corso Genova 20 MILANO

ANNO X
LONIGO
ANNO X
COLLEGIO CONVITTO DANTE
Sotto il patrocinio del Municipio
approvato dal R. Provveditore agli studi
Scuole Elementari
Regie Tecniche
Ginnasiali
RETTA UNICA
esclusa ogni spesa accessoria
Posizione incantevole a piedi dei Colli Berici
Direttore C. COLOMBO

SE NON AVETE NEGOZIO AL DETTAGLIO questo annuncio non vi interessa
SE AVETE NEGOZIO
domandate a chi usa il Registratore di Cassa
"NATIONAL"
quali ne sono i vantaggi in confronto al CASSETTO DEL VOSTRO BANCO APERTO A TUTTE LE TENTAZIONI E SENZA ALCUN CONTROLLO.
REGISTRATORI DI CASSA "NATIONAL"
Addizionatori parziali da L. 150, 200, 275, 350 e più
Addizionatori totali da L. 300, 450, 700, 1000 e più
Registratori con tessera, foglio cassa e capacità minima da L. 0.01 a L. 99.99
Registratori a totalizzatori e cassetti multipli da L. 1825, 1950, 2075, 2325 e più
Per informazioni rivolgersi facendo menzione del presente giornale alla
S. A. NATIONAL CASH REGISTER Co. Ltd. - Milano - Via Dante, 14

PER GLI UOMINI DEBOLI IMPOTENZA - DEBOLEZZA SESSUALE VIRILITÀ ESAUSTA - MANCATO SVILUPPO
effettivamente curate col sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo
Apparecchio "VIS-VITAE", Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali
CURA ESTERNA - METODO DIRETTO
Effetto garantito in qualunque caso ed età senza eccezione, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia sono estremamente dannosi all'organismo.
Inviare schiarimenti, che si manda illustrazione dimostrativa, franca.
Dr. K. PARKER Co. Via Passarella 3 - MILANO

COLPE GIOVANILI
Specchio della Gioventù
Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono
L'IMPOTENZA
ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce franco mandato e con segreteria l'autore Prof. E. Senger, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.50.


POLLICOLTORI
Chiedete il nuovo catalogo al Premiato Stabilimento d'Avicoltura
ANTONIO Dott. LION
Ponte S. Nicolò (Padova)

COLLEGIO SPESA
Anno X
CONEGLIANO
Clima dolce e saluberrimo - Sede splendida espressamente costruita nelle migliori condizioni igieniche con camere a parte. Trattamento ottimo.
Scuole pubbliche regie. Interne: Elementari, Ginnasiali, Istituto Tecnico. Corsi accelerati di preparazione a qualsiasi scuola.
Media promossi 96%
Direttore proprietario:
Prof. Dott. GIOVANNI VOLPATO

PROFUMI VENUS BERTELLI

Publicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Vendite

PER CAUSA partenza vendesi mobilio elegantissimo, stanza da letto, salottino stato nuovo; pretese modiche. Scrivere F. 5088 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERGASI ovunque operaie per lavoro all'uncinetto. Lavoro in casa propria, facile, corrente, continuo. Scrivere: Direttore Manifattura Pizzi, San Götardo (Genova).

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni di inglese. H. Casa Grün del S. Stefano, Venezia.

Diversi

CERCO socia abile lavoro per aprire Scuola Professionale paese del Veneto. Scrivere M. L. posta, Padova.

BRACCIALETTI oro con zaffiri smaltati di la Calle Rimedio, Piazza S. Marco, vapore e tram stabilimento bagni Lido. Mancata generosa, riportando Sig. Leon Miez Zawijski, Calle del Rimedio, Ponte del Rimedio, 421.

DIRETTORE Stabilimento Industriale cerca persona o società disposti impiantare Fornace da Mattoni e da Calce paese del Veneto ove sono sospesi lavori muratura causa mancanza materiale. Capitale occorrente centomila circa, affare buonissimo, mano d'opera e carrettieri prezzi onestissimi. Referenze primo ordine. Scrivere I. 5296 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

INGEGNERE italiano, trentenne, stabile a Vienna, con fortuna e pensione, cerca signorina, anche vedova giovane, bella presenza, con dote. Sub «Gloria Veneta», fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

SEMPRE buoni amici — Il tuo contegno strano a mio riguardo, stranissimo poi con certa gente, che dovrebbe essere da te disprezzata, mi fa pensare a tante cose, che straziano l'animo mio e non tornano certo a tuo vantaggio. So bene, che per te è indifferente quello che io possa pensare, lontano a quindici da me l'idea di farti alcuna imposizione, ma se libera sei di agire come meglio credi, devo però dirti che non è generoso da parte tua di tormentare chi ti adora. Sii buona, ti costa tanto poco a dirmi francamente: Non ti amo!

GARDENIA fui costretto rinunciare gioventù, ma non a mio augurio sincero. Vi ho sempre nel cuore, sono e sarò sempre vostro.

11 SETTEMBRE Sei bellissima! Guardami, danzando, ammirando, bacilandoti, ho misurata tutta l'immensa

sità del mio amore. Voglio rivederti presto, presto per ringraziarti di ogni cosa e per dimostrarti quanto mi piaci.

EDERA36 quale straziante agonia! penso alla tua esistenza al passato: torna, amor mio, torna sul mio cuore: strappami alla morte coi tuoi baci.

Piccoli avvisi commerciali
Cont. 10 alla parola

CAMBIANDO casa per trasporto ufficio rivolgersi compra A. Venezia Da Paolo.

Ville, Villini, appartamenti

cominciano ad essere ricercatissimi, ma tante volte restano tutta la stagione vuoti per mancanza di relazioni con chi ne ha bisogno. Se i proprietari pubblicheranno i loro avvisi nella rubrica speciale della pubblicità economica le ricerche e le trattative affuiranno.

COMUNE

di S. Margherita d'Adige

A tutto 15 Settembre 1900 aperto concorso medico-chirurgico-odontoiatrico. Stipendio complessivo L. 3700. Documenti di rito.

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

SOCIETÀ ANONIMA
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Agosto 1908

ATTIVITÀ		CAPITALE SOCIALE	
Cassa, numerario esistente	L. 227,833.50	Azioni da L. 25 N. 3840	L. 96,000.—
Portafoglio	1,620,963.43	Fondo di riserva ordinario e straordinario	89,838.86
Effetti da incassare per conto terzi	11,657.29	Fondo per oscillazione valori	726.15
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3.75 0/0	118,208.45		186,435.01
Conti correnti con banche e corrispondenti	99,118.02	PASSIVITÀ	
Debiti diversi	1,143.61	Depositi a risparmio	L. 312,497.60
Mobili e casse forti	1,500.—	in conto libero	404,650.48
Esattoria imposte dirette	1,099.80	vincolati	816,650.49
Depositi di funzionari a cauzione servizio	6,000.—	Conti correnti con banche e corrispondenti	L. 165,570.74
Depositi liberi a custodia	43,040.10	Crediti diversi	973.39
Beni stabili	100.—	Dividendi in corso ed arretrati	2,981.29
Fondi privati	63.45	Cambiali riscattate	6,000.—
Spese ripetibili		Depositi per dep. a cauzione servizio liberi a custodia	
Cedole da esigere			
Totale delle Attività	L. 1,925,826.21	Totale delle Passività	L. 1,896,058.32
Risconti passivi	L. 255.50	Risconto portafoglio esercizio prec.	L. 15,602.—
Spese generali	13,197.36	Utili lordi del corrente esercizio	34,091.—
Imposte e tasse	7,185.75		50,206.—
	L. 1,946,264.82		L. 1,946,264.82

Il V. PRESIDENTE
Giovanni Milani

Il Sindaco di turno
Cum Antonio

Il DIRETTORE
Dott. G. Paolletti

Il Capo Contabile
Blanchi Rag. D.

Il Cassiere
P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 %.
Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 %.
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 %.
Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di rischi, mobili.
Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.
Apri conti correnti verso mallevieria di due o più persone benavvie o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brunn, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.
Emette azioni a L. 25.
Compera e vende valute estere.

Esercizio XXVIII

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Agosto 1908

ATTIVITÀ		CAPITALE SOCIALE	
Numerario esistente in cassa	L. 20,490.18	Azioni emesse N. 4237 a L. 25 es. L.	105,925.—
Prestiti e sconti	3,350,438.51	Riserva ordinaria	176,070.25
in portafoglio	551,019.40	straordinaria	54,119.41
al riscontro	918,019.53	Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	50,000.—
Conti correnti garantiti			280,189.60
Anticipazioni sopra fondi pubblici	124,370.20		386,114.60
Effetti da incassare per conto terzi		PASSIVITÀ	
Valori di prop. depositati in cassa	L. 154,361.35	Conti correnti liberi	L. 1,000,312.52
della Banca depositati a garanzia	391,386.47	Boni fruiti a sc. fissa	2,150,057.60
Depositi a cauzione ed a custodia	4,582,421.28	Depositi a risparmio	292,698.35
Debiti diversi senza speciale classificazione	55,019.74	a grosso risparmio	276,018.43
Conti correnti con Banche corrispondenti	218,229.34	Crediti diversi	L. 501,570.83
Spese di primo impianto e valore mobili	19,045.41	Conti correnti con Banche e C.	4,582,421.28
Beni immobili		Depositi a cauzione ed a cust.	10,133.50
Effetti in sofferenza		Residui divid. a disp. dei soci	3,613.59
Mutui ipotecari		Quote di comp. Fondo a disp. clienti	551,019.40
Debiti ipotecari		Cambiali riscattate	501.62
Spese ripetibili		Fondo a disposizione del Consiglio	1,500.—
		Cassa di previdenza	38,561.55
Totale delle attività	L. 10,037,802.10	Totale delle Passività	L. 9,937,654.20
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'anno gestione	L. 16,818.63	Risconto e soprav. utili esero. prec.	L. 53,839.91
d'ord. Amminist.	18,006.29	Rendite dell'esero. corr. da liquidare	184,387.40
Tasse ed imposte	70,405.41		238,227.31
Interessi passivi	29,739.11		
Risconti passivi	38,104.09		
Risconto boni fruiti	164,133.77		
	L. 105,619.33		

Il Sindaco
GIO. BATTÀ CADORIN

Il Presidente
MARGARITON DOTT. GIO.

Il Consigliere di turno
GIOVANNI MARCHETTI

Il Direttore
ROSSERO SCHIARO

Il Cassiere
FRANC. PADOVANI

Il Ragioniere
GIUSEPPE CRISTINI

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accordare prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sov. un pegno di effetti pubblici e di merci.
3. Apri conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 netto con vincolo di 6 mesi del 4 0/0 di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4,50 0/0.

7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 al 3,50 0/0 netto.
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e all'uopo dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 110 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto. N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compariare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito a sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagate art. 43 dello statuto).

VIRISANOL UNGER - BERLINO

per curare seriamente, scientificamente la

Debolezza virile

Unico prodotto del genere presentato in esame all'On. Direzione generale di Sanità a Roma; sperimentato e raccomandato da celebrità mediche e tedesche, perché di effetto sicuro, garantito ineccepibile. Ognuno in busta chiusa con franchobollo. Saggio L. 3.50; flaconi L. 8.50; L. 12.75 contro vaglia. Massima discrezione. Dott. GIAMPIETRO & C. - Viale Monteforte, 9 - MILANO. — In vendita presso le principali farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Anonima
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
L. cl. II. cl. III. cl.				
and. and. and.				
30,10 20,10 10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10 20,10 10,10	"	IX	14 e 28 di ogni mese	18
50,10 37,10 18,10	" Bari	XII	Sabato	16
50,10 37,10 18,10	"	IX	14 e 28 di ogni mese	18
60,10 43,10 20,10	" Brindisi	XII	Sabato	16
60,10 43,10 20,10	"	IX	14 e 28 di ogni mese	18
106,10 70,10 32,10	" Santi Quaranta			
109,10 72,10 32,10	" Corfu			
132,10 91,10 38,10	" Patrasso	XII	Sabato	16
130,10 90,10 37,10	" Pireo			
248,10 170,10 74,10	" Costantinopoli			
240,10 167,10 69,10	" Smirne	XII-XI		
240,10 167,10 69,10	" Salonicco	XII-X		
308,10 217,10 81,10	" Odessa	XII-XI-X		
233,10 159,10 79,10	" Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	18
315,10 213,10 95,10	" Port Said			
1000,10 607,10 273,10	" Bombay	IX-IV	ogni mese 16	

Nel prezzo di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggeri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.
SALVO VARIAZIONI
Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Canale S. Stefano — Palazzo Morosini, 2503 — VENEZIA. Telef. N. 365.

Potente rimedio

contro la
Tubercolosi - Linfatisma - Scrofola - Bronchiti
croniche - Neurastenia - Cloro-Anemia - Con-
valescenza ecc.

HISTOGENOL NALINE

Medicamento Aromatico F. storico organico a base di Nuclarina
Deposito generale C. Bonavia e F. - S. Negri e C. Bologna

Ristoratore
Capelli
della Signora
S. A. Allen

per ridurre al capelli bianchi o scoloriti il colore, lo sciogliendo, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuova bellezza. La formula scaturisce in pochissimo tempo. Non mancano di provarlo, e infallibile.
Fabbrica 114 e 115 Southampton Row, Londra.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Proiettori.

ALBERGO GINEVRA

ROMA - Via della Vite, 29 - ROMA

di fronte alla Posta e Telegrafo, prossimo al Corso Umberto I e Parlamento. Ascensore, caloriferi, illuminazione elettrica, omnibus a tutti i treni.

Servizio inappuntabile - Prezzi moderati
GIOSUE CAZZOLA, Proprietario.



SCIROPPO PAGLIANO

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

IMPOTENZA GONOCOCCICIDA

Insensibilità genitale Neurastenia, Esaurimento sessuale, Impressionabilità, Perdite notturne, Debolezza del midollo spinale, Abusi, Virilità esaurita dalla vecchiaia, si curano radicalmente col **AFRODINA** del Dott. Carvisiglia, unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente vivificante delle forze virili, terapeuticamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Flacone L. 3; franco L. 3.80; 4 flaconi L. 12, franco L. 12.80. **AFRODINA** per uso esterno, innocua, effetto rapido L. 5, franco L. 5.80. Consultare per lettera. Dirigere: **FARMACIA del Radio**, Via Nardone, 25 - Napoli. — Deposito in Venezia: **Farmacia Monico**, preparato scientifico e assolutamente innocuo; non produce restringimento, non irrita, non caustica. Sperimentato largamente nell'esercito. Guarisce radicalmente con poche iniezioni **Blenorragia**, Goccelette Croniche, Bruciori uretrali, Frequente stimolo di orinare. Costa L. 2; per posta L. 2.25. Dirigere: **Farmacia del Radio**, Via Nardone 25-26 Napoli. — Deposito in Venezia: **Farmacia Monico**.

INSETTICIDA liquido innocuo; senza mercurio, distrugge le piastre, Fl. L. 1; per posta L. 1.25.
PRESERVATIVI novità inglese, dozzina L. 5. A resistenza resistentissimi vellutati L. 1.75. Giapponesi dozzina L. 8; uno 0.70. Listino gratis.
DISCHI antiepilettici, femminili, assolutamente innocui, garantiti, efficaci, applicazione facilissima — Scatola per numerose volte, L. 3. Scon senza sublimato.
Unico deposito: **FARMACIA DEL RADIO**, Via Nardone 25-26, NAPOLI

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPINO del Prof. **Girolamo Pagliano** — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Altre SPECIALITÀ della Ditta
VIEUX COGNAC SUPERIEUR | **VINO VERMOUTH** | **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"**

CREME e LIQUORI | **SCIROPPI e CONSERVE**

AGENZIE : CHIASSO S. LUDWIG e NICOLO TRIESTE
con STABILIMENTI PROPRI : per la Svizzera | per la Germania | per la Francia | per l'Austria-Ungari

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD : nella SVIZZERA e GERMANIA : nell'AMERICA del NORD
C. F. HOFER & C. - GENOVA | **G. FOSSATI - CHIASSO** | **S. LUDWIG & C. - TRIESTE** | **L. GANDOLFI & C. - MILANO**

Unica Agenzia Venezia per la Provincia di Venezia e Ravenna: **Sig. DANIELI & GIORGIO VENEZIA** — Danzato e Venezia. Racine Grasse

Una intervista coll'on. Di Scalea

1

1032
 ICE
 ALI
 anno

La nota politica

Il Consiglio dei ministri - Il viaggio di Salisburgo - L'imbroglione marocchino - Al Benadir - Il Mullah - In Puglia

(So) — Stasera è ritornato l'on. Giolitti e col ritorno del presidente del Consiglio riavremo un po' di attività parlamentare.

Il Consiglio dei ministri di domani riuscirà particolarmente importante per le comunicazioni che vi farà il ministro degli Esteri. L'on. Tittoni riferirà ai colleghi intorno alle tre maggiori questioni internazionali che interessano l'Italia. Comincerà anzitutto sommarariamente a collegare i risultati del suo incontro a Salisburgo col ministro degli Esteri austriaco; informerà i ministri intorno all'atteggiamento dell'Italia rispetto alla nota franco-spagnuola sulla questione del Marocco che gli venne comunicata oggi dai rappresentanti diplomatici delle due potenze.

I giornali ufficiali dichiarano che la nota franco-spagnuola non ispira alcuna apprensione in Italia.

La Tribuna, commentando il contenuto del nuovo documento diplomatico scrive infatti: — Questa nota ha avuto importanza al principio, perché sembrava destinata a contrastare la proposta della Germania di riconoscere il Mullah Afid, ma poi Afid e Aziz ha rinunciato alla lotta e l'altro ieri Mullah Afid ha diretto una lettera al corpo diplomatico del Marocco, dichiarando di accettare tutto il trattato in corso e di volersi uniformare al protocollo di Algeri.

La proposta della Germania è diventata di conseguenza la sola logica, la sola possibile, e l'obiezione principale al riconoscimento, appoggiata appunto all'atto di Algeri, è venuta a cadere. La nota franco-spagnuola perde così il suo interesse principale ed il carattere che le circostanze potevano conferire all'origine. L'unico punto da discutere sarà quello relativo alla indennità che la Francia chiede al nuovo Sultano per le operazioni di polizia da essa compiute nel Marocco. Ma nemmeno in questo non sappiamo vedere un pericolo. La questione intanto non ci interessa direttamente. Non crediamo ad ogni modo, che la Germania voglia sollevare delle difficoltà. Berlino dimostra delle intenzioni più concilianti e la intervista del principe di Bismarck al corrispondente dello Standard ci sembra l'indice chiarissimo di questa disposizione.

Una grossa questione che nel Consiglio dei ministri verrà sollevata dall'on. Tittoni sarà invece quella del Benadir. Purtroppo l'occupazione felicemente compiuta dalle forze italiane della linea Uebi Scebeli, non ha eliminato le difficoltà della situazione. Lo stesso Ufficio coloniale istituito presso il Ministero degli Esteri non nasconde la possibilità di una nuova azione del Mullah contro l'Inghilterra e la conseguente necessità, poiché le ostilità si svolgono nel territorio di un nuovo acuto anglo-italiano per fronteggiare le forze del Mullah. Basta accennare a questa eventualità per comprendere la gravità della situazione. Sarebbe quindi di necessaria una nuova spedizione militare.

A conferma di questi timori, ecco le notizie — notate bene di fonte governativa — che pubblica stasera il Giornale d'Italia:

Occorre — scrive questo giornale — provvedere alla difesa del Benadir da pericoli esterni. Questi non possono venire a noi che da una parte sola: dal Mullah. La responsabilità di quanto fa il Mullah non può riguardare soltanto l'Italia, ma anche l'Inghilterra. Il Mullah recentemente fece uccidere due funzionari indigeni dell'Inghilterra. Il governo inglese dovrebbe rivolgersi per la riparazione all'Italia, entro il cui dominio trovasi il territorio di cui si parla. Ma l'Italia considera, come ribelle questo suo involontario protetto che non manca di inviare aiuto ai Bimal del Benadir. Ed allora, all'Inghilterra, non rimarrebbe che aprire le ostilità in territorio italiano. Pare quindi (e sempre il Giornale d'Italia che così si esprime) che il governo italiano vaghesse una nuova intesa coll'Inghilterra e l'Etiopia per indurre definitivamente all'impotenza il feroce capo dei dervisci. Una prima intesa ebbe luogo quattro o cinque anni fa ed ebbe l'effetto di respingere il Mullah verso il mare e precisamente nella Somalia Italiana. Non vogliamo credere che anche questa volta l'effetto sia tutto a spese dell'Italia.

Insomma la questione maggiore che rimane in Somalia è la protezione del Benadir dalle mani del Mullah e questo scopo si può appunto raggiungere con una intesa coll'Inghilterra e l'Etiopia.

Di questa nuova situazione si occupano i ministri. L'on. Giolitti si occuperà, per conto suo, di risolvere — ricevendo dopo domani i deputati pugliesi — un'altra grave questione, la sola che turbi la calma della nostra situazione interna, cioè il gravissimo stato di cose creato nelle Puglie dalla persistente siccità, dalla crisi vinicola e dalla crescente disoccupazione. Specie per il prossimo inverno la situazione si annunzia assai grave in Puglia. I deputati pugliesi, quasi tutti sostenitori del gabinetto attuale, non daranno però imbarazzi al governo. Essi si limiteranno a patrocinare presso il presidente del Consiglio la applicazione del programma minimo adottato nel recente convegno pugliese a Bari.

Per quanto riguarda la siccità, i deputati esprimeranno la necessità di far venire numerose navi con periodicità più regolare dalla presente, con acqua potabile in maggiore quantità; inoltre si farà istanza affinché si possano effettuare dei troni bisettimanali coi quali si potrà costituire una riserva d'acqua per fronteggiare le estreme contingenze. Il governo farà certamente osservare a questo proposito che ha dato già 100.000 lire per la trivellazione del suolo e che nei limiti del possibile ha impiegato le navi-cisterna della flotta. Inoltre, per la disoccupazione, i deputati pugliesi faranno conoscere la necessità di estesi provvedimenti per la regione in cui l'indigenza è estrema, in seguito alla mancanza del raccolto che ha aggravato la disoccupazione stessa. I deputati faranno pure presente al governo che

Roma, 14
L'inverno si avvicina minaccioso e richiameranno la sua attenzione sulla inevitabilità del rincaro dei generi di prima necessità.

Acqua alle Puglie
Bari, 14
E' giunto stamane il piroscafo Romanina della Navigazione Generale Italiana con 140 tonnellate di acqua.

Una lettera di Afid al corpo diplomatico
Il sultano riconosce l'atto di Algeri
Parigi, 14
Una nota ufficiale comunicata ai giornali dice che Afid nella sua lettera al decano del corpo diplomatico fa osservare dapprima che dopo l'invio alle potenze amiche della sua precedente comunicazione fu proclamato sultano anche a Tangeri e negli altri porti. Egli dichiara di essere dunque suo dovere di esercitare i diritti della sua sovranità e garantire la sicurezza per i suoi sudditi ed i sudditi delle potenze amiche dell'impero. Questa proclamazione, aggiunge, mi obbliga in modo speciale di eseguire gli impegni assunti e gli accordi intervenuti ad Algeri fra il governo marocchino e le potenze amiche che ad attuare misure amministrative, che sono la conseguenza di questi accordi. Afid aggiunge che non potrebbe adempiere ai suoi obblighi finché le potenze amiche non abbiano riconosciuto come suo rappresentante gli agenti marocchini che devono partecipare a Tangeri alle deliberazioni del corpo diplomatico e procedere all'esecuzione delle misure risultanti dall'atto di Algeri. Afid chiede ai rappresentanti esteri a Tangeri di avvertire i loro governi di queste sue disposizioni, onde i governi si mettano d'accordo per riconoscerlo sultano. Afid dichiara poi di riconoscere i trattati intervenuti fra i suoi predecessori e tutte le potenze, specialmente l'atto di Algeri, che considera come base di prosperità e progresso dell'impero dal punto di vista economico e politico, atteso che questo atto garantisce alla Francia l'indipendenza del suo paese, dall'altra impone la esecuzione di riforme utili. Afid termina esprimendo la speranza che le potenze amiche presteranno il loro concorso al Marocco da pari a pari nelle deliberazioni relative alle riforme e alla loro esecuzione.

Una nota franco-spagnuola
Parigi, 14
Oggi venne pubblicata una nota franco-spagnuola alle Potenze. La quale, in mostra favorevole, sotto certe garanzie, al riconoscimento di Mullah Afid.

Un'intervista con Bälw
Londra, 14
Lo Standard pubblica una intervista del suo corrispondente a Nordeney signor Sidney Hittman, con il principe di Bälw circa il cosiddetto pericolo tedesco, che è stato argomento in questi ultimi tempi di articoli nelle riviste inglesi e specialmente nella Quarterly Review.

Secondo il cancelliere tali idee sono folli ed è sorprendente che provengano da una nazione di ponderato giudizio. Esse dinotano nel popolo inglese una tendenza all'envielement, tendenza che fino ad ora era piuttosto una caratteristica dei francesi.

Il cancelliere rileva nondimeno che la Francia ha fatto molto progresso in questo senso dal 1870 ad oggi. Il principe di Bälw dice che lascia al genio della politica inglese ed al buon senso del paese la cura di eliminare una tendenza così morbosa e vivamente tendente ad aggressiva. E' ridicolo, egli ha detto, pretendere che la Gran Bretagna non abbia preso che una piccola superiorità navale sulla Germania.

Nessuno pensa in Germania a cercare conflitti con l'Inghilterra, perché i danni che ne risulterebbero sarebbero irreparabili da una parte e dall'altra.

Quanto alle intenzioni che si attribuiscono alla Germania circa la ferrovia di Bagdad, il Marocco, la Siria, l'Anatolia, la Cina, sono tutte fantasie. Perché non si dice che la Germania ha anche pretese sulla luna?

A proposito del Marocco, il cancelliere dice che non vede alcuna ragione a non lodare la Francia della responsabilità che ha assunto al Marocco, malgrado le vive apprensioni che in certi circoli francesi si hanno circa le intenzioni tedesche.

Il corrispondente dello Standard conclude, dopo la sua intervista con il cancelliere, dicendo che ha buone ragioni per credere che la Germania proverà presto al mondo che non ha intenzioni bellicose, ma vuole invece la conciliazione con tutti e darà una prova concreta delle sue intenzioni pacifiche.

Secondo la Tribuna la verità è questa: che gli ufficiali esteri hanno ricevuto l'ordine di restare nel centro del villaggio a loro assegnato. Non si pensa per ora ad accordare un congedo provvisorio né a richiederlo. La questione sarà oggetto di studi in altri tempi, ma parlarne ora è fuori di luogo.

L'onore. Schanzer a Lucca
Lucca, 14
Stamane, proveniente da Genova, è giunto il ministro delle Poste, onorevole Schanzer.

CIRCA L'AGITAZIONE NELLE GUARDIE DI CITTÀ

Le informazioni d'un giornale ufficioso

Roma, 14
La Tribuna a proposito della notizia corsa in questi giorni sui giornali circa i malumori ed agitazioni nel corpo delle guardie di città, dice che informazioni da essa attinte a fonte autorizzata, proverebbero che l'agitazione, di cui si parla, non esiste nel personale di P. S. L'agitazione, più che nel corpo delle guardie, sarebbe posta e seguirebbe a essere limitata a qualche gruppo, ad opera di persone uscite non volontariamente dal corpo stesso.

La Tribuna poi ha raccolto alcuni elementi che dimostrano come il governo abbia fatto, nei limiti consentiti dalle finanze, a vantaggio del corpo delle guardie di città, sforzi notevoli per migliorarne le condizioni. Colle leggi 8 luglio e 20 dicembre 1905 non pochi vantaggi finanziari furono apportati al personale delle guardie di città, sia coll'aumento di stipendio, sia colla concessione del cosiddetto premio di riforma ed altro. La Tribuna enumera poi i provvedimenti principali presi dal governo per migliorare lo stato economico delle guardie di città e per aumentarne il numero, ed osserva che la somma stanziata in bilancio per le paghe ed altre competenze nell'esercizio del 1901-02 si è, nell'esercizio corrente, quasi raddoppiata, stanziando lire 14.184.482.

La Tribuna nota poi che, mentre il totale del corpo delle guardie di città nel 1901 era di 7002 agenti, ora è di 10.425, il che dimostra indirettamente che le condizioni di questi ultimi non sono così disagiate come si vuole fare credere. Dal primo gennaio al primo agosto del corrente anno sono stati ammessi nel corpo 1049 individui riconosciuti in possesso dei prescritti requisiti, mentre nello stesso periodo di tempo vennero respinte circa 500 domande che non riunivano tutti i voluti requisiti.

Quanto alla difettosa istruzione delle guardie di città, la Tribuna non nega che i corsi d'istruzione della scuola degli allievi abbiano avuto intenso sviluppo. Il fatto dipende dalla ristrettezza dei locali attualmente adibiti ad uso delle scuole in confronto del numero degli allievi che mensilmente vengono arruolati, cosicché per lo sfollamento dei locali, i corsi vengono abbreviati di due o tre mesi. Ma, aggiunge la Tribuna, all'inconveniente si sta ripariando e tra breve saranno compiuti i lavori d'ampliamento in esecuzione della legge 4 giugno scorso.

Passando a trattare la carriera, la Tribuna dice che essa, colle ultime disposizioni regolamentari, verrà di molto migliorata tanto che una guardia che abbia già raggiunto l'istruzione, può conseguire la promozione a guardia scelta per anzianità senza esame, purché di buona condotta. La Tribuna enumera inoltre gli altri vantaggi che derivano alla carriera delle guardie in forza del nuovo regolamento quando esse siano forti di un certo lavoro, ed occupandosi da ultimo del matrimonio, dice che l'art. 76 del regolamento ha stabilito che i brigadieri, sottobrigadieri, guardie scelte e guardie, dopo dieci anni di servizio effettivo nel corpo, possano essere autorizzati a contrarre matrimonio senza l'obbligo di costituzione di dote.

La commissione d'inchiesta alla Minerva
Roma, 14
La Vita dice che la commissione d'inchiesta sulla P. L. nelle sedute di questi giorni ha distribuito i lavori fra i suoi vari componenti. Il comm. Selli ed il comm. Baudana Vercellotti inizieranno in Romagna ed in Liguria le ispezioni ai vari istituti di istruzione, l'Abbate ed il comm. Di Fratta proseguiranno il riscontro dei materiali finanziari ed amministrativi. Il comm. Parla in questi giorni si è indisposto e gli altri membri della commissione ora hanno dovuto assentarsi da Roma.

Lo sciopero generale a Catania
Catania, 14
Le pratiche fatte da una speciale commissione recatasi a Palermo per discutere col sindaco del Consorzio zolfifero sulla questione dei prezzi dello zolfo non hanno portato all'arbitrato per la definizione della vertenza. In seguito a ciò le leghe operaie iscritte alla Camera del lavoro hanno deliberato la proclamazione dello sciopero a cominciare da stamane. Prevalse dalla discussione l'idea di fare lo sciopero generale per una sola giornata, senza rumori dimostrazioni. Lo sciopero è stato annunciato alla cittadinanza con manifesti.

Servizio automobilistico in Sardegna
Cagliari, 14
Alla presenza delle autorità, si è inaugurato stamane il servizio automobilistico postale e per passeggeri tra Cagliari e San Vito. I paesi lungo la linea erano imbandierati e le popolazioni hanno fatto calorose dimostrazioni al passaggio della prima vettura.

Nel palazzo comunale di San Vito ha avuto luogo un banchetto di 60 coperti, nel quale furono pronunziati vari discorsi, tra cui applaudito quello dello on. Scano. Furono inviati telegrammi al presidente del Consiglio, on. Giolitti, ed al ministro di agricoltura on. Cocco-Ortu.

I fondi dei giornali socialisti
Lucca, 14
Il direttore del giornale sindacalista La Scintilla di Ferrara ci comunica: Abbiamo inviato all'Associazione della Stampa il seguente telegramma ed invitiamo codesta Spettabile Redazione a pubblicarlo:

«Associazione Stampa, Roma. — Solida Internazionale, vivente diffamata, giornale Scintilla mette suoi rigori vostra disposizione.

«Contemporaneamente invitamovi a estendere inchiesta giornali riformisti (Avanti!, Tempo, Lavoro, Giustizia, nominando membri Commissione estranei frazioni socialiste. — Guido Pasella».

CIRCA IL MATRIMONIO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Perché la famiglia del Principe non dà il consenso

Dover, 14
Il corrispondente romano del «New York Herald» manda al suo giornale un'intervista con un alto personaggio circa il matrimonio del Duca degli Abruzzi con miss Elkins.

Il corrispondente ha domandato: — Il matrimonio avverrà proprio nel prossimo mese di gennaio?

Lo so — gli fu risposto — ho avuto già dato commissione ad un orfede per il dono della marina italiana, alla sposa. Ciò prova che il matrimonio è deciso, ma la data non è fissata. Il Duca è ufficiale di marina, adora il suo mestiere come la sua principessa lontana, ha in prospettiva una bella carriera e deve comandare la sua bella nave ancora per qualche mese prima di ottenere i galloni di contrammiraglio. Potrebbe, è vero ottenere un permesso, correre in America, sposarsi con miss Elkins e tornare, ma egli è troppo legato alla disciplina per giovarsi della sua condizione privilegiata ed ottenere per essa un congedo che forse ad altri sarebbe negato.

«Ma per questo giovane principe di 35 anni c'è stato alla scoperta del Polo Nord, è andato sul monte Elia e sul Ruvenzori, e nelle recenti manovre si è rivelato un comandante egregio. Si passerebbe sopra a tutto per fargli piacere, ma bisognerebbe fargli soprattutto favorevole la stampa.

— Laveva...
— Giusto, l'aveva. Ma poi i giornali degli Stati Uniti hanno cominciato a deriderlo, a disegnarlo nelle caricature come un cacciatore di doli, a scherzare sulla sua persona. Le colonne Italiane degli Stati Uniti se ne sono offese, hanno gridato, hanno mandato dappertutto giornali con «randi sbarre azzurre» sugli articoli e sulle caricature sconvolgenti. E allora un brusco cambiamento è avvenuto. La famiglia del Duca che si era rassegnata ai propositi di lui ha rifiutato il suo consenso; e le cose sono a questo punto!

«Bisognerebbe ora che una manifestazione clamorosa da parte dell'opinione pubblica più savia e prudente degli Stati Uniti togliessero l'impressione odiosa che da quegli atteggiamenti della stampa è venuta. Ed a questo potrebbe riuscire i giornali.

— Ed allora?
— E allora tutto cambierà. Io non parlo del matrimonio; esso è deciso e si farà. Parlo dell'accoglienza che si prepari alla giovane miss Elkins di cui si ammira qui la grazia. La monarchia di Savoia è popolare in Italia; anch'ella futura Duchessa degli Abruzzi deve dunque trovare le simpatie e la popolarità.

Il senatore Canonico
in gravissime condizioni di salute
Sarteano, 14
Fin dai primi giorni di luglio S. E. il senatore Tancredi Canonico si era recato a Sarteano, in provincia di Siena, dove, colta figlia, col genero e col nipotino, aveva assunto migliorato la sua già scossa salute. Mercoledì scorso circa alle 14 gli fu colpita d'apoplezia e rimase paralizzato nel senso e nel moto in tutto il lato sinistro. La lucidità demente non ne fu alterata e mentre diceva ai suoi parenti: — Questa volta vi lascio, — col suo animo forte e tranquillamente sereno chiese e ricevette i conforti religiosi. Poche ore dopo giunse da Firenze il genero, cav. cav. Pozzi, poi il maggiore cav. Vittorio Canonico e per questa notte è atteso l'altro figlio cav. Firenze, ispettore delle ferrovie. La popolazione di Sarteano è addoloratissima della sventura che colpisce questo suo cittadino onorario, che due anni or sono aveva ricevuto l'onore, substando in lui il presidente del Senato. Gli amici fanno a gara per potere in qualche modo essere utili all'afflitta famiglia.

Dalle autorità della provincia, dal governo, dal Senato e dagli amici assenti giungono numerosissimi telegrammi per chiedere notizie di questo tra i migliori cittadini italiani, ma le condizioni progressivamente si aggravano e la catastrofe purtroppo è inevitabile. Se la cara esistenza potrà essere serbata per lunghe ore, lo sarà solo per le cure del medico dottor Sbarazzini e per i pochi che tanto amano quell'uomo assomigliante.

Le feste dantesche a Ravenna
Ravenna, 14
La notte scorsa è partito il piroscafo Ungaria con a bordo numerosi triestini. Stamane si è effettuata la visita alla Pineta, ove il Municipio offre un rifresco. Nel ritorno alla porta della città si è formato il corteo preceduto dalla fanfara, che si è recato a salutare la tomba del poeta. I partecipanti erano a capo scoperto. La musica suonò l'inno a Dante tra deliranti applausi e Daniel Erno e alle 15 il piroscafo Italia. Una folla enorme era accampata sulle banchine e nella darsena che salutava calorosamente. Le musiche suonavano inni patriottici. La città è sempre imbandierata ed animatissima.

Il servizio foraggi per l'esercito
Roma, 14
Il Ministero della guerra ha nominato una commissione per studiare i miglioramenti da apportarsi al servizio foraggi per l'esercito. La commissione ora terminati i suoi lavori, dei quali si è giovato il Ministero della Guerra per concretare nuovi criteri sul servizio dei foraggi e per adottare con la pronunzia del Consiglio di Stato, radicali modificazioni al capitolo: oneri. Gli appalti non avranno più luogo per ogni singolo presidio, ma per lotti a corpo d'armata e avranno la durata di tre anni e mezzo. Si comprenderanno così tre raccolte, perché meglio funzioni la concorrenza e per allontanare le speculazioni. Si adotterà il sistema delle aste simultanee, di guisa che le offerte riflettano il servizio in un determinato corpo d'armata possano essere presentate presso qualunque direzione di commissariato di corpo d'armata. I ribassi di aste dovranno essere presentati distinti. Le aste saranno bandite tra breve.

LE IMPRESSIONI DELL'ON. ARLOTTA SULLE MANOVRE

Personale, servizi, incrociatori e aeronautica

Roma, 14
L'on. Arlotta, intervistato dal Giornale d'Italia, sulle impressioni avute dallo svolgersi delle manovre navali, ha detto che la prima impressione che le manovre gli hanno suggerita è che il personale scarseggi. Gli ufficiali e gli equipaggi che ora abbiamo, ha detto l'on. Arlotta, non bastano a tenere costantemente armata e preparata la nostra squadra e per ottenere con l'attuale scarso effettivo tutto il rendimento possibile dalle unità navali si obbliga il personale a fatiche improbe. I servizi hanno mirabilmente funzionato durante le manovre. Occorrono assolutamente gli ufficiali e specialmente i tenenti di vascello. Il personale, ha detto l'intervistato, ha dato il massimo rendimento possibile. La preparazione e l'allenamento del personale hanno raggiunto un alto grado.

L'on. Arlotta poi ritiene necessaria la costruzione almeno di due scout (rapidissimi esploratori), la cui mancanza s'è fatta risentire moltissimo nelle scorse manovre e l'aumento di navi siluranti. Riguardo all'applicazione della aeronautica all'esplorazione navale, l'on. Arlotta ritiene che gli esperimenti fatti in questi ultimi due anni non abbiano dato risultati soddisfacenti. Circa le operazioni di sbarco ha detto, che, come esercitazione, lo sbarco è pienamente riuscito. La marina ha operato lo sbarco con notevole rapidità e perfetto ordine. Il personale ha dimostrato di saper impiegare anche in queste esercitazioni le sue mirabili qualità.

Incontro dei Reali di Spagna con Fallières
Parigi, 14
L'Echo de Paris ha da Madrid che, malgrado le smentite, il Re e la Regina di Spagna si recheranno a Barcellona per incontrarvi probabilmente il Presidente Fallières. Si incomincia a rafforzare il servizio di pubblica sicurezza a Barcellona.

Aquila, 14
Il Teatro Comunale, stanziosamente illuminato a luce elettrica, presenta un aspetto imponente. Il Congresso della «Dante Alighieri» si inaugura con gran solennità. Nei palchi e nella sala sono circa 500 congressisti e sul palcoscenico prendono posto il ministro Rava, il commissario generale dell'emigrazione on. Luigi Rossi e il prof. Ang. Scalabrini, ispettore generale delle scuole all'estero, che rappresenta il ministro Tittoni, i senatori D'Ancona e Golgi, i deputati De Amicis, Guicciardini, Landucci, Manna, il Sindaco di Roma Nathan, il segretario generale della «Dante Alighieri» Zaccagnini, il duca Melzior, il rappresentante del Comitato di Parigi, il segretario del ministero della Istruzione, Frascarelli, e numerose altre notabilità.

Prende la parola il ministro della Pubblica Istruzione.

Il ministro Rava si dice lieto dell'alto onore e dell'ufficio caro per virtù di antichi ricordi di porgere al Congresso della «Dante» il saluto benaugurante del governo e di farlo dalla città nobilissima che conserva fieramente il segno che fu di Romani al mondo reverenti.

Ricorda i Congressi dei Dotti che raccoglievano in varie città d'Italia nobili spiriti miranti al progresso della scienza, ma più veramente alla redenzione della patria — e li raffronta agli attuali convegni della «Dante» e feste nazionali ravvivatrici di alti e nobili ideali, ai quali non, come allora, sospeso, guarda un Governo avversario, ma sibbene lo Stato amico dà la sua cooperazione cordiale.

Quanti sentono la religione della patria e ne vogliono onorati all'estero il nome, la tradizione, la lingua, a qualunque partito appartengano, a qualunque esplicito la propria attività sociale, concordino nella uniformis motus plurimum voluntatum preconizzato dall'Alighieri, sono tutti spiritualmente riuniti ogni giorno da questi vincoli ideali e visibilmente poi ogni anno in questi convegni in continuo progresso, nei quali si riaffermano propositi che l'Italia addita, riacende e vigila.

Ricorda col Bonghi come curare l'italianità oltre i confini sia molla d'italianità entro i confini e dimostra come la «Dante» giovi ai figli vicini ed ai lontani, quelli con l'esempio educhi e questi confortando dando loro modo dovunque essi siano di esprimere negli avvenimenti lieti e nei tristi, le gioie, gli affetti e i dolori in «nell'idioma gentili sonante e puro che ricorda la abbandonata, ma non obliata terra natia.

Lungo ed aspro è il cammino, ma molta strada si è fatta e molti ostacoli furono superati; cordiale oggi è la cooperazione di mezzi e di idee scuole sorgono nel nome della «Dante» e cuori italiani grati rispondono anche di lontano incoraggiando.

Ed in patria lo Stato previene e seconda l'opera della Società benemerita, pensa provvedere alla cultura del popolo che cerca lavoro fuori dei confini; con le nuove scuole popolari, con le scuole del lavoro, che tengono vivo il naturale genio di nostre genti e con le scuole serali e festive e con le nuove ambulanze vi provvede con energia nuova, già confortata da felici risultati, e sono migliaia le scuole nuove create in questi due anni a soddisfare questo nuovo compito dello Stato.

Scuola e cultura sono compiti del governo, e l'italianità ne sia il frutto!

La lingua è precipuo strumento comune di emotività e di espressione, è un possente mezzo di coesione sociale spirituale e volontaria attraverso il tempo e lo spazio. Come l'Italia del Rinascimento recò luce di civiltà all'Europa con l'invisibile fascino delle forme artistiche e col meraviglioso rigore

L'ESPLOSIONE D'UNA BOMBA PRESSO VARAZZE

Un attentato presso la famiglia del genero di Giolitti?

Roma, 14
Si ha da Genova: Il Corriere Mercantile pubblica che la famiglia dell'ing. Caravaggio, genero dell'on. Giolitti, si trovava fin da sabato mattina nella palazzina Testa, posta fra Celle e Varazze, in prossimità del castello Romairone. Nella notte fra sabato e domenica si udì una fortissima detonazione accompagnata da una scossa di terremoto, che fece balzare dal letto gli abitanti di tutto il quartiere vicino. Calmata la prima emozione, si trovò che nella facciata di levante del castello, era stata posta una bomba di dinamite. L'esplosione avvenne mediante una miccia di sei metri di lunghezza. Fortunatamente tutto si limitò a una larga breccia nella scarpata del castello. Nessuna disgrazia di persone è avvenuta. Il fatto ha prodotto enorme impressione.

Il Corriere Mercantile esclude che sia stata presa di mira la famiglia Romairone ed avanza l'ipotesi che gli autori del maleficio avrebbero inteso di colpire la famiglia dell'ing. Caravaggio ed avrebbero sbagliato la scelta della palazzina, abitata dalla famiglia stessa. Da Savona furono inviati sul posto vari funzionari di polizia per procedere ad una inchiesta.

A proposito di questa notizia, la Tribuna, dopo aver osservato che il racconto del preteso attentato è addirittura strabiliante, nota che da quanto risulta dal racconto stesso e da quanto si conferma al Ministero dell'Interno, non vi è serio motivo di credere che si tratti veramente di un attentato contro la famiglia dell'ing. Caravaggio. Se bensì un petardo od una bomba è scoppiata nell'abitazione della famiglia dell'ing. Caravaggio, si conclude la Tribuna, parlare di un attentato contro la famiglia del genero dell'on. Giolitti sembra arrischiato allo stato delle informazioni.

Questo sa e volle la Dante e la storia dei suoi XX anni attesta gli accordi nobilmente legittimi per difendere e diffondere la lingua e la cultura nazionale. Il punto di partenza dell'opera sua è segnato da un infallibile sentimento d'italianità, l'opera compiuta è un miracolo di tenacia e la meta sarà raggiunta.

Quest'è il principio, quest'è la favilla, che si dilata in fiamma, poi vivace.

Il nome di Dante ne vigila e sprona l'opera feconda. Leri, dice, gli italiani a Ravenna accosero la lampada davanti alla sua tomba e pagarono un debito di gratitudine al poeta che sta nel cielo dell'immortalità.

Come Aquila che sotto la difesa di sue grandali rassicura i figli. Ricorda che l'Abruzzo diede nobili figli alla emigrazione del patriottismo come oggi li dà alla emigrazione del lavoro e dell'arte. E questa, dice, tradizione sua, piena di poesia e ricca di ammaestramenti severi.

Rievoca la bella figura di un figlio dell'Abruzzo del profugo di Vasto, del Rossetti, che nel piccolo centro italiano della Charlotte-Street del sobborgo di Londra ascoltava, cieco, con tenera commozione la voce delle speranze dell'Italia dal labbro d'altri patrioti italiani di quella storica generazione così ardente nel sentire e così tenace nel perseguire un ideale che pareva più simbolo che realtà, più sentimento che concetto.

E nei canti e nei dipinti di Dante Gabriele e di Cristina Rossetti si vedeva riflessa la luce che veniva dall'Abruzzo dei loro antenati; nel canto elegico di quelle anime sognatrici è sempre il ricordo ed il rimpianto della patria lontana.

Ed il cantore delle Metamorfosi confortò l'esilio suo con la visione del verde colli d'Abruzzo e rianima, vecchio ed affranto, la sua vena di poesia inaridita nella aspirazione verso la patria, ed il suo straziante grido di dolore dopo secoli l'anima abruzzese lo ripete ai suoi emigranti.

La patria, che non diede loro l'esilio, li accolse con affetto materno e la Dante vuole che tornino con la lingua che insegnò loro la madre e colla fede che accese il cuore dei nostri grandi.

Il ministro Rava conclude: — Persevariamo e sotto l'alto esempio del nostro Re diamo la parte migliore di noi stessi a questa nobile causa dell'italianità e vinciamo!

Il deputato Luigi Rossi, commissario della emigrazione, rivolge ai congressisti un saluto ed un augurio; il saluto a nome del ministro degli Esteri che rappresenta, l'augurio che l'opera della Dante Alighieri sia concordata ed efficace.

Il comm. Scalabrini parla pure a nome del ministro degli Esteri; infine il conte Sommiatelli vicepresidente della O. A. pronuncia un discorso applauditissimo. Parla per ultimo, insistentemente pregato, fra vive acclamazioni, il sindaco di Roma. Infine il segretario della D. A. Zaccagnini comunica il seguente telegramma di Bossi, che si dice dolentissimo che le condizioni di salute non gli permettano di essere presente.

Legge le adesioni dei ministri Orlando e Carcano, del comm. Stringher, deputato Leonardo Bianchi, Comandini, presidente della deputazione provinciale di Chieti. Il sindaco di Sulmona è rappresentato dal deputato De Amicis.

Simpliciter per i denti:

Odol

Prezzo:

1.300
1.750

Publicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI camera mobilata all'Acqua...
viale O. S. 34, Venezia.

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, Borghese San Lorenzo, 6082.

BELLE camera, luce elettrica, vicinissima al S. Stefano, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni di Inglese. H. Casa Grün del S. Stefano, Venezia.

Offerte d'impiego

GERGASI ovunque operale per lavoro all'incasso. Lavoro in casa propria, facile, corrente, continuo. Scrivere: Direttore Manifattura Pizzi, San Gortardo (Genova).

GERGASI flegio pensionato, ottime referenze, buona calligrafia per lavori ufficio, scritture, esazioni. Offerta N. 5316 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ferie N. 5316 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

DIRETTORE Stabilimento industriale cerca persona o società disposti impiantare Fornace da Mattoni e da Calce presso del Veneto ove sono sospesi lavori in attesa di causa mancata materiale. Capitale occorrente centomila circa. Affare buonissimo, nuovo d'opera e celerità prezzi onestissimi. Referenze primo ordine. Scrivere I. 5316 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MONSIEUR distingué enseignant français, anglais, italien, espagnol, allemand ou perfectionnement anglais. Accepterait chambre ou pension au prix habituel. Offres sous M. 5316 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

RICCIOLINO adorato, partito, malinconico, ma il cuore resta con voi. Indirizzatevi laggiù con sole iniziali seguite da numero data. Bacioli, carissima.

ROSA anima mia, intuisi cosa vorresti dirti, quali parole mi detterebbe il cuore. Ti basti il saperti incommensurabilmente, senza posa ricordarti, amata come noi.

suno potrà amarli mai. Nel bacio tutta l'anima mia. Il mio amore di fuoco.

MIRIANA Ringraziati lettera rassicuranti graditissimi, però dolci assai brutta notizia. Felice però saperti bene. Fino ottobre impossibile muovermi. Tanti bacioli.

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa per trasporto massenzia De Paoli.

Quando vi occorre di prendere o dare in affitto un appartamento, di vendere o comprare una casa o una villa, di acquistare o vendere un oggetto, qualsiasi, quando vi occorre di cercare un posto o un impiego, di procurarvi un impiegato o una persona di servizio; quando, infine, vi occorre di compiere un affare, senza bisogno di sensali e intermediari, perniciosi, affidatevi esclusivamente agli **AVVISI ECONOMICI** della GAZZETTA che per la loro grande diffusione e per la tenuità della spesa vi fanno raggiungere lo scopo nel modo più conveniente, più rapido e più sicuro.

MALATTIE SEGRETE e Debolezza Virile

D.R. MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENNORRAGIA in otto giorni. Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.R. Moretti, l'opuscolo N. 2 gratis.

Spediscono franco di porto metri 100 (pari a mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. - Disegni splendidi. - Campioni gratis N. 10.
F. COLOMBO Corso Genova 20 MILANO

SCIATICA

guarita radicalmente senza
neppure un dolore col celebre
ANTISCHION DR. ZENEN
di Jena mondiale
Opuscolo gratis. Depositario
Dr. A. PELLEGRINI, Milano,
Corso S. Celso, 14.

COLPE GIOVANILI

Specchio della Gioventù
Nazioni e consigli indispensabili a coloro che combattono
L'IMPOTENZA
ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spiegarono mandati e con segretezza. L'autore Prof. Dr. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 2.60.

PARFUM HUMAN

è il profumo ideale che stimola la reciproca simpatia. Manifesto gratis, richiederlo PERLA Toledo, 345, NAPOLI

VIRISANOL UNGER - BERLINO

per curare seriamente, scientificamente la Debolezza virile
Unico prodotto del genere presentato in esame all'On. Direzione generale di Sanità a Roma; sperimentato e raccomandato da celebrità mediche e tedesche, perché di effetto sicuro, garantito innocuo. Onuscolo in busta chiusa contro froccobollo. Saggio L. 3.50; flaconi L. 6.50; L. 12.75 contro vaglia. Massima discrezione. Dott. GIAMPIETRO & C. - Viale Monteforte, 9 - MILANO. - In vendita presso le principali farmacie del Regno.

Collegio Convitto Spessa

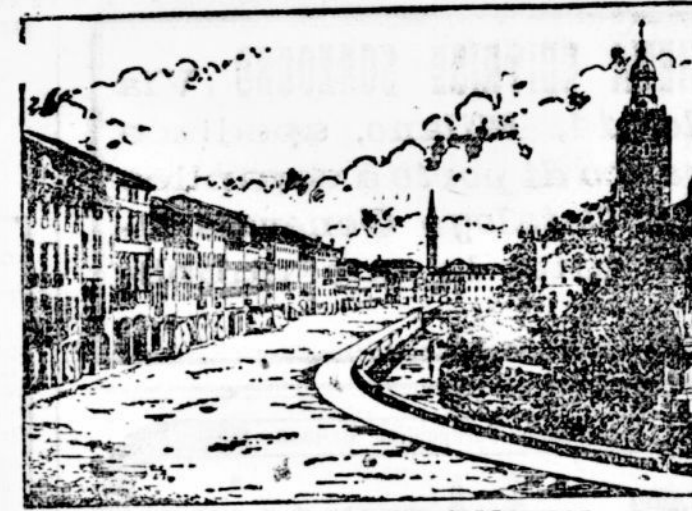
Anno XXII in Castelfranco Veneto Anno XXII

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori
Media del promossi 90 OIO

***** Retta L. 330 *****

Istruzione: R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.

Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città, che dista un'ora di ferrovia da Venezia-Treviso-Vicenza-Padova; ha locali spaziosi e bene areggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente, luce elettrica.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia - Corrispondente rappresentante del Banco di Napoli
(Esercizio XXXVIII) - Situazione al 31 Agosto 1908 - (Esercizio XXXVIII)

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa: numerario, cedole e valute	L. 76,314 75	Azioni N. 3087 da L. 50 ciascuna	L. 184,350
Effetti scontati N. 6129	2,358,611 83	Fondo di riserva ordinario	92,175
Effetti all'incasso N. 391	128,864 25	Fondo di riserva straordinario	82,268 97
Valori di proprietà della Banca	350,000	Fondo ammortamento stabile	60,000
Conti correnti diversi	551,956 74	Depositi liberi in conto corrente	L. 1,246,613 02
Effetti in sofferenza	100,000	Depositi a scadenza fissa	2,040,030 66
Beni immobili	6,300	Piccolo risparmio	235,532 89
Mobili e cassaforti	8,300	Corrispondenti saldi a credito	70,168 24
Debiti diversi	12,855 45	Dividendi in corso ed arretrati	4,671
Debiti in conto titoli	299,531 70	Crediti diversi	6,603 76
Depositi a garanzia operazioni diverse	1,264,077 63	Fondo «Cassa di previdenza impiegati»	15,460
Depositi a cauzione servizio	44,000	Conto titoli presso terzi	299,531 70
Depositi a custodia ed in amministrazione	682,700	Depositi a garanzia operazioni diverse	1,264,077 63
	L. 6,490,472 38	Depositi a cauzione servizio	44,000
		Depositi a custodia ed in amministrazione	682,700
Risconto buoni fruttiferi 1907	L. 2,930 35		
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	27,152 40	Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 34,346 32
	L. 6,520,555 13	Utili lordi del presente esercizio	112,025 91
			L. 6,520,555 13

Il Cassiere **Giov. De Mori** fu Fr. Il Sindaco **Avv. Angelo Segato** Il Presidente **Giuseppe De Mori** Il Direttore **Cav. Rag. Italo Angeli** Il Contabile **Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.
Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.
Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.
Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.
Riceve valori in custodia ed in amministrazione.
Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.
Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio.
Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

Riceve deposito di numerario corrispondendo:
il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
il 3 1/4 0/0 " vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 " " da 6 a 12 mesi.
il 4 0/0 " " da 12 a 18 mesi.
il 4 0/0 " " piccolo risparmio fino a L. 500.
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 con scadenza di 1 anno.
il 4 0/0 con scadenza di 2 anni.

Libretti e buoni gratis

DIFFIDA

La sleale concorrenza che viene fatta al nostro Liquore Strega da speculatori disonesti e privi della benché minima iniziativa, impone il dovere, tanto nell'interesse dei Signori consumatori, quanto nel nostro di metterli in guardia contro le innumerevoli falsificazioni, imitazioni e contraffazioni eseguite su vasta scala da piccoli e grossi rivenditori con mezzi illeciti e disonesti.
Ad evitare in parte la continuità di tali frodi anche con giudizii, appena ci saremo forniti degli elementi necessari, consigliamo i Signori consumatori che desiderano il nostro Liquore Strega genuino, imbottigliato accuratamente nel nostro Stabilimento, di pretendere costantemente che le bottiglie siano munite:
Delle lettere Ditta G. Alberti-Benevento, in rilievo sul vetro. Della marca di garanzia n. 15 del Controllo Chimico Permanente Italiano, applicata sulla capsula.
Della firma dell'inventore Giuseppe Alberti, dello stemma di S. M. il Re d'Italia sul collo della bottiglia.

DITTA GIUSEPPE ALBERTI.

VERA ACQUA TURCA

35 anni di completo successo - Grandi medaglie d'oro e grandi premi
per tingere in NERO, CASTAGNO e BIONDO barba e capelli
invasi da GALARDI CANDI e BINA, Firenze, direttamente contro: Carlolina-Vaglia di L. 1.30 per bottiglia, di L. 9 per 6 bottiglie franco in tutta Italia. Ingresso presso la Casa produttrice, la Società Candiani, Girardi, Berni Milano e tutti i grossisti di Prodotti Chimici e Medicinali.

IMPOTENZA GONOCOCCHICIDA

Insensibilità genitale Neurastenia, Esaurimento sessuale, Impressionabilità, Perdite notturne, Debolezza del midollo spinale, Abusi, Virilità esaurita dalla vecchiaia, si curano radicalmente col l'AFRODINA del Dott. Carviglia, unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente vivificante delle forze virili, terapeuticamente riconosciuto. Al vecchio ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. - Flacone L. 3; franco L. 3.80; 4 flaconi L. 12, franco L. 48. - AFRODINA per uso esterno, innocua, effetto rapido L. 6, franco L. 6.80. Consulti per lettera. Dirigete: Farmacia del Radio, Via Nardone, 25 - Napoli. - Deposito in Venezia: Farmacia Monico, preparato scientifico e assolutamente innocuo; non produce restringimento, non irrita, non caustica. Sperimentato argomentato nell'esercizio. Guarisce radicalmente con poche iniezioni Blenorragia, Gocce Goniche, Bruciori uretrali. Frequente stimolo di urinare. Costa L. 2; per posta L. 2.25. Dirigete: Farmacia del Radio, Via Nardone 25-29 Napoli. - Deposito in Venezia: Farmacia Monico.

INSETTICIDA liquido innocuo; senza mercurio, distrugge le piattole. Fl. L. 1; per posta L. 1.25.
PRESERVATIVI novità inglese, dozzina L. 5. A. mercurio finissimi L. 3. Italiani resistentissimi vellutati L. 1.75. Giapponesi dorate L. 8; uno 0.70. Listino gratis.
DISCHI anticoncezionali, femminili, assolutamente innocui, garantiti, efficaci, applicazione facilissima - Scatola per numerose volte, L. 3. Sono senza sublimato.
Unico deposito: FARMACIA DEL RADIO, Via Nardone 25-29, NAPOLI.

UN CONVEGNO SPORTIVO ALLA REGGIA DI RACCONIGI

Il Re prova con Nazzaro una vettura "Fiat"

Racconigi, 15. Numerose squadre di ciclisti ed automobilisti sono giunti per partecipare al convegno ciclo-automobilistico in occasione del genetico del principe Umberto. Alle 8,30 giunsero i concorrenti alla corsa ciclistica Torino-Racconigi. I. Dorando che vinse la medaglia del Re, secondo Pesce, terzo Bolgarelli. Pochi metri prima del traguardo cadde Montecucco trascinandosi altri quattro corridori senza alcuna grave conseguenza. Alle ore 10 si formò il corteo, che entrò nel parco reale da Porta Verde. Precedeva il comitato ordinatore in automobile. I membri del comitato, si disposero nel peristilio del castello e nel cortile interno. Dopo le presentazioni al Sovrano offrirono una medaglia d'oro ricordo dei convenuti al principe Umberto. Cominciò quindi la sfilata, a cui assistevano il Re, la Regina, il principe di Piemonte, le principesse, la principessa Xenia di Montenegro, Elena di Serbia circondata dalle case civili e militari. Quando passò Nazzaro, vincitore della corsa Bologna, venne fatto fermare e dopo finito lo sfilamento il Re lo chiamò presso di sé; volle avere dettagliate spiegazioni sulla macchina a sua corsa, volle quindi provare la macchina salendo a fianco di Nazzaro e facendo il giro del parco. Praticamente venne offerto alla Regina un mazzo di fiori. Indi il comitato prese congedo dalle LL. MM. e il corteo uscendo dal castello si recò al municipio ove fu offerto un vermouth d'onore. Al passaggio del corteo assisteva molta folla.

Il genetico del principe di Piemonte

Il telegramma di Nathan

Roma, 15. Il Sindaco di Roma ha inviato al generale Pontio-Vaglia a Racconigi il seguente telegramma: «Roma. Lieta partecipando alla faustissima ricorrenza, invia a S. A. R. il Principe di Piemonte, erede delle virtù, della dignità e delle responsabilità paterno, agli augusti suoi genitori, l'augurio che l'affetto devoto ispira. — Sindaco Nathan».

Una corona di bronzo sulla tomba d'Umberto

Roma, 15. Stamane tutti gli ufficiali ed una larga rappresentanza della bassa forza del 23° reggimento cavalleria «Umberto I», che lascerà sabato prossimo la guarnigione di Roma trasferendosi a Santa Maria di Capua Vetere, si sono recati con a capo i tenenti colonnelli Del Re e Paoletti a deporre al Pantheon un'artistica corona di bronzo sulla tomba di Umberto I.

Il Congresso della "Dante Alighieri"

Aquila, 15. Stamane hanno avuto principio i lavori del Congresso della Dante Alighieri.

Dopo la lettura delle adesioni dei delegati di Zara, Zurigo, Galtanisea, Vicenza, Finalmarina e Genova, sulla relazione del comitato centrale ha preso la parola Luzzatto, di Milano, dicendo che molta strada si deve ancora percorrere per il massimo incremento della Dante Alighieri, soffermandosi sulle finalità della società stessa e sostenendo che si dovrebbero soprattutto creare scuole.

Sulla relazione dei revisori dei conti, Scatnick di Napoli, fa qualche obiezione, pur elogiandola vivamente.

Sindaci di Roma, fa voti perché il consiglio centrale inviti la società degli albergatori a dare la sua cooperazione perché le ditte degli alberghi siano scritte in italiano e presentino un ordine del giorno in questo senso.

Blequaci, di Napoli, presenta un ordine del giorno col quale si chiede l'accolimento di fondi per le scuole all'estero.

Moroni, di Anzi, propone un ordine del giorno a favore della emigrazione.

Parla quindi il vice presidente conte San Miniato, dichiarando che il Consiglio direttivo attende col massimo interesse al problema delle riforme delle scuole italiane all'estero, caldeggiando dall'on. Tittoni. Egli elogia vivamente l'intelligenza dell'on. Carcano, ministro del Tesoro, che saprà trovare i fondi necessari alle riforme. Dichiarò infine di accettare l'ordine del giorno Sindaci, perché sia bandita la lingua straniera nelle insegne degli alberghi.

La seduta antim. si è chiusa con un applaudito discorso del sindaco Nathan, che citando dati e cifre, ha dimostrato come nessuna società abbia fatto in pochi anni, i progressi della Dante Alighieri, onde non è giustificato legarsi al suo incremento.

La seduta pomeridiana si è aperta alle ore 16.

Peronico, rispondendo a Nathan, disse occorrere avere una organizzazione più vasta e più estesa nelle file di tutti i partiti politici.

Luzzatto presentò un ordine del giorno puro e semplice, che suona fiducia al comitato centrale e che viene approvato. — Dopo una breve discussione sono pure stati approvati due altri ordini del giorno, col primo dei quali si aumenta lo stanziamento del bilancio per le scuole italiane e col secondo si invoca per esso gli aiuti finanziari del Ministero del Tesoro.

Quindi il prof. Galanti riferì sul lavoro della commissione sui libri e poscia la seduta venne rinviata a domani alle ore dieci.

Per lo sviluppo della pesca

San Benedetto del Tronto, 15.

E' giunto qui il cav. avv. Enrico Giacobini, direttore dell'ufficio di pesca al Ministero di agricoltura, per ispezionare la locale cooperativa della pesca. Il cav. Giacobini ha visitato i magazzini a controllo e i registri ed ha suggerito consigli per il progressivo sviluppo della cooperativa ed ha per posto la fondazione di una scuola per i pescatori ed i figli dei pescatori. Il governo vi concorrerebbe con una notevole somma.

LE MANOVRE DELLA STAMPA BLOCCARDA

Il Papa e il congresso eucaristico

Roma, 15. (So.) — Gli organi del Vaticano smettono, come vi avevo lasciato prevedere, la frase attribuita a Pio X di bismo al l'Inghilterra per la mancata professione eucaristica. Difatti l'ufficiale per il Vaticano corrispondenza Romana pubblica questa nota: «La stampa bloccarda continua le sue manovre. Essa racconta che Pio X ha detto a un diplomatico che «non c'è libertà nemmeno in Inghilterra». Queste parole hanno lo scopo evidente di mettere sulla bocca del Sommo Pontefice quasi una confessione d'insuccesso, per irritare la opinione pubblica in Inghilterra ed eccitarla contro la Santa Sede. Ora, quelle parole attribuite a Pio X sono assolutamente false. Tutti quanti a Roma possono sapere che la mancata della professione eucaristica ha riacquisito al Papa ed ai cattolici; pure, il Santo Padre ed i suoi fedeli, hanno compreso ed apprezzato ciò che è avvenuto in questa occasione e non hanno pensato giammai a giudizi simili verso l'Inghilterra. Pio X e tutti i cattolici, conclude il predetto giornale, propongono, la libertà ed il rispetto, di cui il Congresso ha avuto, costituiscono un titolo d'onore per la nazione inglese ed una severa lezione per i bloccardi di tutti i paesi».

Interrogazioni alla Camera dei Comuni

per il divieto dell'esposizione del sacramento

Londra, 15. Dai parecchi membri della Camera dei Comuni per venerdì ad Assinuit interrogazioni per la ripartitura della Camera circa il divieto dell'esposizione pubblica del Sacramento. Trecento congressisti cattolici visitarono la tomba di Thomas Becket nella cattedrale di Canterbury.

Il trono offerto dai veneti al Papa

Roma, 15. Il trono che i pellegrini veneti hanno donato al Pontefice e che è stato già innalzato nell'aula consistoriale, è alto quattro metri e 25 dalla base dei gradini ed è largo quattro metri. Nella parte centrale porta scolpita, nel dossello, la colomba simboleggiante lo Spirito Santo ed altri finissimi intagli ornamentali abbracciano il sedile, nella cui base è scolpita la dedica. Sullo stesso sedile sono posti due ricami: uno cuscinello di velluto cremisi con stoffa della sopraporta di Venezia, intessuta su sfondo di stoffa d'oro. Sui gradini adagiano la statua della Fede e della Carità, ambedue quasi in grandezza naturale. Ai lati del trono sorgono due statue di S. Pietro e di San Marco, che ha ai piedi il leone e l'Evangelio. Sopra il trono è scolpito lo stemma del pontefice col trionfo e le chiavi ed è sorretto da putti, che sostengono anche i festoni di alloro. Il baldacchino è nel prospetto e ai quattro lati sta lo stemma del Papa in ricamo. Il lavoro di ricamo è opera delle suore del Bianco in Venezia.

La farsa Arvedi

Roma, 15. La Tribuna ha da Perugia che oggi è stato interrogato il coatto Pietro Tordi Proietti, indiziato come autore dell'assassinio dell'ing. Arvedi. Allorché il giudice istruttore gli ha comunicato l'accusa che gli veniva fatta, il Proietti manifestò la più grande sorpresa e negò in modo reciso di nulla sapere circa il misfatto Arvedi, dichiarandosi sicuro di poter provare l'alibi. Si procederà ad un confronto tra il Proietti e la Melichella Fidenzi, la quale accusò di aver ricevuto 100 lire dal Proietti nella notte del delitto.

Il corrispondente da Perugia della Tribuna dice che un magistrato ha avuto occasione di dichiarare che la giustizia non ha nessuna fiducia in questo confronto e teme che anche questa volta l'istruttoria si chiuderà senza aver scoperto l'assassino dell'ing. Arvedi.

La scomparsa di un viaggiatore

e di 100.000 lire

Torino, 15. Fin dai primi del corrente mese è scomparso certo Francesco Secchi d'anni 35, viaggiatore presso il Cotofificio fratelli Paga.

Il Secchi era autorizzato dalla ditta di cui godeva la completa fiducia ad incassare l'importo delle fatture dei clienti. Di tale facoltà approfittò per riscuotere ingenti somme.

Da una verifica di conti risultò che il cotofificio Poma era stato truffato di quasi centomila lire.

Il Secchi, che è un uomo piccolo, molto pingue (pesa 110 chili), appartiene a buona famiglia.

Undici anni or sono il Secchi aveva già commesso delle malversazioni in un'altra importante ditta.

Questo precedente è venuto soltanto ora alla luce.

E' ammogliato con prole. — La sua scomparsa è vivamente commentata.

Grave disgrazia ad un tenente d'artiglieria

Catanzaro, 15.

Sin dal 15 luglio stazionava sul Monte Cocuzzo, in provincia di Cosenza, il tenente d'artiglieria Menotti Banfi dell'istituto geografico militare, che con quattro soldati faceva alcuni rilievi topografici della regione. La scorsa domenica, mentre egli era intento ai lavori, cadde rotolando per oltre 150 metri lungo uno scosceso burrone. Uno dei soldati che assisteva l'ufficiale, impressionato alla vista della nuvola di polvere e della enorme quantità di sassi, che precipitavano per il monte, si recò ove era il posto del tenente e, non vedendolo, dopo aver chiamata a sé un compagno, corse alla base del monte, dove rinvenne il tenente che grondava sangue dalla testa. Visto il caso grave, i due soldati portarono sul letto da campo il ferito e lo trasportarono sul letto da campo in direzione di chiamare un dottore, il quale riscontrò nel malato la commozione cerebrale, tre gravi ferite alla testa, una mano completamente frantumata e confusione in tutto il corpo. — Il giorno seguente il tenente è stato trasportato in paese all'ospedale civile, dove versa in grave stato.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI A ROMA

Le deliberazioni prese

Roma, 15. Il Consiglio dei ministri, che è terminato alle ore 13,30, ha preso le seguenti deliberazioni: Ha approvato il regolamento per la ammissione, l'avanzamento ed il servizio alternato fra l'interno e l'estero nella carriera diplomatica consolare; ha determinato per detta carriera la tabella delle residenze agli effetti delle pensioni; ha autorizzato il ministro del Tesoro a dar corso al regolamento per l'esecuzione della legge sulla cedibilità degli stipendi; ha approvato le modificazioni all'articolo 13 sugli assegni ai ministri di viale; ha approvato la nomina di C. R. E. E. per quanto riguarda la nomina degli assegni di prima classe da corrispondere al Consiglio di amministrazione del Tesoro stesso per ogni prorogato di leva non volontaria; infine ha approvato le modificazioni alla tabella organica delle scuole medie in conseguenza della rettificazione del ginnasio di Varallo ed inoltre si è occupato di molti altri affari di ordinaria amministrazione.

I deputati del barese ricevuti

dagli on. Giolitti e Bertolini

Roma, 15. Oggi alle ore 15 la commissione dei deputati della provincia di Bari è stata ricevuta dal presidente del Consiglio, on. Giolitti. Alla conferenza assisteva anche il ministro del LL. PP. on. Bertolini. La discussione si è protratta fino alle ore 16,30. L'on. Pansini ha fatto una esposizione completa dei provvedimenti contemplati nell'ordine del giorno votato a Bari.

La Tribuna dice che l'on. Giolitti ha dichiarato che per l'acqua sarà provveduto con un invio continuato per le vie di terra e di mare senza distrarre i vagoni-cisterna per la vendemmia. Al trasporto delle uve e dei mosti saranno adibiti vagoni, assimilati nelle tariffe ai carri serbatoi. Il governo darà la rivalsa ai Comuni per le spese sostenute per il trasporto delle acque. Quanto ai lavori pubblici, fu stabilito di eseguire in autunno prossimo tutte le opere per le quali sono già stati approvati i progetti. Quanto all'acquedotto pugliese saranno presi i provvedimenti intesi a costringere l'impresa a non oltrepassare il termine stabilito dalla legge per la ultimazione della grandiosa opera. Venne anche fatta una obiezione al governo circa l'abolizione del regio decreto 10 giugno 1817 per l'esecuzione dei tributi fondiari e dei racconti.

La Tribuna dice che l'on. Bertolini si è dichiarato a disposizione degli enti locali e dei deputati per studiare i lavori più indicati e che l'on. Giolitti ha promesso che saranno attuati i provvedimenti per il Banco di Napoli e accordi anticipazioni sui vini con garanzie dei magazzini generali. Vennero anche discusse le agevolazioni d'urgenza da parte della Casa Depositi e Prestiti per i mutui ai Comuni. La Tribuna dice che i deputati uscirono soddisfatti dalla loro riunione.

Mini stri che partono e ministri che arrivano

Roma, 15.

La Capitale dice che domani a sera alle 20,40 partirà per Torino e Cavour il presidente del Consiglio on. Giolitti.

Giovedì sera o venerdì mattina farà ritorno a Roma l'on. Facta, sottosegretario all'interno. Stamane sono giunti a Roma il ministro delle poste, on. Schanzer e il ministro della guerra on. Casana. Ieri sera giunse a Roma l'on. Orlando, ministro di Grazia e Giustizia.

Stasera alle 20,40 partirà per Racconigi il ministro degli Esteri, on. Tittoni, ed alle 22,50 partirà per Montebelluna il ministro del LL. PP. on. Bertolini.

La salute dell'on. Canonico

Santano, 15.

Le condizioni di salute del sen. Canonico permangono sempre gravissime. Egli ha brevi intervalli di lucidità mentale. La nutrizione dell'intestino è limitatissima. La respirazione è difficile ed interica; il polso è frequente ed irregolare. Seguitano a giungere numerosi telegrammi, tra i quali quelli inviati dal Dusa e dalla Duchessa d'Aosta, dai ministri Mirabello, Rava, Lacava, dal sen. Canzio e da altri.

La morte del ten. gen. Costa Reghini

Firenze, 15.

E' morto a San Felice a Ema il conte Costa Reghini tenente generale della riserva. Egli fece le campagne del '48, '66 e '70.

Concorso a istituire nei convitti nazionali

Roma, 15.

E' aperto il concorso a cento posti di istitutore provvisorio nei convitti nazionali. Le domande debbono essere presentate al Ministero della P. I. entro il 15 novembre prossimo.

Il Ministero della P. I. ha bandito anche un concorso per esami a sei posti di sottobibliotecario reggente nelle biblioteche governative. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 ottobre prossimo.

Rilevante sottrazione di medicinali

Torino, 15.

La Società Schiapparelli, produttrice e commerciante di prodotti farmaceutici, rilevò testè che dai magazzini venivano sottratte rilevanti quantità di Pillole Pink e d'altre specialità di medicina. Fatta una inchiesta si scoprì quale responsabile della sottrazione: certo Orsi, impiegato anziano della azienda. La refurtiva veniva venduta a ricettatori, che la smerciavano a farmacia minori. La ditta ha recuperato 15000 lire, ma rimangono perdute parecchie altre migliaia di lire.

Il progetto per il palazzo dell'arte moderna

Roma, 15.

L'architetto Bazzani ha consegnato oggi al comitato per i festeggiamenti del 1911 il progetto esecutivo per il palazzo dell'arte moderna, che dovrà sorgere nella località all'uopo acquistata, fra Villa Borghese e quella di Pia Giuli.

LE NOTIZIE DELLA REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 15. Il Foglio d'ordini reca: Oggi al tramonto S. A. R. l'ammiraglio Tommaso di Savoia, duca di Genova, ammiraglio della R. M. Lepanto con i prescelti onori le sue insegne di direttore superiore delle manovre navali combinate con il regio esercito. Domani, 16 corrente, sbarcheranno dalla «Lepanto» S. E. il vice-presidente, ammiraglio Bettolo e ufficiali addetti alla direzione superiore: Capitano di vascello Tangoni, primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova; capitano di fregata Cerina-Ferroni, capitano di corvetta Arzuffi; tenenti di vascello Bianchi, Levi-Bianchi, Casana e Terreni-De Gregori, ufficiali di ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova. Sbarcherà pure dalla «Lepanto» tutto il personale del CC. R. E. E. assegnato al comando in capo d'armata e la musica. La nave, con pari data, farà ritorno alla posizione di riserva con tabella speciale di nave scuola cannonieri.

Con la data 16 corr. passi in disponibilità con tabella normale la torpediniera di alto mare «Alone», sbarcherà a Pola e il capitano di vascello Randoin ed il personale eccedente la tabella, che dovrà restare al deposito del CC. R. E. E. di Spezia in attesa di riprendere imbarco sulla predetta torpediniera.

Al passaggio in disponibilità della «Barbarigo» di vascello De Bellecarde ha sostituito nel comando della «Ciclope» il pari grado Patricolo.

Per grave sventura domestica il tenente di vascello Comito sbarcherà dalla nave «Puglia» per rimpiangere a propria moglie. Su questa nave imbarcherà il tenente di vascello Guccio, il quale per raggiungere la nuova destinazione è sbarcato dalla «Fieramosca» il 14 corrente.

E' sbarcato dalla R. M. «Vettor Pisani» il tenente di vascello Pallavicini dovendo il primo ottobre sostituire nella «Ciclope» il capitano di bandiera di S. E. il capo di Stato maggiore della marina il pari grado Gazzola, al quale è concessa la licenza eccezionale. Il signor Gazzola è dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento.

Sbarcherà dalla «Garibaldi» il tenente di vascello Bichi essendo in corso il decreto di dimissioni. Il signor Bichi sarà sostituito sulla «Garibaldi» dal tenente di vascello Pallavicini.

Con la data 21 corrente il sottotenente di vascello Carandini trasbornerà dalla torpediniera «Ardea» sulla «Trimarica» e viceversa il sottotenente di vascello Carandini trasbornerà dalla torpediniera «Ardea» sulla «Trimarica».

Primi tenenti: Principale da responsabile dell'«Albatros» alla difesa locale della Spezia — Sorrentino, dall'Ufficio tecnico di Genova per i lavori dell'«Amali» a incarico del ministero dell'Interno. Primo tenente di vascello Siccoli della difesa locale della Spezia alla «Emanuele Filiberto», incaricato del materiale subacqueo — Stoppani dalla «Filiberto» incaricato del materiale subacqueo, all'«Amali».

Secondi tenenti: Riccardi da responsabile all'«Amali» incaricato del materiale elettrico; Caprioli, dal Ministero all'Accademia Navale; Testi di Valminuta, da disponibile al Ministero; Viani da disponibile all'Accademia.

Il capitano medico Gandola cessi di prestar servizio per l'emigrazione e sia sostituito dal pari grado Piana. La direzione di sanità di Taranto provveda alla sostituzione del dottor Piana negli attuali incarichi. Con la data del 14 corrente il capitano medico Ferraro è sbarcato a Genova dal piroscafo «Rio delle Amazzoni».

Movimento del R. Naviglio: «Vesuvio» partita da Malinoro per Naxos il 14 — «Etna» partita da El Ferrol il 14 — «Ciclope» partita dalla Spezia il 14 — «Pavone» giunta a Lipari il 13, ripartita per Palermo il 14 — «Ticino» partita da Gallipoli il 13, giunta a Taranto il 14 — «Lillipuzi» giunta a Napoli il 13.

Il Duca di Genova

Spezia, 15.

Il Duca di Genova ammalando stasera dalla «Lepanto» l'insegna del comandante supremo delle manovre, è partito per Torino salutato alla stazione dal Duca degli Abruzzi, dal principe di Udine ed ondeggiato dagli ammiragli Grenet, Annovazzi, Moreno, dai contrammiragli Gagliardi, Rocca di Rey, Manfredi, Stella d'Aste, Cattolica, dai capitani di vascello, dai capi servizio e dalle autorità civili.

Alla scuola navale di guerra

Spezia, 15.

All'adunanza tenuta alla scuola navale di guerra, hanno partecipato il capo di stato maggiore della marina, ammiraglio Bettolo, il duca di Genova, il principe di Udine, il vice ammiragli Grenet, Annovazzi e Moreno, i contrammiragli Gagliardi, Manfredi, Stella d'Aste e Cattolica. Dopo il relatore Boggio, sul tema: «La nave, hanno parlato gli ufficiali di marina Petrelluzzi, Como e Rota».

I referendum tra i parrucchieri romani

Roma, 15.

Nella sede della lega dei parrucchieri a Roma ha avuto luogo il «referendum» dei parrucchieri per decidere sulla questione del riposo settimanale che alcuni vorrebbero dalle quattro della domenica alle 14 del lunedì, mentre altri insistono perché sia mantenuto nell'intera giornata di lunedì. Il concorso fu numeroso. Furono favorevoli al riposo semi-festivo 276 e favorevoli al riposo al lunedì 221.

Sciopero in provincia d'Avellino

Avellino, 15.

Circa duecento operai addetti alla costruzione del tronco ferroviario Campello-Avellino nel territorio di San Martino Valle Gaudina (provincia di Avellino), non contenti delle attuali mercedi, si sono posti in sciopero.

Accusa un grave tumulto al carcere di Ferrara

Ferrara, 15.

Ieri sera i nostri detenuti di San Paolo hanno voluto dare, non richiesta, una replica della tumultuosa dimostrazione di domenica, alla stessa ora, colla stessa clamorosa violenza, per la stessa causa, o piuttosto — questa volta — bisogna dire colto stesso pretesto, i maltrattamenti al detenuto R. Bonari, di cui avete già riferito.

Accorsero carabinieri, agenti di P. S., soldati, ufficiali, funzionari e perfino il procuratore. Ma non riuscirono a persuadere che sul fatto soltanto la giustizia ora deve avere la parola, e un po' alla volta tornare calma.

LE STRAGI DEL COLERA IN RUSSIA

6747 malati e 3120 morti

Pietroburgo, 15. Si dichiara ufficialmente che le città di Pietroburgo, Kiev, Katerinoslav e Tackant sono colpite dal colera e che i governi di Pietroburgo, Mosca, Kermikow, Tomsk ed i territori transcaucasici delle provincie di Siraira, Samarkand e le miniere della ferrovia di Pietroburgo sono minacciati dall'epidemia.

Dal 10 agosto al 15 settembre 401 persone sono state colpite dal colera a Pietroburgo e 91 sono morte. Dal principio dell'epidemia il numero delle persone malate in Russia fu di 6747 ed i morti 3120.

Il processo Aliotti-Sacco

I coniugi Sacco condannati

Parigi, 15. Il tribunale ha emesso la sentenza, colla quale il signor Sacco è condannato ad un mese di prigione e sua moglie a quindici giorni. Ad entrambi è stata accordata la condanna condizionale.

Ecco il considerando della sentenza: Considerando che il fondamento della pretesa avanzata contro Aliotti non è stato affatto dimostrato; considerando che è sufficientemente stabilito a carico dei coniugi Sacco il reato di tentativo di estorsione di fondi; che è previsto dall'art. 400 del Codice penale;

considerando che è risultata dal dibattimento la prova che il 19 agosto 1908 verso le 7 della sera, nel momento in cui il barone Aliotti rientrava al suo domicilio di via Serbie, 5, fu avvicinato dal Sacco, il quale dopo aver sollecitato invano da lui un colloquio lo colpì con tre pugni al viso;

considerando che in queste circostanze il Sacco ha compiuto il reato di percosse e di ferite, previsto dall'art. 330 del codice penale;

per questi motivi, ecc. ecc.

Per l'indipendenza dell'Egitto

Ginevra, 15.

Gli egiziani qui residenti hanno inviato i seguenti telegrammi: «A Sir Edoardo Grey, ministro degli Esteri, Londra — Una delegazione egiziana residente in Europa, riunita in assemblea, protesta energicamente contro la occupazione illegale dell'Egitto da parte delle truppe inglesi; affettuosi, altamente, in nome della libertà e del diritto del popolo egiziano, la indipendenza e ricorda all'Inghilterra le sue promesse molte volte ripetute di sgombrare l'Egitto».

A S. A. il Kedive — Una delegazione della gioventù residente in Europa, riunita in assemblea, manda a Londra una protesta, contro la occupazione; supplica S. A. di ristabilire il Parlamento necessario al nostro caro Egitto.

Dopo la riunione si costituì un comitato che convocherà probabilmente a Ginevra nel 1909 un grande congresso di egiziani abitanti in Europa.

La delegazione municipale di Genova

lascia Marsiglia

Marsiglia, 15.

Stamane il sindaco e la delegazione di Genova sono partiti per Genova, salutati alla stazione, dove si accalava una folla enorme, dal sindaco di Marsiglia Albert, dal consiglio municipale, dal prefetto, dal deputato Cadenot, dal console generale d'Italia, dal presidente della Camera di Commercio francese d'Italia e da altre notabilità della delegazione marsigliese. Prima della partenza i sindaci di Genova e di Marsiglia si sono abbracciati tra gli applausi della folla che gridava: Viva Genova, viva Marsiglia, viva l'Italia, viva la Francia!

L'apertura della sessione degli stati generali

in Olanda

L'Aja, 15.

La sessione parlamentare degli stati generali si è aperta oggi. Il ministro dell'interno ha pronunciato un discorso a nome della Regina, dicendo che la Regina, con suo grande rammarico, è impedita di partecipare all'apertura della sessione plenaria degli stati generali.

Nel suo discorso, il ministro dell'interno ha detto che le relazioni amichevoli col governo venezuelano hanno avuto una interruzione e che il governo si sforza di risolvere la questione in modo pacifico. Le relazioni con le altre potenze continuano ad essere amichevoli. La colonia di Curaçao si risente delle perdite causate per la interruzione delle comunicazioni con il Venezuela. La situazione finanziaria esige un rinforzo permanente dei mezzi per mantenere l'equilibrio.

Il congresso elettricista a Marsiglia

Marsiglia, 15.

Si è inaugurato il Congresso internazionale elettricista. Vi assistono i rappresentanti di 11 nazioni.

I funerali Veneziani a Trieste

Trieste, 15.

Ieri ebbero luogo i funerali di Felice Veneziani. La folla che seguiva la bara era enorme. Dai balconi e dalle finestre delle case private, degli alberghi, degli uffici, pendevano drappi neri; i negozi erano chiusi in segno di lutto. Si notavano oltre cento corone. Al cimitero parlarono l'on. Valerio e A. Hortis.

Ascensioni aeree statiche in Germania

Berlino, 15.

Il dirigibile Parseval condotto dal capitano Kehler ha fatto stamane alle otto un'ascensione della durata di dieci ore. Il dirigibile prese la medesima direzione del pallone militare nella sua ascensione e cioè verso Stendhal. Poco dopo la partenza del Parseval si è innalzato il pallone militare, che è apparso verso le ore 11 del mattino al di sopra del viale dei Tigli; dopo aver eseguito parecchie manovre ha ripreso il suo cammino in direzione del campo di Tegel, dove ha preso terra alle 11,30 dopo una ascensione della durata di due ore.

Il congresso degli astronomi

Vienna, 15.

Si è aperto il Congresso internazionale degli astronomi.

UNO STRANO "ELIXIR D'AMORE"

Le operazioni di una sirena

Leggendo ciò che narravano pochi giorni fa i giornali si poteva veramente pensare che le cronache avessero, per errore, riportato, non un fatto avvenuto in una città civile d'Europa, ma bensì un'allegria novellistica del XIII secolo; a Madrid esistono ancora streghe che si vantano di sapere con filtri magici ricondurre all'amore un amante infedele o di ritrovare in virtù di erbe misteriose e di formule cabalistiche un oggetto smarrito ed anche di guarire qualsiasi malattia per mezzo dell'azione portentosa della bacchetta magica.

Parla di buoni Madrideni non metano neppure in dubbio la sapienza satanica di queste illustri comari e che ricorrono alla loro opera con piena fiducia.

innalza. Se la dose è più forte ancora si hanno fenomeni cerebrali, i quali consistono in una esaltazione delle funzioni psichiche, che può andare da una semplice vertigine fino alle allucinazioni, al delirio e a ve- accessi maniacali. A questo stadio dell'avvelenamento succede, se la dose era mortale, la paralisi generale; il respiro che dapprima era esagerato si fa superficiale e affannoso; talvolta, dopo 24 o 36 ore, avviene la morte.

La quantità di atropina sufficiente per uccidere un uomo adulto è di 5 centigrammi circa, mentre per i bambini (i quali spesso inconsapevolmente si avvelenano mangiando le rosse bacche della belladonna, la dose mortale è circa 40 volte minore. Ma però non sempre l'azione di questo veleno è fatale: l'atropina si elimina abbastanza rapidamente attraverso ai reni e del resto l'organismo animale si abitua abbastanza bene a questa sostanza quando essa venga somministrata ripetutamente a piccole dosi.

In ogni caso se si interviene in tempo si può quasi sempre salvare dalla morte l'avvelenato: e prima di ogni altra cosa occorre cercare di liberare con un emetico lo stomaco dal veleno introdot-

to e poi in seguito combattere le diverse azioni del veleno già assorbito, con antidoti convenienti. Così si deve cercare di provocare sudori abbondanti (impediti dall'azione dell'atropina) somministrando pillole di atropina, mentre alla morfina si calma lo stato di eccitamento nervoso, ecc.

L'atropina in medicina

L'azione complessa di questi veleni, dei quali l'atropina è il più importante, non si risolve sempre in danno dell'uomo. A dosi convenienti l'atropina può essere in diversi modi utile, ed infatti essa è uno degli alcaloidi che vengono più largamente usati.

La proprietà caratteristica che essa ha di abolire tutte le secrezioni «dilatando» la sua (o per meglio dire si usa per il passato, poiché ora si hanno mezzi più semplici per raggiungere lo stesso scopo), per frenare i sudori della tisi, che, come si sa, costituiscono una grave molestia e un danno non indifferente nel corso di quella terribile malattia. Oltre a ciò per la proprietà dell'atropina di paralizzare i muscoli lisci, essa viene usata per calmare certi violenti dolori intestinali che sono dati appunto da spasmi dei muscoli in-

testinali; e oltre a ciò, sempre usando di questa sua proprietà, si applica in oculistica allo scopo di dilatare la pupilla per poter poi, ad esempio, compiere una operazione nelle parti interne dell'occhio. La pupilla è sensibilissima all'azione dell'atropina ed è sufficiente un decimillesimo di milligramma per 20 ore. E ancora, per l'azione che l'atropina ha sul cuore, si può far battere un cuore che già si era arrestato sotto l'azione di qualche veleno e perciò l'atropina si tiene preziosa tra i comuni rimedi d'urgenza.

Anche il giuocattolo ha una qualche importanza terapeutica; esso si usa specialmente allo scopo di calmare dolori, mentre colle foglie dello stramonio si fanno sigarette contro l'asma.

Ma purtroppo non questa né altra sostanza può avere il magico potere, sul quale speravano la faticosa clientela, e la chimica moderna sa colle sue analisi mistiche spogliare di ogni fascino di mistero quegli intrighi di erbe più o meno velenose che costituiscono nella civiltà del nostro secolo un anacronismo ridicolo e compassionevole.

Dott. Guido Fornaseri.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le comunicazioni interurbane Num. 202
Per le comunicazioni interprovinciali Num. 231
Per le comunicazioni con Roma-Firenze-Bologna Num. 231

CALENDARIO
10 Mercoledì: S. Eufemia verg.
17 Giovedì: S. Maria di S. Francesco.
Lava il sole alle 5.58 — Tram. alle 18.18.

Il genotipo del Principe Umberto

La ricorrenza del genotipo di S. A. R. il Principe Ereditario fu salutata ieri mattina dalle artiglierie della nave ammiraglia «Andrea Doria» ormeggiata al Giardinetto: ripeté le salve al mezzogiorno e al tramonto. Alle antenne della Piazza San Marco, della Basilica e in quelle di molti uffici pubblici e palazzi privati sventolò il tricolore. Dalle autorità vennero spediti telegrammi alla Regia.

Iersera in Piazza, illuminata straordinariamente, tenne concerto la banda del 37. reggimento fanteria.

La crociera moto-nautica

Piacenza-Venezia
Questa mattina partirà da Venezia alla volta di Piacenza, per partecipare alla crociera motonautica, la torpediniera E. 44, comandata dal tenente di vascello Marsiliani. Partiranno inoltre una «Fiorentina III» per conto dell'Ente turistico «Fiorentina» per conto del consorzio del Turismo.

La S. V. L. per concorrere in qualche modo a questa manifestazione, ha posto a disposizione del Comitato organizzatore la propria crociera, che trasporterà da Chioggia a Venezia i partecipanti alla crociera.

Il comitato ha ricevuto inoltre una copiosa offerta della Società americana del Petrolio.

Essendosi esaurito il numero massimo delle adesioni alla crociera moto-nautica Piacenza-Venezia, organizzata dalla Commissione per il turismo nautico del Touring Club Italiano, le iscrizioni sono state definitivamente chiuse. Si ricevono però ancora le adesioni alla crociera motonautica con diritto alla medaglia commemorativa e di assistere al congresso della Lega Navale Italiana ed alla cerimonia della partenza degli autocanotti in partenza da Venezia.

Il numero di ventidue, quasi tutti gli autocanotti si trovano in viaggio per giungere a Piacenza domenica, giorno fissato per la partenza.

Esposizione permanente a Palazzo Pesaro

In questi ultimi giorni le sale della Esposizione furono molto animate, specialmente da gruppi di visitatori forestieri che s'interessavano alle Mostre collettive dei giovani artisti.

Il signor Antonio Gialler di Budapest ha acquistato due studi ad olio «In Cadore» dell'artista Giulio E. Eler e l'ingegner Adio Capi un vetro degli artisti Barovier di Murano.

Cooperativa «Luigi Luzzatti», fra impiegati per case sane ed economiche

Ieri il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa «Luigi Luzzatti» fra impiegati per case sane ed economiche, è stato ricevuto al Municipio dall'assessore conte Matteo Passi per trattare degli interessi della Cooperativa.

Erano presenti il presidente rag. Camuffo, il vice presidente rag. Ravanelli, il segretario sig. Omassini ed i consiglieri rag. Predanzan, D. Zuccari e sig. Giannetto.

Il conte Passi, dopo di essersi congratulato per l'attività indefessa e promettente che va spiegando il Consiglio della Cooperativa, e per il favore che essa incontra fra gli impiegati, si intratteneva lungamente sui bisogni del sodalizio ed assicurò che il Municipio non mancherà di assistere con il più cordiale aiuto e con eventuali ulteriori concessioni di aree allo sviluppo della provvida iniziativa della quale si disse lieto anche per il contributo che essa porta al Comune nel grave problema delle abitazioni.

I rappresentanti della Cooperativa, dopo di aver ringraziato vivamente il conte Passi, trattarono circa la definitiva cessione dell'area a San Rocco in base alla deliberazione dell'assemblea, e si sprimarono il desiderio di poter nel prossimo ottobre compiere la posa della prima pietra, cerimonia che sarà onorata dall'intervento di S. E. on. Luzzatti.

Domenica a Bassano

In onore dei giovani Veneziani avrà luogo un grande concerto di Banda «Illuminazione architettonica alla Venezia della piazza Vittorio Emanuele e serata di gala al Teatro Sociale».

L'Agenzia De Paoli, per favorire il concorso di committenti, a chi acquisterà in una sola volta dieci biglietti andata-ritorno, ne darà uno a gratis.

Da Venezia si potrà partire la domenica mattina, tanto alle 5.45 come alle 9, e da Bassano si potrà ritornare tanto coi due ultimi treni della domenica, come con tutti i treni del successivo lunedì.

Rammentiamo che i biglietti andata-ritorno costano L. 5.10 in seconda e L. 4.85 in terza classe.

Banchi lotto a concorso

Sono messi a concorso fra i ricevitori, con scadenza al 30 ottobre 1908, i seguenti banchi lotto:

N. 12 in Urbino con aggio medio L. 1649 — N. 161 in Torre del Greco id. 4453 — N. 153 in Santa Teresa di Riva id. 3655 — N. 241 in Salsomaggiore id. 2943 — N. 121 in Orbello id. 1505 — N. 93 in Napoli id. 1025 — N. 163 in Messina id. 2794 — N. 133 in Cernusco id. 3780 — N. 51 in Bisogno id. L. 2244.

Sono messi a concorso fra Commisari (Reggenti, Gerenti, Collettori, Commisari) i seguenti banchi del lotto, con scadenza, 30 ottobre 1908:

N. 160 in Tocco Casauria con aggio medio L. 1701 — N. 163 in Massa di Somma id. 4133 — N. 213 in Lissone id. L. 1051 — N. 351 in Cicciano id. L. 2062 — N. 238 in Androsco id. 497 — N. 564 in Altavilla Irpina id. 1500 — N. 130 in Montecchio Magliore id. 655 — N. 131 in Scile id. 2439.

La vita al Lido

Tiro al piccione

allo Stand dell'Excelsior Palace Hotel

Pubblichiamo l'elenco delle gare di ieri: «Match» fra il principe Lodovico Potenziani e il marchese Ugo Spinola di Roma: lire cinquecento 25 piccioni. Distanza: marchese Spinola metri 38; principe Potenziani metri 25.

Vincitore marchese Spinola con 24 su 25; principe Potenziani 17 su 25.

Premio: «Tiro di prova»: lire 2000; un piccione metri 26. Inscritti 67. I premi vennero divisi fra i seguenti tiratori: Al primo L. 3500 e medaglia d'oro, Al secondo L. 2000 e medaglia d'oro, Al terzo L. 1500, al quarto L. 1000, al quinto L. 600, al sesto L. 400 — 12 piccioni: il primo giorno 4 piccioni, il secondo giorno 8 piccioni.

Il primo giorno, «potile» opzionale, primo L. 40, 1 piccione, m. 26. Il secondo giorno la stessa «potile» a metri 27.

Esposizione dei bozzetti

Il Comitato organizzatore in seguito ad accordi con la Società dei Bagni ha ribassato il biglietto cumulativo di ingresso allo Stabilimento e alla Mostra bozzetti riducendolo a cominciare da oggi da settanta lire a cinquanta.

La riduzione venne deliberata onde facilitare le vendite e, al medesimo scopo vennero pure fortemente ribassati i prezzi dei bozzetti.

Così l'occasione è veramente eccezionale per gli amatori d'arte.

Diamo l'elenco delle vendite: Acquisito dal signor Antonio Dux un bozzetto: «Torreolo» del pittore Francesco Sartorelli.

Dal signor Antoine Bux un bozzetto «Capriccio» del pittore Enrico Vio.

Dal signor Antoine Bux una riproduzione della targhetta il «Doge» dello scultore Oreste Lioudia.

Dalla D. N. Antonia Piccoli il bozzetto «Notturno» di Ernesto Del Grande.

Dalla signora Arzella Musner di Trieste il bozzetto in terracotta di Ernesto Fontana.

Dal signor Weinrich il bozzetto «fondamenta» di Garguilo-Thomson di Calcutta un bozzetto di Giuseppe Canali.

Dalla signora Amalia Musner di Trieste venne pure acquistato il quadro più grande della Mostra «Tramonto di Autunno» di Ettore Erler, una delle opere più ammirate.

Sappiamo che furono effettuate molte altre vendite delle quali pubblicheremo domani l'elenco.

LIDO

Excelsior Restaurant

sulla Grande Terrazza dell'Excelsior Palace Hotel — Panorami insuperabili sul mare e sulla Laguna — Colazioni e pranzi a prezzo fisso (L. 1 e L. 6) — Restorant alla carta.

Ferrovia della Valsugana

Per accordi intervenuti fra le Ferrovie dello Stato e questa Società, a cominciare dal 16 corrente saranno accettate ed istruite per la linea Valsugana le spedizioni a Piccola Velocità presentate alle stazioni di Venezia Marittima e di S. Basilio e dirette alle Stazioni Comuni di Castelfranco Veneto e di Bassano, nonché alle altre del tronco Venezia-Bassano.

Soltanto sia stato concordato che tali spedizioni con l'indicato istradamento debbono aver corso anche se presentate con documenti intestati alle Ferrovie dello Stato, si fa raccomandazione alle Ditte interessate di variarsi, preferibilmente degli indirizzi, per evitare ogni confusione e eventuali confusioni nelle gestioni cartabili.

Ancora l'aggressione dello straniero a Sant'Elena

At particolari dati sull'aggressione patita Domenica notte, dal signor Wessel, sulla oggi abbiamo da aggiungere. — La P. S. di Castello nella notte scorsa, in seguito ad un largo appostamento, ha arrestato il terzo dei tre che aveva identificato, certo R.

Anche questo terzo arrestato nega ogni complicità nella rapina.

Il commissario Tos ha potuto stabilire, con qualche fondamento che il Baldo deve essere, per certo uno degli autori mentiti dagli altri due, ma non avrebbe potuto che circoscrivere false, in seguito ad imbecchezza dei vari colpevoli i quali li avrebbero precati di agire così, per mostrarsi in caso di arresto un'altra qualsiasi. Senonché questi due, tanto l'U. che l'R., disingannarono il tale, male il loro compito che il Commissario non si perita a mantenerli in arresto incriminandoli per falsa deposizione.

L'attività della P. S. è ora rivolta alla ricerca del condottiero-marinaro, del quale manca qualunque traccia.

In morte di Felice Venezian

Famiglia Venezian, Trieste.

Nell'ora tristemente solenne al lutto della famiglia e del paese intero consente sfiduciatamente l'animo nostro commosso, stremo al patrio senza macchia e senza paura.

Un viennese preso da delirio

alcolico

Tale Giulio Bertas, un viennese di 34 anni, arguto senza fissa dimora, l'altra sera verso la mezzanotte andava a finire in una osteria in Campo dei Testori a San Felice.

Il Bertas era reduce da parecchie visite di quel genere.

Ad un certo momento il Viennese, che doveva aver bevuto a scoppiare, fu preso da delirio alcolico e cominciò a gridare a buttare per aria sedie, tavoli, bicchieri. Avendo però esaurito il suo serbatoio di liquori, si accingeva a spazzare la porta, ma nel campo il Bertas continuò a far finta di Dio. — Accorsero a quel baccano delle guardie del vicino settore di Cannegioglio, le quali unendo i loro sforzi a quelli di altri dieci o dodici persone, pervennero a indurre il delirante alla in potenza e poi con la Croce Azzurra a trasportarlo all'Ospedale civile, dove fu ricoverato in sala di custodia.

Varie di Cronaca

Assemblee, riunioni, società ecc.

Cooperativa musicisti di Venezia. — Sono invitati i soci all'assemblea generale ordinaria che seguirà venerdì 17 corrente alle ore 20.30 nella propria sede a S. Maurizio N. 2075, per trattare sui seguenti punti:

I. Lettura ed approvazione del verbale precedente. — II. Resoconto semestrale, morale e finanziario. — III. Nomina di un consigliere uscito per decadenza. — IV. Approvazione preliminare di modificazione allo Statuto sociale.

La seconda assemblea ordinaria si svolgerà in una sede da stabilirsi in seconda convocazione.

Notizie del Dipartimento

Tiri di cannone. — Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 17, 18 e 19 corr. tempo permettendo, verranno fatti tiri di cannone dalle Batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 300 metri nel settore e imprevedibile N. E. e S. E.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà a Santa Margherita. Il giorno prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che eseguirà in tiro.

La Batteria 5 inizierà prossimamente il viaggio di ritorno a Spina toccando i porti di Arona, Verbania, e di Lino.

Il poligono di tiro a segno di Lido sarà a disposizione della prima squadriglia torpediniere il 18 corrente.

Minacce di morte.

Le guardie di Dorsoduro arrestarono la notte scorsa il facchino Bortolo Zane di 22 anni e asseriva a Santa Margherita. Il Zane, un tipo volare di prepotente e di fanfollone, era stato assunto in servizio tempo fa dal signor Antonio Zamboni, il quale ha l'impresa del trasporto dei vini per conto dei commercianti di Santa Chiara.

Sulla sera del 15 corrente, per motivi a minacce il padrone, fucile, questi stanco di tenersi in servizio quel tipo da galera, andò a denunciare al Commissariato di Dorsoduro e di qui all'arresto.

Per una volta di mappale.

La Ditta Carmine Grimaldi allo scopo di far eseguire nei registri censuari la volta al suo nome del mapp. N. 466 del Comune Censuario di Cannegioglio erroneamente intestato al Comune di Venezia, ha chiesto a questo Municipio che il Comune rinunci al diritto di servizio di accesso sulla porzione di Mq. 22 della Calle Seconda delle Due Corti, segnata con tinta verde nel piano allegato alla istanza, ora aperta al pubblico e compresa nella mappa del mapp. N. 466.

Già si rende noto a sensi di legge, affinché chiunque creda di aver fondato motivo di opposizione alla richiesta possa presentare al Protocollo Municipale, entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del piano, un avviso, i propri reclami in iscritto su carta da bollo da C.m. sessanta.

Durante lo stesso periodo di giorni trenta gli interessati potranno prender visione degli atti relativi, presso la Divisione Seconda di questo Municipio nelle ore di ufficio.

Dopo l'ospedale la prigione.

La notte del 9 luglio scorso il pescatore Giuseppe D'Este, d'anni 57 da Burano, penetrava furtivamente in una valle di pesca della zona di Lido, dove si era recato per cedere al guardiano il suo pesce, quando un colpo di fucile colpendolo alla gamba destra ed alla coscia sinistra, dove penetrarono ben 57 pallini. Portato dai carabinieri al nostro Ospedale, vi rimase fino a questa mattina alle 9, ora in cui i carabinieri vennero a prenderlo per condurlo al Ponte della Paglia essendo imputato di furto.

La beneficenza

Persona anonima a mezzo dell'avv. nob. Carlo Trentinaglia ha versato L. 30 a beneficio dell'istituto Infanzia abbandonata.

La famiglia Baldini ha offerto lire 15 alla Cassa di S. M. fra oneri assenti alle Associazioni di Beneficenza. — Ing. Domenico Molteni, 5 anni, Racchiano, avv. Carbellotti lire 10 alla società contro l'uccisione degli animali.

Cronaca Rosa

Ieri si sono uniti in matrimonio il sig. Cesare Mario Bevilacqua della nostra città e la signorina Eleanora Chiaravita vna Redich di Stoccolma. Sottosegretario agli Interni.

Teatri e Concerti

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cose dell'acquedotto

L'analisi chimica è saltata fuori!

CHIOGGIA. — Ci scrivono 15:

Stamane in segreteria del Palazzo Municipale fu comunicata finalmente la nomenclatura dell'analisi chimica dell'acqua delle nostre due, eseguita dal Laboratorio comunale di Padova.

La Relazione, dopo l'analisi dei due campioni d'acqua, «B» — A (pozzo vecchio) e «C» (pozzo nuovo) — ferma le seguenti conclusioni:

«Come si è rilevato dal verbale di prelievo eseguito nel giorno 19 maggio scorso, l'acqua delle due cisterne è di qualità buona, ma non è potabile in quanto è stata sottoposta a processi di filtrazione per mezzo di sabbia e di carboni attivi».

«Questa era una novità per Venezia: il «Boccone» nella nuova veste letteraria data da Augusto Novelli, il Marchetti e il Tassi, che la bella musica aveva un contenuto migliore da adornare. Altro l'iniziativa piaceva assai».

Malibran

Il pubblico accorse ieri alla prima della novità «Le mille e una notte» giudicò l'opera musicata dal Strauss un lavoro leggendario per musica spagliata.

Il soggetto tratto da una novella del noto libro omonimo.

Piacque l'esecuzione da parte della Bianca, della Principessa, del Gargano, Trucchi, Ahini, Mazzoni e di tutti gli altri.

La «Butterfly», al Verdi di Vicenza

Si telefonava da Vicenza 15 sera: «Stasera al Verdi» per la sua «Carmen» di Georges Bizet, ha avuto dal pubblico numerosissimo applausi senza numero e dagli amici ed ammiratori doni e fiori in abbondanza.

Altra novità «Butterfly» nell'opera omonima del Puccini essa, come sempre, ha dato una interpretazione meravigliosa.

Degna corona le fatiche di quest'opera, il condirettore e tutti gli altri personaggi del capovolgimento Pucciniano.

Sabato sera in onore del maestro Guarneri e domenica ultima rappresentazione di «Carmen» al nostro Garibaldi con straordinaria concisione di pubblico, attirato dalla bellezza della musica bizantina.

Innanzi tutto dobbiamo tributare un plauso pieno e incondizionato al bravo maestro di musica, il signor Guarneri, che con la sua sapiente direzione ha saputo condurre l'orchestra ad una completa fusione e ad una lodevole interpretazione del magnifico spartito, che ora appare in una nuova ed entusiasmante versione.

Ormai sarà i prelievi del terzo e quarto atto sono bastati tra frenetici applausi.

La signorina Giuseppina Bonetti, una «Carmen» di prim'ordine, ha dato una rappresentazione, e viene applaudita con le più entusiastiche ovazioni dal pubblico che ammira la sua voce impercussibilmente intonata e di una ricchezza di suono stupenda.

Il tenore Giovanni Zera gode tutte le simpatie del pubblico annunziando la sua voce e la sua persona, e la passione con cui canta, minando, la bellissima «romanza del fiore» e il duetto finale dell'opera.

La signorina Fabiani (Micaela) e il baritone Zaffo (Espanillo) fanno coppia più possono per accontentare il pubblico.

Essendo di buon'ora, ogni riguardo, le commedie di «Carmen» e «Butterfly», e i comprimari Achille Chiovato (Dancario) e Bozzato Antonio (Remendato), il basso Alfieri (Zuniga).

Una notte all'intelligenza maestro Emanuele Deiana.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 — «Boccone»

MALIBRAN, 20.45 — «Le mille e una notte»

SPORT

«Ciclisti veneziani», al Convegno di Mira

La Società Ciclisti Veneziani, con una squadra di oltre quaranta soci accompagnata dal Vice Presidente sig. Ant. Manzanari, dal segretario sig. Riccardo Mason, dall'economista sig. Carlo Biondi, e dal segretario sig. Antonio Chiovato (Dancario) e Bozzato Antonio (Remendato), il basso Alfieri (Zuniga).

Una notte all'intelligenza maestro Emanuele Deiana.

Proseguono poi per breve tratto allo scopo di incontrare la squadra dell'Unione Ciclisti «Olympia» di Brescia, un'associazione da Padova, la quale oltre alla fanfara, ha accompagnato una bicicletta adibita per concorre al premio riservato dal comitato stesso alle squadre di ciclismo.

La gara, che si svolse verso le 14 partendo da Mira e con la loro bella bandiera in testa, che sfiorava la meta, fu molto interessante, e si svolse con una gara molto serrata, con la quale si concluse la gara.

Il primo premio fu vinto dal signor Antonio Zamboni, il quale ha l'impresa del trasporto dei vini per conto dei commercianti di Santa Chiara.

Sulla sera del 15 corrente, per motivi a minacce il padrone, fucile, questi stanco di tenersi in servizio quel tipo da galera, andò a denunciare al Commissariato di Dorsoduro e di qui all'arresto.

La Ditta Carmine Grimaldi allo scopo di far eseguire nei registri censuari la volta al suo nome del mapp. N. 466 del Comune Censuario di Cannegioglio erroneamente intestato al Comune di Venezia, ha chiesto a questo Municipio che il Comune rinunci al diritto di servizio di accesso sulla porzione di Mq. 22 della Calle Seconda delle Due Corti, segnata con tinta verde nel piano allegato alla istanza, ora aperta al pubblico e compresa nella mappa del mapp. N. 466.

Già si rende noto a sensi di legge, affinché chiunque creda di aver fondato motivo di opposizione alla richiesta possa presentare al Protocollo Municipale, entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del piano, un avviso, i propri reclami in iscritto su carta da bollo da C.m. sessanta.

Durante lo stesso periodo di giorni trenta gli interessati potranno prender visione degli atti relativi, presso la Divisione Seconda di questo Municipio nelle ore di ufficio.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cose dell'acquedotto

L'analisi chimica è saltata fuori!

CHIOGGIA. — Ci scrivono 15:

Stamane in segreteria del Palazzo Municipale fu comunicata finalmente la nomenclatura dell'analisi chimica dell'acqua delle nostre due, eseguita dal Laboratorio comunale di Padova.

La Relazione, dopo l'analisi dei due campioni d'acqua, «B» — A (pozzo vecchio) e «C» (pozzo nuovo) — ferma le seguenti conclusioni:

«Come si è rilevato dal verbale di prelievo eseguito nel giorno 19 maggio scorso, l'acqua delle due cisterne è di qualità buona, ma non è potabile in quanto è stata sottoposta a processi di filtrazione per mezzo di sabbia e di carboni attivi».

«Questa era una novità per Venezia: il «Boccone» nella nuova veste letteraria data da Augusto Novelli, il Marchetti e il Tassi, che la bella musica aveva un contenuto migliore da adornare. Altro l'iniziativa piaceva assai».

Ormai sarà i prelievi del terzo e quarto atto sono bastati tra frenetici applausi.

La signorina Giuseppina Bonetti, una «Carmen» di prim'ordine, ha dato una rappresentazione, e viene applaudita con le più entusiastiche ovazioni dal pubblico che ammira la sua voce impercussibilmente intonata e di una ricchezza di suono stupenda.

Il tenore Giovanni Zera gode tutte le simpatie del pubblico annunziando la sua voce e la sua persona, e la passione con cui canta, minando, la bellissima «romanza del fiore» e il duetto finale dell'opera.

La signorina Fabiani (Micaela) e il baritone Zaffo (Espanillo) fanno coppia più possono per accontentare il pubblico.

Essendo di buon'ora, ogni riguardo, le commedie di «Carmen» e «Butterfly», e i comprimari Achille Chiovato (Dancario) e Bozzato Antonio (Remendato), il basso Alfieri (Zuniga).

Una notte all'intelligenza maestro Emanuele Deiana.

Proseguono poi per breve tratto allo scopo di incontrare la squadra dell'Unione Ciclisti «Olympia» di Brescia, un'associazione da Padova, la quale oltre alla fanfara, ha accompagnato una bicicletta adibita per concorre al premio riservato dal comitato stesso alle squadre di ciclismo.

La gara, che si svolse verso le 14 partendo da Mira e con la loro bella bandiera in testa, che sfiorava la meta, fu molto interessante, e si svolse con una gara molto serrata, con la quale si concluse la gara.

Il primo premio fu vinto dal signor Antonio Zamboni, il quale ha l'impresa del trasporto dei vini per conto dei commercianti di Santa Chiara.

Sulla sera del 15 corrente, per motivi a minacce il padrone, fucile, questi stanco di tenersi in servizio quel tipo da galera, andò a denunciare al Commissariato di Dorsoduro e di qui all'arresto.

La Ditta Carmine Grimaldi allo scopo di far eseguire nei registri censuari la volta al suo nome del mapp. N. 466 del Comune Censuario di Cannegioglio erroneamente intestato al Comune di Venezia, ha chiesto a questo Municipio che il Comune rinunci al diritto di servizio di accesso sulla porzione di Mq. 22 della Calle Seconda delle Due Corti, segnata con tinta verde nel piano allegato alla istanza, ora aperta al pubblico e compresa nella mappa del mapp. N. 466.

Già si rende noto

setti antichi e cioè posate, sottoposte e appesantite d'argento del valore approssimativo di L. 400.

Siam entrati in una nuova fase della campagna elettorale a Longo. Quando il Principe Giovanni si serviva solo degli inchiestri del *Giornale* la cosa era simpatica. A noi piacciono i contrasti, e confessiamo che lo spettacolo nuovissimo dell'alleanza dei 40 milioni coi 3 centesimi, dell'aristocrazia più ricca della democrazia al massimo buon mercato ci infundiva il ciglio di lagrime gioiose. Eppoi il *Giornale*, improvvisamente alzato agli onori di esponente politico e di portavoce del Principe, dimostrava quella graziosa inesperienza che sempre si nota nei neofiti: così, per esempio, un giorno scrisse che il discorso dell'avv. Mazzoni fu una gran bella cosa, e il dì seguente stampò invece che fu una nenia da far dormire in piedi. A ventiquattrore di distanza smentiva quella massima disinvoltura quanto il giorno prima aveva asserito come pura verità. Tutto ciò era piacevole; ma la cosa sembrava in questo, come nella grammatica, più rivoluzionario che nella politica.

Vicenza

Il generale Bum

Siamo entrati in una nuova fase della campagna elettorale a Longo. Quando il Principe Giovanni si serviva solo degli inchiestri del *Giornale* la cosa era simpatica. A noi piacciono i contrasti, e confessiamo che lo spettacolo nuovissimo dell'alleanza dei 40 milioni coi 3 centesimi, dell'aristocrazia più ricca della democrazia al massimo buon mercato ci infundiva il ciglio di lagrime gioiose. Eppoi il *Giornale*, improvvisamente alzato agli onori di esponente politico e di portavoce del Principe, dimostrava quella graziosa inesperienza che sempre si nota nei neofiti: così, per esempio, un giorno scrisse che il discorso dell'avv. Mazzoni fu una gran bella cosa, e il dì seguente stampò invece che fu una nenia da far dormire in piedi. A ventiquattrore di distanza smentiva quella massima disinvoltura quanto il giorno prima aveva asserito come pura verità. Tutto ciò era piacevole; ma la cosa sembrava in questo, come nella grammatica, più rivoluzionario che nella politica.

Ma eccoci alla seconda fase della campagna: colla entrata in scena del generale Bum. Avete assistito alla *Grandchessa di Gerolstein*? Noi abbiamo imparato a conoscere il generale Bum da Marchetti. Il valoroso generale si precipita ad un tratto fuori dalle quinte come una valanga e facendo il palcoscenico a gran passi, ogni tanto esclama: « Il nemico! Dov'è il nemico? » Ditemi dov'è il nemico che me lo mangio! Così ha fatto l'*Adriatico*. Tenetevi in disparte nei primi giorni, si è scaraventato nella polemica improvvisamente, con gran fragore di schiaba e speroni, con gravi minacce contro di noi. La nuova incarnazione del generale Bum ha ottenuto il medesimo successo d'ilarità della macchiata offensiva. Colla differenza però che Marchetti si è servito bene, e Giovanni si è servito male.

Il generale Bum ha invaso il posto del *Giornale*, che è tornato alla cronaca modesta; e così è finita la parte simpatica della campagna e ora siamo costretti ad assistere alle mosse sgraziate del nuovo corifeo.

Il generale Bum comincia male: vuol dimostrare che Sua Grazia è sempre stato democratico. Noi non ripeteremo che Alberto Giovanni ha fatto parte del gruppo Tiepolino fino a ieri, non desideriamo ripetere neanche nelle polemiche queste cose. Ricordiamo invece che l'*Adriatico* stette zitto fino a quando non ebbe letto il programma del Principe nel dubbio - scrisse egli stesso - se sarebbe stato schiettamente democratico, anzi radicale.

Perché mai tale scrupolo, se sapeva che il Principe era animato da tanto tempo da sentimenti democratici?

Il generale Bum comincia male, dunque; ma per compenso finisce bene. Parlando delle tendenze democratiche di Sua Grazia, egli lo paragona a quei gentiluomini inglesi che hanno abbracciato la causa popolare, ossia al Gladstone, al Rosebery... E lo dice con serietà.

Ben servito il candidato radicale. Ma egli è Principe e come la *Grandchessa di Gerolstein*, ha voluto il suo bravo generale Bum. E' tendenza di sangue.

Errata-corrige. - L'*Adriatico* nello entusiasmo di servire il Principe si lascia scappare un errore. Include l'on. Fradeletto tra coloro che parleranno a Longo a favore di Sua Grazia. Dov'essere una svista del proto.

Al quei proli, quei proli!

Il suicidio di un verniciatore

VIGENZA - Ci telefonano 15: Stamane sulla strada di Gozzar il verniciatore Rossetti Andrea fu ucciso, di anni 35, celibe, abitante a S. Croce, inghiottiva un bicchierino di acido solforico a scopo suicida.

Raccolto dal comandante dei pompieri signor Manzoni e dal pompiere Zocca, fu trasportato all'ospedale.

Il disgraziato aveva ancora le sue forze, tanto che percorse a piedi la via dalla porta dell'istituto alla sala, ma quando fu per coricarsi sul letto, egli cadde fulminato.

Non si sa quali siano le cause che lo spinsero al suicidio. Pare si tratti di un nevrosismo.

E' morto al nostro ospedale il muratore Maculan Luigi di anni 23, che il 5 settembre alla nostra stazione veniva investito dal diretto di Venezia.

Cani idrofobi

E' morto nel canile municipale il cane accablato l'altro giorno in piazza del Duomo dopo che era riuscito a mordere due bambini a Santa Lucia. Si teme che la bestia sia morsa d'idrofobia e già da due giorni i morsicati si trovano all'Istituto Antirabbico di Padova.

Iersera, poi, in Campo Marzio, fu accampato un altro cane che presentava sintomi di idrofobia.

Questo cane aveva morsicato ieri e nei giorni scorsi i suoi proprietari certi Zanotto Giuseppe di anni 9, Emilio di anni 24, e Antonio di anni 11, abitanti all'Anconetta, e i ragazzi Molon Bruno di anni 6 e 7, e S. Domenico, S. Sordani, Elettore di anni 7 abitanti in Campo Marzio.

Costoro perciò oggi stesso furono tutti inviati all'Istituto Antirabbico di Padova, e il Consiglio Comunale si radunerà, sabato 19 corrente.

Lo "chauffeur", dell'on. Magni

ucciso dall'automobile

VALDAGNO - Ci scrivono 15: Stamane alle 17.30 scendeva da Recoaro l'automobile dell'on. Magni Magni, guidato dall'ing. Persi Stoppato di Milano, il quale aveva al suo fianco lo chauffeur Alfredo Scarselli di anni 30, pure di Milano. Sulla vettura erano anche due giovanotti, una signora ed una signorina, che sono rimasti parenti od amici dell'ing. Stoppato.

L'automobile aveva già attraversato il paese e percorreva magnificamente il viale della stazione tranviaria di Valdagno. Improvvisamente una vettura portò via il copricapo allo chauffeur. L'ing. Stoppato frenò e rallentò la macchina per arrestare la vettura. L'ing. Stoppato aveva riportato la frattura di tre costole, ferite multiple alla testa e contusioni in tutto il corpo, con probabile lesione polmonare.

All'ultimo momento mi giunse notizia che lo Scarselli è morto.

Revigo

LENDINARA - Ci scrivono 15: Beneficenza. - Da incognita benefattrice vennero offerte 50 lire all'Asilo d'infanzia.

Treviso

Ancora la graduatoria delle maestre

TREVISI - Ci scrivono 15

La « Provincia » è furibonda per i nostri « due » di a. proposito del voto della minoranza consigliere sull'ordine del giorno proposto dall'on. Pagani. Che respingeva la graduatoria delle Maestre proposta dalla Commissione, perché non rispondente a criteri di giustizia.

Quando noi - per primi - ci facemmo delle vive lagrime e del malcontento esistente fra le maestre per questa graduatoria, la « Provincia », fresca come una rosa, ci rispose: « che fagascia di futilità, per condurre acqua al mulino? »

E soggiungeva: « Invece, sta il fatto che la graduatoria fu compilata a norma dei meriti effettivi, risultanti dai documenti presentati. »

Dunque, non dei bugiardi; coloro che avessero preso in considerazione le nostre parole, ed essi non hanno miglior giustificazione da addurre che nezar la ragione della propria esistenza (oh, ingratiti) aggiungendo parole grasse e insensate.

Per ultima volta, la « Provincia » se la prende col Sindaco, che era presidente della Commissione, la cui opera fu riprovata - Che cosa ha fatto il sindaco? E lui lo ha detto in Consiglio, e i galantuomini avrebbero dovuto prenderne atto, non ho potuto fare altro che votare contro, notate secondo giustizia.

Infatti, il Sindaco non aveva altra facoltà e altri poteri.

Egli contava per uno e per uno ha votato; la Commissione era extra consilia, ed egli non poteva far altro - come ha fatto - che dar l'anno suo al collegio del Consiglio.

I colleghi del Consiglio - all'unanimità - nulla eccezione sulla sua opera - hanno affermato che la « Provincia » era in mala fede e ha sostenuto una « causa locale ».

Nell'occasione molti amici pubblicarono affettuosi dediche in omaggio del neoelettore, al quale anche noi portiamo le nostre più vive congratulazioni.

Verona

Altri arresti per lettere minatorie

VERONA - Ci scrivono 15: Nello scorso agosto veniva arrestato presso un'attualità, certo Benno Meltem, mendicante di Sofia, in seguito ad interessamento del console di Germania in Venezia.

Nell'occasione molti amici pubblicarono affettuosi dediche in omaggio del neoelettore, al quale anche noi portiamo le nostre più vive congratulazioni.

Incendio

LEGNAGO - Ci scrivono 15: In contrada Almerini di Vanzago, nella casa di proprietà di certo Agostino Celestino, si sviluppò ieri un incendio che causò un danno di lire 300 circa per effetti mobili, attrezzi rurali, foraggi ecc. distrutti dal fuoco. Accorsero anche i pompieri di qui che poterono con l'assiduo lavoro limitare il danno.

Ritorno della banda

Ieri sera alle 20.30 fu di ritorno da Vicenza la Banda cittadina e la popolazione numerosa fu alla Stazione ad incontrarla in segno di esultanza per il successo ottenuto a Vicenza, e nel giardino dell'Espresso fu accanissima la perfetta esecuzione di un scelto programma musicale.

La Banda percorse le vie della città suonando alcune marce.

Biblioteca popolare

La locale Società Operaia ha preso la iniziativa di costituire una Biblioteca Popolare e per domenica convocherà i Soci in assemblea generale per aver l'approvazione del finanziamento morale e finanziario dell'istituzione.

Udine

A manovre finite

UDINE - Ci scrivono 15: I comandati delle due divisioni che presero parte alle manovre di cavalleria, ieri furono dislocati, e gli ufficiali superstiti, sera medesima partirono per le rispettive residenze.

Stamane pure hanno incominciato a partire i reggimenti per le loro sedi. E' rimasta qui la Commissione liquidatrice dei danni cagionati alle campagne militari dalle manovre. Le perdite ammontano a circa 500, per le relative perdite di danneggiamenti.

Piccolo accidente ferroviario

Alla stazione di Dogna è avvenuto ieri un investimento. Il treno merci proveniente da Udine andò a cozzare violentemente contro tre carri che si trovavano sulla linea e che andarono in fiamme. La linea fu rapidamente liberata per modo che i successi treni trovarono libero il passaggio. Nessun danno al personale.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

Le truppe oggi hanno vestito l'uniforme di festa; gli edifici pubblici sono stati imbandierati di tricolore. In piazza, in via, si sta a guardare il Principe.

Per il genocidio del Principe

</

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Me ne dispiace, milord — ribatte il negoziante veramente irritato — Se avete agito con me correttamente e lealmente, avrete continuato con piacere ad aiutarvi. Se mi avete soltanto detto: «Ho riscosso il denaro, ma non posso darvelo, avendo altri debiti da pagare, — io mi sarei mostrato arrendevole. Adesso non mi è più possibile.

— Eh, via! — esclamò il conte, che sapeva per esperienza quanto mai il negoziante era buono e generoso — non vorrete mostrarmi esigente tutto ad un tratto, caro Grubb. Del resto, avete sempre un'ottima garanzia: la tenuta di Court-Netherleigh, che diventerà mia fra breve.

— Rendervi il vostro denaro? E' impossibile. Anzi, dovete prestarmi altre duemila sterline. Ne ho assoluto bisogno.

— Vi ripeto, milord, che non vi darò più nulla, e che voglio essere, al contrario, rimborsato. Avreste dovuto agire francamente con me.

— Caro Grubb, avete mai cavato sangue da una rapa? — gli chiese il conte sorridendo.

La sua amabile noncuranza formava uno strano contrasto con la serietà del suo interlocutore.

— Voi non avete nessuna probabilità di riavere il vostro denaro prima della mia morte — proseguì lord Acorn — salvo il caso che lo erediti la tenuta di Court-Netherleigh. Vi parlo francamente, Grubb, perché faccio assegnamento sulla vostra antica amicizia. Andiamo, non fate il cattivo! Non avete bisogno del vostro denaro, perché siete ricco come Cruso, e potete benissimo aspettarvi.

— No, questo debito deve essere finalmente liquidato — rispose Mr. Grubb. Parlava in tono così serio e deciso che lord Acorn si fermò di botto e si volse per guardarlo in faccia.

— Suppongo — disse egli — che non vorrete ricorrere a mezzi estremi e rendermi l'esistenza ancor più difficile.

Grubb non rispose. I due uomini si guardarono in faccia per alcuni istanti senza aprir bocca. Forse per la prima volta in tutto il tempo della sua vita lord Acorn era turbato, ed il suo turbamento si leggeva sul suo bel viso.

— Vi è un mezzo, col quale Vostra Signoria può liberarsi da ogni fastidio, errore!

— riprese a dire Mr. Grubb con lieve esitazione — e senza sborsare un soldo.

— Davvero! — esclamò il conte ridendo — E quale sarebbe questo mezzo?

— Lord Acorn — soggiunse il giovane sottovoce con strana timidezza — amo perdutamente la vostra figlia minore. Concedetemi la sua mano, permettetemi di ottenere il suo consenso.

Lord Acorn non credette alle sue orecchie: il sangue d'orgoglio del Che-nex si ribellò contro questa proposta, e la sua fronte si coprì di rosso ardente. S'immaginò di aver capito male, ed infatti non aveva compreso bene, perché gli parve che si trattasse della maggiore delle figlie e non della minore. Contro la persona di Francis Grubb non vi era nulla a ridire; ma contro la sua posizione sociale si poteva sollevare un mondo di obiezioni. Erano già trascorsi molti e molti anni, dacché Caterina Grant aveva perduto i privilegi della sua casta per aver sposato un «uomo della città», e, se anche nel frattempo l'opinione del mondo si era alquanto cambiata, non aveva ancora raggiunto quella tolleranza che regna oggi.

Però quella domanda produsse una profonda impressione su lord Acorn, il quale non osò per altro esprimere apertamente la sua indignazione. Sua figlia discendere dal suo rango e diventare la moglie di un negoziante? Quale orrore!

Ma mentre i due uomini continuavano a guardarsi in faccia, il conte si mise a pesare le ragioni pro e contro. Lady Grace non era molto giovane, principessa ad appassire, ed aveva degli eccessi di cattivo umore, che la rendevano poco piacevole. Da dieci anni frequentava la società senza che nessuno avesse mai pensato di chiedere la sua mano, perciò, tutto ben calcolato, questo matrimonio non sarebbe per lei un cattivo affare.

— Le assicurerò una rendita considerevole — riprese a dire Mr. Grubb — e vi lascerò una quietanza di tutto quanto mi dovete. Non avete più nessun pensiero, nessun cruccio, milord.

— Ne avrò. Come vi dissi, mi occorrono in questo momento duemila sterline e non so dove prenderle.

— Avrete le duemila sterline.

— Per Bacco! — pensò il conte fra sé — Grubb è un bravo ragazzo. Purché Grace acconsenta a questo matrimonio.

E ad alta voce soggiunse:

— Avete già parlato di tutto ciò a Grace?

— A lady Grace? No.

— Avete qualche motivo di ritenere che Grace vi ami? — gli chiese lord Acorn, mentre diceva a se stesso che il negoziante era un uomo assai seducente. — Credete che essa accetterà la vostra mano?

— Ma non si tratta di lady Grace.

— E di chi dunque? — domandò il conte spalancando tanto d'occhi.

— Di lady Adele.

Se lord Acorn era rimasto sorpreso prima, adesso restò addirittura sbalordito. Adele! così giovane, così bella, così orgogliosa! Giammai essa acconsentirebbe a sposare un negoziante.

Il suo primo impulso fu di respingere sdegnosamente la proposta di Mr. Grubb; il secondo fu di pensare alle condizioni finanziarie, che gli vietavano di mostrarsi altero.

— Non posso forzare l'inclinazione di una breve pausa.

— Ed io non intendo di sposare una donna per forza — replicò Mr. Grubb. — Vi prego di non fraintendermi, lord Acorn.

— Milord — disse in quel momento un domestico entrando nella biblioteca — milady desidera sapere se il pranzo deve ancora attendere a lungo.

— Il pranzo? — esclamò il conte. — Per Bacco non credeva che fosse già così tardi. Grubb, volete pranzare con noi senza cerimonia?

Non era la prima volta che Grubb pranzava a Cheney-house. Egli seguì il conte nella sala da pranzo dove trovarono lady Acorn.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.15; d. 8.15; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.15 (Torino); d. 17.15 (Torino).

VERONA: a. 6.45; d. 8.45; d. 9.55 (Torino); a. 11.55; d. 14.15 (Torino); d. 17.15 (Torino).

VICENZA: a. 6.45; d. 8.45; d. 9.55 (Torino); a. 11.55; d. 14.15 (Torino); d. 17.15 (Torino).

PADOVA: a. 6.45; d. 8.45; d. 9.55 (Torino); a. 11.55; d. 14.15 (Torino); d. 17.15 (Torino).

BOLOGNA: a. 6.45; d. 8.45; d. 9.55 (Torino); a. 11.55; d. 14.15 (Torino); d. 17.15 (Torino).

FERRARA: a. 6.45; d. 8.45; d. 9.55 (Torino); a. 11.55; d. 14.15 (Torino); d. 17.15 (Torino).

PONTEBBA: a. 6.45; d. 8.45; d. 9.55 (Torino); a. 11.55; d. 14.15 (Torino); d. 17.15 (Torino).

UDINE: a. 6.45; d. 8.45; d. 9.55 (Torino); a. 11.55; d. 14.15 (Torino); d. 17.15 (Torino).

CONEGLIANO: a. 6.45; d. 8.45; d. 9.55 (Torino); a. 11.55; d. 14.15 (Torino); d. 17.15 (Torino).

TRIESTE: a. 6.45; d. 8.45; d. 9.55 (Torino); a. 11.55; d. 14.15 (Torino); d. 17.15 (Torino).

CASARSA: a. 6.45; d. 8.45; d. 9.55 (Torino); a. 11.55; d. 14.15 (Torino); d. 17.15 (Torino).

BASSANO: a. 6.45; d. 8.45; d. 9.55 (Torino); a. 11.55; d. 14.15 (Torino); d. 17.15 (Torino).

Arrivi

MILANO: a. 4.25 (Torino); a. 6.10; d. 12.15; d. 13.35 (Torino).

VERONA: a. 4.25; d. 6.10; d. 12.15; d. 13.35 (Torino).

VICENZA: a. 4.25; d. 6.10; d. 12.15; d. 13.35 (Torino).

PADOVA: a. 4.25; d. 6.10; d. 12.15; d. 13.35 (Torino).

BOLOGNA: a. 4.25; d. 6.10; d. 12.15; d. 13.35 (Torino).

FERRARA: a. 4.25; d. 6.10; d. 12.15; d. 13.35 (Torino).

PONTEBBA: a. 4.25; d. 6.10; d. 12.15; d. 13.35 (Torino).

UDINE: a. 4.25; d. 6.10; d. 12.15; d. 13.35 (Torino).

CONEGLIANO: a. 4.25; d. 6.10; d. 12.15; d. 13.35 (Torino).

TRIESTE: a. 4.25; d. 6.10; d. 12.15; d. 13.35 (Torino).

CASARSA: a. 4.25; d. 6.10; d. 12.15; d. 13.35 (Torino).

BASSANO: a. 4.25; d. 6.10; d. 12.15; d. 13.35 (Torino).

PROFUMI VENUS BERTELLI

Pubblicità Economica

Gentesimi 5 la parola
Minimo Cont. 50

Fitti

AFFITTASI casa, porta sola, San Lio, 9 locali, magazzino, soffitte, altana, campanelli elettrici, w.c., introduzione gaz, acquedotto: mensili 80. Rivolgarsi Santa Maria Formosa, 587.

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, pensione, S. Maria Formosa, Campiello Orbi, 5135.

D'AFFITTARSI appartamento signorile in Sanmarco, di 14 locali, altana e confort, porta sola. Per trattare rivolgersi Agenzia Bortoluzzi.

GERGASI in S. Silvestro, S. Polo casa, 5 stanze, sala, stanza da pranzo, accessori. Scrivere: Pettenuello, Cannaregio, 1121.

GIUDECCA affittasi appartamento civile, fronte sul canale. Consegna vari appartamenti civili di nuova costruzione. Mercoledì, Calle delle Acque, due stanze bene arredate per studio. Rivolgarsi San Marco, Fondamenta Pignoli, N. 484, Telefono 1264.

RENDITA ottima — Affittasi centro città commerciale, sulla linea ferroviaria (Conveglio-Ladine) superba palazzina con bottega e generi affini, da anni avviata (la principale) assieme a sovrastanti due piani (rimodernata palazzina) ogni comfort. Scrivere P. 334 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

GUCCIOLI danesi venditori. Scrivere: Cucciolini, C. Zola, Vittorio (Provincia Treviso).

VILLA sul Terraglio, nuova costruzione, campi uno e mezzo, vendesi prossimità stazione Marocco. Rivolgarsi Venezia, Riva del Vin. Rialto, mezza Avon 730, dalle 17 alle 19.

Offerte d'impiego

GERGASI ovunque operante per lavoro all'uncinetto. Lavoro in casa propria, facile, corrente, continuo. Scrivere: Direttore Manifattura Pizzi, San Gior (Genova).

GERGASI Province Venete abiliissimi venditori olio oliva toscano, dettaglio, assegno ferroviario. Buona prov

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovanezza avverte che il suo

Ufficio di Collocamento

non si trova più in Fondamenta del Dadi. Dal 1.° Settembre è trasferito a San Gallo, Corte Zorzi, 1081, amezadl.

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscalo "Caboto", Cap. Gio. Batta Schiaffino partirà da VENEZIA il 20 Settembre 1908 e farà scalo diretto a Malta, Porto Said, Suez, Massana, Aden, Bombay e Calcutta, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Settembre.

Rivolgarsi alla Sede della Società in VENEZIA oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col VINO URANÉ PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia a relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottiene l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANÉ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Isola Zampironi

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXVIII

SITUAZIONE al 31 Agosto 1908

ANNO III - COLLEGIO BOLZONI - PADOVA

Per Studenti delle Scuole Regie

Rette Modeste

Ambiente Signorile

Numero degli Allievi scelto - limitato a 50

La Riviera S. Agostino ove sorge il Collegio

LIQORE TONICO DIGESTIVO DITTA ANTONI BENEVENTO

STREGA

35 anni di completo successo - Grandi medaglie d'oro e grandi premi

VERA ACQUA TURCA

per tingere in NERO, CASTAGNO e LIONDO barba e capelli

Inviati da GALARDI CANDI e BINA, Firenze, direttamente contro: Cartolina-Vaglia di L. 1.20 per bottiglia, di L. 9 per 6 bottiglie franco in tutta Italia. Ingresso presso la Casa produttrice, la Società Candiani, Girardi, Berni, Milano e tutti i grossisti di Prodotti Chimici e Medicinali.

PER GLI UOMINI DEBOLI

IMPOTENZA - DEBOLEZZA SESSUALE

VIRILITÀ ESAUSTA - MANCATO SVILUPPO

effettivamente curate col sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo

Apparecchio "VIS-VITAE", Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali

CURA ESTERNA - METODO DIRETTO

Effetto garantito in qualunque caso ed età senza eccezione, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna e minima efficacia sono estremamente dannosi all'organismo.

Inviare schiarimenti, che si manda «Illustrazione Dimostrativa» franco.

Dr. K. PARKER Co. Via Passarella 3 - MILANO

DENTI BIANCHI SANI

Rinomat dentifrici (POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancano della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

Si mandano ovunque. A richiesta cataloghi gratis.

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente		L. 34,807.33	
Portafoglio		L. 1,773,595.32	
Fondi pubblici, Valore al 31 Agosto 1908		L. 81,131.45	
Presso Istituti d'emissione		L. 39,709.40	
In Cassa		L. 34,939.50	
Beni stabili:			
Valore di costo, comprese le migliorie		L. 22,412.06	
Somma ammortizzata		L. 11,267.06	
Effetti per l'incasso N. 23		L. 287,162.05	
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		L. 32,468.30	
Conti corr. garantiti		L. 3,487	
Agenzie		L. 30,360.25	
Debiti diversi		L. 18,000	
Depositi a cauzione servizio impiegati		L. 70,000	
a cauzione di Conti Correnti		L. 48,780	
Mobili: Valore di stima		L. 2,972.30	
Somma ammortizzata		L. 1,934.50	
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		L. 657.82	
Risconti buoni fruttiferi in circolazione		L. 7,383.49	
TOTALE		L. 2,481,219.26	
Risconto anno precedente		L. 9,713.97	
Spese di Amministrazione		L. 19,038.51	
Tasse Governative		L. 7,549.52	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.		L. 7,292.21	
dei corrispondenti diversi		L. 34,363.61	
Risconti passivi		L. 127.55	
TOTALE		L. 2,481,219.26	
Il Sindaco Luigi Rigamonti			
Il Presidente Avv. ANTONIO BERNARDI			
La BANCA fa le seguenti operazioni:			
1. Emette azioni a L. 40, — l'una.			
2. Sconta effetti di commercio o fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 O/o.			
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 O/o.			
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 O/o fino a L. 500			
Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 O/o.			
Emette buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 O/o, netto da R. M. di anno al 4 O/o.			
salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.			
5. Cambiavalute nazionali ed estere.			
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 O/o per un anno, e L. 0,50 O/o per 6 mesi.			
7. Emette assegni a vaglia cambiabili su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modesta provvigione.			
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.			
9. S'incarica della compra e vendita di fondi pubblici ed altri valori.			
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della Popolare di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.			
PATRIMONIO SOCIALE			
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1344 soci		L. 65,120	
Riserva ordinaria		L. 48,840	
Riserva straordinaria		L. 48,784.45	
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo		L. 1,000	
PASSIVITÀ			
Depositi fiduciari a:			
Conto Corrente, libero Libretti N. 148		L. 648,749.05	
Risparmio		L. 512	
Soddenza fissa		L. 1,006,475.68	
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		L. 218,152.50	
Crediti diversi		L. 136,780.40	
Depositi a cauzione ed a custodia		L. 3,915.00	
Conto dividendi		L. 10,058.50	
Cambiali al riscatto		L. 643.88	
Risconto portafoglio			
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione.			
TOTALE		L. 2,300,945.05	
Risconto anno precedente		L. 20,420.46	
Buoni in circolazione		L. 7,383.49	
Utili lordi ad oggi		L. 62,419.69	
Utile netto a tutto Agosto L. 11,754.20			
TOTALE		L. 2,481,219.26	
Il Direttore Vittorio Maschietto			

che fece del sentimento, finché andò predicando la redenzione, l'affratellamento, il regno della giustizia, dell'amore e della pace. Allora fu assai facile reclutare tra noi — che di sentimento siamo impastati — l'esercito socialista; ma quando i capi del partito, stanchi di predicare, vollero incominciare a fare la giustizia, la pace e la fratellanza difendendo nei comizi la causa della disoccupazione, che sbudella per solo istinto di malvagità una guardia di città, seminando tra le varie classi sociali l'odio e gettando nella mischia con scioperi e barrate il proletariato, il partito socialista distrusse il socialismo.

L'ordine del giorno votato a Modena, ha dato luogo alle più strabilianti interpretazioni. Basta pensare che, ricotato per dichiarazione esplicita il sindacalismo, i sindacalisti — ha scritto su questo un lungo articolo E. Leone — vi hanno trovato il trionfo delle loro idee! Comunque l'interpretazione obbliga di quell'ordine del giorno è la rottura di ogni rapporto tra le organizzazioni operaie e il partito socialista. Le organizzazioni di resistenza hanno dichiarato che tra loro e il partito socialista intercedono quegli stessi rapporti che intercedono tra loro e il partito conservatore o quello clericale.

Il partito socialista perde dunque anche quella larga influenza, che esercitava sulle masse operaie, sulle organizzazioni di mestiere. A che cosa si riduce quindi il partito socialista? Tutti quelli che vi entrarono abbagnati dai riflessi di giustizia e di fratellanza se ne sono andati da un pezzo appena han visto come il partito fa la giustizia e semina l'amore; le organizzazioni operaie, delle quali il partito si serviva per dare spettacolo della propria forza, se ne vanno anch'esse. Chi rimane, che rimane? Non rimangono nel partito socialista, che tutti coloro, i quali hanno i requisiti di onestà e di operosità per entrare nei vari gruppi, comitati sociali, e i vecchi predicatori del socialismo, fatto di previsioni catastrofiche.

Non bisogna nemmeno credere che il partito socialista raccolga oggi tutti i malcontenti; ma bisogna invece persuadersi che il partito socialista — fatta eccezione dei socialisti entrati nel partito quando la statistica non ancora aveva distrutto il socialismo — sia oggi fatto di tutti quelli che non hanno i requisiti per entrare in quell'aggruppamento, nel quale dovrebbero naturalmente entrare, e di tutti quelli che sono stati messi fuori delle altre organizzazioni politiche ed economiche.

Così, quindi un po' del bisogno di Valere qualche cosa in un tempo in cui la politica fa fanno i gruppi e non gli individui, assillati dal desiderio d'occupare qualche seggio in Consiglio comunale o in parlamento, costituiscono le reclute del partito socialista.

In nome di costoro si fabbricano le tendenze e si indicano i congressi.

F. Fabiani.

L'on. Costa e il Congresso di Firenze

Roma, 16.

In una intervista concessa ad un redattore del *Giornale d'Italia*, l'on. Andrea Costa, parlando sul prossimo congresso socialista, a proposito della forma adottata dal congresso di Modena e riguardante le alleanze, ha detto che il partito e le organizzazioni socialiste devono procedere di concerto e di comune accordo, pur mantenendo una certa indipendenza. Io sono persuaso, ha soggiunto l'intervistato, della grande efficacia del partito e dell'azione parlamentare. Non ho affatto perduto la fiducia nell'azione legislativa.

Interrogato sulla probabile prevalenza dei due ordini del giorno Modigliani e Paolini, già presentati per il prossimo congresso, l'on. Costa ha detto essere sua opinione che non sarà votato nessuno dei due ordini del giorno, ma che prevarrà una formula che sia di mezzo fra i due. Passando poi alla questione dell'antidemagogismo, l'on. Costa ha dichiarato che esso non può costituire da solo una piattaforma per una grande azione politica. La questione non è tale da preoccupare eccessivamente e da esigere un'azione immediata. A proposito della scissione dei sindacalisti, l'on. Costa ha detto che non crede alla possibilità di due partiti socialisti. Riguardo poi alla questione dell'antidemagogismo, l'on. Costa ha esclamato: — Io mi sento patriota. Non credo che le patrie siano destinate per ora a scomparire e non riesco neppure ad immaginare un tempo, in cui ciò sia possibile.

Caduta la discussione sopra il movimento democratico cristiano, l'on. Costa ha detto che esso è degno della massima attenzione. Io credo però, ha concluso, che esso non sarà un fenomeno di transizione. Un grande partito democratico cristiano non potrà mai esistere accanto al partito socialista.

Bagni e villeggiature

DALLA PONTRESINA

Dopo una serie di bellissime giornate, comento ieri sera la pioggia che ha durato tutta la notte ed anche tutta la giornata di ieri. Alla sera poi si convertì in neve, facendo accorrere alle finestre la numerosa colonia forestiera in ammirazione della barriera di ghiaccio.

Stamane, cessata la neve abbiamo una fitta nebbia ed il termometro segna mezzo grado sopra zero.

DALLA VALLE DI MONASTERO

Una piccola porzione del bacino dell'Adige è occupata dalla Svizzera ed è la parte superiore della valle del Rom che può essere in Austria e confinisce col maggior corso d'acqua della Svizzera. Questa valle detta di Monastero (Münsterthal) comprende sei comuni che fanno in tutto un migliaio e mezzo di abitanti ed è una delle parti italiane del Canton Grigioni. Chi la percorre con rapidità la crede deserta, perché tutte le erette degli uffici, degli alberghi, dei negozi sono in quella lingua e tutti gli abitanti vi salutano col *guten Tag*. Gli è che essi vedono in tedesco, ma quando date loro il buon giorno, vi parlano in un italiano misto di romancio. Ed in italiano ed in romancio sono per la maggior parte le lapidi nei campi, in italiano si fa l'insegnamento nelle scuole. Perché i Tedeschi della Svizzera sono d'altra pasta dei loro vicini italiani, sarebbe loro relativamente facile schiacciare quelle popolazioni italiane, ma essi rifiutano le imposizioni; la loro lingua penetra qui per un fenomeno naturalissimo di sovrapposizione, senza offendere i diritti di quella nazionale.

In questa piccola vallata v'è anche come in altri luoghi della Svizzera, la divisione religiosa colla reciproca tolleranza. In maggioranza sono protestanti, ma a Valceva ci sono le due chiese a quattro passi l'una dall'altra.

Per una cosa c'è intolleranza, per gli automobili che sono esclusi da tutto il Canton dei Grigioni. Il governo cantonale aveva loro permesso l'ingresso, ma fu promosso un plebiscito che diede duemila voti a favore e quattordicimila contrari.

Saluto a un partente

che ha l'aria di una protesta

Ci scrivono da Spezia in data 14 corrente:

Questa sera, nei locali dell'Hotel Britannia, si sono riuniti circa 150 ufficiali macchinisti della Marina (cioè tutti quelli presenti in Dipartimento) per festeggiare il loro collega Maggiore Conti, il quale in questi giorni ha abbandonato, in seguito a propria domanda, il servizio.

Nulla parrebbe più naturale di questa dimostrazione di simpatia fatta ad un camerata che ha sempre goduto della migliore considerazione, e da parte delle autorità dalle quali dipendeva, e da parte dei colleghi e dei subordinati. Ma chi ha dimenticato che con l'ambiente marinaro, sa che tali atti, consuetudinari nell'Esercito, sono assai più rari nell'Armata, dove, forse per inconspicuo spirito di reazione alla obbligatorietà della convivenza di bordo, si è tratti sovente a raggrupparsi in base alle reciproche simpatie individuali, ma si è schivi da tutte quelle riunioni che abbiano puro carattere formale.

Ho voluto quindi assumere informazioni sul significato che potevasi attribuire a codesto stringersi insieme intorno ad un ufficiale che fra gli amici ed estimatori personali aveva certamente al suo fianco, questa sera, anche molti colleghi fino ad ieri indifferenti al suo riguardo. E, come lo avevo intuito, mi sono convinto che la riunione ebbe un significato che va oltre una dimostrazione di simpatia.

Gli ufficiali macchinisti che conseguono le spalline in età già matura, e possiedono quindi quella facilità di automoderazione che dell'età è frutto prezioso, non mi hanno, invero, fatto delle dichiarazioni esplicite, ma non mi è stato difficile cogliere nelle loro parole un vago senso di amarezza, insieme al proposito di quella solidarietà che nasce naturalmente intorno a chi sia colpito da una ingiustizia.

L'ingiustizia non ha in questo caso i caratteri patenti che possono colpire il pubblico, ma siccome parte accettato che l'abbandono del servizio da parte del Maggiore Conti sia stato suggerito al distinto ufficiale dalla necessità di tutelare la propria dignità offesa in un conflitto col suo ultimo comandante, se ne conclude che il Ministero della Marina non ha saputo o non ha voluto intervenire efficacemente, e quindi ha commesso una ingiustizia.

Non conosco i precedenti del fatto; e penso che in ogni caso converrebbe essere molto guardigli nell'emettere giudizio in un argomento delicato come è quello dei rapporti fra superiore e subordinato. Noto tuttavia che, non molti giorni fa, il *Capitano* di Genova, in un suo articolo conclusivo sulle manovre navali, raccoglieva la voce, vana ma diffusa, di un malcontento esistente nel Corpo degli Ufficiali macchinisti a proposito di forti che sarebbero stati fatti ad un altro eletto ufficiale superiore di quel corpo, e a proposito di forti fatti in genere da tutti i componenti del Corpo. Anche a voler essere quindi ottimisti, bisogna convenire che qualche cosa in questi rapporti e, più che qualche cosa di definito forse un sistema invalso, non è fatto per conciliare al comando quella volenterosa e appassionata cooperazione dei subordinati che è prezioso coefficiente di organicità e di forza.

Tutti possono esistere da un lato e dall'altro, ma sarebbe assai doloroso che questo germe di malcontento dovesse propagarsi, poiché in un organismo il quale tutto chiede alla disciplina, il senso di reciproca diffidenza che venisse a prodursi agirebbe come un elemento di segregazione ed esclusione.

La parola succellata esumata da Enrico Ferri fra le pagine di una vecchia *Relazione dell'on. Randaccio* sul bilancio della Marina e dal deputato socialista sovente usata antipaticamente fuori di proposito, forse mai potrebbe applicarsi con maggiore proprietà a una simile tendenza disgregatrice, se essa dovesse persistere.

Ma chi conosce lo spirito aperto e liberale col quale si interpreta la disciplina nella nostra Marina — chi sa con quanto fervore di sentimento, i migliori nostri ufficiali abbiano sovente percorso i tempi nell'arte difficile della educazione militare, sempre intesi alla voce più giovane della nostra arma nazionale — per chi sa tutto questo, il fenomeno che si sta verificando, questa sera appunto, in un salotto di questa città, non ha carattere sporadico e un'origine puramente occasionale. Troppo, anche le ultime manovre navali hanno rivelato di forti preziose di abnegazione e di intelligenza in tutta l'Armata, per credere che, se da un lato e dall'altro vi sono errori, non abbia luogo una sollecita reciprocità.

Più che le miserie questioni di preminenza di un corpo su l'altro è qui in gioco il prestigio dell'Armata e la sua forza più nobile, la coesione.

Io mi auguro dunque — che la specie di tacita dimostrazione di questa sera apra gli occhi a tutti e valga a sradicare fin dal suo nascere un germe che sarebbe esiziale per le speranze riposte dal Paese sulla nostra Marina.

Teatri e Concerti

Goldoni

La curiosità del pubblico è stata appagata. Il *«Boccaccio»*, rinfrescato, ci si passi la figura, nella parte letteraria da Augusto Novelli, ha trovato nuova vita: la musica stessa sembra esserle tornata più severa e certo è assai meglio gustata. Marchetti ha ottenuto un vero miracolo. Osservando il meraviglioso affaticamento di tutti i personaggi, nelle molte scene, si è commosso, e non ci chiediamo: quando mai sul teatro lirico vedremo qualcosa di simile? Quando mai, invece dei soliti eroi impacciati, vedremo un personaggio che è veramente l'azione voluta dal libretto e commentata dalla musica? Goldoni Marchetti ha saputo avvicinarsi, sulla scena, a quella che è la vera arte del teatro, perché le sue interpretazioni hanno tanto sapore d'arte e la nobiltà dell'apparato scenico completa dignitosamente il quadro.

Il *«Cavaliere»*, che non si contano, Pini, Cetti sostiene un vero *«tour de force»* con un brio indovinato. Ci limitiamo a nominare lei, perché se dovessimo accennare a quelli degli altri, non potremmo citarli tutti.

Stasera *«Boccaccio»* si replica.

Matthias

Intesa la seconda recita della *«Mille ed una notte»* del Strauss, confermò l'esito della prima, doppiamente agli *«Bianchi»* di Händel. Stasera l'orchestra si replicò e ad ogni prossimo Mirra Principi, l'applausita e simpatica artista, avrà la sua serata d'onore.

Cinematografo al Lido

Al Kursaal dell'Excelsior Palace Hotel, la Società Anonima U.N.I.C.A. iniziò ieri sera un corso di rappresentazioni cinematografiche. Come già precedentemente al Teatro di Lido anche all'Excelsior l'U.N.I.C.A. affermò la sua assoluta superiorità sia nella bellezza delle immagini, sia nella perfezione tecnica e nell'accuratezza con cui presenta gli spettacoli.

La schiera cosmopolita che affolla ieri sera il magnifico salone del Kursaal appare commossa e soddisfatta ad ogni nuovo dell'eccezionale programma che comprende spettacoli e del massimo interesse.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 — *«Boccaccio»*.
MATTHIAS, 20.45 — *«La mille e una notte»*.

DAL TRENTINO

Un grave scontro ferroviario a Egna - II

Congresso degli studenti trentini

Trento, 15

Ieri per la città si sparse la voce che a Egna, paese ai confini del Trentino, due treni merci si erano scontrati producendo un danno di circa 150.000 Corone, e lasciando sul luogo dei morti e dei feriti. Subito mi informai per inviarvi dettagliate notizie.

Verso le 2 dell'altra notte il treno discendente N. 100 era fermo nella stazione di Egna ad aspettare l'incrociatore con l'altro treno merci, che era partito da Trento la sera avanti alle 9.45. Il capo treno era in bianchi (senza per indicare la via libera), quando l'impiegato di servizio avvertì che presto giungeva il treno del Sud. Possibile? Se mancano ancora cinque minuti, scadeva il tempo di sosta. Ma non aveva detto questa parola che un fischio assordante percorse le loro orecchie e sul medesimo binario si vide entrare a tutta velocità il treno attono N. 98. A nulla valsero i segnali d'allarme e i stringimenti dei freni. Rimase appesa al tempo perché la ruota di un treno fermo potesse saltare a terra e porsi al sicuro, che l'altro investì con una tale violenza da fraccassare ben venti vagoni e gettarne sette uno sull'altro, si da raggiungere l'altezza del magazzino della stazione.

Cessato lo spavento e la prima impressione dell'urto, grida di dolore e urli di angoscia si levarono di tra le macerie del treno. Personale giunto da Trento e da Bolzano e dalle altre stazioni vieme s'incalza a portare i primi soccorsi alle vittime della grave disgrazia. Anzitutto si rinvennero una e la parte dei resti del corpo del capo treno Giacomo Serer, che si trovava nel vagono di servizio del treno ascendente e che fu addirittura smenticato. E la bella giornata si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

due gravemente feriti e in tale stato deplorevole da doverli trasportare all'ospedale di Bolzano, dove, dopo cinque ore, morirono. Gli altri cinque conduttori del treno viaggiano sono anche, ma non così gravemente feriti.

La responsabilità di questa grave disgrazia, che per fortuna toccò a due treni merci, dovrebbe additarsi alle responsabilità del macchinista e del capo treno, se non si sospetta un troppo che il personale di Meridionale è talmente sovraccaricato di lavoro da dover meravigliarsi che gli scostori dei treni da noi siano così pochi. Pare che per una differenza di orario, il macchinista non avesse dato il segnale di partenza e che il capo treno, che si trovava a Egna, altrimenti avrebbe rallentato e rallentando si sarebbe accorto del colore del disco, che segnava stazione coperta e quindi rendeva avvertito il capo treno che si doveva fermare prima del disco.

A Riva ieri tra il massimo entusiasmo si svolse il XV congresso della Società Studenti Trentini. Ad accogliere i cento studenti convenuti erano il podestà di Riva, l'on. Stefanel, Signor Sighele ed altre personalità. Vi era anche il rappresentante degli studenti triestini, il signor Giordani, che per le relazioni sull'andamento sociale, in seduta privata, gli studenti votarono ad unanimità un ordine del giorno di protesta contro il governo che non cura i diritti della studentessa italiana e che, per la sua condotta, ha fatto decelerare l'istruzione italiana a Trieste. Gli studenti triestini si dichiarano in pieno accordo con i compagni di Riva.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Segui un bancheto di 150 coperti, che si chiuse con molti brindisi fra i quali quello del presidente dei congressisti, il signor Giordani, quello dello studente triestino Forti e quello dell'indovinatissimo ed acclamatissimo di Selpio Sighele.

Durante la giornata non fu la massima cordialità per gli studenti da parte del presidente del consiglio, che si chiuse con una gita dei congressisti fino a Mallesina.

Una ragazza ventenne suicida

In un appartamento di Ghetto Nuovo, N. 290 abitava con la madre e la sorella una ventenne, Adele Bocuzzi, la ricamatrice ventenne, di carattere melanconico, di salute poco florida, una predisposizione rara ad idee di suicidio.

Terminata la mamma sua la chiamò come il solito alle sei del mattino perché si alzasse, ma la ragazza preferì rimanere a letto.

Alle otto una sua intima amica, Erminia Gargio, andò in camera a tenerle compagnia. L'adele era più del solito di umore lugubre, la sua amica cercò di confortarla, ma l'altra continuava a dire che non poteva più vivere, che sarebbe vissuta peggio, che preferiva uccidersi spontaneamente.

Dopo un paio di ore di questi melanconici discorsi, verso le dieci e mezzo, la ragazza uscì di camera avendo l'adele manifestato il desiderio di alzarsi. — Si alzò veramente, ma per andare a sedere ad un tavolino, dove su di un foglio di carta cominciò a scrivere: « Cara mamma e cara sorella, io sono Adele Bocuzzi, la sorella, rientro in camera, le strappo il foglio dalle mani la consiglio a non commettere corbellerie e quando le parve che l'adele fosse un po' ragionevole, le ritornò il foglio di carta che andò a finire sul fuoco in cucina, e poi uscì di casa.

La Bocuzzi rimase sola in casa perché una sua cinghiale e cugina Elvira Slegia era uscita per rifare la spesa e così pure la madre.

Alle undici quando la Slegia rientrò, fu chiamata dall'adele che le pregò di portarle un bicchiere d'acqua. — La vide però in un tale stato, che le balenò subito il sospetto di quel che poteva essere successo e allora si diede a gridare. Accorrendo il marito suo, Antonio Slegia, e tale Antonio cominciò a gridare, ma la ragazza era già sparita con una gondola la ragazza all'ospedale.

— Moriva pochi momenti dopo. L'adele si era suicidata trangucciando del suo strascino che aveva preso nella stanza da letto, la cucina Slegia, in cui, al delegato Camillo di Cannaregio, che si recò sul luogo per le indagini del caso, dichiarò che la teneva per cura medica.

Le cause del suicidio non sono chiare, probabilmente cause specifiche non ve ne sono, perché il cervello della Bocuzzi non funzionava più come doveva.

L'autore dell'aggressione di Sant'Elena arrestato

Terminata veniva accompagnato al Commissariato di Castello, da un sottufficiale di marina, il marinaio Emilio Naccari, di anni 22, veneziano, già abitante a Castello, ora al deposito della Caserma di San Daniele.

Il signor Wessel, l'aggressore di Santa Elena, aveva parlato di un marinaio, come di colui che lo aveva accompagnato da San Daniele sino a San Giuseppe; ma tutti sostengono che aveva avuto quattro mentre fuggivano avevano potuto notare che uno di loro era un marinaio effettivo ed il Commissario signor Tos si era molto affrettato per appurare se questa circostanza poteva essere vera, interessandosi presso la autorità marittima, le quali presero la cosa con la dovuta serietà, ricercando l'altro giorno a formarsi la convinzione che il Naccari della caserma di San Daniele poteva essere l'aggressore.

Egli infatti aveva avuto due giorni di libertà, ma costui non era imputato di altro che di aver cercato di salvare il fido con un falso alibi.

Il servizio ferroviario

In occasione delle manovre ungheresi, dal 18 al 21 corrente è sospesa l'accolatazione di merce contro privato da e per le stazioni delle linee Kizibitz, Szechewitz, Pernar, Sarbargard, Szechenywar, Pak e Jutas Nibomewar, eccezione fatta per le automobili, i cui treni sono stati deperiti.

— Dal 17 al 21 detto verrà pure sospeso in tale misura il servizio merci contro privati nel tronco ungherese della Sudaun Budapest.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi
Roma, 18.

Il Foglio d'Ordini reca:
Abbiamo luogo i seguenti movimenti:
Comandante di fragata Cacace dalla « Vittoria Emanuele », gli è concessa la licenza eccezionale; capitano di corvetta facente funzioni, Paladini dalla « Garibaldi » alla « Vittoria Emanuele »; capitano di corvetta dalla « Vittoria Emanuele » alla « Garibaldi »; capitano di corvetta dalla « Garibaldi » alla « Vittoria Emanuele »; capitano di corvetta dalla « Vittoria Emanuele » alla « Garibaldi »; capitano di corvetta dalla « Garibaldi » alla « Vittoria Emanuele ».

Varie di Cronaca

Tra marito e moglie.

L'altra mattina alle quattro e mezzo il manovale ferroviario Michele Rofar, di 39 anni, incontrava sul ponte della Rioda a Santa Croce la moglie sua, dalla quale vive però diviso, Anna Kopp di 39 anni. Vedendola a quell'ora mattutina fuori di casa, il Rofar in un impeto di gelosia le lasciò andar due ceffoni e poi, preso di nuovo, cominciò a tirare altri due ceffoni, e la donna dovette ricorrere subito in Guardia Medica dove il dottor Andron le riscontrava due lesioni guaribili in quindici giorni.

Venne perciò steso un rapporto alla Questura e ieri il Commissariato di San Polo arrestava il Rofar denunciandolo alla autorità giudiziaria.

Come complice.

Le guardie di Dorsoduro arrestarono ieri anche il facchino Antonio Vetter di anni 38, complice di quel Bortolo Zane, arrestato il giorno prima per minacce di morte verso il suo padrone signor Antonio Zambon.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale svolgerà questa sera in piazza S. Marco dalle 21 alle 23.
« La Marsia », Sinfonia, Piovra, « La Lombaria », Terzetto, Verdi — 4. « Due Danze Slave », Dvorak — 5. « Quercia », Lohengrin, Wagner — 6. Lontano dal Ballo, Waltzer, Gaillet.

La beneficenza

In morte dell'avv. Bombardieri, l'avv. Luitprando S. Donato di Piave ha offerto lire 10 all'Educatore Racheletti e Regina Margherita; il sig. Domenico Mocella lire 5 all'Educatore Racheletti e Regina Margherita; la famiglia Casella lire 10 allo stesso ospizio; l'avv. Antonio De Paoli lire 5 all'ospedale Bambini Umberto I.

La Seta luttuosa circostanza offrirono: il cav. Marco cav. Carlo e il Dr. Giovanni Alberti lire 5 all'Istituto Chioti e il cav. G. E. Vissani lire 5 a beneficio della Colonia elizabetta.

Il Comitato della Colonia Alpina « S. Marco » vivamente ringrazia il signor Cav. Eugenio Fabbricci che trovandosi a Feltre, volle mandare un contributo di lire 100 per due letti che saranno inviati al nome della consorte signora Edvige Comarito Fabbricci.

Stato Civile

13 Settembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Totale 9.
Matrimoni: 9. — Nati morti: 1. — Totale 10.

Matrimoni: 9. — Nati morti: 1. — Totale 10.
Matrimoni: 9. — Nati morti: 1. — Totale 10.

Matrimoni: 9. — Nati morti: 1. — Totale 10.
Matrimoni: 9. — Nati morti: 1. — Totale 10.

Matrimoni: 9. — Nati morti: 1. — Totale 10.
Matrimoni: 9. — Nati morti: 1. — Totale 10.

Matrimoni: 9. — Nati morti: 1. — Totale 10.
Matrimoni: 9. — Nati morti: 1. — Totale 10.

Matrimoni: 9. — Nati morti: 1. — Totale 10.
Matrimoni: 9. — Nati morti: 1. — Totale 10.

Matrimoni: 9. — Nati morti: 1. — Totale 10.
Matrimoni: 9. — Nati morti: 1. — Totale 10.

Matrimoni: 9. — Nati morti: 1. — Totale 10.
Matrimoni: 9. — Nati morti: 1. — Totale 10.

Le Provincie Venete

Venezia

A proposito di escavi

CHIOGGIA — Ci scrivono 16:
Abbiamo riferito poco tempo fa le proteste del nostro ceto marinaro presso il locale Ufficio di Porto, in seguito ai frequenti incassi dei brigantini nel Canale compreso tra la Rivetta Vige e la diga delle saline.

Con questa ora positivamente che il Genio Civile di Venezia ha disposto che la draga « Elisabetta », appena compiuto l'escavo della caletta Chiozzia-Sottomarina, proceda immediatamente all'escavo del Canale suddetto, nella parte, s'intende, dove avvengono gli inciampi.

Esposizione bovina di Mestre

MESTRE — Ci scrivono 16:
Diamo altri ragguagli sulla importante mostra che domani allestirà la vicina Mestre.

Le sottoscrizioni sono giunte a 400 capi bovini: un vero plebiscito che gli allevatori hanno voluto solennemente fare a favore della nostra patria, superiore alle migliori aspettative.

Alle 6 gli animali saranno riuniti nel Touring (Rotonda) di Carpenedo, dove il Comitato ha fatto disporre per l'occasione una mostra ricca e perfetta.

Gli animali saranno al loro arrivo contrassegnati da un numero progressivo, ed i giurati non conosceranno né la provenienza né il proprietario dei singoli capi. E il sistema svizzero adottato anche in questo dettaglio.

Perché la mostra riesca istruttiva gli animali saranno disposti per razza, divisi in categorie.

La sezione La Comprendrà gli animali giurassici, pezzati, rossi, ecc. prevalentemente di razza alpina; la sezione 2.a bovini di razza alpina (bellunesi, tirolese, ecc.) con prevalenza di attitudine al lavoro; la sezione 3.a i bovini alpini ma di attitudine prevalentemente al latte; (feltrini, ecc.) e nella sezione 4.a saranno riunite tutte le altre razze.

Gli allevatori stanno preparando gli animali con particolari cure non solo di pulizia, ma di vera toilette e non saranno pochi i gruppi ornati di nastri e fiori all'uso svizzero. Una vera gara al ben fare.

L'ingresso alla rotonda resterà libero alle autorità, agli espositori, al comitato e ai giurati: le altre persone dovranno farsi strada dal biglietto di ingresso. Il biglietto di ingresso andrà a beneficio dell'ospedale Umberto I. di Mestre.

I biglietti si provvedono all'ingresso della mostra.

Alle 9 e mezza le Autorità, i giurati, gli espositori, prima di recarsi alla Mostra, si riuniranno al Municipio, dove il comm. Berna porterà loro il saluto di Mestre ed il cav. Sanfelici dirà degli scopi e dell'ordinamento della mostra stessa.

Alle 13 i giurati probabilmente avranno ultimato il loro compito e poco dopo seguirà il lutto dell'Albergo del Vapore, come fu annunciato.

Oltre alle medaglie, la Commissione ha provveduto un fondo di 350 lire in denaro per premi d'incoraggiamento ai bovini.

Belluno

Consiglio Provinciale

Il sussidio per la elettrovia Agordina accordato

BELLUNO — Ci scrivono 16:
Sono presenti trenta consiglieri. Presiede il comm. Zasso ed interviene il cav. Sinigaglia, consigliere delegato, in luogo del prefetto.

Il consigliere delegato il compianto avvocato Antonio Beitolo, e dicono parole di occasione il comm. Zasso, il cav. Nobis, il pref. Zanon e Talamini.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono 16:
Martedì prossimo si riunirà il Consiglio Comunale per trattare un ordine del giorno che comprende, fra gli altri, i seguenti oggetti:

Opportunità di un voto al Governo per la diminuzione del dazio sul grano. — Comunicazioni di delibere d'urgenza della Giunta riflettenti: la domanda al prefetto per la licitazione privata dei lavori di costruzione dei nuovi fabbricati delle scuole; l'offerta di lavoro per l'interamento di un fosso presso il Civico Ospedale.

Modificazione al regolamento degli impiegati comunali e relativo organico. — Proposte per gli stipendi dei maestri elementari.

Provvedimenti per l'allacciamento telefonico coi Comuni di Argenta, Polesella, Guarda, Crespinio, Pontecello e Borsara.

Nomine: dei revisori del consuntivo 1908; del Presidente dei sindaci e del terzo dei consiglieri scendenti della Cassa di Risparmio; del Consiglio di amministrazione del Civico Ospedale; del quarto dei membri della Congregazione di Carità; della Casa di Ricovero e Luoghi Pii riuniti; dei rappresentanti comunali nel Consiglio di amministrazione del Convitto; dei deputati di vigilanza e delle ispettrici delle scuole.

Disgrazia mortale

Un fanciullo di sei anni, certo Bartolomeo Giovanni di Federico di Stanghellina, mentre camminava questa mattina verso Rovigo, veniva accidentalmente investito da una carrozza carica di biotolo. Il veicolo passò sul corpo del piccino che morì quasi subito.

I bersaglieri ciclisti

Preceduti da una grande automobile militare, ripassarono oggi per Rovigo, di ritorno dalle manovre e diretti alla loro sede di Bologna, i bersaglieri ciclisti. Gli ufficiali di questo presidio offrirono ai baldi soldati un sontuoso rinfresco nei locali dell'Accademia Silvestri.

Numerosi e cordiali i brindisi, gli auguri e gli evviva.

La "Mignon"

LENDINARA — Ci scrivono 16:
Lo spettacolo procede sempre in meglio; pegiato che vola alla fine. Anche ieri sera frastuono applausi alla soprano signora Zilli; bisso il tenore Salvo; applausi in un'ora al maestro sig. Gambellini; tutti gli altri esecutori. Con ogni probabilità la serata d'ordine, incominciando dall'Intelligenza ed apprezzando direttore d'orchestra, Riferimento.

Padova

Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono 16:
Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per le ore 20.30 di lunedì 21, alle ore 20.30. Gli argomenti che verranno portati in discussione sono numerosi, e taluni di essi anche importanti.

Dopo una filza di ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, si trovano fra l'altro all'ordine del giorno. Preliminare del fondo di riserva dell'esercizio in corso. — Variazioni nel bilancio preventivo in corso, con l'istituzione di un nuovo articolo nel bilancio preventivo di esercizio. — Riferimento del R. Governo di spese occorse per la inondazione dell'ottobre 1907 e aumento di L. 368.125 al fondo di riserva. — Costruzione di una copertura del canale Naviglio comprendente il ponte sul Corso del Popolo e l'attuale ponte della Salaria, ed approvazione del progetto preliminare con varie ditte. — Dimissioni del sig. Gasparini Carlo da membro supplente della Commissione amministrativa delle Aziende Acquedotto e Gas e sua sostituzione. — Modificazione della tabella A annessa al regolamento speciale per le Aziende Acquedotto e Gas.

E inoltre: Modificazioni allo Statuto della Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà. — Destinazione dei proventi di Stato. — Nomina del rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo della Scuola di Disegno Pietro Salvatico. — Pratiche per ottenere il pagamento del credito derivante dalle prestazioni militari negli anni 1848-1849, compresa la parte entrata da Stato. — Riferimento del R. Governo di spese occorse per la inondazione dell'ottobre 1907 e aumento di L. 368.125 al fondo di riserva. — Costruzione di una copertura del canale Naviglio comprendente il ponte sul Corso del Popolo e l'attuale ponte della Salaria, ed approvazione del progetto preliminare con varie ditte. — Dimissioni del sig. Gasparini Carlo da membro supplente della Commissione amministrativa delle Aziende Acquedotto e Gas e sua sostituzione. — Modificazione della tabella A annessa al regolamento speciale per le Aziende Acquedotto e Gas.

Onorificenze

Il conte cav. Amadeo Cornalini, Presidente della locale Camera di Commercio, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ladri sacileghi

A S. Pietro in Gù di notte, ignoti ladri ruppero il reticolato in ferro di una finestra della Chiesa parrocchiale all'altezza di 8 metri ed a mezzo di una corda scesero nella Chiesa stessa. Tutte le cassette delle elemosine, eccettuate due che resistettero allo scappello, furono scassinati e vuotate accorgersi del furto fu il primo elemento Predina il quale denunciò ai carabinieri un danno di 100 lire.

I bersaglieri ciclisti

Stamattina, provenienti da Treviso, furono di passaggio per la nostra città i bersaglieri ciclisti appartenenti al 10. reggimento di guarnigione a Bologna.

Vicenza

La candidatura Scardin

Una notizia inattesa e venuta improvvisamente a turbare il tripudio negli amici del Principe: a Noventa Vicentina gli elettori democratici hanno proclamato la candidatura del prof. Francesco Scardin, pubblicista. Il « Gazzettino » nel darne la nuova già affacciata la probabilità del ballottaggio; vale a dire il successo della candidatura Giovanni da riducendo le proporzioni. Molti amici del Principe sono sconcertati: i amici del Principe sono sconcertati: la nascita ecc. per la proclamazione a primo scrutinio ritenuta certa; invece dovranno forse rimandare di una settimana il festino. Però, come ogni medaglia ha il suo rovescio, così tanti altri amici e ammiratori dei 40 milioni di Sua Grazia pensano che non tutto il male viene per nuocere e che in fin dei conti sarà una settimana di più di digiunamento nell'ore.

L'Adriatico non dà la notizia della proclamazione dello Scardin. Brutto segno. Il generale Bum dev'essere assai seccato. Ha torto marcio, però, perché dovrebbe ricordarsi che lo Scardin, se non erriamo, appartiene per qualche tempo alla sua Residenza. Proprio nessuna considerazione per l'antico reduce dalle lontane Americhe? Noi comprendiamo che l'Adriatico lo rimanderà volentieri a quel paese dove è tornato così intempestivamente; ma è inutile. Lo Scardin è qui e bisogna tenerlo e goderselo. Del resto, dopo tutto, l'Adriatico sa benissimo che egli è di ottima fede radicale, provata da lunghi anni di lotte, mentre il Principe, volere o no, è un convertito dell'ultima ora. Se ha proprio a cuore le sorti del partito democratico dovrebbe anzi aprire le braccia al neo arrivato, che ha 40 milioni in meno dell'altro candidato, e vero, ma è un soldato valoroso della democrazia e sa parlare, oltre che scrivere, senza offendere il pudore della grammatica.

Sua Grazia non risponde

Abbiamo chiesto l'altro di a Sua Grazia: « che ne pensa Lei, quasi onorevole, dell'insegnamento religioso? » Forse il Principe, che ha tanto da fare in questi giorni, non l'ha rilevata; per gli amici ripetiamo. E ripetiamo inoltre: « Se una risposta possa scontentare gli amici radicali o i sostenitori clerico-moderati, caro Principe la dispensiamo dal confidarsi il suo prezioso giudizio ». Non vorremmo essere indiscreti con Sua Grazia.

Il generale Bum vuol rispondere lui, ma è maldesto come sempre: anziché dimostrare che il suo Signore fa bene a non fidare, dice inopportuno che le idee dell'avv. Mazzoni in proposito sono noiose. Il contrasto fra il prudente ottimismo del Principe e la notorietà delle tendenze del Mazzoni è troppo stridente perché Sua Grazia deva essere soddisfatta dei servizi del generale Bum.

Non era uno sbaglio?

Il generale Bum e il « Gazzettino » confettano che l'on. Fradeletto parlava a Lomigo a favore della candidatura del neo democratico Principe millionario. Malgrado queste assicurazioni, noi persistiamo a credere che si tratti d'un errore. Ma se la notizia è proprio vera, diciamo: « Riconosciamo però che l'on. Fradeletto, che è persona d'ingegno, deve interessarsi del fenomeno umoristico dato da questo Principe, conservatore per sentimenti fino a ieri, democratico per convenienza da 24 ore. Ma l'on. Fradeletto è anche un egregio educatore e deve giudicare quanto questi tratti esempi siano perniciosi alla scuola del carattere.

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono 16:
Rimandata da sabato scorso per mancanza del numero legale, ebbe luogo stamane un'adunanza del Consiglio Comunale per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Erano presenti 16 consiglieri. Presiede il Sindaco cav. Ettore del Monte il quale con elevata parola commemorò il compianto deputato Carlo Donati. Il Consiglio unanime si associò alla commemorazione del donato.

Il consigliere Maffei interpellò: poi il Sindaco sulle condizioni igieniche in cui è lasciato tutto il vasto e popoloso quartiere di Contrà di Sopra, condizioni che lasciano molto a desiderare.

Il sindaco rispose che adotterà gli opportuni provvedimenti.

Dopo vari oggetti di ordinaria amministrazione il Consiglio si occupò di varie nomine.

Elesse i consiglieri Trevisan, Scarperi e Fontana a revisori dei conti per l'anno 1908; i signori Villardi, Regazzoli e Fontana a membri della commissione per la revisione del bilancio 1907; i signori Cazzola Livio e Marcato Rag. Luigi a membri della commissione di Carità per il quadriennio 1908-1912; i signori Fattori, Colombo e Zanella a membri della presidenza della « Scuola Filarmónica ».

L'arrivo del Conte di Torino

Giunse ieri sera in automobile S. A. R. il Conte di Torino, reduce dalle manovre di cavalleria nel Friuli. Era accompagnato dal suo aiutante di campo.

S. A. R. fu ospite del Principe Giovanelli e ripartì oggi.

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono 16:
Martedì prossimo si riunirà il Consiglio Comunale per trattare un ordine del giorno che comprende, fra gli altri, i seguenti oggetti:

Opportunità di un voto al Governo per la diminuzione del dazio sul grano. — Comunicazioni di delibere d'urgenza della Giunta riflettenti: la domanda al prefetto per la licitazione privata dei lavori di costruzione dei nuovi fabbricati delle scuole; l'offerta di lavoro per l'interamento di un fosso presso il Civico Ospedale.

Modificazione al regolamento degli impiegati comunali e relativo organico. — Proposte per gli stipendi dei maestri elementari.

Provvedimenti per l'allacciamento telefonico coi Comuni di Argenta, Polesella, Guarda, Crespinio, Pontecello e Borsara.

Nomine: dei revisori del consuntivo 1908; del Presidente dei sindaci e del terzo dei consiglieri scendenti della Cassa di Risparmio; del Consiglio di amministrazione del Civico Ospedale; del quarto dei membri della Congregazione di Carità; della Casa di Ricovero e Luoghi Pii riuniti; dei rappresentanti comunali nel Consiglio di amministrazione del Convitto; dei deputati di vigilanza e delle ispettrici delle scuole.

Disgrazia mortale

Un fanciullo di sei anni, certo Bartolomeo Giovanni di Federico di Stanghellina, mentre camminava questa mattina verso Rovigo, veniva accidentalmente investito da una carrozza carica di biotolo. Il veicolo passò sul corpo del piccino che morì quasi subito.

I bersaglieri ciclisti

Preceduti da una grande automobile militare, ripassarono oggi per Rovigo, di ritorno dalle manovre e diretti alla loro sede di Bologna, i bersaglieri ciclisti. Gli ufficiali di questo presidio offrirono ai baldi soldati un sontuoso rinfresco nei locali dell'Accademia Silvestri.

Numerosi e cordiali i brindisi, gli auguri e gli evviva.

La "Mignon"

LENDINARA — Ci scrivono 16:
Lo spettacolo procede sempre in meglio; pegiato che vola alla fine. Anche ieri sera frastuono applausi alla soprano signora Zilli; bisso il tenore Salvo; applausi in un'ora al maestro sig. Gambellini; tutti gli altri esecutori. Con ogni probabilità la serata d'ordine, incominciando dall'Intelligenza ed apprezzando direttore d'orchestra, Riferimento.

Padova

Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono 16:
Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per le ore 20.30 di lunedì 21, alle ore 20.30. Gli argomenti che verranno portati in discussione sono numerosi, e taluni di essi anche importanti.

Dopo una filza di ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, si trovano fra l'altro all'ordine del giorno. Preliminare del fondo di riserva dell'esercizio in corso. — Variazioni nel bilancio preventivo in corso, con l'istituzione di un nuovo articolo nel bilancio preventivo di esercizio. — Riferimento del R. Governo di spese occorse per la inondazione dell'ottobre 1907 e aumento di L. 368.125 al fondo di riserva. — Costruzione di una copertura del canale Naviglio comprendente il ponte sul Corso del Popolo e l'attuale ponte della Salaria, ed approvazione del progetto preliminare con varie ditte. — Dimissioni del sig. Gasparini Carlo da membro supplente della Commissione amministrativa delle Aziende Acquedotto e Gas e sua sostituzione. — Modificazione della tabella A annessa al regolamento speciale per le Aziende Acquedotto e Gas.

E inoltre: Modificazioni allo Statuto della Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà. — Destinazione dei proventi di Stato. — Nomina del rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo della Scuola di Disegno Pietro Salvatico. — Pratiche per ottenere il pagamento del credito derivante dalle prestazioni militari negli anni 1848-1849, compresa la parte entrata da Stato. — Riferimento del R. Governo di spese occorse per la inondazione dell'ottobre 1907 e aumento di L. 368.125 al fondo di riserva. — Costruzione di una copertura del canale Naviglio comprendente il ponte sul Corso del Popolo e l'attuale ponte della Salaria, ed approvazione del progetto preliminare con varie ditte. — Dimissioni del sig. Gasparini Carlo da membro supplente della Commissione amministrativa delle Aziende Acquedotto e Gas e sua sostituzione. — Modificazione della tabella A annessa al regolamento speciale per le Aziende Acquedotto e Gas.

Onorificenze

Il conte cav. Amadeo Cornalini, Presidente della locale Camera di Commercio, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ladri sacileghi

A S. Pietro in Gù di notte, ignoti ladri ruppero il reticolato in ferro di una finestra della Chiesa parrocchiale all'altezza di 8 metri ed a mezzo di una corda scesero nella Chiesa stessa. Tutte le cassette delle elemosine, eccettuate due che resistettero allo scappello, furono scassinati e vuotate accorgersi del furto fu il primo elemento Predina il quale denunciò ai carabinieri un danno di 100 lire.

I bersaglieri ciclisti

Stamattina, provenienti da Treviso, furono di passaggio per la nostra città i bersaglieri ciclisti appartenenti al 10. reggimento di guarnigione a Bologna.



WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittorio, 33 N
MILANO.

Grande Importazione STOFFE Uomo e Signora

Domandate il nuovo ricchissimo campionario autunnale assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco
Prezzi fissi di fabbrica. Danti e premi.

BANCA UNIONE COOP.

del Piccolo Commercio VENEZIA
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

CASSETTA DI RISPARMIO A DOMICILIO

Distribuzione gratuita a chi apre un libretto di piccolo risparmio sul quale viene corrisposto l'interesse del 4 %.

Se volete studiare a lucido con facilità

AMICI BANTI
È il più economico conduttore la biancheria. Insuperabile.

Collegio Militarizzato A. Gabelli

Alle famiglie che si preoccupano per una seria e virile educazione e per un rapido progresso negli studi dei propri figli, si suppone che facciano bene a rivolgere i loro figli a questo Collegio Militarizzato A. Gabelli di Udine, divenuto ormai di fama internazionale. Tutti conoscono i mirabili risultati che la direzione ha conseguito con un metodo esclusivo di studio dei giovani ad essa affidato. Anche quest'anno le promozioni senza esami superarono i 3/4 degli iscritti.

Corsi tecnici speciali interni — Scuola Medica di Commercio — Preparazione alle scuole militari, tecniche e industriali.
Rettà da L. 300 a 500 per anno scolastico secondo età e studi.
Quattro pasti al giorno. — Pane e minestra a volontà.
Servizio alla Direzione o mezzo visitare gli anni ed azioni locali costruiti con sistemi moderni.

L'Istituto Femminile CALDANA

Premiato dal Ministero della P. I.
nel suo 50.° anno di fondazione
riapre le iscrizioni per l'anno scolastico 1908-1909 con le stesse norme degli anni precedenti.

Il Giardino d'Infanzia annesso all'Istituto si riapre il giorno 1. Ottobre; l'Istituto il giorno 15.

VENEZIA - S. Stae, Palazzo Tron 1957

Collegio Graziani BASSANO

L'Istituto è aperto per gli esami di riprova ed ammissione alle scuole elementari, Ginnasio pareggiato e Scuola tecnica comunale.

101

Digestivo in cachets, d'origine anglosassone, che agisce per graduale antispasmodico sulle vie digerenti, bilari, ed intestinali, con sorprendenti efficacia.
Tre fatti clinici: 1.° anatomicamente e chimicamente accertati.

1. Il "Tot" tonifica disinfectando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" scioglie i catarri e la mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastrico-intestinali, assorbendo i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Tutti L. 5. - Prezzo tubo L. 2.50 (franchi nel Regno

VENEZIA
Calle San Luca

FAUSTO CARRARA TAPPEZZERIE IN CARTA

VENEZIA
Telefono N. 710

Grandiosi Magazzini. La più antica e più rinomata Casa di tutto il Veneto. Una fra le prime d'Italia.
ARTICOLI ECONOMICI 40 CENT. AL ROTOLO DI 8 METRI — ALLE PIÙ ALTE NOVITÀ DEL GRAN LUSSO — IL SOLO DEPOSITARIO DEL TIKKO E MUXIN
Tappezzerie inarrivabili per ricchezza - uso vera seta - lavabili e contro l'umidità. — LINCROSTA uso esole — VETROFANIA per imitare i vetri colorati —
BACCHETTE dorate — Emporio di splendidi lavori in gesso uso stucchi — TERDZ trasparenti.
MASSIMO BUON MERCATO
Vendita all'ingrosso e dettaglio. — Sconti speciali ai rivenditori ed a tutti gli Alberghi. — Concorrenza impossibile per il prezzo, il buon gusto e qualità delle prime fabbriche d'Europa.

La Ditta **VANDELLI E GIANI**
"AI GRANDI MAGAZZINI MODERNI," — VENEZIA - Ponte dei Baretteri
avverte che dovendo demolire parte dello stabile per lavori d'ingrandimento, è costretta fare una

Grande Liquidazione

di tutta la merce esistente: drapperie - lanerie - seterie - Mode e confezioni per signora, ecc. ecc.

VICENZA - Festeggiamenti Settembre 1908

U. N. I. C. A.

UNIONE NAZIONALE INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE ed AFFINI
Sede: VENEZIA
TELEFONO N. 7-09 — CASELLA POSTALE N. 295
Capitale interamente versato L. 500.000 — Aumentabile a L. 1.000.000
S. Benedetto, N. 3967

Vendita - Noleggi Films
IMPIANTI COMPLETI PER CINEMATOGRAFI
ACCESSORI - MATERIALE ELETTRICO - PEZZI DI RICAMBIO
Rappresentante della Società Anonima: LUCA COMERIO di Milano.
Indirizzo postale e telegrafico: Società Unica - Venezia.
Preventivi gratis a richiesta.

Calzaturificio di Varese

Filiale di VENEZIA: Frazzera, Ponte della Piavola

Grandioso **Calzature Moderne**
assortimento

SOLIDITÀ - CONVENIENZA - ELEGANZA

Succursale nel Grande Stabilimento Bagni del Lido.

UMBERTO SALERNI & F.

GRANDIOSI MAGAZZINI MOBILI

produzione del proprio premiato

Mobilificio Elettro-Meccanico

AMMOBILIAMENTI COMPLETI per VILLE, UFFICI, ALBERGHI, ecc.

SPECIALITÀ MOBILI DA STUDIO

VENEZIA. Campo S. Luca 4267 - Telefono 677.

VENEZIA

Albergo Città di Firenze

RISTORANTE S. MARCO

Piazza S. Marco (S. Moisè)

Premiata Birra S. Marco — Cucina nuova di 1° ordine

VINI ESTERI e NAZIONALI delle migliori marche.

Nuovi Proprietari: SPERBER - WIEGANDT

VENEZIA - in VIA 22 MARZO ex Agenzia Marigo

N.° 2114

Per pochi giorni

Residuo Vendita Mobili artistici, fra altro
un ricco buffet in mogano massiccio intarsiato
stile moderno del valore di L. 3000 vendesi per L. 500.

Grande liquidazione quadri a olio, pastelli, acquarelli firmati da valenti artisti. — Vendesi per pochi giorni col ribasso del 70 per cento dal costo reale.

PREMIATA FABBRICA

EMANUELE LARGHINI fu LUCIANO

Officina Mura P. Nuova N. 6 - Negozi sul Corso P. Umberto - VENEZIA

IMPIANTI E COSTRUZIONI

Caloriferi a termofissione ad aria calda, stufe di ogni sistema

CUCINE ECONOMICHE per Alberghi, Istituti o famiglie.

GRANDI MAGAZZINI - Materiale sempre pronto per qualunque impianto.

Deposito e vendita esclusiva per Venezia e tutta la Provincia delle rinomate

stufe americane "REISNER", e della macchina da lavare "WOLLDAMPF".

LAVORI GARANTITI

Telefono N. 60.

PROGRAMMA

Giovedì 17:

Apertura della Mostra Campionaria di prodotti agricoli e derivati nel recinto dell'Esposizione - ore 10 - ingresso Cent. 50 — Concerto nel solito recinto - ore 17 a 19 - ingresso Cent. 25 — Spettacolo d'opera.

Sabato 19:

Concerto nel recinto dell'Esposizione - ore 20 — Spettacolo d'opera.

Domenica 20:

Gara di campionato podistico — Grandioso spettacolo pirotecnico con motivi architettonici — Grande moccata, ventimila moccoci, diecimila stelle madri - ore 19 — Se i biglietti verranno comperati sabato costeranno Cent. 20; comperandoli domenica mattina Cent. 25; e domenica nel pomeriggio Cent. 30 — Concerto orchestrale nel recinto dell'Esposizione — Spettacolo d'opera (Chiusura della Stagione).

V. MANZONI Casa premiata con

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Int.

Genova 1908 per la vendita a RATE

MANIFATTURE ecc. ecc. SARTORIA
VENEZIA-PADOVA



Le vendite fuori dazio o franche Stazione di Vicenza che raggiungono i 10 Kg. avranno un ribasso di centesimi dieci al Kg.
Prezzi d'assoluta convenienza nei signori Esercenti.

PAVIMENTI e INTONACHI

in asfalto economici e duraturi, speciali per usi Agricoli ed Industriali, premiati con diverse Medaglie d'Oro e delle maggiori onorificenze assegnate all'Industria Asfalti nella Esposizione Internazionale di Milano 1903

DITTA
ZENONE SOAVE & FIGLI
Telefono 86 - VENEZIA - Telefono 86

Succursali: Milano - Bologna - Ferrara
Depositi e rappresentanze: Veneto - Emilia - Lombardia
Gratis: Prezzi - Listini - Preventivi.

Stabilimento Musicale

E. SANZIN & C.
VENEZIA
Telefono 963

Il più ricco assortimento in Pianoforti, Armonium, Orchestron, Musica, Istrumenti, accessori, ecc. del Veneto.

La premiata Ditta

PIETRO TECCHIATI

avverte la sua numerosa e spett. clientela che fra giorni nell'Esposizione Regionale di Vicenza esporrà i suoi migliori prodotti.

PASTICCERIA e CONFETTERIA

PIETRO TECCHIATI - VENEZIA

S. Salvatore, Via 2 Aprile.

Telefono 1327

CISCATO & SARTORI
VICENZA

Via Manin e Piazza Vittorio Emanuele

Unici depositari delle migliori macchine da scrivere, da cucire, da maglierie: Grande assortimento pezzi di ricambio — speciale officina per riparazione di dette macchine.

FABBRICA E RIPARAZIONE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

Grande deposito Bicyclette delle migliori marche estere e nazionali. — Grandissimo assortimento gomme delle migliori qualità.

Accessori di qualunque specie

SANTE ORTES
-CONFETIERE-
Calle dei Fusari N. 2594-63-66
VENEZIA
Telefono 305

Pedrotta Francesco

VICENZA

VENEZIA

Corso Principe Umberto | Campo San Bartolomeo

Manifatture - Stoffa lana

uomo e donna.

— SARTORIA PROPRIA —



Zincografia Veneta
VENEZIA

STABILIMENTO DI 1° ORDINE

Clichés in tutti i sistemi

Le ordinazioni si eseguono nella 24 ora.

Un incidente in Vaticano

durante il ricevimento della Gioventù cattolica

Tre bandiere italiane fermate alla porta

Roma, 17

Dopo avere ascoltato la messa i partecipanti al Congresso giovanile cattolico si sono recati in corteo al Vaticano. Nel corteo vi erano 90 bandiere ed erano rappresentate circa 150 associazioni intervenute da tutta Italia. Molte bandiere avevano i nastri tricolori e tre bandiere erano dai colori nazionali. La bandiera dell'Associazione cattolica di Massa portava al centro lo stemma Sabauda. Mentre le bandiere che avevano i nastri tricolori sono state fatte passare, quelle tricolori sono state fermate al portone di bronzo.

Il Papa ha consegnato ai vessilliferi una medaglia commemorativa. Essa porta nel recto la figura del Pontefice e nel verso porta la data del giubileo sacerdotale.

Il comm. Pericoli, presidente della gioventù cattolica, lesse un indirizzo di devotone a nome dei giovani.

Il Pontefice dopo avere ringraziato per l'obolo e per la visita, esortò i giovani a pregare e a avere fede. Spiega poi il Vangelo d'oggi e riprende il discorso dicendo: «Sacrifici dovremo fare. Dovremo raggiungere la nostra volontà, resistere alle passioni, all'amor proprio, ma con la preghiera e con l'azione si compirà il terzo motto della vostra bandiera: sacrifici. Siate fermi e costanti alla vostra bandiera. Soldati di Cristo, combatterete, non come ha detto il vostro presidente, come le legioni di Costantino contro Massenzio. Le vostre battaglie, a differenza di quelle di Costantino, saranno incruente. Salverete tutti senza che alcuno ferisca e formerete un esercito formidabile.

Nel Congresso che inizierete oggi vi saranno discussioni: mantenete i giusti limiti di prudenza e di carità come si addice a giovani cristiani. Combattet pure, ma fate le discussioni a base di carità ed avendo di mira di non offendere la bandiera cristiana, la vostra fede, i principi che dovranno accompagnare nella vostra vita.

Idio benedice il vostro Congresso come benedice la Settimana Sociale di Brescia ed il Congresso Eucaristico di Londra, dove, nella città protestante per eccellenza, i cristiani londinesi acclamano il Sacramento, dove pubblicamente in una processione di ventimila ragazzi acclamano la bandiera, che portava scritto: Gesù convertirà l'Inghilterra (applausi).

Noi ci uniamo a loro per pregare, affinché tutti i dissidenti, non solo dell'Inghilterra o dell'Italia, ma di tutto il mondo, tornino sotto un solo pastore.

Una calorosa ovazione accompagna le ultime parole di Pio X. Il Papa ha quindi impartito la benedizione.

Alle ore 15,20 si è inaugurato nella chiesa di Sant'Apollinare il Congresso.

Impressioni e commenti

La vera portata dell'incidente

Roma, 17.

(So.) — Il fatto del giorno è a Roma l'incidente avvenuto in Vaticano nel rifiuto opposto dalle autorità pontificie a che tre bandiere tricolori fossero portate alla presenza del Papa durante il ricevimento dei congressisti della gioventù cattolica.

L'incidente ha sollevato grande rumore e verrà sfruttato dagli anticlericali. Si parla già di dimostrazioni di protesta. Per stasera nulla è assolutamente avvenuto. L'incidente viene esagerato nel campo anticlericale e smorzato nel campo cattolico.

Pur mantenendosi lontani da qualunque esagerazione, non si può a meno di riconoscere che l'incidente riveste una certa gravità. Può, infatti, a prima vista sembrare strano che tre bandiere tricolori che erano state benedette dalle autorità ecclesiastiche, fossero state bandite dal Vaticano.

Il Papa ripartì con fine tasto all'impressione che il fatto potrebbe produrre, benedendo indistintamente tutte le bandiere che erano state portate al ricevimento. Ma certo è che ci fu errore da parte del comitato organizzatore del Congresso, comitato che diede le disposizioni per il ricevimento. Infatti il comitato non poteva ignorare le disposizioni emanate costantemente per ogni ricevimento.

La società di pubblica assistenza a congresso

Ancona, 17.

Nel pomeriggio nel teatro Vittorio Emanuele si è inaugurato il quinto Congresso nazionale della Società di Pubblica Assistenza. Assistevano il prefetto, il rappresentante di Giolitti, il deputato Umani e notabilità.

Alla inaugurazione del Congresso parlano applauditissimi il prefetto che porta il saluto di Giolitti ed altri oratori. Indi il professore Pacetti pronunciò un applaudito discorso inaugurale.

I pellegrini veneti a banchetto

Roma, 17.

Alle ore 12 nel salone maggiore dell'ospizio pontificio, a Santa Maria si sono riuniti a banchetto i pellegrini veneti venuti per festeggiare il giubileo del Pontefice. Al posto d'onore sedevano i due cardinali Cavalieri, patriarca di Venezia, e Baccilieri, vescovo di Verona. Il banchetto fu servito dalle suore di San Vincenzo ed è terminato alle ore 13,30. Hanno parlato il direttore del pellegrinaggio mons. Previtali, il dottor Da Venezia, antico medico del Papa ed alcuni sacerdoti. A tutti ha risposto mons. Cavalieri, ringraziando i pellegrini per l'affetto dimostrato al Pontefice durante il loro pellegrinaggio.

Il comm. Pestalozza a Roma

Roma, 17.

E' giunto a Roma il comm. Giulio Pestalozza, console generale a Tripoli di Barberia. Il Messaggero dice che egli avrà parecchie conferenze alla Consulta sulle questioni e gli interessi degli italiani a Tripoli.

DOPO LA MORTE DELL'ON. CANONICO

I funerali a spese dello Stato

Firenze, 17.

Il sindaco, appena apprese la notizia della morte dell'on. Tancredi Canonico ha inviato alla famiglia un telegramma di condoglianza.

La famiglia Canonico rispondeva al sindaco con questo telegramma: «Commosi della benevolenza della città illustre, che egli prediligeva, inviamo gratissimi ringraziamenti. Famiglia Canonico».

La salma arriverà a Firenze alle ore 5,30 di venerdì e partirà per Torino, ove sarà tumulata. Presterà servizio d'onore, per il tempo in cui si tratterà alla nostra stazione centrale, un drappello dei pompieri. Il sindaco ha già inviato una circolare a tutte le autorità civili e militari pregandole d'inviare una rappresentanza per rendere l'estremo saluto all'illustre defunto. La rappresentanza partirà sul ferreo una corona di fiori freschi.

Le condoglianze del Re

Stena, 17.

Per la morte dell'on. Canonico hanno telegrafato le loro condoglianze S. M. il Re, i ministri on. Giolitti, Tittoni, Casana, Mirabello, Rava e moltissimi magistrati e parlamentari. Hanno anche telegrafato la Regina Madre, il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Ecco il testo del telegramma inviato dal Re: «Famiglia Canonico - Sartoano. — Con l'animo profondamente rammaricato prendo parte al vostro dolore. La morte del senatore Canonico richiama al mio pensiero i servizi eminenti che egli, magistrato e parlamentare illustre, ha reso al Paese, sempre ispirandosi all'alto sentimento del dovere ed al nobilissimo amor patrio. — Firmato: Vittorio Emanuele».

La salma dell'on. Canonico stasera, dopo i funerali di Sartoano, partirà per la stazione di Chiasso dove proseguirà, con il treno delle ore 2, per Firenze; partirà poi per Torino ove giungerà domani a sera alle ore 19. Sabato mattina alle ore 10 avranno luogo i funerali ufficiali.

La Regina Margherita a Grenoble

Grenoble, 17.

La Regina Madre d'Italia, sotto il nome di contessa di Stupinigi, è qui giunta.

I Reali a Canale

Canale, 17.

Stamane giunsero in automobile il Re, la Regina, le principesse Xenia del Montenegro ed Elena di Serbia, per visitare l'opposizione nazionale di imballaggi e frutta, accolti con grande entusiasmo dalla popolazione.

Durante la visita espose al Sindaco, avvocato Cappellotto ed al comm. Lissone ed ai dirigenti l'opposizione, la loro soddisfazione per la riuscita della mostra. Questa si chiuderà il 22 corr.

L'intervista con Di Robilant

Roma, 17.

La Tribuna pubblica il testo dell'intervista avuto dall'inviato dell'Akropolis di Atene a Salonicco, col generale Di Robilant, comandante della gendarmeria macedone e commentandola, dice che conferma il giudizio espresso che il generale Di Robilant non possa avere detto tutte le cose che gli furono attribuite dall'Akropolis.

Il ministro degli esteri russo a Racconigi

Pietroburgo, 17.

Entro il mese il ministro degli Esteri signor Iswolsky si recherà a Desio dove sarà ospite del ministro Tittoni e quindi accompagnato da lui si recherà a Racconigi, dove sarà ricevuto in udienza da S. M. il Re.

Esecuzione d'opere portuali in Puglia

Roma, 17.

Il ministro del L.L. PP. preoccupandosi delle attuali condizioni della Puglia, ha disposto che sia, per quanto possibile, sollecitata l'esecuzione di alcune opere portuali in quella regione. Per tali disposizioni ministeriali saranno prossimamente iniziati i lavori a Pizzoli per un importo di lire 485.000, a Marisabilla per un importo di lire 450.000, a Molfetta per 49.600 lire, a Monopoli e Molfetta per 46.600 lire, a Bisogno, Manfredonia, Brindisi per lo importo di circa 100 mila lire.

Professori e personale d'Università

Roma, 17.

Il Messaggero dice che sono stati firmati e si vanno spedendo alla Corte dei Conti per la registrazione tutti i decreti di conferma dei professori straordinari ed incaricati e quelli di conferma di nomina del personale appartenente agli inservienti delle università e degli istituti di istruzione superiore.

Le notizie agrarie

Roma, 17.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre: La persistente siccità ha fatto anticipare la vendemmia delle uve in Sicilia ed il prodotto si prevede non molto abbondante. Assai promettente si presenta la vendemmia nelle Puglie. Il raccolto del grano tenero è riuscito buon specialmente nell'Italia superiore. L'olio si presenta non bene in Sicilia, mediocre nell'Italia inferiore e bello nell'Italia superiore. Il raccolto delle mandorle è stato soddisfacente. Nell'Italia superiore abbondano i foraggi e le frutta.

PER LA VERITÀ

Roma, 17.

Il Corriere della Sera di ieri ha un lungo dispaccio da New York annunciando la morte del banchiere Giovanni Morosini, veneziano, che in America fece una colossale fortuna. Il Corriere chiude dicendo che il Morosini nel 1902, quando ereditò il capitale di S. Marco, sottoscrisse 500.000 lire per la ricostruzione.

Dobbiamo rettificare due cose: prima di tutto il Giovanni Morosini non era di fatto nato a N. H. né Morosini come si faceva chiamare, ma Giovanni Pertegazza tout-court. Quanto poi alla offerta di 500.000 lire per il campanile essa fu annunciata a vero, ma poi si ridusse a 2500 franchi. C'è una bella differenza anche per l'America.

LE FESTE PER IL CENTENARIO DI PIEMARINI

Foligno, 17.

La città è imbandierata, decorata ed animatissima per la celebrazione del centenario dell'architetto settecentesco Giuseppe Piemarin.

Alle ore 9 vi fu un ricevimento in onore di Rava e Ciuffelli e delle altre autorità intervenute. Indi si formò il corteo preceduto dalla musica e composto da corpi armati e da moltissime associazioni di cittadini. Seguiva la banda cittadina che si recò alla casa di Piemarin, ove tra grandi applausi si scoperse la lapide. Il presidente del comitato per Foligno pronunciò un discorso applaudito consegnando la lapide al municipio. L'assessore Mancini pronunciò parole di ringraziamento. Indi il corteo partì per il trionfo. Piemarin alla commemorazione dell'illustre architetto. La bandiera si dispose sul palcoscenico intorno al busto di Piemarin. L'arrivo di Rava e di Ciuffelli fu accolto con grandi applausi al suono della marcia reale. Il Sindaco pronunciò un discorso con elevate parole salutando gli intervenuti.

Mentre il Sindaco stava pronunciando il suo discorso di saluto agli ospiti, all'improvviso, dal palco vuoto del sottopetto, si è vista uscire una lingua di fuoco. E' avvenuta tra la folla una scena di spavento. L'on. Rava, l'on. Ciuffelli, ed altre autorità presenti, uscendo tutto il loro sangue freddo, hanno gridato alla folla: Fermi! Fermi!

Sono scoppiati degli applausi e le assicurazioni del ministro e quelle delle autorità hanno arrestato il panico, mentre alcuni volenterosi cittadini si recavano nel palco, ove si era manifestato il fuoco per tentare di soffocare le fiamme. Intanto la luce elettrica era stata arrestata, ciò che ha fatto rinascere le inquietudini, ma la musica ha intonato, tra vivissimi applausi, l'inno di Garibaldi, mentre il principio d'incendio veniva completamente estinto. La calma è ritornata allora del tutto e la commemorazione è stata ripresa.

La Regina Margherita a Grenoble

Grenoble, 17.

La Regina Madre d'Italia, sotto il nome di contessa di Stupinigi, è qui giunta.

I Reali a Canale

Canale, 17.

Stamane giunsero in automobile il Re, la Regina, le principesse Xenia del Montenegro ed Elena di Serbia, per visitare l'opposizione nazionale di imballaggi e frutta, accolti con grande entusiasmo dalla popolazione.

Durante la visita espose al Sindaco, avvocato Cappellotto ed al comm. Lissone ed ai dirigenti l'opposizione, la loro soddisfazione per la riuscita della mostra. Questa si chiuderà il 22 corr.

L'intervista con Di Robilant

Roma, 17.

La Tribuna pubblica il testo dell'intervista avuto dall'inviato dell'Akropolis di Atene a Salonicco, col generale Di Robilant, comandante della gendarmeria macedone e commentandola, dice che conferma il giudizio espresso che il generale Di Robilant non possa avere detto tutte le cose che gli furono attribuite dall'Akropolis.

Il ministro degli esteri russo a Racconigi

Pietroburgo, 17.

Entro il mese il ministro degli Esteri signor Iswolsky si recherà a Desio dove sarà ospite del ministro Tittoni e quindi accompagnato da lui si recherà a Racconigi, dove sarà ricevuto in udienza da S. M. il Re.

Esecuzione d'opere portuali in Puglia

Roma, 17.

Il ministro del L.L. PP. preoccupandosi delle attuali condizioni della Puglia, ha disposto che sia, per quanto possibile, sollecitata l'esecuzione di alcune opere portuali in quella regione. Per tali disposizioni ministeriali saranno prossimamente iniziati i lavori a Pizzoli per un importo di lire 485.000, a Marisabilla per un importo di lire 450.000, a Molfetta per 49.600 lire, a Monopoli e Molfetta per 46.600 lire, a Bisogno, Manfredonia, Brindisi per lo importo di circa 100 mila lire.

Professori e personale d'Università

Roma, 17.

Il Messaggero dice che sono stati firmati e si vanno spedendo alla Corte dei Conti per la registrazione tutti i decreti di conferma dei professori straordinari ed incaricati e quelli di conferma di nomina del personale appartenente agli inservienti delle università e degli istituti di istruzione superiore.

Le notizie agrarie

Roma, 17.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre: La persistente siccità ha fatto anticipare la vendemmia delle uve in Sicilia ed il prodotto si prevede non molto abbondante. Assai promettente si presenta la vendemmia nelle Puglie. Il raccolto del grano tenero è riuscito buon specialmente nell'Italia superiore. L'olio si presenta non bene in Sicilia, mediocre nell'Italia inferiore e bello nell'Italia superiore. Il raccolto delle mandorle è stato soddisfacente. Nell'Italia superiore abbondano i foraggi e le frutta.

PER LA VERITÀ

Roma, 17.

Il Corriere della Sera di ieri ha un lungo dispaccio da New York annunciando la morte del banchiere Giovanni Morosini, veneziano, che in America fece una colossale fortuna. Il Corriere chiude dicendo che il Morosini nel 1902, quando ereditò il capitale di S. Marco, sottoscrisse 500.000 lire per la ricostruzione.

Dobbiamo rettificare due cose: prima di tutto il Giovanni Morosini non era di fatto nato a N. H. né Morosini come si faceva chiamare, ma Giovanni Pertegazza tout-court. Quanto poi alla offerta di 500.000 lire per il campanile essa fu annunciata a vero, ma poi si ridusse a 2500 franchi. C'è una bella differenza anche per l'America.

LA RUSSIA E LA TURCHIA COSTITUZIONALE

Foligno, 17.

La città è imbandierata, decorata ed animatissima per la celebrazione del centenario dell'architetto settecentesco Giuseppe Piemarin.

Alle ore 9 vi fu un ricevimento in onore di Rava e Ciuffelli e delle altre autorità intervenute. Indi si formò il corteo preceduto dalla musica e composto da corpi armati e da moltissime associazioni di cittadini. Seguiva la banda cittadina che si recò alla casa di Piemarin, ove tra grandi applausi si scoperse la lapide. Il presidente del comitato per Foligno pronunciò un discorso applaudito consegnando la lapide al municipio. L'assessore Mancini pronunciò parole di ringraziamento. Indi il corteo partì per il trionfo. Piemarin alla commemorazione dell'illustre architetto. La bandiera si dispose sul palcoscenico intorno al busto di Piemarin. L'arrivo di Rava e di Ciuffelli fu accolto con grandi applausi al suono della marcia reale. Il Sindaco pronunciò un discorso con elevate parole salutando gli intervenuti.

Mentre il Sindaco stava pronunciando il suo discorso di saluto agli ospiti, all'improvviso, dal palco vuoto del sottopetto, si è vista uscire una lingua di fuoco. E' avvenuta tra la folla una scena di spavento. L'on. Rava, l'on. Ciuffelli, ed altre autorità presenti, uscendo tutto il loro sangue freddo, hanno gridato alla folla: Fermi! Fermi!

Sono scoppiati degli applausi e le assicurazioni del ministro e quelle delle autorità hanno arrestato il panico, mentre alcuni volenterosi cittadini si recavano nel palco, ove si era manifestato il fuoco per tentare di soffocare le fiamme. Intanto la luce elettrica era stata arrestata, ciò che ha fatto rinascere le inquietudini, ma la musica ha intonato, tra vivissimi applausi, l'inno di Garibaldi, mentre il principio d'incendio veniva completamente estinto. La calma è ritornata allora del tutto e la commemorazione è stata ripresa.

La Regina Margherita a Grenoble

Grenoble, 17.

La Regina Madre d'Italia, sotto il nome di contessa di Stupinigi, è qui giunta.

I Reali a Canale

Canale, 17.

Stamane giunsero in automobile il Re, la Regina, le principesse Xenia del Montenegro ed Elena di Serbia, per visitare l'opposizione nazionale di imballaggi e frutta, accolti con grande entusiasmo dalla popolazione.

Durante la visita espose al Sindaco, avvocato Cappellotto ed al comm. Lissone ed ai dirigenti l'opposizione, la loro soddisfazione per la riuscita della mostra. Questa si chiuderà il 22 corr.

L'intervista con Di Robilant

Roma, 17.

La Tribuna pubblica il testo dell'intervista avuto dall'inviato dell'Akropolis di Atene a Salonicco, col generale Di Robilant, comandante della gendarmeria macedone e commentandola, dice che conferma il giudizio espresso che il generale Di Robilant non possa avere detto tutte le cose che gli furono attribuite dall'Akropolis.

Il ministro degli esteri russo a Racconigi

Pietroburgo, 17.

Entro il mese il ministro degli Esteri signor Iswolsky si recherà a Desio dove sarà ospite del ministro Tittoni e quindi accompagnato da lui si recherà a Racconigi, dove sarà ricevuto in udienza da S. M. il Re.

Esecuzione d'opere portuali in Puglia

Roma, 17.

Il ministro del L.L. PP. preoccupandosi delle attuali condizioni della Puglia, ha disposto che sia, per quanto possibile, sollecitata l'esecuzione di alcune opere portuali in quella regione. Per tali disposizioni ministeriali saranno prossimamente iniziati i lavori a Pizzoli per un importo di lire 485.000, a Marisabilla per un importo di lire 450.000, a Molfetta per 49.600 lire, a Monopoli e Molfetta per 46.600 lire, a Bisogno, Manfredonia, Brindisi per lo importo di circa 100 mila lire.

Professori e personale d'Università

Roma, 17.

Il Messaggero dice che sono stati firmati e si vanno spedendo alla Corte dei Conti per la registrazione tutti i decreti di conferma dei professori straordinari ed incaricati e quelli di conferma di nomina del personale appartenente agli inservienti delle università e degli istituti di istruzione superiore.

Le notizie agrarie

Roma, 17.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre: La persistente siccità ha fatto anticipare la vendemmia delle uve in Sicilia ed il prodotto si prevede non molto abbondante. Assai promettente si presenta la vendemmia nelle Puglie. Il raccolto del grano tenero è riuscito buon specialmente nell'Italia superiore. L'olio si presenta non bene in Sicilia, mediocre nell'Italia inferiore e bello nell'Italia superiore. Il raccolto delle mandorle è stato soddisfacente. Nell'Italia superiore abbondano i foraggi e le frutta.

PER LA VERITÀ

Roma, 17.

Il Corriere della Sera di ieri ha un lungo dispaccio da New York annunciando la morte del banchiere Giovanni Morosini, veneziano, che in America fece una colossale fortuna. Il Corriere chiude dicendo che il Morosini nel 1902, quando ereditò il capitale di S. Marco, sottoscrisse 500.000 lire per la ricostruzione.

Dobbiamo rettificare due cose: prima di tutto il Giovanni Morosini non era di fatto nato a N. H. né Morosini come si faceva chiamare, ma Giovanni Pertegazza tout-court. Quanto poi alla offerta di 500.000 lire per il campanile essa fu annunciata a vero, ma poi si ridusse a 2500 franchi. C'è una bella differenza anche per l'America.

LA RUSSIA E LA TURCHIA COSTITUZIONALE

Foligno, 17.

La città è imbandierata, decorata ed animatissima per la celebrazione del centenario dell'architetto settecentesco Giuseppe Piemarin.

Alle ore 9 vi fu un ricevimento in onore di Rava e Ciuffelli e delle altre autorità intervenute. Indi si formò il corteo preceduto dalla musica e composto da corpi armati e da moltissime associazioni di cittadini. Seguiva la banda cittadina che si recò alla casa di Piemarin, ove tra grandi applausi si scoperse la lapide. Il presidente del comitato per Foligno pronunciò un discorso applaudito consegnando la lapide al municipio. L'assessore Mancini pronunciò parole di ringraziamento. Indi il corteo partì per il trionfo. Piemarin alla commemorazione dell'illustre architetto. La bandiera si dispose sul palcoscenico intorno al busto di Piemarin. L'arrivo di Rava e di Ciuffelli fu accolto con grandi applausi al suono della marcia reale. Il Sindaco pronunciò un discorso con elevate parole salutando gli intervenuti.

Mentre il Sindaco stava pronunciando il suo discorso di saluto agli ospiti, all'improvviso, dal palco vuoto del sottopetto, si è vista uscire una lingua di fuoco. E' avvenuta tra la folla una scena di spavento. L'on. Rava, l'on. Ciuffelli, ed altre autorità presenti, uscendo tutto il loro sangue freddo, hanno gridato alla folla: Fermi! Fermi!

Sono scoppiati degli applausi e le assicurazioni del ministro e quelle delle autorità hanno arrestato il panico, mentre alcuni volenterosi cittadini si recavano nel palco, ove si era manifestato il fuoco per tentare di soffocare le fiamme. Intanto la luce elettrica era stata arrestata, ciò che ha fatto rinascere le inquietudini, ma la musica ha intonato, tra vivissimi applausi, l'inno di Garibaldi, mentre il principio d'incendio veniva completamente estinto. La calma è ritornata allora del tutto e la commemorazione è stata ripresa.

La Regina Margherita a Grenoble

Grenoble, 17.

La Regina Madre d'Italia, sotto il nome di contessa di Stupinigi, è qui giunta.

I Reali a Canale

Canale, 17.

Stamane giunsero in automobile il Re, la Regina, le principesse Xenia del Montenegro ed Elena di Serbia, per visitare l'opposizione nazionale di imballaggi e frutta, accolti con grande entusiasmo dalla popolazione.

Durante la visita espose al Sindaco, avvocato Cappellotto ed al comm. Lissone ed ai dirigenti l'opposizione, la loro soddisfazione per la riuscita della mostra. Questa si chiuderà il 22 corr.

L'intervista con Di Robilant

Roma, 17.

La Tribuna pubblica il testo dell'intervista avuto dall'inviato dell'Akropolis di Atene a Salonicco, col generale Di Robilant, comandante della gendarmeria macedone e commentandola, dice che conferma il giudizio espresso che il generale Di Robilant non possa avere detto tutte le cose che gli furono attribuite dall'Akropolis.

Il ministro degli esteri russo a Racconigi

Pietroburgo, 17.

Entro il mese il ministro degli Esteri signor Iswolsky si recherà a Desio dove sarà ospite del ministro Tittoni e quindi accompagnato da lui si recherà a Racconigi, dove sarà ricevuto in udienza da S. M. il Re.

Esecuzione d'opere portuali in Puglia

Roma, 17.

Il ministro del L.L. PP. preoccupandosi delle attuali condizioni della Puglia, ha disposto che sia, per quanto possibile, sollecitata l'esecuzione di alcune opere portuali in quella regione. Per tali disposizioni ministeriali saranno prossimamente iniziati i lavori a Pizzoli per un importo di lire 485.000, a Marisabilla per un importo di lire 450.000, a Molfetta per 49.600 lire, a Monopoli e Molfetta per 46.600 lire, a Bisogno, Manfredonia, Brindisi per lo importo di circa 100 mila lire.

Professori e personale d'Università

Roma, 17.

Il Messaggero dice che sono stati firmati e si vanno spedendo alla Corte dei Conti per la registrazione tutti i decreti di conferma dei professori straordinari ed incaricati e quelli di conferma di nomina del personale appartenente agli inservienti delle università e degli istituti di istruzione superiore.

Le notizie agrarie

Roma, 17.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre: La persistente siccità ha fatto anticipare la vendemmia delle uve in Sicilia ed il prodotto si prevede non molto abbondante. Assai promettente si presenta la vendemmia nelle Puglie. Il raccolto del grano tenero è riuscito buon specialmente nell'Italia superiore. L'olio si presenta non bene in Sicilia, mediocre nell'Italia inferiore e bello nell'Italia superiore. Il raccolto delle mandorle è stato soddisfacente. Nell'Italia superiore abbondano i foraggi e le frutta.

PER LA VERITÀ

Roma, 17.

Il Corriere della Sera di ieri ha un lungo dispaccio da New York annunciando la morte del banchiere Giovanni Morosini, veneziano, che in America fece una colossale fortuna. Il Corriere chiude dicendo che il Morosini nel 1902, quando ereditò il capitale di S. Marco, sottoscrisse 500.000 lire per la ricostruzione.

Dobbiamo rettificare due cose: prima di tutto il Giovanni Morosini non era di fatto nato a N. H. né Morosini come si faceva chiamare, ma Giovanni Pertegazza tout-court. Quanto poi alla offerta di 500.000 lire per il campanile essa fu annunciata a vero, ma poi si ridusse a 2500 franchi. C'è una bella differenza anche per l'America.

IL CONGRESSO DELL'UNIONE INTERPARLAMENTARE

Berlino, 17.

I membri arrivano a poco a poco. I primi, alle ore 10,10, arrivano i ministri Tsimas, Rimon e Morozov, alcuni istanti dopo giunge Bismarck. Alle ore 10,20 Mickloff apre la seduta. La sala è piena, nelle tribune vi sono per la maggior parte signori. Il principe Schoenbach, cancelliere viene eletto presidente per acclamazione. Egli prende posto sulla poltrona della presidenza; ringraziando l'assemblea per l'onore riservato col vice presidente, uno per paese, per l'Italia viene eletto per acclamazione Brunnialti. Il dottor Gobat di Berna fu eletto relatore. Il presidente pronunziò un discorso augurando il benvenuto ai membri dell'Unione interparlamentare riuniti per la prima volta a Berlino.

Il discorso del Cancelliere

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 231
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna .. 232

CALENDARIO
18 Venerdì: S. Eustachio m.
19 Sabato: S. Genaro v.
Leva il sole alle ore 5.54 - Tram, alle 18.16.

La vita al Lido

Tiro al piccione

allo Stand dell'Excelsior Palace Hotel

La seconda giornata per le gare finali del "Premio Lido" di tiro 10 mila, fu interessata come la prima ed attirò la stessa folla di tiratori e di pubblico.

L'aspettativa era un po' diversa da quella del primo giorno, ma verso le ore 17 si ebbero i seguenti risultati:

Himani in gara 49: 1. primi quattro premi divisi fra i seguenti tiratori: Fumari, Edoardo di Napoli, Benvenuti, Umberto (Pisa), Gagliardi, Marcello (Ancona), Cacciari, Azzo (Bologna), rimanendo vincitore della medaglia d'oro il signor Fumari Edoardo.

I premi 5 e 6 divisi fra Nanni Aldo di Bologna e Grignani Alfo di Milano.

Quinto: Beloni Enrico (Milano), Galletti Oreste (Bologna), Grezzana Giovanni di Monselice, Salvagnini Gio. Battista di Bazzoli, Dal Fra Chiarino (Mantova), Miola Francesco (Thiene), principe Lodovico Potentini (Rieti).

«Poule» di chiusura: m. 20. Inscritti 25; lire 1000, divisa fra i tiratori: Signori Alfredo di Bologna e Savonuzzi Ennio di Capparò.

La giuria era costituita dal signor: Hans Marsch, Viganò, Galletti, Lebrun Leon e principe Potentini.

Pervennero allo «Sporting Club» le seguenti nuove adesioni: Emilio Herz di California, Ruggeri Ivo di Polesella e Cabo Adolfo di Buenos Aires.

Il vincitore della gara, sig. Edoardo Fumari è giovanissimo, e socio dello «Sporting Club» di Napoli e prese parte a diverse gare riportando sempre i migliori premi. Egli promette molto bene e noi gli auguriamo che riesca vittorioso anche nelle prossime gare.

La gara sociale meritano pure i signori Alberto Amadori e Marcello Nanni, direttori del tiro, che in questa occasione diedero un mirabile esempio di solidità e di previdenza e seppero fare le cose a modo.

Ecco il programma delle gare d'oggi: Premio «Hotel des Bains» (Handicap) lire 3000.

Concorso Ippico Internazionale

Lo Sporting Club di Lido lancia il programma di un concorso ippico che si svolgerà:

I. Giorno, 18 Ottobre - Prima Categoria - Premio Venezia - L. 2000. Entratura L. 30 - Categoria di percorso per cavalli di ogni razza e paese montati da Gentlemen - L. 1000 al I, 500 al II, 300 al III, 200 al IV.

«Ostacoli» - L. 1. Siepe alta 1.10 larghezza 0.80 - 2. Staccellata 1.10 - 3. Maceria 1.10 larghezza m. 1.10 a metri 6 - 5. Cancello 1.30 - 6. Gabbia di pino a monton di m. 1.10 a metri 7. Fence con fossi di m. 1.50 alla base e larghi m. 1 - 8. Chiusura di pino m. 1.10 - 9. Piccolo cancello alto 1.10 larghezza 0.80 - 10. Triplice barriera m. 0.80 la I, m. 1 la II, m. 1.30 la III e dalla prima alla terza m. 1.30.

II. Categoria - «Premio Sporting Club» - Gara di Elevazione - 2000. Entratura L. 20 - Gate all'Americana inclinata sovrapposta ad un siepe alto m. 1.40 inclinato, altezza iniziale 1.50, elevazione graduale 0.15 fino a 1.95, quindi 0.05, ammessi due rifiuti e due errori ad ogni salto - L. 1500 al I, 300 al II, 200 al III, 100 al IV.

III. Categoria - «Premio Sporting Club» - Gara di Elevazione - 2000. Entratura L. 20 - Gate come alla II. Categoria, e tripla barriera: la I alta m. 1, la II 1.30 la III 1.50 e dalla prima alla terza m. 1.50 di distanza. Altezza iniziale 1.50, elevazione graduale 0.15 fino a 1.95 poi 0.05. Ammessi due rifiuti e due errori ad ogni salto. - L. 1000 e un dono al I, 300 e un dono al II, 200 e un dono al III.

IV. Categoria - «Premio Sporting Club» - Gara di Elevazione - 2000. Entratura L. 20 - Gate come alla II. Categoria, e tripla barriera: la I alta m. 1, la II 1.30 la III 1.50 e dalla prima alla terza m. 1.50 di distanza. Altezza iniziale 1.50, elevazione graduale 0.15 fino a 1.95 poi 0.05. Ammessi due rifiuti e due errori ad ogni salto. - L. 1000 e un dono al I, 300 e un dono al II, 200 e un dono al III.

«Avvertenze Generali» - Le iscrizioni dovranno essere indirizzate allo Sporting Club, Comitato ordinatore del Concorso Ippico, Venezia-Lido, non più tardi del giorno 15 Ottobre alle ore 17. - Non saranno tenute valide senza il relativo importo. Il premio convenuto da ogni categoria, se non è stato versato, non sarà versato, mantello, età e razza dei cavalli.

2. Nelle categorie di percorso non sarà tollerato nessun scarto e rifiuto durante l'intero percorso.

3. Nella terza Invece saranno tollerate l'intero percorso 3 rifiuti e 3 scarti.

4. Tanto nella I che nella III Categoria andatura al galoppo e tempo massimo multipli 3 (Percorso circa 1200): vincerà il cavallo che avrà meno errori e la classifica sarà di 3 punti per chi supera l'ostacolo di 2 per chi abbatte col posteriore, e di 1 punto per chi abbatte col anteriore. A parità di punti si ripeterà il percorso.

5. Nelle gare di percorso, cavallo o cavaliere caduto, fuori gara.

6. Gli ostacoli sono semisfiniti.

7. Chi non si attira al Regolamento potrà essere squalificato per le gare successive.

8. Il Comitato fornirà ai concorrenti, che ne faranno richiesta, scuderia e paglia gratuita.

9. Il Comitato ordinatore si riserva di portare al presente Programma-Regolamento quelle modificazioni che crederà del caso.

10. Per l'esecuzione del suddetto programma e classifiche sugli ostacoli, come si trovano, verrà nominata apposita giuria. Il giudicato della Giuria è inappellabile.

LIDO

Excelsior Restaurant

sulla Grande Terrazza dell'Excelsior Palace Hotel - Panorami insuperabili sul mare e sulla laguna - Colazioni e pranzi a prezzo fisso (L. 4 e L. 6) - Restaurant alla carta.

Echi del genitico del Principe Umberto

In occasione del genitico del principe Umberto furono scambiati i seguenti discorsi:

a) Il ministro Agostino Rocca, che ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale, ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale.

b) Il ministro Agostino Rocca, che ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale, ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale.

c) Il ministro Agostino Rocca, che ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale, ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale.

d) Il ministro Agostino Rocca, che ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale, ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale.

e) Il ministro Agostino Rocca, che ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale, ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale.

f) Il ministro Agostino Rocca, che ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale, ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale.

g) Il ministro Agostino Rocca, che ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale, ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale.

h) Il ministro Agostino Rocca, che ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale, ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale.

i) Il ministro Agostino Rocca, che ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale, ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale.

j) Il ministro Agostino Rocca, che ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale, ha parlato di un'opera di pace e di unità nazionale.

NEL COLLEGIO DI LONIGO

I mezzi di propaganda

Ci scrivono da Lonigo: Affinché il suo pregiato giornale sia al corrente di tutti gli avvenimenti che interessano la lotta elettorale nel collegio di Lonigo Barbarano ne invio qui alcune brevi delucidazioni.

Sappia prima di tutto che il colore politico del candidato principe Giovannielli il quale, col massimo entusiasmo, è appoggiato dai suoi fautori e dal giornale «L'Adriatico», comincia a perdere un po' della sua tinta democratica.

Sappiamo da fonti attendibili che i suoi prodi sostenitori durante le loro incessanti scorrazze nei vari centri del collegio non si peritano a fare propaganda presso alcuni influenti preti come realmente è avvenuto nella corrente settimana a S. Maria di Gambellara.

Già quest'ultimo dobbiamo riportare poi il seguente grazioso aneddoto, il quale mostra chiaramente come il nostro candidato radicale non sia del tutto alieno da contatti clericali. Ieri, durante la sua marcia elettorale, dalla quale trarrà conferma che là ove non giunge la fama di uomo esperto nelle cose politiche può arrivare benissimo la fama di uomo ben provvisto e ben disposto a spendere, si abboccò con un notissimo clericale di Almansio; e alle preghiere di quest'ultimo affinché si provvedesse al campanile del paese diede affidamento che tale desiderio sarà tenuto presente.

E sempre la stessa fonte ci rende consapevoli che nel paese di Albetone uno dei galleggioni più noti, più efficaci si presentò al parroco di quel paese offrendo la somma di lire 100 per la costruzione di un orologio da collocare sul campanile. Alle quali offerte andati e, a dire il vero, non troppo splendidi, il parroco sdoganamente rifiutandosi ebbe a rispondere di riprovare altamente simili sistemi di lotta elettorale.

Nel generale proclama principesco vediamo fra i firmatari e seguaci suoi alcuni fra i più puri clericali dei paesi vicini, i quali non tanto per essere suoi affittavoli quanto per manifestare il loro spontaneo connubio causa causa della democrazia, gli hanno fatto omaggio delle loro personalità improvvisamente trasformate in radio-socialiste.

Quanto al carattere dei nostri avversari direi, come ha scritto la «Provincia di Venezia», che da parte loro è stata bandita ogni fede politica e che una fitta e complicata rete d'interessi individuali un po' a base di laute remunerazioni un po' a base di raggianti e solidi avvenimenti (il totale di attuazione un po' problematica) ha mutato radicalmente la lotta presente in una mera lotta economica.

Con una temerità davvero impressionante, trattandosi di un Principe, ci siamo permessi qualche giorno fa di rivolgere una domanda a S. G. riguardante l'insegnamento religioso.

Naturalmente la domanda è rimasta e rimarrà senza risposta perché un Principe ha i suoi disegni riserbi e non può tener conto della vile stampa, se non lo incassa e non si commuove per i suoi milioni.

Ora, con quella indiscretezza che ci contraddistingue e suscita gli aristocratici furori a S. G., ci permettiamo anche un'altra domanda, passabilmente imbarazzante. Il principe dichiara nel suo programma un visserissimo interesse per l'agricoltura, un più visserio amore per il proletariato agricolo.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

Le cause del deterioramento continuo e progressivo dell'acqua non furono né elianti né inquinamento, per di più e in un altro fattore dannoso, cioè la siccità, propria dell'estate, con tutte le sue inevitabili conseguenze: per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

Le cause del deterioramento continuo e progressivo dell'acqua non furono né elianti né inquinamento, per di più e in un altro fattore dannoso, cioè la siccità, propria dell'estate, con tutte le sue inevitabili conseguenze: per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

Le cause del deterioramento continuo e progressivo dell'acqua non furono né elianti né inquinamento, per di più e in un altro fattore dannoso, cioè la siccità, propria dell'estate, con tutte le sue inevitabili conseguenze: per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

Le cause del deterioramento continuo e progressivo dell'acqua non furono né elianti né inquinamento, per di più e in un altro fattore dannoso, cioè la siccità, propria dell'estate, con tutte le sue inevitabili conseguenze: per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

Le cause del deterioramento continuo e progressivo dell'acqua non furono né elianti né inquinamento, per di più e in un altro fattore dannoso, cioè la siccità, propria dell'estate, con tutte le sue inevitabili conseguenze: per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

Le cause del deterioramento continuo e progressivo dell'acqua non furono né elianti né inquinamento, per di più e in un altro fattore dannoso, cioè la siccità, propria dell'estate, con tutte le sue inevitabili conseguenze: per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

Le cause del deterioramento continuo e progressivo dell'acqua non furono né elianti né inquinamento, per di più e in un altro fattore dannoso, cioè la siccità, propria dell'estate, con tutte le sue inevitabili conseguenze: per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

Le cause del deterioramento continuo e progressivo dell'acqua non furono né elianti né inquinamento, per di più e in un altro fattore dannoso, cioè la siccità, propria dell'estate, con tutte le sue inevitabili conseguenze: per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

Le cause del deterioramento continuo e progressivo dell'acqua non furono né elianti né inquinamento, per di più e in un altro fattore dannoso, cioè la siccità, propria dell'estate, con tutte le sue inevitabili conseguenze: per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

Le cause del deterioramento continuo e progressivo dell'acqua non furono né elianti né inquinamento, per di più e in un altro fattore dannoso, cioè la siccità, propria dell'estate, con tutte le sue inevitabili conseguenze: per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

Le cause del deterioramento continuo e progressivo dell'acqua non furono né elianti né inquinamento, per di più e in un altro fattore dannoso, cioè la siccità, propria dell'estate, con tutte le sue inevitabili conseguenze: per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

Le cause del deterioramento continuo e progressivo dell'acqua non furono né elianti né inquinamento, per di più e in un altro fattore dannoso, cioè la siccità, propria dell'estate, con tutte le sue inevitabili conseguenze: per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

Le cause del deterioramento continuo e progressivo dell'acqua non furono né elianti né inquinamento, per di più e in un altro fattore dannoso, cioè la siccità, propria dell'estate, con tutte le sue inevitabili conseguenze: per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

Le cause del deterioramento continuo e progressivo dell'acqua non furono né elianti né inquinamento, per di più e in un altro fattore dannoso, cioè la siccità, propria dell'estate, con tutte le sue inevitabili conseguenze: per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

Le cause del deterioramento continuo e progressivo dell'acqua non furono né elianti né inquinamento, per di più e in un altro fattore dannoso, cioè la siccità, propria dell'estate, con tutte le sue inevitabili conseguenze: per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

Le cause del deterioramento continuo e progressivo dell'acqua non furono né elianti né inquinamento, per di più e in un altro fattore dannoso, cioè la siccità, propria dell'estate, con tutte le sue inevitabili conseguenze: per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua, per lo scarseggiare dell'acqua.

Non basta. I campioni d'acqua analizzati dal Laboratorio furono prelevati dai pozzi di S. G. quando essi erano ancora in condizioni di non trovarsi ancora in quelle pessime condizioni, a cui trovatisi ridotti oggi, come tutti possono aver facilmente dal sapere molto più scienziato e più attento, dal celebre più terribile e dall'odore non poche volte nauseante.

LIBRI

FIDES - Vittoriosa - Treves, Milano.

Ci dicono che sotto lo pseudonimo di Fides si cela una giovane donna di Palermo; e non vuole che si conosca il suo nome; ma un coespugni della letteratura siciliana; che è uscito ora il suo romanzo «Vittoriosa», che è uscito ora il suo romanzo «Vittoriosa», che è uscito ora il suo romanzo «Vittoriosa».

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa» è un romanzo di avventure, di passioni, di amori, di lotte, di trionfi, di sconfitte, di morte, di vita, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano, di tutto ciò che è umano.

Il romanzo «Vittoriosa»

ABBONAMENTI

ad oggi al 31 Dicembre L. 4.50

Agli abbonati verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.

L'amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).

Egli si trovava in tale stato di prostrazione che riuscì a stento a dare le sue generalità.

E' certo Carlo Dal Bianco di Luigi di anni 31 dimorante in via Pellandieri N. 20, la disoccupazione e la miseria avrebbero spinto il disgraziato al suicidio.

I medici constatano che Dal Bianco tre ferite da punta e da taglio alla regione toracica sinistra in corrispondenza al cuore. Le ferite non sembrano penetranti in cavità; tuttavia il giudizio è riservato.

L'arresto d'un ex daziere

Jersey nei pressi di Pontecorvo l'ex impiegato daziario Danieli Arnaldo fu avvicinato da due guardie di città e interrogato sul motivo per cui egli non aveva risposto ad una chiamata in questura. Il Danieli rispose con frasi ritenute oltraggiose per cui venne arrestato.

Da parecchio tempo il Danieli, che era stato licenziato dal posto di impiegato al dazio e aveva avuto ricorso alle Autorità amministrative per essere riammesso nell'Ufficio, aveva cominciato a perseguitare il Sindaco di Padova comm. Levi Civita e ogni volta che lo incontrava per strada gli faceva delle scene.

L'autorità di P. S. informata di ciò aveva deciso di richiamare il Danieli al dovere, ma egli non si era fatto mai vedere.

Secondo il Danieli le sue proteste verso il sindaco unico obiettivo di tutti i suoi ricorsi, e ciò per riprendere il procedimento contro il Comune nelle vie di legge.

Ora si trova al Paolotti in attesa di essere giudicato per direttissima.

La morte del cav. Penada

Si spinto lersera, dopo penosissima malattia, il cav. Filippo Penada, proprietario della nota antica tipografia omonima.

Fu uomo amato e stimato, perché buono, laborioso e onesto.

Condollezze ai congiunti tutti.

Per il XX Settembre

La Associazione XX Settembre ha preparato il seguente programma per la commemorazione della storica data:

Ore 16 — Formazione del Corteo delle Associazioni con bandiere e musica in piazza Petrarca per recarsi a deporre — senza discorsi — corone votive ai monumenti di Mazzini, Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele II. — Offerta dalla Società XX Settembre e dalle Società militari.

Ore 17 — Discorso commemorativo tenuto dal dott. Lodovico Ferrarini, deputato al Parlamento, nella sala della Gran Guardia (ingresso libero).

Ore 18.30 — Banchetto Sociale nella trattoria "Stoppato".

Ore 19.30 — Illuminazione artistica straordinaria della Via XX Settembre.

Concerti musicali della Banda Cittadina e del 150 Fanteria, in via XX Settembre.

Fuochi di Bengala — Elargizione della Società al fondo del Ricordo da erigersi in via XX Settembre. — Elargizione della Società a scopo di beneficenza.

I non soci che desiderassero partecipare al banchetto, dovranno dare il loro nome, entro sabato, al direttore della Trattoria Stoppato, al quale potranno versare l'importo di L. 4.

Cose del Comune

S. MARTINO DI LUPARI — Ci scrivono 17: (Sale) — Persone degne della pubblica stima ci narrano un fatto di gravità eccezionale.

Per sopprimere alle deboli finanze del Comune, alcuni amministratori avrebbero contrattato prestiti cambiari esponendosi con la propria firma. Ci consta che i suddetti prestiti non furono ancora approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Treviso

Il commissario Regio alla Casa di Ricovero

TREVISO — Ci scrivono 17: Stamani è giunta alla nostra Casa di Ricovero la notizia che, con decreto dell'altro giorno, l'avv. Paolo Lega di Brissaglia è stato nominato commissario regio.

Il provvedimento ci appare strano e poco opportuno per il momento nel quale si verifica.

Infatti, l'autorità prefettizia, per mesi e mesi ha lasciato alla P. Opera un commissario prefettizio e poi ora che appare vicina la nomina del Consiglio di amministrazione, interviene col provvedimento del commissario regio.

Per quanto consta a noi, l'amministrazione comunale, dovendo procedere ai primi di ottobre alle nomine di altri preposti alle Opere Pie, fra le quali l'ospedale, avrebbe provveduto anche per la Congregazione di Carità.

Con ciò la crisi sarebbe stata risolta con vero vantaggio dell'O. P., mentre ora, dovendo retribuire il commissario regio, il suo bilancio subirà una ripercussione penosa.

Recentemente, l'O. P. aveva accolto dieci ricoverati e altri dieci doveva accoglierne fra breve. Purtroppo ora non lo potrà più.

Come primo vantaggio...

Tocca al Consiglio comunale provvedere presto ed energicamente a rimettere l'ordine nell'importante Istituto.

La "Tarvisium", in gita

Il 27 corrente — come lo ha già annunciato — la "Tarvisium" effettuerà la consueta gita sociale.

La meta, quest'anno, è stabilita a Udine e Cividale. Il programma è attraente: Partenza da Treviso alle 6.10, con treno speciale; a mezzogiorno pranzo a Cividale, dove si preparano grandi festeggiamenti, indi visita alle memorie e ai monumenti della città; alle 15 partenza per Udine; alle 17 pranzo sociale; alle 22 ritorno a Treviso.

Anche a Udine la "Tarvisium" sarà festeggiatissima.

S. E. Bertolini

Di ritorno da una breve gita a Roma S. E. Bertolini è stato ieri a Treviso per brevissimo tempo e ha proseguito poi per Montebelluna.

Spettacoli di prosa

Abbiamo delle importanti novità per il nostro Massimo.

Furono scritturate varie compagnie di prosa; dal 16 al 18 novembre avremo De Sanctis, che darà il *Processo dei veleni* di Sardon, Papà *Eccellenza* di Rovetta, *Giorni di Festa* di Bertolazzi.

Dal 27 al 28 Virginia Reiter darà una *Revue tournee* con *Seconda moglie* di Poirer, e *Dura Sommer* di Gualdi.

Dal 3 al 7 aprile la compagnia Galli, Gualdi, Giardi e Bracci si produrrà con uno spettacolo di brillantissimo.

Il 22 corrente al "Garibaldi" si reciterà Benini darà una *tournee* di sei recite fra le quali *Palazzo delle ciacole*, *La famiglia del diavolo*, *El nemigo delle done*.

L'arrivo del 55.º fanteria

Con un'ora e mezzo di ritardo sono arrivati stamani da Reggio Emilia due battaglioni del 55.º fanteria, destinati

a favore dell'Austria e per abusivo esercizio dell'arte medica nei paesi di Tarcento e Tricesimo. Oggi lo Sties è comparso davanti al Tribunale imputato oltre che di abusivo esercizio dell'arte medica, di appropriazione indebita e di truffa. Lo Sties che riportò altre condanne per reati consimili, si mantenne negativo. Il tribunale, però, gli affibbiò 110 giorni di reclusione e lire 300 di multa.

Maltrattamenti ad una ragazzina. — Ieri mattina in piazza di S. Giacomo, una ragazzina di circa 12 anni piangeva e si lamentava di dolori, circondata da molta gente la ragazzina fu dai vigili accompagnata in questura. Dall'ufficio di P. S. fu poi condotta in una farmacia ove non volle spiegare il motivo dei suoi lamenti. Però il medico che visitò le riscontrò dei morsi alle spalle ed al petto. La ragazzina, abilmente interrogata, finì per confessare che sua zia l'aveva morsa perché aveva sbagliato un conto (1). Il fatto fu assai commentato. Non essendo però stata sporta alcuna denuncia l'antropologo sta ricevendo dalla questura una semplice lavata di capo.

Il mercato bovino annesso alle mostre andizette, e precisamente nell'esse nord del giardino si tiene oggi il mercato bovino del terzo giovedì. Quasi due mila capi di bestiame furono presentati; soggetti bellissimi e numerosi gli acquirenti; si conclusero moltissimi affari ad onta dei prezzi elevati.

Museo del Risorgimento — Domenica, in Castello, nei locali adibiti al Museo del Risorgimento, sarà solennemente inaugurata la nuova sala che s'intitola alla patria Fantoni, il quale ha regalato alla nostra città preziosi documenti cimeli del patrio risorgimento. Verranno le autorità. Pronzierà un discorso il venerando senatore Cavalli di Vicenza.

Un uomo fra i repulsori del treno

GOSSALPO — Ci scrivono 17: Quest'uomo l'avventuriero ferroviario Domenico Giuseppe Piro, di Pagan Schiavonesco, rimasto preso fra i repulsori di due vagoni, recando la rottura di tre corde.

Venue sotto assistito dal personale ferroviario e dai medici Bertuzzi e Faleschini, quindi fu disposto per il suo collocamento all'ospedale di Gossalpo. In quel luogo lo stato del disgraziato venne giudicato grave.

Pordenone — Ci scrivono 17: In Tribunale — Cecconi Pierina di Luigi d'anni 24 condannata da Vito d'Asio, delusa nella promessa d'essere sposa dal commesso Gio. Batta Pasquali, vedendo costui condurre in moglie certa Gerolama, mentre gli sposi s'avviavano in chiesa inferse all'impetuoso marito un colpo di pistola alla nuca, che lo uccise sul colpo.

Questo fatto accadde il 22 febbraio p.p. e fu il suo epilogo in Tribunale. La Cecconi condannata alla reclusione per anni 33 non che alle spese di Parte Civile e del processo.

Per l'igiene — Da parecchi giorni lo spettacolo pubblico della Parazione trascinata da un fante inesorabile. E' dovuto dall'Ufficio sanitario invitare l'apposita impresa al disimpegno dei propri doveri.

Vicenza

Il nuovo reggimento

VICENZA — Ci telefonano 17: Domenica, reduce dalle manovre di cavalleria, arriverà nella nostra città il 10.º reggimento cavalleggeri "Vittorio Emanuele" che rimarrà di stanza fra noi.

Il reggimento è comandato dal colonnello cav. Evaristo Mossolin.

Il giorno 19 sarà di passaggio per la città il battaglione del 55.º fanteria. Il 20 transiterà il 7.º reggimento dei lancieri e il 22 e il 23 farà soggiorno a Vicenza l'intero reggimento di artiglieria a cavallo di Verona.

Fiera franca - Festeggiamenti autunnali

BASSANO — Ci scrivono 17: La Presidenza della Società del Bene economico, sta provvedendo anche questo anno, per la stagione autunnale, a variatissimi ed attraenti spettacoli pubblici. In ottobre, vi saranno concerti di banda e illuminazione architettonica alla veneziana della Piazza V. E. II. Domenica 27 corrente, tombola con 100 lire di premi a beneficio della Casa di Ricovero. Inoltre, vari spettacoli, concerti, illuminazione nella piazza della fiera ed incendio del Castello.

Giovedì 1 ottobre fiera di animali bovini, equini, suini ed ovini, franca di posteggio. Domenica 4 ottobre concorso ippico, nelle praterie del Signor Carl, concessione gentilmente premi in denaro L. 2500. Tale simpatica festa sportiva si ripete ogni anno ed attrae il mondo elegante di Bassano, delle Ville dei dintorni e delle città vicine.

Lunedì 5 ottobre estrazione dei premi ricchi e variatissimi della grande lotteria a beneficio della Società filarmónica locale.

Fino all'11 di ottobre continuerà lo spettacolo lirico al teatro sociale che frattanto procede con fortuna dato l'ottimo elemento artistico e l'accurata esecuzione.

Il *Fantini* di cui registrammo a suo tempo il felicissimo successo, si alternerà nella ventura settimana col *Bohème* del Puccini per la quale si fanno le migliori previsioni.

Domenica in occasione della festa nazionale del 20 Settembre serata di gala col *Fantini*.

Verona

L'espulsione delle monache

VERONA — Ci scrivono 17: L'amministrazione radicale-socialista dell'Asilo Inabili al lavoro, ha invitato la superiora delle monache ospitanti a ritirare metà di quelle suore che prestano servizio all'Asilo stesso. Le monache saranno sostituite da infermiere laiche che entreranno nell'Asilo il 20 settembre p.v. In tal giorno, però, tutte le suore, in segno di protesta abbandonarono l'Asilo, ove prestavano un servizio lodevolissimo fin dal 1882, anno di sua fondazione.

Questo atto di violenza anticlericale ha indignato la maggioranza dei cittadini.

La nettezza pubblica

La municipalizzazione della nettezza pubblica continua a congiurare contro l'igiene della città.

Prima era il medico dottor Cappelletti che faceva presente alla Giunta il diffondersi del tifo causa la sporcizia delle vie e la deficienza dell'annaffiamento, ora è il medico provinciale dottor Favernari che fa intimare dalla Prefettura alla Giunta del provvedimento onde prevenire la diffusione di malattie che possono verificarsi in causa del deposito di immondizie esistente vicino al Cimitero.

Di tali depositi municipali ne esistono parecchi in città, con quanto vantaggio per la salute pubblica ognuno può bene immaginare.

Una disgrazia al Macello

Il negoziante Augusto Milani di San Michele Extra, veniva stamani con la sua vettura in città per affari. Per un acquisto volò di corsa al macello e giunse al cancello d'ingresso dove per scendere la vettura. Disgraziatamente s'impigliò coi piedi nelle redini e cadde al suolo fratturandosi la gamba sinistra. Venne sollevato da alcuni operai, adagiato su un tavolino e condotto al nostro ospedale, ove il dottor E. del giudice guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

In Tribunale

Qualche mese fa avveniva l'arresto di tale Sties Rodolfo presso il paese di Moliniss, per sospetto di spionaggio

Cura d'uva
in tutte le stagioni
COL
FERMENTO PURO D'UVA JACQUEMIN
Trattamento e Guarigione

In tutte le malattie dipendenti dal rallentamento del ricambio organico: Mancanza di appetito e di forze, Anemia, Dispepsia, Foruncoli, Eterismi, Diabete, Reumatismo, Eczema, Obesità, ecc.

DEPOSITO IN VENEZIA: FARMACIE PITTERI E ZAMPIRONI

Il Signor Enrico Delken, Napoli, rappresentante depositario esclusivo per l'Italia, contro invio di carta da visita, si affretterà a spedire gratis un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche ed analitiche del Fermento Jacquemin.

Domandare: Fermento d'uva Jacquemin e guardarsi dalle molteplici imitazioni.

Ringraziamento

All'Illustre Professore Dott. GIOVANNI VELO, all'Insigne Chirurgo, che con cure sapienti e con mano maestra, costantemente curando il mio figlio, ha ottenuto una seconda volta la guarigione di una deformità perenne, la ginovetina Luigi Dorigo, vada oggi l'omaggio più fervido ed il tributo più caldo di gratitudine della famiglia esultante.

BALBUZIE
Ancora a Udine il 20 corr.

Dietro richiesta il noto special. Prof. E. Vanni, Direttore Scuola Sordomuti di Venezia, ritorna a Udine per un altro corso di cura di qualunque difetto. Presentarsi al prof. E. Vanni alla scuola Com. in Via Dante il 20 corr. dalle 9 alle 12. Udine, cominciando le lezioni subito al Lunedì. Lo spez. darà anche consulto per sordomuti, deficienti, afasici.

Comune di Bassano

A tutto 10 ottobre 1908 resta aperto il concorso al posto di Capo delle Guardie Municipali coll'annuo salario di L. 1150 e coll'assegnazione di annue L. 300 per massa vestiaria. Rivolgere domanda alla Segreteria.

Il Sindaco RIMONDINI

Lavoro cerebrale

Tutte le intossicazioni endogene (ad esempio la gotta), e le esogene, prima fra tutte quella dell'alcol, introdotto oltre una certa misura nell'economia animale, hanno per effetto l'indebolimento della efficacia del lavoro cerebrale, che diventa più faticoso e meno rapido.

Così scriveva l'illustre prof. Leonardo Bianchi nella "Nuova Antologia" del 16 giugno n. c., trattando della "fatica del cervello".

Avviso dunque ai gottosi che han bisogno di conservare la lucidità e l'agilità del pensiero.

L'Antagra Bisleri di Milano, come sciolge la rigidità delle articolazioni, causate dalle concrezioni di sali urici, così, purificando il sangue, mantiene il cervello nelle migliori condizioni a date alla sua elevata funzione.

E agli alcoolici raccomandiamo quella deliziosa, pura e frizzante Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) che eccita la digestione, favorisce la diuresi e concorre perciò a liberare il cervello dalla pesante nebbia che l'abuso dell'alcol vi adduce.

Stato Civile di Venezia

16 Settembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 15.
Matrimoni: Trebbioli Giovanni, dipendente da Tezze Teresa, con la figlia di Tezze Maria, casalinga — Corrado Lucia casalinga — Breccin Natala casalinga con Valle Anna casalinga, ecclie.

Decessi: Macignotto Maria Elisabetta 41 anni 59 con casalinga di Venezia — Ippavie Maria di anni 31 nubile casalinga di Gorizia — Ferraresi Elena di anni 12 studente di Cividale — Berto Pietro di anni 75 celibe facchino di Venezia — Marni Augusto di anni 49 con uff. telegrafico di Venezia — Mazzola Giuseppe di anni 45 con. falegname di Monfalcone — Bortolo di anni 29 celibe villico di Paese.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 4.

Settembre 17 — Nascite: Maschi 5 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 9.
Matrimoni: Macignotto Luigi muratore con Rossetti Angela casalinga — Lezza Fedele marino con Brunetoli Vittoria casalinga — Bazzotto Giuseppe industriale con Ponticelli Maria casalinga — Felserinetti Mari Vincenzo impiegato con Mazzucato Giuseppina casalinga. — Da Re Asolo esecutore con Calzavara Elisabetta casalinga — Ponticelli Antonio di anni 23 nubile sarta di Venezia — Zecchinato Rosa di anni 8 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Continua in IV pag.

Giuseppina Nob. Buffonelli nata Burco

resero l'ultimo tributo di stima ed affetto.

Concorso

A tutto il 10 Ottobre 1908 è aperto il concorso ai posti di macchinista e di fuochista patentato addetti allo Stabilimento idroelettrico della bonifica.

Ronco corrente

Rivolgersi per chiarimenti all'ufficio della bonifica in Mantova.

FARINA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA — Capitale Sociale Lire 105.000.000. — Integramente versato
Fondo di riserva ordinario L. 21.000.000. — Fondo di riserva straordinario L. 13.424.396.10

OPERAZIONI DELLA SEDE DI VENEZIA

VIA 23 MARZO

Conti Correnti liberi — Interesse 2 1/2 0/0 — facilità di prelevare a vista fino a L. 25.000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con 2 giorni qualunque somma maggiore.

Libretti di risparmio 1.º Categ. — Interesse 3 0/0 — facilità di prelevare a vista fino a L. 3.000, con un giorno di preavviso L. 10.000, con 5 giorni L. 100.000, con 10 giorni somme maggiori.

Libretti di risparmio 2.º Categ. — Interesse 3 1/2 0/0 — facilità di prelevare a vista fino a L. 500, con 2 giorni di preavviso L. 2.000, con 5 giorni L. 10.000, con 10 giorni somme maggiori.

Buoni fruttiferi — Interesse 3 1/4 0/0, con scadenza da 3 a 6 mesi — 3 1/2 0/0 da 7 a 12 mesi.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e decorrono per qualunque somma dal giorno non festivo antecedente al versamento del versamento.

Servizi speciali di Imposte ai Correntisti — Compra vendita Divise Esteri, Biglietti di banca esteri, Monete d'oro e d'argento — Sovvenzioni su merci — Anticipazioni su titoli — Rapporti — Compra e vendita titoli per conto terzi — Lettere di credito — Apertura di crediti liberi e documentati sull'Estero e sull'Estero — Depositi cauzionali — Incassi — Servizi di cassa — Depositi di valori in custodia ed amministrazione.

BANCA UNIONE COOP.

Nel Piccolo Commercio VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA A CAPITALI ILLIMITATO
S. Salvatore — Forlani — del Pignati
Telefono 270.

Attive depositi di numerario corrispondenti:
3 1/2 % in Conto Corrente libero
3 1/2 % a risparmio su libretti mensili
4 % al portatore
4 % a vista o a un anno
4 % a piccolo risparmio con Cassette di Risparmio a domicilio fino a L. 1.000

Accordi Prestiti e scote Cambiali in qualunque operazione di Banca. Servizio di esche gratis ai Correntisti.

Code gratuitamente le Cassette per Piccolo Risparmio a domicilio.

Automobilisti

Per coperture Michelin, Pirelli, Continental, Dunlop, rivolgetevi ai Magazzini Gomme Elastiche

Armando Vianello di Cesare

VENEZIA — Succ. in TREVISO
S. Marco Pressaria — Via Re Umberto
1586-88 — S. Leonardo

CINQUE MILIONI

SEMENTE — RACCHI
vengono esportati al microscopio da Agosto a Novembre nelle

Stab. Baccalario D. G. PASQUALI in V. Veneto Veneto

Produzione sceltissima veramente collare

SI INVITANO a visitare in Stabilimento quanti ne vorranno interesse e curiosità

SRNATORIO D. P. BALICO

tripartito speciale separato per
Cura rapida intensiva della LUES
il mondo delle famigliari morali nella
"LOTTE SUDARICA"

Manifatt. Pandolfina, Firenze, N. 251

Villa Patt-Hôtel

in Sedico Briano (Prov. di Belluno)
a 400 metri s. l. m.

CURA CLIMATICA

GRAN PARCO E BOSCO
AUTOGARAGE - LAWN-TENNIS

Prezzi moderati
A. RUOL e G. BRAS. — A. CARTAGI direttore

DENTI e DENTIERE

Cabin. Dentistico CAVENAGO Specialista
VENEZIA — Ponte Accademia. 2285

ISTITUTI DI EDUCAZIONE

Collegio Convitto "Nicolo Tommaseo"
Tel. 309 - TREVISO - Tel. 309

Massima garanzia morale ed educativa — Corso completo di studi elementari, ginnasiali, liceali, tecnici e dell'Istituto

Rivolgersi alla Direzione

Primario Convitto RAVÀ Internaz.

Consiglio di vigilanza — Posto gratuito al miglior alunno. — Si accettano studenti presso qualsiasi istituto governativo o presso i corsi svedesi intermedii, elementari, ginnasiali (3 anni), liceali (2); tecniche (2); istituto (3); preparatori alla Scuola Sup. di Commercio (2).

Renta L. 70 mensili o più secondo l'età.

Semi-convittori da L. 22 a L. 25.

Posti ancora liberi: 11 di convittori; 4 di pensionati; 19 di semiconvittori.

Richieste di regolamenti: Segreteria ISTITUTO RAVÀ - VENEZIA.

36.º Anno Anno 36.º TREVISO

COLLEGIO ZACCHI (ex Donadi)

Corsi speciali interni per riparazione esami. Posizione saluberrima in aperta campagna. Trattamento ottimo. Per informazioni e programmi rivolgersi al direttore Maggiore LUIGI ZACCHI

Collegio BAGGIO-Vicenza

Raglie Scuole Tecniche — Istituto Tecnico nastrozato — R. Giusso — R. Liceo — Elementari interne — Corso Azienda Familiare (Agricoltura, Industria e Commercio) — Corsi speciali per l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali.

Rivolgersi al L. Cav. M. BAGGIO.

COLLEGIO COMUNALE FEMMINILE Uccellis UDINE

(Sussidiato dal R. Governo)
Anno scolastico 1908-1909

Scuola elementare completa con effetti speciali — Scuola complementare parificata — Corso normale e di perfezionamento, insegnamento delle lingue francese e tedesca. Accetta alunne di qualunque nazionalità. Chiedere programmi alla Direzione

Anno XXII Collegio Convitto SPESSA

Castelfranco Veneto

un'ora di ferro da Venezia linea Valsugana

Scuola Tecnica Regia — Studi ginnasiali — Scuole elementari. Aperto anche durante le vacanze con corsi speciali per gli esami di riparazione.

Renta L. 530

L'Istituto Femminile CALDANA

Premiato dal Ministero della P. I.

nel suo 50.º anno di fondazione

riapre le iscrizioni per l'anno scolastico 1908-1909 con le stesse norme degli anni precedenti.

Il Giardino d'Infanzia annesso all'Istituto si riapre il giorno 1. Ottobre; l'Istituto il giorno 15.

VENEZIA - S. Stae, Palazzo Tron 1957

ABONNAMENTI: Italia Lire 1.80 all'anno, 1/2 al semestre, 1/4 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lit. Italiana) Lire 3.00 all'anno, 1/2 al semestre, 1/4 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 25 in tutta Italia, arretrato Cent. 40. — Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

L'incidente in Vaticano

La nota d'un organo ufficiale del Vaticano

(So.) — L'incidente delle bandiere in Vaticano non avrà seguito. I giornali romani, salvo qualche eccezione, non se ne occupano; soltanto gli anticlericali cercano di sfruttare l'incidente propagando qualche manifestazione per domenica in occasione della cerimonia del 20 settembre.

L'Associazione «Giordano Bruno» vorrebbe dare importanza e significato speciali alla solenne luminaria, che viene tenuta in Trastevere la sera del 20 settembre; inoltre gli anticlericali avevano stampato un manifesto d'occasione, ma la questura l'ha proibito. Il manifesto conteneva frasi di questo genere: «I cristiani evangelici e quanti amano la libertà di pensiero e di coscienza, sono caldamente invitati a prendere parte alla commemorazione del 20 settembre che sarà monito solenne al clericalismo invadente e a chi di esso è fautore palese o nascosto».

Secondo ogni probabilità non avremo domenica degli strascichi dell'incidente delle bandiere, o saranno strascichi insignificanti. Del resto è da notarsi la circostanza che due delle bandiere tricolori ieri respinte dal Vaticano, erano stamane spiegate intorno all'altare della cattedrale, durante la messa giubilare di Pio X, ed anch'esse, come le altre, furono comprese nella solenne benedizione papale.

Ho chiesto spiegazioni ad un personaggio del Vaticano intorno a questa diversità di trattamento usato ad un giorno di distanza alle bandiere tricolori. Mi è stato risposto che la diversità di trattamento è dovuta al fatto che il Vaticano tiene a distinguere tra il Vaticano come sede del romano pontefice, sovrano che non ha rinunziato al potere temporale e che è sottoposto a tutte le regole della diplomazia, ed i locali dipendenti dal Vaticano.

Intorno all'incidente delle bandiere, la *Corrispondenza Romana*, organo ufficiale del Vaticano, pubblica stasera una nota intitolata: «Le cose a posto» e così concepita: Ieri per ricevimento papale dei Circoli della gioventù cattolica italiana, tre bandiere dai colori italiani, appartenenti a tre circoli furono fatte depositare presso il Corpo di guardia degli svizzeri, non prendendo così parte al ricevimento con tutte le altre. I soliti anticlericali hanno già parlato di bandiere italiane respinte o perfino oltraggiate. Essi sono semplicemente ridicoli. Non si tratta di bandiere italiane, giacché oggi non vi è politicamente altra bandiera italiana che quella del governo del Re d'Italia, e non ci mancherebbe altro che tale e sola autentica bandiera pretendesse di essere ricevuta dal Papa. Si trattava invece di bandiere cattoliche coi colori italiani. Come bandiere cattoliche, esse sono permesse e benedette dall'autorità ecclesiastica in tutta Italia, senza badare se i loro colori sono eguali a quelli della bandiera italiana. Ma appunto perché tale egualanza fa supporre a molti che quegli standardi siano delle bandiere italiane, è bene, naturalmente, che esse non siano ordinariamente ammesse alla presenza del Papa, per un'evidente convenienza che i nostri avversari dovrebbero dal loro punto di vista apprezzare non meno di noi. Infatti è evidente che il ricevimento di una bandiera recante i colori italiani, avrebbe fatalmente un significato politico contro il quale sarebbero i primi a protestare coloro che oggi protestano per il non permesso passaggio delle bandiere.

Le tre bandiere tricolori hanno ricevuto dal Santo Padre la medaglia commemorativa come tutte le altre. Ciò basta a dimostrare l'assurdità del suddetto sdegno, a meno che questo non mascheri un altro sdegno più vero, derivato appunto dal fatto che la medaglia pontificia, data anche alle bandiere tricolori, manda a vuoto ogni tentativo di sfruttamento settario per la loro assenza dal ricevimento papale.

Il cattolico *Corriere d'Italia* per conto suo così commenta l'incidente: «Non si tratta evidentemente di alcuno sdegno ai colori della bandiera nazionale, o di sconfessione per le istituzioni che li adottarono, ma soltanto della osservanza di un riguardo per la persona del Papa e per il luogo della sua dimora, che prescindendo anche da qualsiasi considerazione politica, dovrebbe essere per semplice dovere di convenienza da tutti riconosciuto».

Una bandiera italiana alla messa celebrata dal Papa

Stamane nella Basilica Vaticana il Papa ha celebrato una messa bassa. Lo stesso alla Basilica era riservato solo ai congressisti del Congresso della gioventù cattolica ed ai pellegrini presenti in Roma.

Dopo la funzione, la Cappella Sistina ha eseguito vari motetti. Dopo il ringraziamento il Papa ha benedetto il lavoro della gioventù cattolica italiana ed altre bandiere, tra le quali vi era anche quella tricolore della società di San Giovanni Delasalle di Massa Carrara, alla quale ieri fu proibito di partecipare al ricevimento della consegna del calice d'oro.

Alle ore nove il Papa ha fatto ritorno nei suoi appartamenti. In piazza Rusticucci ed in borga Pio in tutte le case sono stati esposti alle finestre i drappi rossi in segno di festa.

Il congresso della gioventù cattolica italiana

La seduta è aperta alle ore 10,30. Presiede il vescovo di Avellino, mons. Padula. Il prof. Belloni riferisce sul tema: «Presidi della vita religiosa dei giovani cattolici», e presenta un ordine del giorno, sul quale vi è una lunga e vivace discussione.

Nella seduta pomeridiana si approvava un ordine del giorno contro il duellismo. Dopo un po' di agitazione il con-

gresso delibera che sia istituita presso ogni circolo una sezione di studi sociali.

Il signor Bagnoli riferisce quindi sul tema «Preparazione del giovane alla vita pubblica». Su questo tema si impegna una vivace discussione. Vi è una corrente che vuole che la società della Gioventù cattolica sia apolitica, la maggioranza però è contraria e l'assemblea vota un ordine del giorno col quale il congresso delibera di eccitare le associazioni giovanili cattoliche d'Italia a provvedere da sole o d'accordo con altri cattolici sociali, alla maggiore diffusione dell'istruzione elementare.

La seduta termina alle ore 18,30.

Pel giubileo sacerdotale di Pio X

Oggi, ricorrendo il giubileo sacerdotale di Pio X, essendo egli stato ordinato il 18 settembre 1858, i corni armati pontifici vestono la grande uniforme. Nel cortile di San Damaso sventolava la bandiera bianca e gialla. Agli ingressi delle caserme della gendarmeria e delle guardie palatine ed al portone di bronzo, dove è il posto delle guardie svizzere, è issata la grande bandiera di guardia del corpo.

Nel pomeriggio il concerto della gendarmeria pontificia ha eseguito nel cortile di San Damaso un solenne programma musicale. Come è noto le solenni feste giubilari avranno luogo nell'ottobre.

Il consiglio di disciplina alla P. I.

Il *Giornale d'Italia* reca che l'onore. Cluffelli, tornato a Roma stamane, ha ripreso nel pomeriggio il suo ufficio ed ha subito telegrafato al comm. Bruno Amante, assente da Roma, pregandolo di ritornare subito alla capitale per prendere parte al Consiglio di amministrazione e di disciplina del Ministero della Pubblica Istruzione. Per adunare il Consiglio suddetto, occorre siano presenti quattro membri, per cui, essendo il comm. Ricci indisposto, la presenza del comm. Amante è necessaria. Gli altri tre componenti sono, come è noto, i comm. Musi, Prunzetti e Corradini. Forse nella giornata di domani, dice il *Giornale d'Italia*, si avrà la prima seduta preparatoria, poiché è desiderabile che Cluffelli non si ritardi più oltre la discussione intorno ai provvedimenti importantissimi, quali sono gli organici, le promozioni e le punizioni.

Gli impiegati capitalini vogliono un'inchiesta

Sotto la presidenza dell'on. Mazza ha avuto luogo in via dei Caprettari l'adunanza dell'Unione generale degli impiegati municipali per discutere l'ordine del giorno proposto dal Consiglio di amministrazione allo scopo di provocare una inchiesta da parte del Consiglio comunale in seguito alle note accusate sollevate dal consigliere Aliotta contro gli impiegati capitalini. La discussione fu vivacissima, ma alla fine si votò alla maggioranza l'ordine del giorno proposto in cui si fa presente l'irrevocabile necessità di una inchiesta con l'aggiunta, proposta dall'impiegato Decciani, della quale si dà incarico al consiglio di Amministrazione della Società di recarsi dal sindaco per la presentazione della deliberazione presa.

In attesa del congresso a Firenze

Stamane la direzione del partito socialista ha tenuto una nuova adunanza nel solito locale del sindacato dei commessi di generi alimentari. L'adunanza è stata aperta alle ore 9,30 sotto la presidenza di Bussi. Sono presenti: la direzione; Bacci, Cosattini, Guardapassi, Montalto, Nicolini, Mazzetti, Angiolini, Camerini, Mantica, Fioritto, Camboni, Belloni, Billanovich, Bussi, Zerlini ed Argentina Altobelli: della segreteria: Lerda, segretario, e Vella, vice-segretario.

Il Consiglio di amministrazione dell'Avanti! dà la relazione delle condizioni dell'Avanti! e la direzione discute in merito ai provvedimenti da proporsi al Congresso. L'adunanza, alle 10,45, continua ancora.

Per quest'oggi alle 16,30 è annunciata un'adunanza preparatoria alla Camera del lavoro del rivoluzionario e della Federazione socialista fiorentina saranno fatti affiggere manifesti di saluto ai congressisti. Speciali festeggiamenti in onore dei congressisti si stanno organizzando da apposito comitato a Sesto Fiorentino. Con i treni di stamane sono giunti nuovi congressisti.

Il gruppo degli intransigenti, cioè i firmatari del manifesto di Roma ed i sostenitori degli ordini del giorno Lazzari e Longobardi, si sono adunati alle ore 16,30 circa alla Camera del lavoro per prendere gli accordi intorno al convegno che dovranno tenere al Congresso per uno scambio di idee. Essendo assente parte dei congressisti aderenti del gruppo, che arriveranno a Firenze stasera, l'adunanza è stata rinviata alle ore 20,30, sempre alla Camera del lavoro. Le decisioni saranno comunicate solo al congresso.

La salma dell'on. Canonico a Firenze

Stamane alle ore 5,30 è giunto il feretro del Canonico. La salma era accompagnata dalla famiglia. Si trovavano alla stazione il sindaco Sangiorgi col lussuoso corteo delle finanze e il generale Lambertini, il senatore Del Lungo, il generale Baldissara, il conte Mucicchi, il consigliere delegato di prefettura Tasso, il presidente della Corte di Cassazione, della Corte di Appello e del Tribunale e numerose altre autorità e nobiltà. Nel vagone funebre furono deposte delle corone dal municipio, dalla Corte di Cassazione, dagli ufficiali del 4.° fanteria cui appartiene il figlio del defunto e dagli ufficiali del presidio di Favea servizio d'onore un drappello di pompieri in alta uniforme. Prima della partenza del treno il sindaco pronunciò parole di saluto. Il treno ha proseguito per Torino.

La salma a Torino

Stasera alle ore 20 giunse a Torino la salma del senatore Canonico, accompagnata dai due figli dell'estinto e dal genero, ingegnere Poggi. Alla stazione di Porta Nuova si trovò solamente il Prefetto Vittorelli. La salma fu trasportata nella sala di seconda

classe, trasformata in camera ardente. Domattina alle 10 la salma sarà trasportata al cimitero.

Alle ore 23 sono giunti da Roma i senatori Rattazzi e Mariotti, che rappresentano il Senato.

Roma fotografata dall'alto

(So.) — Il Genio Militare si è accinto ad una notevole impresa: quella di fotografare tutta Roma dall'alto mediante il «drakenballon» che da tre giorni è librato su Roma e che funzionò anche nelle ultime manovre navali. Il capitano Tardivi ed il tenente Ferrari, gli stessi che dirigerono le operazioni dei palloni, ottennero in questi giorni delle magnifiche fotografie di vasti specchi d'acqua, delle navi da guerra in formazione di combattimento, delle isole dell'arcipelago toscano.

Riguardo alla fotografia di Roma, lo osservatore può immaginarsi di percorrere tutto il percorso del fiume a monte di Roma, come se fosse nella navicella di un dirigibile. Ora i due ufficiali tendono al lavoro difficile data anche la natura del terreno che presenta quel complesso di monumenti e di edifici che compongono una grande città. Si tratta, infatti, di fare la fotografia di Roma.

Intanto il capitano Tardivi ed il tenente Ferrari hanno cominciato dalla parte relativamente più facile, perché la meno abitata: è la cosiddetta zona archeologica, che va dal colle capitolino alla porta San Sebastiano. L'ampia cerchia della città che comprende circa 1500 ettari di superficie, è stata suddivisa idealmente in tanti quadri nel centro di ognuno dei quali si innalza il pallone all'altezza di 500 a 700 metri. Le lastre orizzontali hanno l'immagine dello spazio di una ventina di ettari, la maggior parte dei quali è riprodotto rigorosamente con proiezione verticale, senza però scori, ombre o deformazioni. Combinando assieme le fotografie si otterrà il piano dell'intera città veduto dall'alto.

La scala è di 1 a 5000, ma con successivi ingrandimenti si potrà giungere alla scala da 1 a 2000 come la più antica carta di Roma eseguita dagli ingegneri dell'Impero.

L'invio in congedo nella Regia Marina

Il ministro della marina ha disposto che a cominciare dal primo ottobre prossimo si iniziò il graduale anticipo l'invio in congedo illimitato dei militari assenti alla classe di leva del 1884, vincolati nella ferma di quattro anni, quando abbiano compiuto almeno tre anni e sei mesi di effettivo servizio, i quali non vogliano riformarsi.

I feriti negli ultimi scontri al Benadir morti

Gli indigeni usano frecce avvelenate?

Il *Messaggero* dice di essere informato che gli ascari feriti negli ultimi scontri al Benadir sono morti. Questo ha fatto sospettare il maggiore Di Giorgio, comandante delle nostre truppe in Somalia, che gli indigeni usino nel combattimento frecce avvelenate. Per stabilire la cosa ed accertarsi del genere di veleno usato, il maggiore Di Giorgio ha spedito all'ospedale militare del Celio un gruppo delle frecce raccolte sul campo, perché siano analizzate.

Due colpi di rivoltella contro l'on. Pinna

Il deputato gravemente ferito - Il feritore si uccide

Il *Giornale d'Italia* ha da Nuoro che verso le ore 14 sul corso tale Obiun Andrea, calzolaio, ha esploso contro l'on. Pinna, deputato del collegio, due colpi di rivoltella, ferendolo gravemente. Con un altro colpo di rivoltella ferì non gravemente certo Pinna. Indi si tirò un colpo di rivoltella, uccidendosi. Pare si tratti di un mattoide.

I progressi della radiotelegrafia

Il sistema Artom

Il prossimo fascicolo della «Rivista Marittima» recerà un articolo del professor Alessandro Artom dell'Università di Torino relativo a un nuovo sistema radiotelegrafico da lui inventato che è stato sviluppato in vari anni di lavori sperimentali con l'aiuto della regia marina. L'autore è stato indotto a iniziare le sue indagini dalle gravissime difficoltà che si verificavano nei sistemi radiotelegrafici in uso e per le quali avveniva che le segnalazioni inviate da una determinata stazione venivano raccolte da tutte quelle stazioni riceventi che si trovavano nel cerchio corrispondente. Inoltre la elettricità atmosferica interveniva anch'essa, causando altri disturbi gravissimi al servizio, specie nella stagione estiva, e in certe regioni equatoriali, costringendo a lunghe sospensioni di funzionamento.

Occorreva dare al fenomeno della propagazione e della ricezione delle onde elettriche un carattere molto più determinato e per corrispondere alle esigenze della pratica, era utilissimo studiare sistemi radiotelegrafici che permettesero di ottenere:

I. Che gli apparati trasmettitori inviassero i loro effetti prevalentemente in una determinata direzione, cioè trovar modo di dirigere le onde elettriche; II. Di far in modo che gli apparati ricevitori fossero sensibili prevalentemente alle onde elettriche provenienti da una determinata direzione; III. Di evitare i gravissimi disturbi dovuti all'elettricità atmosferica; IV. Di rendere gli apparati ricevitori insensibili alle trasmissioni che vengono da apparati estranei.

L'inventore, constatata dapprima sperimentalmente la possibilità della composizione e quindi della interferenza di due vibrazioni elettriche ha ideato due apparati trasmettenti e ricevitori radiotelegrafici, allo scopo di ottenere dei campi elettromagnetici dissimmetrici.

Infatti merca la dissimmetria del campo magnetico determinato dall'inventore col suo nuovo apparato trasmettente risultò conseguentemente raggiunto l'effetto della dirigitività delle onde elettriche. Oltre a ciò l'inventore, tenendo conto che nella radiotelegrafia ogni stazione deve sussistere a delle condizioni speciali imposte dalla sua situazione topografica rispetto ad altre stazioni sta-

bilitate o da stabilirsi, è riuscito ad ottenere coi suoi speciali tipi di radiatori, curve della distribuzione dei valori dell'energia irradiata secondo le diverse direzioni, di forme svariatissime.

Il nuovo sistema poi dell'apparato ricevitore, permette un funzionamento dovuto soltanto alle forze elettromotrici corrispondenti al flusso magnetico che attraversa lo spazio racchiuso dagli aerei. L'apparato deve principalmente la sua azione alle linee di forza magnetica emesse dalla stazione trasmittente e si comporta in modo analogo ad un arco che formi un circuito chiuso.

Mediante poi vari adattamenti e perfezioni apportate dall'Artom agli apparati da lui inventati in modo da ottenere non solo una *stazionazione locale*, ma altresì una *doppia stazionazione locale*, il nuovo sistema di radiotelegrafia ha risolto tutte le più gravi questioni che si presentavano finora nei precedenti apparecchi, ottenendo:

1. la dirigitività delle onde elettriche; 2. esclusione pratica delle scariche atmosferiche; 3. possibilità di stabilire una acuta sintonizzazione; 4. esclusione dell'unione a terra: proprietà constatata per distanze superiori ai 300 chilometri; 5. possibilità di determinare con grande approssimazione la posizione di stazioni trasmettenti.

Il comm. Caprino dopo il processo Doria-Canevelli

Il *Giornale d'Italia* reca che in seguito ad informazioni attinte da fonte autorizzata si deve assolutamente escludere la notizia data tempo fa da qualche giornale secondo la quale il comm. Caprino, in conseguenza della risultata del processo Doria-Canevelli, sarebbe stato deferito al Consiglio superiore della magistratura. Pare invece, segue il *Giornale d'Italia*, che il comm. Caprino stesso abbia chiesto di essere sottoposto al giudizio di una commissione composta di altri magistrati, la quale dovrebbe pronunciarsi sulla correttezza o meno della sua condotta nell'affare Acciarito.

Angelotti domanda il collocamento a riposo

Il notaio direttore delle carceri Alfredo Angelotti, ha inviato domanda di collocamento a riposo all'on. Giolitti per mezzo di una raccomandata postale con ricevuta di ritorno, spedita davanti a due testimoni nell'ufficio della posta centrale. In essa l'Angelotti sostiene la nullità del decreto, che lo collocava in ufficio in aspettativa sotto la formula gerarchica di comprovati motivi di salute, mentre egli sostiene che era colpito da infermità mentale per causa di servizio. L'Angelotti, dopo aver detto che inutilmente la sua consorte chiese al prefetto di Bergamo di farlo sottoporre ad una visita medica, fa sapere che al 30 settembre cessano i due anni di aspettativa, senza che egli sia stato richiamato in servizio o collocato a riposo e si trova perciò nella necessità di provvedere al pericolo di essere dichiarato dimissionario, di chiedere il collocamento a riposo conservando ogni libertà a tutela e reintegrazione di ogni altra ragione.

Il matrimonio del Duca degli Abruzzi

Il duca degli ufficiali della «Regina Elena»

(So.) — Gli ufficiali della regia nave *Regina Elena*, coronata, che il Duca degli Abruzzi comanda, hanno già ordinato il dono che offriranno a miss Elkins in occasione del suo matrimonio col Duca degli Abruzzi. Il dono consiste in una statuetta di argento modellata dal Trentacoste, che rappresenta la Vittoria, che sparge fiori. La base su cui la statuetta poggia, rammenta le gesta del Duca al Polo, alle Montagne Rocciose ed al Ruvenzori.

Evidentemente, se gli ufficiali che sono così vicini al Duca hanno già disposto per il regalo nuziale, il matrimonio deve essere deciso.

Per la visita del Re a Piacenza

Piacenza, 19

Grande è l'aspettativa per l'annunziata visita del Re. Moltissima gente è giunta da tutta la provincia. Gli alberghi sono tutti completi ed è impossibile trovare alloggi. Domani giungeranno il ministro Bertolini, il presidente della Camera e quello del Senato, i sindaci di Torino, Milano e Venezia e di varie altre città. Stamane sono già arrivati i senatori Roux e Bettoni, i deputati Romanin Jacur ed Orlando Salvatore.

Il congresso della «Dante Alighieri»

Chieti, 19

Si sono qui ripresi i lavori del Congresso della «Dante Alighieri». — Letto un telegramma di Nathan, si è deliberato che il prossimo congresso si tenga a Brescia. L'avvocato ha fatto la relazione sui figli italiani in Egitto e sull'opera della «Dante Alighieri».

Il congresso dei medici condotti

Piacenza, 19

Stamane al teatro Filodrammatico si è inaugurato il Congresso nazionale dei medici condotti, coll'intervento di circa trecento rappresentanti e delle autorità locali. Partecipano il dottor Porri, per il sindaco di Piacenza, il dottor Buscarini, per il comitato ordinatore del Congresso, ed un rappresentante di Trento e Trieste. Il prefetto ha dichiarato aperto il Congresso che durerà quattro giorni. Il Congresso si divide in tre sezioni: la sezione medica, la sezione veterinaria e la sezione farmaceutica. Alle presidenza fu eletto il dottor Buscarini.

L'acqua alle Puglie

Bari, 19

E' giunta in questo porto la regia nave-cisterna *Tevere* con 400 tonnellate di acqua potabile.

Il processo Cifariello-Soria

Roma, 19

I difensori di P. C. nel processo Cifariello hanno presentato al ministro guardasigilli una lettera di protesta, nella quale chiedono che la causa di adulterio intentata da Filippo Cifariello contro l'avv. Soria, rimandata a nuovo ruolo, sia subito registrata e che do-

L'affare Arvedi

Una pista nel Trentino

Trento, 19

Giorli fa ventuno arresti nella nostra città certi Enrico Darly di anni 27 che si diceva nato a San Francesco di California ed Attilio Luraschi di anni 37 da Milano. Il loro arresto era seguito perché i due contemporaneamente, una pressa uffici di cambi della Banca Cooperativa e l'altro alla sede principale della Cooperativa stessa avevano tentato di esitare obbligazioni della Banca d'Italia, in numero di sei, per il complessivo ammontare di L. 3000. Tradotti i due in polizia furono interrogati sulla provenienza dei valori che possedevano ed a questo essi non seppero rispondere per modo che il loro arresto fu confermato ed i due furono tradotti alle carceri a disposizione delle superiori autorità. Chiestesi notizie delle due autorità del Regno la polizia apprese che entrambi erano due soggetti pericolosi e che sul conto del Luraschi era un completo dossier... in cui narravasi di associazione a delinquere di truffe, furti, rapine ecc. ecc. Con tale preda in mano la polizia austriaca e quella italiana vollero rinviare sul processo dei due arrestati e poiché il Luraschi è alto, biondo, ha baffi spioventi ecc. ed all'epoca dell'assassinio dell'ing. Arvedi era sfuggito abilmente alla sorveglianza della polizia italiana, gli venne chiesto che desse qualche notizia della sua vita a quell'epoca. Il Luraschi si chiuse in un silenzio di tomba che diede ragione a sospetti ed ora le autorità stanno facendo ricerche e pratiche per stabilire quali titoli di valore erano in possesso dell'ing. Arvedi e se all'epoca della sua uccisione l'Arvedi fosse stato in possesso di obbligazioni della Banca d'Italia. Nel caso affermativo è facile dedurre che il Luraschi sarebbe o meno direttamente implicato nell'effettato delitto. La polizia infatti esercita sul delinquente una rigorosa sorveglianza e l'istruttoria del processo che qui si fa — per avere dato false generalità — è condotta dal giudice Taddè e non sarà chiusa se non quando interno al Luraschi sia fatta luce completa.

Schiacciato da una gabbia carica di ferro

Napoli, 19

Ieri sera nel negozio di ferro di proprietà dei signori Giuseppe e Genaro Cascinelli gli operai procedevano al trasporto di vari quintali di ferro dalle gabbie. Il giovane Genaro di Simone, di 16 anni, rischiava con una candela accesa per facilitare il lavoro del padre e degli altri operai, che trasportavano il ferro. Improvvisamente una gabbia carica di ferro si staccò dal muro travolgendo sotto il suo peso il disgraziato ragazzo. Il padre del ragazzo rimase ammucchiato dall'indiviso strazio. I pompieri, dopo una ora di faticosissimo lavoro, poterono estrarre il cadavere del giovane De Simone, orribilmente deformato. L'autorità giudiziaria procede ad una inchiesta.

Carabiniere ferito da un malvivente

Spezia, 19

Stanotte una pattuglia di cinque carabinieri, comandata dal brigadiere Serra, della stazione di Vitelli, si era appostata a Rezzola, frazione del comune di Arcola, per arrestare il gergagliato speciale Mazzuchiodi Giuseppe, d'Arcola, latitante e contravventore. Alle ore 21 questi si presentò per essere arrestato in casa. Allora il carabiniere Rispoli, in agguato, gridò il *Chi ra là*. L'appuntato carabiniere Francesco Corradi, udita la voce del collega, uscì per affrontare il malvivente, ma questi sparò contro il Corradi due colpi di rivoltella ferendolo. Il brigadiere Serra, allo scopo di ferire il malvivente, sparò un colpo che andò a vuoto. Però il Mazzuchiodi fu attorniato e disarmato dalla polizia nel momento in cui stava per sparare un altro colpo contro il Rispoli. Sul luogo stanotte si è recato il capitano dei carabinieri e stamane il procuratore del Re ed il pretore del secondo mandamento.

Un colpo di rivoltella contro un treno

Milano, 19

Il diretto di Piacenza era arrivato presso il bivio dell'Acquabella, quando da alcuni ponti del Lazzaretto un individuo esplose contro i finestrini di una carrozza di prima classe un colpo di rivoltella. Nell'interno della carrozza si trovava l'ispettore sanitario delle ferrovie dello Stato signor Maggi, che per poco non venne colpito dal proiettile. Il panico fra i passeggeri è stato enorme. Il signor Maggi scorse dal finestrino un individuo vestito elegantemente che scendeva a precipizio la scarpa in fuga. L'autorità ricerca l'individuo per stabilire se si tratta di un attentato o di un pazzo.

Un forno sotto un treno

Firenze, 19

Oggi verso le ore 15 mentre passava il treno direttissimo Milano-Roma, certo Nardi Antonio, fornaio, di Firenze, si gettava sotto la locomotiva. Questa, passando come un fulmine, tagliò netto al disgraziato la gamba destra e gli stritolava il piede sinistro. La gamba asportata ha fatto un tragitto di oltre quindici metri ed è stata dopo raccolta dal cantoniere, che la depose su alcune tavole presso lo steccato. Il cantoniere ha dato subito il segno di fermata ed infatti il treno si è fermato dopo pochi metri. Il personale del treno ha tratto di fra le ruote della locomotiva il suicida, che era in istato compassionevole e lo riaccompagnò nello stesso tempo. Il Nardi fu subito trasportato all'ospedale, dove fu giudicato in pericolo di vita.

Frenatore schiacciato

Novara, 19

Stanotte un carro che era fermo sopra un binario in pendenza si pose in moto ed andò ad urtare un altro carro di un treno merci in partenza, devianolo. Il frenatore Serassi Evasio rimase schiacciato.

La conferenza di Berlino

Gli onor. Brunialti e Santini

Berlino, 19

L'assemblea ascolta in piedi la lettura della risposta dell'imperatore, salutandola con ripetuti applausi. L'assemblea inizia poscia la discussione del primo tema posto all'ordine del giorno: «La soluzione data dalla seconda conferenza all'Aja alla questione dell'arbitrato obbligatorio». Il relatore dice che la seconda conferenza dell'Aja non risolse con tutto il successo desiderato la questione dell'arbitrato obbligatorio perché le nazioni partecipanti non avevano la preparazione sufficiente. Parlarono altri oratori e si passò a discutere il seguente progetto, presentato dal Consiglio interparlamentare.

«La conferenza emette un voto che il progetto del trattato d'arbitrato con protocollo annesso, della prima commissione della conferenza dell'Aja del 1907, che trovò l'assenso della grande maggioranza delle potenze e che è basato sul modello del trattato approvato dalla conferenza interparlamentare di Londra del 1906, sia preso come punto di partenza per negoziati ulteriori tra le potenze per giungere a un accordo generale sull'arbitrato obbligatorio».

Lafontaine presenta un emendamento. Si approvano l'uno e l'altro. Gobat a nome del Consiglio interparlamentare presenta una mozione nella quale è detto che nel caso sorgesse una controversia non cadente sotto l'applicazione dell'arbitrato le parti debbano chiedere la mediazione di una o più potenze. La mozione è approvata.

La seduta viene ripresa alle ore 2,40. Richard Barthold a nome del gruppo americano svolge la seguente mozione: «Piacchia alla XV conferenza interparlamentare di nominare una commissione incaricata di studiare le seguenti questioni: Quale è la miglior forma di trattato universale, che da un lato garantisca alle nazioni contraenti reciprocamente i loro territori e i diritti di sovranità nei confini di essi, e dall'altro garantisca alle corti internazionali di giustizia esistenti e future la giurisdizione per risolvere le questioni che la diplomazia non può risolvere».

Richard Barthold ricorda la lettera che Carnegie gli scrisse dicendo: «Vi è un uomo a Berlino che non ha bisogno di dire che una sola parola per mettere fine alla guerra tra le nazioni civili. Se l'imperatore di Germania si mettesse alla testa del movimento altri lo seguirebbero».

La sola cosa che l'imperatore dovrebbe fare sarebbe di pregare l'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti, ad unirsi a lui, e nessuno dei tre paesi potrebbe non unirsi all'imperatore, che così renderebbe un servizio al mondo, servizio che sarebbe unico nella storia.

La mozione americana fu rinviata al Consiglio interparlamentare.

Il prof. Brunialti svolge la seguente mozione: «E' necessario, è anzi urgente unificare le leggi sulla lettera di cambio in modo che non vi sia che una sola legge cambiaria internazionale».

La mozione viene approvata a grande maggioranza.

L'on. Santini pronunzia quindi in tedesco un discorso sulle armi subacquee. L'oratore rammenta come, allo scoppiare delle ostilità fra il Giappone e la Russia, di fronte alle dolorose perdite di navi da guerra, con immenso sacrificio di vittime umane, causate ai due belligeranti dalle mine subacquee, credette suo dovere, nell'interesse della umanità e della civiltà, chiedere in Parlamento al Ministro degli Affari Esteri del tempo, come d'oggi, l'on. Tittoni, che l'Italia, anche in omaggio alle sue gloriose tradizioni nell'arbitrato internazionale, specialmente per il merito dell'illustre Scialoja per la questione dell'Alabama, e di Visconti Venosta per la pace in Terra Nuova e per il verdetto del Re d'Italia nella regolarizzazione della frontiera della Guyana Inglese o del Brasile, il Governo Italiano si facesse iniziatore d'una conferenza internazionale, appunto intesa a regolare ed a codificare l'uso delle armi subacquee. E dell'importante argomento l'oratore discusse nella conferenza interparlamentare, accoltasi in Londra nel 1906 e che è nel testo inglese e nella traduzione francese riportata negli atti ufficiali di quel Congresso. Alla vigilia dell'ultima conferenza dell'Aja l'oratore propose ed il Governo del Re consentì che l'importante argomento fosse portato in discussione in quell'insigne areopago, come infatti avvenne per parte di una Commissione di distinte autorità diplomatiche e di uomini di guerra di terra e di mare sotto la presidenza del compianto ambasciatore co. Tornelli. L'oratore riassume la discussione, impegnata all'Aja. E si compiace, assai più che per la sua modesta persona, per l'onore del suo paese che le sue idee vi trovarono favorevole accoglienza, così che venisse proposto all'uopo e votato un regolamento di 5 articoli, inteso allo scopo, da lui proposti, specialmente nel senso umanitario e civile, di risparmiare ai nemici le terribili disgrazie, che le mine subacquee possono loro provocare.

L'oratore conclude caldeggiando per il supremo interesse della civiltà e della umanità la soluzione dell'ardua questione, che nell'ultima conferenza dell'Aja si segnalò per notevoli progressi, trovando ulteriore indizio, la definitiva e completa soluzione, splendido risultato, ch'egli di tutto cuore si augura e spera non si faccia lungo tempo attendere, ai suoi voti verranno onorati e confortati dal suffragio di questo coevo congresso, al quale egli porge vivissimo appello.

Il discorso dell'on. Santini, ascoltato con molta attenzione, è alla fine accolto da vivissimi e calorosi applausi.

Un generale inglese suicida

Londra, 19

Il 25 agosto la moglie del generale Luard veniva trovata assassinata nella sua villa di Steven Hovks. La polizia, dopo molte ricerche, aveva abbandonato la speranza di scoprire l'assassino. Stamane è stato trovato, dopo il passaggio del treno, il cadavere mutilato del generale Luard, presso il passaggio a livello, nelle vicinanze della villa di Steven Hovks. Un amico del

Un incidente a Wright

La macchina spezzata - Wright ferito

Wright eseguiva un volo in compagnia del luogotenente Selfridge, quando un'ala dell'elicottero si ruppe nel giro sul campo delle esperienze. La macchina si rovinò e cadde sui due uomini da un'altezza di 25 metri.

Il luogotenente Selfridge riportò parecchie ferite alla testa.

Vennero trasportati entrambi all'ospedale. La macchina è completamente spezzata. L'elicottero in questione era nuovo. Wright se ne serviva bene; essa doveva servire ad aumentare la velocità.

L'elicottero si ruppe probabilmente per lo sforzo troppo grande, reso necessario dal peso dei due uomini, mentre quello di destra continuava a funzionare, facendo ruotare l'apparecchio e precipitare i due uomini.

All'ospedale dove furono trasportati i due feriti si dichiarò che Wright ha riportato la frattura di una gamba, al di sopra del ginocchio ed una leggera ferita sopra l'occhio. Wright conserva la conoscenza e dopo la visita del chirurgo ha detto un telegramma alla famiglia per tranquillizzarla. Il luogotenente Selfridge è morto.

Come avvenne l'incidente

Washington, 18

Un perito meccanico descrive così lo accidente avvenuto ad Orville Wright.

La macchina volava da cinque o sei minuti, quando improvvisamente si ruppe uno dei propulsori dell'elicottero. Questo produsse l'equilibrio e cadde al suolo con violenza, mentre il propulsore di destra continuava a funzionare. L'elicottero cadde su un campo di grano. L'elicottero cadde su un campo di grano. L'elicottero cadde su un campo di grano.

Un altro apparecchio fracassato

L'aviatore ferito

Angers, 18

L'aviatore di Angers, Rento Gasnier, costruttore di un aeroplano, aveva iniziato questa settimana i primi voli. Ieri egli aveva fatto nella prateria di Chalon le sue prime esperienze; s'era innalzato di sette metri e ne aveva percorsi 800, ma in seguito alla rottura di un filo rimase in piedi. A caduto. L'aviatore è rimasto leggermente ferito alla faccia. L'apparecchio si è fracassato.

L'estensione del colera

La situazione a Pietroburgo

Pietroburgo, 18

L'epidemia di colera si allarga. Nelle ultime 24 ore vi sono stati 25 casi con 12 decessi.

Ieri vi furono 308 casi di cui ben 118 mortali. L'epidemia inferisce ora in tutti i quartieri. Nella giornata di ieri vi erano a Pietroburgo 400 ammalati. L'insufficienza alimentare, i negozi di frutta non vendono più merce ed attraversano una terribile crisi. Parecchi treni di frutta sono giunti dai sud e marciscono nelle stazioni.

Gli ospedali essendo pieni il municipio decide di chiudere per sei settimane le scuole municipali accordando le vacanze agli alunni e di trasformare i locali scolastici in sale dove si accoglieranno i malati di colera.

Telegrafano da Viborg che un marinaio della nave inglese in quarantena è morto di colera.

Misure di sorveglianza in Francia

Parigi, 18

L'Official pubblica un decreto relativo alle misure di sorveglianza riguardanti i viaggiatori e gli oggetti provenienti dalle regioni infestate di colera. Questo decreto, che conta 14 articoli, ratifica le decisioni prese dal comitato d'igiene.

L'epidemia a Manila

Washington, 18

Il governatore di Manila telegrafa che il colera è stato domato alle Filippine. Vi è una recrudescenza a Manila. Cento casi furono constatati il 12 corrente, quasi tutti fra gli indigeni, ma il governatore generale ha la certezza che le misure prese arresteranno l'epidemia.

Don Rizzoli sarà processato

per offese all'Austria

Trento, 18

Alla locale Procura di Stato sono giunti gli atti relativi all'arresto del sacerdote italiano Don Giovanni Rizzoli da Ponte Posa arrestato tempo addietro alle Laste Basse per avere denigrato la persona di un sacerdote austriaco. Pare che Don Rizzoli sarà processato per offese all'Austria.

Antonio Scarfoglio a Parigi

Napoli, 18

Il Mattino reca che Antonio Scarfoglio coi compagni è giunto ieri a Parigi accolto festosamente dalla redazione del Mattin. Egli avrà il secondo premio e la Coppa dell'Automobile Club per il raid New York-Parigi. Antonio Scarfoglio andrà domenica a Londra, dove gli è preparato dal Daily Mail un grande ricevimento. Mercoledì ritornerà a Napoli, sempre in automobile. Il 15 ottobre dovrà essere a Berlino, dove prenderà parte, con Borghese, alla corsa di aeroplani, nella quale si disputerà la coppa offerta da Gordon Bennett.

Incendio nella stiva d'un piroscafo

Marsiglia, 18

Alle ore 11 di stamane è scoppiato un incendio nella stiva del piroscafo Adon, prodotto, a quanto pare, dall'inflammabilità delle merci. La stiva è stata incendiata ed a mezzogiorno il fuoco è stato spento. Per un momento si temette che l'incendio si estendesse a tutta la nave, a bordo della quale erano materie infiammabili. I danni sono gravi.

Il congresso internazionale marittimo

Londra, 18

Secondo i giornali il governo inglese ha intenzione di proporre alle potenze partecipanti al prossimo Congresso internazionale marittimo di aggiornare al primo dicembre l'apertura di esso che era stata fissata primitivamente al primo ottobre. E' probabile che il Congresso tenga le sue sedute al Foreign Office.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per la com. urbana e interprovinciale Num. 202

Per la com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

19 Sabato - 8. Gennaio v.

20 Domenica - 9. Gennaio v.

L'era il sole alle 5.36 - Tram. alle 18.13.

Com'è naturale....

E' ormai noto che le Associazioni politiche anticlericali di Venezia preparano per domani, 20 settembre, una grande manifestazione di protesta contro il congresso della Nicola Tommaso. Passaggeranno, le benemerite associazioni, da S. Geremia a S. Stefano, dal monumento di Paolo Sarpi alla lapide di Felice Cavallotti, e qui pareranno niente meno che l'avvocato Ernesto Pietriboni, direttore in capo del Radicale. Per chi non lo sapesse, fra le Associazioni anticlericali veneziane sono comprese quelle socialiste e il gruppo anarchico; e sono rappresentate nel comitato promotore.

Com'è naturale, l'Adriatico esulta di potersi intrufolare fra tutta quella brava gente che ha per lui - e non lo nasconde - il disprezzo più profondo e la dissidenza più aperta. Piuttosto, si, il poveretto, raccomandando la conciliazione, supplica perché non ci siano troppi discorsi «inclinati a rivelare piuttosto particolari dissensi su altre questioni, che non il consenso dei manifestanti sul pensiero che si tratta di manifestare».

Ma, insomma, una paura maledetta che i suoi pochi uomini manifestanti vengano detti sul muso tutte le piacevolezze che radicali e socialisti vanno stampando sul conto del partito in liquidazione - ma è contento che Venezia liberale vada a spasso tutta insieme. Com'è naturale, gli anarchici e i socialisti arragianti al blocco, almeno a spasso, diventano gli amici più cari dell'Adriatico.

Quale significato assuma una simile commemorazione del XX settembre, ci sembra inutile rilevare e commentare.

La rileva e lo commenta per noi con bella franchezza e con coraggiosa sincerità la Associazione dei Giovani Monarchici, la quale scrive ai suoi soci:

«La nostra Associazione, che negli anni scorsi prese sempre parte al corteo dei sodalizi cittadini celebranti la festa nazionale del XX Settembre, non crede quest'anno di dover partecipare ad una manifestazione di carattere decisamente politico, che dall'anniversario patriottico trae soltanto l'occasione. E questo siamo autorizzati a pensare, quando alla pretesa glorificazione della unità della Patria vediamo parteciparvi, come rappresentanti di partiti che la patria negano o annettono soltanto come un bisogno fisiologico.

«Ma fermi nei nostri principi, virilmente e serenamente professati, rechiamoci soli a commemorare con sincerità d'affetto la storica data, a quel monumento di Giuseppe Garibaldi meta fino a ieri del civile pellegrinaggio - oggi obliato dal liberalismo politico.

«Il ritorno è fissato per le ore 9 ant. di domenica al ponte dell'Arsenale».

Ora questa iniziativa è chiamata dall'Adriatico «timorata», perché com'è naturale Garibaldi non basta più - e a peggio di Felice Cavallotti egli è diventato un focolaio; - questa iniziativa viene con facile dellogio bistrattata, dal giornale del partito (in liquidazione), che dà così bella prova di carattere e di coscienza, mendicando la misericordia di socialisti e di anarchici. E perché i Giovani Monarchici avevano consultato le Società militari (Veterani e Garibaldini) che di solito non intervenivano mai alla commemorazione del XX Settembre, l'Adriatico si affretta a dire che non sa che cosa faranno queste società: ma che intanto quella del Reduci, COM'E' NATURALE, ha aderito alla manifestazione anticlericale.

Com'è naturale, gli antichi soldati dell'indipendenza, quelli che hanno contribuito a dare una patria, vanno a braccetto coi socialisti e cogli anarchici. Com'è naturale i vecchi soldati italiani gazzavano coi compagni dei croati e coi reggimenti.

E sta bene. Sian pur soli i nostri giovani amici: essi danno a tutti i liberali una caccia di volti una fiera lezione di carattere e di patriottismo: essi insegnano che mbranarsi ai senza patria per ricordare ed onorare i grandi avvenimenti della Patria, è bassezza.

La crociera moto-nautica Piacenza-Venezia

La torpediniera e le due lance «Florentina» ripartiranno l'annata alle otto da Viadana, giungendo alle quindici a Cremona dove sostano. Vengono qui raggiunti dal Co. Piero Foscarini, Capo-consorzio del Touring, il quale proseguirà il viaggio sino a Piacenza in barca. A Cremona gli ospiti veneziani ebbero entusiastiche dimostrazioni di simpatia.

Alla sera ebbe luogo un pranzo al quale parteciparono il Co. Foscarini, il tenente di vascello Marsilia, comandante della Torpediniera, l'ing. Coen ecc.

Il Co. Foscarini brindò all'esercito, alla marina, al Touring; l'ing. Coen salutò nel Co. Foscarini il sempre fervido fautore di ogni buona e proficua iniziativa.

Le lance ripartiranno stamane per Piacenza.

Il Sindaco

conte Grimani è partito per Piacenza allo scopo di partecipare alla crociera moto-nautica sul Po da Piacenza a Venezia.

L'ultimo concerto della banda del 37.º fanteria

Ebbe luogo l'era l'annunciato ultimo concerto della banda del 37.º fanteria. Molti numeri del programma fu ascoltato con viva attenzione e vari pezzi furono applauditi e bisati.

Applausi speciali, applausi di ringraziamento ebbe la marcia Un saluto alla gloriosa Venezia, che il maestro Spera aveva dedicata alla nostra città. La marcia fu bisata.

Poi, a concerto finito, tutto il corpo bandistico fu accompagnato da folla numerosa sino alla caserma.

I bandisti commossi di una così inaspettata e simpatica dimostrazione, espressero la loro riconoscenza suonando. Poi di entrare in quartiere, la banda fra grandi applausi attaccò la Marcia Reale.

Alla musica del 37.º fanteria, al valzer maestro Spera valse insieme col nostro saluto il più fervido augurio.

Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Durante la giornata di domani, festa del 20 settembre, l'Esposizione Permanente rimarrà chiusa.

Scuola dell'arte della medaglia

Il R. Ministero con Decreto 15 settembre corrente ha disposto che siano ammessi senza esami al concorso per detta scuola i candidati muniti del Diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, ed i licenziati dalle Scuole superiori d'arte applicata alle industrie di Firenze, Milano, Napoli, Palermo, e Venezia.

La miserie del pettolezzolo

Chi finisce all'ospedale e chi va in carcere

Personaggi: Maria Battistella, maritata Zane, di anni 27 dimorante in Calle del Sturion a San Silvestro 661, primo piano; insieme ad Anzela Battistella di anni 48 sua madre e ad Emilio Zane, suo marito; quest'ultimo è compagno del co. padri.

Ed i fra di un negozio di specialità veneziane sotto l'Orologio a San Marco. Dal Borgo Antonio di anni 17, dimorante nella stessa casa, ma al piano superiore con la madre Dal Borgo Petronilla di anni 36; il Dal Borgo di solito fa il vetturale, ma da qualche mese si trova a casa perché ebbe a superare una mala latta.

Fra la Zane, la Battistella e la Petronilla Dal Borgo vi è della ruggine, per motivo dei soliti pettolezzoli di donne, spessissimi, che fanno le baruffe che ebbero però sempre il vantaggio su quella avvenuta ieri di essere state incurante. - Non val la pena di raccontare i motivi del pettolezzolo.

Ieri mattina alle otto la Petronilla esce dal suo appartamento per recarsi fuori a far le spese lasciando il figliuolo in cucina intento a spaccare delle legne.

Scesa la scala che conduce dal secondo al primo piano, la Petronilla s'incontra con la Maria Zane. Le due donne non fanno a tempo a vedersi che già cominciano a litigare. - Capita in buon punto la madre della Zane, la quale mette becco nella questione che si accalora in modo tale che le tre donne vengono alle mani.

La Petronilla comincia a gridare il Dal Borgo che sta in cucina, sente la madre stridare aiuto, senza riflettere un minuto brandendo la mannaia con la quale spaccava la legna, esce a sua volta dallo appartamento e scende a prendere le scale. - Vede allora la Petronilla, sua madre, presa in mezzo alle due nemiche e misura un colpo con la mannaia alla Zane Maria e la finisce alla testa. La Zane, vacilla un poco, poi cade riversa sul ripiano.

Il Dal Borgo vuol liberare la madre ancora dall'altra donna, sicché si rivolge verso la Battistella e con una spinta la fa ruzzolare giù dalla scala, una scala lunga trentasei scalini.

Il Dal Borgo non è ancora contento, continua a gridare e a dimenarsi sempre agitando la mannaia, la quale gli viene finalmente strappata di mano dall'Emilio Zane, che si trovava a letto e sentendo il iafferruglio e la grida della moglie e della madre, si era infilato un paio di calzoni ed era sceso per aiutare la madre.

La baruffa è finita, il Dal Borgo ritorna di volo in casa e si richiude insieme alla madre. Gli Zane vanno invece in cerca della Croce Azzurra. - Gli infermieri Brailino e Venturini trasportano la Zane Maria e la Petronilla in Guardia Medica, dove il Dr. Marconi le riscontra una ferita lacerante al parietale destro, interessante anche l'osso cranico che è scheggiato. La invita all'ospedale riservando il giudizio, crede che se non sopravverranno complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Più tardi venne accompagnata in Guardia Medica anche la madre Battistella, ma fu rimandata a casa. Verso le quattro del pomeriggio della notte, la Zane Maria, che anche lei all'ospedale ed il medico di guardia le riscontrava eschimosi e contusioni in varie parti del corpo nonché la frattura di alcune costole.

Guarirà in una trentina di giorni. Informato il commissario di S. Polo, il Dal Borgo Antonio venne arrestato in casa. Egli ha confessato tutto; disse di aver ferito perché credeva che la madre sua fosse in pericolo. Ferì senza pensare alle conseguenze che per un vero miracolo non furono più gravi.

Ora l'arrestato si trova alle carceri di San Marco a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Cassa di M. S. fra operai delle Associazioni monarchiche

Il comitato pro-baniera della Cassa di M. S. fra operai iscritti alle Associazioni Monarchiche, ha riconfermato che la inaugurazione della stessa Cassa, si svolgerà a Venezia - Re Reali Co. Giuseppe, medaglia d'oro del Comune di Zelarino - Mazzetta fratelli, medaglia di Vermelli, della Camera di commercio di Venezia - Baroffio fratelli, medaglia di argento del Ministero di agricoltura - Friedenberg, cav. Vittorio, medaglia di argento della provincia di Venezia - Luccheschi nob. Giovanni, medaglia d'argento della Camera di Commercio di Venezia. - Gottardo Ermidio, diploma di incoraggiamento.

Domani si trasmetterà l'elenco completo dei premi nelle singole categorie.

Bambina disgraziata

Ieri la bambina Rolan Olia di anni 8, mentre giocava con altre sue compagne, cadde male e si fratturò il femore destro.

Trasportata all'ospedale Umberto I venne medicata dal Dr. Pozzan e dichiarata guaribile in 40 giorni.

La disgraziata bambina è di Favaro Veneto.

Truppe di passaggio. - Questa mattina, proveniente dalle grandi manovre, entrò in Mestre il 12.º Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo».

Alloggerà, parte nelle scuole comunali e parte negli stili del Preside, domani partirà per la sua sede di Bologna.

Al convegno ciclistico di Portogruaro. La Società Gimico Sportiva «Libertas» di Portogruaro, già premiata in molti convegni, ed ultimamente in quello di Scorzè, parteciperà anche a quello di Portogruaro con una numerosa squadra. I ciclisti si riuniranno domattina alle ore 4.

Gare di Tiro a Segno

Domani al poligono di Tiro di San Giuliano di Mestre seguirà l'ultima gara domenicale di Tiro a Segno.

Fiera-esposizione bovina

NOVENA DI PIAVE - Ci scrivono 18: Oggi ebbe luogo l'annuale fiera-esposizione bovina favorita da una bellissima giornata. La categoria dei buoi da lavoro presentava dei bellissimi soggetti. I maggiori premi furono guadagnati dal nob. Dr. Luigi Tommaso, dal sig. Giuseppe Dal Zotto, dal Cav. Rodolfo Bortolotto.

Ad onta dell'assenza completa degli animali della pianura bassa di S. Donà, la fiera era popolata di circa 500 capi dei quali se ne vendettero oltre 150, a prezzi molto sostenuti. I buoi da lavoro furono venduti a L. 1.200 al paio.

Molto lodata l'opera sollecita e diligente della competentissima Commissione giudicatrice.

Festeggiamenti

MIRA - Ci scrivono 18: Ecco il programma dei festeggiamenti, che avranno luogo domani 20 Settembre nel Parco Municipale.

Ore 16 - Esperimento del nuovo Corpo Pompieri di Mira: - ore 17: Sfilata con banda musicale della Filarmonica A. Ponchelli: - ore 20: Stradastrada rappresentazione di un'opera di Rostko di Venezia: - Ore 22: Fiaccolata.

Dalle 17 in poi funzioneranno giostra, bersagli, balli popolari ecc.

Il Comitato, avverte ancora gli interessati, che per la mezzanotte di oggi (Sabato 19) scade un utile per il Ritiro degli sgravi sorteggiati nella Lotteria finale e non ancora ritirati.

CECCIA - Ci scrivono 18:

Elargizione. - Nella fausta circostanza che ha allietato la sua famiglia con la nascita di una nipotina, l'egregio avv. avv. Carnielli ha versato nelle mani del Sindaco lire trecento, quale primo fondo per la istituzione Società Operaia.

La Società Operaia, riceve doppiamente rincaricata, prima perché dimostra l'animo gentile ed i moderni intendimenti del donatore, poi perché serve di forte ripinta alla esecuzione di un progetto da lungo tempo ventilato, e che sarebbe temerario attendere per il bene del ceto operaio e del decoro del paese.

Le persone di buona volontà, che non mancano, si mettano all'opera.

Un nuovo Jutificio a San Donà di Piave

S. DONÀ DI PIAVE - Ci scrivono 18: Fra qualche giorno, sulla riva sinistra del Piave in luogo quasi equidistante da S. Donà e da Noventa cominceranno i lavori per la istituzione di un Jutificio, che per la sua nuova occupazione circa seicento operai, il nuovo stabilimento avrà una superficie di 70 mila metri quadrati, ed è di ottima qualità, e sarà fornita di una forza motrice di seicento cavalli e produrrà, per ora, circa otto tonnellate al giorno di tessuti.

Esistono queste poche cifre per dimostrare l'enorme vantaggio che la nuova industria porterà alle popolazioni, fra le quali esse sorge e che finora si occupavano e vivevano di estrazione dell'agricoltura. Ne quanta sarà a temere danni dalla concorrenza; poiché

La partenza dei congedati

Da qualche giorno sono cominciate le operazioni di congedamento dei soldati della classe 1914 appartenenti alle truppe della guarnigione di Venezia. I soldati congedati cominciarono a partire ieri in drappelli, accompagnati da sottufficiali, per le varie destinazioni.

Le operazioni procedono regolarmente, e benché minimamente incidenti.

A quanto ci consta lunedì 21 corrente il 37.º fanteria lascerà la nostra città per raggiungere la sua nuova sede.

Due borseggieri e un solo borsaiuolo

Maria Pavan di anni 48, abitante a Canarozzo 543 era ierminata, alle 10 e mezzo sul limitare di un negozio di pizzicagnolo in Salizada San Canciano quando venne borseggiata dal portamonete da un ragazzo che la donna tentò di darla a corsa su un vicolo di Campo Dolfi. Il portamonete conteneva dieci o dodici lire.

Stella Todesco di 70 anni, verso mezzogiorno si comprava della polenta nel negozio di friggipisce Pozzo in Campo Dolfi. Anche lei fu borseggiata da un ragazzo che portamonete con lire dieci, che gatto di portamonete con lire dieci, che gatto di portamonete con lire dieci.

I due borseggieri vennero denunciati al Commissariato di Cannaregio e tutte e due le danneggiate diedero del ragazzo gli stessi connotati.

L'autopsia della mondana

Dicemmo ieri delle chiacchiere che erano corse in seguito al decesso avvenuto il 15 scorso, all'ospedale, della mondana Maria Todesco. Queste voci tendevano a far credere che la morte della disgraziata fosse stata provocata da maltrattamenti. Se ne occupò l'Autorità Giudiziaria e ieri nella sala anatomica ebbe luogo l'autopsia alla presenza di un medico legale, L. C.

La autopsia stabilì in via definitiva che la morte era avvenuta in seguito a male naturale.

Rimane così sfatata ogni vana accusa.

Dalle Provincie Venete

Venezia

GIUNO - Ci scrivono 18: Per un concorso. - In merito al programma di concorso per il progetto del ricovero di mendicanti ed ospizio dei vecchi da eseguirsi in Mirano, l'ing. G. Nasciotti scrive una lunga lettera per sostenere che fra i concorrenti non si può sperare di avere fra i concorrenti coloro che con il loro ingegno e capacità darebbero senza dubbio alcuna prova del loro genio con un progetto ottimo sotto ogni rapporto.

Il concorrente non trova giusto che «all'infuori dei due premiati non sarà fatto alcun cenno degli altri concorrenti» e che «la Congregazione non ritorni i progetti premiati se non si anticipano i pochi centesimi delle spese postali».

Esposizione bovina

MESTRE - Ci scrivono 18: Ecco l'elenco dei premi assegnati ai gruppi di bovini.

Commi. da Zara, medaglia d'oro del Ministero di agricoltura. - Treves barone Alberto, medaglia d'oro della Provincia di Venezia. - Re Reali Co. Giuseppe, medaglia d'oro del Comune di Zelarino - Mazzetta fratelli, medaglia di Vermelli, della Camera di commercio di Venezia - Baroffio fratelli, medaglia di argento del Ministero di agricoltura - Friedenberg, cav. Vittorio, medaglia di argento della provincia di Venezia - Luccheschi nob. Giovanni, medaglia d'argento della Camera di Commercio di Venezia. - Gottardo Ermidio, diploma di incoraggiamento.

Domani si trasmetterà l'elenco completo dei premi nelle singole categorie.

Bambina disgraziata

Ieri la bambina Rolan Olia di anni 8, mentre giocava con altre sue compagne, cadde male e si fratturò il femore destro.

Trasportata all'ospedale Umberto I venne medicata dal Dr. Pozzan e dichiarata guaribile in 40 giorni.

La disgraziata bambina è di Favaro Veneto.

Truppe di passaggio. - Questa mattina, proveniente dalle grandi manovre, entrò in Mestre il 12.º Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo».

Alloggerà, parte nelle scuole comunali e parte negli stili del Preside, domani partirà per la sua sede di Bologna.

Al convegno ciclistico di Portogruaro. La Società Gimico Sportiva «Libertas» di Portogruaro, già premiata in molti convegni, ed ultimamente in quello di Scorzè, parteciperà anche a quello di Portogruaro con una numerosa squadra. I ciclisti si riuniranno domattina alle ore 4.

Gare di Tiro a Segno

Domani al poligono di Tiro di San Giuliano di Mestre seguirà l'ultima gara domenicale di Tiro a Segno.

Fiera-esposizione bovina

NOVENA DI PIAVE - Ci scrivono 18: Oggi ebbe luogo l'annuale fiera-esposizione bovina favorita da una bellissima giornata. La categoria dei buoi da lavoro presentava dei bellissimi soggetti. I maggiori premi furono guadagnati dal nob. Dr. Luigi Tommaso, dal sig. Giuseppe Dal Zotto, dal Cav. Rodolfo Bortolotto.

Ad onta dell'assenza completa degli animali della pianura bassa di S. Donà, la fiera era popolata di circa 500 capi dei quali se ne vendettero oltre 150, a prezzi molto sostenuti. I buoi da lavoro furono venduti a L. 1.200 al paio.

Molto lodata l'opera sollecita e diligente della competentissima Commissione giudicatrice.

Festeggiamenti

MIRA - Ci scrivono 18: Ecco il programma dei festeggiamenti, che avranno luogo domani 20 Settembre nel Parco Municipale.

Ore 16 - Esperimento del nuovo Corpo Pompieri di Mira: - ore 17: Sfilata con banda musicale della Filarmonica A. Ponchelli: - ore 20: Stradastrada rappresentazione di un'opera di Rostko di Venezia: - Ore 22: Fiaccolata.

Dalle 17 in poi funzioneranno giostra, bersagli, balli popolari ecc.

Il Comitato, avverte ancora gli interessati, che per la mezzanotte di oggi (Sabato 19) scade un utile per il Ritiro degli sgravi sorteggiati nella Lotteria finale e non ancora ritirati.

CECCIA - Ci scrivono 18:

Elargizione. - Nella fausta circostanza che ha allietato la sua famiglia con la nascita di una nipotina, l'egregio avv. avv. Carnielli ha versato nelle mani del Sindaco lire trecento, quale primo fondo per la istituzione Società Operaia.

La Società Operaia, riceve doppiamente rincaricata, prima perché dimostra l'animo gentile ed i moderni intendimenti del donatore, poi perché serve di forte ripinta alla esecuzione di un progetto da lungo tempo ventilato, e che sarebbe temerario attendere per il bene del ceto operaio e del decoro del paese.

Le persone di buona volontà, che non mancano, si mettano all'opera.

Un nuovo Jutificio a San Donà di Piave

S. DONÀ DI PIAVE - Ci scrivono 18: Fra qualche giorno, sulla riva sinistra del Piave in luogo quasi equidistante da S. Donà e da Noventa cominceranno i lavori per la istituzione di un Jutificio, che per la sua nuova occupazione circa seicento operai, il nuovo stabilimento avrà una superficie di 70 mila metri quadrati, ed è di ottima qualità, e sarà fornita di una forza motrice di seicento cavalli e produrrà, per ora, circa otto tonnellate al giorno di tessuti.

Esistono queste poche cifre per dimostrare l'enorme vantaggio che la nuova industria porterà alle popolazioni, fra le quali esse sorge e che finora si occupavano e vivevano di estrazione dell'agricoltura. Ne quanta sarà a temere danni dalla concorrenza; poiché

La improvvisa morte di un tabaccaio

Era notissimo, il tabaccaio del ponte di S. Maria della Salute, un vecchio di 72 anni e che da moltissimo tempo teneva quella rivendita, l'era verso le otto, improvvisamente, il Camozzo cadde, improvvisamente, il Camozzo cadde, improvvisamente, il Camozzo cadde.

Alcuni presenti ed il suo agente, si affrettarono a soccorrerlo, cercando di rialzarlo, ma invano. La morte era intervenuta. Allora lo trasportarono a braccia alla Guardia Medica. Durante il breve tragitto il povero vecchio moriva. Il Dr. Moricco ne constatava il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

Il cadavere veniva più tardi con la barca della Croce Azzurra trasportato all'ospedale.

SPORT

Pel concorso ippico a Vicenza

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Ed una mandra di daini, e delle mutte di cani, ed i diamanti della corona — soggiunse Adele in tono ironico e con un lampo di disprezzo nei suoi begli occhi. — Chiedete la lampada di Aladino, ed allora tutti questi bei sogni potranno realizzarsi.

— Se io ti dicessi che tutti questi sogni si realizzeranno senza la lampada di Aladino, che ne diresti? — domandò lady Acorn — Grace, si preser a precisamente una fortunata occasione per te, — proseguì rivolgendosi alla maggiore delle sue figlie.

L'atteggiamento della loro madre era talmente significativo, che la sorpresa troncò a tutte la parola. Grace arrossì, e le sue labbra si aprirono come se volesse parlare; era possibile che non dovesse chiamarsi più a lungo lady Grace Chenevix?

— Sì, figlia mia, — continuò la contessa — è tempo che tu ti decida. Ti avvicini ai trent'anni e finora non sei stata ricercata da nessuno.

— Questo non avete il diritto di af-

fermarlo, mamma — disse Grace interrompendola.

Si era fatta rossa come un papavero, probabilmente perché sua madre diceva la verità.

— Mi possono esser capitate delle occasioni... mi sono capitate... Ma... — Ma non ne abbiamo saputo mai nulla — disse la contessa per placarla. — Basta, il mio discorso tendeva soltanto a dimostrarti, che non hai più il diritto di mostrarti troppo difficile.

— Vi è forse un pretendente alla mano di Grace? — chiese Enrichetta, cui la sorpresa aveva quasi tolto il respiro.

— Certo, e non comprendo perché voi tutte vi mostrate così incredule. E' una proposta seria, e, direi quasi, sostanziale. Sarà abbastanza ricca per fare invidia a tutte le fanciulle di Londra in generale, ed a voi quattro in particolare. Avrà casa in città, castello in campagna, un reggimento di domestici, elicottero, cavalli, toilette splendide... in una parola, tutto ciò che può dare la ricchezza.

Nella sua materna solitudine lady Acorn faceva il possibile per rendere accettabile la proposta, mostrando a Grace tutti i vantaggi della sua nuova posizione.

— Per avere tutte queste belle cose, Grace sposerà anche uno spazzacamino — disse ridendo Fanny, che aveva l'abitudine di dire sempre tutto ciò che le passava per la testa.

— Naturalmente — soggiunse lady Acorn in tono conciliante — vi è in questo progetto non solo il pro ma anche il contro; e così in tutti i matrimoni, potete credermelo. Grace avrà la ricchezza con tutti i vantaggi che offre, ma la nascita e la posizione sociale del pretendente... è un po' oscura. Ma non è uno spazzacamino... non è precisamente questo.

— Dio santo, mamma — esclamò lady Grace — che cosa intendete dire? Chi è?

— Mamma — disse Mary — vi preghiamo di non farci misteri. Chi si è innamorato di Grace?

— Mr. Grubb! — Questo nome fu ripetuto dalle assistenti in tutte le gradazioni immaginabili della sorpresa. Grace, da parte sua, non si sarebbe immaginata che fra tutti i suoi conoscenti colui che si potesse invaghirsi di lei fosse Mr. Grubb; ma si limitò a pensare. Essa era molto prudente e non parlava mai a caso.

Il silenzio causato dalla sorpresa fu interrotto dallo scoppio di una sonora risata di Adele. Nessuno l'aveva mai veduta ridere così di cuore.

— Non ho potuto trattenermi disse ella allora per scusarsi; — ma l'idea di questa unione e il nome che dovrebbe portare Grace mi sembrano così... assurdi. Lady Grace Grubb! Come suona bene!

— Questo nome non avrà un suono

così aristocratico come lady Grace Chenevix — replicò aspramente la contessa — ma che importa mai un nome?

CAPITOLO V.
Lady Adele

— Ho parlato con Grace, e da parte sua non dobbiamo temere nessuna difficoltà.

Questa parola la contessa le rivolseva l'indomani al mattino a lord Acorn, mentre stava per entrare nel suo gabinetto da toilette.

— A Grace! — esclamò il conte, che era ancora mezzo addormentato e se ne stava sotto le coltri. — Hai parlato a Grace a proposito di Mr. Grubb?

— Sì, precisamente.

— Ma egli non vuole sposare Grace, bensì Adele!

— Adele! — ripeté lady Acorn sorpresa al massimo grado.

— Sì, chiede Adele, è innamorato di Adele, e non accetterà nessun'altra. E tu hai parlato a Grace? Povera ragazza! Quale amara delusione!

— Adele non vorrà saperne — disse in tono asciutto la contessa, che in quel momento era terribilmente adirata con se stessa, con suo marito, con Mr. Grubb e con tutto il genere umano.

Non accennò a giuramenti.

— Si troverà bene il modo di farla acconsentire — osservò il conte. — Quando si hanno cinque figliuole da maritare, è già una fortuna di poterne maritare una.

— Adele non è una ragazza con la quale si può ragionare. Di tutte cinque è la più superba.

— E' vero — soggiunse il conte sollevando la testa dal cuscino. — Ma rilevando la testa dal cuscino di fletti, mia cara, da quale labirinto di difficoltà ci farebbe uscire questo matrimonio. Se Adele lo rifiuta, Grubb è deciso a farmi gli atti per essere rimborsato delle somme che gli devo.

— Che ti faccia o non ti faccia gli atti, ciò non mi riguarda — gli rispose sua moglie in tono asciutto. — Da parte mia non ho che noie e fastidi in questo mondo.

— Se si combina il matrimonio mi darà duemila sterline che mi occorrono, e su queste tu ne avrai cinquecento, come ti ho detto. Grubb è innamorato pazzo di Adele.

— Lo credo; ma Adele non è punto innamorato di lui — replicò lady Acorn.

La contessa volse le spalle a suo marito ed entrò nel suo gabinetto da toilette, dove sfogò il suo cattivo umore colla cameriera.

Quando fu a metà vestita, disse con impazienza:

— Basta così finirà da me. Andate a dire a lady Grace che ho bisogno di parlarle.

La cameriera se ne andò subito, ben contenta di potersi sottrarre al cattivo umore della sua padrona.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.15; d. 8.15; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.15 (Torino); d. 17.15 (Torino); a. 23.15 (Torino).

VERONA: a. 13.40.

VENEZIA: a. 13.40.

PADOVA: a. 13.40; d. 14.30 (Roma); a. 10.10; d. 15.30 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (Roma).

BOLOGNA: a. 13.40; d. 14.30 (Vienna); a. 10.10; d. 15.30 (Vienna); m. 16.10; d. 22.45 (Vienna).

FERRARA: a. 13.40.

PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.30 (Vienna, Trieste).

UDINE: a. 13.40; d. 23.40.

CONCEGLIANO: a. 5.20; o. 10.40.

TREVISO: a. 1.50; d. 1.15; d. 1.25 (Roma); a. 1.30; d. 1.45 (Roma); a. 1.50; d. 2.05 (Roma).

BELLUNO: d. 4.45; a. 5.10; o. 10.40.

TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.

CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25.

BASSANO: a. 5.45; 9.13; 13.40; 19.10; 22.12 (etrov).

Arrivi

MILANO: d. 4.25 (Torino); a. 8.10; d. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.15 (Torino).

VENEZIA: a. 13.15.

VERONA: a. 13.15.

PADOVA: a. 6.15; d. 1.10; d. 1.30; o. 16.30 (Roma); d. 5.10 (Roma); a. 9.25; d. 13.45 (Roma); a. 1.25; d. 21.40 (Roma).

PONTEBBA: a. 12.15; d. 14.15 (Vienna-Trieste); a. 10.45; d. 15.25 (Vienna-Trieste); a. 22.45 (Vienna-Trieste).

UDINE: o. 8.20.

CONCEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.

TREVISO: a. 7.35; d. 1.05; d. 1.35.

BELLUNO: a. 12.55; d. 14.15; m. 22.25.

TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.

CASARSA via Portogruaro: o. 8.15; a. 11.50; accelerato 17.20.

MESTRE: a. 1.28.

BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.50; 23.10.

Il X Congresso socialista a Firenze

La prima giornata - Discussioni e tumulti

La seduta inaugurale - Scambio di saluti
L'on. Costa eletto presidente

Stamane nel teatro Goldoni, alle ore 9.40 si inaugurò il X Congresso nazionale socialista. Sono presenti gli onori. Andrea Costa, Ferri, Giacomo Turati, i principali capi del partito socialista italiano. I congressisti si sono radunati nella sala. Sono presenti anche il Sindaco di Firenze, vari assessori e consiglieri comunali di Firenze. I congressisti sono circa 700.

Alle ore 9.40 il dottor Bussi, a nome della direzione del partito, saluta il Sindaco di Firenze, che è intervenuto alla seduta inaugurale e termina proponendo a presidente del Congresso l'on. Andrea Costa.

La proposta è accolta da applausi immensi. L'on. Costa è portato fino alla tribuna.

Quindi sorge a parlare il Sindaco di Firenze, vivamente acclamato, che porta il saluto dell'amministrazione comunale e della città al decimo congresso nazionale socialista italiano. Il suo saluto è il saluto di un uomo, che fin dalla sua giovinezza accompagnò il movimento operaio. Tutta Firenze saluta i congressisti. I cittadini gli avversari guardano con rispetto il congresso, gli allusi si compiaciono di esso (applausi). Accenna che il teatro Salvini, ove si tiene il Congresso, è all'ombra del Palazzo Vecchio, la cui storia è indimenticabile per le tradizioni popolari. Termina invitando i congressisti ad un lavoro tenace e persistente.

Gli applausi che salutano la fine del discorso del Sindaco di Firenze durano parecchi minuti. Quindi il Sindaco invita i congressisti ad un ricevimento al Palazzo Vecchio.

L'on. Pescetti saluta a nome dei socialisti fiorentini i congressisti. Ricorda il congresso, che ebbe luogo a Firenze nel 1896, accenna a Sesto Fiorentino ed a Lastra a Signa, ove il partito socialista ha conquistato la direzione della amministrazione comunale. Accenna al risveglio popolare in Firenze, che è stato dimostrato anche dal Sindaco della città, che ha qui portato il saluto della città stessa ed accenna al congresso. Dice che la presenza al congresso dei rappresentanti della Confederazione generale del lavoro, porta la simpatia del partito a quella così potente organizzazione. Termina al grido di: Viva il socialismo! (applausi).

L'on. Costa si alza dicendo che il Sindaco di Firenze e l'on. Pescetti lo hanno dispensato dal fare un discorso, ringrazia il congresso della manifestazione di simpatia, che gli ha fatto, e a pochi mesi dalla sua grave malattia, che sembrava lo volesse portare alla tomba. Accenna all'importanza della Confederazione generale del lavoro ed augura che il congresso attuale sia degno e potente di quello della resistenza di Modena. Termina fra applausi dichiarando aperto il congresso.

Adesioni e proposte

De Santis, di Sant'Arcangelo, propone un saluto ad Enrico Ferri, che dette tutta la sua energia al partito ed oggi è dolosamente lontano da noi. Egli propone che l'on. Costa gli invii i saluti del congresso.

L'on. Costa nomina a vice presidenti Secchi di Firenze, Bussi Armando, Camillo Prampolini ed Argentina Altobelli che sono approvati per acclamazione.

Si nominano segretari Vella Arturo, Bocconi Alessandro, Lopardi Emilio, e Gattamaste Armando.

L'on. Costa comunica l'adesione del partito socialista rivoluzionario russo, del congresso operaio di Melz, del partito repubblicano italiano, sezione di Firenze, e del partito socialista internazionale, sezione di Firenze.

De Rosa chiede di mandare un saluto alle vittime dello sciopero di Parma (intervento da parte di tutti i congressisti) e propone di inviare un saluto ai congressisti di Modena.

Costa propone che questo saluto si estenda a tutte le vittime del lavoro di qualunque parte del mondo. Propone quindi che si nomini la commissione per la verifica dei poteri.

Bergamasco propugna un ordine del giorno di saluto ai compagni della Russia e protesta per l'eventualità di una venuta dello Zar in Italia. Costa non ritiene opportuno di fare ora ordini del giorno su tale questione.

Bergamasco crede opportuno replicare, malgrado le proteste dell'assemblea, ed insiste sulla sua proposta.

Masini propone di rinviare alla commissione delle proposte varie tale questione, e ciò è approvato.

Argentina Altobelli comunica che le commissioni sono così costituite: Per la verifica delle proposte varie: Grossi, Vignello (Bologna), Dugoni Enrico (Manova), Baldini Tullio (Ravenna), Cavanieri Carlo (Portomaggiore). — Commissione per la verifica dei poteri: Guardabassi (Imbriolo), Tarabussi (Roma), Fioritti (Foggia), Rossini (Reggio Emilia), Alessandro Corsare (Siena).

Il congresso approva.

Fogliani legge la sua relazione sul segretario amministrativo che è approvata su proposta dell'on. Costa.

Il presidente invita Paoloni a fare la sua relazione sull'Avanti!

Paoloni dice che non ha potuto farla stampare e fa pubblicata soltanto sull'Avanti!, e ne dà un lungo sunto che è accolto da disapprovazioni.

Il teatro continua intanto a gremirsi di congressisti e di invitati, che riempiono tutta la platea ed i palchi. Sul palcoscenico hanno preso posto il comitato della presidenza, e numerosissimi giornalisti. Quasi tutti i quotidiani d'Italia sono rappresentati. Molti hanno inviati speciali.

Ecco il testo del telegramma inviato a Enrico Ferri:

« Enrico Ferri, Buenos Aires — Decimo congresso nazionale, inaugurando i suoi lavori, manda fraterno saluto. — Costa ».

Un piccolo duello Turati-Modigliani

Molti si iscrivono per prendere la parola e la ottiene per primo l'on. Turati che, accolto da applausi, sale alla tribuna.

Egli vuole fare una semplice dichiarazione pregiudiziale. Osserva che se avesse fatto a fondo una discussione sull'opera della direzione del partito, il congresso perderebbe il suo tempo. Occorre quindi che si approvino complessivamente le relazioni sull'opera della direzione del partito, dell'Avanti! e del gruppo socialista parlamentare. Turati, sempre interrotto da applausi, termina dichiarando che al congresso egli ed i suoi compagni rappresentano i socialisti milanesi che, come tutti sanno, tengono una direttiva diversa dalla direzione del partito e difende l'opera dei socialisti milanesi dagli attacchi mossi loro dalla direzione del partito.

Modigliani parla contro la pregiudiziale Turati. Egli dice che non si può parlare di pregiudiziale dal momento che Turati nel suo lucido discorso ha già parlato sull'azione del partito. Egli crede si debba anzi discutere sulla direttiva del partito per rendere libero il terreno ad un lavoro più proficuo. Pregha l'on. Turati di ritirare la sua pregiudiziale.

Turati dichiara di ritirare la sua pregiudiziale, facendo preghiera di essere chiari e solleciti nella discussione di questa questione.

Bonavita contro la direzione del partito

La prima tempesta

Ha la parola Bonavita, che parla lucidamente contro la direzione del partito.

Costa dice che c'è un apposto comma all'ordine del giorno che porta la modificazione allo statuto del partito, a cui si rimanda tale questione.

Bonavita riprende la parola ed accenna allo sciopero di Argenta, capitano dall'on. Agnini (intervento accolto con qualche dichiarazione, da tutte le parti si scagliano invettive).

Costa invita alla calma perché il congresso non perda la serietà.

Bonavita continua, ma le sue parole sono spesso interrotte da apostrofi e da tumulti. Bonavita dice di non approvare l'opera della direzione del partito e lo sciopero dei ferrovieri, e spiega le sue idee, riuscendo questa volta applausi da ogni parte. Rimprovera che la direzione del partito non abbia mai pensato ad una grande agitazione che si otrebbe fare in Italia contro la servitù della magistratura. Dice che il partito dovrebbe essere concorde come non lo fu finora e che la direzione del partito si mangerebbe molto bene i soldi dalle tasche dei proletari.

Nasce un vero tumulto che dura alcuni minuti. Bonavita tenta spiegarsi.

Altobelli ed Argentina Costa. Insorgono contro l'oratore e lo invitano a ritirare la frase fra il tumulto e le grida, che si scagliano da tutti i congressisti.

Bonavita ritira la parola offensiva.

Ritirata la calma, Bonavita cerca di spiegarsi, ma è sempre impedito dai congressisti che sono eccitabilissimi.

Infine, egli dichiara, che lui voleva dire solo che la direzione del partito non porta aiuti finanziari ai lavoratori e specie a quelli sardi, lasciandoli soli e vedendo soltanto ordini del giorno. Aggiunge che occorre dare al proletariato un efficace aiuto, specie per reprimere gli eccidi.

Per il Mezzogiorno

Anfani lamenta la mancanza di propaganda nelle provincie meridionali. Dice che se vi fosse stata iniziativa nella direzione del partito, anche nelle provincie meridionali si sarebbero avute nuove Camere del lavoro e nuove organizzazioni. Aggiunge che la direzione non ha dato mai né un sussidio morale, né finanziario al Mezzogiorno.

Pignataro crede che la questione del Mezzogiorno sia gravissima e che la direzione del partito debba occuparsene seriamente. Rimprovera la direzione che ha cercato di censurare per bocca di Paoloni. Raccomanda che alla futura direzione del partito si dia l'obbligo di non disinteressarsi del Mezzogiorno, ove il partito socialista ha il dovere di intervenire con tutta lealtà, con una serie di riforme per questa parte d'Italia. Accenna al suo ordine del giorno al Congresso di Roma, che fu approvato. Termina applaudit.

Maidalini dice che il Congresso deve fare la critica esatta dei fatti. Difende il Mezzogiorno associandosi a Pignataro. E' applaudit.

Si comunicano altre adesioni. Si approva la chiusura della discussione che viene rinviata al pomeriggio.

Alle 12.30 toglie la seduta, che rinvia alle 12.30.

La direzione del partito: attacchi e difese - I gruppi milanesi

Argentina Altobelli, alle ore 15, apre la seduta comunicando ai convenuti l'invito del comune di Lastra a Signa per una gita colà.

La sala va affollandosi di congressisti.

Altobelli legge nuove adesioni di organizzazioni e di circoli socialisti ecc.

Casella propone di inviare un saluto del Congresso ai compagni socialisti di Germania. — E' approvato per acclamazione.

Guarino di Sciacca, porta il saluto della Sicilia. Fa un discorso spesso interrotto dalla presidenza.

Si riprende la discussione sulla relazione Paoloni.

De Falco deve fare una dichiarazione a nome del comitato meridionale.

Riconosce che la direzione del partito è stata paralizzata dall'ultimo congresso di Roma ed ora, per ragioni speciali, non ha fatto nulla e, come ha detto il Bonavita, così sarebbe inutile mantenerla. Accenna alla riuscita del Congresso di Modena il quale ha accettato ed appoggiato la Confederazione del Lavoro, mentre il partito socialista ha ostacolato anziché fortificare. Altro sbaglio fu il dissidio con i sindacalisti. Accennando agli scioperi di Argenta e di Parma, attacca fieramente la direzione del partito che ha lasciato abbandonato il proletariato. E' spesso applaudito da tutti i convenuti. Termina concludendo che il Congresso non sarà socialista se non detterà al partito una direttiva precisa, dalla quale la direzione non debba staccarsi (applausi). Propone che si attesti l'amministrazione ai gruppi milanesi per la loro fedeltà e lealtà verso il partito. Accenna poi al fatto dell'intervento voluto dalla direzione del partito di Costantino Lazzari, il quale non è iscritto al partito (intervento disapprovazioni).

Termina presentando un ordine del giorno a nome di molti che lo hanno sottoscritto così concepito:

« Il Congresso, ritenuto che l'azione del gruppo dei socialisti milanesi si è svolta sulla direttiva del movimento socialista, afferma il loro diritto di cittadinanza nel partito socialista italiano e domanda alla nuova direzione lo incarico di definire in questo senso la vertenza ».

Svolge questo suo ordine del giorno, che non ha alcun significato sull'opera dei sindacalisti milanesi, Termina, fra gli applausi di tutti il Congresso.

Il dottor Bussi rileva le critiche fatte alla direzione del partito. Crede che molte accuse fatte vengano a colpire non la direzione del partito, ma la direttiva di essa. Egli è membro della direzione e ne difende l'opera perché il risultato dell'ultimo Congresso. Ora il Congresso attuale ne deve fissare la direttiva.

E' interrotto da Bonavita, al quale risponde che la direzione fece il possibile fino a cedere le amicizie personali di ciascuno. E' applaudito vivamente dai congressisti. La direzione del partito ha dato tutti i suoi sforzi allo sciopero di Argenta, finché questo era giustificato. Rammenta che l'Avanti! aprì una sottoscrizione pro-sciopero, mentre si fece la propaganda su un altro giornale e si boicottò l'Avanti! (intervento, approvazioni). Sorse un vivo tumulto. Si scambiano invettive da tutte le parti.

L'oratore continua dicendo che non vuol fare personalità, ma la critica dei fatti.

Nasce un nuovo tumulto e la presidente Altobelli non riesce a ristabilire la calma. In qualche palco si protesta vivamente. L'Altobelli dice che chi ha da fare delle smentite si faccia avanti alla tribuna, ma si evitino le interruzioni, che disturbano il congresso.

Bussi finalmente riesce a parlare. Continua difendendo l'opera della direzione del partito nello sciopero di Argenta. Accenna alla questione di giornali socialisti sovvenuti da fonti ignobili dicendo che la direzione del partito li denuncia (applausi).

Un'altra questione è quella dei gruppi autonomi milanesi e ne parla lungamente difendendo strenuamente l'opera della direzione del partito nei loro riguardi.

Termina fra vivi applausi.

Parla Costantino Lazzari

Ha la parola Costantino Lazzari. Egli deve parlare sul contegno della direzione del partito verso lo sciopero dei ferrovieri. Egli vuol vedere se le conseguenze di questo contegno furono o no di interesse per il partito. La direzione del partito fu adunata dalla Confederazione del lavoro. La direzione del partito ha in questo caso contribuito a creare delle disgrazie anziché riunire in un sol fascio tutte le forze socialiste. Adossava ogni responsabilità, per il contegno della organizzazione ferroviaria, alla direzione del partito.

Termina quindi presentando la seguente mozione.

« Il Congresso, ritiene che la direzione del partito non ha rispettato i diritti dei ferrovieri nello sciopero dei ferrovieri del 1907 ».

Passando poi a parlare della questione della organizzazione duplice, nella quale si trova il partito socialista italiano, accenna ai discorsi Turati e Modigliani, che hanno chiesto l'ammissione nel partito dei gruppi autonomi di Milano e spiega il suo concetto, interrotto da approvazioni e da disapprovazioni.

Nasce un nuovo tumulto. Argentina Altobelli invita alla serietà e a non dare spettacolo di intolleranza.

Lazzari continua attaccando il discorso di Turati ed i gruppi milanesi. Ad un certo punto, accennando alle proteste del partito, è nuovamente interrotto. Dice che la disciplina deve legare tutte le forze del partito e parla lungamente sui discorsi dei precedenti oratori. Propone che accettando i gruppi autonomi si faccia loro il dovere di accettare la disciplina del partito.

Essendo rappresentante al Congresso delle sezioni di operai di Marsiglia, egli comunica una deliberazione dei compagni marsigliesi e chiede cosa la direzione del partito ha fatto per i compagni all'estero, dei quali dice che la direzione è necessario si occupi. Termina fidando che le sue proposte saranno tenute in considerazione dal Congresso (applausi).

Ratti difende un dei gruppi autonomi milanesi. Parla anche egli lungamente dell'opera dei socialisti milanesi e viene varie volte applaudito. Seguita facendo l'apologia del proletariato milanese. Termina dicendo che gli intellettuali si sottometteranno a tutto per la disciplina e la compattezza del partito.

Oddino Morgari

Salta alla tribuna, accolto da applausi. Oddino Morgari.

Rievoca i discorsi dei precedenti oratori, che hanno attaccata la direzione. Non può consentire che la direzione non abbia fatto nulla, come ha detto il compagno Bonavita e parla di tutto il lavoro fatto dai propagandisti della direzione per lo sciopero di Argenta. Dice che

l'Avanti! fece una sottoscrizione che

fruttò quindicimila lire.

Avviene un vivace scambio di parole tra Morgari e Bonavita. Quindi Morgari continua scagionando la direzione dalle accuse mosse dal meridionali e così per l'accusa del non interessamento per i compagni sardi. Accenna alla proposta di agitazione contro la forza e dice che se si tirano i mattoni se ne subiscono le conseguenze.

Passando alla questione dei ferrovieri dice che la direzione ricordava l'insuccesso dello sciopero precedente e dell'ostacolo. Aggiunge che la maggioranza dei ferrovieri non voleva lo sciopero. Con un lungo discorso spiega perché la direzione, a nome del partito socialista italiano, sconsigliò lo sciopero.

Riteneva un diritto della direzione di dare consigli al proletariato (applausi). Per i ferrovieri maggiormente necessario era di sconsigliare lo sciopero perché si andava contro lo Stato, che non avrebbe ceduto a nessun costo. Così la direzione ha creduto di avere fatto bene e di avere fatto il suo dovere onestamente (intervento).

Morgari, raccogliendo una interruzione, fa un vivace attacco ai sindacalisti. Continua poi spiegando l'opera della direzione per il Meridionale, ritenendo le spese che sono state sostenute con la cassa del partito.

Continuando, dice che se il Mezzogiorno rimase privo di aiuto finanziario fu perché si voleva aiutare l'Avanti! per le sue critiche condizioni economiche.

Proseguendo, si diffonde lungamente sulle accuse alla direzione di non avere fatto nulla per il Mezzogiorno, per le Puglie e per le isole, spiegando quali concetti direbbero l'opera della direzione. Rispinge tutte le accuse fatte alla direzione ed enumera le agitazioni, le sottoscrizioni, gli scioperi sostenuti.

Egli viene varie volte interrotto dai congressisti.

L'oratore accenna poscia al conflitto con la Confederazione del lavoro e spiega ampiamente anche per questo il concetto della direzione del partito. Parla poi dei gruppi autonomi. La direzione del partito cercò di eliminare tutte le cause per portare nel partito questi gruppi, ma malgrado ogni sforzo non si concluse nulla. Si dilunga assai in tutti i particolari del conflitto.

Morgari continua a parlare dei gruppi autonomi dicendo che il comitato non poteva accettare i gruppi milanesi anche per questione di dignità.

Morgari termina proponendo che il Congresso voti l'ordine del giorno Modigliani, con le aggiunte proposte successivamente. E' vivamente applaudito.

Morgari ha parlato per più di un'ora. Molti stringono la mano all'oratore.

L'opera della direzione del partito approvata - I gruppi autonomi ammessi nel partito

Argentina Altobelli dà la parola ai successivi iscritti, che vi rinunciano. L'Altobelli quindi rilegge l'ordine del giorno Modigliani con le modificazioni Lazzari, che ritira l'ordine del giorno sullo sciopero dei ferrovieri.

La Altobelli legge quindi il nuovo ordine del giorno Dugoni, Perego, Massai e altri che dice:

« Il Congresso, richiamato a memoria del partito, considerato il grave compito che dovette assumere per armonizzare le forze, in passato divise da profondi dissidi di metodo e da dolorose questioni personali; riconosce che l'opera sua fu spesso volte inceppata nel suo svolgimento da ragioni prevalentemente finanziarie per aiutare le richieste dell'Avanti!, approva l'opera della direzione del partito socialista. — Firmati: Dugoni, Perego, Luminazzi, Massai ».

Bosco parla sull'ordine del giorno e dice che stamane è stato detto che si volesse l'ordine del giorno puro e semplice riservando la discussione per il nuovo funzionamento della direzione.

Turati: non gli pare giusta l'aggiunta che si vuol fare all'ordine del giorno Modigliani sullo spirito di disciplina. I gruppi autonomi accettano qualunque ordine del giorno.

Questa dichiarazione è accolta da vivi applausi, che durano parecchi minuti.

Costa rileva gli applausi che sono stati fatti a Ratti ed a Turati e crede che il Congresso unanimemente ammetterà i gruppi autonomi e che essi saranno ammessi alla cittadinanza del partito socialista.

Le parole di Costa sono salutate da una salva di applausi.

Modigliani dichiara di ritirare il suo ordine del giorno.

Bosco ritira pure il suo.

Argentina Altobelli mette quindi in votazione l'ordine del giorno Dugoni e compagni che è approvato a grandissima maggioranza.

Costa pronuncia un nuovo discorso salutando gli applausi che hanno accolto la dichiarazione dei gruppi autonomi. E' convinto che da oggi i socialisti combatteranno uniti e concordi con la disciplina comune per il benessere del proletariato (applausi).

La speranza e la fiducia che i socialisti milanesi seguitano a testare nuova direttiva.

Sono le 18.30. — Argentina Altobelli rinviava la seduta a domattina alle 9.

Pel XX Settembre a Roma

Il corteo costituzionale soppresso - Gli anticlericali e le due massonerie

(So.) — La ricorrenza del XX Settembre avrà quest'anno una caratteristica che ha destato un po' di malcontento, cioè la soppressione del corteo tradizionale che nel pomeriggio si recava alla breccia di Porta Pia.

Quali sono le ragioni della soppressione di quella lunga sfilata di musiche e di bandiere, così cara al pubblico minuto?

Il Comitato permanente per la festa nazionale del XX Settembre spiega la soppressione affermando che da parecchi anni a questa parte la commemorazione erasi ridotta ad un modestissimo corteo che partendo da piazza SS. Apostoli si recava a Porta Pia ad ascoltare il discorso del sindaco. Tale corteo, al quale prendevano parte poche associazioni e pochissimi aderenti, rimpiccioliva la festa fino a farla sembrare una parodia, e tutto si riduceva alla festa del quartiere di Porta Pia.

Il comitato ha deciso quindi di abolire il corteo, che riusciva meschino e che dava luogo a manifestazioni di parte inopportune in quel giorno, come afferma lo stesso comitato.

Però il provvedimento non è piaciuto alle Società costituzionali, che riunite in assemblea hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Le associazioni costituzionali romane, riunite numerose in assemblea generale, considerato che il comitato di quest'anno per i festeggiamenti del XX Settembre ha abolito il tradizionale corteo delle Associazioni cittadine, recando offesa al sentimento patriottico della maggioranza delle stesse associazioni costituzionali, deliberano in segno di protesta di non prendere parte alla manifestazione ».

Avremo quindi, come corteo, solo quello anticlericale che percorrerà domani le strade della città leonina, cioè le adiacenze del Vaticano.

Domani tutte le preoccupazioni del corteo saranno per i festeggiamenti anticlericali in Borgo, ed è inutile dire che stazioneranno colà, dall'alba alle ultime ore della notte, guardie di città e carabinieri per impedire incidenti deplorevoli che turbino la serietà della manifestazione. Nella caserma di Castel Sant'Angelo ed in via Penitenziaria saranno prese agli sgoccioli dei borghi, per impedire che i dimostranti convengano in piazza Rusticucci e davanti ai palazzi apostolici.

Nel pomeriggio le associazioni comuniste e bandiere si troveranno dinanzi alla breccia di Porta Pia, dove verrà letto l'annuale telegramma del Re e dove Ernesto Nathan pronuncerà un discorso violento, che susciterà vivi commenti. Vedremo.

Frattanto è notevole la manifestazione della massoneria in occasione del XX Settembre. Non soltanto i massoni oltremodo terranno un ricevimento a palazzo Giustiniani sede della Massoneria, ma anche i massoni dissidenti si riuniranno per conto loro.

Le due opposte schiere di massoni hanno frattanto pubblicato per la ricorrenza di domani due manifesti opposti, il cui contenuto merita per curiosità di essere riferito.

Il Grande Oriente della massoneria ha fatto affiggere, a firma di Ettore Ferrar, un manifesto, nel quale ricorda la fine del potere temporale e dice che l'ordine massonico commemora l'anniversario a testimonianza della libertà e in difesa della conquista della libertà e per assicurare lo sviluppo infinito. In questa commemorazione, aggiunge il manifesto, oggi doppiamente esultiamo perché l'anno che volge ha veduto la, verso levante, cadere un'altra rocca formidabile del dispotismo e segnarsi l'inizio della redenzione. Onore ai popoli, che sanno rivendicare la dignità di uomini, onore agli uomini che sanno spendere se stessi per inaugurare sulla terra l'impero del trionfo massonico, suprema legge e espressione di umanità.

Il manifesto massonico del rito scozzese, a firma Serra, è vivacemente polemico. In esso è detto tra l'altro: « Solo la massoneria come organismo, per la sua finalità, la sua organizzazione, il suo metodo d'azione è estranea alla soddisfazione di interessi immediati. Libero ognuno di entrare nelle sue file, senza distinzione di classe, di confessioni, di partito, purché intento a lavorare per quel supremo ideale d'ordine, che lo spirito di Dante scolpi nel verso ghibellino del Niccolini « Vogliamo che ogni figlio di Adamo conti per uomo ».

Quanto ai cattolici, domani si riunirà il Consiglio Superiore della Gioventù cattolica per deliberare il programma, che dovrà essere osservato da tutti i cattolici italiani.

E' opinione del questione che la giornata passerà senza notevoli incidenti.

Garibaldi a Cesenatico e i pescatori chioggiotti

Le osservazioni dei superstiti alla lettera del gen. Piva

Il 1 Agosto p. p. il Resto del Carlino di Bologna pubblicava una lettera inviata nel 1893 dal defunto generale Domenico Piva al Municipio di Cesenatico che aveva per oggetto di ricordare con una lapide i nomi dei compagni di Garibaldi, i quali, dopo la caduta di Roma, si erano imbarcati nel porto della ridente cittadina per portarsi in aiuto di Venezia ormai ridotta agli estremi.

Nota come l'imbocco avvenne a bordo di tredici bragozzi chioggiotti i quali furono in parte catturati ed in parte incendiati dagli Austriaci; è conosciuto come i comandanti dei vascelli, sui quali era imbarcato Garibaldi ed il suo minuscolo stato maggiore, perdettero ogni loro avere per salvare i fuggiaschi ed a risparmio infine come il Generale dichiarò tale sventura incontrata in servizio della causa nazionale e come il R. Governo, in seguito ad una splendida relazione dell'on. Galli, decretò la concessione di una pensione di 10.000 lire.

Essendo quindi profondo e radicato il convincimento del patriottismo, accenduto nell'animo di questo popolo di pescatori chioggiotti, produsse penosa impressione la recisa affermazione del patriota di Rovigo, il quale voleva senz'altro escludi i nomi dei redui dell'Adriatico dagli onori del ricordo per il loro contegno indegno e perché la loro viltà era stata tale da darsi nelle mani austriache.

Questa frase che sintetizza il concetto informatore del generale rodighino mi rende persuaso come egli, ignaro affatto delle cose marittime, non abbia compreso che l'importanza del tenente avaro di Garibaldi, il quale rimesso alla rara abilità dei chioggiotti fallì completamente dinanzi all'inesorabile avversità del tempo e della stagione. Nella suprema ed ineluttabile necessità di prendere il mare per sfuggire alla furia del nemico si doveva continuare risolutamente nella rotta iniziata in bolla del mare indico e di venti eventualmente contrari.

Da parecchi fu scritto in varie circostanze in una forma poco generosa e non del tutto obiettiva sul contegno della flotta sarda durante la campagna di Trieste, dell'assedio di Chioggia. E' certo che le brillanti operazioni e l'eroismo dell'esercito, affermatosi specialmente a Mestre ed a Marghera, facevano spietare ai patriotti una fazione gloriosa anche sul mare; ma da costante inazione dei coltellieri sardi, e severamente giudicata. Sembra invece che gli errori più gravi sieno stati commessi sin dall'inizio dell'insurrezione per la mancanza di una sagacia direttiva nel pronto richiamo della flotta sarda e nella sua inazione.

Costa pronuncia un nuovo discorso salutando gli applausi che hanno accolto la dichiarazione dei gruppi autonomi. E' convinto che da oggi i socialisti combatteranno uniti e concordi con la disciplina comune per il benessere del proletariato (applausi).

La speranza e la fiducia che i socialisti milanesi seguitano a testare nuova direttiva.

Sono le 18.30. — Argentina Altobelli rinviava la seduta a domattina alle 9.

Pel XX Settembre a Roma

Il corteo costituzionale soppresso - Gli anticlericali e le due massonerie

(So.) — La ricorrenza del XX Settembre avrà quest'anno una caratteristica che ha destato un po' di malcontento, cioè la soppressione del corteo tradizionale che nel pomeriggio si recava alla breccia di Porta Pia.

Quali sono le ragioni della soppressione di quella lunga sfilata di musiche e di bandiere, così cara al pubblico minuto?

Il Comitato permanente per la festa nazionale del XX Settembre spiega la soppressione affermando che da parecchi anni a questa parte la commemorazione erasi ridotta ad un modestissimo corteo che partendo da piazza SS. Apostoli si recava a Porta Pia ad ascoltare il discorso del sindaco. Tale corteo, al quale prendevano parte poche associazioni e pochissimi aderenti, rimpiccioliva la festa fino a farla sembrare una parodia, e tutto si riduceva alla festa del quartiere di Porta Pia.

Il comitato ha deciso quindi di abolire il corteo, che riusciva meschino e che dava luogo a manifestazioni di parte inopportune in quel giorno, come afferma lo stesso comitato.

Garibaldi a Cesenatico e i pescatori chioggiotti

Le osservazioni dei superstiti alla lettera del gen. Piva

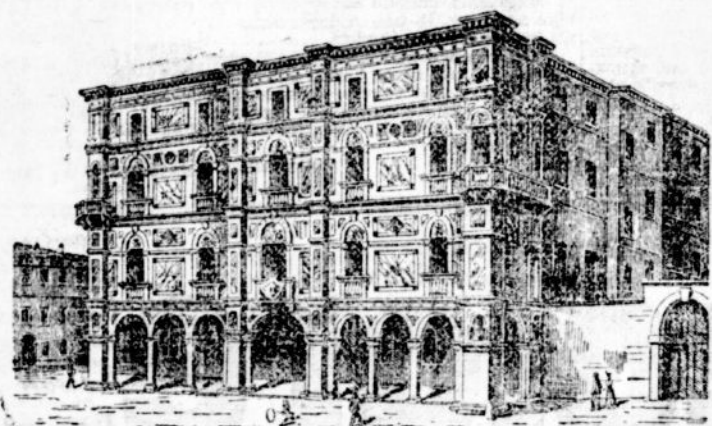
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuato dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

BASSANO - NUOVA LINEA DELLA VALSUGANA

Collegio Convitto "SPAGNOLO", ex VINANTI

BASSANO VENETO

(In Città - a pochi passi dalla Stazione)



Scuola Elementari, Tecniche e Ginnasiali comunali parreggiate - Liceo privato - Preparazione per l'ammissione a Istituti Tecnici, Nautici, Scuole Industriali e Militari.

Grandioso e signorile Stabilimento, con succursale di rimpetto. - Vasti e soleggiati cortili e sottoportici. - Illuminazione elettrica dappertutto.

Retta per l'anno scolastico **360 - 400**

L'ISTITUTO È APERTO TUTTO L'ANNO

Per chiarimenti rivolgersi al DIRETTORE

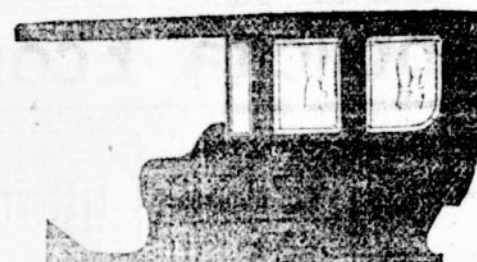
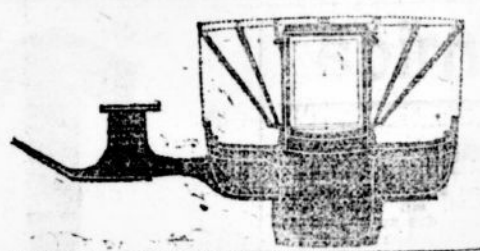
Prof. GIOVANNI SPAGNOLO

SOCIETÀ

per la tranciatura e lavorazione del legno in genere

FAVERO MARCON STECCHINI e C.

BASSANO



Impiallacciatura - Cornici per Mobili

Scocche per Automobili e Carrozze

Serramenti per Imprese Edilizie

SPECIALITÀ IN PARCHETTI

DI ROVERE E FAGGIO DI SLAVONIA

Hotel Restaurant

"IL MONDO"

BASSANO



Cura climatica — Soggiorno delizioso — Splendido panorama

Ampliato e rimesso interamente a nuovo con tutto il comfort moderno

BAGNI E DOCCIE IN CASA

Ampie rimesse per qualunque equipaggio

Garage per automobili

RESTAURANT

con servizio accurato a prezzi modici

Proprietario: P. POZZI

Direttore: C. SCARPA

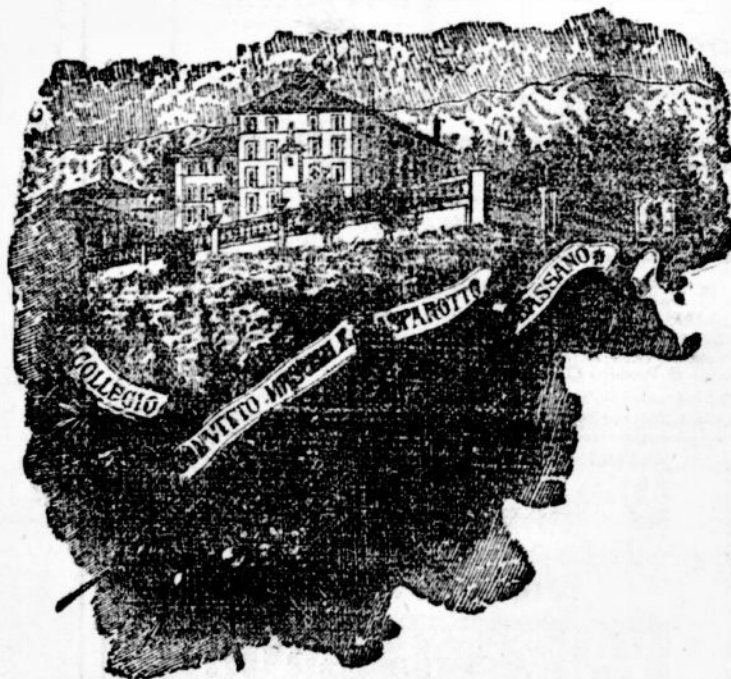
Collegio Convitto Maschile GASPAROTTO

Bassano Veneto

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

Insegnamento di lingue straniere, musica, scherma, nuoto, ecc.

Sorveglianza assidua e scrupolosa



Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti

Retta annua L. **360 e 400**

Quattro posti gratuiti per i convittori che, sostenendo l'esame d'ammissione, riportano una media di otto decimi.

Il Collegio resta aperto tutto l'anno

Chiedere il programma alla

Direzione

per rimediare all'urgenza del momento. Chi non aiuterà l'Avanti! dovrà essere radiato dal partito (applausi). Ma non ci vogliono parole, occorrono fatti (applausi). I compagni devono fissarsi sulla mente che non basta la sola iscrizione al partito: occorre essere uniti e concordati. Il più agitato deve aiutare il proletariato che in tristi condizioni (applausi) termina fra innumerevoli applausi dicendo che i socialisti stessi sono quelli che sono chiamati a mantenere il proprio organo.

Angiolini sale alla tribuna e dichiara di associarsi al discorso dell'on. Giacomo Ferri e rinuncia per parte sua alla lire duemila che deve avere dall'Avanti! (applausi fragorosi salutano questa nuova dichiarazione).

Piccoli dice che bisogna tener conto delle due questioni: il bisogno economico e il bisogno immediato. Presenta la relazione del Consiglio di amministrazione del partito e ne sostiene le conclusioni. Approva quindi la chiusura della discussione.

Parla quindi Caffei, che rileva la mancanza pratica di elementi che conoscano le vere condizioni sociali del proletariato e formula alcune proposte. Sono le 11.50 ed il presidente propone di rinviare al pomeriggio di oggi la seduta. Il Congresso approva e la seduta è tolta.

L'on. Morgari - Un oratore costretto a tacere

Alle ore 14.30 Bussi apre la seduta pomeridiana. La Commissione per la verifica dei poteri ha comunicato al Congresso di aver ritrovato esatte tutte le deleghe.

Morgari, salutato da applausi, sale alla tribuna. Deve riferire a nome della direzione dell'Avanti! Accenna ai provvedimenti che potrebbe prendere. Propone al Congresso di nominare una commissione straordinaria composta di giornalisti e di uomini d'affari, la quale abbia i pieni poteri per disciplinare e magari cambiare tutto il personale. E' contrario a quanto ha suggerito l'on. Giacomo Ferri che mosse, col suo carattere impulsivo parole vivaci all'indirizzo della direzione. Accenna ai mezzi escogitati dalla direzione. Parla della direzione dell'Avanti! di cui è capo e dice che il Congresso farà a lui un grande piacere a toglierlo da quel posto. Risponde a tutte le accuse degli oratori precedenti e termina con la speranza che vinca un'altra corrente del partito e che non tocchi a lui la direzione.

Gentile rileva che il giornale non è più attivo. L'attività del giornale è mancata quando sono scoppiate le tendenze ed allora chi andava alla direzione del giornale seguiva il concetto di una tendenza (interiezioni e rumori). L'oratore tenta di parlare, ma ne è impedito dal tumulto e da grida. Le sue parole non si capiscono. Da tutte le parti si scambiano invettive.

Ottenuto un po' di silenzio, l'oratore parla delle tendenze, ma è subito interrotto nuovamente.

Bussi invita l'assemblea alla calma. L'oratore riprende il suo dire sull'Avanti! e procede lungamente fra i rumori della sala. E' contrario al pagamento da parte delle sezioni della somma per coprire il deficit. Parla pure contro i professionisti socialisti.

Il hancane si scatena infernale. Parte dei congressisti applaudente e litigano fra loro. Si scambiano invettive e minacce fra i palchi e la platea. Tutta la presidenza è in piedi. Molti scendono nella platea per calmare gli animi. Bussi, fattasi un poco di calma, chiede per tutti la libertà di parola.

Gentile ricomincia a parlare tra disapprovazioni continue. Seguita la sua critica contro i professionisti socialisti, i quali dovrebbero fare sacrifici pecuniari. Essi possono farli più del proletariato. Fra i congressisti si riaccendono le discussioni e minacce il tumulto. Gentile non può più parlare.

Cassella parla anche lui lungamente sulla situazione dell'Avanti! e sui rimedi. Egli seguita il suo discorso fra disapprovazioni ed approvazioni che rendono impossibile comprenderlo.

Lazzari fa la proposta che sia limitata la libertà di parola a tutti gli oratori. Propone anche che sia concesso ad ogni oratore soltanto cinque minuti onde non si intralci più la discussione degli ordini del giorno. Egli è applaudit e la proposta è approvata a grande maggioranza.

Castellini parla a lungo sulla discussione avvenuta sulla direzione dell'Avanti! e deplora la questione economica della quale il congresso si è dovuto occupare. Conclude presentando al Congresso la proposta di raddoppiare il costo delle tessere, di chiamare ad un sacrificio annuo ogni compagno sia professionista che operaio.

Bussi parla ancora dell'Avanti! e delle sue condizioni e critica anche lui l'opera della direzione dell'Avanti!

La nomina d'una commissione

Azzurri propone che sia nominata una commissione, la quale studi le proposte fatte e riferisca al Congresso dando poi la parola ad uno pro e ad uno contro.

Da molte parti della sala si grida: **Al voto, al voto!**

Bussi propone che la commissione nominata dal Congresso sia aggregata alla commissione amministrativa del giornale e riferisca domani al Congresso. Ferri parla a favore della proposta. Crede che si debba provvedere almeno alle prime 40 mila lire prima di sciogliere il Congresso (applausi).

Lazzari è contrario alla sospensione e parla spiegando le sue idee in proposito (applausi).

Bodoli, relatore, accetta la sospensione.

Bussi, presidente, pone ai voti la sospensione che consiste nel rimettere ad una commissione le proposte fatte perché ne riferisca domani. Bussi propone i componenti a far parte della Commissione ed il Congresso approva per acclamazione.

Un saluto alle vittime politiche

Costa prende la parola e dice: Oggi il campanone di Palazzo Vecchio annunciava la caduta del potere temporale.

Parla poi degli avvenimenti storici che hanno preceduto i tempi attuali e ricorda col cuore i padri che sacrificarono la loro vita (applausi). Ricorda Maria Riger, che è qui alle Muraie (applausi). Termina proponendo a lei il saluto del Congresso e che dal Congresso parta il voto che come il 20 settembre segna la morte del potere temporale, possa in avvenire prossimo segnare la vita del proletariato (applausi vivaci mi che durano parecchi minuti).

Costa aggiunge che nel saluto alla Riger è compreso quello a tutte le vittime politiche.

Bussi prega quindi i vari gruppi del Congresso ad intervenire alle varie adunanze che egli enumera fissando i locali ove saranno tenute.

Azzurri invita anche le congressiste a riunirsi domattina alle 9 e la rinvia. Bussi chiude la seduta e la rinvia. Domani alle 9. Sono quasi le 17.

La crociera moto-nautica

La prima tappa

(Dal nostro inviato speciale)

(g. v.) — Per l'arrivo del Re, le strade che conducono al porto erano chiuse fin dalle prime ore del mattino per modo che i giuliani dovettero affrettarsi a volare entrare in tempo nell'imbarcazione. Lo spettacolo d'acqua dinanzi una scorta di Nino Bixio è solitario in lungo ed in largo delle veloci imbarcazioni concorrenti alle gare, che oggi stesso si svolgono da Piacenza a Cremona, mentre gli autocarri provano i motori, producendo scoppi. Sembrerebbe di assistere ad una festa di provincia se il caratteristico odore della benzina non avvelasse che oggi nuove macchine si apprestano a dare un'altra prova della loro potenza e praticità.

Alle 10, aperto il ponte di chiatte gli autocarri con la torpediniera alla testa sciolgono gli ormeggi e risalgono il fiume.

Alle 11 precise S. M. il Re inaugura l'opera grandiosa. Non appena terminata la cerimonia solenne le imbarcazioni con una torpediniera alla testa si muovono e possono veloci sotto il ponte da dove S. M. il Re assiste alla sfilata. Lo spettacolo è bellissimo. Presso le imbarcazioni di grande velocità sollevando onde enormi e lasciando sfuggire sulla scia spumeggianti nuvoli di gaz. La folla si elettrizza allo spettacolo inusitato ed ha per concorrenti i suoi applausi più fragorosi.

Poco prima era stata data la partenza alle imbarcazioni dei canottieri. Partono due venete, alcuni canotti e cinque ucraini. La regata che si svolgeva sullo stesso percorso della crociera, era priva di ogni importanza se si eccettuò la gara delle yole: infatti per le gare venete vi erano le due società veneziane «Quadrini» e «Bucintoro», ed il loro ritiro, del quale vi sono già note le ragioni, ha tolto tutto l'interesse alla gara stessa.

I giuliani che non partecipavano alla crociera sugli autocarri avevano preso posto sui piroscafi «Azzurri» e «Moschini» della Società di Navigazione Fluviale, e «Po» della Società Veneta Lagunare. La torpediniera e gli autocarri si erano fermati a cinque chilometri da Piacenza, nella località Morozzo, dove furono raggiunti dal «Moschini» e dal «Po». In fretta vennero organizzate alcune categorie a seconda della velocità e venne data la partenza ufficiale.

Il «Moschini» sul quale siamo imbarcati, ha una notevole velocità che mantiene durante tutto il percorso. Il paesaggio alquanto monotono viene allietato da gruppi di rivieraschi, che affollati sulla riva accolgono il passaggio del piroscafo con grida entusiastiche. Pochi chilometri prima di Bocca d'Adda raggiungiamo un motore in panne. E' il «Nibbio» della Fiat. Partono voci di incoraggiamento e di incitamento ai meccanici, che lavorano attorno ai motori, e quasi il passaggio del «Moschini» fosse stato di buon augurio alla macchina estenuata, questa si muove, lancia degli scoppi e parte a quaranta chilometri all'ora sorpassandoci ben presto e sparando al primo sviluppo del fiume.

Crediamo ormai che il viaggio abbia a svolgersi senza incidenti. Ma ci incantano. Infatti appena girata l'isola Bezzadri una punta sabbiosa, che si addenta nel fiume, il quale è costretto ad una svolta assai brusca proprio di fronte a Monicelli d'Argenta, troviamo la torpediniera arenata. La poppa è libera, cosicché l'elica può girare facilmente, ma la sua forza non è sufficiente per liberare lo scafo, che troppo profondamente si è infisso nella sabbia molle. Con inutile solerzia si affacciano intorno alla nave il funzionario di Venezia del Touring, il «Moschini» passa in fretta, quasi per togliere dalla vista dei giuliani un incidente disgustoso ed arriva al ponte di Cremona, prima tappa del nostro viaggio fluviale, accolto con grande entusiasmo dalla popolazione.

Pensiamo al Municipio, dove ha luogo un ricevimento in nostro onore. Le imbarcazioni partite stamane sono: «Bucintoro» del principe Borghese; «Buffalo» di Guardasole; «Walkiria» di Beretter; «Esempli» della Società Bresciana; «Fiat» e «San Giorgio», torpediniera 44; «Fiat», «Mogogino», «T. C. I. Venezia»; «All'erta» di Roselli; «T. C. Como»; «Florentia I.» e «Clara» di Vettori Mac di Molina; «Nibbio» di Ferro; «Imperia» della S. C. I. A. di Torino.

Tutte arrivarono, eccettuata, come dissi, la torpediniera, la quale venne disincagliata senza avere riportata alcuna avaria.

Poco prima degli autocarri sono arrivate le imbarcazioni dei canottieri concorrenti alle gare.

Nella gara venne arrivato prima la «Nino Bixio» di Piacenza; — nella gara yole la «Bario» di Como.

La «Nino Bixio» nella gara prima impiegò 15 minuti più della «Bucintoro».

All'alba «Italia» i giuliani si radunarono a banchetto.

L'inaugurazione del ponte sul Po a Piacenza

Fino dalle prime ore del mattino la città è animatissima. I forestieri giunti ieri e stamane sono così numerosi che moltissimi dovettero passare la notte all'aperto.

Il Re è giunto ossequiato da Bertolini, dal presidente del Parlamento e dalle autorità acclamato dalla immensa folla fino al palazzo municipale ove si reca per ricevere le autorità. Il ricevimento al municipio fu breve. Alle ore 14 il Re ricevette alla prefettura l'autorità.

Terminato il ricevimento, il Re sempre acclamato dalla folla si è recato a visitare l'ospizio Vittorio Emanuele II per i cronici e gli incurabili, ricevuto dalla presidenza dell'istituto.

Il Re si recò poi a visitare l'ospedale militare, ove si è soffermato presso i malati, confortandoli.

Il Re insieme col ministro Bertolini si recò alle ore 16 all'Esposizione visitando la mostra del Po e si soffermò particolarmente alla mostra del Magliostro alle Acque congratulandosi col presidente Rava per gli interessanti oggetti e strumenti esposti.

Il Re è partito alle 18.40 per Pavia, ossequiato alla stazione dalle autorità e vivamente acclamato dalla folla.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino Meteorico del 20 Settembre 1908:

Barometro a 0 m. su mare, 765.4; a 10 m. su mare, 764.4; a 20 m. su mare, 763.4; a 30 m. su mare, 762.4; a 40 m. su mare, 761.4; a 50 m. su mare, 760.4; a 60 m. su mare, 759.4; a 70 m. su mare, 758.4; a 80 m. su mare, 757.4; a 90 m. su mare, 756.4; a 100 m. su mare, 755.4; a 110 m. su mare, 754.4; a 120 m. su mare, 753.4; a 130 m. su mare, 752.4; a 140 m. su mare, 751.4; a 150 m. su mare, 750.4; a 160 m. su mare, 749.4; a 170 m. su mare, 748.4; a 180 m. su mare, 747.4; a 190 m. su mare, 746.4; a 200 m. su mare, 745.4; a 210 m. su mare, 744.4; a 220 m. su mare, 743.4; a 230 m. su mare, 742.4; a 240 m. su mare, 741.4; a 250 m. su mare, 740.4; a 260 m. su mare, 739.4; a 270 m. su mare, 738.4; a 280 m. su mare, 737.4; a 290 m. su mare, 736.4; a 300 m. su mare, 735.4; a 310 m. su mare, 734.4; a 320 m. su mare, 733.4; a 330 m. su mare, 732.4; a 340 m. su mare, 731.4; a 350 m. su mare, 730.4; a 360 m. su mare, 729.4; a 370 m. su mare, 728.4; a 380 m. su mare, 727.4; a 390 m. su mare, 726.4; a 400 m. su mare, 725.4; a 410 m. su mare, 724.4; a 420 m. su mare, 723.4; a 430 m. su mare, 722.4; a 440 m. su mare, 721.4; a 450 m. su mare, 720.4; a 460 m. su mare, 719.4; a 470 m. su mare, 718.4; a 480 m. su mare, 717.4; a 490 m. su mare, 716.4; a 500 m. su mare, 715.4; a 510 m. su mare, 714.4; a 520 m. su mare, 713.4; a 530 m. su mare, 712.4; a 540 m. su mare, 711.4; a 550 m. su mare, 710.4; a 560 m. su mare, 709.4; a 570 m. su mare, 708.4; a 580 m. su mare, 707.4; a 590 m. su mare, 706.4; a 600 m. su mare, 705.4; a 610 m. su mare, 704.4; a 620 m. su mare, 703.4; a 630 m. su mare, 702.4; a 640 m. su mare, 701.4; a 650 m. su mare, 700.4; a 660 m. su mare, 699.4; a 670 m. su mare, 698.4; a 680 m. su mare, 697.4; a 690 m. su mare, 696.4; a 700 m. su mare, 695.4; a 710 m. su mare, 694.4; a 720 m. su mare, 693.4; a 730 m. su mare, 692.4; a 740 m. su mare, 691.4; a 750 m. su mare, 690.4; a 760 m. su mare, 689.4; a 770 m. su mare, 688.4; a 780 m. su mare, 687.4; a 790 m. su mare, 686.4; a 800 m. su mare, 685.4; a 810 m. su mare, 684.4; a 820 m. su mare, 683.4; a 830 m. su mare, 682.4; a 840 m. su mare, 681.4; a 850 m. su mare, 680.4; a 860 m. su mare, 679.4; a 870 m. su mare, 678.4; a 880 m. su mare, 677.4; a 890 m. su mare, 676.4; a 900 m. su mare, 675.4; a 910 m. su mare, 674.4; a 920 m. su mare, 673.4; a 930 m. su mare, 672.4; a 940 m. su mare, 671.4; a 950 m. su mare, 670.4; a 960 m. su mare, 669.4; a 970 m. su mare, 668.4; a 980 m. su mare, 667.4; a 990 m. su mare, 666.4; a 1000 m. su mare, 665.4; a 1010 m. su mare, 664.4; a 1020 m. su mare, 663.4; a 1030 m. su mare, 662.4; a 1040 m. su mare, 661.4; a 1050 m. su mare, 660.4; a 1060 m. su mare, 659.4; a 1070 m. su mare, 658.4; a 1080 m. su mare, 657.4; a 1090 m. su mare, 656.4; a 1100 m. su mare, 655.4; a 1110 m. su mare, 654.4; a 1120 m. su mare, 653.4; a 1130 m. su mare, 652.4; a 1140 m. su mare, 651.4; a 1150 m. su mare, 650.4; a 1160 m. su mare, 649.4; a 1170 m. su mare, 648.4; a 1180 m. su mare, 647.4; a 1190 m. su mare, 646.4; a 1200 m. su mare, 645.4; a 1210 m. su mare, 644.4; a 1220 m. su mare, 643.4; a 1230 m. su mare, 642.4; a 1240 m. su mare, 641.4; a 1250 m. su mare, 640.4; a 1260 m. su mare, 639.4; a 1270 m. su mare, 638.4; a 1280 m. su mare, 637.4; a 1290 m. su mare, 636.4; a 1300 m. su mare, 635.4; a 1310 m. su mare, 634.4; a 1320 m. su mare, 633.4; a 1330 m. su mare, 632.4; a 1340 m. su mare, 631.4; a 1350 m. su mare, 630.4; a 1360 m. su mare, 629.4; a 1370 m. su mare, 628.4; a 1380 m. su mare, 627.4; a 1390 m. su mare, 626.4; a 1400 m. su mare, 625.4; a 1410 m. su mare, 624.4; a 1420 m. su mare, 623.4; a 1430 m. su mare, 622.4; a 1440 m. su mare, 621.4; a 1450 m. su mare, 620.4; a 1460 m. su mare, 619.4; a 1470 m. su mare, 618.4; a 1480 m. su mare, 617.4; a 1490 m. su mare, 616.4; a 1500 m. su mare, 615.4; a 1510 m. su mare, 614.4; a 1520 m. su mare, 613.4; a 1530 m. su mare, 612.4; a 1540 m. su mare, 611.4; a 1550 m. su mare, 610.4; a 1560 m. su mare, 609.4; a 1570 m. su mare, 608.4; a 1580 m. su mare, 607.4; a 1590 m. su mare, 606.4; a 1600 m. su mare, 605.4; a 1610 m. su mare, 604.4; a 1620 m. su mare, 603.4; a 1630 m. su mare, 602.4; a 1640 m. su mare, 601.4; a 1650 m. su mare, 600.4; a 1660 m. su mare, 599.4; a 1670 m. su mare, 598.4; a 1680 m. su mare, 597.4; a 1690 m. su mare, 596.4; a 1700 m. su mare, 595.4; a 1710 m. su mare, 594.4; a 1720 m. su mare, 593.4; a 1730 m. su mare, 592.4; a 1740 m. su mare, 591.4; a 1750 m. su mare, 590.4; a 1760 m. su mare, 589.4; a 1770 m. su mare, 588.4; a 1780 m. su mare, 587.4; a 1790 m. su mare, 586.4; a 1800 m. su mare, 585.4; a 1810 m. su mare, 584.4; a 1820 m. su mare, 583.4; a 1830 m. su mare, 582.4; a 1840 m. su mare, 581.4; a 1850 m. su mare, 580.4; a 1860 m. su mare, 579.4; a 1870 m. su mare, 578.4; a 1880 m. su mare, 577.4; a 1890 m. su mare, 576.4; a 1900 m. su mare, 575.4; a 1910 m. su mare, 574.4; a 1920 m. su mare, 573.4; a 1930 m. su mare, 572.4; a 1940 m. su mare, 571.4; a 1950 m. su mare, 570.4; a 1960 m. su mare, 569.4; a 1970 m. su mare, 568.4; a 1980 m. su mare, 567.4; a 1990 m. su mare, 566.4; a 2000 m. su mare, 565.4; a 2010 m. su mare, 564.4; a 2020 m. su mare, 563.4; a 2030 m. su mare, 562.4; a 2040 m. su mare, 561.4; a 2050 m. su mare, 560.4; a 2060 m. su mare, 559.4; a 2070 m. su mare, 558.4; a 2080 m. su mare, 557.4; a 2090 m. su mare, 556.4; a 2100 m. su mare, 555.4; a 2110 m. su mare, 554.4; a 2120 m. su mare, 553.4; a 2130 m. su mare, 552.4; a 2140 m. su mare, 551.4; a 2150 m. su mare, 550.4; a 2160 m. su mare, 549.4; a 2170 m. su mare, 548.4; a 2180 m. su mare, 547.4; a 2190 m. su mare, 546.4; a 2200 m. su mare, 545.4; a 2210 m. su mare, 544.4; a 2220 m. su mare, 543.4; a 2230 m. su mare, 542.4; a 2240 m. su mare, 541.4; a 2250 m. su mare, 540.4; a 2260 m. su mare, 539.4; a 2270 m. su mare, 538.4; a 2280 m. su mare, 537.4; a 2290 m. su mare, 536.4; a 2300 m. su mare, 535.4; a 2310 m. su mare, 534.4; a 2320 m. su mare, 533.4; a 2330 m. su mare, 532.4; a 2340 m. su mare, 531.4; a 2350 m. su mare, 530.4; a 2360 m. su mare, 529.4; a 2370 m. su mare, 528.4; a 2380 m. su mare, 527.4; a 2390 m. su mare, 526.4; a 2400 m. su mare, 525.4; a 2410 m. su mare, 524.4; a 2420 m. su mare, 523.4; a 2430 m. su mare, 522.4; a 2440 m. su mare, 521.4; a 2450 m. su mare, 520.4; a 2460 m. su mare, 519.4; a 2470 m. su mare, 518.4; a 2480 m. su mare, 517.4; a 2490 m. su mare, 516.4; a 2500 m. su mare, 515.4; a 2510 m. su mare, 514.4; a 2520 m. su mare, 513.4; a 2530 m. su mare, 512.4; a 2540 m. su mare, 511.4; a 2550 m. su mare, 510.4; a 2560 m. su mare, 509.4; a 2570 m. su mare, 508.4; a 2580 m. su mare, 507.4; a 2590 m. su mare, 506.4; a 2600 m. su mare, 505.4; a 2610 m. su mare, 504.4; a 2620 m. su mare, 503.4; a 2630 m. su mare, 502.4; a 2640 m. su mare, 501.4; a 2650 m. su mare, 500.4; a 2660 m. su mare, 499.4; a 2670 m. su mare, 498.4; a 2680 m. su mare, 497.4; a 2690 m. su mare, 496.4; a 2700 m. su mare, 495.4; a 2710 m. su mare, 494.4; a 2720 m. su mare, 493.4; a 2730 m. su mare, 492.4; a 2740 m. su mare, 491.4; a 2750 m. su mare, 490.4; a 2760 m. su mare, 489.4; a 2770 m. su mare, 488.4; a 2780 m. su mare, 487.4; a 2790 m. su mare, 486.4; a 2800 m. su mare, 485.4; a 2810 m. su mare, 484.4; a 2820 m. su mare, 483.4; a 2830 m. su mare, 482.4; a 2840 m. su mare, 481.4; a 2850 m. su mare, 480.4; a 2860 m. su mare, 479.4; a 2870 m. su mare, 478.4; a 2880 m. su mare, 477.4; a 2890 m. su mare, 476.4; a 2900 m. su mare, 475.4; a 2910 m. su mare, 474.4; a 2920 m. su mare, 473.4; a 2930 m. su mare, 472.4; a 2940 m. su mare, 471.4; a 2950 m. su mare, 470.4; a 2960 m. su mare, 469.4; a 2970 m. su mare, 468.4; a 2980 m. su mare, 467.4; a 2990 m. su mare, 466.4; a 3000 m. su mare, 465.4; a 3010 m. su mare, 464.4; a 3020 m. su mare, 463.4; a 3030 m. su mare, 462.4; a 3040 m. su mare, 461.4; a 3050 m. su mare, 460.4; a 3060 m. su mare, 459.4; a 3070 m. su mare, 458.4; a 3080 m. su mare, 457.4; a 3090 m. su mare, 456.4; a 3100 m. su mare, 455.4; a 3110 m. su mare, 454.4; a 3120 m. su mare, 453.4; a 3130 m. su mare, 452.4; a 3140 m. su mare, 451.4; a 3150 m. su mare, 450.4; a 3160 m. su mare, 449.4; a 3170 m. su mare, 448.4; a 3180 m. su mare, 447.4; a 3190 m. su mare, 446.4; a 3200 m. su mare, 445.4; a 3210 m. su mare, 444.4; a 3220 m. su mare, 443.4; a 3230 m. su mare, 442.4; a 3240 m. su mare, 441.4; a 3250 m. su mare, 440.4; a 3260 m. su mare, 439.4; a 3270 m. su mare, 438.4; a 3280 m. su mare, 437.4; a 3290 m. su mare, 436.4; a 3300 m. su mare, 435.4; a 3310 m. su mare, 434.4; a 3320 m. su mare, 433.4; a 3330 m. su mare, 432.4; a 3340 m. su mare, 431.4; a 3350 m. su mare, 430.4; a 3360 m. su mare, 429.4; a 3370 m. su mare, 428.4; a 3380 m. su mare, 427.4; a 3390 m. su mare, 426.4; a 3400 m. su mare, 425.4; a 3410 m. su mare, 424.4; a 3420 m. su mare, 423.4; a 3430 m. su mare, 422.4; a 3440 m. su mare, 421.4; a 3450 m. su mare, 420.4; a 3460 m. su mare, 419.4; a 3470 m. su mare, 418.4; a 3480 m. su mare, 417.4; a 3490 m. su mare, 416.4; a 3500 m. su mare, 415.4; a 3510 m. su mare, 414.4; a 3520 m. su mare, 413.4; a 3530 m. su mare, 412.4; a 3540 m. su mare, 411.4; a 3550 m. su mare, 410.4; a 3560 m. su mare, 409.4; a 3570 m. su mare, 408.4; a 3580 m. su mare, 407.4; a 3590 m. su mare, 406.4; a 3600 m. su mare, 405.4; a 3610 m. su mare, 404.4; a 3620 m. su mare, 403.4; a 3630 m. su mare, 402.4; a 3640 m. su mare, 401.4; a 3650 m. su mare, 400.4; a 3660 m. su mare, 399.4; a 3670 m. su mare, 398.4; a 3680 m. su mare, 397.4; a 3690 m. su mare, 396.4; a 3700 m. su mare, 395.4; a 3710 m. su mare, 394.4; a 3720 m. su mare, 393.4; a 3730 m. su mare, 392.4; a 3740 m. su mare, 391.4; a 3750 m. su mare, 390.4; a 3760 m. su mare, 389.4; a 3770 m. su mare, 388.4; a 3780 m. su mare, 387.4; a 3790 m. su mare, 386.4; a 3800 m. su mare, 385.4; a 3810 m. su mare, 384.4; a 3820 m. su mare, 383.4; a 3830 m. su mare, 382.4; a 3840 m. su mare, 381.4; a 3850 m. su mare, 380.4; a 3860 m. su mare, 379.4; a 3870 m. su mare, 378.4; a 3880 m. su mare, 377.4; a 3890 m. su mare, 376.4; a 3900 m. su mare, 375.4; a 3910 m. su mare, 374.4; a 3920 m. su mare, 373.4; a 3930 m. su mare, 372.4; a 3940 m. su mare, 371.4; a 3950 m. su mare, 370.4; a 3960 m. su mare, 369.4; a 3970 m. su mare, 368.4; a 3980 m. su mare, 367.4; a 3990 m. su mare, 366.4; a 4000 m. su mare, 365.4; a 4010 m. su mare, 364.4; a 4020 m. su mare, 363.4; a 4030 m. su mare, 362.4; a 4040 m. su mare, 361.4; a 4050 m. su mare, 360.4; a 4060 m. su mare, 359.4; a 4070 m. su mare, 358.4; a 4080 m. su mare, 357.4; a 4090 m. su mare, 356.4; a 4100 m. su mare, 355.4; a 4110 m. su mare, 354.4; a 4120 m. su mare, 353.4; a 4130 m. su mare, 352.4; a 4140 m. su mare, 351.4; a 4150 m. su mare, 350.4; a 4160 m. su mare, 349.4; a 4170 m. su mare, 348.4; a 4180 m. su mare, 347.4; a 4190 m. su mare, 346.4; a 4200 m. su mare, 345.4; a 4210 m. su mare, 344.4; a 4220 m. su mare, 343.4; a 4230 m. su mare, 342.4; a 4240 m. su mare, 341.4; a 4250 m. su mare, 340.4; a 4260 m. su mare, 339.4; a 4270 m. su mare, 338.4; a 4280 m. su mare, 337.4; a 4290 m. su mare, 336.4; a 4300 m. su mare, 335.4; a 4310 m. su mare, 334.4; a 4320 m.

Il X Congresso socialista a Firenze

Sciopero generale ed elezioni politiche

La psicologia del Congresso

I conti del bucatino

Firenze, 20 Settembre.

In queste trionfali giornate di sole, di azzurro e di intense colorazioni autunnali che mettono tonalità abbaglianti sui vetusti monumenti fiorentini, la una strana contrapposizione della folla irrequieta e volenterosa che riempie dei suoi odori e dei suoi clamori la sala semi-oscura d'un brulicante teatro, sede del decimo congresso socialista italiano. E il pensiero che tanta gente, venuta da tante parti della penisola, s'è scomodata non senza notevoli sacrifici di tempo e di danaro per chiudersi in questa tenebrosa bottega infernale con l'unico risultato di rivedere i conti e sciogliere gli stracci della famiglia socialista italiana, ci desta nell'animo un certo senso di malinconia, non dissimile da un relativo rimpianto. Perché ogni partito politico che ha coscienza dei propri fini e della propria forza deve sempre augurarsi un avvenimento altrettanto fiorente, altrettanto compatto, altrettanto illuminato e coerente, massime poi quando questo avvenimento si attribuisce al monopolio esclusivo di due famose qualità moderne: quella di coscienza e quella di evoluta.

Non v'ha evoluzione, né per gli individui né per gli organismi collettivi, che ad una sola condizione: quella di sorpassare se stessi.

Non si può in buona fede parlare di coscienza se non allorché si sa ciò che si vuole e dove si va. Ora il partito socialista italiano solennemente adunato nella vecchia città delle Arti e delle Corporazioni mercantili, non solo a chi sta a se stesso, con insistenza, senza trovare una risposta all'esterno domanda, dove è che vuole andare, ma ha fatto il possibile ed anche l'impossibile per rimanere inferiore a se stesso, al suo programma, alla sua finalità. Il partito socialista, dopo aver tormentato nei primi congressi nel modo d'esprimere la propria differenza, lo sono ed ora stato eccessivamente ingenuo. Lo confesso. La ingenuità, come qualunque altro vizio di questo mondo, viene presto a tardi punita.

Mero ripromesso di uscire dalla bocca stessa dei luminari del partito, fino a che punto l'idea socialista si fosse trasformata nel ritmo insieme e violento della vita moderna, istintivamente tesa verso una gara, verso una supremazia, non verso un pareggiamento. Mero ripromesso di constatare con i miei occhi se le organizzazioni operaie si fossero o no reso conto della necessità di rientrare nell'ordine di idee che da Marx a Bebel costituì l'impulso psicologico, poco aggiungendo, sentimentalmente, d'oggi movimento proletario. Volevo anche intendere perché la Direzione del partito e i gruppi parlamentari dell'estrema disdegnassero di mettersi da un canto l'ideologia sociale del passato e di avvicinarsi meglio ai sindacati operai per studiare insieme, non il problema generale della rigenerazione dell'umanità, ma quelli più particolari delle crisi economiche locali, degli aumenti di salari, della diminuzione delle ore di lavoro, e simili faccende meno filosofiche, sobbene molto più pratiche. Invece, con una somma sorpresa, mi sono accorto che ai congressisti non importava gran che tutta questa roba. Essi volevano rivedere i conti alla Direzione del partito, volevano rivedere i conti all'Avanti!, e sapere quanto costa la carta del loro giornale, quanto costa la prosa dei loro redattori, quanto è stato incassato e quanto è stato sperperato del patrimonio di propaganda più prontamente da loro sottoscritto che dal resto, versato.

I riformisti hanno rinfacciato al sindacalismo di far degli scioperi per speculazioni personali. I rappresentanti delle organizzazioni operaie hanno risposto per le rime rinfacciando ai riformisti di non dare più ai sindacati del proletariato e del parlamentarismo per loro vanità o comodità individuale. I primi si sono difesi svelando la retroscena degli scioperi di Argenta, di Milano, di Parma. I secondi si sono difesi accusando la direzione del partito d'incoerenza, di ipocritismo, di viltà: le hanno rinfacciato di avere abbandonato gli scioperanti durante i periodi più acuti delle agitazioni, di non aver fatto nulla per la propaganda nel Mezzogiorno, di non avere distribuito mai con giustizia i danari raccolti per l'uno sciopero e per l'altro. — « Voi non siete socialisti! — gridavano gli uni. « Siete stati voi che vi siete messi fuori del socialismo! — urlavano gli altri. E dalle insiemi sono passati alle minacce: minacce di ritirarsi per sempre dall'orbita d'azione del partito socialista; minacce di scissione in gruppi che avrebbero fatto da loro parte per se stessi; minacce di non dare più un soldo all'Avanti! e di quelle che scottavano di più erano quelle che si rivolgevano direttamente alla borsa.

Quando mi capitava di sentire invadere disperatamente da qualcuno gli ideali comunisti, ultimo appello ad un estremo argomento di persuasione, come un naufrago invoca la divinità in mancanza di un salvatore, io sapevo bene a quel punto che, gli ideali di fratellanza, di umanità, di progresso, di sacrificio, non avevano virtù sufficiente per indurlo a garantire il sacrificio necessario per salvare l'Avanti! E la frase magniloquente dell'unità indissolubile del Partito che di tanto in tanto

risuonava nell'oscura teatro, facendo assaltare gli scenari di tela dipinta, non sortiva altro effetto che quello di fare sbuffare più forte i sindacalisti contro i riformisti, e viceversa. Quando oggi il ferroviere Gasella ha investito i riformisti perché promettevano aiuti pecuniari all'organico ufficiale del partito, ha formulato una frase che illumina tutta la situazione: «Gà, — ha detto con ironico stridor di denti — voi fate presto ad impegnarvi ad un tanto il mese, ad un tanto l'anno! Il male è che ad un congresso intervenivano sempre i professionisti, i medici, gli avvocati! Ma non si pensa ai salariati! Non si pensa ai veri operai! »

Il che significa che, in seno al Partito socialista, va costituendosi una vera e propria borghesia socialista, alla quale si trova improvvisamente fronte il proletariato socialista. Il Congresso di Firenze, inaugurato con la speranza e coll'intento di ristabilire in eterno i rapporti fra i Sindacati operai ed il partito socialista, non avrà altro effetto che quello d'agitare sempre più nervosamente i conti degli uni e degli altri, rivelando che nella grande famiglia proletaria ci sono i vecchi che approvano la spesa del bucatino, ma ci sono i giovani che non ne vogliono sapere. I rivoluzionari, allontanati dal partito socialista e da questo separati sempre più da barriere crescenti, non ne avranno più nemmeno il nome. I riformisti, di occupati della tendenza politica avveniristica e della tradizione filosofica del passato più che delle piccole e aride questioni pratiche del proletariato presente, non altro avranno di socialismo che il nome. Le due parti, violentemente separate sopra una discussione così poco metafisica ma così necessaria all'esistenza quotidiana, quella del bucatino, tutto potranno diventare e ridiventare, fuorché un partito. A daro la parvenza di partito alle due correnti l'integralismo di Oddino Morgari.

Ma a Firenze l'integralismo è stato buttato a mare perfino dal Morgari. Il deputato piemontese, preoccupato di condurre in porto, in mezzo alla tempesta, la barca pericolante del suo giornale, non ha potuto badare alla zavorra.

Maffeo Maffei

La terza giornata

I provvedimenti per l'Avanti!

Firenze, 21

Prampolini apre la seduta antimeridiana alle ore 9.30, comunicando nuove adesioni di amministrazioni comunali e società sociali.

Modigliani riferisce sui lavori della commissione nominata ieri sera per studiare le proposte presentate per l'Avanti! ed addizionale alla formazione di un progetto analogo. Dirà subito che se la situazione del giornale è grave, è tutt'altro che disperata. E' grave, non per opera del comitato direttivo dell'Avanti!, ma per le eredità del passato. La commissione ha concretato una serie di proposte delle quali l'Avanti! continuerà a vivere e ad essere l'organo del partito. Egli esporrà delle cifre, ma assicura che saranno reali e faranno conoscere la vera situazione del giornale. Accenna ai provvedimenti da prendere.

L'assemblea grida: *ai voti ai voti!*

Prampolini mette al voto la proposta della commissione, che sono approvati all'unanimità, tra gli applausi.

La relazione Montemartini

Montemartini prende quindi la parola per la sua relazione sul gruppo parlamentare socialista. Egli vi rinuncia avendo pubblicato la relazione stessa ed attende che gli altri facciano le critiche, riservandosi di rispondere poi.

Lazzari dice che dopo la parte finanziaria dell'Avanti! vi era la parte morale.

Dopo qualche discussione Lazzari sale alla tribuna dicendo che il Congresso ha sistemato la prima parte e che ora deve discutere una sua mozione, affinché il giornale del partito debba astenersi dalle lotte interne che disturbano il partito stesso (applausi).

Prampolini dice che la questione deve rimandarsi a quando si nominerà il direttore dell'Avanti! Mette quindi in discussione la relazione Montemartini, ma nessuno domanda la parola e quindi senza discussione si approva la relazione stessa.

La direttiva, le organizzazioni e il partito

Modigliani propone che si spieghi la direttiva del partito ed i rapporti fra le organizzazioni del socialismo.

Prampolini dà quindi la parola a Rigola. Egli è accompagnato alla tribuna da applausi che durano molto tempo.

Rigola esordisce accennando subito alla questione dei rapporti fra la confederazione generale del lavoro ed il partito, presentati al congresso di Modena, ma egli qui ne potrà ben più liberamente trattare. Accenna ai sospetti, di cui è circondata la Confederazione generale del Lavoro.

Egli deve quindi dire che la Confederazione del Lavoro non sarà inutile e ne spiega le ragioni. Prosegue l'opera della sua relazione circa l'opera della Confederazione. Spiega che se qualche volta la Confederazione ha preso qualche atteggiamento non piaciuto, lo ha fatto per l'opportunità del momento. L'opera della Confederazione del lavoro durante lo sciopero di Parma, Chiarisco che se la Confederazione del lavoro si è messa contro il comitato permanente consigliando lo sciopero, fu perché esso non diede garanzie stante la debolezza dei fondi perché la maggior parte di essi erano stati spesi per altri scioperi ed altri scopi.

Rigola prosegue ascoltissimo, talvolta vivamente applaudito, dicendo che bisogna decidere: o il partito avrà una direzione che andrà in linea generale d'accordo con la Confederazione del lavoro ed il movimento procederà unito, o l'accordo non ci sarà ed il proletariato avrà poco da sperare dai suoi dirigenti.

L'oratore accenna ai rapporti con gli

altri partiti, che compongono l'organizzazione economica italiana, repubblicana ed altri, iscritti al partito socialista. La Confederazione non deve essere esclusiva. Bisogna camminare con loro finché si può. La Confederazione del lavoro, appunto perché è composta di elementi diversi, è in grado di dare il suo avviso sugli scioperi e per questo deve essere sentita dal partito socialista prima di consigliare o di incitare moralmente ed economicamente il movimento operaio e gli scioperi. Se ciò non si è fatto prima, mettiamovi una pietra, ma si faccia per il futuro.

Passa a confutare le proposte Longobardi e si ferma specialmente su quella relativa al rifiuto del partito di riconoscere le organizzazioni dirigenti o neiche della Confederazione del lavoro. La Confederazione è fatta dagli operai, è aperta a tutti e su di essa sta la scritta «Pace». Essa potrebbe essere riformista, socialista e anche anarchica. Le leggi che la compongono devono essere rispettate ed anche se dissidenti devono entrare nella Confederazione del lavoro. Leghe nemiche l'oratore non ne conosce, se non quelle padronali. Saranno diseredate ed allora aiutiamole, ma non chiamiamole nemiche.

Lo sciopero generale

Circa lo sciopero generale l'oratore è lungi dal credere, come Longobardi, che esso sia utile in ogni occasione, anche minima. Solo nel caso di violazioni di contratti individuali dove essere usato. Contro lo sciopero generale del proletariato, di cui una gran parte accettando, impieghi dello Stato, di Comuni, ecc., non si può fare nulla. Impossibilità di attuare lo sciopero medesimo ad essi è quindi necessaria una revoca.

L'oratore prosegue vivamente ascoltato nel suo discorso.

Rigola continua ad esporre le idee contro lo sciopero generale, sempre di dubbia utilità anche se esso è possibile per tutti i lavoratori. Non è neppure un mezzo di conquista, perché con la forza incrociata non si conquista niente. Lo sciopero generale non può essere che un'arma di protesta solo in casi estremi, tremendi, dolorosi per il proletariato. In Italia non vi è che uno sciopero generale giusto: Genova nel 1907.

L'oratore è vivamente applaudito e continua con lunghe considerazioni a svolgere questo concetto: che lo sciopero generale è talvolta materialmente impossibile ad eseguirsi, mentre quando ne è il caso, esso scoppia da sé, spontaneamente.

Infine passa alla questione dell'arbitrato ed a quella della conciliazione, ma su questo punto, essendovi l'accordo, non si dilunga.

Conclude applaudito dicendo di aspettare le decisioni del Congresso.

Il presidente rinviava la discussione sulla relazione Rigola al pomeriggio.

Scambio di pugni e di invettive

Alle ore 14.30 l'on. Pescetti apre la seduta comunicando nuove adesioni tra le quali un telegramma del comune di Alessandria.

Longobardi sale quindi alla tribuna tra applausi.

E' contrario alla relazione Rigola. Non riconosce alla Confederazione del lavoro il diritto di rappresentare la massa operaia. Egli dice che la differenza fra il partito e la Confederazione del lavoro è permanente. Continua a confutare le asserzioni del Rigola. Parla delle organizzazioni operaie spiegando più particolarmente la sua relazione a stampa distribuita in precedenza. Seguitando, difende lo sciopero di Parma fra le interruzioni dei congressisti. Egli ha trovato lo sciopero di Parma giustificato in principio... (nuove interruzioni e nuove invettive si scambiano fra socialisti).

Nella platea si grida: tutti sono in piedi. Si odono invettive fra i congressisti ed il tumulto diventa generale. — Nella platea vi è uno scambio di pugni. Invano l'on. Pescetti tenta di ristabilire la calma. La seduta è interrotta e la conferenza è generale. L'incidente è derivato da un scambio di vivaci parate tra un sindacalista e Luigi Montini. Questi è portato via dalla platea dai compagni. Alcuni congressisti sono eccitati. Dopo più di dieci minuti si ristabilisce la calma. L'on. Pescetti prega i compagni alla calma ed al rispetto della parola. Scoppiano nuovi rumori. Il sindacalista disturbatore è il dottor Caroncinchi, che è condotto alla tribuna. Egli vuol parlare, ma il presidente lo prega di allontanarsi dalla sala. Alla fine i membri della presidenza lo spingono a braccia fuori del teatro.

L'on. Pescetti fa un nuovo appello alla calma, applausi. Ristabilito il silenzio, Longobardi riprende a parlare, manifestandosi contrario alle conclusioni di Rigola. Riassume le sue idee in un ordine del giorno.

L'on. Chiesa alla tribuna

L'on. Chiesa sale alla tribuna e manda un saluto a Rinaldo Rigola. Dice che non si deve credere che la Confederazione del lavoro che ha riunito molti operai, voglia sopprimere il partito, anzi la Confederazione ha bisogno del partito e dei suoi consigli (applausi). Accenna al principale ausilio che può portare il partito socialista nella difesa degli interessi proletari al Parlamento. (Applausi). Parla lungamente sulle condizioni morali dell'operaio e della sua fede nel miglioramento economico. Il lavoratore che non è animato da fede in un grande ideale di battaglia avverte per il miglioramento economico è un danno per il partito e per l'ideale (applausi). Bisogna combattere il vizio; l'aumento di guadagno molte volte non va al miglioramento morale, ma per il soddisfacimento dei vizi. Ora bisogna educare le coscienze e questo non possiamo farlo che coi nostri operai (applausi).

Seguitando nella sua critica all'opera di Longobardi, dice che la maturità e la coscienza del proletariato si ottengono non dandogli il miglioramento morale e non soltanto quello economico (applausi). Dice che se la Confederazione del lavoro ha ritenuto oggi di chiedere l'ausilio del partito, bisogna pensare anche ai pericoli a cui si potrebbe andare incontro. E' contrario alla conferenza. Og-

gi il proletariato come è educato, non vuole conferenze. Vuole lo scandalo e lo sciopero di parte (lunghe applausi che durano parecchi minuti). Continuano a dire che quando c'è lo scandalo la bestia umana si fa viva (nuovi applausi).

Accenna lungamente agli scioperi che più volte sono promossi insensatamente portando i disgraziati operai alla fame ed alla miseria. Si rende solidale a Rigola pubblicamente. Grida agli apostoli dell'operaio che, come lui, non avessero il coraggio di affrontare le masse e i possessori (lunghe applausi). Accenna a stato Filippo Turati (applausi vivissimi, interruzioni).

L'oratore presenta a nome anche di parecchi altri — tra i quali Turati, Treves, Bonomi, Cabrin, ecc. — un ordine del giorno col quale: « si dichiara incompatibile la pratica del partito rivoluzionario; si delibera la conquista di leggi sociali (case di maternità, pensioni operaie, ecc.) e quella dell'abolizione del dazio sul grano; si delibera di combattere le spese militari e di fare propaganda per il suffragio universale; s'invoca la diffusione e la laicità della scuola; e infine si delibera l'autonomia per le elezioni politiche ».

In difesa del suffragio universale

Salvemini aderisce ai principi espressi da Rigola, Chiesa, Turati ed altri che hanno firmato l'ordine del giorno presentato da Chiesa. Dice che egli parla a nome della maggioranza dei socialisti meridionali e critica la seconda parte dell'ordine del giorno precedente.

Parla a lungo e con molto calore della necessità del suffragio universale e propone in tal senso un ordine del giorno. Frangia, dopo un brillante esordio, afferma che i dottrinari socialisti sono inutili, giacché si fanno vivi solo nell'ora del Congresso. Dice che bastano le tendenze (applausi). Propone un rinvio a quando si avrà l'occasione di parlare di nuovo sulla propaganda che dal partito deve essere fatta casa per casa.

Storchi parla del suffragio universale. Canepa rinuncia alla parola.

Baldi parla perché non vuole che al Congresso manchi la parola dei piemontesi. Egli dice che fino a qui noi abbiamo schiupato il tempo (interruzioni). L'on. Pescetti scatta e dice che basterebbero le pagine di discussione sulle Avanti!, fatte al cospetto dei giornali, per dire che si è fatto troppo.

Baldi continua fra interruzioni e disapprovazioni e viene capito poco bene dal Congresso.

Il Congresso è scosso dal suo discorso. Egli procede per altri venti minuti fra continue interruzioni.

L'on. Pescetti si sforza a mantenere la calma.

Turati rinuncia al discorso

Turati sale poi alla tribuna e dice che gli pare sia arrivata l'ora di stringere la discussione. Egli dice che a differenza di altre volte in questo Congresso le cose hanno parlato ed egli — vede — con gioia. Quindi rinuncia al suo discorso. Cede giunto il momento di chiudere la discussione dando incarico a due compagni per ogni tendenza di pronunciarsi sulla questione nelle adunanze private di stasera per riferire poi domani al Congresso perché questo possa decidere definitivamente sulla questione.

La proposta Turati è approvata. Stasera si terranno le riunioni dei gruppi nelle sedi delle varie associazioni socialiste.

L'on. Pescetti comunica nuove adesioni telefoniche e rinviava la seduta a domani alle ore 8. — Sono le 13.30.

Il telegramma del Re a Nathan

Ristampiamo il dispaccio di risposta inviato da S. M. il Re a Nathan essendoci uscito ieri con qualche inesattezza: « Più vivo è oggi il mio compiacimento nel ricevere il saluto di Roma, mentre assisto all'inaugurazione della grandiosa opera con la quale le provincie di Piacenza e di Milano, avvinte da nuovo legame, affermano le proprie forze lavoratrici con sicura fede in un avvenire sempre più prospero. Con animo sereno precorro i destini della Patria nostra, poiché ad essi nulla può meglio giovare quanto il trarre argomento da ogni memoria di ricorrenza per conservare ed avviare quei sentimenti patriottici che già diedero all'Italia la sua Capitale, e che sono sacri come il principio di libertà, oggi tanto nobilmente riaffermato in Roma italiana. Accolga, Signor Sindaco, i miei cordiali saluti. — Firmato: Vittorio Emanuele ».

A proposito di questo dispaccio, il nostro corrispondente da Roma ci telefona:

La Vita ha raccolto intorno al telegramma del Re le confidenze di un personaggio ufficiale, il quale dopo avere notato che il Re, a differenza di Umberto I, scrive personalmente i dispacci di carattere politico che invia in circostanze come quella del XX Settembre, ha soggiunto: — Nel telegramma di ieri, il pensiero del Re ha avuto una vibrazione quasi insuitata. Dopo il telegramma di Roma intangibile, in questo è quello che esprime maggiormente il concetto italiano di Roma capitale.

— Crede, chiese il giornalista, che ci sia stata una causa occasionale nella forma così voluta?

Non credo, rispose il personaggio, ma può pensarsi che il Re abbia ritenuto opportuno una risposta simile al dispaccio del sindaco di Roma, appunto perché il giorno avanti erano state respinte dal Vaticano le bandiere nazionali. In questa materia, il Re sente così altamente, così fieramente, da rendere spiegabile in lui il proposito di una replica significativa.

Notevoli poi sono le proteste dell'organo ufficiale del Vaticano contro le concessioni fatte ieri dalla autorità agli anticlericali di Roma.

La novità di quest'anno, scrive l'Osservatore Romano, consiste nel contegno delle pubbliche autorità che per quanto naturalmente ed abitualmente ostile alla Santa Sede, non avevano mai consentito che la commemorazione settaria della breccia si fosse portata a scopo anticlericale fin quasi sulla soglia del Vaticano. Non si erano mai veduti gli accessi del Vaticano tappezzati di epigrafi contenenti parole di oltraggio e di scherno alla Santa Sede ed al dogma, né mai era stato lecito

a un deputato (Barzilai) di far sentire nelle adiacenze dei palazzi apostolici le sue parole insultatrici della Chiesa e del Papa. Lo si è veduto e udito; lo si è permesso appunto in quest'anno di gridare come atto di sfida e provocazione diretta contro i cattolici di ogni paese che in questi giorni affluiscono numerosi in Vaticano per offrire al padre comune l'omaggio della loro devozione filiale. Prendiamo atto, conclude l'Osservatore, di questo nuovo soggetto di rispetto verso il sommo Pontefice da parte delle pubbliche autorità e lo segnaliamo al mondo cattolico per ricordargli che dal 20 settembre 1870 al 20 settembre 1908, non vi è nulla di diverso, nulla di cangiato, se non in peggio.

Quanto al discorso del sindaco di Roma, l'Osservatore scrive che Ernesto Nathan ha fatto il suo dovere, da quell'ottimo massone che egli è.

A palazzo Giustiniani

(So.) — A Palazzo Giustiniani, sede della Massoneria, oggi con numeroso intervento di delegati, si sono svolti i due congressi di rito scozzese e di rito simbolico.

Il congresso di rito scozzese, dopo la inaugurazione e il discorso del sovrano gran commendatore Ballori, si divide in due sezioni, una delle quali trattò più specialmente della questione dell'indirizzo politico e l'altra quella dell'indirizzo filosofico e delle Camere superiori.

Gli interventi si impernarono di rispettare il segreto delle deliberazioni; però si conosce oggi che il Congresso svolse la seconda e la terza parte dei suoi lavori, l'una riguardante il contenuto filosofico antichistico della massoneria, l'altra riferendosi alla organizzazione interna del rito.

Ministri e sottosegretari a Roma

Roma, 21

Sono tornati a Roma il ministro di Agricoltura, on. Orlando, ed i sottosegretari di Stato all'Agricoltura, alla Guerra ed alla Grazia e Giustizia, on. rovoli Sanarelli, Segato e Pozzo.

Il dono degli ufficiali al Duca degli Abruzzi

Roma, 21

A proposito della notizia pubblicata dal «New York Herald», secondo la quale gli ufficiali della regia nave Regina Elena decisero di offrire una statuetta di argento al Duca degli Abruzzi in occasione delle sue prossime nozze, la Tribuna ha dalla Spezia, che esiste veramente la notizia del dono, ma che non si tratta di un dono nuziale, bensì di un omaggio degli ufficiali verso il loro comandante. Per questo dono lo scultore Tronchetti ha modellato una vittoria che sponde fiori e tra i fiori vi sono tre palme, allegorie dei tre gesti del Duca degli Abruzzi: l'Alaska, il raid verso il Polo Nord e il Ruwenzi, la figura della Vittoria si erge sulla prola della Regina Elena simbolicamente. L'iscrizione dedicatoria dirà semplicemente: A S. A. R. il Duca degli Abruzzi, comandante della regia nave Regina Elena, lo stato maggiore. Gli ufficiali avrebbero voluto consegnare oggi la statuetta, al Duca, poiché sbarca dalla Regina Elena, ma non avendo lo scultore terminata l'opera, la consegna avrà luogo quanto prima.

Una crisi nell'organo repubblicano

Roma, 21

(So.) — Abbiamo una crisi nella Ragione, organo del partito repubblicano. Arcangelo Ghisleri si è dimesso da direttore della Ragione per vari motivi, fra cui principalmente quello del mancato versamento della somma sottoscritta dagli aderenti al partito repubblicano per l'uscita del loro giornale quotidiano.

La direzione del partito che aveva avocato a sé la gestione finanziaria del giornale, era venuta a conoscenza di un certo malumore che regnava nel partito per non avere il giornale l'qualifica di «repubblicano». La direzione del partito ha deliberato quindi di porre nella testata del giornale il sottotitolo di «quotidiano repubblicano» e questa innovazione è venuta nel numero d'oggi.

Questa innovazione, che secondo il Ghisleri mette il giornale alle dirette dipendenze del partito e di chi lo rappresenta, non poteva non mettere nello stesso tempo il direttore nella condizione di dimettersi. Il Ghisleri avrebbe voluto compilare un giornale di tipo diverso, cioè un giornale non esclusivamente di partito.

Le entrate doganali e marittime

Roma, 21

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la seconda decade di settembre ammontarono a lire 7.300.000. Dal primo luglio al 20 settembre dell'esercizio corrente si ebbe un introito di lire 57.300.000, con una diminuzione di lire 8.200.000 in confronto allo stesso periodo del precedente esercizio.

La importazione del grano ha raggiunto nella seconda decade di settembre 12.079 tonnellate, e nel periodo dal primo luglio al 20 settembre la importazione di tonnellate 104.397 segna una diminuzione di tonnellate 13.069 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il grano importato ammonta a 1159 tonnellate. Quello importato dal primo luglio al 20 settembre raggiunge il carico di 24.569 tonnellate, ritenendosi così un aumento di tonnellate 5670 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'importazione dello zucchero di prima e seconda classe durante la seconda decade di settembre ammontò a quintali 724 e nel periodo dal primo luglio al 20 settembre raggiunge quintali 4529 con una diminuzione di quintali 95.006 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 1907-908. Durante la seconda decade di settembre furono importati 22.315 quintali di petrolio e benzina. Nel periodo dal primo luglio al 20 settembre 1908 si importarono 152.764 quintali di petrolio e benzina, con un aumento di quintali 15.457 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Sette casi di peste all'isola Maurizio

Londra, 21

Nell'ultima settimana all'isola Maurizio vi furono sette casi di peste, dei quali cinque sono stati seguiti da morte.

Pietosa storia d'un errore giudiziario

Roma, 21

(So.) — La storia pietosissima di un errore giudiziario viene narrata stasera dal Giornale d'Italia.

Ecco i fatti, che non possono che destare vivo rammarico.

La signora Vittoria Chiarle viveva del suo lavoro ad Alessandria, insieme col fratello Antonio, abile piazzista, e con un amore di bimbo, godendo un'eredità lasciata dal defunto marito.

In quelle famigliuole di onesti lavoratori, regnava una certa agiatezza e la pace e l'armonia più complete.

La sera del 16 febbraio 1906 si presentarono ai signori Chiarle un maresciallo ed un milite della benemerita, che presentarono sotto al loro occhi un mandato di cattura. La signora Vittoria doveva scontare dieci anni e cinque mesi di reclusione in seguito ad una condanna inflitta dal Tribunale di Torino per aver commesso quattro truffe distinte; l'Antonio 14 mesi di reclusione, per complicità in una truffa commessa dalla sorella.

I Chiarle sicuri del fatto loro lasciarono a casa il piccolo e se ne andarono coi carabinieri, nella sicurezza che chiarito l'equivoco sarebbero stati immediatamente liberati.

I carabinieri sicuri di compiere il loro dovere, per traduzione ordinaria, condussero i disgraziati a Torino, dove li rinchiusero in quelle carceri giudiziarie.

I fratelli Chiarle speravano che l'equivoco venisse chiarito e chiesero di parlare al direttore. Altra delusione. Se siete innocenti, rispose loro il direttore, ricorrete in appello.

Dalle carceri la signora Chiarle inviò un memoriale al Procuratore generale del Re. Con fatti e documenti cercò di dimostrare che i condannati non potevano essere né lei né suo fratello, perché essi non avevano mai truffato alcuno. Il memoriale rimase senza risposta. Gli avvocati si convinsero dell'innocenza dei disgraziati e studiarono il caso. Non fu difficile scoprire il bandolo della matassa. Due delinquenti avevano commesso delle truffe pretenendo il nome di Vittoria e Antonio Chiarle, poi si erano dileguati. Le vittime avevano sporto querela e l'autorità giudiziaria aveva istruito processo a carico dei Chiarle che poi furono condannati in contumacia dal Tribunale di Torino. Gli esecutori della legge, in buona fede come i magistrati che avevano condannato, arrestarono i veri Chiarle, mentre i truffatori rimasero in libertà a godere il frutto del loro reato.

Gli avvocati ricorsero in Cassazione, ma non poterono infrangere la rigida procedura.

Il fatto di cui rimasero vittime i Chiarle mette in evidenza l'immensa lacuna della procedura che non contempla l'errore giudiziario e non permette la liberazione dei condannati riconosciuti innocenti se non per grazia sovrana, mentre i disgraziati, come nel caso attuale, avrebbero diritto, non alla grazia, ma al risarcimento dei danni.

I fratelli Chiarle sono ora a Roma e lottano insieme col bambino per sfamarsi. Essi, per la causa della giustizia, hanno tutto perduto. Da due anni il governo ha promesso loro sussidi, ma questi, come al solito, non sono giunti e forse non giungeranno mai.

Anche il senatore Canonico, interessandosi delle sorti di questi martiri della giustizia, aveva scritto al ministro Orlando, ma la sua lettera non ha avuto alcun risultato.

Un grave incidente tra il Prefetto e un deputato provinciale

Ferrara, 21

Soltanto ieri sera si è saputo di un vivace diverbio avvenuto sabato sera, nell'ufficio del Prefetto fra questi ed il deputato provinciale sig. conte A. Magnoni a proposito di lavori in corso dei quali non è contento e di fornire diverse, nella residenza prefettizia, che dal Prefetto stesso erano stati richiesti più e più volte, per iscritto ed anche a voce.

Il Prefetto molto eccitato rivolse al rappresentante della Amministrazione Provinciale parole che lo offesero, non tanto personalmente, quanto piuttosto per la dignità dell'Amministrazione rappresentata e per il decoro della cittadinanza, onde egli finì per replicare in modo alquanto risentito.

Per poco non vennero a vie di fatto! Si interpose a tempo l'Economo provinciale ed un impiegato di Prefettura che erano presenti, ma soprattutto il Commissario di P. S. il quale si dice che abbia pronunciato le testuali parole: « in nome del Re » colle quali si prelude ad un arresto, o almeno qualche cosa di simile; ma poi non ne fece nulla.

L'incidente ebbe termine poco dopo, in modo più calmo; però i due funzionari si separarono senza salutarli.

Com'è naturale la cosa è oggetto di tutti i discorsi, e tutti trovano il fatto abbastanza «grave», tale da poter forse produrre qualche non lontana conseguenza spiacevole.

La triste fine d'una signora inglese

Torino, 21

La scorsa notte sulla strada Roale, poco distante da Torino, due agenti si incontrarono in una giovane donna, elegantemente vestita, che stava seduta sul marciapiede di un ponte. Gli agenti si avvicinarono. La sconosciuta sparò due colpi di rivoltella in aria. Disarmata fu sottoposta ad un interrogatorio, ma non fu compresa, perché parlava l'inglese. Tradotta in questura fu ricoverata nel refettorio. In attesa del funzionario la sconosciuta aprì la finestra si gettò sulla strada dall'altezza del terzo piano. Trasportata all'ospedale morì subito per commozione intestinale. Nelle tasche fu trovato un biglietto scritto in inglese affermando il proposito di suicidarsi per invincibile depressione morale. Chiamavasi Francesca Perd di Londra. Era isidurica presso Giorgio Rutoni, docente di medicina nell'Università di Parma, che attualmente si trova in villeggiatura a Moncalieri.

Un furto di 21 mila lire

Roma, 21

Ignoti ladri, penetrati nella drogheria Oliveri sita presso San Carlo al Corso, uno dei punti più frequentati della città, forarono le pareti della cassa-forte impadronendosi di biglietti di banca per l'ammontare di 21.000 lire. I ladri lasciarono i libretti contenuti in fogli d'oro e 500 cartoline vaglia.

[illegible]

lato al disotto le sostiene la veste sotto
la quale come si caccia, o n'esce, che è
modo tiepolesco.

Questa grandiosa composizione fantastica
e simbolica è dismignamente tiepolesca:
tiepolesco n'è il disegno nell'insieme e nei
particolari, tiepolesco il colore.

Il conformo delle figure è segnato col
chiodo; e il colore è dismo sulla caice
frattinata. Il modo di pennelliegare è
franco, largo, ardito, proprio del Tiepolo.

Il disegno è largo per l'azzurro dei forti
scorci e per l'effetto delle figure che si
nascondono in parte, e nel silenzio tiste
le parti luminose e le ombreggiate si alter-
nanno con bellissimi effetti.

Il cielo vi è trasparente con le nuvole a
velature calde e pastose. In generale le ri-
te sono brillanti, levate ben più alte,
che pure vi è luce verde, alto 12 metri
dal livello del mare per segnare ai navigan-
ti l'estremità della scogliera Nord.
detta di Garoman, del porto stesso.

Saranno così esauditi i voli della nostra
marina mercantile e peschereccia.

Primo premio

La squadra dei ciclisti chigorioti, com-
posta dei signori prof. cap. Giuseppe Bal-
do, Ossellador Luciano, De Bel Antonio,
Maistrone, e altri, hanno avuto il primo
posto nel Campio Oberdan, Dolfin Giuseppe,
ha conseguito il primo premio (grande cop-
pa d'argento) al Convegno Ciclistico di
Portogruaro.

Vivissime congratulazioni.

Festeggiamenti di beneficenza

DOLO — Ci scrivono 21:

Poca gente in complesso, forse perché
gli spettacoli attuali si davano anche
nel paese vicino, sicché per la prima gior-
nata il pubblico non affluì troppo nume-
roso.

La banda Bellini eseguì in piazza l'an-
nunciato concerto.

Un fatto che comprendeva Marcia Reale
ed Inno di Garibaldi, perché l'intransi-
genza dei soliti tirapiedi ci si mise d'
mezzo. Cose che succedono a Dolo... at-
tóra per poco, fortunatamente!

Disgraziatissimi i fuochi d'artificio, non
nostri, ma fatti fuori, quando perché
un vero tuono solo se non accaddero spon-
taneamente. Tre bombe infatti scoppiarono
in terra, provocando un po' di panico ed
stifondando un ragazzino che si ebbe co-
pletamente bruciati i calzoni. Per un'al-
tra esplosione in special modo dei razzi.

Del resto nessun altro incidente degno
di nota.

Nemo di nota invece è il fatto che a De-
grado si agita attualmente qualunque parli-
stazione liberale che suoni ossequio alle istitu-
zioni patrie. Noi non conosceremo, forse
non l'abbiamo; siamo certi però che non
siamo noi a fare le debite e de-
meritandole pochissime eccezioni — fosse
ora un po' meno pavidi ed amanti del quiete
lo sarebbero le tonistiche disapprovazioni
nessuno (N. d. R.).

Festeggiamenti di beneficenza

MIRA — Ci scrivono 21:

(riferenda) — Oggi ebbero prosecuzioni
i festeggiamenti di beneficenza. Alle ore
16 la banda cittadina incominciò il co-
certo colla Marcia Reale; indi il nuovo
corpo pompieri di Mira, meravigliosamente
in pochi mesi organizzato, svolse un
brillante manovra d'incendio.

L'ordine non poteva essere miglior
l'abilità dei pompieri e dei loro coman-
danti ing. Tolotti e tenente Fiora non po-
teva meglio esprimersi. Ling. Locarno co-
mandante dei pompieri di Padova, che
proprio tenne animosa una gentilmente
ad assistervi, ne fu ammirato.

Finita l'esercitazione il Presidente av-
Lanza pose un saluto al Corpo ed an-
interventisti e le parole sue, infiamma-
te di sincero entusiasmo, furono applaudite
con gioia.

Giacchi campestri, giostra ed un cinem-
tografo, gratuitamente concesso dalla
Loazio ed egregiamente funzionan-
completarono la simpatica festa, della
organizzazione perfetta va data inde-
l'intagliata presidenza del Dal Fabbi
ed agli altri egregi signori del Comitato.

MURANO — Ci scrivono 21:

Beneficenza — In occasione di una
ta circostanza, il sig. Alessandro Zecchi
verso all'Asilo Infantile « Principessa Vi-
torie Letizia » preside la commissione a
stro mezzo, ringrazia sentitamente.

MESTRE Ci scrivono 21

Beneficenza Pro Infanzia abbandonata
— Pervennero le seguenti altre offerte:
denario: Società di Credito L. 10, Socie-
Tramvie di Mestre L. 2, L. 2, Lanzing L.
4. 19, Maixim, Magagnoli L. 2.

In oggettivi i signori: Giacomazzi An-
nio, Epis Giuseppe, Giacompil Piet-
fratelli Branca di Milano, Carnel e C.
Pieve di Cadore, Padova Fole, Duo
Teofilo, Fontana Attilio, fratelli Val-
tino.

Buona Usanza — Il Conte Angelo Pa-
dolipoli in occasione della festa del XX Se-
tembre, verso pro Ospedale Umberto I
lire 100. La presidenza a nostro mez-
ringrazia.

Padova

Gravissimi scandali all'Orianotrofio Maschi-
Le rivelazioni di un giornale

PADOVA - Ci scrivono, 21:

La Provincia di Padova di questa se-
 pubblica una notizia veramente sensaz-
zionista, riguardante grande impressione
in città. Il titolo rivela il contenuto:
« Tavola Rotonda all'Orianotrofio Maschi-
» Uno scandalo che non deve contin-
re ».

La consorella, dopo aver notato il
vero di svelare queste piaghe per evi-
nali maggiori e più diffusi, scrive:
fatti che in questo Orfanotrofio si so-
svolti, e forse vanno ancora svolgendosi
perché nessun provvedimento efficace ve-
ne preso, sotto pretesto di natura co-
ribbe saremmo costretti a procedere con
ta cautela di frase per non offendere q-
senso di dignità giornalista che noi
teniamo un dovere ».

L'Orianotrofio Maschi Vittorio E-
leno ha raccontato scandali di varie or-
dal setto ai dieci, al diciotto anni.

Ebbene, di questi, — rivela la Pro-
cla — settanta si abbandonano a qua-
nufande pratiche che tanto e così scan-
loso scapitare destarono alcuni scandali
che furono presto repressi dalle rivelazioni
Massimiliano Harden. Ed è strano e
compressibile il silenzio con cui — p-
coscendo a fondo la verità — i pre-
all'Istituto hanno cercato fino ad

per il conto da noi fatto con altre fotografie e specialmente quelle dei due taffereschi che erano qui in Treviso nel palazzo Origo, nei quali sono identici la corona d'alloro, il ramo d'olivo e la tromba.

I putti che sostengono le vesti, sempre in scorcio verso il completamento del paladeto a mezza vita, sono tiepoleschi e tiepolesche sono le ali on po' spennacchiate con una penna corta che si stacca dal collo, e con la curva cifrata; tiepolesche le gambe dei putti.

Tiepoleschi è la figura voltata che non si riconosce e lascia pensare qual sia.

Tiepolesco il modo di tenere la tromba e questa a manico lungo.

Tiepolesche le figure a mezza tinta e gli oggetti simbolici e un libro. Da tutto questo di Cardinal non risulta che si tratti di un'opera vera di mano propria di Gio. Battia Tiepolo.

La cornice decorativa, larga a dettagli grandiosi, se non sarà di mano del Tiepolo, è certo fatta su di lui disegno del motivo che l'ha fatta.

E' certo che all'afresco ha un valore grande a denaro che potrebbe andare secondo la bravura del venditore da L. 50.000 a 100.000 ma il suo valore ancora più grande sta nell'esere esso il completamento del paladeto che sarebbe doloroso dovesse andare perduto per Venezia e per il palazzo, e spero che ciò non sarà.

E' vero che nel sito in cui si trova, è come perduto, e non ha più ragione di esistere in via ed in trionfo, ed il suo posto di

Principale

di occultare ogni cosa, permettendo in tal modo che lo scandalo continuasse.

La scoperta dei fatti risale al marzo e all'aprile di quest'anno. Ma il direttore senior Rivarolo non dubita che si tratti di un'inchiesta della Provincia.

Non parve preoccuparsi gran che della scoperta, e le cose continuarono indisturbate.

E' certo anche che da vario tempo, e non soltanto dalla primavera, la più sfacciatissima corruzione e la più assurda e ruffiana insinuazione nell'Istituto. Altrimenti non si potrebbe spiegare l'enorme numero di sciagurate, e la dolorosa e numerosa schiera di vittime.

Gli allievi più vecchi, dopo essersi innalzati, iniziati alla corruzione le anime levitine dei più piccoli. Chi si ribellava, veniva costretto con la forza.

La Provincia narra di un povero orfanello di sette anni — un bambino a dirittura — che fu costretto a subire l'oltraggio immenso. Su bastò di lui abusarono tutti i più anziani, sottoponendolo a una tortura che lo faceva deporre visibilmente. E non poteva parlare, avendo paura delle minacce.

Né l'infanzia, feroceva a quanto pare, degli allievi. All'opera delittuosa si associava anche uno del personale di sorveglianza che ora non si trova più nell'Istituto e contro il quale stanno le accuse di alcuni allievi.

Un'inchiesta interna fu aperta in agosto, quattro mesi dalla scoperta dello scandalo, e vi si venne in seguito a pressioni e a denunce, confidenziali fatte dalla madre di un ricoverato. Si poté stabilire, nell'afresco, che la degenerazione aveva cominciato da quando il sacro e cattivo vizio, come fu detto — ma aveva relazione con questi fatti.

Narrati questi fatti la "Provincia" conclude: — «Dinnanzi a queste risultanze angosciose, delle quali erano presentemente conoscenza la Direzione e il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto presieduto dall'avv. Mario Piccinato, come mai non si sentì l'obbligo, il dovere assoluto di adottare un provvedimento energico, radicale, decisivo? Come mai si potè tollerare la lamentata corruzione? E invita formalmente il Prefetto della Provincia di Padova e il signor Procuratore del Re a ordinare una inchiesta.

Per la visita di Luzzatti a Ponte San Nicolò

L'egregio insegnere cav. Baldasare Pizzani, Sindaco di Ponte San Nicolò, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Domenica 26 corr. alle ore 10 arriverà il Ministro di Stato Luigi Luzzatti — nostro illustre Deputato al Parlamento — per constatare personalmente la necessità di una riforma della Direzione e del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto. Per questo scopo egli porterà seco con sé ferro e di altre urgenti opere atte a scongiurare per sempre i disastri delle sciagurate.

A Lui che ha dato tante prove di benevolente interessamento al Comune di Ponte San Nicolò, lungi da noi espressione della più fervida riconoscenza e siasi reso con l'intervento di tutti gli abitanti, un omaggio reverente ed affettuoso che significhi l'orgoglio di avere ora e sempre per nostro Deputato Luigi Luzzatti, onore e vanto della Patria ».

Sequestro di gioielli

Preso un gioielliere della città, abitante nei pressi del Duomo, l'autorità di Ponte San Nicolò, anziché un'ispezione, ha sequestrato stamattina i gioielli rubati, come vi informai ieri, alla signora Eulalia Scolarini.

Trattasi di due collane d'oro, di un orologio e di una spilla del valore di circa mezzo migliaio di lire.

Il gioielliere afferma d'aver acquistati gli oggetti da un giovanotto, il quale atteso la costruzione di una casa, dice che costui sia fuggito a Venezia.

Una "bara", contro una vetrina

Stamattina il carrettiere Pietro Centin passando per via Umberto I, per evitare il tram elettrico fece fare una svolta pericolosa al suo cavallo. Questo lo fece saltare e sbattere con la parte posteriore della « bara » alla quale era attaccato, contro la vetrina del calzolaio Luigi Sazevin mandandola in frantumi. Il povero calzolaio oltre al danaro, che è stato versato a titolo di risarcimento, si rambarla sinistra. Il carrettiere promise di rifondere il danno.

Ciclista sfortunato

Ad Arre un tal Calore Attilio mentre correva in bicicletta verso Bovolenta, cadde in un fosso. Questo lo fece saltare e sbattere con la parte posteriore della « bara » alla quale era attaccato, contro la vetrina del calzolaio Luigi Sazevin mandandola in frantumi. Il povero calzolaio oltre al danaro, che è stato versato a titolo di risarcimento, si rambarla sinistra. Il carrettiere promise di rifondere il danno.

Consiglio Comunale

L'annunciata seduta del Consiglio Comunale, che doveva aver luogo stasera, è andata deserta per la seconda volta.

Rovigo

Consiglio Comunale

novicio Ci scrivono 21:

Per domani sera è convocato il Consiglio Comunale per discutere su di un importante ordine del giorno.

Di ritorno dalle manovre

Dopo un passaggio per questa città alcuni altri squadroni di cavalieri «Saluzzo» di ritorno dalle manovre, comandando ha preso alloggio all'albergo «Stella d'Italia».

Stasera la banda del reggimento I svolto in piazza V. E. uno scelto programma musicale.

Partenza di gineasti

Stamattina sono partiti per Faenza quindi per Roma una squadra di gineasti della locale «Libertas» accompagnati dal Presidente della Società dal loro insegnante signor Fulvio Marzulli.

...onto sarebbe, o nell'altro, o meglio ancora nella scala, dalla quale si potrebbe vederlo e gustarlo in tutti i punti di vista, altezze, e a complemento, e maggiore delle figure del Louvre; e a glorificazione dei Grassi, che fecero costruire e decorare il palazzo.

Il signor Stucky glorificando i Grassi e il Tiepolo, onorava se stesso e la sua ricchezza, venuta dall'onesta laboriosa e industriosa, come quella dei vecchi commercianti veneziani, cittadini e patrizi.

Ma era sicuro che Ezli non avrebbe venuto quell'affresco. Ezli non poteva venderlo, quantunque inutile, dove per mezzo secolo era stato dimenticato. Come gli aristocratici, come i nobili, che non erano Ezli, non era negoziante di antichità, ma industriale di farnie. E' tempo che sia dato un bell'esempio dalla nuova ricchezza che aveva a sostituire la nuova nobiltà. Pur troppo tristi esempi diede il vecchio patriziato in direzione di pecore, passato a fare, ricchi o poveri, gli straccolacci, con le ricchezze artistiche onde gli avi avevano ornato i palazzi.

E' tempo cessi questo commercio di spogliazione dell'Italia, e che la ricomprino, la ricomprino, nazionale salvi la nazione da questo disonore di vendere all'estero le cose belle e grandi per cui l'Italia era stata fatta gloriosa dai grandi ricchi e dai grandi artisti dei secoli passati.

Trieste, 17 Settembre 1908.

Prof. Luigi Ballo

Venete

Essi parteciperanno al concorso ginnastico di Roma.

Manicato omicidio

Ieri sera in località «Lazzaretto» di questa città il giovane Chiarato Augusto, sarto, veniva aggredito da uno sconosciuto che gli vibrava due coltellate in direzione del petto. Fortunatamente lo sconosciuto non riuscì nel delittuoso tentativo e si dava alla fuga. Il Chiarato s'ebbe tagliato il panciuto, la camicia e la maglia. L'autorità indaga sull'avvenuto.

Per le corse al trotto

Domani, martedì, si convocherà Consiglio della Società Ippica del Polesine per prendere deliberazioni intorno alla solita riunione autunnale di corse al trotto.

Incendi dolosi?

A Gavello, si crede dolosamente, è appiccato il fuoco a un fienile di Fiumi Marco e a Fiesso ad una catasta di canape di Furlini Francesco.

Pel primo il danno fu di lire 500 per secondo di oltre 5000. Sono entrati a assicurati.

A un Congresso

Al Congresso per la Navigazione fluviale che ha luogo a Piacenza presiede il cav. Primo Ricci di Poledro rappresentante la Camera di Commercio di Rovigo.

ADRIA - Ci scrivono 21 :

Incendio — Ieri mattina si appiccava fuoco all'addobbo dell'altare nella chiesa delle suore dell'orfanotrofio. In quelle prime grida d'allarme accorsero molta persone le quali poterono presto spegnere il fuoco.

Non occorre l'intervento del pompieri.

LENDINARA — Ci scrivono 21 :

Le ultime della «Mitone» — Con le rate della distinta soprano signora Z. Gritti Rita e del bravo tenore sig. Vittorio Salber si è chiusa la stagione d'opera. I seratanti furono regalati di fiori, oggetti di valore.

Necrologio — Ieri seguirono i funerali della signorina Elisa Zanetti figlia dell'assessor comunale sig. Giulio, deceduta l'altro dopo un mese di crudele malattia a soli diciessette anni. L'accompagnamento riuscì solenne e commoventissimo.

Belluno

Grave disgrazia

BELLUNO — Ci scrivono 21

Giorni fa, certo Barzan Arcangelo, Giovanni, di anni 21 da Erto, mentre si trovava accanto al fuoco, venne colpito da un eccesso di epilessia e cadde nelle braccia, riportando ustioni gravi al braccio sinistro. Accorsi i familiari venne mandato per il medico.

Il dottor Borsini, sorvegliando, posto al disgraziato le cure del caso, male però andò facendosi sempre peggio, tanto che stasera il Barzan venne trasportato al nostro ospedale essendogli manifestata al braccio la crepatura.

Vox populi

Ci scrivono per reclamare contro il Municipio il quale non vuol intendere a far inflare le strade.

E' vero che è stata fatta la incantatura delle strade, dopo della quale non si avrebbe dovuto vedere né polvere né fango. Ma poiché la polvere è inutile che coloro che stanno a palazzo Rosso si ostinano a non accendersi all'inflattamento!

Il banchetto dei reduci

A Bribiano ieri, nell'albergo Buzza convennero i reduci e veterani di Belluno ed Agordo per l'annuale banchetto.

Alla fine parlarono i signori Fernando Massenz, cav. Gallimberti, c. Peroni, generale Federici, Gaetano Pirigo e Tajo.

Venne inviato al sindaco di Roma telegramma di occasione. A tale telegramma rispose con un altro stampato il con. Nathan.

Arresto.

— Per misure di P. S. è stato tratto in arresto certo Schö Gustav, da Eslebe (Germania). Schö aveva indosso che delle carte contenenti dei bizzarri geroglifici e degli strumenti per eseguire i tatuaggi.

Concerto.

— La musica del 56.° Filaria, diretta dal maestro marchese signor Lorenzo Calgagno, ha ieri svolto inappuntabilmente il primo, annunciato, concerto.

Il pubblico applaudì ripetutamente bandisti.

La Gara di Tiro a Segno

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 21

Ieri ed oggi seguirono le preannunciate gare di tiro a segno sotto la direzione del cap. Ugo Edoardo Coletti banchiere di Pieve di Cadore e del sig. Genova Jr.

Le gare furono animatissime — Ecco i risultati:

Categoria I — 1.° premio: Stuffo Silvio, 10 colpi di portaginetta in argento (dono M. la Regina Madre) — 2.° Torron d'A. Luigi, vaso di argento, dono dell'On. L. D. — 3.° Dan. Emilio, rivoltella Browning di Prefetto. — 4.° Pagni Gaspare, lozione da tavola, dono della Deputazione provinciale. — 5.° Fanton Paolo, L. 15 — 6.° Gio. L. 10 — 7.° Corti cav. Ugo. — 8.° — 8.° Barmab. Giovanni L. 10.

Categoria II — 1.° Fanton Paolo, f. medello. — 2.° Fanton Paolo, f. medello. — 3.° Fanton Paolo, f. medello. — 4.° Fanton Paolo, f. medello. — 5.° Fanton Paolo, f. medello. — 6.° Fanton Paolo, f. medello. — 7.° Fanton Paolo, f. medello. — 8.° Fanton Paolo, f. medello. — 9.° Fanton Paolo, f. medello. — 10.° Fanton Paolo, f. medello.

Categoria III (militare) — 1.° Quattertoni, servizio da caffè in porcellana, degli ufficiali Battaglione alpino. — 2.°

Continua in IV pag.



e
e
e
e
A
r-

o,
né
o

n
o
su

c
n-
O

a.
==

08

lie

a)
a-

ne
ts,
ge-
ne

ne
asi
e e
la
==

e

be
se-

el-
oe.
fa
me

the
le.

I
F

o).

la.
l.

el
o)

CO
S

that

Terra e Cielo.

Ecco: Qual simbolo
di fede intenso
Sull'ara mistica
Arde l'incenso
Al Cretor.

Amore, Amor nel motto degli umani
Osanna al Ciel fra quella maestà:
Un palpito in due cuori, e pel domani
Muta i sorrisi di felicità.

Ecco: Qual fremito
In nuova vita
Possa per i margini
Della fiorita
Osteria?

Amore, Amor di Aprile senza fine
Parlano all'aura i limpidi bagliori
E per lo terso specchio delle candide
Infilate il prato tra le foglie e i fiori.

Ecco: Qual estasi
D'incontro, a mille
Paradisi
Vive scintille
Ritasse il cuor?

Amore, Amor tra gli infiniti arazzi
Del colosso pianoro al gran fulgor
D'occhi estasi, elevano gli spiragli
Ed all'eterna gloria dei signori.

C. Galeno Costi.

Selegazione del giuoco precedente:
Latitante - latitante

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa Italiana (Chiusura)

TITOLI	Milano	Genova
Ind. It. 500 con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 fine	100.00	100.00
Ind. It. 500 1° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 2° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 3° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 4° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 5° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 6° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 7° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 8° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 9° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 10° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 11° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 12° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 13° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 14° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 15° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 16° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 17° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 18° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 19° con.	100.00	100.00
Ind. It. 500 20° con.	100.00	100.00

Borse estere

PARIGI 21

VIENNA 21

LONDRA 21

BERLINO 21

BREMEN 21

HAMBURG 21

STUTTGART 21

MUNICH 21

DUSSELDORF 21

COLOGNE 21

FRANKFURT 21

DRESDEN 21

LEIPZIG 21

BONN 21

MAGDEBURG 21

HANOI 21

YOKOHAMA 21

OSAKA 21

Kobe 21

Manila 21

Batavia 21

Sourabaya 21

Singapore 21

Canton 21

Hong Kong 21

Shanghai 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

Peking 21

Tientsin 21

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 settembre.

Spedizioni e partenze del 21 settembre.

Vap. A. U. «Baron Gauthier» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Metkovich» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Vap. A. U. «Lancetta» cap. Danneberg.

Movimento ferroviario del porto

21 Settembre - Vagoni carichi e spediti.

Per conto del Commercio: Carbone 69 - Ce-

rali 47 - Cotoni 5 - Varie 191 - Ferrovia

36 - Totale 348.

Disappunti commerciali

PADOVA. - Bevilotti Augusto, calzoleria

- 17 correnti, istanza creditore - giudice

avv. Giuseppe Cattaneo - suratore avv. Ga-

brieo Zaniboni - 3 ottobre, ore 10, prima a-

domanda - un mese per produrre i titoli -

14 novembre, ore 10, verifica.

Mercati del Veneto

VERONA. 21 - Mercato attivo con au-

menti nei frumenti, facchi e granoli, farina

bianca aumentata, il resto invariato.

Frumento fino da 27.25 a 27.35, buono mer-

cantile da 26.75 a 27, basso da 26.25 a 26.50 -

Chineturco nostrano colorito nuovo da 16.75

a 17.25 - Avena da 17.50 a 18 - Riso nostrano

da 44 a 45, fino da 39 a 40, mer-

cantile da 38.50 a 39, basso da 38.50 a 39.50,

raghino da 36 a 37, jencino da 34.25 a

34.75, giannone da 33.50 a 33.75 - Farina

bianca lusso da 40 a 41, N. 1 B. da 35 a

35.50, N. 2 per 2 a qualità da 34 a 34.50.

Dispacci commerciali

NAPOLI. 21 - Otto Gallipoli al quindici,

contanti 12 - Ottobre del 10, 122 - Dicembre

del 124 - Marzo del 122.

Olio di Gioia al quindici, contanti 119 - Ot-

tobre del 119 - Dicembre del 121 - Marzo

del 122.

COTONI

LIVERPOOL. 21 - Apertura -

Vendite probabili della giornata Ballo N. 10

mili - importazioni 13.000 - di cui in cotone

americani 12 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; do-

manda moderata.

Cotoni futuri: Mercato più facile - doman-

da buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.01 4.98 - Settembre Ottobre

4.83 4.78 - Ottobre Novembre 4.75 4.72 -

Novembre Dicembre 4.72 4.69 - Dicembre

Gennaio 4.69 4.67 - Gennaio Febbraio 4.70

4.67 - Febbraio Marzo 4.70 4.68 - Marzo

Aprile 4.71 4.69 - Aprile Maggio 4.72 4.70 -

Maggio Giugno 4.70 4.71.

GENERALI

PARIGI. 21 - Chiusura - Farine, Fiore,

Parigi, Mercato fermo - Corrente F. 30.80

- Mese prossimo 31 - Novembre Dicembre

31.40 - 14 mesi da Nov. 31.60.

Frumento - Mercato fermo - Corrente F.

23.80 - Mese prossimo 23.90 - Novembre Di-

cembre 23.50 - 4 mesi da Nov. 23.90.

Avena - Mercato fermo - Pel corrente

F. 18.40.

Seralo - Mercato calmo - Pel corrente

F. 17.50.

ZUCCHERO

PARIGI. 21 - Chius

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI in Via 22 Marzo, 2159, due belle stanze ammobiliate, posizione centralissima, prestanti persone sole. Prezzi modici.

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, trina. Borgoloco San Lorenzo, 5082.

BELLA camera, luce elettrica, vicinissima al Salmareo, Campo San Giovanni Nuovo, 4331.

Vendite

VILLA sul Terraglio, nuova costruzione, tre camere, bagno, veranda, vicinissima stazione Marocco, Rivoigarsi Venezia, Riva del Vin, Rialto, mezza A von 730, dalle 17 alle 19.

Offerte d'impiego

GERGASI ovunque operante per lavoro all'uncinetto. Lavoro in casa propria, facile, corrente, continuo. Scrivere: Direttore Manifattura Pizzi, San Gortardo (Genova).

10 VIAGGIATORI privati rivenditori ceramici. Massima curiosità. Meraviglia generale. Tutti compiono uno a dodici esemplari. L. 500 e più razziosamente mensilmente viaggiatori. Ch. Horton Kattovitz 135, Germania.

VIAGGIATORI PIAZZISTI. Rappresentanti tanti (cui darebbero esclusiva), ineccepibili referenze, visitando per altre Case, liquoristi, droghieri, specialità serie Casa Tori ecc. Scrivano Casella 1245 B. Haasenstein e Vogler, Torino.

Ricerche d'impiego

MEDICO distinguissimo assumerebbe su piena intermediazione. Scrivere Dott. R. Bonello (Novara).

Diversi

SIGNORINA 28enne, distinta famiglia, seria, educatissima, sposabile, distinto signore, anche vedovo con bambini, ricco, affettuoso. Ritiro 3 ottobre. «Riproviz», posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

FIDA Quale conforto, bambina santa. Potessi anch'io altrettanto! Ti amo, ti adoro sempre più e se fido non ci aiuto ti aiuto che non so cosa sarà di me. Potrei esserti vicino, vederti spesso e non si può, che tormento! Sempre degno dell'altro, tesoro mio, ecco quanto è solo pure io. Di me sta tranquillo, ti sarò fedele eternamente. Ti prego di adoro per tradirti. Ricominciati sia soddisfatto subito mio desiderio, ricordati quanto sofferenza a me e a te, che mai fosti amato. Amami tesoro sempre così, non stancarti mai. Si sempre unicamente mia. Ti amo perdutamente con tutto l'entusiasmo del primo giorno. Ti colmo di baci ardenti. Sini.

ANGELI Nessun triste pensiero turbi la tua mente poiché i tuoi confronti non reggono coi fatti odierni. La tua coscienza può essere tranquilla, perché senza volerlo hai fatto rivivere un cuore che era già morto. Non ti rimprovero dunque se il tuo pensiero vola qualche volta a me e a te, che mai fosti amato con maggiore rispetto. Saremo l'uno per l'altro e nei maggiori sconcerti ci consoleremo a vicenda, pronto ad ogni sacrificio per vederti felice e rispettata. Baciati mille volte.

LAURO Mio dolce angelo, cerca rassicurarti prestissimo nostro sogno. Lettera lasciata in data comunicazioni importanti. Avrai aiuto.

10 SETTEMBRE Tue parole, tuo affetto, tutto m'ha incantato. Incantato alla rassegnazione. Grazie, tesoro. Purtroppo siamo deboli, vili! L'avvenire sconvolge anche me, perché i nostri cuori lottano contro una speranza. Ciò mi uccide! Temo ancora disperatamente. A letto è necessario la vada. Io non so cosa fare. Venire a non potrei guardare. Ma labbra tremanti ti invio mille baci affettuosi. Scrivi. Sempre tuo.

11 SETTEMBRE Grazie infinite della tua lettera. Vivo, come te, unicamente nel pensiero della nostra prossima felicità. Scrivimi tuoi progetti dettagliati. Farò tutto come vuoi. Nessuna notizia circa mia sorte. Ti adoro e bacio.

ET ULTRA... Mi spiace non abbia potenza 12 nel giornale da te preferito. Oggi approfitto di questo per avvertirti che nelle prossime domeniche scriverò nell'altro. Grazie, amor mio, tuo affettuoso e sprezzante L. Tamo e mi... rodo; però sento tue continue invocazioni. Un bacio.

SEI AGOSTO Unico conforto in tanta tristezza è il dolce ricordo che porta nella mia vita un raggio di luce vivificante. Traduci nel tuo scritto ciò che sa dare animo tuo sublimemente eletto. Baciati lunamente.

RICEVUTO Un appuntamento; non si pubblica. H. e V.

Quando si occorre di prendere o dare in affitto un appartamento, di vendere o comprare una casa o una villa, di acquistare o vendere un oggetto qualsiasi, quando vi occorre di cercare un posto o un impiego, di procurarvi un impiegato o una persona di servizio; quando, infine, vi occorre di compiere un affare, senza bisogno di sensali e intermediari pericolosi, affidatevi esclusivamente agli AVVISI ECONOMICI della GAZZETTA che per la loro grande diffusione e per la tempestività della spesa vi fanno raggiungere lo scopo nel modo più conveniente, più rapido e più sicuro.

COLPE GIOVANILI
Specchio della Gioventù.
Facciamo e cominciamo l'indipendenza alla nostra età combattiamo l'IMPOTENZA ed altri mali conseguenti di cui si parla in tutti i giornali. Vi invitiamo a non lasciarsi sedurre da falsi rimedi e a non esitare l'acquisto del Prof. E. Singer, Viale Venezia 18, Milano, contro il quale si L. 1.40.

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe né dolori col celebre ANTISCION Dr. ZENES di fama mondiale. Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Carlo, 14.

CEDO ATTREZZI

fabbrica saponi. Insegno fare saponi. A. 15, Riva degli Schiavoni.

DIFFUSIONE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI
Bisogna la Firma:
Shia

SANTAL MIDY
Intensivo e di una purezza assoluta
GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
(Senza Copiati - né Iniezioni)
degli Scoli Recenti o Persistenti
Opuscolo di questo modello Nome: MIDY
In tutte le Farmacie

COLPE GIOVANILI
Specchio della Gioventù.
Facciamo e cominciamo l'indipendenza alla nostra età combattiamo l'IMPOTENZA ed altri mali conseguenti di cui si parla in tutti i giornali. Vi invitiamo a non lasciarsi sedurre da falsi rimedi e a non esitare l'acquisto del Prof. E. Singer, Viale Venezia 18, Milano, contro il quale si L. 1.40.

VERA ACQUA TURCA

35 anni di completo successo - Grandi medaglie d'oro e grandi premi per tingere in NERO, CASTAGNO e BIONDO barba e capelli. Invasi da GALARDI CANDI e BINA, Firenze, direttamente contro: Cartolina-Vaglia di L. 1.50 per bottiglia, di L. 9 per 3 bottiglie franco in tutta Italia. Ingresso presso la Casa produttrice, la Società Candiani, Girardi, Berni Milano e tutti i grossisti di Prodotti Chimici e Medicinali.

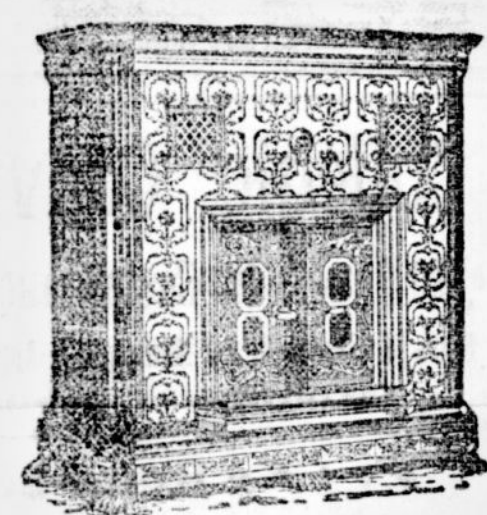
Rasoi di Sicurezza con 12 lame di ricambio
LUNA
in vendita presso
PROFUMERIA LONGEGA
S. SALVATORE - VENEZIA

POSATERIE CHRISTOFLE
Argenteria su metallo bianco
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
di Parigi
Rapp. in VENEZIA
G. PAGNACCO
SOCIETA' CERAMICA
RICHARD - GINORI
ROMA-FIRENZE-ROMA-NAPOLI

COSTRUZIONI ED IMPIANTI



Caloriferi ad aria calda ed a idraulica



Stufe e caminetti speciali in maiolica e in cotto e rivestiti in platerre decorata e a colori

PREMIATA FABBRICA
EMANUELE LARGHINI in Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, 6 - VICENZA
Negozio in Corso Principe Umberto

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

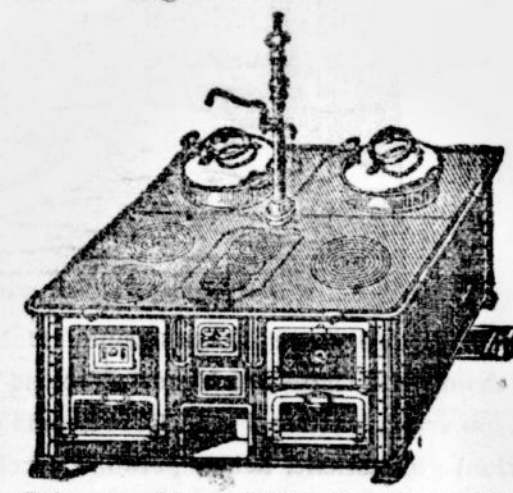
Essicatoi

per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ECLUSIVO

della rinomata Stufa Americana

"Riessner"



Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie

VIRISANOL UNGER - BERLINO

per curare seriamente, scientificamente la Debolezza virile
Unico prodotto del genere presentato in esame all'on. Direzione generale di Sanità a Roma; sperimentato e raccomandato da celebrità mediche e tedesche, perché di effetto sicuro, garantito innocuo. Opuscolo in busta chiusa contro francobollo. Saggio L. 3.50; flaconi L. 6.50; L. 12.75 contro vaglia. Massima discrezione. Dott. GIAMPIETRO & C. - Viale Monteforte, 9 - MILANO. - In vendita presso le principali farmacie del Regno.

RICORDIAMO CHE: Il depurativo e rinfrescativo del sangue insuperabile rimane sempre lo:

SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.



Al chinino, alle specialità antimalariche del giorno, sono da preferirsi le
CONOSCIUTISSIME INSUPERATE E PREMIATE
PILLOLE ANTIMALARICHE MINGOLATI
Laboratorio Chimico - Farmaceutico F.lli MINGOLATI - LOREO (Rovigo)

Il X Congresso socialista a Firenze

L'ultima giornata - Il trionfo dell'ordine del giorno concordato

Gli ordini del giorno

Firenze, 22

Alle ore 8.50 l'on. Costa apre la seduta. I congressisti presenti sono pochi; essi vengono lentamente.

Carocchini, prima che Costa apra la seduta, spiega il doloroso incidente di ieri provocato da una mala interpretazione di alcune sue parole agli amici (applausi).

Costa comunica il seguente telegramma di Enrico Ferri da Rosario di Santa Fe: «Gratissimo ricambio cordiale saluto salute Ferri».

Costa comunica l'ordine del giorno integralista formulato nella riunione del gruppo di ieri sera.

L'ordine del giorno dichiara incompatibile il sindacalismo rivoluzionario; afferma che il partito deve mantenersi in rapporti intimi con la confederazione del lavoro; considera lo sciopero come pericoloso, soltanto da adottarsi come estrema ratio; ritiene pericolosa l'abolizione di esso con disposizione legislativa.

Per la tattica elettorale conferma l'autonomia dei collegi a certe condizioni. Concretamente un programma minimo come segue:

«Legislazione del lavoro», reclamata dalle organizzazioni proletarie per l'assistenza sociale, per la maternità, per la invalidità per la vecchiaia dei lavoratori, riforma dell'istruzione del proletariato, ecc.; abolizione del dazio sul grano; imposte progressive; suffragio universale, riduzione del servizio militare; opposizione ad ogni aumento di spese militari; riforma, estensione, completa laicità della scuola primaria.

L'on. Costa comunica l'ordine del giorno dei riformisti distribuito ieri durante il discorso dell'on. Chiesa. Quindi Capri legge un ordine del giorno della frazione integralista rivoluzionaria.

Bocconi legge un altro ordine del giorno dei Meridionali.

Gli oratori: Garibaldi e Dugoni. Costa comunica che i gruppi hanno designato i seguenti oratori per parlare sull'ordine del giorno:

Ha quindi la parola Garibaldi che deve parlare per il gruppo integralista o chiarire il pensiero degli integralisti nei rapporti che devono esistere con la confederazione del lavoro e che devono essere fraterne. Crede che per la questione economica del proletariato nessuno altro meglio della confederazione del lavoro potrebbe esservi e quindi dice che buoni rapporti devono esistere fra confederazione del lavoro e partito, ma occorre che la confederazione del lavoro non diventi un organismo che raccolga le frazioni dissidenti del partito. Essa deve essere un organismo che integri la completa opera del partito. Egli parla solo della confederazione, e Morgari, pure integralista, parlerà delle altre questioni.

Sale quindi alla tribuna Enrico Dugoni per sé integralista. Gli integralisti si preoccupano che il partito voglia come sempre dimostrare a Modena verso il sindacalismo riformista, che è peggior del sindacalismo rivoluzionario. Parla delle organizzazioni mantovane, qualche volta interrotto da applausi. Spiega l'ordine del giorno degli integralisti. Parla poi della lotta di classe e delle organizzazioni operaie. Egli è contrario all'ordine del giorno riformista che dice nascono il pensiero di coloro che condannano le organizzazioni. Entra a parlare dei rapporti del partito con la confederazione del lavoro. Vuole che il partito si impegni a combattere il sindacalismo riformista. Parla dello sciopero e non comprende come si sostenga dal Congresso che gli addetti ai pubblici servizi non hanno diritto di sciopero (egli è interrotto da Rigo e da qualche altro).

Dugoni, continuando, dice che non vuole che lo sciopero debba avere delle limitazioni. Prima di terminare accenna allo sciopero generale. Critica la direttiva politica del partito compresa nell'ordine del giorno dei riformisti. Egli non vuole alleanza con altri partiti.

Dugoni continua a parlare lungamente sulla politica del partito ed invita quindi a votare l'ordine del giorno degli integralisti, per la saldezza del partito, perché questo ordine del giorno impedisce di giungere a quel sindacalismo riformista che è peggior del sindacalismo rivoluzionario (applausi).

Gratiandi parla per fatto personale avendo Dugoni attribuito a lui e ad altri suoi amici intenzioni che non hanno.

L'on. Turati

Turati sale alla tribuna fra applausi. Accenna alla sua parola di ieri parlandogli che i fatti avessero già parlato e fosse inutile la sua parola, ma egli ha dovuto parlare avendone avuto l'incarico. Egli propugna l'ordine del giorno riformista. Spiega i concetti dai quali partono le idee integraliste, rivoluzionarie ed integraliste. Parla lungamente sul funzionamento del partito. Guarda il perché i riformisti si sono distinti dagli integralisti e ne critica le vedute. Egli non voleva parlare non volendo polemizzare prima di tutto con i sindacalisti rivoluzionari, che gli sembra siano assenti da questo Congresso, mancando la grande maggioranza; perché egli, mentre con entusiasmo parlerebbe ad una folla contraria, non si sente il provocare gli applausi, che in questo momento gli sarebbero fatti (applausi).

Meno ancora si sente di dover polemizzare per annullare le parole degli integralisti. La corrente degli integralisti si è oggi divisa. Parla del movimento operaio nei rapporti con il socialismo. Dice che l'integralismo ha dato al partito tutto quello che poteva e quello che era stato chiesto. Accenna poi che egli era stato chiesto. Spiega perché l'ordine del giorno viene chiamato «concentrazione socialista» dicendo che oggi il movimento socialista è unito, il partito avrà l'adesione della confederazione del lavoro e non vi devono essere più le tendenze di ieri. Dice poi due parole sul programma dell'ordine del giorno presentato, che è una risultante delle tendenze che esistevano in tutti e parla lungamente riferendosi a tutti i suoi punti spiegandoli al Congresso.

Rispondendo a Salvenini, che domanda come mai si preoccupasse tanto del grano, che potrebbe produrre una crisi

di produzione nel Mezzogiorno e non sia preoccupato di altre questioni più importanti del partito, osserva che ritiene la questione del grano della massima importanza e lungamente spiega la efficacia di una agitazione anche parlamentare a questo scopo. Parla poi del suffragio universale. Spiega i concetti contenuti nell'ordine del giorno. Parla dell'intransigenza e dell'azione parlamentare, che non esiste, perché attualmente non funziona o male funziona. Vorrebbe che questo Congresso fosse il principio di un'azione salutare e che al prossimo Congresso, gridando: *Viva la azione socialista!* si potesse dire che l'azione socialista si è fatta non sulla carta, ma con dei fatti.

Applausi fragorosi salutarono la fine del discorso di Turati. Molti amici si affollano intorno a lui e gli stringono la mano.

Per la rivoluzione

Ratti parla per la frazione rivoluzionaria. È contrario alle idee espresse nel suo discorso dall'on. Chiesa e critica l'ordine del giorno riformista tra le interruzioni di tutti i benchi.

Costa prega il Congresso di lasciarlo parlare, volendo che non si dica che non si lascino parlare gli oratori. Ratti prosegue a lungo formulando l'augurio di vedere una propaganda forte ed attiva allo scopo vero, solo ed istruttivo del proletariato.

Costa comunica un dispaccio della Federazione del libro che smentisce che siano stati fatti aumenti da vari anni agli operai dell'Avanti!

Il presidente vorrebbe riunire in uno solo i due ordini del giorno dei riformisti e degli integralisti, pregando i redattori stessi ad un'intesa e quindi rinvierebbe la seduta al pomeriggio affinché si discuta un ordine del giorno solo.

L'on. Costa rinviava quindi la seduta alle ore 14 precise, ricordando che alle ore 13 ha luogo il ricevimento in Municipio.

Morgari alla tribuna - Un tumulto

La seduta pomeridiana è aperta dall'on. Costa alle ore 14.30. Egli comunica nuove adesioni telegrafiche e dice che la commissione nominata non si è potuta accordare sulla formazione di un unico ordine del giorno e quindi dà la parola a Odolino Morgari, che deve parlare sull'ordine del giorno integralista.

L'on. Costa in principio di seduta, ha comunicato un telegramma dell'on. Bossi, che rinuncia ad un credito di duemila lire verso l'Avanti!

Morgari sale alla tribuna tra gli applausi. Egli accenna che dovrà parlare lungamente, dovendo rispondere a tutti i precedenti oratori che hanno parlato contro gli integralisti. Egli difatti parla lungamente difendendo l'ordine del giorno integralista, spiegandone tutto il concetto. Parla del giornale *L'Azione* e dice, tra applausi, che se essa ebbe fonti di vita equivoco, non lo si deve certamente ad alcuna ragione.

Morgari continua a parlare lungamente, quando ad un certo punto il Congresso manifesta la sua impazienza. Morgari allora fa cenno di smettere e scende dalla tribuna rinunciando a continuare. Da una parte si grida di parlare, dall'altra si fischia. Morgari dice che deve parlare per un'ora e mezzo ancora, altrimenti rinuncia a parlare. La confusione è generale e l'on. Costa fatica assai a mettere la calma. L'on. Costa chiede al Congresso se voglia che l'on. Morgari continui o meno. Da tutte le parti si grida e non si capisce più nulla.

Morgari si rifiuta di parlare, mentre si recano da lui a pregare alcuni amici. Egli ostinatamente rifiuta. Infine è condotto quasi a braccia alla tribuna. Quando egli fa atto di salire, gli applausi scoppiano entusiastici. Costa raccomanda di nuovo la brevità, perché molti congressisti devono partire stasera (interruzioni da parte del Congresso).

Costa continua a parlare, ma non si capisce cosa dice tanta è la confusione. Esso vuole che il Congresso decida quanto Morgari deve parlare e grida: *Al posto, al posto!*

Finalmente si decide che Morgari debba parlare senza limiti di tempo. Ristabilita la calma, Morgari risale alla tribuna e dice che non potrebbe parlare lungamente e quindi rinuncia alla parola.

Un ordine del giorno concordato

Modigliani ha la parola per dare lettura dell'ordine del giorno concordato dai vari gruppi di tendenza, al quale Morgari ed un gruppo di suoi amici non aderiscono. Rinuncia quindi alla parola come redattore.

Con quest'ordine del giorno si delinea che si stabiliscono organi di intesa permanente tra la rappresentanza del partito e quelle delle organizzazioni proletarie confederate anche per deliberare sull'azione elettorale, parlamentare, comunale, e per la scelta delle candidature, ovunque ciò sia possibile senza danno per la unità proletaria; si considera lo sciopero generale come arma pericolosa, che può essere adoperata in casi localizzati; — Afferma la sterilità di tutti i poteri pubblici detenuti dalla borghesia e che perciò, dal punto di vista dei metodi e dei principi socialisti bisogna valersi degli organismi dello Stato, Comuni, Camere del lavoro, ecc., per far opera positiva diretta a ottenere sempre nuove posizioni più vantaggiose all'ascensione del proletariato, così come è pure stabilito nello Statuto della Confederazione del lavoro; — Per la tattica elettorale afferma l'autonomia dei collegi a condizione che si consideri come tattica d'eccezione l'appoggio a candidati non socialisti in base ai programmi adottati dal Congresso.

Dopo l'ordine del giorno presentato da Modigliani, Beniamino deplora che i firmatori dell'ordine del giorno integralista firmino anche l'ordine del giorno riformista.

L'approvazione dell'ordine del giorno concordato

Altobelli spiega il significato dell'ordine del giorno.

Nasce un nuovo tumulto. Da tutte le parti si grida: *Volte conservare il vostro posto! Le proteste e le urla sono*

generalmente. L'on. Costa protesta ed insorge vivamente chiedendo la calma.

Quindi Lazzari difende l'ordine del giorno rivoluzionario. Morgari sale di nuovo alla tribuna per una dichiarazione di voto. Tutto il palcoscenico è in disordine. Da tutte le parti si grida e si applaude provocando una confusione generale. Morgari grida che l'ordine del giorno concordato è uguale al suo. L'on. Costa vuole mettere a voti l'ordine del giorno. La confusione è enorme. Finalmente si decide di procedere all'appello nominale. Durante la votazione dei singoli delegati continue l'interruzione dei discorsi dei delegati oratori. La votazione dura due ore e termina alle 18.15. L'on. Costa dichiara chiusa la votazione. È così avvenuta per rappresentanza delle sezioni in base al numero degli iscritti alle sezioni stesse. Quindi alle ore 19 l'on. Costa proclama l'esito della votazione che è il seguente:

Votanti 29.707 — Ordine del giorno concordato 18.252; — Ordine del giorno integralista 5384; — Ordine del giorno intransigente 527; — Astenuti 144.

Il risultato è accolto da infiniti applausi che durano dieci minuti.

Proclamato l'esito della votazione la seduta è rinviata alle ore 21.

La seduta serale

La seduta serale presieduta da Costa si apre alle ore 21.25. Sono presenti pochi congressisti. L'on. Costa fa raccomandazione di essere brevi onde vedere di poter chiudere il Congresso.

L'avv. Patriarca dice poche parole per raccomandare al Congresso di aiutare la fondazione della Casa del socialista in Roma, e formula un appello.

La commissione per le proposte, di cui egli è relatore, circa le proposte per le vittime dei fatti politici, dice che bisogna raccomandare al Congresso un aiuto morale o materiale alle vittime.

Circa le altre proposte per una eventuale venuta in Italia dello Zar, dice che non è il caso che il Congresso si impegni con una qualsiasi deliberazione.

L'anticlericalismo

Bussi sale alla tribuna. Parla sul socialismo e sull'anticlericalismo e dice che in proposito ha distribuito a tutte le sezioni una relazione a stampa. Si limita quindi a leggere l'ordine del giorno.

Spiega l'ordine del giorno dicendo che la borghesia italiana ha sfruttato la regione a scopo di classe e a scopo di capitalismo. Egli non vuole la dimostrazione piazzuola, ma il partito deve fare una propaganda attiva e serena soprattutto. Bisogna in tutti i modi combattere la istruzione religiosa.

È vivamente applaudito. L'ordine del giorno è approvato.

Camerini dice che prima di additare alla direzione della direzione bisogna additare alle modificazioni allo stato proposte. Guarda come è composta l'attuale direzione del partito.

Propone che la direzione si componga di dodici rappresentanti, che nel loro seno potrebbero elevarsi il comitato permanente.

Vi sono altre piccole questioni da discutere che vengono rinviata alla direzione.

Turati sale alla tribuna fra applausi, e fa brevi osservazioni.

Costa propone la chiusura, che è approvata.

Dopo poche altre dichiarazioni si approvano le proposte con tanta confusione che dopo la votazione alcuni congressisti gridano che non hanno capito nulla. Il baccano è infernale. Tutti gridano e urlano per qualche minuto.

Fiorio dichiara che la frazione intransigente si asterrà da ogni altra votazione riconoscendo il diritto della votazione tendenza che è prevalsa di portare modificazioni.

La nuova direzione - Bissolati direttore dell'«Avanti».

Costa propone a far parte della nuova direzione: Altobelli, Argentina, Bidoli, avv. Angelo, Basile Luigi, Bussi, dottor Armando, Canepa, Giuseppe, Martelli, Fermo, Modigliani, Pignatari, Raffaele, Ratti, Ettore, E. approvata a maggioranza. Di diritto poi entrano a far parte della direzione del partito il direttore dell'«Avanti!», per il quale posto si acclamava Leonida Bissolati, il segretario del partito ed il rappresentante del gruppo parlamentare.

Lazzari propone che l'«Avanti!» non si immischia in questioni di tendenza.

Cabrini parla contro dicendo che a garanzia di ciò sta la nomina della direzione affidata a Leonida Bissolati.

Lazzari ritorna a parlare sulla sua proposta.

Gagliatti propone un saluto ed un ringraziamento ad Odolino Morgari, che è stato finora direttore dell'«Avanti!».

Costa vuole ora far approvare la nomina di Bissolati. Il Congresso applaude freneticamente.

Costa annuncia che la nuova direzione del partito si aduna domattina alle ore nove nella sede della sezione del partito fiorentino.

Cabrini dovrebbe riferire sulla politica dell'emigrazione, ma non può far votare le sue conclusioni ora alla chiusura del Congresso e propone di rinviare la questione alla nuova direzione che formuli delle proposte concrete in proposito.

Costa pone in votazione un voto perché d'ora in avanti le associazioni o perale di emigranti siano ammesse ai Congressi coloniali senza pagamento di tassa alcuna.

La chiusura - Il saluto di Costa ai congressisti.

Quindi l'on. Costa si alza e dice che non può fare un discorso, data l'ora tarda e le sue condizioni fisiche. Rivolge un saluto finale ai congressisti.

Egli crede di adempiere al suo dovere ringraziando i compagni fiorentini per la sapiente organizzazione del Congresso. Esso si è svolto dando una prova della grande vitalità del partito. Augura alla nuova direzione ed a tutti i compagni, che quanto il congresso ha fatto resti nelle loro anime. Rivolge lo augurio che il gruppo parlamentare chieda e si agiti per una amnistia, che ridoni i compagni carcerati alle loro

famiglie, al lavoro ed all'opera feconda (applausi vivissimi). Augura che il nuovo Congresso trovi il partito più forte e più concorde e non debba occuparsi dei fatti dolorosi, dei quali si è dovuto occupare il presente congresso. Rivolge l'ultimo saluto a tutte le organizzazioni che hanno aderito al Congresso.

— Voi congressisti — egli dice — tornando alle vostre famiglie ricordate le ultime parole di chi fu vostro presidente. Compagni, al lavoro per la emancipazione del proletariato! Viva il socialismo!

Tutti si alzano in piedi e si affollano applaudendo al banco della presidenza, facendo all'on. Costa una calorosa dimostrazione. L'on. Costa è commosso.

Avanti di togliere la seduta l'on. Costa propone che il Congresso si tenga fra due anni lasciando alla direzione di scegliere la località.

Sono le 0.15 e la seduta è tolta tra grandi acclamazioni.

Il ricevimento a Palazzo Vecchio.

Alle ore 13 ha avuto luogo al Palazzo Vecchio il ricevimento da parte dell'amministrazione comunale dei convenuti al congresso socialista. Erano presenti gli assessori comunali e molti con siglieri. Alle loro arrivi i congressisti sono stati ricevuti dal sindaco, il quale ha pronunciato un discorso di saluto dicendo di essere lieto di poter salutare in Palazzo Vecchio i congressisti, a cui si fece un dovere di portare il primo saluto al loro arrivo a nome della cittadinanza fiorentina. Accennò al Palazzo Vecchio, nel visitare il quale i congressisti trovarono luci di civiltà. Parla della storia fiorentina, che è la più alta e la più elevata storia della democrazia. Saluta i rappresentanti del partito socialista d'Italia e il ringrazia di aver accettato l'invito. Al sindaco ha risposto l'on. Costa, dicendosi interprete del sentimento di tutti i compagni, ringraziando il sindaco e la giunta fiorentina. Fa un augurio vivissimo all'avvenire di Firenze democratica. — Applausi infiniti accolgono i discorsi del sindaco e dell'on. Costa. Quindi i congressisti, accompagnati dai consiglieri comunali, visitano il Palazzo Vecchio e poscia viene loro offerto un rinfresco dall'amministrazione comunale. Quindi i congressisti si avviano lentamente alla seduta del Congresso.

Per la riduzione del dazio sul grano.

(So.) L'«Avanti!» insiste nella campagna per la riduzione del dazio sul grano, pubblicando la seguente notizia, che vi trasmetto perché riguarda il Veneto.

— I nostri compagni Serrantoni e Zanoni, che telegrafano in data odierna da Bologna: — Oggi il mercato di Rovigo, che di solito rievaleggia cogli altri mercati, ha segnato l'aumento di una lire sul prezzo del grano. Questo aumento è la inevitabile conseguenza del comunicato ufficiale, col quale il governo, alcuni giorni sono, rassicurava gli speculatori che esso non avrebbe mai permesso di ridurre almeno il dazio sul grano.

Il giornale socialista aggiunge: I lavoratori italiani sanno dunque che devono ringraziare per l'aumento del prezzo del loro pane in questi giorni. La necessità di ridurre almeno il dazio sul grano è ormai così manifesta che lo stesso on. Colaninzi, il quale fu sempre un fautore del dazio sul grano, ha pure sentito il bisogno di invocare l'abolizione, attaccando vivacemente il governo, che si ricusa di provvedere in tal senso.

L'istituto dei fondi rustici.

Su proposta del ministro di Agricoltura, il Re ha firmato il decreto, col quale viene approvato lo statuto sociale dell'Istituto dei Fondi Rustici, in relazione alle disposizioni del titolo 4.º della legge per il Mezzogiorno 15 luglio 1906 e del relativo regolamento.

Il vice ammiraglio di Brocchietti.

L'Italia Militare dice che col primo di ottobre il vice ammiraglio Di Brocchietti cesserà dalla carica di comandante in capo del II. dipartimento marittimo per assumere quella di presidente del Consiglio superiore della Marina, ora lasciato dall'ammiraglio Gualtieri, ora collocato in posizione ausiliaria. Il contrammiraglio Moreno, per il quale è in corso il decreto di promozione a vice-ammiraglio, sostituirà al vice-ammiraglio Di Brocchietti al dipartimento marittimo di Napoli.

Una lettera del gran maestro.

Il grande maestro della massoneria italiana, comm. Ettore Ferrari, allo scopo di poter riportare alcune rettifiche ad un articolo inserito nel *giornale d'Italia*, scrive una lettera al giornale stesso, dicendogli che il congresso massonico internazionale che doveva avere luogo il 20 settembre, avrà luogo invece nella prima decade di ottobre, e fu da lui rinviato dandone notizia ai centri massonici, che avevano già fatto adesione. La lettera termina testualmente così:

«Di tutte le leggi, che costituiscono la comunione italiana, solamente quella che ha indicato ed altre due, che in seguito si pronunceranno, hanno seguito il movimento di secessione.

Il convegno ginnastico in Vaticano.

(So.) — Roma è da oggi particolarmente animata per l'arrivo di oltre 2000 dei 2800 ginnasti che parteciperanno al concorso ginnastico, che incomincerà domani in Vaticano, nel cortile del Belvedere, e si chiuderà il 28 corrente, alla presenza del Papa.

Il concorso si apre, però, con un incidento. Per esso era stata formata una giuria, chiamando a far parte di essa vari insegnanti di ginnastica, i quali rimanendo al di sopra di ogni questione politica, avevano accettato l'invito. Nel frattempo è avvenuto il clamoroso incidente delle bandiere tricolori respinte dalla porta del Vaticano. Tale incidente ha indotto uno dei membri della giuria, prof. Tuzzi, a dirigere al presidente di essa la seguente lettera:

«Avevo di buon grado accettato la

nomina a giurato per concorso ginnastico, che si terrà in Vaticano — malgrado le mie convinzioni politiche — perché appassionato fautore di queste discipline e delle loro manifestazioni in qualunque campo esse avvengano. Però dopo l'esclusione della bandiera nazionale dal Vaticano, avvenuta l'altro ieri, sicuro che l'esclusione si ripeterebbe qualora una Società concorrente avesse il vessillo tricolore, che al di sopra della sua missione educativa, ha carattere antipatriottico ed antiumano. Devo quindi, con rincrescimento, declinare l'incarico affidatomi».

Urto ferroviario a Bari.

Alla stazione ferroviaria oggi al passaggio a livello sulla via Carbonara, arrivarono due treni merci composti di 20 vagoni ciascuno. I due treni andavano in linea parallela, dirigendosi verso il disco di scambio. Un altro treno partito dalla Via Carbonara camminava verso lo scambio stesso dove giunse insieme agli altri due treni. I tre treni si urtarono con grande violenza. Alcuni vagoni sono stati schiacciati ed altri subirono danni rilevanti. Fortunatamente non si ebbero vittime umane.

L'incendio nella tenuta reale di Tombolo.

L'incendio nella tenuta reale di Tombolo è stato domato. Le truppe sono tornate alle loro residenze. Bruciarono circa 100 ettari di boscaglia, di valore limitato. È stato accertato che lo incendio fu causale.

La fine della crociera motonautica sul Po.

La navigazione sul Po.

Se vi sarà chi s'accinga, di qui a un secolo a far la storia economica dell'epoca attuale, così importante per l'Italia da segnare un vero e proprio rinnovamento, dovrà faticare a spiegarsi uno stranissimo fatto che si verificò e in parte si verifica ancora nel nostro paese. Egli troverà una politica di governo decisamente nemica, nei fatti, non vogliamo credere nelle intenzioni, di ogni progresso economico sia nelle industrie, sia nel commercio ed in special modo nella politica dei trasporti, al punto da rendere quasi inspiegabile la manifestazione di forza rigogliosa di cui dà prova la nostra vecchia e divisa razza italiana, riunita in giovane nazione.

La politica italiana dei trasporti fu incosciente. L'Italia finalmente costituita si preoccupò soltanto di collegare al più presto il nord ed il sud. Bella e giusta l'intenzione! Ma la frenesia non deve essere incosciente! Le ferrovie furono costruite in modo saltuario e tumultuoso; periodi di economie vergognose per il materiale ferroviario; per i porti, per i fiumi si risolsero poi in spese urgenti ed ingenti per lo Stato.

Dacché enormi guadagni per gli appaltatori, tutti intenti a mantenere viva la fonte, mentre, pare impossibile, proprio quando lo Stato era più povero, minori ed irridenti erano i controlli, più larghi e ricchi gli appalti.

Fu così che la vecchia via dell'acqua, già in buone condizioni, venne abbandonata; nessuno pensò più a mantenere la strada già battuta da Venezia alla Lombardia che fino al 1859 i prosciocchi del Lloyd austriaco percorrevano regolarmente. Non solo, ma alcuni economisti di corta veduta vollero vedere nelle vie dell'acqua, e non nascessero la loro opinione, pericolose concorrenti alle vie ferrate.

Un altro fatto s'aggiunge a rendere più completo quest'abbandono: il non interessare la navigazione del Po, a quanto allora sembrava, che due sole regioni, il Veneto e la Lombardia. Ed è noto che Veneto e Lombardia furono sempre allene dal chiedere.

Passarono gli anni, della vecchia via dell'acqua, che poteva essere splendida arteria per la nuova vita industriale che andava sviluppandosi, non rimaneva che il ricordo e un ben misero traffico, mentre in tutti i paesi civili le vie dell'acqua venivano aumentate, migliorate, elemento importantissimo della vita economica delle nazioni.

L'Italia si svegliò finalmente dall'unguento: pochi benemeriti ebbero il coraggio e la perseveranza di voler rivivere la fede degli italiani nella navigazione interna, facendone apprezzare gli immensi vantaggi che ne sarebbero derivati per lo sviluppo agricolo e industriale del paese, smentendo la stupida credenza del danno che avrebbe recato in concorrenza alle ferrovie, diminuendo il reddito a danno dello Stato.

Due oggi ne ricordiamo in modo speciale, nomi di apostoli: Emilio Mattioli, che ebbe la visione netta del futuro in un'epoca in cui fu solo a pensare alla navigazione interna; Leone Romanin-Jacur, che portò vicino ad un governo scettico e postumo ben dire ignorante della sua importanza, la nuova questione, imponendola alla sua attenzione.

Via via gli sforzi tenaci dell'elezione di benemeriti portarono i loro frutti; sorsero comitati, gli enti locali se ne occuparono, e Camere di commercio, e Province e Comuni e il Governo fu quasi trascinato a portare avanti al Parlamento una legge, che veniva finalmente sanzionata che la navigazione interna rappresentava un grande interesse nazionale.

La legge era dificiente e male studiata ed è caduta; oggi ci troviamo però di fronte ad una promessa formale del ministro che certo sarà mantenuta.

La legge sarà rappresentata e tale da soddisfare le legittime aspirazioni del paese. Speriamo che il ministro dei lavori pubblici abbia lucida e chiara idea del problema e lo consideri senza ostilità e senza preconcetti, che il dubbio di essere accusato di fare gli interessi del Veneto gli faccia posporre a tale preoccupazione questo grande interesse nazionale.

La vita di questi giorni mostrò che la navigazione del Po è più facile di quanto comunemente si crede e questo

Pel passaggio d'una cometa.

Roma, 22.

(So.) — Il prof. Millosevich direttore dell'Osservatorio astronomico al Collegio Romano, ha smentito le notizie allarmanti pubblicate da un giornale milanese intorno all'asserito rapido avvicinamento di una nuova grande cometa scoperta da un astronomo di York.

Il professore ha detto: — Se avessimo approfondito i calcoli pubblicati nelle effemeridi astronomiche, l'autore di quell'articolo si sarebbe subito accorto del grave errore in cui era caduto e meravigliato che l'egregio dilettante milanese, persona del resto abbastanza colta in materia astronomica e corrispondente di una rivista *L'Asiolo*, abbia potuto incorrere in simile inesattezza.

— Dunque, professore, è stato chiesto: niente avvicinamento e tanto meno avvolgimento del nostro pianeta? Sorridendo bonariamente, il prof. Millosevich aggiunge: — Non si tratta altro che di una delle tante comete di relativa e minima importanza astronomica, che ogni anno sono osservate da noi altri astronomi. Se non che, mentre l'anno scorso fra le sette od otto comete, di cui segnalammo il passaggio in vicinanza della terra, ve ne era una luminosissima, quella annunciata ora, quasi certamente non sarà visibile all'occhio nudo, od almeno tale probabilità sembra a tutt'oggi, dalle osservazioni fatte quotidianamente da me e dal dottor Piazza mio coadiutore molto difficile. In caso contrario avrei avvertito in tempo se il passaggio di questa cometa avesse avuto importanza.

La fine della crociera motonautica sul Po.

La navigazione sul Po.

Se vi sarà chi s'accinga, di qui a un secolo a far la storia economica dell'epoca attuale, così importante per l'Italia da segnare un vero e proprio rinnovamento, dovrà faticare a spiegarsi uno stranissimo fatto che si verificò e in parte si verifica ancora nel nostro paese. Egli troverà una politica di governo decisamente nemica, nei fatti, non vogliamo credere nelle intenzioni, di ogni progresso economico sia nelle industrie, sia nel commercio ed in special modo nella politica dei trasporti, al punto da rendere quasi inspiegabile la manifestazione di forza rigogliosa di cui dà prova la nostra vecchia e divisa razza italiana, riunita in giovane nazione.

La politica italiana dei trasporti fu incosciente. L'Italia finalmente costituita si preoccupò soltanto di collegare al più presto il nord ed il sud. Bella e giusta l'intenzione! Ma la frenesia non deve essere incosciente! Le ferrovie furono costruite in modo saltuario e tumultuoso; periodi di economie vergognose per il materiale ferroviario; per i porti, per i fiumi si risolsero poi in spese urgenti ed ingenti per lo Stato.

Dacché enormi guadagni per gli appaltatori, tutti intenti a mantenere viva la fonte, mentre, pare impossibile, proprio quando lo Stato era più povero, minori ed irridenti erano i controlli, più larghi e ricchi gli appalti.

Fu così che la vecchia via dell'acqua, già in buone condizioni, venne abbandonata; nessuno pensò più a mantenere la strada già battuta da Venezia alla Lombardia che fino al 1859 i prosciocchi del Lloyd austriaco percorrevano regolarmente. Non solo, ma alcuni economisti di corta veduta vollero vedere nelle vie dell'acqua, e non nascessero la loro opinione, pericolose concorrenti alle vie ferrate.

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Ho letto il vostro nome in sopra —
soggiunse miss Upton, accennando la
valigia.
Quella valigia appartenne al mio
defunto padre, ed il nome che vi è in-
ciso è il suo — disse il giovane.
— Cristoforo Grubb, nevero?
— Sì, signora.
Ella posò la sua mano sul braccio
del giovane, come per appoggiarsi, e
nel frattempo lo guardò di nuovo con
grande attenzione.
— Voi avete gli occhi di vostra ma-
dre — disse ella — Essa aveva dei be-
gli occhi, e voi pure.
— Mi è concesso di sapere il nome
della persona che lusinga in tal guisa
la mia vanità? — le chiese Grubb, con
quella gentilezza di linguaggio e di
modi che gli era particolare.
— Sì, se ciò vi fa piacere. Sono cer-
ta che avrete sentito parlare di me. So-
no Margery Upton.
— Certamente ho sentito parlare di
voi — replicò vivacemente Mr. Grubb,
— e ben sovente mi sono chiesto, se a-

vrò mai il piacere di vedervi. Dunque...
voi avete conosciuto mia madre, miss
Upton?
— Sì, quando eravamo giovane eu-
trambi. Non vi ha mai parlato di me?
— Mai, che io mi sappia.
— Comprendo. Essa ci ha respinti
come noi abbiamo respinti lei — disse
miss Upton fra sé. E sedendosi nuova-
mente sulla sua scatola, soggiunse ad
alta voce: — Vostra madre vive an-
cora?
— Sì, ma è ammalata.
— Siete voi che sposerete fra breve
la figlia di lord Acorn?
— Sì, vengo precisamente da casa
loro.
— Mi hanno detto che il fidanzato si
chiamava Grubb, che è un uomo della
city, un uomo ricco — disse ingenua-
mente miss Upton — e mi è passato per
la mente l'idea, che egli potrebbe es-
sere il figlio di Cristoforo Grubb, di cui
ho sentito parlare in passato; ma non
ho chiesto nulla in proposito agli A-
corn.
— E' da loro che ho sentito parlare
di voi, ed anche da mia sorella.
— Da vostra sorella — esclamo miss
Upton con sorpresa. — Da quale sorel-
la? Come mi conosce?
— Ha passato qualche tempo a Moat-
Grange, presso il Duymple, quindici
settimane fa. Si chiama Mary Lynn,
ed è mia sorella soltanto per parte di
madre. Mio padre morì quando ero
bambino, e mia madre si è rimaritata.

Dopo un minuto di riflessione, miss
Upton soggiunse:
— Vostra sorella sapeva che io sono
stata in un'epoca ormai lontana l'ami-
ca intima di vostra madre?
— Non lo credo. Essa mi ha parlato
di voi come di una persona estranea,
amica del Duymple. Non ho mai udi-
to mia madre pronunciare il vostro
nome, e ritengo che Mary si trovi nel-
lo stesso caso.
— Quella fanciulla ha gli occhi di
sua madre, come voi — disse ad un
tratto miss Upton. — Ne rimasi colpi-
ta a prima vista, ma il suo nome mi
ha sconcertato. Vostro padre si chiama-
va Cristoforo — proseguì gettando una
altra occhiata sulla valigia.
— Io pure.
— Ma voi vi chiamate anche Francis!
— esclamò miss Upton con la sua abi-
tuale vivacità.
— Come fa a saperlo? — si chiese
Grubb fra sé.
— Perché vostra madre vi ha dato il
nome di Francis?
— Era il nome del fratello di mio
padre, che fu il mio padrino.
— Comprendo — disse miss Upton,
crollando in pari tempo il capo con
aria soddisfatta. — E' ditemi, avete
prestato molto denaro a lord Acorn
sulla tenuta di Court-Netherleigh?
— Mr. Grubb arrossì ed esitò a respon-
dere.
— Non gli sembrava conveniente di par-
lare degli affari di lord Acorn con u-

n'estranza; ma, riflettendo, si disse che
se era un'estranea per lui, non lo era
per gli Acorn, delle cui faccende sem-
brava bene informata.
— Non sulla tenuta di Court-Nether-
leigh — egli rispose finalmente; — ho
sempre consigliato lord Acorn di non
farvi troppo assegnamento.
— Potrete prestargli del denaro su
questo dominio con tutta sicurezza. Con
tutta sicurezza — ripeté dopo un istan-
te con uno sguardo strano e signifi-
cante.
La via discendente era libera ed i
viaggiatori furono pregati di risalire
nel treno. Un domestico ed una rima-
stera, che sino allora erano rimasti
in disparte, si avvicinarono. Il servito-
re prese la scatola della sua padrona.
Mr. Grubb offrì il braccio a miss Up-
ton e l'aiutò a risalire in vettura.
Mentre si accomiatava da lei, essa
ricorse la di lui mano fra le sue.
— E' la prima volta che non sarà l'ul-
tima. Vado a passare uno o due mesi a
Cheltenham. Al mio ritorno dovete ve-
nire a farmi una visita a Court-Nether-
leigh.
— Con tutto piacere — replicò Mr.
Grubb. Mentre egli si allontanava, es-
sa lo richiamò, e gli disse all'orec-
chio:
— Ebbi forse torto di dirvi che po-
teste prestare del denaro sopra il Court-
Netherleigh con tutta sicurezza. In tut-
ti i modi non dite neppure una parola

su ciò a lord Acorn. Sarebbe capace di
fare dei debiti che oltrepassano il va-
lore della tenuta.
Mr. Grubb sorrise, e promise di ta-
cere.
L'importante casa di commercio Cri-
stoforo Grubb e figlio, situata in Le-
adenhall Street era stata fondata dal
padre di quel Cristoforo che aveva spo-
sato Caterina Grant, nonno di Francis
Grubb. I due Cristofori, padre e figlio,
morirono quasi contemporaneamente, e
Francis, figlio minore del fondatore
della casa, prese in mano la direzione
degli affari. A Caterina Grubb nata
Grant il marito aveva lasciato una
rendita considerevole, a condizione che
non si rimaritasse; rimaritando, la
sua rendita doveva essere ridotta a
mille sterline annue, ed il resto sareb-
be devoluto al suo figliuolo, ancora bam-
bino, del quale lei verrebbe tolta la tu-
tela. Quando si rimaritò, il fanciullo,
che contava otto anni, passò sotto la
tutela di suo zio e andò a dimorare con
lui nella casa di Russell-square. Mr.
Francis Grubb non si mostrò troppo
saverio e permise sovente al suo pupi-
lo di recarsi a Blackheat da sua ma-
dre. Il secondo marito di Mrs. Grubb,
Riccardo Lynn, un avvocato senza cau-
sa maritualmente giovane, ed essa si
trovò vedova per la seconda volta con
una bambina, Mary Isabel. Aveva con-
tinuato ad abitare a Blackheat, nella
casa che le apparteneva e dove abitava
ancora.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 8.10; d. 8.10; d. 9.35 (Torino);
VICENZA: d. 11.55; d. 14.10 (Torino); d. 17.15
VERONA: d. 18.40
BOLOGNA: d. 1.35; d. 1.40 (Roma); d. 1.50
FERRARA: d. 1.55; d. 2.10 (Roma); d. 2.25 (Venezia)
PADOVA: d. 2.35; d. 2.40 (Venezia); d. 2.50 (Venezia)
UDINE: d. 3.10; d. 3.20; d. 3.30 (Venezia); d. 3.40 (Venezia)
TREVISO: d. 3.50; d. 4.00; d. 4.10 (Venezia); d. 4.20 (Venezia)
TRIESTE: d. 4.30; d. 4.40; d. 4.50 (Venezia); d. 5.00 (Venezia)
CASARSA: d. 5.10; d. 5.20; d. 5.30 (Venezia); d. 5.40 (Venezia)
BASSANO: d. 5.50; d. 6.00; d. 6.10 (Venezia); d. 6.20 (Venezia)

Arrivi

MILANO: d. 4.25 (Torino); d. 8.10; d. 12.15;
VICENZA: d. 11.55; d. 14.10 (Torino); d. 17.15
VERONA: d. 18.40
BOLOGNA: d. 1.35; d. 1.40 (Roma); d. 1.50
FERRARA: d. 1.55; d. 2.10 (Roma); d. 2.25 (Venezia)
PADOVA: d. 2.35; d. 2.40 (Venezia); d. 2.50 (Venezia)
UDINE: d. 3.10; d. 3.20; d. 3.30 (Venezia); d. 3.40 (Venezia)
TREVISO: d. 3.50; d. 4.00; d. 4.10 (Venezia); d. 4.20 (Venezia)
TRIESTE: d. 4.30; d. 4.40; d. 4.50 (Venezia); d. 5.00 (Venezia)
CASARSA: d. 5.10; d. 5.20; d. 5.30 (Venezia); d. 5.40 (Venezia)
BASSANO: d. 5.50; d. 6.00; d. 6.10 (Venezia); d. 6.20 (Venezia)

ZURIGO (Svizzera)
SETA LANA-VOILES BATTISTE
BRODERIES, DENTELLES, MULLES,
ORGANDIS, MOHAIRS, ZEPHYRS, AJOURS ECC.
STOFFE ELEGANTI DELLA PIU' ALTA NOVITA
PER TOILETTE DA SIGNORA
RICCO CAMPANARIO FRANCO A DOMICILIO
Grandi case di Mode
Oettinger & Co Fornitrici della Casa di S.M. la Regina Madre Margherita di Savoia

SAPOL BERTELLI
Oltre il SAPOL,
sapone emolliente e dolcificante,
la Società Bertelli prepara anche un sapone
antisetico, che è il più efficace preventivo
contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi,
bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.) ed è indicatissimo nella
TELETTA INTIMA
delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato
da moltissimi Medici, è il tanto accreditato
CRELIUM
premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895
con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali e
all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 con l'Altissimo
UNICO GRAN PREMIO
conferito alle PROFUMERIE nella GALLERIA DEL LAVORO
L. 1. — Il prezzo dei principali Farmacisti, Profumerie e Parfumerie,
e della Società di prodotti chimici-farmaceutici-igienici
A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Comunicazioni per corrispondenza:
25, Paolo Frisi, 25
MILANO

SE NON AVETE NEGOZIO AL DETTAGLIO questo annuncio non vi interessa
SE AVETE NEGOZIO
domandate a chi usa il Registratore di Cassa
"NATIONAL"
quelli ne sono i vantaggi in confronto al CASSETTO DEL VOSTRO BANCO APERTO A TUTTE
LE TENTAZIONI E SENZA ALCUN CONTROLLO.
REGISTRATORI DI CASSA "NATIONAL"
Addizionatori parziali da L. 150, 200, 275, 350 e più
Addizionatori totali da L. 300, 450, 700, 1000 e più
Registratori con tessera, foglio cassa e capacità minima
da L. 0.01 a L. 99.99 da L. 850, 1000, 1200, 1500 e più
Registratori a totalizzatori e cassetti multipli da L. 1625, 1950, 2075, 2325 e più
Per informazioni rivolgersi facendo menzione del presente giornale alla
S. A. NATIONAL CASH REGISTER Co. Ltd. - Milano - Via Dante, 14

IMPOTENZA E STERILITA'
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D. P. VENCA con risultati
splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI
BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema ner-
voso genitale Polluzioni e Nevralgie. Milano, Vicolo S. Zeno, 6.
Anni 45 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e
dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio

Curacao Pizzolotto
Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto
di
CORNUDA
Premiato alle principali Esposizioni
Nazionali ed Internazionali
Questo liquore rinomato non dovrebbe
mancare a nessuna mensa.
Trovate nelle principali bottiglierie.
Guardarsi dalle contraffazioni

SOCIETA' CROSSLEY
FIRENZE
Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante
Motori e Regeneratori ad aspirazione CROSSLEY. Forza motrice la più economica

DENTI BIANCHI SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancano della Marca di
fabbrica qui contra. —
Domanda al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
di andare ovunque. A richiesta cataloghi gratis.

Publicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti
AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata
in San Zaccaria. Fonda-
mento l'Imedio 428 A. Primo Piano.
DA AFFITTARSI in Monselice, Via San
Tommaso, N. 30, palaz-
zo con adiacenze, giardino, orto, brolo.
Involgersi Antonio Corletto, Arco Valares-
so, N. 4, Padova.
STANZA bene ammobiliata, luce elet-
trica. Borgoloco San Lorenzo,
5052.
GIUDECCA affittasi appartamento civil-
regio vari appartamenti civili di nuova
costruzione. Merceria, Calle delle Acque,
due stanze bene arredate per studio. Ri-
volgersi San Marco, Fondamenta Pignoli,
N. 4894, Telefono 1264.

Vendite
VENDESI stabile in Recoaro per allog-
gio forestieri, splendida po-
sizione, reddito annuo lire mille circa.
Per trattative scrivere Taroca, fermo po-
sta, Recoaro.

Offerte d'impiego
GERGASI ovunque operaia per lavoro
all'annetto. Lavoro in casa
propria, facile, corrente, continuo. Scrive-
re: Direttore Manifattura Pizzi, San Gal-
tardo (Genova).

Ricerche d'impiego
MEDICO distintissimo assumerebbe sup-
plenza interinato. Scrivere Dot-
tor R. Scopello (Novara).

Diversi
MONSIEUR distingué désire la compa-
gnie d'une personne parlant
français. F. fermo in posta, Venezia.

Corrispondenze
Minimo L. 1
PINETTA Col pensiero, coll'anima, col-
l'amore ti segno dovunque tu
sia, adorata, e dovunque mi trovi, tutto
mio essere ti brama, ti anela continua-
mente, intensamente. Mille appassionati
baci da sempre tuo.

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola
CAMBIANDO casa per trasporto massa-
rie rivolgersi sempre A
genzia De Paoli.

ALBERGO GINEVRA
ROMA - Via della Vite, 29 - ROMA
di fronte alla Posta e Telegrafo, prossimo al Corso
Umberto I e Parlamento. Ascensore, caloriferi, illumi-
nazione elettrica, omnibus a tutti i treni.
Servizio inappuntabile - Prezzi moderati
GIOSUE CAZZOLA, Proprietario.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Lire 105.000.000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario Lire 21.000.000
Fondo di riserva straordinario L. 13.947.119,37

Sede Centrale: MILANO
Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara,
Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo,
Savona, Torino, Udine, Verona, Vicenza.

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1908.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Numerario in Cassa	40,665,341 90	Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 ciascuna e N. 8.000 da L. 2.500)	105,000,000
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	33,909 86	Fondo di riserva ordinario	21,000,000
Cassa Cedole e Valute	1,063,882 06	Fondo di riserva straordinario	13,947,119 37
Portafoglio Italia ed Estero	241,267,701 63	Fondo di previdenza per il personale	4,335,994 50
Effetti all'incasso	3,150,176 81	Dividendi in corso ed arretrati	183,869,348 50
Riparti	98,749,518 50	Depositi in Conto Corrente	20,165,527 70
Effetti pubblici di Proprietà	33,224,850 74	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	12,807,492 24
Certificati Ferroviari 3.65 per 100	4,640,339 22	Accettazioni commerciali	12,057,016 24
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	6,620,358 75	Assegni in circolazione	25,773,014 61
Anticipazioni sopra Effetti pubblici.	2,571,902 55	Conti di effetti per l'incasso	16,535,684 81
Partecipazioni diverse	203,052,178 49	Corrispondenti - Saldi creditori	43,907,831 67
Partecipazioni in imprese bancarie.	22,013,856 41	Crediti diversi	25,957,508 70
Beni stabili	7,110,372 82	Depositi di titoli a garanzia operazioni	2,910,700 00
Mobili ed impianti diversi	7,940,855 52	a cauzione servizio	633,705,003 04
Debiti diversi	5,165,762 30	Utili lordi dell'Esercizio corrente	541,775 00
Debiti per Avalli	43,907,831 67		11,112,953 04
Titoli in deposito a garanzia operazioni	25,957,508 70		
libero a custodia	2,910,700 00		
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	633,705,003 04		
	5,123,038 14		
	L. 1,390,523,834 97		L. 1,390,523,834 97

LA DIREZIONE
F. Weil - A. Ghisalberti

I SINDACI
A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

IMPOTENZA

GONOCOCCICIDA

35 anni di completo successo - Grandi medaglie d'oro e grandi premi
per tingere in NERO, CASTAGNO e BIONDO barba e capelli
Inviasi da GALARDI CANDI o BINA, Firenze, direttamente
contro: Cartolina-Vaglia di L. 1.80 per bottiglia, di L. 9 per 6 bottiglie franco in
tutta Italia. Ingresso presso la Casa produttrice, la Società Candiani, Girardi, Berni
Milano e tutti i grossisti di Prodotti Chimici e Medicinali.

Insensibilità genitale Neurastenia, Esaurimento sessuale, Impressionabilità, Perdite notturne, Debolezza del
midollo spinale, Abusi, Virilità esaurita dalla vecchiaia, si curano radicalmente col-
l'**AFRODINA** del Dott. Carvisglio, unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente vivifi-
catore delle forze virili, terapeuticamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la
facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Flacone L. 3; franco L. 3.50. — Flaconi L. 12, franco —
AFRODINA per uso esterno, innocua, effetto rapido L. 5, franco L. 5.50. Consultare per lettera. Dirigere:
Farmacia del Radio, Via Nardone, 25 - Napoli. — Deposito in Venezia: Farmacia Monico.

preparato scientifico e assolutamente innocuo; non produce restringimento, non irrita, non caustica. Sperimentato
largamente nell'esercizio. Guarisce radicalmente con poche iniezioni. Blenorragia, Goccezza Cronica, Bruciori ure-
trali, Frequente stimolo di urinare. Costa L. 2; per posta L. 2.25. Dirigere: Farmacia del Radio, Via
Nardone 25-26 Napoli. — Deposito in Venezia: Farmacia Monico.

INSETTICIDA liquido innocuo; senza mercurio,
distrugge le pulci, le l. 1; per posta L. 1.25.
PRESERVATIVI novità inglese, dozzine L. 5. A
resistentissimi velluti L. 1.75. Giapponesi dozzine
L. 8; uno 0.70. Listino gratis.
DISCHI antieconduttivi, femminili, assolutamente in-
nocui, garantiti, efficaci, applicazione facil-
issima. Scatola per numerose volte, L. 3. Sui
senza sublimato.
Unico deposito: FARMACIA DEL RADIO, Via Nardone 25-26, NAPOLI

ABBONAMENTI

ad oggi al 31 Dicembre L. 4.50

Agli abbonati verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.

L'Amministrazione della GAZZETTA accetta abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).

Il giornale dei Medici condotti per i collegi, è Ringrazia a nome della famiglia il dott. Oreste Bascheri.

La solenne manifestazione di dolore, tributata stamane al compianto scienziato, riesce di conforto ai desolati suoi parenti.

L'incendio alla Scuola di Viticoltura CONEGLIANO — Ci telegrafano 23

Facciamo seguito al mio telegramma di questa notte con i seguenti particolari. L'incendio si sviluppò improvvisamente ieri sera verso le otto nelle stalle con sovrapposto fienile del Corso Inferiore della R. Scuola di Viticoltura. Nel fienile si trovavano circa mille quintali di fieno, i quali in un attimo furono preda alle fiamme.

Accorsero immediatamente sul posto i pompieri col loro ispettore ing. Crico e col assessore nob. Fabris, alcuni militari di artiglieria della montagna e dell'80 fanteria col maggiore cav. Ricordi. In un attimo vennero fatti uscire dalla stalla tutti gli animali, e poco dopo il tetto del fabbricato crollava.

L'opera attiva dei militari e dei pompieri si esplicò in modo speciale per circoscrivere l'incendio, allo scopo di impedire che gli altri fabbricati adiacenti alla stalla avessero ad essere investiti dalle fiamme.

Tutti rimasero sul posto ininterrottamente fino a vista, prestando un'opera veramente encomiabile.

Le cause dell'incendio non sono ascritte; chi le attribuisce a causa accidentale, chi all'affiacca l'ipotesi del dolo. Ad ogni modo la Scuola era assicurata. Il danno si calcola ammonta a cinquantamila lire.

ORDERO — Ci scrivono 23:

Mercoledì bovine. — Al mercato di oggi intervenne poca gente in compenso però le piazze Vittorio Emanuele e Castello erano piene di animali bovini e molti furono gli affari conclusi a prezzi elevati.

Mercoledì cereali. — Mercato attivo con aumento sui frumenti. Grandine vecchio da 14.50 a 15.50, nuovo da 15.50 a 16.50. Sorgho da 3 a 3.50, all'ottavo. Avena da 17 a 18.25 — Fagioli da 16 a 25 — Frumento da 24 a 25.50 al quintale.

Uno dei Collegi maggiormente raccomandabile nel Veneto è il Collegio Convitto Spessa di Conegliano (leggere l'articolo in sesta pagina).

Vicenza

Concerto della Banda Cittadina di Venezia

VICENZA — Ci scrivono 23:

Ecco il programma del concerto che svolgerà sabato 26 corr. nel giardino dell'Esposizione, dalle 17 alle 19, la Banda Cittadina di Venezia, gentilmente concessa da quel Municipio.

Parte prima: 1. Beethoven, *Eleonora*, Ouverture N. 3. — 2. Boito, *Mefistofele*, Prologo in cielo. — 3. a) Puccini, *Madama Butterfly*, Interludio atto 2. b) Cora, *Madama Butterfly*, Interludio atto 2. c) Cora, *Madama Butterfly*, Interludio atto 2. d) Cora, *Madama Butterfly*, Interludio atto 2.

Parte seconda: 4. Mendelssohn: a) Andante con moto; b) Sallustiana della Sinfonia Italiana (N. 4). — 5. Wagner, *L'oro del Reno*, Entrata degli dei nel Walhalla. — 6. Liszt, *Rapsodia Ungherese N. 2*.

Sei muratori precipitano da una impalcatura

Un infortunio che poteva avere più gravi conseguenze è accaduto stasera a Dueville. Essendosi spezzata una trave che sosteneva l'impalcatura addossata allo stabilimento in costruzione dell'onor. Gaetano Rossi, sei muratori precipitarono da un'altezza di oltre cinque metri.

I compagni di lavoro dei disgraziati accorsero in loro aiuto. Fortunatamente non c'era alcuna vittima. Tutti i sei operai, però, erano rimasti feriti gravemente. Sono essi: Lazzaro Francesco, Dalla Stella Battista, Fiorentini Emilio, Cavallo Riccardo, De Boni e Gallo. I tre primi furono trasportati al nostro Ospedale dove i medici si riservano ogni giudizio.

La prima della "Bohème"

BASSANO — Ci scrivono 23

Per la prima della "Bohème" il teatro presentava stasera l'aspetto delle grandi occasioni. Pubblico affollato ed entusiasta. L'aspettativa non è stata delusa. Il colosso scaturito pucciniano ebbe un successo straordinario.

Ricordiamo i valenti interpreti: signorina Jole Massa (Mimi), signorina Pia Cavallieri (Musette), tenore Massa (Rodolfo), basso Luciani (Colline), baritone Sani (Benedetto). Bene i cori diretti da M. e B. e la orchestra diretta dal M. e B. Arturo Bovi.

Udine

La corsa degli esini

UDINE — Ci scrivono 23

L'esilarantissimo divertimento — la corsa dei sonarelli — che attira ogni anno migliaia di persone nell'amenissima Fagnana, avrà luogo domenica 27 corrente. Oltre alle corse, si avrà una lotteria di beneficenza. La direzione della Società Veneta favorirà il concorso del pubblico con numerosi treni speciali da Udine e da San Daniele.

Due gravi incendi

Uno a San Martino di Spilimbergo distrusse due case e due stalle. I danni ascendono a oltre 6000 lire (Vedi sotto Spilimbergo).

Un altro incendio si manifestò nella stalla di Paviotti Giuseppe a S. Maria la lunga. L'efficienza opera di estinzione dei terrazzani valse a circoscrivere il fuoco. Il danno è di lire 5000, assicurato.

Una Lega che si scioglie

Dopo una crisi lunga e laboriosa si è disciolta la lega dei muratori ed architetti. Il capitale sociale di L. 1347 verrà consegnato a quella nuova organizzazione del genere che potrà sorgere fra muratori ed architetti.

Accoglienze alla "Tarvisium"

Festose accoglienze prepararono i civildesi ai soci della "Tarvisium" che si recheranno colà in gita in numero di 500 domenica prossima.

Sciopero di macellai

CODROPO — Ci scrivono 23

Il locale veterinario aveva rilevato che alcuni macellai procedevano alla macellazione in giorno festivo ed in ora non prescritta, contrariamente a disposizioni locali. Essi chiuse allora in un locale le carni macellate, mettendole a disposizione dei proprietari nel mattino successivo. I macellai sostenendo che il caso era a ritenersi eccezionale e giudicando il ritardo nella consegna delle carni inopportuno, chiesero che le carni fossero esercitate fino al mezzogiorno. Non sapendo ancora cosa abbia deciso la giunta all'uopo radunata.

Il nuovo anno scolastico

Vengono fissati i giorni 1, 2 e 3 ottobre prossimi alle ore 9, per le iscrizioni degli alunni per l'anno scolastico 1908-09. Gli esami di riparazione avranno luogo da 5 a 10 ottobre stesso e le lezioni avranno principio il giorno 12 successivo col solo orario della mattina: dal 19 in poi avrà vigore l'orario completo.

Corriere Giudiziario

Strascico della dimostrazione anticlericale del XX Settembre

La condanna di tre anarchici

(Tribunale Penale di Venezia)

La manifestazione, o meglio la baronatura anticlericale, avvenuta il 20 settembre a Venezia, non ha bisogno di essere ricordata a così breve intervallo di tempo. Ricordiamo, invece, il nome dei tre eroi — senza Dio e padrone — trattenuti in arresto ed ieri mattina tradotti in tribunale ove furono giudicati per citazione direttissima.

Sono tre giovani, tutti Contesotti Ugo, Santovito Oreste e D'Arman Fortunato, i due primi di Treviso, il terzo di Venezia. I Contesotti fu già condannato sette volte per contravvenzione alla vigilanza speciale di P. S.

Sono tutti imputati di violenza ed oltraggi agli agenti della pubblica forza e di aver emesso grida sediziose.

Santovito Oreste, latitante, fu arrestato da P. M. avv. Bianchi, difensore all'avvocato Giovanni Giurati, d'ufficio.

Cosa dicono gli arrestati

Contesotti, che era il vessillifero del gruppo anarchico, cerca di escludere il previo accordo coi suoi compagni di fede. Egli dice: «Avevo confidato che Santovito, per mio conto, non partecipasse al corteo del XX settembre. Appena fui in Campo S. Geremia gli agenti di P. S. mi assalirono ed mi arrestarono. Io grida: «Viva l'anarchia!» Negro, però, di aver oltraggiato le guardie.

Santovito Oreste afferma di ignorare il motivo per il quale fu arrestato; a meno che, egli sostiene, con molta ingenuità, essere anarchico non costituisca una colpa.

D'Arman Fortunato assicura di aver incontrato il corteo presso il ponte Pasquale. Si unì ai dimostranti e poco dopo venne arrestato insieme ad altri. Nega di aver inneggiato all'anarchia.

La combriccola anarchica

Primo testimone d'accusa è il delegato di P. S. Agostinelli.

P. S. — Cosa può dire dei fatti di domenica 20?

Teste — Di quei fatti, in particolare modo non posso dire niente. Posso dire invece delle informazioni che ai fatti stessi si collegano direttamente. Io sapevo che da tre o tre mesi a Venezia si stava formando un gruppo di persone, le quali erano riuscite a riunire una cinquantina di aderenti alle sue idee. Sapevo anche di certi accordi presi per la partecipazione al corteo della bandiera del gruppo anarchico locale e per l'occupazione ad un eventuale sequestro del vessillo.

Segue la narrazione di P. S. Tosato Alessandro, la quale essendo stata informata che si stava confezionando una bandiera anarchica, ne diede notizia ai suoi superiori.

La guardia di P. S. Decina depone che allorché per ordine del delegato Di Palma fece per sequestrare la bandiera, il Contesotti oppose un'accesa resistenza, con pugni e calci. I ribelli potevano essere arrestati e tradotti in Venezia. Il Santovito, un anarchico pericoloso, il quale era riuscito a riunire una cinquantina di aderenti alle sue idee. Sapevo anche di certi accordi presi per la partecipazione al corteo della bandiera del gruppo anarchico locale e per l'occupazione ad un eventuale sequestro del vessillo.

Segue la narrazione di P. S. Tosato Alessandro, la quale essendo stata informata che si stava confezionando una bandiera anarchica, ne diede notizia ai suoi superiori.

La guardia di P. S. Decina depone che allorché per ordine del delegato Di Palma fece per sequestrare la bandiera, il Contesotti oppose un'accesa resistenza, con pugni e calci. I ribelli potevano essere arrestati e tradotti in Venezia. Il Santovito, un anarchico pericoloso, il quale era riuscito a riunire una cinquantina di aderenti alle sue idee. Sapevo anche di certi accordi presi per la partecipazione al corteo della bandiera del gruppo anarchico locale e per l'occupazione ad un eventuale sequestro del vessillo.

Segue la narrazione di P. S. Tosato Alessandro, la quale essendo stata informata che si stava confezionando una bandiera anarchica, ne diede notizia ai suoi superiori.

La guardia di P. S. Decina depone che allorché per ordine del delegato Di Palma fece per sequestrare la bandiera, il Contesotti oppose un'accesa resistenza, con pugni e calci. I ribelli potevano essere arrestati e tradotti in Venezia. Il Santovito, un anarchico pericoloso, il quale era riuscito a riunire una cinquantina di aderenti alle sue idee. Sapevo anche di certi accordi presi per la partecipazione al corteo della bandiera del gruppo anarchico locale e per l'occupazione ad un eventuale sequestro del vessillo.

Segue la narrazione di P. S. Tosato Alessandro, la quale essendo stata informata che si stava confezionando una bandiera anarchica, ne diede notizia ai suoi superiori.

La guardia di P. S. Decina depone che allorché per ordine del delegato Di Palma fece per sequestrare la bandiera, il Contesotti oppose un'accesa resistenza, con pugni e calci. I ribelli potevano essere arrestati e tradotti in Venezia. Il Santovito, un anarchico pericoloso, il quale era riuscito a riunire una cinquantina di aderenti alle sue idee. Sapevo anche di certi accordi presi per la partecipazione al corteo della bandiera del gruppo anarchico locale e per l'occupazione ad un eventuale sequestro del vessillo.

Segue la narrazione di P. S. Tosato Alessandro, la quale essendo stata informata che si stava confezionando una bandiera anarchica, ne diede notizia ai suoi superiori.

La guardia di P. S. Decina depone che allorché per ordine del delegato Di Palma fece per sequestrare la bandiera, il Contesotti oppose un'accesa resistenza, con pugni e calci. I ribelli potevano essere arrestati e tradotti in Venezia. Il Santovito, un anarchico pericoloso, il quale era riuscito a riunire una cinquantina di aderenti alle sue idee. Sapevo anche di certi accordi presi per la partecipazione al corteo della bandiera del gruppo anarchico locale e per l'occupazione ad un eventuale sequestro del vessillo.

Segue la narrazione di P. S. Tosato Alessandro, la quale essendo stata informata che si stava confezionando una bandiera anarchica, ne diede notizia ai suoi superiori.

La guardia di P. S. Decina depone che allorché per ordine del delegato Di Palma fece per sequestrare la bandiera, il Contesotti oppose un'accesa resistenza, con pugni e calci. I ribelli potevano essere arrestati e tradotti in Venezia. Il Santovito, un anarchico pericoloso, il quale era riuscito a riunire una cinquantina di aderenti alle sue idee. Sapevo anche di certi accordi presi per la partecipazione al corteo della bandiera del gruppo anarchico locale e per l'occupazione ad un eventuale sequestro del vessillo.

Segue la narrazione di P. S. Tosato Alessandro, la quale essendo stata informata che si stava confezionando una bandiera anarchica, ne diede notizia ai suoi superiori.

La guardia di P. S. Decina depone che allorché per ordine del delegato Di Palma fece per sequestrare la bandiera, il Contesotti oppose un'accesa resistenza, con pugni e calci. I ribelli potevano essere arrestati e tradotti in Venezia. Il Santovito, un anarchico pericoloso, il quale era riuscito a riunire una cinquantina di aderenti alle sue idee. Sapevo anche di certi accordi presi per la partecipazione al corteo della bandiera del gruppo anarchico locale e per l'occupazione ad un eventuale sequestro del vessillo.

Segue la narrazione di P. S. Tosato Alessandro, la quale essendo stata informata che si stava confezionando una bandiera anarchica, ne diede notizia ai suoi superiori.

La guardia di P. S. Decina depone che allorché per ordine del delegato Di Palma fece per sequestrare la bandiera, il Contesotti oppose un'accesa resistenza, con pugni e calci. I ribelli potevano essere arrestati e tradotti in Venezia. Il Santovito, un anarchico pericoloso, il quale era riuscito a riunire una cinquantina di aderenti alle sue idee. Sapevo anche di certi accordi presi per la partecipazione al corteo della bandiera del gruppo anarchico locale e per l'occupazione ad un eventuale sequestro del vessillo.

Segue la narrazione di P. S. Tosato Alessandro, la quale essendo stata informata che si stava confezionando una bandiera anarchica, ne diede notizia ai suoi superiori.

La guardia di P. S. Decina depone che allorché per ordine del delegato Di Palma fece per sequestrare la bandiera, il Contesotti oppose un'accesa resistenza, con pugni e calci. I ribelli potevano essere arrestati e tradotti in Venezia. Il Santovito, un anarchico pericoloso, il quale era riuscito a riunire una cinquantina di aderenti alle sue idee. Sapevo anche di certi accordi presi per la partecipazione al corteo della bandiera del gruppo anarchico locale e per l'occupazione ad un eventuale sequestro del vessillo.

Segue la narrazione di P. S. Tosato Alessandro, la quale essendo stata informata che si stava confezionando una bandiera anarchica, ne diede notizia ai suoi superiori.

La guardia di P. S. Decina depone che allorché per ordine del delegato Di Palma fece per sequestrare la bandiera, il Contesotti oppose un'accesa resistenza, con pugni e calci. I ribelli potevano essere arrestati e tradotti in Venezia. Il Santovito, un anarchico pericoloso, il quale era riuscito a riunire una cinquantina di aderenti alle sue idee. Sapevo anche di certi accordi presi per la partecipazione al corteo della bandiera del gruppo anarchico locale e per l'occupazione ad un eventuale sequestro del vessillo.

Segue la narrazione di P. S. Tosato Alessandro, la quale essendo stata informata che si stava confezionando una bandiera anarchica, ne diede notizia ai suoi superiori.

La guardia di P. S. Decina depone che allorché per ordine del delegato Di Palma fece per sequestrare la bandiera, il Contesotti oppose un'accesa resistenza, con pugni e calci. I ribelli potevano essere arrestati e tradotti in Venezia. Il Santovito, un anarchico pericoloso, il quale era riuscito a riunire una cinquantina di aderenti alle sue idee. Sapevo anche di certi accordi presi per la partecipazione al corteo della bandiera del gruppo anarchico locale e per l'occupazione ad un eventuale sequestro del vessillo.

Segue la narrazione di P. S. Tosato Alessandro, la quale essendo stata informata che si stava confezionando una bandiera anarchica, ne diede notizia ai suoi superiori.

La guardia di P. S. Decina depone che allorché per ordine del delegato Di Palma fece per sequestrare la bandiera, il Contesotti oppose un'accesa resistenza, con pugni e calci. I ribelli potevano essere arrestati e tradotti in Venezia. Il Santovito, un anarchico pericoloso, il quale era riuscito a riunire una cinquantina di aderenti alle sue idee. Sapevo anche di certi accordi presi per la partecipazione al corteo della bandiera del gruppo anarchico locale e per l'occupazione ad un eventuale sequestro del vessillo.

Segue la narrazione di P. S. Tosato Alessandro, la quale essendo stata informata che si stava confezionando una bandiera anarchica, ne diede notizia ai suoi superiori.

La guardia di P. S. Decina depone che allorché per ordine del delegato Di Palma fece per sequestrare la bandiera, il Contesotti oppose un'accesa resistenza, con pugni e calci. I ribelli potevano essere arrestati e tradotti in Venezia. Il Santovito, un anarchico pericoloso, il quale era riuscito a riunire una cinquantina di aderenti alle sue idee. Sapevo anche di certi accordi presi per la partecipazione al corteo della bandiera del gruppo anarchico locale e per l'occupazione ad un eventuale sequestro del vessillo.

Segue la narrazione di P. S. Tosato Alessandro, la quale essendo stata informata che si stava confezionando una bandiera anarchica, ne diede notizia ai suoi superiori.

La guardia di P. S. Decina depone che allorché per ordine del delegato Di Palma fece per sequestrare la bandiera, il Contesotti oppose un'accesa resistenza, con pugni e calci. I ribelli potevano essere arrestati e tradotti in Venezia. Il Santovito, un anarchico pericoloso, il quale era riuscito a riunire una cinquantina di aderenti alle sue idee. Sapevo anche di certi accordi presi per la partecipazione al corteo della bandiera del gruppo anarchico locale e per l'occupazione ad un eventuale sequestro del vessillo.

Ultima ora

Le cause della catastrofe dell'incrociatore francese

Tolosa, 23

Nel circolo competenti la catastrofe a bordo del *Latouche Treille* viene spiegata nel modo seguente: Dopo che la nave aveva sparato 25 colpi, si prelevava a tirare un altro ed il cannone esplose e si stava per sparare, il tiro fu sospeso per spostamento della nave. In quel momento le squadre venivano cambiate e la nuova squadra per preparare il nuovo tiro procedette all'apertura della culatta. In quel momento avvenne l'esplosione. Tra i morti vi sono anche alcuni della squadra che veniva ritirata e che non fecero in tempo ad uscire dalla torretta.

D'altra parte si dichiara che la gravità dell'incidente è dovuta non tanto all'esplosione del cannone, quanto a quella delle munizioni, che stavano pronte intorno al cannone stesso.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun ufficiale, mentre il regolamento per le navi in armamento prescrive che l'ufficiale, che comanda il tiro, deve sempre stare nell'interno della torretta. A bordo della nave *Latouche Treille*, che è una nave scuola, un ufficiale comanda tutte le squadre che fanno fuoco e perciò si trova necessariamente fuori della torretta. La culatta del cannone dalla esplosione è stata lanciata sul fronte anteriore della porta della torretta che era aperta.

Si afferma inoltre che al momento della esplosione nella torretta non vi era alcun

PROFUMI VENUS BERTELLI

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, San Zaccaria, Fondamenta Rimedio 423 A. Primo Piano.

AFFITTASI a signore stabile bella cameretta, pensione. S. Maria Formosa, Calle Orbi, 5195.

CERCO camera in vicinanza del Lido. Indicare prezzo. — F. fermo po sta, Venezia.

Vendite

VILLA sul Terraglio, nuova costruzione, campi uno e mezzo, vendesi prossimamente. Rivoigera Venezia, Riva del Vin, Italia, mezza A. von 739, dalle 17 alle 19.

COMPRO ribaldi, Corte Borsa, Bragora Rivoigera Masini Giovanni, Bragora, 4002.

Offerte d'impiego

CERGASI ovunque operale per lavoro all'uncinetto. Lavoro in casa propria, facile, corrente, continuo. Scrivere: Direttore Manifattura Pizzi, San Gervasio (Genova).

IMPORTANTE ditta provincia Venezia dopa, corrispondenza, dattilografia. — Inutile presentarsi senza referenze primario ordine. Scrivere Crema, fermo posta, Scorz (Venezia).

DA FAMIGLIA benestante, abita peranza Mirano, cerca maestra grado superiore, perfetta conoscenza francese, istruire, educare cinque ragazzi. Referenze primario ordine. Scrivere Tenolo, S. Maria Sala, Venezia.

CERGASI giovane attivo con cognizioni commerciali per studio e visita clientela. Serie referenze. Scrivere Zandonella, SS. Giov. e Paolo, 6670.

Diversi

SIGNORINA Senne, distinta famiglia, seria, educatissima, sposerebbe distinto signore, anche vedovo con bambini, ricco, affettuoso. Ritiro 3 ottobre. — Riprinovica, posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

2523 Non tentare nulla: non voglio rimproverarmi imbarazzi, malumori. Potresti scrivere cartolina anche 2 mattine: però basta confortarmi conferma postea anima avuta ultime ore: ricorderò felice preloquio familiare pedestre, — intensa attenzione movimenti ingresso villa, — insistente fissità sguardi palco. — Gelosa? Semplicissimo: Tagliare! Auguri.

24 Amore bello, grazie di tutto, si tranquilla, io pure ti amo tanto, tanto, come te soffro doloroso distacco, il sogno sempre desiderandoti vicina: dammi modo poterli scrivere, anche fermo posta, scrivimi presto come potrai, sono a casa per qualche tempo. Sempre tuo.

GARDENIA Passano i giorni e vieppiù cresce la mia ineffabile lusinga di vederti, di parlarti, e poterti ripetere tutto il mio amore. Sono molto disprezzato però, conveni: Rido con tutti, per dover truccare la mia faccia triste.

COLPE GIOVANI
Specchio della Gioventù
Nazioni e consigli intimi, che
siti a coloro che combattono
L'IMPOTENZA
Un altro tutti conseguenze di
cessi ed alcuni servizi Transi
con luttuosi che specificano
mandato e con segretezza l'uni
tore Prof. E. Sanger, Viale Vi
avia 22, Milano, contro l'Invi
di L. 8.60

Tricolore

Aperitivo, Anti-
setico - Il re-
dei tonici del
ventricolo e
dei nervi - Si
prende anche
al Seta
Fiammista Rigo
TRENTO

DIFFICILE DELLA
CONTRAFATTI E IMITAZIONE
Esigete la Firma:



Indicativo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copie - ad Iniezioni) degli Scoli Recenti o Persistenti

Ogni Capsula di questo modello ha la Marca: MIDY In tutte le Farmacie

MALATTIE SEGRETE e Debolezza Virile

D. MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENNORRAGIA in otto giorni.
Per guarire la bleenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D. Moretti, l'opuscolo N. 2 gratis.



PETROLINA LONGEGA

a base di petrolio inodoro, sovente profumata, per far crescere i capelli e arrestare la caduta. E' raccomandata l'uso a tutti, specie alle signore. E' efficace alle persone che colpite da malattie hanno perduto i capelli. Un flacone L. 1.50 e L. 2.00. Per posta aggiungere Cost. 50. — Fabbricante **ANTONIO LONGEGA, Venezia**

NON PER MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche si vende in tutte le farmacie del mondo GRATIS OPUSCOLI CONSULI PER CORRISPONDENZA Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

METARSILE MENARINI
Farmacia Internazionale A. MENARINI
Via Calabrisa, 4 - NAPOLI
Costituente SICURO
Farmacia Internazionale di Farmaci per uso interno e per uso esterno.
CURA:
Malaria-Anemici
Krausstenia
Scurfula-Debollezza
Rachitismo
Esaurimenti nervosi
L. 5 la bott. e scatola - L. 10, 4 bott. e scatola - franco di porto
Farmacia Internazionale A. MENARINI
Via Calabrisa, 4 - NAPOLI
Commerciatori approvati per l'Italia e l'Estero: Sign. Zini, Neri, Biancardi e C., Milano - Roma - Napoli - Bari - Catania. — Elenco di tutte le Farmacie.

SOCIETA' CROSSLEY FIRENZE
Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Motori e Generatori ad aspirazione CROSSLEY. Perna motrice la più economica

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tonca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visita Vico S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 18. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunita FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000
"LA VELOCE", Società di Navigazione a Vapore
Capitale Sociale L. 250.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETA'
Partenze da Genova per New York

Toccando Napoli e Palermo da Genova per Buenos Ayres
Partenze da Genova per Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro

Toccando Barcellona e Santos tutti i giovedì ed ogni secondo sabato
e Santo

Servizi intermezzi della "Navigazione G. I."
Per Aden-Bombay Hong-Kong

Toccando Napoli e Palermo da Genova il 15 d'ogni mese, ore 2
da Napoli il 15 d'ogni mese, ore 24

Per Alessandria d'Egitto
Toccando Livorno, Napoli e Messina da Genova ogni sabato, ore 21

Toccando Ancona e Brindisi da Venezia al 14 e al 16 d'ogni mese, ore 18
Per Bassano

Toccando Livorno, Napoli e Catania da Genova ogni 4 martedì, ore 22
Per gli scali della Soria

Toccando Napoli e Messina da Genova ogni sabato, ore 21
Per Malta e Tripoli

Toccando Napoli da Genova ogni mercoledì, ore 21
Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli

Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia ogni sabato, ore 16
Per Patrasso

Toccando Corfu da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23:00
Per Pireo Costantinopoli e Odessa

Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania da Genova, ogni martedì, ore 21

Per Tunisi
Toccando Livorno e Cagliari da Genova ogni venerdì, ore 21

Toccando Palermo e Trapani da Napoli ogni lunedì, ore 19:25
Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi della Società "La Veloce"
Partenze da Genova per Santos

Toccando Napoli, Livorno e San Vincenzo da Genova ogni 4 martedì, ore 21
Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa al primo d'ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.
N. B. — Riproduzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo delle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo "Dandolo", Capitano Cav. E. Giacomello partirà da VENEZIA il 20 Ottobre 1908 e farà scalo diretto a Porto Said, Suez, Massana, Aden, Karachi, Bombay e Calcutta, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Ottobre. Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

COLLEGIO SPESA

Anno X

CONEGLIANO

RICORDIAMO CHE:
Il depurativo e rinfrescativo del sangue insuperabile rimane sempre lo:
SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. **Girolamo Pagliano** — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Clima dolce e saluberrimo - Sede splendida espressamente costruita nelle migliori condizioni igieniche con camere a parte. Trattamento ottimo.

Scuole pubbliche regie. Interne: Elementari, Ginnasiali, Istituto Tecnico. Corsi accelerati di preparazione a qualsiasi scuola.

Media promossi 96%

Direttore proprietario:
Prof. Dott. **GIOVANNI VOLPATO**

LA SCUOLA NAVALE DI GUERRA

Sopra un giornale di Roma, è svolta da alcuni giorni una interessante polemica sulla recente istituzione della Scuola di guerra navale, inaugurata alla presenza del Sovrano, dal capo di S. M., on. Bettolo.

Giovanni Borelli ha gettato un grido d'allarme sui pericoli che la scuola di guerra potrebbe creare per la compagnia marinara; qualche lettore ha risposto spiegando che intendendo di spegnere la profonda diversità di origini e di intenti che esiste fra la Scuola di Guerra dell'Esercito e quella per la Marina.

In argomento, un egregio ufficiale di Marina, che non appartiene al Corpo di Stato Maggiore e quindi non può essere sospeso nelle sue simpatie per la scuola di guerra navale, ci ha inviato un breve articolo che pubblichiamo ben volentieri.

Bisogna convenire che è una grande istituzione a sistema, diciamo così, popolare.

Più che una scuola può dirsi una palestra d'intelligenza marinara.

I primi cinque temi d'organo sono stati la vera palestra di tutte le intelligenze della nostra marina. Non potevano essere scelti con maggiore varietà di intenti.

Uno solo sarebbe bastato per svolgere tutto lo scibile navale militare ed è stato la coscienza dell'esistenza degli altri temi che ha posto un argine alla discussione di ognuno.

Il primo tema, la nave da battaglia, la geografia strategica ed i pericoli sono grandi concetti che si integrano e tutti espongono l'assente dell'azione efficace e della coesione potente marinara.

La grande importanza degli arsenali ha chiesto ancora che la discussione sulla loro organizzazione avesse luogo con quella dei concetti generali fondamentali e quindi tutte le grandi questioni generali sono state trattate in questo concetto ideato e voluto dalla mente superiore di Sua Eccellenza l'Ammiraglio Bettolo.

I conferenzieri, quantunque non professori, hanno trattato i loro temi con erudizione e studio non comune.

Ogni tema è stato svolto dal lato storico e da quello scientifico della ricerca e della valutazione degli altri pareri per giungere ad elevate conclusioni personali improntate da un positivismo che persuade e conquista.

Non meno nobile è stata poi la gara che ogni conclusione dei conferenzieri ha sollevata per l'esposizione delle opinioni personali tra gli ufficiali intervenuti.

Può dirsi così che ogni tema sia stato completamente svolto e che quando Sua Eccellenza Bettolo ne chiudeva la discussione, ne riassumeva le diverse opinioni e concludeva con illuminato parere, il silenzio religioso che accoglieva le parole dimostrava un progresso italiano nell'arte militare marinara.

Né solo in queste ufficiali manifestazioni consistono i vantaggi della Scuola Navale di Guerra; perché le discussioni continuavano e continuano ancora ininterrotte nei quadri delle navi, nei ritrovi dei giardini pubblici, e persino nei ristoranti e nel caffè, arreando così il doppio vantaggio del tema per giungere a formare il pensiero marinara e più ancora a formare l'elevamento intellettuale degli ufficiali, perché ha costretto il pensiero di tutti a tenersi nelle alte sfere della scienza positiva.

Noi ci auguriamo che i frutti di queste discussioni siano presto sentiti dall'Italia, che Sua Eccellenza l'Ammiraglio Bettolo, senza attendere un anno, voglia presto riconvocare la Scuola per lo svolgimento dei temi ora lasciati insoluti, tra i quali ve ne è qualcuno importantissimo che, mentre sembra secondario, abbraccia tutta la compagnia della marina da guerra, interessando la vita nel suo complesso, ed in fine che l'istituzione abbia vita perenne, in modo che le parole pronunziate da Sua Eccellenza Bettolo alla presenza di Vittorio Emanuele III il 18 settembre 1908: *In nome di Sua Maestà dichiaro aperta la Scuola Navale di Guerra*, restino scolpite a caratteri d'oro come monumento di grande progresso della nostra marina.

La chiusura della scuola navale di guerra

Spazio, 24

Stasera alla scuola navale di guerra, dopo la conferenza del tenente colonnello medico Pasquale sulla organizzazione del servizio sanitario di guerra, l'on. Bettolo pronunciò il discorso di chiusura della scuola stessa. L'on. Bettolo, ha constatato, dicendone soddisfatto, come la scuola nelle tredici sedute con 11 conferenze e 49 oratori, si sia stata frequentata sempre da circa 350 ufficiali. Infine augurandosi per l'avvenire maggiori vantaggi. Annunziò l'istituzione del gioco di guerra per gli ufficiali, già tanto in uso in Inghilterra e che costituisce una ginnastica intellettuale utilissima. L'on. Bettolo è stato vivamente applaudito.

Le frecce inviate dal Benadir

Roma, 24

Il Messaggero dice che all'ospedale del Celio è stato completato l'esame chimico della sostanza venefica, che ricopre le frecce inviate dal Benadir dal maggiore Di Giorgio e che vennero adoperate dagli indigeni contro di noi. L'esame ha dato risultati intorno ai quali non è possibile l'equivoco. Il vavaggio della freccia, che aveva ferito un ascaro del primo battaglione, che poi morì, fu inoculato ad un porcellino d'India e poi ad altri animali da cortile, i quali tutti dopo brevi convulsioni sono morti. Sottoposto all'analisi questo lavaggio, risultò che conteneva un potentissimo veleno, già noto agli studiosi sotto il nome di cubana. Gli esperimenti continueranno ancora.

I principi Amedeo ed Aimeone a Firenze

Lucca, 24

I principi Amedeo ed Aimeone, figli del Duca di Aosta, che erano ospiti del marchese Torrigiani nella sua villa di Chimigliano, sono partiti in automobile per Firenze.

PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

La chiusura della sessione parlamentare

Roma, 24

(So.) — Per martedì, a quanto si assicura, sarebbe convocato il Consiglio dei ministri, soprattutto allo scopo di prendere qualche più decisivo provvedimento e di attuare quelli finora promessi per la Puglia. Le condizioni in quella provincia si fanno sempre più gravi. Anche l'iva dell'annata non trova da essere venduta che al disotto del prezzo di coltivazione.

La vita pubblica intanto le seguenti notizie da accogliersi con molta riserva: — Si accenna alla possibilità che prossimamente sia chiusa la sessione parlamentare; anzi, a conferma, si aggiunge che una decisione in proposito era stata già presa. La notizia — aggiunge la vita — non va interpretata nel senso di prossime elezioni generali. All'opposto questo sarebbe ritardato dalla chiusura della sessione, la quale, però darebbe occasione a un discorso della Corona.

Per l'invio in licenza illimitata in attesa del congedo nella Marina

Roma, 24

Il ministro della Marina ha determinato che può essere concesso l'invio in licenza illimitata in attesa del congedo, sempre quando le esigenze del servizio lo permettano, ai militari di marina arruolati di I. cat. per i quali al tempo del loro congedo alla leva avrebbero avuto il diritto di essere assegnati alla seconda ed alla terza categoria e per non aver comprovato nei termini di tempo prescritti dalla legge le omissioni decedute e la facoltà di farle decadere, in cui essi sono incorsi, possa giustamente un ufficiale per ottenere a sua volta l'assegnazione dal servizio di prima categoria. Può concedersi tale beneficio: ai militari, il cui diritto all'assegnazione od al passaggio alla terza categoria dipende da morte di uno o più membri della loro famiglia e non possa essere comprovato in modo regolare l'atto di stato civile per la morte, avvenuta in paese straniero, o per epidemia o per naufragio o per altre cause consimili.

2. Ai militari, che non possono ottenere l'assegnazione, od il passaggio alla seconda ed alla terza categoria perché uno dei membri della loro famiglia, detenuto, avendo da scontare meno di dodici anni di pena non si trovi nelle condizioni indicate dal N. 3 dell'articolo 5 della legge 5 luglio 1908, quando la detenzione debba durare per oltre quattro anni dalla data della domanda di invio in licenza illimitata.

3. Ai renitenti di leva, presentatisi spontaneamente e rimandati da leve precedenti, i quali non possono ottenere l'assegnazione alla seconda od alla terza categoria perché i relativi titoli, quantunque esistenti all'atto dell'arruolamento, non sussistono al tempo della leva, alla quale avrebbero dovuto rassegnarsi per età e parimenti non possono conseguire il passaggio alla seconda od alla terza categoria perché i titoli non si sono trovati corrispondenti alla legge regolamentare dell'art. 9 della legge 5 luglio 1908.

4. Ai militari figli naturali di padre morto e di madre sconosciuta o di madre morta e di padre sconosciuto, i quali siano unici sostenitori di sorelle nubili e fratelli minorenni.

5. Ai militari orfani di entrambi i genitori, che siano fratelli unici di sorelle nubili consanguinee ovvero primogeniti di fratelli consanguinei minorenni non assegnati alla seconda od alla terza categoria sebbene queste sorelle o questi fratelli consanguinei abbiano tuttora la madre vivente. Nessun militare potrà essere inviato in licenza illimitata in attesa del congedo se non dopo aver compiuto almeno un anno di servizio sotto il Corpo Reale di artiglieria. I militari arruolati in prima categoria per fatti d'obbligo, i quali abbiano fratelli consanguinei alle stesse condizioni si trovino contemporaneamente sotto le insegne per avere la famiglia rinunciata a chiedere per quest'ultimo il beneficio del ritardo alla presentazione alle armi, consentita dall'ultimo capoverso dell'articolo 6 della legge 5 luglio 1908 potranno ottenere l'invio anticipato in congedo dopo aver compiuto tre anni di effettivo servizio presso il Corpo dei Reali Equipaggi.

Queste disposizioni potranno essere applicate anche ai fratelli uterini, qualora la comune loro madre sia vivente o vedova.

I militari che al momento in cui cessarono di far parte del C. R. E. E. e siano tenuti poi a compiere la loro ferma presso altri dipartimenti che devono essere lasciati in anticipo congedo, dovranno essere lasciati in licenza illimitata in attesa del congedo quando avendo da compiere più di un anno e meno di tre di servizio nel C. R. E. E. e si trovino in alcuna delle condizioni prescritte dal presente atto.

Tutte le domande dirette a conseguire l'invio in licenza illimitata in attesa del congedo e anticipato congedo limitati dovranno essere inviate dai marinai interessati al Ministero per mezzo del Consiglio di amministrazione del C. R. E. E.

L'acqua alle Puglie

Roma, 24

Il piroscafo «Lazio» è giunto a Bari, proveniente da Genova, con un carico di 2700 tonnellate di acqua riconsegnata potabile. Si sta trattando per un viaggio del piroscafo «Sannio», che sta caricando acqua ad Ancona.

Una lapide a Guerrazzi

Firenze, 24

Ieri, ricorrendo il 35.º anniversario della sua morte, è stata murata in Santa Croce, una targa in memoria di Francesco Domenico Guerrazzi, votata dal Consiglio comunale. L'inaugurazione ufficiale verrà fatta in occasione del prossimo Congresso dei Comuni toscani.

Il principe di Eulenburg

Berlino, 24

Il principe di Eulenburg è stato trasportato in una barella automobile al castello di Liebenberg.

PROVVEDIMENTI IN DIFESA DAL COLERA

La riunione della commissione speciale a Roma

Roma, 24

Stamane alla sede della direzione della Sanità pubblica, ad iniziativa del direttore on. Santoliquido, si è tenuta una conferenza coll'intervento del funzionario superiore dell'ufficio V. e dell'ufficio VII. della direzione generale delle ferrovie dello Stato per stabilire di comune accordo i provvedimenti da adottarsi per la difesa sanitaria contro l'eventualità di una propagazione del colera nei rapporti dell'esercizio ferroviario e dell'incolore di esso e per evitare che il movimento ferroviario possa contribuire alla propagazione del morbo.

La Tribuna dice che nella conferenza si è curato l'esame della situazione con speciale riguardo alle linee di confine e si sono congregate molte disposizioni e misure per avere pronto nel momento in cui si rendesse necessario agire. Fra tali misure vi sarebbe la istituzione di appositi treni destinati massimamente agli emigranti temporaneamente rimpatriati. Questi treni, oltre che non essere comodi, anche i carri, su cui vi sarà una completa sezione di disinfezione con tutto l'occorrenza per la disinfezione del vapore, dalla formalina al chimico. Un altro carro porterà le persone assistenti, un armadio farmaceutico e la sezione di isolamento. In questa vi saranno i medici e le disinfezioni necessarie potranno farsi durante la corsa del treno senza arrestarlo, né perturbare l'orario. Un tubo di raccordo fra la caldaia della locomotiva e il carro di disinfezione formerà il vapore necessario al funzionamento della stessa. Se vi saranno infermi o sospetti sul treno, potranno essere immediatamente isolati lungo il percorso. Tali treni sarebbero istituiti soltanto quando se ne conoscesse il bisogno.

La Tribuna dice che la istituzione di questi treni costituisce una vera novità che l'Italia è stata la prima a pensare di organizzare per combattere il morbo, allorché se ne presentasse la necessità.

Le prescrizioni a Peri e a Verona

Verona, 24

Oggi in Prefettura si è radunata la commissione sanitaria in seguito ad una circolare ministeriale, per prendere dei provvedimenti circa i treni che entrano in Italia da Ala e che sono in diretta comunicazione con Berlino e con Pietroburgo.

Intervennero alla seduta il consigliere delegato cav. Priarolo, il medico provinciale dottor Tavernieri, il capo movimento cav. Carraro, il cav. Pedrazzini, l'ispettore medico provinciale.

Fu stabilito di innalzare dei baracconi presso la stazione di confine di Peri e nella Piazza d'Armi di Verona. I viaggiatori diretti alle stazioni da Peri a Verona saranno fatti scendere alla stazione di Peri e subiranno nei baracconi le disinfezioni. I viaggiatori diretti a Verona ed oltre saranno fatti scendere nella Piazza d'Armi e nella stazione di Peri e subiranno le disinfezioni. I treni si fermeranno davanti alle baracche e presegneranno i viaggiatori fino a Porta Vescovo ove saranno disinfezati.

Tali prescrizioni andranno in vigore fra pochi giorni.

Il caso del signor Lancia

Roma, 24

(So.) — Vengono giudicati assolutamente infondati gli allarmi per possibile importazione del colera in Italia.

La Tribuna riceve, sempre a proposito di allarmi infondati, le seguenti notizie da Terni: — Giunse qui il nostro concittadino Carlo Lancia proveniente da Kieff ove risiede. Egli si recò in una casina del colle dell'Oro. Appena le autorità di Terni ne furono informate, l'ufficiale sanitario si affrettò a mandare degli agenti a verificare se la Lancia venisse isolata e tenuto in quarantena, ma egli era già ripartito per Venezia. Tutti coloro che lo accostarono furono tenuti a bada. Intanto temendosi un probabile ritorno del Lancia, si è disposta una vigilanza speciale alla stazione.

La Tribuna aggiunge: — Osserviamo che se la autorità di Terni ha preso l'iniziativa che era loro attribuita, meritano però di essere chiamate ad una più esatta esecuzione dei loro doveri nel riguardi del rispetto alla libertà personale dei cittadini. Il Lancia proveniente da Kieff, si imbarcò a Odessa, sbarcando giorni or sono a Napoli e dopo una rigorosa visita medica poté proseguire il suo viaggio in ferrovia, essendo stato trovato in perfetta salute.

Per una biblioteca di giornali

Roma, 24

(So.) — Il ministro Rava medita la fondazione di una emeroteca, cioè biblioteca dei giornali. Essa dovrebbe consistere nella collezione completa e ordinata dei giornali politici che si pubblicano in Italia e che sono ora dispersi in mille luoghi, quale suppellettile libraria, inutile quasi dappertutto.

I biglietti ferroviari dei giornalisti

Roma, 24

(So.) — La Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, senza precludersi la via ad una proficua agitazione per la revisione delle ultime disposizioni legislative circa le agevolazioni ferroviarie ai giornalisti, ha presentato al ministero dei LL. PP. alcuni desiderata inerenti al regolamento che deve disciplinare il rilascio dei biglietti, chiedendo fra l'altro la concessione del libretto a tagliandi da presentarsi in qualsiasi momento e dovunque piaccia al titolare cui è intestato.

Si dice che il sistema del libretto a tagliandi, applicabile con qualsiasi disposizione di legge, verrà applicato col prossimo anno.

Lo sciopero di Catania

Catania, 24

Oggi ha avuto luogo una riunione dei produttori di zolfo. Venne deciso di insistere nello sciopero, incaricando l'on. De Felice perché interessi il Governo, il quale interverga di propria iniziativa. Fra gli zolfatori continua il fermento. In città sono giunti rinforzi di truppa.

INTORNO ALLO SCANDALOSO AFFARE DEL CONGO

Una interpellanza dell'onorevole Santini - L'inchiesta

Roma, 24

(So.) — Oggi è stata presentata alla presidenza della Camera questa interpellanza dell'on. Santini:

«Interpello il ministro degli affari esteri per conoscere il suo pensiero sui fatti che hanno determinato la soppressione della Compagnia intitolata «Stato libero del Congo» e l'ammissione di quelle regioni al Belgio nei riguardi dei rapporti interceduti fra l'Italia e quella Compagnia».

Anche oggi i componenti la commissione d'inchiesta giornalistica sul Congo, Cesana e Torre, hanno proseguito i lavori dell'inchiesta.

Si crede che al ritorno dell'on. Bissoletti i commissari potranno prendere le loro conclusioni e riferire all'assemblea dell'Associazione della Stampa per la fine del mese.

Il concorso ginnastico in Vaticano Un altro incidente

Roma, 24

(So.) — Vengono seguite con vivo interesse, a Roma, le giornate del concorso internazionale ginnastico che si svolge in Vaticano, nell'immenso e magnifico cortile del Belvedere.

Stamane hanno avuto luogo le gare eliminatorie di stratto e di foot-ball, le quali non si sono svolte in Vaticano, ma nei locali della Società «Romana Club», presso i Parioli. Alla gara di stratto hanno preso parte la «Fulgura» di Venezia e la «Ferte» di Faenza. È riuscita prima la «Fulgura» con due strati contro uno. Nella gara fra la «Enotria» e la «Fortitudo», entrambe di Roma, ha vinto quest'ultima. Alla gara di foot-ball ha preso parte la squadra irlandese di Dublino e la «Robur» di Roma. La squadra irlandese ha vinto con il goal a zero.

Il numero pubblico d'invitati si è oggi assai interessato dall'eccezionale saggiato dato da un gruppo di nove ricchi dell'Istituto di Sant'Alessio di Roma. I ricchi hanno eseguito con precisione la marcia individuale e le difficili esercizi agli appoggi ed infine il salto in lungo ed in alto. Ogni esercizio fu coronato dai più vivi applausi.

Gli esercizi dei ciechi hanno meravigliato tutti i presenti. Vi ha assistito l'intera giuria che si è vivamente congratulata col direttore Seganti che li ha istruiti. L'esercizio da essi compiuto che maggiormente ha suscitato la ammirazione e l'entusiasmo generale, fu quello del salto. I ciechi lo eseguirono in lungo ed in alto. Questo fu per essi l'esercizio più difficile, perché i ciechi mancavano del senso dell'altezza. Infatti qualche cieco, benché aveva ancora per mano dal maestro, aveva ancora paura; quindi soltanto dalla voce del maestro, hanno eseguito splendidi salti con rincorsa. Un piccolino di 11 anni, Romolo Piacentini, ha saltato la funicella a 90 centimetri di altezza; un altro di 18 anni, certo Cittadini, ha saltato la funicella a metri 1,10 di altezza. Con eleganza ed agilità, hanno anche eseguito la salita della fune. E quando, infine, con la persona eretta e camminando franchi, hanno lasciato lo stadio, pubblico e giuria li hanno salutati con vivissimi, interminabili applausi.

A tale gara dei ciechi ha voluto anche assistere mons. Misciatielli prefetto dei sacri palazzi.

La giuria ha deciso una distinzione speciale per i ciechi. L'incidente d'oggi è sorto tra la presidenza del Convegno sportivo in Vaticano e la direzione delle società francesi venute in Roma per concorrere alle gare. Queste società francesi intendevano di prendere parte al concorso senza pagare la tenue tassa fissata e che tutte le altre società non hanno avuto nessuna difficoltà di versare. La direzione del concorso non ha voluto a nessun costo cedere su questo punto per non creare eccezioni di cui le società di altri paesi potevano dolersi.

La discussione all'ufficio di presidenza fu lunga e non avendo nessuna delle due parti voluto cedere, le società francesi non hanno compiuto i loro esercizi che erano nel programma.

Nel pomeriggio, oggi, nello stadio del cortile del Belvedere, le gare si svolsero egualmente animate alla presenza di numerosi spettatori.

Pellegrini irlandesi in Vaticano

Roma, 24

Stamane Pio X ha ricevuto una deputazione di Dublino, composta dell'ex sindaco di quella città on. Nannetti, in rappresentanza dell'attuale sindaco e di molti consiglieri ed ex consiglieri ed altri funzionari di quel comune.

Poi, col consueto corteggio, si è recato nella sala concistoriale, ove è stato accolto da circa 200 pellegrini irlandesi, fra i quali moltissimi che fanno parte della squadra ginnastica, venuta a Roma per prendere parte al concorso ginnastico in Vaticano.

Due barocchi investiti dal treno

Modena, 24

Un treno merci proveniente da Parma, giunto al passaggio a livello della Madonna, nei pressi di Modena, ha investito due barocchi, che attraversavano la linea perché avevano trovato i cancelli aperti. I due cavalli rimasero stracciati, ma i barocchi riuscirono a salvarsi.

58 pazzi a Roma

Roma, 24

Sono giunti col treno delle 21.30, provenienti da Ancona, molti dementi, che finora erano rinchiusi nel manicomio di quella città. Essi erano 52 e cioè 31 uomini e 22 donne, accompagnati da una ventina di infermieri e da parecchie monache. A riceverli alla stazione di Termini erano il prof. Cividali, vice direttore del manicomio di Roma e molti altri funzionari del manicomio stesso. I pazzi, quasi tutti deficienti, s'ebbero da guardare e carabiniere furono condotti in sette vetture al manicomio. Essi saranno tra breve lasciati tutti in libertà avendo dato prova di avere acquistata la calma.

DOPO LA DISGRAZIA DELLA NAVE FRANCESE

Un discorso del min. Thomson sulla nave

Tolone, 24

Il ministro della marina ha visitato Latouche Treville. Prima di scendere, Thomson domandò che si riunissero dimanzi a lui tutti i testimoni della catastrofe, ufficiali e marinai ed il personale di tutte le squadre di tiro. Quando tutti furono riuniti, Thomson pregò di fare un circolo e dichiarò che era lieto di felicitare tutti i marinai della Latouche Treville tutti i marinai che aveva fatto e che era riuscita a tutto loro vantaggio.

La disgrazia che vi ha colpiti, amici miei, è stata sentita da tutta la marina e da tutto il paese. Ma io ho potuto constatare senza sorpresa, ma non senza emozione, dai rapporti che mi sono già stati inviati sull'avvenimento che voi tutti, senza eccezione, avete dato prova di sangue freddo, di calma meravigliosa. Voi avete così compiuto tutto il vostro dovere di fronte alla Patria. Il Governo saprà compiere il suo dovere come voi avete compiuto il vostro.

A queste parole i marinai gridarono: Viva il ministro della marina, viva la Francia! — Poi Thomson si ritirò.

I funerali delle vittime avranno luogo solennemente domenica alle ore 9, questo effetto, stamane alle ore 10, i vapori dello Stato Aqueduc, Keradren e la Touraine trasportarono da Saint Mandrier a Tolone le spoglie mortali delle vittime, che saranno deposte nell'antifortino dell'ospedale principale della marina, coperte delle decorazioni mortuarie fatte di rami d'albero e di bandiere come per la recente cerimonia per le vittime della catastrofe della Couronne. L'assoluzione sarà data nel cortile dell'ospedale principale dal clero di Saint Louis alla presenza del ministro della marina, ma le salme usciranno dall'ospedale senza essere accompagnate dal clero. Anche il ministro della Guerra, generale Picquart, arriverà domani per assistere a mezzogiorno agli esercizi di tiro. Si crede che egli farà tutto il possibile per assistere anche ai funerali. I ministri Thomson e Picquart partiranno da Tolone domani a sera. I cadaveri delle vittime sono ora reclamati dalle loro famiglie.

Il congresso della stampa a Berlino

Berlino, 24

Il Congresso della Stampa ha votato all'unanimità una mozione con la quale si invita la stampa mondiale a fare una agitazione energica per abolire le testimonianze obbligatorie per i giornalisti quando si tratti di segreti professionali.

L'opera dell'Opera Beale vi fu uno spettacolo di gala in onore dei rappresentanti del Congresso della Stampa. Si rappresentò il ballo «Sardanapalo», opera dimenticata dell'italiano Marchetti. L'allestimento scenico era sfarzoso. Negli intervalli si servì ai congressisti, alle autorità ed agli invitati un lussuoso buffet nello splendore e fervore di secondo ordine. I congressisti visitarono ieri Berlino in quattordici automobili messe a loro disposizione.

La riapertura del Reichstag

Berlino, 24

Secondo la Norddeutsche Allgemeine Zeitung il Reichstag riprenderà i suoi lavori il 4 novembre e la Dieta di Prussia il 20 ottobre.

La delegazione internazionale del Sempione

Berna, 24

La delegazione internazionale del Sempione si è riunita al Palazzo del Parlamento ieri ed oggi, e si è occupata degli orari della linea del Sempione e delle tariffe, e di uno scambio di vedute generali sulla questione dei ponti per la costruzione ed esercizio della linea Briga-Iselle. Il presidente Weissbach ha informato la delegazione sulla questione della costruzione del secondo binario del Sempione. L'Italia è rappresentata alla conferenza dal comm. Alzone, dal comm. Grossa, dal conte Borromeo, dal comm. De Capitani e dal comm. Negri.

Comandante russo ferito durante le manovre

Helsingfors, 24

Durante le manovre che si facevano presso Tawastehus, il comandante Netschaj è rimasto ferito mortalmente da un proiettile. È stata aperta una inchiesta.

Tumulti alla Dieta boema

Praga, 24

Stamane prima che cominciasse la seduta alla Dieta i deputati tedeschi domandarono al presidente della Dieta di modificare l'ordine del giorno. Siccome il presidente rifiutò, i tedeschi dichiararono che avrebbero cominciato subito l'ostruzionismo. Infatti appena aperta la seduta i deputati tedeschi aspettarono che si iniziasse la discussione dell'ordine del giorno tumultuando e non lasciando parlare gli oratori cechi. Il presidente non riuscendo a stabilire l'ordine uscì dall'aula, mentre il tumulto continuava. Gli czech occuparono il seggio presidenziale. Allora il presidente tornò nell'aula i deputati tedeschi salirono sul seggio presidenziale, gettando i documenti che vi si trovavano nell'aula. Tra il rumore il presidente tolse la seduta rimandandola a domani.

La peste bubbonica a Caracas

New York, 24

Un telegramma da Wilhamsstadt dice che lettere da Caracas annunciano che si è manifestata in quella città.

Vapore italiano incagliato

Londra, 24

Il Lloyd Port Talbot ha in data del 23 corrente che la nave mercantile italiana Volturno si è incagliata a Preaknock (Galles) e si considera totalmente perduta. L'equipaggio, ad eccezione di due uomini, è salvo.

Collisione tramviaria a Filadelfia

Sette morti e settantadue feriti

Londra, 24

Il Daily Keus ha da Filadelfia: Vi fu una collisione di tramways elettrici. Vi sono sette morti e settantadue feriti.

I CAPI DI ISTITUTI D'ISTRUZIONE MEDIA

Il congresso a Roma - Le prime discussioni

Roma, 24

Stamane nel grande salone del Collegio Romano, ha avuto luogo la inaugurazione del Congresso dei capi d'istituti d'istruzione media. Numerosi sono gli intervenuti d'ogni parte d'Italia. Non si fra essi alcuni professori di università, il prof. Vitelli, il prof. Mazzoni, il prof. Gini, il prof. Torre, il prof. Santini e parecchie signore, direttrici di istituti femminili secondari. Al tavolo della presidenza presero posto i componenti il comitato ordinatore, fra cui il Sindaco Nathan e l'assessore della pubblica istruzione prof. Canti, che partecipa come congressista. Il segretario professor Grossi da lettura delle adesioni del ministro Rava e del sottosegretario onor. Giuffridi, dell'on. Morandi, ecc.

Il ministro dell'Istruzione pubblica, on. Rava, in una lettera inviata al presidente prof. Raulich, tempo addietro, esprime la sua più viva simpatia per il convegno e dice che, non potendo assistervi, dovendo trovarsi a Singen per l'inaugurazione del monumento a Alderico Gentile, avrà cura però di esservi, il quale, dopo aver ricordato il grande fervore di studi pedagogici esistenti in Germania, dice che in gran parte i mirabili risultati dell'insegnamento tedesco sono dovuti ai periodici congressi di capi d'istituti, i cui atti hanno dato alla scienza finora ben 72 volumi, che sono fonte di luce per gli scienziati e per il legislatore.

Segue il Sindaco, il quale, dopo aver dato ai convenuti il saluto di Roma, plaude agli ordini del giorno già noti sulle scuole secondarie e ricorda le benemerenze di Giuseppe Chiarini verso le istituzioni scolastiche.

Il prof. Mondolfo parla a nome della federazione degli insegnanti.

Dopo un lungo discorso del prof. Rostagno, il segretario prof. Grossi, dà lettura di un telegramma di ringraziamento al ministro on. Rava, che viene dal presenti approvato tra grandi applausi.

La seduta è tolta.

La seduta pomeridiana si aprì alle ore 14.55. Si procedette dapprima alla costituzione dell'ufficio di presidenza, che, su proposta del prof. Raulich, viene composto del prof. Rostagno, presidente, e dei vicepresidenti Milanesi, Macchiati, Grossi, Polizzi e Panerazzi. Si elegge poi una commissione di sette professori per l'esame dei temi proposti dai congressisti.

Dopo una breve discussione sull'ordine da seguirsi nella trattazione dei vari temi, si passa senz'altro alla discussione del primo tema, svolto dal prof. Giovanni Tamara, presidente del regio Liceo di Ferrara, sulla scuola unica, considerata nelle varie forme, in cui viene proposta, e specialmente come primo grado, la scuola di cultura con o senza latino. Il relatore, dopo aver sostenuto la fallacia delle proposte relative alla scuola unica preparatoria e complementare e della scuola unica preparatoria ad ogni istituto di educazione media, passa a considerare la scuola unica, o ginnasio, proposta dalla commissione reale e trova troppo breve la durata di circa cinque anni, proposta dalla reale commissione e sostiene invece che gli istituti di cultura debbono avere almeno otto anni di studio, e data la necessità di istituti diversi

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IREMA RIOS

— Dunque, buona sera.
— Buona sera, Oscar. Ti aspetto domani a colazione alle dieci.
Invece di ritornare all'albergo, Oscar si appollaiò in un angolo buio, dal quale poteva sorvegliare il portone della casa abitata da Roberto. Questi uscì dopo un quarto d'ora e quando fu scomparso, Oscar tornò indietro e andò a suonare alla porta di suo cugino.
— Rueben — disse al domestico — dove aveva lasciato il mio taccuino nel salotto da pranzo. Vado a cercarlo.
Dopo di aver cercato ben bene, Oscar si avvide che aveva il taccuino in tasca.
— Mi dispiace di avervi disturbato inutilmente — disse al vecchio servitore. Era forse già a letto?
— Oh, no! — replicò Rueben crollando il capo. — Mi corico raramente prima dell'alba, Mr. Oscar.
— Davvero?
— La gioventù deve avere il suo sonno. Mi dispiace soltanto, che il signor

Roberto s'incammina per la stessa strada seguita da suo zio.
Oscar sollevò vivacemente il capo. — Suo zio... Claudio Dalrymple? — chiese sottovoce.
— Sissignore, e quando talvolta ci penso, mi sembra d'impazzire. Se il mio vecchio padrone fosse ancor vivo, partirei immediatamente per Mount-Grange e gli direi tutto.
— Rueben — soggiunse Oscar — venni a Londra per desiderio di Mrs. Dalrymple. Essa vive in grandi affanni per causa di suo figlio. Ditemi tutto. Se ciò che temo è vero, bisogna fare uno sforzo per salvarlo.
— Tutto è vero, signore, e scrissi appunto a Mrs. Dalrymple per prevenirla. Se il signor Roberto dovesse seguire sino alla fine le tracce di suo zio, Mrs. Dalrymple mi rimprovererebbe severamente di non averglielo detto, ed io stesso proverei i più acerbi rimorsi. Il signor Roberto è caduto fra le mani di una banda di giocatori, precisamente come suo zio; anzi, uno di questi furfanti è quello stesso che ha rovinato Mr. Claudio Dalrymple. Oggi lo chiamano il colonnello Haughton, ed allora era capitano, ma da molto tempo ha venduto il suo grado e non appartiene più all'esercito. Quell'uomo non ha altra risorsa che il gioco. Lo dissi al signor Roberto, ma egli non volle credermi.
— Ed è in casa di costui che passa la sua serata?

— Sì, Mr. Oscar. Questa gente lo ha preso nella sua rete, ed egli non può più sfuggire alle loro mani. Gli manca il coraggio, ed inoltre è invaso dalla passione del gioco. Quando rincasa al mattino, ha il volto infiammato e gli occhi stravolti. Qualche volta è anche ubriaco. Voi lo avete veduto con aspetto sorridente e disinvolto, ma era una maschera, che si mescolava sul viso per ingannarvi.
— Lo avete avvertito? Avete tentato di distoglierlo dalla via che ha preso?
— Sissignore, lo tentai due o tre volte, ma egli non volle ascoltarli. Quel miserabile non gli lasciava un momento di requie: lo venivano a prendere qui in casa sua, precisamente come facevano vent'anni fa con suo zio. Il signor Roberto ha buon cuore; ma ha un carattere debole e si lascia facilmente indurre a commettere pazzie.
L'indomani mattina Oscar venne a far colazione dal suo cugino. Roberto sembrava impacciato ed inquieto.
— Si direbbe quasi che tu hai vegliato tutta la notte — gli disse Oscar in tono leggero.
— Infatti, rincasai tardi — replicò il giovane. — Vuol versare il caffè? — soggiunse con l'evidente intenzione di troncare quel discorso.
Oscar notò che le sue mani tremavano mentre egli apriva le sue lettere. Una di queste lettere portava il timbro di Netherleigh: era del fattidolo Lee. Oscar non sapeva come entrare in

materia, ma nonostante si decise a parlare.
— Roberto, vi è qualche cosa che ti tormenta, ne sono certo — diss'egli. — Tu non hai chiuso occhio questa notte, ciò si vede facilmente. In qual modo la hai passata?
— A Londra si trovano cento modi per ammazzare il tempo.
— Non ne dubito, ammesso che vi sia l'obbligo di ammarzarsi. Ma non immaginavo che fosse necessario ammazzare anche quello che dovrebbe essere dedicato al sonno. Si direbbe che tu passi le tue notti al tavolo da gioco.
Pronunciando queste ultime parole Oscar lo fissò bene in viso; Roberto trasalì e le sue gote pallide si tinsero di un vivo rossore.
— Roberto, tu ti confondi — soggiunse suo cugino. Saresti forse diventato un giocatore?
— Oh, no! — esclamò Roberto con crescente imbarazzo. — Gioco qualche volta di quando in quando.
— Non eludere la mia domanda. Sei diventato un giocatore.
— Gioco talvolta, come ti dissi. Ma parliamo d'altro.
— Hai giocato la notte scorsa? — insistette Oscar.
— Ebbene... sì, ho giocato. Un poco... molto poco.
— E hai vinto o perduto? — gli chiese Oscar con noncuranza.

— Ho perduto — rispose Roberto — la fortuna mia era avversa.
— Ebbene, caro amico, sai che cosa è il meglio che tu puoi fare? Ritornare subito a Mount-Grange, rompendo ogni rapporto con la gente che frequenta qui. So bene che cosa sono i giocatori di professione. Non lasciano un attimo un merlotto sinché non gli hanno strappato l'ultima penna. Parliamo insieme per Mount-Grange, e vi resterà la passione del gioco, quando anche la cura dovesse durare degli anni.
Che cosa non avrebbe dato Roberto Dalrymple per poter seguire questo consiglio, per spezzare le maglie di quella rete nella quale si era talmente impigliato da non potersi più muovere?
— Non posso andare a Mount-Grange, — diss'egli.
— Perché? — chiese Oscar.
— Perché devo rimanere dove mi trovo. Darei non so che cosa per non esservi venuto, ma ormai è troppo tardi. Veramente non mi spiego perché ti sei allontanato con tanta fretta dalla casa paterna, subito dopo la morte di tuo padre.
— Venni a Londra perché a Mount-Grange mi sentivo troppo infelice.
— E che cosa ti rendeva così infelice? — gli chiese Oscar guardandolo con sorpresa.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6. —; dd. 8. —; d. 9.25 (Torino);
a. 11.55; d. 14. — (Torino); d. 17.16;
a. 23.5 (Torino).

VERONA: a. 18.40.

VENEZIA: a. 12.10.

PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.

BOLOGNA: a. 9. —; d. 11. — (Roma); a. 10.40;
a. 15.20 (Roma); a. 16.10; d. 22.45 (R.).

FERRARA: l. 7.5.

PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste);
a. 5.10; a. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).

UDINE: a. 8.20; a. 23.40.

CONEGLIANO: a. 8.20; a. 16.40.

TREVISO: l. 6.30; l. 15.15; l. 16.40.

BELLUNO: d. 4.20; d. 14.10; l. 16.40.

TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.

CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; a. 17.45 (combinata).

BASSANO: a. 5.45; 9. 13.40; 19.10; 22.12 (stivato).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; d. 12.15;
a. 14.35; a. 18.35; d. 19.45 (Torino);
d. 23.53 (Torino).

VENEZIA: a. 12.5.

VERONA: a. 21. —

PADOVA: l. 8.41; l. 9.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma).

BOLOGNA: (Roma): a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).

PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.15; a. 22.25; d. 23.45 (Vienna-Trieste).

UDINE: a. 8.20.

CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.

TREVISO: l. 7.33; l. 14.15; l. 19.35.

BELLUNO: d. 4.20; d. 14.15; m. 22.25.

TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest);
a. 11.50; a. 17.30; d. 22.35.

CASARSA via Portogruaro: a. 8. —; a. 11.50 (combinata) 17.20.

MESTRE: l. 5.28.

BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.12.

LA NOTA POLITICA

Le elezioni - L'Avanti - Tittoni e Iswolski - La destituzione di un sindaco

(So.) — Com'era prevedibile, il Ministero dell'Interno smentisce la voce di probabile chiusura a novembre della sessione parlamentare. Infatti, manca per ora qualunque ragione per fare e smentire al Re, in un discorso del trono, un nuovo programma di governo. Inoltre le elezioni generali, ormai inevitabili in primavera, sono troppe vicine perché vi sia qualunque opportunità di chiusura della sessione, senza tenere conto che a pochi mesi di distanza dovrebbero succedersi due discorsi della Corona.

Intorno alle elezioni generali, il *Giornale d'Italia* pubblica: « Il ministro dell'Interno ha inviato a tutti i prefetti del Regno una circolare riservatissima chiedendo di urgenza lo stato completo delle sezioni elettorali di ogni collegio, in rapporto alle ultime deliberazioni delle commissioni provinciali ».

Il governo smentirà forse anche questa notizia, sebbene innocua e perfettamente verosimile. Ad ogni modo è indubbio che vi sono 99 probabilità su cento per le elezioni in primavera.

Un altro argomento, di cui si discorre molto a Roma, sono le difficoltà per trovare il nuovo direttore dell'*Avanti!* L'on. Bissolati persiste per ora nel rifiuto di assumere la direzione del giornale che il Congresso socialista di Firenze volle affidargli ed ha da Montefiascone, ove si trova in villeggiatura, telegrafato ripetutamente alla nuova direzione del partito, declinando l'incarico.

Intanto è ritornato da Montefiascone Ettore Mazzoni, che fu già amministratore dell'*Avanti!* durante la prima gestione Bissolati. Egli si era recato a conferire coll'on. Bissolati per riferirgli i risultati del Congresso di Firenze e nel tempo stesso indurlo a nome degli amici ad accettare la direzione del foglio socialista. L'on. Bissolati non si è lasciato convincere dalle argomentazioni del Mazzoni. Perciò venne telegrafato a Turati, Prampolini e ad altri influenti personalità socialiste perché venissero a Roma e si adoperassero per far recedere dal suo rifiuto l'on. Bissolati, il quale sarà in questi giorni di ritorno alla capitale. Qualora l'on. Bissolati si manifestasse irremovibile, si riunirà subito la nuova direzione del partito in Roma per provvedere alla scelta del nuovo direttore.

Quanto all'incontro Tittoni-Iswolsky a Desio, soltanto la *Vita* commenta scrivendo: « Siamo convinti che un sincero accordo con la Russia riuscirebbe a noi incontestabilmente giovevole. Sarò quindi da lodarsi la politica italiana se ricostituiva dei rapporti di amicizia fattivi. Ma la frequenza di questi convegni rende ormai difficile pel pubblico di rendersi conto del loro effetto positivo ».

Infine, stasera a Montecitorio incontrava molte approvazioni la rimozione del sindaco di Porto Maurizio, firmata da un manifesto per il XX Settembre, dove si diceva che il governo italiano si è prostituito al Vaticano.

Il *Giornale d'Italia* commenta la retroscena scrivendo: « L'atto odierno è destinato a suscitare vive discussioni poiché è ben raro il caso in cui il governo si valga della legge comunale e provinciale per punire un sindaco. Abbiamo interrogato in proposito qualcuno che vive nelle sfere ufficiali e ci ha risposto: — Evidentemente il governo si è basato sulla dizione dell'articolo 138 della legge comunale e provinciale, in cui è detto che il sindaco è il capo dell'amministrazione comunale ed ufficiale del governo. Ora se si può permettere o tollerare che un sindaco dia il suo indirizzo al pubblico, non è tollerabile che egli in un pubblico manifesto sanzioni il suo disprezzo per il governo, di cui è ufficiale. Questo è il criterio ispiratore del provvedimento, che però dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per la approvazione definitiva ».

I particolari sulle violenze croate a Ragusa

Zara, 23. In occasione di una gita della società « Forza e coraggio » di Ragusa, il partito croato organizzò una dimostrazione anti-italiana.

Quando i giganti, imbarcati su di un vapore e su diverse barche, stavano per lasciare il porto di Ragusa, furono assaliti a sassate dai croati con grida contro gli italiani. Vennero percosi dei cittadini italiani ed assaliti persino due signore e signorine italiane, ed alcune delle quali vennero lacerate le vesti. Quindi i croati, indisturbati, infransero i vetri della « Forza e coraggio » ed abbatterono varie insegne dei negozi con scritta italiana.

Soltanto allorché la colonna dei dimostranti stava per recarsi a fare una dimostrazione ostile sotto al Consolato italiano, intervenne la gendarmeria che respinse i croati. Fra i dimostranti si notarono alcuni italiani feriti.

R. Accademia Navale

Roma, 25. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso presso la R. Accademia Navale (anno scolastico 1908-1909) è prorogato al giorno 10 ottobre prossimo.

IL PROGETTO DI LEGGE PER IL PERSONALE UNIVERSITARIO

I punti fondamentali del progetto Rava

Roma, 25. Il *Messaggero* dà i seguenti particolari sul progetto di legge che il ministro della P. I. on. Rava presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari a favore del personale universitario.

Il progetto si divide in due distinte parti: l'una riguardante i professori e l'altra riguardante gli assistenti e gli inservienti. Il minimo degli stipendi dei professori sarà di lire 7000 con diritto a un aumento quinquennale di lire 750, per modo che essi, dopo venti anni di servizio raggiungeranno il massimo degli stipendi di lire diecimila annue. Sarà anche fissato il limite di età per i professori, che si dice sarà a 70 anni. Si aboliranno altresì tutti gli insegnamenti speciali che per il passato impegnavano i professori ordinari, data la remunerazione secondo il numero degli studenti iscritti al corso. Le cattedre che per l'avvenire dovessero istituirsi, lo saranno a mezzo di speciale legge. Il progetto fisserà infine il numero minimo delle lezioni che ogni professore dovrà impartire annualmente.

La suprema corte disciplinare per la magistratura

Roma, 25. Con decreto del ministro di Grazia e Giustizia, on. Orlando, la Suprema Corte disciplinare per la Magistratura è stata così costituita:

S. E. Pagano-Guarnaschelli, primo presidente della Corte di Cassazione di Roma, presidente. — S. E. Masti Giorgio, primo presidente di Corte di Cassazione di Palermo, presidente. — S. E. Cardona Michele, primo presidente onorario di Corte di Cassazione. — Schuster prof. Francesco, senatore del Regno. — Santi Giacomo, senatore del Regno. — Guida Carlo, senatore del Regno. — Pasolini-Zanelli Giuseppe, senatore del Regno. — Di Marzo Donato, senatore del Regno. — Del Giudice Pasquale, senatore del Regno. — Lucchini Luigi, presidente di Sezione di Corte di Cassazione. — Ostermann Leopoldo, primo presidente di Corte d'appello. — Abatemarco Angelo, consigliere di Corte di Cassazione. — Gui Antonio, consigliere di Corte di Cassazione.

Per la diffamazione

Roma, 25. Il *Messaggero* dice che l'on. Orlando ha preparato un disegno di legge che riforma gli articoli del Codice penale concernenti il reato di diffamazione. Il disegno di legge sarà presentato alla Camera al principio dei lavori parlamentari.

Bollettino giudiziario

Roma, 25. Criscollo, primo presidente della Corte di Cassazione di Milano, è collocato a riposo. Benedetto, consigliere della Cassazione di Roma, è collocato a riposo. Casale, procuratore della Re a Sondrio, è collocato a riposo. I seguenti giudici aggiunti di seconda categoria, con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi assegnati, sono promossi alla prima categoria: Mazza nel mandamento di Pieve di Sacco. Pizzani, nel di Coltrope. — Bonacci nel di Arona. — Calligaris, sostituto segretario nella regia procura del Tribunale di Udine, è collocato a riposo. Fusco, giudice di seconda categoria, con funzioni di pretore a Montebelluna, è trasformato al primo mandamento di Treviso, con le stesse funzioni. Mutinelli, giudice aggiunto di prima categoria con funzioni di pretore a Camposampiero, è trasformato a Vignola con le stesse funzioni. Cuito — E' stato concesso il regio equivar alle bolle pontificie nominanti: il sacerdote Corrado al beneficio parrocchiale di Vercello in Trapano. — Il sacerdote Girotto al canonicato di Sant'Antonio abate nel capoluogo di Vercello. — Il sacerdote Piccolo al beneficio parrocchiale di Marsano, comune di Campo San Martino. — Il sacerdote Trisgino al beneficio parrocchiale di San Pietro in Strada. — Il sacerdote Della Loma al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Arqua Petrarca. E' stato concesso il regio assenso alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa curaziale del S. Trinità in Feltre comune di Paderno d'Asolo.

Scoperte archeologiche a Pompei

Napoli, 25. Negli ultimi scavi eseguiti a Pompei è stata fatta un'interessante scoperta. Nella spolita città, verso la massicciata della ferrovia elettrica circum-venetiana presso Porta di Nola, poco tempo fa si rinvenne un elegante ipogeo, elevato alla memoria di una matrona, moglie d'un alto magistrato pompeiano, morta giovanissima. Il cospicuo monumento, di bello stile, non ancora accessibile ai visitatori, unico per la sua arte pompeiana, è circondato da un sepolcro circolare (schola) in mezzo al quale sorge una svelta colonna di tufo, alta circa tre metri. Il monumento ha ai lati due pilastri in travertino e dei bassorilievi un po' sciupati a corrosi dai secoli.

Altra scoperta presso Aquila

Aquila, 25. A sei chilometri da Antrodoco sulla via che mena ad Aquila, esistono tre avanzati dei muraglioni di sostegno dell'anticissima via Salaria, risalente al torrente Rappallo. Ora sulla facente di quei muraglioni, composti di enormi massi rettangolari, causa una frana caduta per un furioso uragano, è venuta alla luce, confinata nel terreno, una colonna di grandi dimensioni. Il marchese Persichetti, ispettore delle antichità, ritiene che si tratti di un miliario della Salaria, del ramo che da Interocrium proseguiva verso Amturnum. E' un monolite alto metri 2,20, ed ha la base di circa un metro quadrato. L'iscrizione è sparita, ma per la sua ubicazione è da riferirsi al 66° miglio da Roma.

Il direttore della pinacoteca vaticana

Roma, 25. (So.) — Il *Giornale d'Italia* pubblica: « Il dott. Piero D'Achardi di Pisa, appena trentenne, sarà nominato direttore della Pinacoteca vaticana in Roma, al posto del compianto Seltz. « Il D'Achardi si trova attualmente a Pisa per ispezionare le chiese, d'incarico del Ministero. Egli è uno dei migliori discepoli di Adolfo Venturi ed autore ammirato di monografie ».

IL CONGRESSO DEI CAPI D'ISTRUZIONE MEDIA

In merito alla scuola unica

Roma, 25. La seduta si apre alle ore 9,30. L'assemblea delibera che si debba procedere prima all'esame delle relazioni già lette. E' udita anche la relazione Moreschi sul tema « In qual modo le scuole tecniche possano nel riordinamento della scuola media, meglio rispondere ai fini per cui furono costituite ».

Il relatore osserva che la scuola tecnica sorta come un corso di studi avvenne fine a se stessa, ben presto ebbe l'ufficio di completare una istruzione preparatoria agli studi ulteriori. Di qui il cattivo funzionamento della istituzione. Sostiene essere necessario richiamare la scuola ai fini per cui fu creata.

Dopo la lettura della relazione Moreschi, che viene molto applaudita, si inizia la discussione sui tre temi svolti dal Zambarda, dal Capassi ed oggi dal Moreschi, limitando la prima fase del dibattito alla questione relativa alla scuola classica.

Il prof. Macchiati prende per primo la parola dichiarandosi favorevole alla proposta della commissione reale in merito alla questione della scuola unica, cioè senza latino. Combate quindi le conclusioni della relazione Zambarda.

Il prof. Belletti, preside del liceo di Pavia, ritiene che una riforma generale della scuola media sia mossa se non comprende anche la riforma della scuola normale che deve preparare i maestri degli alunni alle scuole medie. E' favorevole alla scuola unica, cioè senza latino, preparatoria alla scuola media.

Tarantini si associa al prof. Macchiati nel senso che la scuola unica senza preparazione anche all'istituto tecnico e propone che agli istituti tecnici previi opportuni esami di integrazione, si possa accedere dalla scuola tecnica qualora questa nel nuovo ordinamento possa avere forma assai diversa dall'attuale.

La seduta quindi è rimandata al pomeriggio. La seduta pomeridiana è aperta alle ore 15. — Presiede il prof. Grossi. — Il prof. Zambarda risponde alle varie obiezioni sollevate stamane dal prof. Belletti intorno alla sua proposta di una scuola unica con insegnamento di latino. Dopo lungo dibattito sull'ordine della discussione, vengono presentati parecchi ordini del giorno in merito alla istituzione della scuola unica preparatoria e alla scuola tecnica, che verranno discussi domani al Congresso.

Dopo ciò l'assemblea, invece di procedere all'esaurimento della discussione, delibera di conglobare per la discussione generale anche il quarto tema oltre i tre precedentemente svolti onde il prof. De Amicis dà immediatamente lettura della sua relazione sugli istituti tecnici in relazione al riordinamento della scuola media proposta dalla commissione reale. Il prof. De Amicis sostiene come conclusione alla sua apertissima relazione che la scuola media debba essere divisa in due periodi di quadriennali: il primo grado deve avere il latino nel secondo biennio; il secondo grado deve essere diviso in tre gruppi: uno classico, corrispondente all'attuale liceo, l'altro corrispondente all'istituto scuola moderna e l'ultimo nell'istituto professionale consistente nell'attuale istituto tecnico, meno il ramo fisico-matematico da trasformarsi in istituto autonomo. In merito alla questione dell'istituto tecnico, che faceva oggetto della pregiudiziale nella sua relazione, il prof. De Amicis propone da ultimo un ordine del giorno in cui si fa voti che l'attuazione della nuova scuola debba farsi per modo che non ponga in pericolo la integrità dell'esistenza degli attuali istituti tecnici, né venga ad essere menomata la cultura della sezione professionale, la quale ha invece bisogno di essere, per la sua praticità, rafforzata su larga base.

L'on. Giolitti arbitro del conflitto dei raffinatori di zolfo

Catania, 25. L'assemblea dei raffinatori di zolfo, riunita alla Camera di commercio, ha votato un ordine del giorno col quale ha deliberato di affidare al presidente del Consiglio on. Giolitti, nella qualità di arbitro, lo studio e la soluzione della questione che ha dato luogo all'attuale conflitto, pregando altresì il presidente del Consiglio a voler dare il suo voto nel più breve tempo possibile.

L'on. De Felice è partito da Roma allo scopo di interessarsi personalmente presso l'on. Giolitti della importante questione.

La morte dell'arcivescovo di Urbino

Urbino, 25. E' morto l'arcivescovo di questa diocesi, monsignor Giuseppe Maria Santarelli, il quale era nato a Santa Maria degli Angeli (Assisi) il 23 agosto 1863.

Nessun pericolo di colera

Roma, 25. Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato il dott. Bartolomeo Gosio, capo del laboratorio di micrografia e batteriologia, della Direzione di Sanità Pubblica, circa l'eventualità che anche in Italia possa estendersi la epidemia colerica sviluppata in Russia. Il prof. Gosio, che ha ripetuto quanto già è stato detto circa i mezzi profilattici di difesa, di cui dispone la Sanità Pubblica, ha dichiarato che della possibilità di una diffusione in Italia del colera non è il caso di parlare, perché non è neppure verosimile che l'epidemia possa propagarsi dall'Europa Orientale fino a noi senza che altre nazioni civili non trovino il mezzo di impedirlo.

Nessun caso di colera a Berlino

Berlino, 25. Contrariamente alle voci corse all'estero, non si è verificato qui alcun caso di colera.

Un caso di colera a Riga

Riga, 25. Fu oggi constatato un caso di colera con esito letale.

CONTRO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROMA

Legge e cooperative in armi contro i popolari

Roma, 25.

Nel salone della Camera del lavoro si riunirono ieri sera in grandissimo numero i rappresentanti delle leghe aderenti e delle cooperative ed i consiglieri comunali Cardarelli, Susi, Luciani, Vercelloni e Sabbatini. Gli oratori che si succedettero durante l'animata discussione parlarono della mancanza di lavoro in seguito alla sospensione quasi generale delle costruzioni a Roma, accusando l'amministrazione comunale di frapponere ostacoli nel dare lavoro alle cooperative, ricorrendo a formalismi ingiusti e sull'atteggiamento del comune si impegnò fra i convenuti un vivace contraddittorio, che finì con un discorso di Sabbatini, il quale scagionò l'amministrazione municipale da gli addebiti mossigli da alcuni oratori. Si votò da ultimo un ordine del giorno, col quale si dà incarico alla commissione esecutiva della Camera del lavoro perché insieme al comitato delle federazioni cooperative studi la grave questione e suggerisca gli opportuni provvedimenti.

Un audacissimo furto a Napoli

Napoli, 25.

Questa notte un'audacissima impresa è stata tentata dai ladri, i quali, mediante una pericolosa scalata, sono riusciti a penetrare, passando da un tetto all'altro, nella chiesa di Santa Brigida e fare man bassa di tutti gli oggetti che si trovavano nella cappella dell'Addolorata. — I ladri si sono diretti all'altare maggiore, dove è esposta la statua della Madonna, di cui dovevano celebrarsi prossimamente le feste. La statua, carica di gioielli e di brillanti, è stata spogliata di ogni cosa. I ladri si sono impadroniti della pisside gettando le ostie dentro l'altare maggiore. Sono quindi risaliti nella cupola facendo discendere una corda che doveva servire a tirar su il bottino. Un complice, rimasto chiuso in chiesa, è stato sorpreso e gli è stato impedito di fuggire dal parroco che teneva in mano una grossa chiave a grusa di rivoltella. Egli stato identificato per tale Del Giudice, anarchico. Pare che anche gli altri ladri siano degli anarchici.

Un furto nel palazzo di Giustizia

Milano, 25.

Stamane gli impiegati degli uffici dei protesti cambiati nel Palazzo di Giustizia, verificarono che la doppia porta di ingresso era stata scassinata ed aperti i locali constatarono che tutto era stato messo sottosopra. Presente il giudice istruttore, fu fatto l'inventario. Si constatò che i ladri avevano asportato un servizio di argento per «coteletti» ed un altro per «champagne» ed altri oggetti di poco valore, che si trovavano sotto sequestro. I ladri, audacissimi, la sera prima si erano evidentemente fatti rinchiusere nel cortile del tribunale. Compilata l'impresa, i ladri se la svignarono.

Cinque arresti a bordo d'un vapore

Napoli, 25.

Proveniente da New York è giunto il piroscafo *San Giovanni*. Un delegato ed un maresciallo di P. S. nel passare la visita hanno trovato nella stiva nascoste cinque persone che sono state arrestate.

Pellegrini francesi in Vaticano

Roma, 25.

Stamane il Papa ha ricevuto nella sala del Concistorio il pellegrinaggio francese della gioventù cattolica, composto di circa 130 tra sacerdoti, signori e signori e di 150 giovani appartenenti alla società della gioventù cattolica. — Prima del pellegrinaggio il Papa ha ricevuto nella sala della Biblioteca il comitato del pellegrinaggio che ha offerto l'obolo. Quindi il Papa, dopo aver attraversato la sala Clementina e le loggie di Raffaello, dove si trovavano schierati i componenti il pellegrinaggio, si è recato nella sala del Concistorio, seguito dai pellegrini, ai quali ha dato da baciarla la mano.

Mons. Gibier, vescovo di Versailles, ha pronunciato in francese un discorso presentando al Pontefice i giovani cattolici francesi. Mons. Lerol, presidente del pellegrinaggio, ha letto un indirizzo in francese.

Le gare ginnastiche in Vaticano

Roma, 25.

Stamane nel cortile del Belvedere in Vaticano sono continuate le gare per squadre dei ginnasti, cui hanno preso parte anche otto società belghe composte di circa 150 ginnasti. Nel viale delle Zellelle hanno compiuto le gare eliminatorie 15 squadre dei ginnasti francesi. Alla società «Roman Foot ball club» hanno avuto luogo le gare di sfratto. E' riuscita prima la società «Fulgore» di Venezia con 4 sfratti a zero.

Dello squadra italiana è stata classificata prima quella della Società *Fides* di Roma, seconda la *Enotria*, pure di Roma.

Al viale delle Zellelle ha avuto luogo la corsa dei 100 metri. Alla finale hanno partecipato otto corridori. Il primo arrivato è l'irlandese Kirwan.

Nel cortile del Belvedere poi ha avuto luogo la corsa dei 200 metri. E' arrivato prima Mac Carty, irlandese. Secondo è Brunalandia, della *Sant' Ambrogio* di Milano.

Nella corsa dei 400 metri è giunto primo Virano della Società *Fides* ed *Robur* di Torino.

Nella corsa degli 800 metri è giunto primo Filippo Brunner, della *Fortitudo* di Roma.

LE NOVITÀ NELLA RADIOTELEGRAFIA

La dirigibilità delle onde herziane

Roma, 25.

(So.) — Si annunzia come avvenuta una rivoluzione nella radiotelegrafia. Due inventori italiani, gli ingegneri Tosi e Bellini, avrebbero risolto il problema della direzione delle onde elettriche mediante un strumento da essi creato ed al quale hanno imposto il nome di radiogoniometro.

Uno dei corrispondenti parigini della *Tribuna* si è recato a Dieppe in Normandia, dove i due inventori italiani hanno impiantato il loro campo di esperienze e li ha intervistati.

I due inventori hanno così spiegato la loro invenzione: — Per risolvere la grande questione della dirigibilità delle onde elettriche, il prof. Artom aveva escogitato di provvedere alla deficienza dell'antenna che è in uso col sistema Marconi, rafforzandola con un *aeretriangolo*. Consiste questo in un grande triangolo ottenuto con filo di rame, sorretto dalle antenne che si trovano in ogni stazione radiotelegrafica e sulle quali vanno a percuotersi le onde trasmesse. Quando uno di noi esperimenta ad Anzio tale sistema, si era accorto che lo stesso funzionava bene se le comunicazioni avvenivano fra due stazioni fisse. Ed abbiamo constatato che sarebbe stato necessario girare l'aeretriangolo sulla sua base ogni volta che le comunicazioni cambiavano di direzione. La necessità di tale mutamento di posizione dell'aeretriangolo si verificò poi continuamente allorché intraprendemmo altre esperienze fra l'Avre, Harfleur e Pourville. Ora se si pensa che l'aeretriangolo era circa 50 metri di altezza e 60 di base, è facile immaginare come il sistema usò, di assai poca praticità. Per ogni radiotelegrafia spediva dall'una all'altra delle nostre stazioni occorrendo, infatti, effettuare la rotazione di quell'enorme triangolo. Che sarebbe avvenuto quando i radiotelegrammi fossero trasmessi dalle trenta stazioni che si trovano nelle vicinanze della Manica? Durante quel primo periodo di prove cercammo di riparare all'inconveniente, ma a poco a poco le nostre ricerche ci portarono ad un'idea tutta diversa. Giungemmo così ad utilizzare due aeretriangoli. E poco importante era che questi due aeretriangoli mantenessero costantemente la loro posizione fissa. Così li collegammo con un speciale strumento che permette che da qualunque parte siano dirette le onde elettriche, o da qualsiasi punto esse vengano trasmesse, gli aeretriangoli rimangono immobili. Il maneggio di questo strumento, al quale abbiamo dato il nome di radiogoniometro, si fa girando con dita una piccola bobina. In tal modo si riesce a variare istantaneamente la comunicazione. Uno dei pregi non secondari di questa nostra invenzione che è basata sul principio della composizione e decomposizione di un campo elettromagnetico seguente due linee perpendicolari, è costituito, a quanto affermano gli scienziati che si sono interessati del radiogoniometro, dal piccolo strumento che misura gli angoli di direzione delle onde elettriche.

Gli ingegneri Tosi e Bellini hanno narrato il seguente episodio intorno al controllo cui venne assoggettata la loro invenzione: Una commissione inviata dalla marina francese venne a Dieppe, pregando di recitare i telegrammi che una nave avrebbe trasmesso attraverso la Manica e di stabilire anche i vari punti da cui essa li avrebbe inviati. Noi accettammo, e alla presenza della commissione non solo indicammo la rotta variabilissima che teneva quella nave, ma determinammo inoltre la sua velocità. Tutto ciò fu da noi eseguito con semplici triangolazioni fatte con l'aiuto della nostra stazione di Harfleur, ed il nostro lavoro fu trovato esattissimo.

Mulay Afid e la nota franco-spagnola

Parigi, 25.

L'Eclair ha da Tangeri: Avendo Mulay Afid riunito il duars dei maghzen per preparare la risposta alla nota franco-spagnola, è stato deciso che le garanzie reclamate saranno respinte. Quanto alla accettazione dell'atto di Algesiras, essa sarebbe subordinata alla sostituzione degli ufficiali europei nella polizia con un quadro di indigeni ed alla soppressione della ingegneria della Banca di Stato nella amministrazione finanziaria.

I piani segreti dei giovani turchi

Budapest, 25.

(J.) — Il corrispondente da Salonico del *Pester Lloyd* telegrafa a questo giornale di aver appreso da fonte sicura che quel Comitato dei Giovani Turchi, il quale, come è noto, si può considerare come il centro principale del movimento riformista, ha spedito al Comitato di Costantinopoli il seguente dispaccio: « Siccome la stampa di Costantinopoli, coi suoi articoli nei quali chiede il richiamo degli agenti esteri e la riconquista dei territori perduti (Bosnia-Erzegovina, Cipro, Tessaglia), eccita le popolazioni, vi invitiamo a fare in modo che le nostre segrete intenzioni non vengano svelate. « Non è ancor giunto per noi il momento di spiegarci apertamente coi nostri nemici infedeli. Prima dobbiamo liberarci dei pericolosi nemici che abbiamo all'interno. Quando avremo acquistato il potere assoluto, potremo regolare anche i vecchi conti coi vicini. Appena sarà il momento opportuno, vi daremo le necessarie istruzioni sul modo di condurre questa campagna ».

Un complotto contro Re Alfonso

Parigi, 25.

L'Eclair di Parigi ha da Pau: — Si è scoperto un complotto contro Re Alfonso. Uno spagnolo, chiamato Canavara, già sorvegliato dalla polizia come anarchico, avrebbe proposto ad una donna di far parte di una banda formata allo scopo di commettere un attentato contro il Re di Spagna sabato prossimo a Biarritz. Canavara è stato arrestato ed è stato trasportato a Bajona. Altri individui sono imputati in questo affare.

LE TRATTATIVE PER I SERVIZI MARITTIMI

Grave lettera di un gruppo di industriali

I lettori che si interessano dell'argomento ricordano senza dubbio che alla fine del mese scorso il Ministero delle Poste e telegrafici comunicò per mezzo della Stefani di aver dovuto rompere le trattative, iniziate con un forte gruppo finanziario, il quale aveva manifestato l'intento di stabilire un servizio di servizi marittimi sovvenzionati, dopo che erano andate deserte le aste per la loro aggiudicazione, e dopo che il Ministero aveva esposto invano pratiche per trattativa privata.

Ci viene comunicata ora una lettera dai delegati tecnici del menzionato gruppo finanziario, lettera così grave per le affermazioni contraddittorie a quelle del comunicato Ministeriale, che noi crediamo doveroso di pubblicarla, nella speranza che la verità sui fatti non date scolio un problema così vitale della vita nazionale, possa essere ristabilita.

Ed ecco senz'altro la lettera: Innanzi al Comunicato Ufficiale del 31 agosto scorso relativo alle Convenzioni Marittime, i Delegati tecnici del Gruppo Finanziario che si proponeva di assumere i servizi, sentono il dovere di esporre come si svolsero le trattative che erano state intraprese.

Iniziando discussioni concrete per giungere ad un contratto che lasciasse un ragionevole margine al Concessionario ed avesse per base la partecipazione dello Stato agli utili eccedenti, noi dichiarammo che il programma attuale, emanato dalla legge 5 aprile 1908 era tecnicamente difettoso economicamente eccessivo, e concludammo che essa Legge non poteva fornire base di nessuna contrattazione, in special modo per la sovvenzione assai elevata che avrebbe comportato.

Ed allo scopo, si noti, di provare la inattuabilità della Legge in esame presentammo all'Amministrazione delle Poste, che ce lo aveva comandato un prospetto dal quale risultava che la sovvenzione decorrente per quattro anni, da noi studiata, era di 51 milioni in luogo dei 12.210.000 stabiliti. Questo momento si dunque chiaro: lungi dal fare una proposta che importasse un così grave onere per lo Stato, noi intendemmo solo di provare a quali condizioni tecniche e finanziarie potremmo condurre il programma governativo.

Contemporaneamente chiedemmo di discutere il nostro prospetto, inquantoché l'analisi delle singole cifre avrebbe svelato tutti gli errori in cui erano caduti compilatori e sostenitori della Legge, ed avrebbe preparato le basi di un possibile contratto. Questa discussione cominciò fra noi e l'Ispettorato dei servizi Marittimi. Le spese, che possono determinarsi con grande approssimazione sulla base della esperienza e della consuetudine nazionale ed internazionale, non dovevano dar luogo a contestazioni: eppure, non mancarono le divergenze. E valga qualche esempio:

L'Amministrazione prevedeva per il canone un costo medio di L. 30 per tonnellata nei porti del Mediterraneo, mentre le nostre previsioni, fondate sui diagrammi di 10 anni, ci indicavano L. 35 per tonnellata posta nei carboni. Nei riguardi dei salari e degli armamenti ci rimettevamo a quelli vigenti presso le Compagnie attive nel servizio postale e preventivavamo così circa Lire 12.500.000 all'anno per paghe e panatiche. Pensavamo di essere stati imprudenti, perché è imprudente fare un preventivo in cui si consideri l'alternativa di un tasso dei salari; ebbene l'Amministrazione intendeva calcolare salari più bassi degli attuali ed armamenti più ridotti giungendo ad una cifra complessiva di soli 8 milioni.

Quanto più questa analisi chiariva le ragioni delle gravi differenze, tanto più l'Amministrazione mostrava di non intendere tutta l'importanza positiva della discussione.

Chiedemmo, malgrado ciò, di continuare il lavoro iniziato, ed esso cessò. Il contatto col personale competente che all'Ispettorato si diceva esistesse, ripetemmo più di una volta la richiesta, ma nemmeno oggi abbiamo la soddisfazione di conoscere i nomi di questi asserti competenti. Le divergenze si mostrarono profondissime sulla questione dei redditi. Noi eravamo partiti dai traffici acquisiti per ciascuna linea esistente e avevamo considerato dei miglioramenti con naturale prudenza. L'Amministrazione invece faceva previsioni così eccessivamente ottimistiche che al più possiamo ritenere che, se poi nessuna giustificazione ci fu offerta, una opinione personale dei compilatori della Legge. Ma è evidente che sopra un'opinione, per rispettabile che essa sia, non si possono chiedere decine di milioni di risparmio nazionale.

L'Amministrazione del resto volle dare una luminosa prova della grande fiducia che essa ha nelle sue previsioni. Nel corso delle trattative, coerentemente al nostro programma proponemmo che il nostro Gruppo avesse ad assumere i servizi dando una partecipazione agli utili eccedenti il 5 per cento allo Stato, e ottenendo da esso viceversa la garanzia del 3,50 per cento sul capitale d'impianto. Ebbene, questa proposta non fu nemmeno presa in esame.

Si ci arrestò la prima parte delle nostre trattative, perché ad un tratto il Ministero interruppe la discussione e, formulando alcune lievi modificazioni alla legge 5 aprile ci chiese la sovvenzione che noi avevamo domandato per attuare contemporaneamente ci invitò a presentare qualunque altra proposta.

Aderimmo all'invito presentando due progetti, uno riguardante le condizioni di esercizio determinate dall'Amministrazione, che poteva naturalmente ad una sovvenzione elevata, l'altro riferendosi ad una nuova sistemazione dei servizi marittimi meno grandiosa ma più rispondente ai reali bisogni del Paese. Questo progetto importava una sovvenzione di 23 milioni all'anno, prevedeva un margine medio per il Concessionario del 5 per cento, contemplava la partecipazione dello Stato agli utili eccedenti una ragionevole misura e dava al Governo il relativo controllo sulla azienda. Non mancarono però di dichiarare che la sovvenzione domandata era suscettibile di variazioni in rapporto alle eventuali variazioni dei prezzi di quella parte di materiale da costruirsi e che eravamo pronti sulla base di tale domanda a condurre trattative. Abbandonammo infatti, ancora qualche linea, modificandone altre, e per il materiale e per gli itinerari, si può

L'ONOR. BISSOLATI MANTIENE IL RIFIUTO

Le disastrose condizioni del
l'Avanti.

Roma, 26

(So.) — E' tornato in Roma da Montefusco l'on. Bissolati. Egli, a chi lo ha interrogato nuovamente intorno alla sua nomina a direttore dell'Avanti, ha detto: — Sono ancora fermo nel mio rifiuto. Non vedo ben chiaro nelle proposte formulate per rimediare alla situazione finanziaria dell'Avanti. Già la stessa discussione fatta al Congresso di Firenze ha rivelato che non si aveva esatta cognizione dello stato vero delle cose. Chi diceva che occorrono 50 mila lire, chi 100.000. Si aprì, è vero, seduta stante, una sottoscrizione per controfirmare i compagni che ponevano le loro firme per ottenere uno sconto cambiario e provvedere al fondo di cassa. A queste firme, naturalmente, aggiungeranno anche la mia, ma non so se si troveranno dei compagni, oltre l'on. Giacomo Ferri, che firmeranno l'Avanti per parecchie migliaia di lire. Altra cosa è provvedere per le spese di un anno, altra cosa è pensare di assicurare lunga vita al giornale del partito.

Sugli abbonamenti obbligati, sulla tassazione progressiva da farsi secondo la diversa potenzialità dei compagni, faccio inoltre le mie riserve. Obbligare i compagni professionisti od abbienti ad abbonarsi, può significare un'azione di ingratitudine. La tassazione progressiva significa dover impiantare addirittura per conto nostro un'agenzia delle imposte, uno Stato nello Stato.

Risumando, ha detto l'on. Bissolati, è per ora almeno, certo che non riprenderò la direzione dell'Avanti. Lunedì prossimo avrà un convegno col Consiglio d'amministrazione del giornale e pur insistendo nel mio rifiuto, conoscerò la vera situazione finanziaria del giornale e la portata dei mezzi escogitati per rimediare. Vedremo.

Bissolati si è espresso in modi molto affettuosi e deferenti per Morgari, del quale ha ricordato la lealtà e la benevolenza verso il partito, aggiungendo che questo saprà fare il suo dovere verso di lui, come verso parecchi altri compagni, ai quali dovrà essere assicurato un compenso per l'opera che prestano, almeno nella misura di quel minimo che è indispensabile alla vita.

Il giornale d'Italia dice che molto probabilmente Morgari sarà nominato presidente del partito socialista nella prossima riunione della direzione del partito stesso, che avrà luogo il 16 ottobre. Il giornale d'Italia dice anche che l'on. Cabrin e Prampolini, interpellati, hanno rifiutato di accettare l'eventuale direzione dell'Avanti.

La Ragione dice in proposito che i maggiori della direzione del partito hanno scritto all'on. Turati, al Prampolini e ad altri invitandoli a recarsi a conferire con Bissolati e deciderlo ad accettare la direzione dell'Avanti.

Per la protezione dell'infanzia abbandonata

Roma, 26

Il Ministero dell'Interno, con recente circolare, affinché le commissioni provinciali, alle quali per la legge 18 luglio 1904 è affidata l'assistenza dell'infanzia abbandonata, possano adottare un criterio uniforme nella applicazione della legge stessa, ha stabilito anzitutto che il terzo devoluto dalla legge a favore dell'infanzia legittima povera, si debba inscrivere nei registri delle opere pie, anche dove finora non si ebbe necessità ed opportunità di tale erogazione; che qualora non sia erogata nell'anno, non debba essere ritenuta come economia disponibile, ma invece accantonata al fine di costituire un fondo di riserva eventualmente mutabile per i futuri bisogni; che infine all'erogazione di detto terzo debbano partecipare gli aventi bisogno indipendentemente dalla loro confessione religiosa, quantunque si tratti di opere pie destinate per disposizioni statutarie, a coloro che professano un determinato culto.

Quanto al modo di erogazione delle rendite, si consiglia l'unione delle forze sovvenite a seconda dei fondi disponibili. Esa dovrà prepararsi nell'intento di fondare ed ampliare gli istituti di ricovero propri per l'infanzia legittima abbandonata o procurare il collocamento dei soccorrenti presso private famiglie e valersi in modo opportuno dei servizi locali istituiti a favore loro dalle disposizioni di legge. L'uno delle forze sovvenite dovrà assumere la forma del consorzio e della federazione secondo i casi e potrà avere carattere comunale od intellettuale e provinciale.

Ove poi il terzo sia nell'intera provincia così tenue da non potersi erogare altrimenti che nella distribuzione di sussidi a domicilio, questa è da farsi nell'ambito di ciascun comune e col nuovo mezzo della cooperazione, che è dato dalla federazione. Azione efficace potranno esplicare in questo campo le commissioni provinciali. Il Ministero confida che i prefetti non mancheranno di adoperarsi vivamente presso le commissioni provinciali e dipendenti delle opere pie per l'attuazione dei suddetti principi direttivi al fine di ottenere una più efficace protezione della infanzia.

Movimento di contabili e disegnatori nella R. Marina

Roma, 26

Il Messaggero dice che sono stati rimessi alla Corte dei Conti per la registrazione i decreti coi quali il ministro della Marina ha provveduto ad un vasto movimento nel personale dei contabili ed in quello dei disegnatori. Il movimento comprende 682 promozioni e cioè 483 nei contabili, 123 nei disegnatori delle costruzioni navali, 70 nei disegnatori di artiglieria ed armamenti, 6 nei disegnatori del genio militare. I detti impiegati vengono così a conseguire un aumento di lire 500 sullo stipendio con decorrenza dal primo luglio scorso.

Il Messaggero dice che sono anche in corso di preparazione le norme provvisorie per gli esami di avanzamento per le indennità e per merito distinto dai gradi di sottocapitano e di capo disegnatore e ciò allo scopo di effettuare la piena esecuzione delle leggi 5 luglio per il miglioramento economico nel corpo dei contabili e dei disegnatori.

RISULTATO DELLE GARE GINNASTICHE IN VATICANO

Società venete premiate

Roma, 26

In seguito ai risultati del concorso delle squadre ginnastiche tenutosi nel cortile del Belvedere in Vaticano, la società ginnastica Fides di Roma è stata delegata a rappresentare l'Italia nelle gare internazionali di squadre. La Fides ha vinto la coppa trasmissibile Pio X, che era detenuta dalla società Fulgor di Asti, che l'aveva conquistata nel 1906 nel concorso di Biella. La Fides avrà inoltre la consegna della bandiera della federazione ginnastica nazionale ed una medaglia speciale. Le società che hanno conseguito la medaglia d'oro sono le seguenti:

Riparto ginnastico: San Filippo di Albenga; In Robure Virtus di Bergamo; Ars et Robur di Cesena; Fert di Faenza; Fortitudo di Firenze; Virtus in Fide di Legnano; Robur di Macerata; Sanctus Ambrosius di Milano; Panormus di Palermo; Enotria, Fides di Roma; Libertas di Allenza; Fulgor di Spezia; Fides et Labor di Stradella; Excelsior A. e B. di Torino; Velitae di Velletri; Fortior A. e B. di San Marco di Venezia; Vigor di Vercelli; Scagliera di Verona.

Riparto Allievi: San Filippo di Albenga; Juventus di Biella; Fortitudo di Albenga; Ars et Labor di Cesena; Fert di Faenza; Vita di Granarolo; Virtus di Loreto; Panormus di Palermo; Enotria Esperia, Fido, Excelsior, Fortior, Fortitudo e San Giorgio di Roma; Fulgor di Venezia; Scagliera di Verona.

Le varie squadre estere sono così classificate per nazione: Società di Gand del Belgio; Montreal del Canada; La Fide, di Bordeaux; La Foug Mens dell'Irlanda.

Il prossimo concorso ginnastico avrà luogo a Firenze nel 1910.

Essendosi il tempo rischiato è stato tenuto nel cortile del Belvedere il saggio di schiatta. Vi assisteva il Papa e molta folla.

Una stazione agraria al Benadir

Roma, 26

La Tribuna dice che all'ufficio delle colonie del Ministero degli Esteri sono in corso gli studi per stabilire nel Benadir una stazione agraria analoga a quella che vi è nella colonia Eritrea sotto la direzione del prof. Baldrati.

L'onorevole Giolitti a Roma

Roma, 26

Col diretto di Torino delle ore 10.20 di domattina farà ritorno a Roma. Il Presidente del Consiglio onorevole Giolitti.

La situazione della Banca d'Italia

Roma, 26

L'Italia rileva che la situazione della Banca d'Italia al 10 settembre trascorso presenta una diminuzione di 32 milioni nella circolazione per il conto commerciale. La Banca d'Italia dispone quindi di un margine medio di più di 100.000.000 prima di raggiungere il limite normale della circolazione per conto del commercio. L'Italia rileva pure che la situazione aurea ha, durante la decade, aumentato di due milioni d'oro.

Per lo studio del latino nei Seminari

Roma, 26

L'Italia dice che la Congregazione dei gli studi ha indirizzato ai vescovi una lettera per raccomandare lo studio della lingua latina nei seminari, di cui insegnamento, dice la lettera, è poco curato. La circolare è firmata dal cardinale Sallusti.

Il matrimonio del Duca degli Abruzzi

Roma, 26

La Vita dice che il Duca degli Abruzzi partirà fra poco per l'America, ove sarà celebrato il suo matrimonio con la signorina Elkins. Il Duca, come aveva designato, parte ora alla fine delle manovre navali per raggiungere la fidanzata. Il matrimonio si compirà a novembre. Per quanto egli non intenda di accompagnarlo con cerimonie solenni, al suo ritorno sarà scortato da alcune navi della nostra marina.

Non emigrate nel Perù

Roma, 26

Il Commissariato della emigrazione comunica: Sono state diffuse nel Regno notizie tendenti a far credere che il Perù offra attualmente condizioni favorevoli allo impiego della nostra mano d'opera. Il Commissariato della emigrazione informa che, a causa della persistente crisi economica, nel Perù non ci sono ora importanti lavori in corso in cui i nostri emigranti possano trovare impiego. Essi inoltre dovrebbero vincere la concorrenza di basse mercedi di operai anche di razza asiatica di cui è stata di recente incoraggiata l'immigrazione nel Perù.

Disposizioni per il servizio ferroviario

Roma, 26

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha deliberato che per la Trazione e Materiale le circoscrizioni compartimentali stabilite con R. Decreto 12 marzo 1908 abbiano effetto a partire dal primo ottobre prossimo per i compartimenti di Venezia e Palermo, dal primo dicembre per i compartimenti di Torino, Milano, Genova, Firenze, Ancona, Roma, Napoli e Reggio Calabria.

Il Direttore generale delle ferrovie ha diramato una circolare riguardante la manutenzione pulizia dei vagoni destinati al servizio internazionale.

Legislazione scolastica comparata

Roma, 26

Il Ministero dell'istruzione ha pubblicato in un grosso volume una richiesta bibliografia di legislazione scolastica comparata di tutti i paesi del mondo.

Un altro congresso a Roma nel 911

Roma, 26

Il Congresso internazionale per la pesca ha deciso di riunirsi a Roma nel 1911.

La Regina d'Olanda a Nervi

Torino, 26

Nella seconda quindicina di ottobre giungerà a Nervi la Regina Guglielmina di Olanda.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AD A. GENTILI

L'intervento del ministro
Rava

San Ginesio 25

La città è festante, imbandierata e pavesata per la inaugurazione del monumento al giurista filosofo e patriottico insigne A. Gentili. Giunsero molte autorità e notabilità della provincia. Il ministro Rava giunse alla ore otto, ricevuto all'ingresso della città dalla Giunta comunale, dalle autorità della provincia, da associazioni e da grande folla plaudente.

Il ministro Rava si è recato al Municipio, ove ha ricevuto le autorità e le notabilità. Alle ore 10.30 mosse un corteo dall'asilo normale A. Gentili, di oltre 60 associazioni marchigiane e di molte altre associazioni e società. Il corteo si recò al Municipio ove l'on. Rava e le autorità si unirono ad esso.

Il corteo, deposta una corona di ulivi, simbolo di pace, sul rudere della casa di Alberico Gentili, giunse in piazza A. Gentili e si schierò attorno al monumento. Il ministro e le autorità occuparono un padiglione eretto a sinistra del monumento. Erano pure presenti i rettori delle università di Perugia, Macerata e Camerino.

Alle ore 11 incominciò la cerimonia con un coro inaugurale musicato dal maestro Turri intitolato *Salve Magister* che venne cantato da 150 coristi e produsse un bellissimo effetto. Indi venne scoperto il monumento.

Il ministro felicemente lo scultore Guastalla, Lavi, Lotti, presidente del comitato internazionale, pronunciò un applaudito discorso ricordando l'avv. Giuseppe Speranza, illustratore di Gentili, e l'avv. Baldoni, anima del comitato, il prof. Holland, successore ed illustratore del Gentili ed altri grandi. Infine a nome del comitato, consegnò il monumento al Sindaco.

Il Sindaco Costantini porse il saluto della città agli intervenuti, indi l'on. Rava pronunciò il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione. Finì il discorso del ministro, il coro ha ripetuto l'inno.

L'agitazione dei produttori di zolfo

Catanzaro, 25

L'agitazione tra i produttori di zolfo genera in fermento. In seguito alla riunione tenutasi alla Camera di commercio, si deliberò di mettere a disposizione del consorzio delle squadre di operai per eseguire lo scarico dei vagoni alla stazione di Catanzaro.

Una commissione dei produttori dei principali centri zolfiferi è decisa, qualora la direzione generale del consorzio non provvedesse subito allo scarico dei vagoni alla ferrovia di Catanzaro, di inviare in quella città una squadra di uomini perche si possano effettuare le operazioni di scarico. Le squadre sono già scritte. Ove si verificassero ostacoli, si minaccerebbe la serrata delle miniere. Il prefetto ha pregato la commissione di desistere da tale deliberazione. Il prefetto ha telegrafato all'on. Giolitti ed al ministro di Agricoltura. La Tribuna dice che l'on. De Felice, rappresentante gli interessi di Catanzaro, ha avuto un lungo colloquio con l'on. Sanarelli sulla questione degli zolfi e la agitazione operata in Sicilia. Lo on. De Felice, aggiunge la Tribuna, ha invocato l'arbitrato personale dell'on. Giolitti, che è atteso domani a Roma e che avrà un colloquio col stesso on. De Felice.

Contro il rincaro delle pignoni a Roma

Roma, 26

Il circolo dei ferrovieri di Roma ha convocato ieri sera nei locali della propria sede i rappresentanti di numerose associazioni economiche per escogitare energici provvedimenti contro il continuo rincaro delle pignoni.

I convenuti furono numerosi. Dopo animata discussione fu approvato alla unanimità un ordine del giorno con il quale l'assemblea dà incarico ad una commissione composta dei rappresentanti delle associazioni intervenute, di gettare le basi di un grande sindacato di inquilini allo scopo di svolgere verso la società monopolizzatrice di alloggi una intensa azione tendente ad ottenere il mantenimento dei prezzi degli alloggi nella misura attuale, e ad ottenere l'abolizione dei depositi infruttiferi di due o tre mesi di fido.

Si deliberò inoltre di incitare con ogni mezzo l'amministrazione comunale ad eseguire i progetti concreti per la costruzione di case.

Bollettino militare

Roma, 26

Il Bollettino Militare pubblica che nell'ottobre si aprirà il corso complementare di educazione di campagna a Tor di Quinto. Esso si dividerà in due gruppi della durata rispettivamente di 15 e di 20 giorni. Il primo e l'altro dal 10 gennaio al 20 marzo 1909.

Il primo gruppo parteciperanno 35 ufficiali e 200 partecipanti al secondo gruppo. Della direzione del corso sono stati incaricati i seguenti ufficiali:

Pandolfi, maggiore della scuola di cavalleria, direttore del corso — Ricci-Capriata, tenente della scuola di cavalleria, ufficiale addetto; Anselmi, tenente della scuola di cavalleria, aiutante maggiore — Ufficiali istruttori: Antonelli, tenente scuola cavalleria; — Dodi, tenente scuola cavalleria — Tonini, tenente scuola cavalleria — Luigi, tenente reggimento cavalleria — Fenucci, tenente reggimento lancieri — Novara — Ortona, tenente scuola cavalleria, comandante distaccamento palafrenieri — Brizio, tenente reggimento lancieri.

Stato Maggiore — Roma, maggior generale comandante la brigata "Piemonte", è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Arma di cavalleria — Maltavozz dei Medici, colonnello comandante il reggimento cavalleria "Educazione", è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Arma di artiglieria — Sciarziana, colonnello, incaricato delle funzioni di capo divisione al Ministero della guerra, cessa di tale disposizione ed è collocato in posizione ausiliaria.

Il Bollettino Militare contiene il R. Decreto col quale 32 militari di prima categoria laureati in istruzione, i quali compongono la scuola di cavalleria il corso di istruzione, sono nominati sottotenenti veterinari di complemento.

(Vene.) — Simonetti, capitano 10.0. Bersaglieri è comandato al distretto militare di Oristano.

IL CONGRESSO DEI CAPI DI ISTRUZIONE MEDIA

Vivace discussione sulla
scuola unica

Roma, 26

Il Congresso è aperto alle ore 9.30. Presiede il prof. Rostagno. — Il prof. Moreschi, a nome della commissione composta dei quattro relatori dei temi già discussi, presenta un ordine del giorno concordato e che, secondo i deliberati dell'assemblea, risponde a tutte le conclusioni delle relazioni sulla scuola unica, sulla tecnica e sugli istituti tecnici e sul riordinamento delle scuole di secondo grado. L'ordine del giorno consta di sei numeri. I primi due concernono l'ordinamento delle scuole tecniche sono del seguente tenore:

1. La scuola tecnica, scelta dall'obbligo di impartire l'istruzione propone che gli studi ulteriori costituiscano un organismo didattico di cultura essenzialmente pratica avente fine a se stesso.

2. Che, ordinati tre tipi di scuole: commerciale, industriale ed agricola, aventi un corso di quattro anni, ciascuno possa avere innestati corsi di varia cultura.

Questi due numeri vengono approvati a grandissima maggioranza, ma appena la discussione cade in merito alla scuola unica, si manifestano nell'assemblea le tendenze più opposte. Viene letto il terzo comma, il quale fa voti per la scuola quadriennale di cultura, per la quale si accede ad un liceo di quattro anni, diviso in classico con insegnamento latino e greco, e semi classico con insegnamento di solo latino. Posto in votazione esso è respinto con 31 voti contro 16. Ma la questione non sembra molto ben definita e si accende una discussione sulla portata e sul valore della votazione per cui la questione viene data alla presidenza formulata nei seguenti termini:

Vuole il Congresso la scuola unica con latino o senza?

Alcuni però fanno della riserva circa la durata dell'insegnamento del latino. Il presidente dichiara che la votazione deve farsi in massima sulla questione del latino, riservando ad una necessaria votazione la durata dell'insegnamento di esso. Si addiziona all'appello nominale ed anche questa volta la maggioranza si dimostra avversa all'insegnamento del latino. Rispondono no, cioè per la scuola senza latino, 24, sì, cioè per la scuola con latino, 19, ed uno astenuto. La seduta si chiude fra commenti vivacissimi.

Nella seduta pomeridiana si riprende la discussione sulla scuola unica. Si addiziona all'approvazione dell'ordine del giorno proponendo la scuola triennale. Il prof. Piargli fa presente all'assemblea che ancora non si è discussa la questione importantissima sul riordinamento degli istituti medi di secondo grado che era uno degli scopi principali del Congresso. Vi è in seguito un lungo dibattito e si delibera in merito una sponenziosa. Il prof. Grossi presenta e l'assemblea approva un ordine del giorno proponente che nella prossima riforma delle scuole medie la scuola normale non faccia oggetto di una legge speciale.

Quindi i congressisti lasciano il Collegio Romano per recarsi al Campidoglio, ove ha luogo un ricevimento in loro onore offerto dal Sindaco.

Dimostrazioni di disoccupati in Inghilterra

Manchester, 26

Una colonna di circa duemila operai senza lavoro, recandosi nella serata di lunedì al Municipio, dove il Lord Mayor dava un ricevimento, ha cercato di forzare l'entrata del Municipio stesso. Dopo una intenzionale rimasta inutile, la polizia ha caricato la folla con cascate. Parecchie persone sono rimaste più o meno gravemente ferite e parecchi agenti contusi. La calma è stata ristabilita dopo qualche tempo.

A Delford e a Greenwich gli operai senza lavoro hanno fatto pure una dimostrazione e si sono recati al Wokhouse reclamando la ammissione o almeno dei buoni per poter dormire e pranzare. Di fronte alle forze di polizia, che sorvegliavano il Wokhouse, i dimostranti si sono ritirati senza incidenti.

Esplorazione di una caldaia

a bordo d'un vapore tedesco

Mariglia, 26

Oggi è esplosa una caldaia del vapore *Preussen* del Norddeutscher Lloyd. La caldaia che è esplosa stava sul ponte e serviva al funzionamento delle grue. Il panico è stato grandissimo nel primo momento. Appena diradato il vapore sfuggito dalla caldaia si è visto che la parte superiore della caldaia era saltata. Sei marinai sono rimasti scottati dal vapore. Due di essi, un tedesco ed un cinese, hanno riportato gravi scottature e sono stati trasportati all'ospedale. Il *Preussen* ha proseguito la sua rotta per Napoli stasera.

La risposta tedesca alla nota franco-spagnola

Parigi, 26

La *Petite République* scrive: Contrariamente a ciò che alcuni giornali hanno pubblicato la risposta tedesca alla nota franco-spagnola non propone nientemeno di fissare un limite alle indennità che potrebbero essere reclamate dalla Francia. Essa pone in luce solamente la necessità di accordare a Mulay Abd tutte le agevolazioni desiderabili. Il governo francese — aggiunge questo giornale — non ha mai avuto l'intenzione di intralciare con esigenze eccessive il progresso del Marocco e la sua riorganizzazione che d'altronde offri alla Francia migliori garanzie di sicurezza.

Contro il colera in Austria

Vienna, 26

Il Governo, per impedire che il colera venga importato in Austria-Ungheria, ha diretto una circolare alle autorità esortandole ad applicare in larga misura i provvedimenti che si sono mostrati finora i più efficaci contro l'epidemia del colera.

25 morti in un disastro ferroviario

Helena, 26

Un treno viaggiatori della Northern Pacific ha avuto una collisione presso Jounks Point con un treno merci. Un vagono "fumatori" del treno viaggiatori è rimasto quasi distrutto. Si deplorano 25 morti.

I PRIGIONIERI ITALIANI IN ADIS ABEBA

I ricordi del loro soggiorno tra
le popolazioni abissine

Roma, 26

(So.) — La Tribuna pubblica interessanti ricordi di Adua del suo inviato speciale che recentemente ebbe a visitare l'Abissinia.

In modo particolare è interessante la parte che si riferisce ai prigionieri italiani.

Dei tredici mesi di soggiorno fatti in Adis Abeba dai prigionieri italiani — dice il giornalista — il ricordo rimasto in Abissinia è addirittura un solo in cancellabile di ammirazione e di affetto per le opere da essi lasciate (qualche strada, per esempio, e parecchi chioschi sono opera loro) e per le cose insegnate. Ammirazione per la dura ferocezza con cui essi trattavano i propri vincitori e detentori, ammirazione per la grande forza e resistenza da essi spiegata in un paese così differente dal loro, in condizioni così dolorose, privi fino dal principio del loro vestito e costretti a vestire all'abissina. Durante quei mesi avvenne che parecchi prigionieri strinsero relazioni amorose con donne del paese, e se ne vedono vivi e palpabili effetti per le vie di Adis Abeba. C'è un fanciullo figlio — se non è impedita anche in questo caso la ricerca della paternità — del soldato Magliani, il quale tutte le volte che lo maltrattano o lo bastonano, non manca di minacciare: Oh, che cosa crederò? Sono figlio di un bianco ed un giorno o l'altro mio padre verrà.

La Parte Civile domanda il
rinvio

Campeobasso 26

Stamano gli avvocati difensori di Filippo Cifarrello hanno avuto un colloquio con l'imputato. Oltre agli avvocati già designati assumono la difesa dello imputato gli avvocati Pettrino e Cancellario del nostro foro e per la Parte Civile l'avv. Grimaldi. Si attende per oggi il presidente Giannattasio ed il procuratore del Re cav. Carelli.

Gli avvocati della P. C. hanno presentato alla cancelleria di questa Corte di assise una istanza nella quale si chiede che il processo fissato per il 30 corr. venga rinviato a nuovo ruolo per essere discusso dopo che sarà discusso a Napoli la causa per adulterio intentato dal Cifarrello contro l'avv. Leonardo Soria. Nell'istanza si ripetono gli stessi motivi contenuti nella nota protesta diretta dai medesimi avvocati al ministro Guarasigliesi.

In assenza del presidente delle Assise, il presidente del tribunale ha informato d'urgenza la prima presidenza della Corte di Appello di Napoli, che ha risposto di soprassedere ad ogni decisione in attesa del cav. Giannattasio, che arriverà domani. La P. C. intanto chiederà la citazione di 47 testimoni, la difesa di 56 ed il pubblico ministero di 51.

Garibaldi a Cesenatico

e i pescatori chiogetti

Dagli appunti del generale Domenico Piva

Dal dottor Edoardo Piva, figlio al
generale Domenico, riceviamo la lettera
seguente, che pubblichiamo perché
risponde a un articolo apparso sulla
«Gazzetta»:

Sig. Direttore,

Pregiamo far seguire all'articolo del Sig. Cav. E. Bellemo «Garibaldi a Cesenatico e i pescatori chiogetti» quanto dettato dal Generale Domenico Piva, sulla scorta di note manoscritte, nitidamente riportate in quaderni, fin dal 1.0 maggio 1861 in Vercelli, per compianto Prof. Raffaele Belluzzi, autore di una pregevole monografia sulla ritirata da Roma a Cesenatico.

Facendo seguito a quanto ho scritto nel giornale «*Corriere del Polesine*», le dirò che, la mattina del giorno 2 agosto, io era imbarcato sul battello del generale Garibaldi, ma che, nello sfilare fuori del canale, che da Cesenatico mette al mare, all'improvviso del furiere Emanuele e di Luigi Verzè, mio cugino, verso i quali avevo assunto impegno di non mai separarmi da loro, passai sul battello *Passatempo*.

Uscimmo dal canale. Il mare era in perfetta calma. Quindi difficoltà di allontanarsi dalla spiaggia. Finalmente un leggero vento di terra ci spinse verso Venezia. Si navigò tutto il giorno 2 con poca velocità. Ad un momento della notte, Garibaldi inalberò un fanale sull'antenna del suo bragozzo per indicare la rotta. Poco dopo, verso la mezzanotte, fummo scoperti dal Brig. da guerra austriaco *Oreste*, che sparò un colpo di cannone, a quanto credo, in bianco. Indi ci fece col portavoce la intenzione di arrenderci. Quei vigliacchi del marinaio chiogetti, padroni di barca, furono presi da spavento tale che abbandonarono la scorta e il timone, lasciandoci in balia del mare. Finalmente riuscimmo ad importarci e a far seguire le mosse di Garibaldi.

Troppo tardi il Generale con una manovra, che pareva destinata ad investire l'*Oreste*, riuscì a mettersi fuori del tiro dei cannoni austriaci. Noi invece, non avendo potuto imitare la manovra, rimanemmo in balia degli austriaci. ... Eravamo nei bassi fondi, e l'*Oreste* per timore delle secche, se ne stava a rispettosa distanza in vista di Punta Maistra. Fu intimata nuovamente la resa col portavoce, e quando dal legno austriaco si vide il nostro tentativo di approdare sulla spiaggia, allora cominciò a tuonare il cannone. Fu in questo momento che i marinai si rifiutarono di regolarsi più oltre il bragozzo.

Intanto il Brig. *Oreste* aveva calato in mare le sue scialuppe, montate da soldati armati di brandistocco e di fucile. E cominciò la caccia. Come la bassa marea ci impedì di sbarcare, così fu impossibile camminare sulle scialuppe. Tentammo un ultimo scampo: far rivolgere le prode a Corfù, ma i marinai, nonostante le promesse di dar loro quanto possedevano, si rifiutarono. Non poteva mancare fortuna al nostro progetto, perché avevamo viveri per tre giorni e vento favorevole.

All'avvicinarsi delle scialuppe austriache, gettammo munizioni e fucili in mare. La bandiera, che aveva sventolato sui campi di Lombardia, a Luino e a Morazzone, forata da una palla di cannone, fu staccata dall'asta, le borelle furono distribuite fra i presenti, il drappo diviso in tre pezzi e avvolto a guisa di fascia ai fianchi. Ricordo che un pezzo l'ebbe un certo Tre-soldi, di Treviglio o di Cremona che fosse; ma non so che ne sia avvenuto.

I soldati austriaci, saltati nel bragozzo, ci insultarono, ci spatarono in faccia, e ci spogliarono di quel po' di denaro, che ciascuno di noi aveva.

Il bragozzo fu rimorchiato presso il Brig. Così, ad uno ad uno gli altri bragozzi prigionieri, ai quali poi fu legato l'albero e il timone, mentre una robusta fune li teneva avvinti in catena. In tali condizioni rimanemmo una notte e un giorno a goderci il libeccio, finché un vapore non si condusse a rimorchiare fino a Pola.

Giunti alla fortezza, fummo distribuiti

in varie casematte, e più tardi, in certi magazzini di deposito dell'artiglieria marina. Paglia e razione del soldato fu il nostro trattamento, sentinelle armate i nostri custodi.

Poco dopo la resa di Venezia, dalle finestre ci fu dato scorgere un individuo passare e ripassare, rasentando il muro dell'edificio. Nell'atto che la sentinella raggiungeva l'angolo estremo del magazzino, l'individuo osservato, voltandosi le spalle, proferì queste parole: «Pippino salvo — perdita moglie — a Genova». — Così potevo sapere che Giuseppe Garibaldi era salvo, e non prigioniero, come volevano farci credere gli Austriaci (1).

Quanto all'incarico affidato — dall'articolo del Cav. Bellemo pare particolarmente affidato — al Generale Domenico Piva dal Municipio di Cesenatico «di dare rettifiche intorno ai nomi dei commilitoni» del tentativo audace di correre in aiuto di Venezia, mi permetto di far osservare che quell'incarico fu esteso con circolare a stampa del 23 marzo 1893 «A tutti i giornali liberali, ai Patrioti e Sindaci d'Italia», e che la allegata «Lista nominale degli individui appartenenti alla Banda Garibaldi fatti prigionieri dall'I. R. Brig. *Oreste* il 2 agosto 1849», compilata dalla I. R. Marina Austriaca, e fedelmente riprodotta a stampa dal Municipio di Cesenatico, debitamente rettificata dal Generale Domenico Piva.

Le rettifiche precise — si tratta di sole rettifiche di nomi di persone e di luoghi soppressi dagli ufficiali austriaci — non potevano essere che poche, poiché a tutti noto, — ed eloquentemente appare dalla ricordata *Lista* della I. R. Marina Austriaca, come gli audaci compagni di Garibaldi nell'avventura ritirata da Roma a Cesenatico, appartenessero a vari corpi di milizie e di diversa provenienza, e come la ritirata stessa, per ragioni di prudenza, si compisse alla spicciolata, il che non permise di allargare le conoscenze delle persone e dei nomi di esse. Né il breve tragitto compiuto in mare sui bragozzi chiogetti, in condizioni eccezionali, giovò meglio all'uopo.

Quanto poi alla lettera di G. Garibaldi del 14 marzo 1871, essa non dice altro che questo, cioè: che Luigi Penzo — in seguito alla requisizione fatta dei bragozzi chiogetti a Cesenatico — «fu preso due all'andace impresa, che questi andarono perduti, che la loro perdita costituì una grave infelicità per lui e per la sua famiglia, e che per ciò il governo italiano, nella considerazione che quelle navi avevano servito — come servirono — alla causa nazionale, avrebbe dovuto compensare la perdita alla famiglia del defunto Luigi Penzo. Ma invano, in questa lettera, all'infuori di una pura constatazione di fatti, si cercherebbe una parola, la quale, non che suonar comunque plauso alla condotta dei pescatori chiogetti, tanto benemeriti a dir del Cav. Bellemo, portasse un po' di luce nell'argomento.

Così nulla dice in proposito la lettera del sindaco di Cesenatico — non so a qual proposito riportata — se togli l'accenno alle «difficoltà di precisione» e nomi dei generosi che furono con G. Garibaldi il 2 agosto 1849, difficoltà che nulla hanno a che vedere coll'esistenza o meno del fatto.

Ammessi poi che il generale Domenico Piva, a 43 anni di distanza, avesse smarrita la memoria di tanti compagni di così diversa provenienza, non è ammissibile, per nessuna ragione, che egli, prescindendo dalle sue note manoscritte, smarrisce la nozione precisa di un episodio, per il quale dichiarava di rinunciare all'onore di sapere sciolto il suo nome sul marmoreo obelisco, che doveva sorgere in rispetto del mare, presso il luogo che vide l'ultimo manipolo dei difensori di Roma salpare al soccorso della agonzante Repubblica di S. Marco.

Quanto infine alle testimonianze dell'armatore Angelo Penzo fu Paolo, imbarcato sul battello *Passatempo*, tra-

(1) — Questo episodio fu riportato dalla nota manoscritta da me compilata. Posso leggere, di poco mutata nella forma, in Appendice alla Monografia di R. Belluzzi sulla ritirata Garibaldi da Roma, edita nella collezione storica diretta da J. F. Rossi.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Sotto i cipressi

CHIOGGIA — Ci scrivono, 26:

Nel mattino del 9 corr. si spegneva la Resina (prov. di Napoli) Donna Ermilina Bartolomeoni vedova dell'ispettore generale del Genio Navale, on. Giuseppe Micheli, benemerito deputato di Chioggia, ancor vivo nella memoria di tutti i chiogesi.

Donna Ermilina Bartolomeoni era dotata di forte ingegno, di vasto sapere e di preclara virtù: fu madre esemplare e di compagnia indivisibile di suo marito attraverso le vicende fortunate della sua vita.

Capitaneria di Porto

Fu firmato in questi giorni il R. Decreto, in seguito al quale il nostro Ufficio di Capitaneria di Porto col 1 gennaio 1909 funzionerà da Capitaneria. Il nuovo Compartimento marittimo si estenderà da Malamocco alla foce del Po di Corò e comprenderà le delegazioni di Porto di Piave, di Porto Levante, di Porto Tolle, di Foccolo di Gnocca e probabilmente sarà arrotondato con qualche nuova zona. Si dice che il personale d'ufficio sarà aumentato con un ufficiale di prima classe, due nuovi applicanti ed una commessa. La leva di mare per il contingente di Chioggia si farà nei prossimi mesi per l'ultima volta a Venezia.

La lotta per la Pellagra

DOLO — Ci scrivono, 26:

Comincia nel nostro distretto la raccolta del grano e quindi c'è ora maggiore bisogno di spedire l'abbonato servizio di sorveglianza sanitaria ai muoi, depositi e mercanti, per verificare se più o meno salubrità del mais raccolto che si macina o si stacca per consumo alimentare umano. Ieri infatti, l'egregio Ispettore Sanitario Provinciale Chini, che da vari giorni col suo staffo era in visita, ha preso il suo ufficio d'ispezione in Provincia e ha visitato il macero dei grani, gli essiccatori e molini del luogo, ordinando l'assiecuramento artificiale e diverse quantità di grano riscattato.

Almo De Padri, controllò inoltre il funzionamento dell'essiccatoio comunale, che da oggi, per il nostro Ufficio, lavora gratuitamente per tutti i poveri del comune, detentori di grano e di muoi.

Ci consta che l'abbonato servizio di sorveglianza sanitaria, nelle sue funzioni, deve fare un sopralluogo a Campolongo e a Strà per disporre anche in questi comuni, il servizio di sorveglianza e vigilanza sanitaria.

La scorsa prefettura adottata nella nostra Provincia da parte della Commissione Pellagrica Provinciale, della quale è presidente il Comm. Gerardo Mazzotto, è stata approvata dal Comm. Chini e le sue disposizioni impartite dal R. Prefetto, che la legge sulla pellagra abilita a disporre, hanno avuto finora risultati davvero meritevoli.

Non avariamo che tutti, sindaci, medici, essiccatori e molini, concorrono in questa lotta per estirpare la terribile malattia che tante razze viti e specie fra i loro.

La seconda giornata dei festeggiamenti

Diamo il programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Società Filarmónica « Daniele Manin » di Venezia domani sera:

1. « Marcia » Amore e Fratellanza » del Filarini — 2. Sinfonia « La Zinzara » Balli — Andante di Riccardo della Primavera — 3. « Gran Polka » di Riccardo della Primavera — 4. « Gran Polka » di Riccardo della Primavera — 5. « Mazurka » « Fior d'Alpe » Ferialini — 6. Gran Fantasia « Filarmonica Musicale » Musso — 7. « Valse » « Filarmonica » Ferialini.

Come annunciamo, avremo anche, per la prima volta, domani sera, le proiezioni cinematografiche pubbliche.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono, 27:

Benevolenza. — Il signor Matteo Corazza sindaco del Comune, ci comunica che la rispettabile Famiglia Mazzotto, nella fausta occasione del matrimonio del signor Odoardo Mazzotto con la signorina Amalia Vian, ha elargito a vantaggio dei poveri la somma di L. 150.

Detto signor Sindaco esprime a nostro mezzo i più vivi ringraziamenti.

Nuovi patti colonici

CAVAREZ — Ci scrivono, 26:

Il Consiglio Amministrativo della locale Associazione Agraria si è riunito ieri ed oggi per rivisitare il benevolo disporzione — i patti colonici ora in corso.

I nuovi patti saranno comunicati alla assemblea generale di detta Società, che è convocata per domenica, e poi saranno resi di pubblica ragione.

Fanfarina a Congresso

Questa Fanfara « Libertas », della quale è a capo il signor Frezzato Cesare, prenderà parte domani al Congresso delle Fanfare cristliche che avrà luogo nella simplicità Est.

Auguriamo ai nostri bravi giovinotti di riportare un premio.

Essiccatoio da granone

Venne pubblicato dal granone un avviso esortante tutti i possessori di granone bene stagionato di approfittare dello essiccatoio Comunale sito in un locale in piazza Pompe.

Tale essiccatoio potrebbe anche essere trasportato a domicilio dei richiedenti, sempreché però ne assumessero la responsabilità degli eventuali guasti.

Belluno

Adunanza nell'Agrordino per la elettrovia

BELLUNO — Ci scrivono, 26:

(Ritardata). — L'altro ieri ad Alleghe, in quel Municipio, intervennero i Sindaci e gli assessori dei Comuni dell'Alto Agordino, il comm. Carlo Zasso, il Sindaco di Belluno e l'ing. Mario Baudracco, compilatore del progetto per la ferrovia elettrica Brignano-Agordo.

La rappresentanza di detti Comuni accettarono il contributo nel limite loro fissato per costruire la elettrovia. Quanto prima ad ogni singolo Comune verranno presentate le proposte per la approvazione del contributo necessario.

Degno di nota è il sussidio che la rappresentanza comunale di Solva Bellunese ha intenzione di far votare dal rispettivo Consiglio, per l'importo di 100 mila lire, sussidio, che se come si prevede verrà concesso, costituirà, dal lato finanziario, una grande facilitazione all'attuazione del progetto.

Altra adunanza ebbe luogo ieri, allo stesso scopo, a Cencenighe. Vi parteciparono i Sindaci e gli assessori della zona media dell'Agordino, nonché il comm. Zasso, il prof. Zanoni e l'ingegnere Baudracco. Anche a Cencenighe le rappresentanze comunali vi convenute si mostrarono favorevoli nell'accettare sussidi nel limite richiesto dal Comitato per le ferrovie delle Alpi Dolomitiche.

Ed un'ultima adunanza ha avuto luogo ieri alle 14 in Agordo. Ad essa parteciparono le Giunte comunali di Agordo e dei Comuni limitrofi, che pure, in massima, accettarono di concorrere nel limite fissato dal Comitato. Agordo, per la elettrovia, verserà 50 mila lire.

In tutte e tre le adunanze venne fatto passo all'opera solerte ed attiva del Comitato, nonché all'ing. Mario Baudracco e gli intervenuti mostrarono il loro desiderio vivissimo che la elettrovia venga costruita nel minor tempo possibile.

I Comuni dell'Agordino concorreranno complessivamente con 270 mila lire.

Ora si attende che anche i Comuni di Belluno e di Sedico stabiliscano la somma con la quale concorreranno, onde la elettrovia Agordina, che tanti vantaggi arrecherà ad entrambi, possa venire costruita. Ed è appunto perciò che si spera che tanto Belluno quanto Sedico non lesineranno nel contributo.

Sfrattato dall'Austria

Per motivi di pubblica sicurezza è stato sfrattato dall'Austria tal Ganz Isidoro dal Falcade (Agordo).

Echi dell'incendio di Campolongo

In seguito all'incendio scoppiato a Campolongo, nell'Alto Cadore, al quale accennammo l'altro ieri, rimasero danneggiate certi Luigi ed Angelo Casanova e Quattri Gaspare. Essi erano parzialmente assicurati di quanto rimase incendiato.

Padova

La tragedia d'amore

Padova

La tragedia d'amore

Altro notizia sui due amanti - Il ferito nega di aver ucciso la donna

PADOVA — Ci scrivono, 26:

La tragedia d'amore della quale la Gazzetta pubblicò stamattina i primi particolari, si è svolta nei pressi di Mezzanica, e precisamente in località Isola, nei campi del nob. Brunelli-Bonetti, affittati a tal Giacomo Pietro.

Ieri mattina verso le 10, la figlia di Giacomo Luigi, d'anni 16, udi cinque colpi di arma da fuoco. Impressionata, avvertì la madre, e insieme fecero un giro per i campi. Ben presto le donne s'avvidero che si trovavano siedi a terra, in un lago di sangue, un uomo e una donna. Costei, una giovane bruna assai bella ed elegante, era ormai cadavere. L'uomo invece viveva ancora e rantolava dolorosamente invocando la spoglia della morte. Presso il cadavere della giovane era una rivoltella a sei colpi: di questi, cinque erano stati sparati.

Appena si sparse la notizia della tragedia, accorsero sul posto i carabinieri ed altre autorità. Il ferito fu trasportato a Padova.

Come vi ho informato, il giovane in un momento di lucido intervallo dichiarò di chiamarsi Dionisio Pazo d'anni 25, agente commerciale, nativo di Corfu, dimorante a Trieste.

Aggiunse che la giovane donna che era la sua fidanzata Elena Beriola, cantante di musica da Trieste e che insieme si erano recati a Venezia: di là passarono Padova col treno l'altra mattina. Trascorsa la giornata in città se ne andarono in campagna e dormirono nell'osteria d'un paese che è percorso da un fiume, e del quale non si ricorda il nome.

Permettiamoci di far notare che alcune persone un boschetto per rimanere appartati. Verso le dieci i colpi di rivoltella destavano l'allarme dei contadini e vennero fatti la lusinga scoperta.

Interrogato nuovamente ancora una volta, il Pazo espose di aver ucciso l'amante. Ed disse che la giovane donna, volse per prima ucciderlo: ricevette la rivoltella e si allontanò di pochi passi e si sparò tre colpi al petto cadendo con la rivoltella in mano.

Il Pazo allora le tolse l'arma e si sparò a sua volta. Al secondo colpo perdetto i sensi e così non poté finirla con la vita come avrebbe desiderato.

Il Pazo affermò d'aver conosciuto l'Elena Beriola da un corso anno in un Caffè di Venezia. La rivide quattro mesi o poco più fa, e si innamorò di lei. La ragazza era sempre a Trieste, e stringe con lei relazione amorosa. Ma la ragazza dichiarò di essere stanca di vivere e tanto fece finché indusse il Pazo a morire con lei.

Questa narrazione dello scagionato giovane, che ora si trova in condizioni stazionarie pur essendo in imminente pericolo di vita.

Il padre della morta è arrivato a Padova, dove si trova in un albergo. Lo sventurato aveva sperato di arrivare in tempo per evitare la tragedia.

La vendetta d'una sedotta

Spara contro l'amante

Iersera a Pieve di Sacco è avvenuta una tragedia di sangue, che ha destato molta impressione.

Verso le 13 la ventenne Elisa Carnio affrontava in Borgo Rossi l'amante Antonio Dal Molin e dopo un breve discorso, gli sparò contro il petto tre colpi di rivoltella. Uno dei proiettili andò a colpire il muro di una casa vicina, l'altro colpì il Dal Molin alla regione toracica sinistra in corrispondenza al secondo spazio intercostale. Il ferito barcollò e cadde mandando un grido: alcuni cittadini lo soccorsero trasportandolo con sollecitudine all'ospedale.

Il vire commissario dott. Blandino, arrivato fra i primi, disarmò coraggiosamente la Carnio, che era in preda ad una esaltazione indicibile, e la trasse in arresto.

Il funzionario interrogò subito la giovane, la quale dichiarò che il Dal Molin dopo di averla sedotta tre anni or sono e di averla resa madre per due volte, aveva ubbligato qualunque promessa, arrivando perfino a disinteressarsi anche degli innocenti bambini.

Per provvedere al sostentamento dei figliuoli la Carnio si era occupata a Milano, in qualità di domestica. Angosciata per il trattamento del Dal Molin, essa aveva finito per covare un acuto desiderio di vendetta. Ed era tornata a Pieve.

Quando si avvicinò l'ora dell'amante per ricordarsi i suoi obblighi, la Carnio disse di essere stata bruscamente respinta. Allora perdetto il lume della ragione si avvide di avere comperata la rivoltella dal Dal Molin corso a Milano.

Quanto assicura la giovane nei suoi rapporti con l'amante era purtroppo vero. Il dott. Blandino difatti, ricorda che tempo addietro la Carnio aveva ricorso a lui per un consiglio, ed egli aveva cercato di tranquillizzarla, consigliandola a rivolgersi ad un avvocato. Ma la poveretta, che era ormai troppo esasperata e sfiduciata, sentì il bisogno di agire impulsivamente.

Il Dal Molin versa in gravi condizioni e benché i medici abbiano riservato ogni giudizio, si trova in imminente pericolo di vita.

La Carnio ha un fratello ricoverato in Manicomio; anch'ella appare una giovane esaltata.

Una adunanza di segretari e impiegati comunali

Oggi nella trattoria all'Isola di Capra, si è tenuta una importante adunanza di segretari e impiegati dei Comuni del III. Mandamento di Padova.

Fu approvato lo statuto della sezione e si nominarono le cariche sociali nelle sezioni dei signori: Ceciliano Sartori di Casalefranca, presidente; Ferruccio Rova di Saccobello, Domenico Montanari di Piazzola, Vittorio Da Riva di Cervarese e Vittorio Pietrangeli di Teolo, consiglieri.

Venne anche deliberato l'intervento della sezione al Congresso Nazionale che avrà luogo a Treviso nella seconda quindicina di ottobre. Dopo l'invio di un telegramma al Prefetto comm. Cecato con l'augurio per un pronto ristabilimento, i convenuti delegarono la Presidenza di convocare i rappresentanti delle altre sezioni distribuite della Provincia per creare un'azione collettiva nell'interesse della classe.

Il ministro Luzzatti

Stamane è giunto a Padova, ospite del comm. prof. Napoleone d'Ancona, S. E. Jon Luzzatti, il quale domani si recherà a Ponte San Nicolò ed Albignasego per la inaugurazione dei nuovi edifici scolastici.

A mezzogiorno, alla « Stella d'Oro », il

Sindaco offre una sontuosa colazione

all'ospite Luzzatti. Vi assistevano col senatore Levi-Civita i signori: on. Gaetano Alessio, on. principe Alberto Giovannielli, il comm. avv. Federico Frizzieri, il commendatore dott. Napoleone d'Ancona, il comm. Pietro Rigoni, l'ing. Francesco Giusti, il prof. Tullio Levi-Civita e l'avv. avv. E. Sinigaglia.

Gli scandali dell'Orfanotrofio

Per divergere l'attenzione dal gravissimo scandalo dell'Orfanotrofio, la socialista Eco e la Libertà radicale accennano alla possibilità di fatti immorali in altri istituti locali, e parlano di accanimento politico.

Purtroppo si tratta di ben altro che di questione politica! La Commissione prefettizia che ha tenuto oggi la sua ultima riunione ha potuto stabilire con l'inchiesta l'esistenza delle rivelazioni fatte dalla Provincia. Si tratta di fatti mostruosi, che coinvolgono 66 ragazzi ricoverati nell'Orfanotrofio di statera pubblica, opportunamente sfrondata dei particolari più osceni, un rapporto di Riccardo Bertoni, prefetto nell'istituto. Il quadro degli scandali tracciato dai Bertoni è raccapricciante.

Intanto si ha notizia della fuga di un altro ricoverato. Oltre al ragazzo Zabeco, che è fuggito dopo la morte e la cui madre è in grande apprensione per non aver avuto più notizie del suo figlio, è scappato oggi il sedicente Ettore Lombardi, che invece di recarsi all'istituto, si è allontanato dalla città. All'ultimo momento pare che dopo avere ricale il ragazzo sia stato fermato a Casalefranca.

Questa sera la Direzione del Patronato del Santo, venuta a conoscenza delle pubblicazioni dell'Eco che parlando dei tristi delittuosi, si riferisce al Patronato stesso, riservandosi di usare tutti i mezzi accorti per difendere l'onore suo e dello Istituto.

L'«Aida», al Sociale

MONTAGNANA — Ci scrivono, 26:

(per telegram). — Stasera, al nostro Sociale, ebbe luogo la prima rappresentazione dell'«Aida».

Il testo era gremito; il successo fu entusiastico e splendido secondo attese. La stagione è splendidamente assicurata.

Rovigo

Le dimissioni del Presidente della

Deputazione Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 25:

Per motivi professionali l'egregio cav. dott. Pietro Oliva, presidente della Deputazione Provinciale ha rassegnato le sue dimissioni dalla suddetta carica.

All'Asilo « Principe di Napoli »

Dal 25 al 15 ottobre p. v. rimane aperta l'ammissione a 40 posti, gratuiti in questo Asilo « Principe di Napoli ».

Incendi in provincia

A Taglio di Po si manifestava un incendio in un grande deposito di fieno dell'ing. cav. Ugo Casalechio, il quale ne ebbe un danno assicurato di quasi 10.000 lire.

A Crespinio si è incendiato un fienile del sig. Tenani Vittorio che ne ebbe un danno di lire 2000.

Ancora della grave disgrazia

Sulla grave disgrazia di Ceneselli della quale vi ho riferito ieri, si hanno oggi questi altri particolari: Mentre i muratori Fioravanti Mario e Vincenzo, di Calto, erano intenti a pavimentare un solato, causò la rottura di un sostegno precipitando da una altezza di 8 metri. Il primo, ricoverato all'ospedale di Badia, riportò la frattura delle gambe; il secondo riportò la frattura della base del cranio. Versano entrambi in gravissime condizioni; il secondo anzi è moribondo.

I successi della « Libertas »

Giunge oggi notizia da Roma che a quel grande Concorso ginnastico la società rodigiana « Libertas » comandata dal suo istruttore sig. Fulvio Mappelli, fu premiata con medaglia d'oro di primo grado, premio massimo. Congratulazioni vivissime.

Treviso

Nuovo Pretore

TREVISO — Ci scrivono, 26:

Alla Pretura locale del 1.º mandamento, in sostituzione del Dottor Tonini, venne assegnato il Giudice Fusco, proveniente da Montebelluna.

Per onore R. Wagner

A cura dell'orfanotrofio e geniale Società « Gli Amici della Musica » per ricordare degnamente il 50.º anniversario della morte di Riccardo Wagner il prof. Gualtiero Petrucci noto per la pubblicazione dell'epistolario wagneriano, terrà cinque conferenze su tutta l'opera del sommo maestro tedesco, cioè:

1. Il pensiero filosofico nei poemi di Wagner. 2. Tre diverse fasi del pensiero wagneriano. 3. Eroici ed eroici di Wagner. 4. Parsifal l'eroe della rinuncia. 5. L'Orlo del Reno.

Daremo — appena ci saranno comunicate — le date delle rispettive conferenze, che quali avrai ormai la maggior aspettativa.

Farmacie aperte

Domani — Domenica — rimarranno aperte, seguendo il loro turno festivo le seguenti farmacie:

Zanetti e Due Pomi — Dr. Asti piazza del Duomo.

Per i viaggiatori

Pare accertato che col prossimo novembre venga attivato un nuovo treno omnibus sulla linea Venezia-Treviso-Udine.

Gli agenti di studio

Ci si preza di avvertire, che Mercoledì prossimo 30, alle ore 8.30 pom., nella sala superiore alla Corveta (Via XX Settembre) avrà luogo una importante adunanza degli agenti di studio.

La « Coppa Treviso »

Come già annunciammo, domani dunque avrà luogo la gara ciclistica nazionale per la « Coppa Treviso » invitata dalla « Sportiva Club » sotto il patronato del R. A. I. sul percorso: — Treviso, Conegliano, Vittorio, Cima-fadello, Ponte nelle Alpi, Belluno, Feltre, Cornuda, Biadene, Selva, Sovilla, S. Andrea, Fornaci Spresiano, Treviso Km. 126.7.

La partenza avrà luogo alle ore 11 ant. precise a Porta Mazzini, l'arrivo verso le 4 pomeridiane.

Interverrà la banda, gentilmente concessa dall'Istituto Turazza.

Il pubblico potrà assistere all'arrivo dai viali dei passeggi; avranno accesso alla strada soltanto i soci dello « Sportivo Club » e la autorità, la stampa ecc.

Tutti i servizi furono organizzati con la massima cura. Parecchie automobili seguiranno la corsa: come quelle dei signori Brunelli, Quaresima, Zucchi (informanti); molti corridori si faranno scortare da motociclette.

Sulle automobili, per servizio medico, che si rendesse possibile, prenderanno posto i dottori Mafera e De Lisi.

I postelegrafici

Si riunirono oggi nella sala degli Impiegati civili.

Il Congresso era Regionale. Presideva

il Comitato promotore, il Soave di Motta.

I presenti erano circa un centinaio, oltre 200 le adesioni, fra le quali numerose quelle di spiccate personalità politiche.

Parlarono i signori avv. A. Torressini, e V. S. Biaggio. Quest'ultimo lesse la relazione del Congresso.

I ricevitori chiedono: 1.º Stabilità — 2.º Continenza — 3.º Pensione — 4.º Ribassi ferroviari.

Alla sera fu un banchetto al « Magazzino Vecchio ».

Per una parrocchia autonoma

Venne concesso il R. Assenso alla erogazione in parrocchia autonoma della Chiesa curaziale della SS. Trinità in Pietta, di comune di Paderno d'Asolo.

Gite

Domani si recheranno in amene gite: la « Tarvisium », come annunciammo, a Cividale, Udine (900 gitaniti) e la « Società del Sileto » a Spresiano.

Un dono al Comune

(T.) Abbiamo a suo tempo riferito che il Consiglio Comunale conferì la cittadinanza onoraria a S. E. Ton. Luigi Luzzatti. Siamo lieti ora di portare a conoscenza della cittadinanza una notizia che sarà certo appresa con piacere. L'egregio comm. Graziano Appiani di Treviso nell'intendimento di associarsi alle onoranze che Oderzo rende all'Uomo illustre, che il nobilissimo pensiero di offrire in dono al nostro Comune un busto dell'illustre statista, la Giunta Municipale accolse con entusiasmo il dono ed emise un voto di plauso e di ringraziamento all'Intraprendente industriale di Treviso.

Nuovo ponte sul Muson

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26:

(Armanis). — In seguito ad interessamento del Consigliere Provinciale cav. uff. dott. Gais, l'ufficio tecnico ha posto allo studio il progetto per la costruzione di un ponte, ad un cemento armato ed a traversine metalliche, sul torrente Muson.

Una segheria distrutta dal fuoco

Presso la sua villa di Caprera, tra Castello di Godeco e Castelfranco, l'industriale sig. Ubaldo Sereno, tiene una segheria provvista del più moderno macchinario. Ieri mattina, alle 2, si sviluppò un incendio in quella stabilimento e svennero un voto di plauso e di ringraziamento all'Intraprendente industriale di Treviso.

Il fabbricato rimase però completamente distrutto, il macchinario danneggiato ed il legname incendiato. Il danno si fa ascendere a sei mila lire, mentre il Sereno è assicurato soltanto per 1 mila lire.

Festeggiamenti autunnali

MOGLIANO — Ci scrivono, 25:

Abbiamo già dato il programma di questi festeggiamenti, preparati con intelligenza e con attività mirabili da un comitato di signori e signore del paese, presieduto dal cav. Ugo Trevisanato e di cui sono magna pars i signori Bossio, Salviati, Pasquali, Gadel ed altri molti.

La grande attrazione sarà il Concorso ippico che avrà luogo domenica 11 ottobre, nel campo di calcio, gentilmente concessa dal cav. Trevisanato e che promette di riescire, per interesse di gare e per concorso di cavalieri — ancora meglio di quello dell'anno scorso. Il programma ufficiale, già pubblicato, comprende quattro categorie: concorso di campagna a cronometro per ufficiali e gentiluomini, percorso di campagna a classifica aperto ai soli gentiluomini; campionato in elevazione e in lunghezza e corsa siepi; — con ricchi premi.

Le gite avrà poi altri gentili manifestazioni nelle domeniche precedenti: domenica 27 settembre seguirà nella stessa prateria Trevisanato, un Grande tiro allo storno che continuerà lunedì e domenica 4 ottobre avremo un Concorso ginnastico, ed un Concorso di tiro alla fune. La gara della Marzetta e dell'Associazione del Calcio, vincitrice delle corone di allora e dei campionati al recente concorso di Piacenza. E lunedì 12 ottobre sulla piazza del mercato avremo infine la Fiera di animali e bovini.

Le feste si sono aperte ieri con una Pesca di beneficenza, dotata di cinquantamila premi, tra i quali notiamo una bicicletta, un biglietto da L. 100, un biglietto da L. 50, altri da 25 e da 10, un portafoglio, un giletto, tre servizi da tavola in argento, oggetti artistici, prociuti, damigiane di vino, sacchi di farina ecc., in gran parte generosamente offerti dai signori del luogo. E notate che non ci sono biglietti vuoti! La pesca continuerà oggi e domani.

E le feste si chiuderanno con un gran festival popolare, che avrà luogo domenica 18 ottobre con ballo popolare, eucucina, concerto di bande musicali, spettacolo pirotecnico ecc.

Infine la sera del 3 ottobre s'inaugurerà il Teatro Sociale di Mogliano, in spettacolo fabbricato recentemente e magnificamente costruito su disegni dell'ing. commendatore A. Gadel, con le recite della Compagnia drammatica I. Marchetti. Pare che la prima serata ci darà Romantico di Rossini. E non c'è dubbio che il geniale ritrovo sarà ogni sera gremito di pubblico.

A questo programma veramente attraente noi non possiamo che aggiungere due parole, dirette da una parte al Comitato, e dall'altra ai promotori e ai benefattori: il beneficio: congratulazioni ed auguri!

L'incendio di ieri notte

Poco mi resta da aggiungere al mio programma della scorsa notte circa lo spaventoso incendio sviluppatosi nella casa colonica di proprietà del conte Mario Leone Rocca ed abitata dalla famiglia Orlana. Purtroppo le fiamme divampate spaventosamente distrussero in brevissimo tutto il fabbricato, ne l'opera premurosa dei civici pompieri, dei militari e dei cittadini valse a domarle. Sotto le fumanti macerie giacciono carbonizzati vari capi di bestiame, fra cui due buoi ieri stesso acquistati alla fiera per l'importo di 1050 lire.

Fortunatamente tutte le ventiquattro persone componenti la famiglia Orlana poterono essere salvati. Un peculio e varie altre cose d'affari poterono essere sottratti alle fiamme, ma il grosso del patrimonio dell'ingegnere Crico, introdotto per una finestra, nella stanza ove erano custoditi. L'impressione per questo incendio in città è grandissima tanto più che succede a due giorni di distanza da quello scoppiato nella Scuola di Viticoltura, e tanto più che di questo come del primo non si riescono a spiegare le cause.

Si ricorda a tale proposito che lo scorso anno, in quegli stessi paraggi si ebbero a registrare tre incendi a pochi giorni di distanza uno dall'altro, con danni immensi.

Si raccomanda perciò all'autorità competente di aprire bene gli occhi per accertarsi che eventualmente le cause non sieno dolose.

Ci si grata in tale occasione registrare che l'opera dei nostri pompieri diretti dall'assessore nob. Fabris e dall'ing. Crico fu superiore ad ogni elogio.

Udine

Guardia forestale encomiata e gratificata per un salvataggio

UDINE — Ci scrivono, 26:

Il comitato forestale voto ieri un plauso, un encomio ed una gratificazione di 50 lire alla guardia forestale Bucci Bernardino, che nel lungo scorso, dopo molti sforzi riuscì a trarre in salvo dal torrente Seltanong i giovanetti Vittorio Lorenzi di anni 15 e Valentina Giordani di 18.

Per la ricostituzione Banda Cittadina

La Giunta municipale, nella seduta di ieri, ha concretato le norme del concorso per il posto di maestro direttore della ricostituzione Banda Cittadina, e

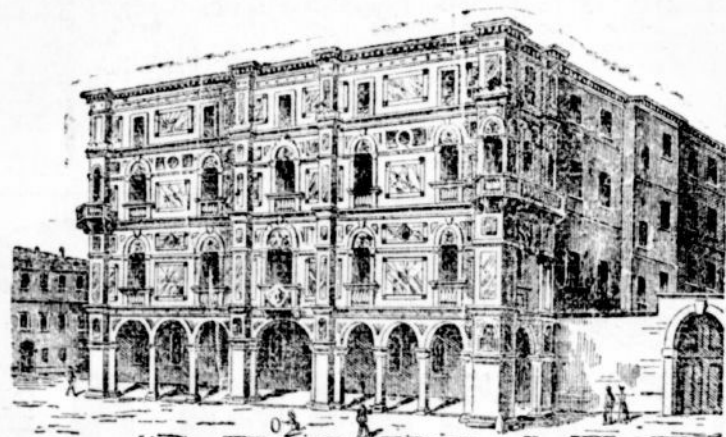
ha stabilito di sottoporle al parere del Consiglio Comunale che sarà convocato per il giorno 7 ottobre p. v. alle ore 11.

La « Tarvisium », a Udine

Oggi dunque avremo fra noi, ospiti graditissimi, i soci della Tarvisium. Il primo saluto sarà loro dato alle ore 8.50 all'arrivo del treno speciale alla nostra stazione.

BASSANO - NUOVA LINEA DELLA VALSUGANA

Collegio Convitto "SPAGNOLO",
ex VINANTI
BASSANO VENETO
 (In Città - a pochi passi dalla Stazione)



Scuola Elementari, Tecniche e Ginnasiali comunali parreggiate - Liceo privato - Preparazione per l'ammissione a Istituti Tecnici, Nautici, Scuole Industriali e Militari.

Grandioso e signorile Stabilimento, con succursale dirimpetto. - Vasti e soleggiati cortili e sottoportici. - Illuminazione elettrica dappertutto.

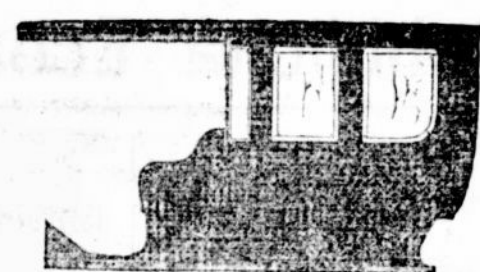
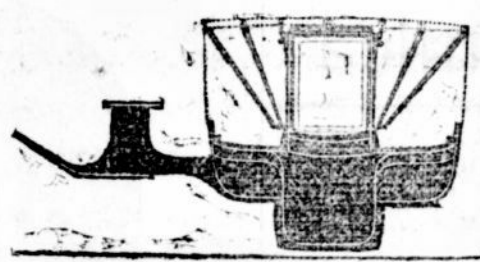
Retta per l'anno scolastico 360 - 400

L'ISTITUTO È APERTO TUTTO L'ANNO

Per schiarimenti rivolgersi al DIRETTORE

Prof. GIOVANNI SPAGNOLO

SOCIETA'
 per la tranciatura e lavorazione del legno in genere
FAVERO MARCON STECCHINI e C.
BASSANO



Impiallacciatura - Cornici per Mobili

Scocche per Automobili e Carrozze

Serramenti per Imprese Edilizie

SPECIALITÀ IN PARCHETTI

[DI ROVERE E FAGGIO DI SLAVONIA

Hotel Restaurant
"IL MONDO,"
BASSANO



Cura climatica — Soggiorno delizioso — Splendido panorama

Ampliato e rimesso interamente a nuovo con tutto il comfort moderno

BAGNI E DOCCIE IN CASA

Ampie rimesse per qualunque equipaggio

Garage per automobili

RESTAURANT

con servizio accurato a prezzi modici

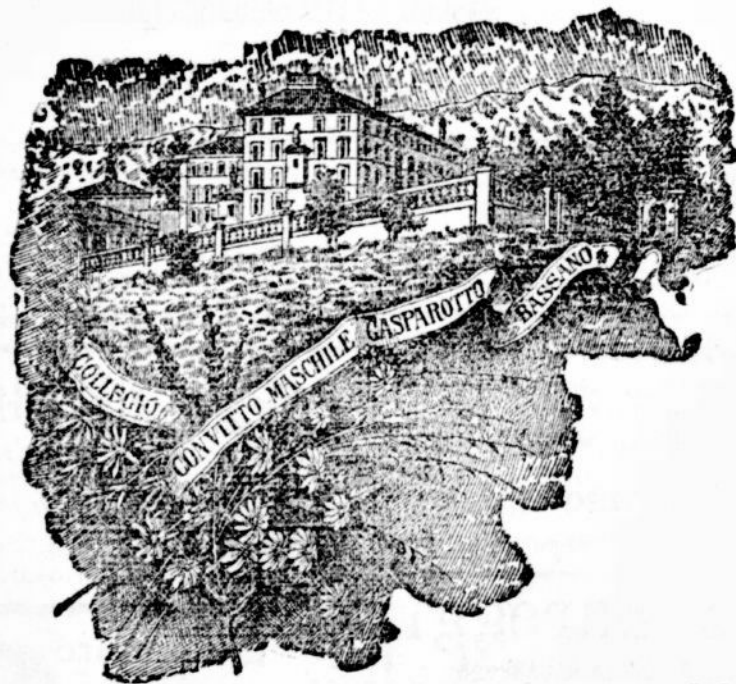
Proprietario: P. POZZI

Direttore: C. SCARPA

Collegio Convitto Maschile
GASPAROTTO
Bassano Veneto
Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

Insegnamento di lingue straniere, musica, scherma, nuoto, ecc.

Sorveglianza assidua e scrupolosa



Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti

Retta annua L. 360 e 400

Quattro posti gratuiti per i convittori che, sostenendo l'esame d'ammissione, riportano una media di otto decimi.

Il Collegio resta aperto tutto l'anno

Chiedere il programma alla

Direzione

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Un quel giorno il contegno di lady Adeline non si era punto cambiato, e suo marito che l'adorava, soffriva delle torture tanto più atroci perché si sforzava di dissimularle.

Mary Lynn, passato il primo momento di sorpresa, si era avvicinata a Roberto, di gioia come una rosa e con la grinta di gatta negli occhi. Quell'incontro così inaspettato la rendeva felice. E Roberto? Sentendo quanto mai era indegno di lei e che gli era impossibile di riguardarla ancora come la sua fidanzata, mentre l'amore sincero che provava ancora gli straziava il cuore, sedette gemendo, e si nascose il volto fra le mani. Mary credette che si sentisse male, s'inginocchiò dinanzi a lui, e sollevandolo si di lui i suoi sguardi timidi e supplichi, gli chiese con l'accento il più affettuoso:

— Roberto, che avete?

Il giovane, accasciato sotto il peso della vergogna, dei rimorsi e della disperazione, lasciò cadere il capo sulla spalla della fanciulla e rispose alla sua domanda scoppiando in pianto dirotto.

— Avevo promesso a Mrs. Dalrymple di ritornare prima di sabato — replicò il giovane prendendo la mano della fanciulla e tenendola stretta fra la sua — Dove?

— E' andata a pranzo insieme ad Alice a Court-Netherleigh. Ho trovato un pretesto per rimanere in casa essendo impaziente di vedervi.

— Grazie, Selina — egli rispose sottovoce e con minore freddezza del solito.

— Non ero impaziente di vedere voi — soggiunse Selina in fretta — ma di sapere quali notizie ci portate. Come siete tutto.

Così dicendo sedette nel vano della finestra ed Oscar sedette dirimpetto a lei.

— Sapete esattamente perché mi sono recato a Londra? — le chiese con una certa esitazione, non sapendo se e come doveva parlare.

— So tutto — disse Selina in tono deciso.

— Ho letto ciò che Rueben ha scritto alla mamma, e mi associo ai suoi timori. Alla povera Alice non abbiamo detto nulla.

Con voce commossa Oscar le rivelò tutto ciò che aveva appreso. Secondo lui Roberto correva incontro alla sua rovina, o piuttosto si era già rovinato; ma per usare riguardo alla fanciulla non le manifestò questa sua opinione, e si contentò di dirle che suo fratello

era sopra una cattiva strada e non voleva ascoltare consiglio da nessuno.

— Come finirà tutto ciò? — Selina gli chiese con voce commossa.

Oscar non rispose. Disse fra sé che non finirebbe con una catastrofe, e che la rovina di Roberto avrebbe per inevitabile conseguenza quella di sua madre e delle sue sorelle.

— Giuoca davvero? — soggiunse la fanciulla.

— Sì, giuoca.

— E può perdere al gioco la nostra casa? — può perdere Moat-Grange?

— Può ipotecarne la rendita.

— Ma voi non temete che egli giunga sino a questo punto? — riprese a dire Selina assai agitata.

— Selina, non so precisamente che cosa devo temere. Probabilmente non è mio fratello, ed io non potevo... non avevo il diritto di insistere troppo. Quando anche avessi potuto interrogarlo, quando anche avessi acquistata la certezza che lui male, non so che cosa avrei potuto fare. Le cose sono arrivate ad un punto che un mio consiglio non avrebbe potuto produrre alcun effetto.

— Dio mio, che sarà di noi? — esclamò la fanciulla. — Povera mamma! povera Alice! Quale situazione orribile!

— Voi potete uscire da questa situazione, Selina, se mi volete concedere di sottrarmi ad essa — le disse Oscar. — Non troverete in casa mia il lusso al quale siete avvezza, ma non vi mancherà nulla. Oh, mia diletta! perché mi lasciate sospirare e supplicare invano da tanto tempo?

Selina fece una piccola smorfia graziosissima. Oscar era perduto in un vaghito di lei, e senza scoraggiarlo, neppure lo incoraggiava. Non le dispiaceva, ed i suoi omaggi le facevano piacere, perché era terribilmente vanitosa.

Ma sposarlo? questa era un'altra questione. Ah! se egli avesse posseduto le entrate di un duca, non avrebbe esitato neppure un istante. Le entrate di Oscar erano invece assai modeste e Selina amava la pompa e gli splendori mondani.

— Ma, Oscar! — diss'ella, tenendolo come sempre ad una debita distanza — vi pare questo il momento di parlare di simili fanciullaggini, mentre siamo così preoccupati per Roberto? Ecco la mamma e Alice che ritornano nell'equipaggio di miss Upton. Mi avevano detto che sarebbero ritornate presto.

Nel medesimo tempo in cui Mrs. Dalrymple rientrava a Moat-Grange con sua figlia, Roberto usciva con passo stanco e strisciante dalla casa di Grosvenor-square. L'inquietudine ed il dispiacere oscuravano la sua bella fisionomia. Aveva detto addio a Mary Lynn, e sentiva che quell'addio doveva essere eterno.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

DA AFFITTARSI in Monselice, Via San Tomaso, N. 30, palazzo con adiacente giardino, orto, brolo. — Rivolgere Antonio Corletto, Arco Valaresso, N. 4, Padova.

FITTASI subito alloggio ammobiliato, 60 mensili. S. Maria del Giglio 150, indipendente comfort moderno.

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo, 6082.

GRANDIOSI locali, primo piano, proprietà di Canale Giudice, uso deposito od industriale, affittarsi. Rivolgere Fratelli Pardo, Venezia.

Vendite

VENDESI stabile in Recoaro per alloggio forestieri, splendida posizione, reddito annuo lire mille circa. — Per trattative scrivere Taroca, fermo posta, Recoaro.

VENDO causa partenza, splendida casa da due, venti mesi, non ancora coperta. San Marco, Frezzaria, Calle del Carro, 1612.

PER CAUSA partenza vendesi mobiliglieria elegantissima, stanza da letto, salotto, scrivania, per pretensioni modeste. Scrivere F. 5033 V. Haasensteina e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

GERGASI ovunque operante per lavoro all'uncinetto. Lavoro in casa propria, facile, corrente, continuo. Scrivere: Direttore Manifattura Pizzi, San Gottardo (Genova).

SERIA ditta, ramo ferramenta, cerca subito provetto contabile e corrispondente italiano. Richiedersi ottimi attestati, indicazione pretese stipendio. Scrivere F. 552 Haasensteina e Vogler, Venezia.

CARTOLINE vedute Venezia e fantasia stupenda novità, cerchiamo abili rappresentanti. Stipendio, provvigione Pompejan Art. Co., Milano.

PRIMARIA ditta Mod. di Trieste ricerca abili modiste, buon emolumento. Scrivere alle iniziali E. 5520 V. Haasensteina e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

CORRISPONDENTE francese-tedesco, 25 anni, desidera intraprendere in buona casa in Italia per perfezionarsi nella lingua. Per informazioni rivolgersi sotto cifra M. 4364 X. a Haasensteina e Vogler, Ginevra.

STENOGRAFA Datillografa, con licenza per lavoro ufficio, offri qualcorrispondente. Casella 252 SOM, Venezia.

Lezioni

ISTITUTTRICE tedesca insegna perfetta mente tedesco, francese, inglese, Scrivere «Linguista», fermo posta, Venezia.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni in inglese. H. Casa Grün, via S. Stefano, Venezia.

INGLESE Signorina, di Londra, dà lezioni, traduzioni. Serie referenze. Miss Head, Campo Santa Maria del Giglio, 2472.

Diversi

PROFESSIONISTA trentenne, in commercio, 3600 annue, sposerebbe signorina, vedova seria, dote adeguata. Scrivere: «Inserzione 1536», posta, Milano.

MANCIA generosa a chi porterà al Direttore Hotel des Bains, Lido, una perla a caccia ed una perla rotunda perdute dal Lido, San Marco, Mercerie.

Corrispondenze

Minimo L. 1

SARDEGNA Sono disperato. Scrisse lunedì scorso e non ebbi risposta. Questo è un disastro. Non posso credere che tu mi stia straziando il cuore. Anelo rivederti per comunicarti cosa buona, importantissima. Se sempre forte nel mio amore come lo sono nel tuo. Inviarmi cartolina francobollo capovolto come segno aver letto questa. Baci ardentissimi.

GARDENIA Per voi il mio fratello abbraccio e tutto il pensiero mio sempre a voi. Lusingomi lassù ricevere una cara parola vostra, almeno lo spero.

AL PORTIERE lascio questo biglietto, alla vostra tranquillità. Mi allontanerò da voi come mi avete sconsigliato senza darvi noie, così com'è necessario e ben fatto.

BIONDA adorata, mio costante pensiero, non lasciami solo soffrire, amarti rassegnato, imprecare destino avversario mio, cerca dimenticarmi, sii felice, bacioni.

10 SETTEMBRE Tue lettere mi strappano il cuore. Cerca di non pensarci più. Sono, sarà tuo per la vita. Ti scongiuro essere calma, buona. Assente forzatamente due giorni. Tutto contro di me. Non scrivere più così. Baci ardentissimi, amor mio.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO causa del trasporto modeste, rizza rivolgersi sempre a genzia De Paoli.

CATRAMINA BERTELLI

DOLCIFICATE NORMALI

Le **NORMALI** riescono sempre gradite al palato della maggior parte delle persone per il loro caratteristico sapore resinoso-balsamico.

Le **DOLCIFICATE**, dall'aroma delizioso delle più squisite caramelle, sono preferite e molto richieste in ispecie dalle Signore e dai ragazzi.

Raccomandate dal più illustri Clinici e Professori d'Università per prevenire e combattere efficacemente

TOSSI - CATARRI

LARINGITI - RAUCEDINI - BRONCO-POLMONITI - INFLUENZA

Per essere a base di Catramina, speciale olio essenziale ottenuto dal catrame vegetale, le pillole di CATRAMINA BERTELLI uniscono alle mirabili virtù

espettoranti - calmanti - balsamiche

il pregio della volatilità, per cui, lasciando sciogliere in bocca una sola di tali pillole, si fa una potente

INALAZIONE VOLATILE ANTISETTICA

ritenuta da celebrità mediche preventivo efficacissimo contro le malattie suddette

Le pillole di Catramina **NORMALI** si vendono in scatole da L. 2.50 e da L. 1.50; le **DOLCIFICATE** in scatole da L. 1.50, presso tutte le principali Farmacie e della Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici A. BERTELLI & C. MILANO, Via Paolo Frisi, 20.

SCIATICA
GUARITA
senza piaghe né dolori col
celebre Antistich Dr. Zeiss.
Rimedi di guarigione e di fama mondiale.
Quercelli gratis. E. A. PELLEGRINI, Milano - Corso S. Cele, 26

ARTRITI
GUARITE
con immediato sollievo del
celebre Antistich Dr. Zeiss.
Rimedi di guarigione e di fama mondiale.
Quercelli gratis. E. A. PELLEGRINI, Milano - Corso S. Cele, 26

Spediscono franco di porto metri 100 (pari a mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. — Disegni splendidi. — Campioni gratis N. 10.

F. COLOMBO Corso Genova 20 MILANO

IL SAPONE BIANCO PURO DI MARGOLIA

"LA MOSCA"

NON RESTRINGE LE STOFFE

Felice TOURASSE fabbricante MARGOLIA

TINTURA UNICA

ISTANTANEA per tingere capelli e barba in castano e nero. Assolutamente innocua, non macchia la pelle né la biancheria. Prezzo della scatola L. 3.00 per posta L. 3.50 — (Sconto ai rivenditori). Fabbricante ANTONIO LONGEGA, Venezia.

Ristoratore

UNIVERSALE dei

Capelli

della Signora

S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo, sparisce in pochissimo tempo. Non mancate di provarlo, è infallibile.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

Capelli

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo, sparisce in pochissimo tempo. Non mancate di provarlo, è infallibile.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

SUCCESSO IMMENSO!

PETROLE HANNO

PER I CAPELLI

IN VENDITA OVUNQUE

ALL'INGROSSO PRESSO F. VIBERT, CHIMICO, Lione (Francia)

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATISOPUSCOLI CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA									
Società Anonima di Navigazione e Riadattino									
SOCIETÀ ANONIMA									
Capitale Sociale interamente versato L. 60.000.000									
Servizi postali e commerciali marittimi italiani									
PARENZE DA VENEZIA									
Prezzi di passaggio Vetro e bolle compresi			SCALI		LINEA		Giorno		Or
I. cl.	II. cl.	III. cl.							
and.	and.	and.							
30,10	20,10	10,10	per Ancona		XII		Sabato		16
50,10	20,10	10,10	»		IX		14 e 28 di		
			»				ogni mese		18
50,10	37,40	18,10	» Bari		XII		Sabato		16
50,10	35,10		»		IX		14 e 28 di		
			»				ogni mese		18
66,10	43,10	20,10	» Brindisi		XII		Sabato		16
61,10	39,10		»		IX		14 e 28 di		
106,10	70,10	32,05	» Santi Quaranta				ogni mese		18
109,10	72,10	32,05	» Corfu						
132,15	91,45	38,30	» Patrasso						
190,10	130,10	57,80	» Pireo		XII		Sabato		16
248,10	170,10	74,60	» Costantinopoli						
240,75	167,05	66,25	» Smirne		XII-XI		»		»
240,75	168,10	65,80	» Salonicco		XII-X		»		»
303,10	217,10	92,60	» Odessa		XII-XI-X		»		»
233,90	159,95	79,60	» Alessandria		IX		14 e 28 di		18
315,50	213,80	95,60	» Port Said				ogni mese		
							14 di		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay		IX-IV		ogni mese		18
Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggeri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.									
SALVO VARIAZIONI									
Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Venezia, S. Stefano - Palazzo Morosini, 2803 - VENEZIA. Tel. n. 339.									

Due discorsi dell'on. Luzzatti nel suo Collegio su "L'analfabetismo nel Veneto", e "La difesa idraulica"

(Servizio speciale della "Gazzetta di Venezia")

A Ponte San Nicolò

Padova, 27. S. E. Luigi Luzzatti, l'eminentissimo uomo di Stato che il collegio di Abano ha il vanto di avere a sua rappresentanza in Parlamento, ha visitato oggi due Comuni del distretto per esaminare il progetto della difesa idraulica di Ponte San Nicolò, e per inaugurare il nuovo edificio scolastico di Albignasego. La accoglienza fattagli dai suoi elettori fu addirittura entusiastica.

Ponte San Nicolò, il paese angosciato dall'ultima terribile inondazione, era oggi in festa. Da molte case, anche in quelle ferite dall'assalto selvaggio delle acque, sventolavano le bandiere, nel sereno splendore della magnifica giornata autunnale.

L'arrivo

Alle ore dieci una grandissima folla di terrazzoni con a capo il Sindaco cav. ing. Pilotti si reca ad incontrare il ministro. C'è anche la banda di Sarnara. L'on. Luzzatti arriva alle ore 10,15 nell'automobile del comm. Rigoni. Al suo apparire la banda intona la marcia reale. Le autorità si affollano attorno all'automobile.

Oltre al Sindaco cav. Pilotti ed agli assessori Luigi Schiavon, Borgato, Schiavon, Gaetano, Buso ed ai migliori tutti di Ponte San Nicolò, notiamo il cav. ing. Alessandri Moschini in rappresentanza della Deputazione Provinciale, il cav. uff. Sansoni ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, il cav. ing. Birindelli del Genio Civile, il Sindaco conte Folco di Legnaro, il Sindaco di Sarnara cav. Sgaravatti, un rappresentante del Sindaco di Polverara, il cav. Armellini, il cav. Turcato, l'avvocato Lion, il dottor Cattaneo, il dottor Olivieri, il delegato Molinari, molti segretari comunali, tutti i maestri e gli impiegati di Ponte S. Nicolò ecc. ecc.

Appena disceso, il Ministro scambia strette di mano e saluti e poi si dirige a piedi a vedere il luogo ove avvenne la rotta. Gli sono a fianco, oltre al commendatore Rigoni che l'accompagna, il sindaco Pilotti e l'ingegnere Birindelli i quali gli danno le informazioni sul disastro avvenuto e gli parlano dell'ufficio tecnico per la difesa.

S. E. si ferma a lungo e chiede dati e cifre per poter appoggiare i legittimi desideri della popolazione presso il Governo.

Accompagnato dalle Autorità e dalla folla, l'illustre ospite si reca alla residenza municipale ove è una larga produzione di piante e di fiori. Nella sala del Consiglio si vede il progetto approvato dall'Ufficio del Genio Civile per il nuovo ponte in ferro da sostituirsi all'attuale e per tutte le altre opere occorrenti.

L'on. Luzzatti esamina attentamente il progetto.

Mentre elogia il Birindelli, che ne è l'autore, gli chiede anche notizia dei lavori necessari per Bovolenta: la spesa complessiva per Ponte San Nicolò e per Bovolenta ascenderà a circa mezzo milione.

A cura dell'Amministrazione Comunale viene intanto gentilmente offerto un suntuoso rinfresco. Luzzatti si trattiene affabilmente con i presenti che affollano la sala e parla a lungo in un modo speciale modo coi rappresentanti dei Comuni limitrofi.

Con l'ing. Moschini e l'ing. Sansoni l'on. Luzzatti intrattiene una amichevole discussione sul problema idraulico dell'intera regione veneta. Luzzatti conclude che la sistemazione definitiva e la difesa idraulica del Veneto non costerà più di 70 milioni, e che quindi il progetto che il Ministro Bertolini ha promesso a lui di presentare al Parlamento rappresenta per le finanze dello Stato un buon affare, perché una somma enorme fu spesa dal 1882 in poi, senza ottenere alcun beneficio, essendo sempre costruite delle opere non coordinate ad un fine generale di provvidenza difensiva.

Il saluto del Sindaco

L'egregio sindaco cav. ing. Pilotti pronuncia un bel discorso per salutare l'on. Luzzatti e lo ringrazia di avere accettato l'invito di venire a meglio convincersi dell'urgente necessità di un nuovo ponte di ferro, in sostituzione dell'attuale in muratura, e di altre opere le quali, facilitando il libero corso delle acque nel canale di Roncavalle, tendano impossibile il rinnovarsi di nuove sciagure a causa delle inondazioni.

Il cav. Pilotti si augura di avere presto nuovamente ospite graditissimo il Luzzatti quando si festeggerà solennemente il compimento del tanto necessario lavoro. E beve alla salute dell'illustre, tanto preziosa e necessaria non solo per il bene del Comune e del collegio di Abano, ma per il bene di tutta la nostra Patria amatissima della quale il Luzzatti è onore e vanto.

Un applauso caloroso saluta le belle parole del sindaco e mentre S. E. accenna a parlare eccheggia nella sala un grido fragoroso di Viva Luzzatti!

Luzzatti parla della difesa idraulica

S. E. Luzzatti dice: «Io ringrazio il mio caro ed egregio amico, il sindaco di Ponte San Nicolò, per le cortesi e amabili parole che ha voluto rivolgermi.

Se io ho potuto in qualche modo giovare alla nostra Patria dilettissima, questo lo debbo alla fedeltà dei miei elettori politici. Il poco bene che ho potuto fare deriva quindi dalla fedeltà vostra.

problema idraulico, che è problema regionale.

La Deputazione Veneta concorde ha agito nel Parlamento e presso il Governo per ottenere la più efficace difesa della nostra terra.

Io nutro sincera fiducia nell'opera sapiente del Ministro dei Lavori Pubblici, il mio amico on. Bertolini, che all'amore d'Italia associa la carità del nativo loco; e nell'opera del Magistrato alle acque affidata al comm. Rava, uno degli uomini più eminenti nella scienza idraulica.

Non dubito quindi che saranno temuti gli impegni dati alla Deputazione Veneta, ma se vi fossero nuove lamentele ed esitazioni, io darò il grido d'allarme per la difesa del Veneto, poiché si tratta di difendere il territorio nazionale dal peggior dei suoi nemici, e voi tutti mi seguirete.

La folla scatta in un applauso serale.

Dopo una visita al nuovo fabbricato scolastico di Roncavalle, l'on. Luzzatti sale in automobile diretto ad Albignasego.

Ad Albignasego In Municipio

Il simpatico paese è tutto adorno di bandiere, di trofei e di festoni multicolori. L'accoglienza fatta da queste popolazioni al loro deputato non poteva essere più affettuosa. Grida entusiastiche di «Viva Luzzatti» eruppero a più riprese dalla moltitudine quando egli smontò dall'automobile davanti al Municipio. La Giunta Municipale con a capo il Sindaco Voltan aveva preparato agli ospiti una accoglienza simpaticissima.

Verso le 16 ebbe luogo in Municipio un ricevimento, durante il quale venne fatta la presentazione delle autorità e delle rappresentanze. Col Sindaco erano presenti tutti gli assessori, i consiglieri comunali e l'ottimo segretario Napoleone Rizzatti.

Nella folla di autorità e di rappresentanze vediamo: il co. con. Vettor Giusti, presidente della Deputazione provinciale, comm. Vittorio Polacco, Rettore dell'Università, comm. Cavazza provveditore agli studi, comm. Egido Indri, deputato provinciale e vice-presidente della Banca popolare, i consiglieri provinciali comm. avv. Federico Frizzarin, co. ing. Giacomo Miani De Camuni, ing. Gerolamo Schiavon, cav. ing. Pilotti, Sindaco di Ponte S. Nicolò, cav. Montini Sindaco di Casselengo col segretario Ceciliano Sartori, ing. Colle per la Società operaia di Battaglia, avv. Benedetti Cesare, presidente Società di M. S., avv. Antonio Rossi Sindaco di Torreglia, nob. cav. Lorenzo Longo, Sindaco di Mezzogio, prof. Penchi, direttore Didattico di Battaglia, cav. Majetti, sindaco di Battaglia, comm. F. E. Paresi, prof. cav. Gruber e cav. Rigoni, per il Sindacato Agricolo padovano, comm. Rigoni, Sindaco di Abano e cav. Migliorini, segretario, cav. Dandolo, direttore della Cassa di Risparmio, Don Schiavon, Vicario foraneo di Albignasego, co. cav. Piero Folco, Sindaco di Selvafranca, cav. Mandrucci per il Consorzio Pratiarcati, prof. cav. Arina, direttore della Scuola di Brusegana, cav. Antonio Cittadella-Vigodars, avv. cav. Baldassare Piva, comm. avv. Giorgio Sacerdoti, Giuseppe Ponchio di Battaglia, Minozzi Luigi, presidente Congregazione di Carità, co. ing. Francesco Giusti per il Municipio di Padova, comm. Napoleone D'Ancona, dott. Guastalla, commissario di P. S., marchese Dondi Dall'Orologio, Sindaco di Maserà e con il segretario cav. Talpo, il rappresentante del Sindaco di Carrara S. Giorgio, ing. Suman di Tribano, ing. Tosi, cav. dott. Ernesto Zaramella, dott. Bacagnini di Teolo, cav. Francesco San doni, ecc. ecc.

Adesso il Grande Ufficiale Carlo Maluta, prof. Troilo, isettore scolastico, il prefetto comm. Ceccato, il generale Inesita di Camerano, co. Folco, Sindaco di Legnaro, on. Fradeletto.

La visita alle nuove Scuole

Finite le presentazioni, l'on. Luzzatti col seguito delle autorità e rappresentanze, esce dal palazzo municipale e si reca a visitare il fabbricato delle nuove scuole, il cui splendido progetto fu approntato dal compianto ing. Vittorio Pagani-Cesa, fratello al deputato. I lavori vennero incominciati un anno fa sotto la direzione dell'ing. Colle di Battaglia. Le aule sono costruite secondo le moderne esigenze dell'igiene, della pedagogia e della didattica. Nelle aule esiste un sistema speciale di ventilazione: per mezzo di appositi fori l'aria campeggia anche sotto il pavimento per cui questo rimane sempre perfettamente asciutto. Con tale sistema, come è noto, avviene il cambiamento d'aria senza bisogno di aprire le finestre e le porte. Il riscaldamento viene fatto a termofissione.

La parte centrale del fabbricato è adibita per uso di abitazione degli insegnanti. Per l'insegnamento della ginnastica, oltre a un amplissimo cortile, fu costruito un apposito locale, perché, in caso di cattivo tempo, gli esercizi abbiano luogo al coperto.

Buona parte del vasto tratto di terreno dinanzi alle scuole, verrà adibito come campo sportivo per gli alunni. Le aule misurano 72 metri quadrati ciascuna e sono capaci di contenere circa 350 alunni. Il fabbricato venne costruito senza risparmio: con l'acquisto del terreno, le spese di riduzione ed adattamento, esso viene a costare circa 45 mila lire.

Il Sindaco e il rappresentante del Prefetto

Il Sindaco Pietro Voltan rivolge un cordialissimo saluto all'ospite desiderato. Poi il comm. Cavazza, provveditore agli studi, porta il saluto fervente del Prefetto, tenuto lontano da questa geniale festività per la incerta salute. Esprime poi il suo compiacimento per il bell'edificio scolastico costruito dal Comune, e dopo alcuni rapidi accenni alla importanza e agli scopi della istruzione e della educazione pubblica, lascia la parola a Luigi Luzzatti che onora la scienza e la scuola, ed il cui nome è un glorioso in tutto il mondo civile.

Quando si alza a parlare l'on. Luzzatti, nella grande sala affollata si fa un attento silenzio di aspettazione.

Il discorso Luzzatti sull'analfabetismo nel Veneto

L'oratore dice: Le genti anglo-sassone, che, come gli antichi Romani, conquistarono una gran parte della terra con la libertà di coscienza, col savio reggimento e con la diffusione della cultura, hanno l'abitudine, dovunque il loro genio espansivo le adduca, di fondare una Chiesa, una scuola e una banca; la luce consolatrice dell'ideale celeste, la scienza che prepara la vittoria sulla natura, il capitale che ne mette in atto gli insegnamenti redentori. In Italia sono ancora troppo deficienti le scuole e le banche, almeno quelle banche, che io desidero, liberanti i contadini dalle morderie usure.

Pertanto, signor Sindaco, signori assessori e consiglieri comunali di Albignasego, l'opera che avete compiuta col consenso di un popolo civile, merita le benedizioni di Dio, che ha creato gli uomini liberi e responsabili, e la vera gloria politica. E in verità nessun atto politico è più alto, più salutare, più degno che quello di aprire scuole belle, ampie, inondate dal sole d'Italia, obbedienti ai precetti tecnici dell'igiene e della pedagogia, al grande fine di educare le crescenti generazioni. Avete eretto un tempio alla cultura in questo edificio, che fu dimora di signorili casati, ora votato alla causa della sana democrazia.

Signori! più che quarant'anni di redenzione nazionale nel Veneto, quasi mezzo secolo nel resto d'Italia, non hanno saputo crear la scuola popolare, di carattere nazionale, fine a se medesima e sufficiente a dar tutte le nozioni principali del sapere a coloro che non possono proseguire per gradi medi e superiori della cultura. La nostra scuola primaria, nonostante i ritocchi recenti della legge dell'otto luglio 1904, rimase sempre la più gracile e la più scarsa fra gli Stati civili.

E se si passi il confine a Trento, a Trieste, è degna di ammirazione la scuola di vera cultura popolare, doppiamente nostra per suo intrinseco contenuto, dove gli alunni (ne avrei qui le prove compilate) curano l'idioma di Dante, di Leopardi e di Carducci meglio che del nostro regno. Aggiungasi che per insufficienza di scuole complementari e serali, le quali continuano a educare i giovani quando hanno compiuti gli anni dell'insegnamento obbligatorio, l'Italia offre il triste spettacolo del maggior numero di disimparanti a leggere e a scrivere, come offre purtroppo al maggior numero di assicurati alla Cassa nazionale, che interrompono per via il pagamento delle loro quote, apparecchiamenti della liberazione economica nella vecchiaia. Così tante menti dei nostri concittadini si esaurono per sempre appunto in quegli istanti redentori, nei quali cominciava a balenarvi un raggio di sapere e di previdenza! E' come un cieco a cui un'improvvisa operazione chirurgica ridonasse la luce perché poi un eterno velo gli si ristendesse sugli occhi, rendendogli più amara, dopo aver salutato i colori della vita, la creazione, la sua sorte.

Noi Veneti, per tanta qualità di patriottismo, di miti costumi, non ultimi nella famiglia italiana, non possiamo menar vanto delle condizioni della cultura popolare.

Le statistiche, per quanto imperfette e inesatte, poiché l'Italia ha perduta l'abitudine delle statistiche elaborate e sapienti, quali voleva darle il nostro Bolo, cioè la perdita l'abitudine d'applicare a se medesima il socratico: «conosci te stesso», additano numeri d'analfabeti che dovrebbero trafiggerci di dolore. L'obbligo della scuola è una lustra finora per le cagioni a tutti note. L'egregio capo dell'istruzione primaria del Regno, il Corradini, comunicandomi alcune notizie sull'analfabetismo nel Veneto, mi scrive: «... i dati della Provincia di Padova e quelli del Veneto in generale sono, se considerati per «non pochi Comuni, anch'essi terribili!».

Ho voluto fare qualche ricerca speciale sui 103 Municipi della provincia di Padova comandando con i 50 della provincia di Venezia e se ne traggono i prospetti che qui si pubblicano, avvertendo che i dati raccolti non meritano fiducia intera, ma devono essere abbastanza esatti nel modo perché nessun comune vorrebbe fingersi con più foschi colori e calunniansi (1). Vi sono

(1) Analfabeti d'età oltre i 12 anni.

PROVINCIA DI VENEZIA (50 Comuni)	NUMERO DI COMUNI	1905-06	1906-07
degli analfabeti oltre i 12 anni			
da 70 a 80	3	4	
> 60 a 70	5	6	
> 50 a 60	19	13	
> 40 a 50	7	5	
> 30 a 40	10	11	
> 20 a 30	5	4	
> 10 a 20	1 (*)	1 (*)	
> 0 a 10	nessuno	nessuno	
Percentuali massime			
Abano Veneto	80	85	
Campolongo	—	87	
Carole	—	—	
Percentuali minime (eccettuata Venezia)			
Concordia	23	20	
Murano Favaro	25	—	
Altri 4 Comuni	—	13	
Cecchi nel 1907	—	13	
Comuni progrediti fra il biennio 1905-06 e 1906-07	21	—	
Comuni peggiorati nel biennio	11	—	

(*) Venezia, Città.

PROVINCIA DI PADOVA (103 Comuni)	NUMERO DI COMUNI	1905-06	1906-07
degli analfabeti oltre i 12 anni			
da 70 a 80	2	—	
> 60 a 70	4	—	
> 50 a 60	20	19	
> 40 a 50	16	16	
> 30 a 40	12	12	
> 20 a 30	10	10	
> 10 a 20	7	7	
> 0 a 10	2	—	
Percentuali massime			
Ponte S. Nicolò	75	—	
Percentuali minime			
Tombolo	7	—	
Callegaro	2	—	
Comuni progrediti	3	—	
Comuni peggiorati	1	—	

delle folte falangi, sacre alla morte dell'intelletto, nelle quali gli analfabeti ondeggiavano fra il 49 e l'80 per cento.

Terribili numeri in verità: ma mi affretto a dichiarare che per gli assaggi che ho potuto farne v'è un miglioramento in alcuni Comuni nel 1907-08 (Abano, Ponte San Nicolò, Vigonza, Corezzola, ecc. ecc.), come si trae da un prospetto che qui si allega (1) perché i dati consolatori risarciscano in parte la vergogna.

Il peso di una così grande ignoranza non si sopporta impunemente dalle nostre popolazioni civili e le tristi notizie di questo stesso discorso varranno, nei limiti del possibile, e con gli aiuti del Governo che dirò, a scuotere il patriottismo del Veneto. Intanto voi di Albignasego tenete un posto d'onore, poiché nell'anno solare 1907 il numero degli analfabeti compresi i giovanetti sotto i 6 anni è di 37 per cento e quello degli analfabeti esclusi i giovanetti sotto i 6 anni è di 21 per cento. Siete degni di stare vicini a Montagnana (14%) a Urbana (15%) a Meriara (20%) a Pianezza d'Adige (20%) a Barbiana (20%) a Tombolo (7%). E, ponendovi a confronto con gli altri Comuni, ne ho tratto quest'altra confortante comparazione, che, voi, nel 1905-06, affitti da un analfabetismo di circa 45 per cento (sopra il 40 per cento) come noi chiediamo, secondo le vostre dichiarazioni, a 25 nel 1907, e oggi volete dare più avanti poiché l'assente desiderio di una cultura maggiore è eretto dalla stessa cultura, come la previdenza genera, moltiplica e affina le previdenze.

Io ho sempre pensato che il contagio del bene sia maggiore di quello del male e che solo, perciò di fronte a tanti orribili spettacoli di corruzione e di nequizie umane si mantenga l'equilibrio morale del mondo.

Tutti questi fiori della futura primavera spirituale che il nostro paese attende, ci fanno pensare all'urgenza dei rimedi invocati al fine di moltiplicare e di migliorare le scuole.

Qui vi dirò nettamente il modo, col quale io intendo usare la mia iniziativa parlamentare, e coltivo la speranza che, come sempre avvenuto sinora nei momenti difficili, tutta la deputazione veneta si trovi unita alla Camera. Trascurate le grandi e le minori città fissandoci segnatamente sui piccoli e umili Comuni rurali. Sinora, grazie alle leggi dell'otto luglio '78 e dell'otto luglio '88, degli anni dello Stato per la costruzione della scuola si giovano segnatamente i grandi Comuni. La legge dell'otto luglio '78 autorizzava la Cassa dei depositi e prestiti a concedere, per 10 anni, mutui ai Comuni per la costruzione degli edifici scolastici e al pagamento delle spese della differenza fra l'interesse normale e quello effettivo a carico dei Comuni (che poteva essere ridotto sino al 2%), giovò segnatamente a grandi città, le quali costruirono edifici costosissimi e, in qualche caso, di esagerate dimensioni. La legge dell'88 istituì un controllo e intese a favorire i luoghi minori. Ma fu la legge del 15 luglio 1900 che cominciò a prendere in benigna considerazione e intese a favorire i municipi più piccoli proclamando il principio salutare che la concessione del beneficio debba svolgersi in ragione inversamente proporzionale alle condizioni economiche dei Comuni locali richiedenti. Così i piccoli centri, le esili borgate si posero a edificare delle decenti scuole.

Ma la legge del 15 luglio 1906 sul Mezzogiorno ha fissato a favore di quelle parti d'Italia troppo neglette sinora due grandi principi. Lo Stato deve partecipare a costruire la scuola prestando ai Comuni sino ad ora dei terzi e corrispondendo nello stesso tempo un concorso a fondo perduto sino al terzo della spesa totale. Nelle nostre provincie, per contro, lo Stato mette i Comuni sotto la alternativa dei prestiti di favore o del concorso del terzo con vincoli, con ritardi e con limitazioni che la legge del Mezzogiorno non conosce. Quindi noi chiediamo per ora che i Comuni rurali del Veneto inferiori agli 8000 abitanti (questa cifra provvisoria si potrà rivedere dopo una profonda discussione fra i deputati veneti) i cui criteri di struttura e di disegno saranno indicati nel disegno di legge che si presenterà, godano il doppio beneficio del concorso dello Stato per un terzo della spesa occorrente a costruire, ampliare e restaurare gli edifici destinati alle scuole elementari, e mutui di favore per i rimanenti due terzi con l'1% di interesse nei Comuni che hanno meno di 5000 abitanti e con l'1/2 per cento negli altri.

Insisteremo anche perché nelle frazioni o borgate nelle quali gli obbligati all'istruzione elementare raggiungono il numero di 40 sia istituita davvero a spese dello Stato una scuola elementare inferiore di terza classe rurale. Inoltre ad agevolare l'adempimento dell'obbligo scolastico cogli adempimenti delle classi prescritti dall'articolo 11 della

(1) Alcuni Comuni della Prov. di Padova, nei quali l'analfabetismo è aumentato dal 1906 al 1907:

(Percentuali sui maggiori di 12 anni)

Pontelongo	da 50 a 60
Torreglia	da 30 a 45

Comuni in cui l'analfabetismo è diminuito

Ponte S. Nicolò	da 75 a 58
Abano	da 60 a 55

e si sono ora aperte nuove scuole.

Confronto fra il 1905, il 1906 e il 1907 per alcuni Comuni:

(Percentuali sui maggiori di 12 anni)

PEGGIORATI	1905	1906	1907
Loreggia	da 30 a 40	(40)	
Vighizzolo	da 40 a 60	(60)	
Vò	da 29 a 40	(40)	
Arguà	da 34 a 50	(50)	
Polverara	da 23 a 30		

MIGLIORATI	1905	1906	1907
Masera	da 65 a 50		
C.darago	da 65 a 40		
Carmignano	da 54 a 30		
S. P. in Gù	da 35 a 20		
Tombolo	da 8 a 7 1/2		
S. Urbano	da 56 a 36		
Saletto	da 55 a 25		
Correzzola	da 70 a 50	(50)	
S. Angelo	da 60 a 40		

legge 19 febbraio 1903, lo Stato, come avviene oggi nelle provincie meridionali, dovrà concorrere effettivamente con due terzi della spesa per le classi di grado inferiore, con una metà per quelle di grado superiore, e ugualmente domanderemo che si assegnino premi più larghi ai maestri dei comuni veneti, nei quali la percentuale degli analfabeti apparecchiata dai dati delle statistiche ufficiali in più rapido decrescimento.

Una siffatta iniziativa non può parere straricante, non riguarda le città, aiuta le umili borgate ed è più discreta dell'articolo 77 della legge sui provvedimenti per il Mezzogiorno, il quale estende alle Provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Urbino, Perugia, Roma e all'isola d'Elba, Capraia e Giglio, eccettuato il Comune di Roma, i benefici conceduti all'istruzione elementare e professionale nelle provincie meridionali. Se quando si discute questa legge alla Camera io fossi stato consapevole dei dati tristi sull'analfabetismo veneto, avrei preso l'iniziativa che ora italianamente raccomandando ai colleghi della nostra regione.

La spesa non sarà grande, poiché per tutte le provincie dell'Italia centrale che ho indicato e con applicazione integrale e non ridotta, come noi chiediamo, non si prevedeva che lo stanziamento annuo di 530.000 lire. Quindi la cultura popolare di questa estrema parte d'Italia costerà molto meno di un porto inutile o di una rada dove non approderà mai una nave commerciale e ai quali fu dato l'onore di costose classificazioni.

Quanto propongo è poca cosa nell'ordine legislativo, ma è grande nell'ordine spirituale; imperocché ogni anima che si sottrae alle folte caligini dell'ignoranza aggiunge valore e virtù alla patria. Certamente in conformità alle condizioni del bilancio, la cui saldezza tiene salda ogni altra cosa, l'Italia dovrà spendere molto più per la scuola primaria, per i maestri, per le mense e per l'avanzamento tecnico dell'istituto popolare. E come fu un gran passo la legge per Mezzogiorno, così lo sarà la sua graduale estensione. Noi Veneti non abbiamo alcuna vergogna di dichiarare che non ci sentiamo superiori né all'Umbria né alle Marche, che pur furono dal legislatore favorite. La vergogna sarebbe ed è nel nascondere i difetti, nella dissimulazione degli errori che non diminuiscono noi soltanto, ma diminuiscono l'anima della patria.

Non è qui il luogo di indicare come si possa rendere effettivo anche con gli stimoli del tornaconto, l'obbligo dell'istruzione coordinando con una riforma della scuola nell'esercizio. Come il mio amico Bertolini, mi associo anch'io interamente alle osservazioni e alle proposte fatte dal Corradini sul compito dell'esercizio nella lotta contro l'analfabetismo, ma mi tratterò dell'alleggerire o dell'aggravare il servizio militare secondo il grado della cultura.

E neppure ora, poiché il tempo me ne mancherebbe, posso parlare della insufficienza della istruzione senza l'educazione; però rimarrà sempre vero che il sapere non è che un strumento di più il quale si può maneggiare a fine buono o cattivo; quelli che non sanno né leggere né scrivere almeno non possono comporre cambiali false né libelli né ricatti e la vera grandezza degli individui come quella delle nazioni, insieme col sapere, si determina dalla bontà e dagli elementi superiori e mistici che la ispirano. Noi italiani, nei più gloriosi periodi della nostra storia del Medio Evo e della Rinascenza, fummo i primi nelle scienze, nella diffusione della cultura, nello splendore delle arti, nella perizia delle armi, nelle felici intensità delle industrie, dei traffici, delle navigazioni, ma cademmo miseramente sotto il giogo straniero e sotto le domestiche tirannie, perché l'odio avvampava i cuori, perché, fra tante grandezze, ci è mancata la grandezza della bontà!

Ma prima di chiudere questo breve discorso, lasciate che raccomandai a voi, amici di Albignasego, e con l'aiuto vostro a tutti i Veneti, di compiere la scuola popolare con le biblioteche popolari circolanti. Il genio della società moderna si afferma con la diffusione della cultura, la quale sinora privilegio di pochi eletti, deve irradiarsi dappertutto e, come la luce del sole, divenire il patrimonio del genere umano.

Ma quando si abbiano insegnati i rudimenti del sapere, si suscita nelle anime un bisogno nuovo che prima esse ignoravano, il bisogno della lettura e dello studio e per la felice costituzione dell'umana natura esso punge, si fa vivo e acuto come quello della fame e della sete. . . . la fame e la sete della scienza. Bisogna offrire con puntillata insistenza i buoni libri ai nostri operai e ai nostri contadini, segnatamente i libri che ritraggono il carattere come quelli dello Smiles e del De Amois, espongono il mirabile ordinamento della natura o narrano i dolori dei nostri martiri dei nostri eroi, dei nostri apostoli dell'unità e della libertà politica e ci parlano commossi di questa patria italiana, che è uno delle più belle e grandi cose della creazione e non vogliamo veder divisa in campi nemici e lacerata dalle ire fraterne.

Io sarò un sognatore impennante, ma persisto nel vagheggiare una democrazia di amore e di solidarietà, nella quale gli affanni dei miseri e degli ignoranti costituiscano gli affanni degli agiati e dei sapienti, che tutti innalzi gradatamente; una democrazia nella quale i lavoratori delle terre e delle officine, insieme agli otto anni di una compiuta ed efficace scuola popolare conoscano anche le dolcezze di una dimora sana e ridente, poiché la nostra civiltà, se non è bugiarda, dovrà a poco a poco atterrare o trasformare le tette nude e le luride catapecchie della povera gente. In questa famiglia operaia redenta dalla virtù educativa della scuola e della enna popolare ricostituitoria dei fuochi domestici (poiché oggi le possiedono cacciatori e miseri che le abitano nelle bettole dove diventano la facile preda dell'alcolismo), benedetta da Dio e dalla Patria, entrerà ospite gradito il libro prestato dalla biblioteca circolante. Così quei miseri non saranno più soli per la compagnia dei geni di tutte le età, i quali parlano e scrivono semplicemente e perciò sono compresi dall'anima semplice del popolo; non si sentiranno più poveri possedendo anch'essi la ricchezza del sapere condensata in preziosi volumi.

O Patria mia, o Patria mia! Così i nostri grandi che ti auspicarono e ti crearono, ti hanno pensata e ti hanno voluta! E i dolci martiri nostri, che se-

livano sereni i patiboli di Belfiore o soffersero nelle prigioni di Josephstadt, spiravano e pativano coll'ideale d'una Italia, dove i nati di una stessa terra, i figli di uno stesso riscatto segnatamente provvedessero a sollevare gli umili, gli ignoranti, i deficienti, ne immaginavano una redenzione politica disgiunta da quella morale ed economica. Ritornando alle origini pure della nostra rivoluzione, ispirandoci a quei grandi esempi, noi faremo il nostro dovere verso la cultura e pagheremo il nostro debito nazionale alla civiltà!

Il discorso è seguito con attenzione vivissima e sottolineato spesso da irrefrenabili approvazioni. Alle fine scoppia un lungo, clamoroso applauso che dura parecchi minuti.

Il banchetto e i festeggiamenti

Il ministro e gli ospiti passano poi a visitare la cappella monumentale di S

collo socialista per tentare il salvataggio del compagno Piccinato, presidente dell'Orfanotrofio in cui avvennero gli scandali mandati.

In quell'ordine del giorno si delibera: di dare voto di plauso al compagno Piccinato per l'opera solerte e moralizzatrice da lui spiegata allo scopo di togliere l'anormale stato di cose che è una triste eredità del passato; e d'indire dopo il giudizio della Commissione prefettizia un pubblico comizio, invitando gli avversari a formulare le loro accuse davanti ai cittadini.

La inoppugnabilità di un simile intervento, in seguito alle dichiarazioni di uno che nella questione non può essere sereno perché vi è coinvolto, e mentre pendeva un'inchiesta prefettizia, è veramente enorme.

Il tenente osserva: «Dovvero che era sentito il bisogno anche di un pubblico comizio? Ma a che gioco si vuol giocare? E la Provincia fa una proposta pratica: «Fra quelle trenta persone che votarono il plauso, vi saranno certamente dei padri di famiglia. Ebbene, poiché hanno ritenuto che l'opera del Piccinato sia degna di plauso, essi sono pregati di affidare i loro figli all'istituto che il Piccinato presiede. E' così semplice!».

G. MARTINO DI LUPARI. Ci scrivono 27:

(Sale) Per danneggiamenti della grandine — Il governo ha elargito a vantaggio dei danneggiati della grandine la somma di L. 500. I poveri colpiti dal terribile disastro non hanno ancora beneficiato della somma, e come si vede che si devolerà la suddetta somma a vantaggio della Congregazione di Carità.

Non sappiamo quanto vi sia di vero in tale diceria e sarebbe bene pertanto che chi può dicesse qualche notizia esauriente in proposito.

Treviso

Artisti trivigiani
PREVISO — Ci scrivono, 27:

Alla Mostra permanente artistica di Palazzo Pesaro di Treviso, dove figurano come si sa, anche lavori di chiari artisti quali: i tre Clardi, Zanetti Zilla, Alessandro Milesi, Sartorelli, Laurenti, Traiano Chittarini, ed altri, espongono pure anche trivigiani. Notiamo il sig. Agostino Gioielli, ormai stimato per serietà, simpatia ed il sig. Malossi, una lunghissima promessa.

Il primo espose un *Fido* nel veneto, gustosa e fedele riproduzione di una vecchia costumanza di quel tempo, i signori, i signori, i signori, di cui sono le lunghe scorte invernali, per raccontarci i casi loro di vario genere, — beninteso poi, quella d'amore compresi! Il lavoro fu acquistato dalla Cassa di Risparmio della vostra città.

Il sig. Malossi espose invece quattro studi graziosi assai, di soggetto trivigiano. Ai due giovani geniali, complimenti ed auguri.

Musica sacra

Della locale *Vita del popolo di ieri*, apprendiamo l'idea lanciata da alcuni sacerdoti di indire una speciale funzione con carattere prevalentemente musicale, a cui dovrebbero partecipare tutte le *Schola cantorum* della Diocesi, nel monumentale S. Nicolò.

L'autorità ecclesiastica appoggierebbe il progetto.

Organizzatore sarebbe il prof. sac. G. Canaliotti, già insegnante nel Ginnasio del nostro Seminario, ora a Castelfranco, cultore stimatissimo di musica sacra, coadiuvato dal sac. don Giuseppe Nussato di qui.

Grandi Feste degli italiani

MOGLIANO — Ci scrivono, 27:

(Ferr.) Favorita da un tempo veramente splendido, la Banca di Mogliano che è un esito di non poteva essere più con fortune. Numerosissimi forestieri ed i villeggianti che per tutto il giorno, e specialmente nel pomeriggio animarono il paese con grande vantaggio economico dei suoi abitanti. La giornata fu bellissima, fece onore allo zelo dell'instancabile Comitato presieduto dal cav. Ugo Trevisano. La consegna dei doni ai possessori dei biglietti vincenti, precedette sempre con ordine e prontezza.

Demani, al tiro allo storno con la nostra Banca di Mogliano, a cui restano i doni migliori e alle ore 20 la banda locale svolgerà uno scelto programma. Nella sala teatrale sono esposte le tre ricche ed artistiche collezioni d'argento per concorso giunsero di domenica p. v.

Banca popolare — A direttore della locale Agenzia della Banca popolare di Treviso viene preposto il cav. Alessandro Nono. Con la sua intelligenza e preziosa attività egli formerà veramente l'avvenire della nuova istituzione.

Ancora l'incendio alla casa Olina

CONEGLIANO — Ci scrivono 27:

La mia corrispondenza circa l'incendio alla casa abitata dalla famiglia Olina, è comparsa ieri a tre righe nella *Gazzetta di Venezia*, ma ritengo che i lettori avranno compreso l'errore del proto cito premesso, completo le notizie trasmesse circa lo spaventoso incendio.

A suffragare l'ipotesi da molti affacciata, che tanto nell'incendio della Scuola di Vitelliana, come in quello della casa Olina, possa non essere estranea la causa dolosa, vi dirò che poche ore prima che l'ultimo incendio scoppiasse, in altro cascinale di quei paraggi, erasi pure manifestato il fuoco. Ebbene, fortunatamente venne subito represso. Quantunque nessuno possa affermare in modo assoluto che trattasi di dolo, pure varie circostanze permettono di supporre. Raccomandiamo nuovamente alle autorità di esercitare una oculata vigilanza, perché simili casi non abbiano a ripetersi.

Ci è doloroso poi rilevare un fatto che torna a disonore di una città civile: mentre la casa Olina bruciava ed i pompieri ed i militari si battono per la causa di spegnimento, parecchi individui facevano man bassa dell'una nel cimitero vicino.

Patronato scolastico — Il signor Augusto Vital elargì al Patronato scolastico lire 250 somme pervenute quali rifusione delle spese di parte che nella causa penale contro il nob. Bortolo Gera.

Buona usanza — Per onore la memoria del compianto cav. uff. Pietro Giusti padre del cav. prof. Michele Giusti, Direttore di questa R. Scuola di Vitelliana, e della Scuola stessa offriva al Patronato scolastico lire cinquanta. — La Commissione amministrativa vivamente ringraziata.

GASTELFRANCO — Ci scrivono, 27:

(Arenis) — La serata del baritone Gianni — Il teatro per sera era affollato. Il bravo baritone cantò assai bene, dopo la *Cavalleria Rusticana* una romanza; e fu evocato parecchie volte al prosenio. Egli venne regalato di una bellissima spilla.

Udine

La gita della "Tarvisium",
UDINE — Ci scrivono, 27:

Ieri mattina alle 9 arrivò il treno speciale coi soci della "Tarvisium". Alla nostra stazione si trovavano i rappresentanti del Municipio e delle diverse associazioni che diedero il benvenuto agli ospiti carissimi. Il treno ruba le 9.30 partì per la cittadina di Tarvisium. La gita ebbe fine alle ore 10 con notevole ritardo.

Alle ore 15 precise, reduci da Clivide, scesero alla nostra stazione i componenti la "Tarvisium" accolti al suono della banda di Clivide.

Alla stazione si trovavano il dott. Muro per il Sindaco, il con. Rucchi, i rappresentanti della società Calzolari, Sardi, T. Cioni, Unione Velocipedistica, Società Udinese di Ginnastica ecc. ecc., tutte queste rappresentanze con bandiera. Si formò il corteo il quale procedeva dalla banda di Clivide e dalle associazioni si dirise alla volta del Castello. Qui si arrivò al dott. Muro che diede il benvenuto ai ospiti carissimi in nome della città e gli invitò a posare ad accettare un bicchiere di birra. Nel frattempo la banda suonò un'innata programma.

Si quindi visitò il Museo del Risorgimento.

Alle 18.30 ebbe luogo il banchetto di circa 600 coperti con intervento del Sindaco, dei rappresentanti delle associazioni convenute e della stampa.

Gli ospiti graditi partirono verso le ore 22.30.

Un due fu ucciso a colpi di rivoltella per evitare disgrazie

Ieri, alla nostra stazione, si stavano scaricando diversi baioni. Uno di questi, un maresciallo, si diede a pazzia fura lungo il binario e poscia lungo la strada, cercando di infilzare con le accennate corne tante persone incontrate. Visto il grave pericolo, le guardie di P. S. di servizio, si accorsero che si trattava di un inferocito animale e dopo non pochi sforzi riuscirono ad atterrarlo con parecchi colpi di rivoltella. E' un vero miracolo che dato l'eccezionale movimento di gente non sia accaduta qualche gravissima disgrazia.

L'esito delle elezioni comunali

SACILE 27:

(per telefono) — Non entrammo nei giorni scorsi nel merito della lotta amministrativa fervente a Sacile, perché, da notizie attinte a buona fonte, avevamo compreso che non si trattava di divergenze d'indirizzo o di programmi, ma di competizioni di persone.

Oggi hanno avuto luogo le elezioni ed è risultata vittoriosa la seguente lista: Camillo Amadio, 259 — Cristoforo Geronzi, 324 — De Santo Gio. Batt., 285 — De Mattos, 293 — Fabio Ruggero, 308 — Granuzzo Ing. Ugo, 331 — Lacinchi cav. Giuseppe, 327 — Mantovani Attilio, 306 — Marini dott. Tino, 287 — Mattioli Umberto, 293 — Marson Guido, 275 — Padon Ermete, 330 — Taiton Francesco, 297 — Tosi Giovanni, 288 — Vicentini Cesare Augusto, 292 — Zanenaro Vittorio, 324.

Per la minoranza sono riusciti: Caravanzini avv. G. Batt., 286 — Selmi dott. Matteo, 280 — Bellavitis cav. Ing. Elio, 283 — Candiani Angelo, 277.

In sostanza sono state dette persone che continueranno l'indirizzo della cessata amministrazione. Lo scerzio fomentato con arte non encomiabile, ha fruttato la vittoria di chi si proponeva di sciogliere la cessata amministrazione e l'intervento del regio commissario.

A capofila riuscì l'ing. Ugo Granuzzo, amico nostro, persona rispettabilissima sotto ogni rapporto.

I cessati amministratori benevolmente fecero sacrificio dei propri nomi, proponendo la candidatura della lista che riuscì vittoriosa.

Verona

Investimento in un sobborgo

VERONA — Ci scrivono, 27:

Al crocevia delle strade che conducono una ad Anessa e l'altra a Quinzano, presso Borgo Trento, si investirono coi loro veicoli i carabinieri Fiacchini Attilio dipendente della ditta Roan di Vicenza ed Avesani Giovanni di Avesa. Uno dei cavalli di quest'ultimo cadde sotto il carretto del Fiacchini ed una ruota gli troncò una gamba.

Ancora il ferimento sul ponte Navi

Quel venditore di frutta, idebrando Giglioli che ebbe tre revolverate dal gelatiere Giuseppe Maddinelli sul Ponte Navi, è sempre in stato gravissimo; però i medici non disperano di salvarlo.

Il suo feritore Maddinelli, che, commettendo il delitto intese di vendicare il padre, fu soggetto tratto tratto, nelle carceri degli Scialzi, ove si trova, ad accessi furiosi. Si venne a sapere che durante la sua vita errante egli commise molte straranezze.

Crisi Municipale

LEGNANO — Ci scrivono 27:

La crisi municipale causata dalle dimissioni del Sindaco e dall'assessorato Cav. Rucchi, pare si avvii ad una soluzione, poiché per domani sera alle 18.30 è convocata in adunanza privata la maggioranza del Consiglio Comunale allo scopo di prendere degli accordi in proposito.

Dopo tale adunanza, verranno convocati i consiglieri comunali per essere edotti delle dimissioni e per decidere sul da farsi.

Un dono al prof. Marchiori. — I licenziati in numero di 24 di questa Scuola Agraria vollero rendere un tributo di ossequio al loro professore Dr. D. Marchiori, stamane gli presentarono in dono un bellissimo anello d'oro cesellato accompagnato da una lettera a firma di tutti.

Il prof. Marchiori gradì il dono e ringraziò commosso tutti gli offerenti.

Vicenza

La Società "Lunatica", a Bassano

BASSANO — Ci scrivono, 27:

La brillante stagione che sta svolgendosi a Bassano assume ogni suo spettacolo di grandiosa novità e imprevedibilità. I treni di stamattina della Valsugana trasportarono qui non meno di 700 giovani.

Alle ore 10.35 ricevuta alla stazione ferroviaria dal deputato Vendramini, Cav. G. L. Ferrarini presidente della Società per il Bene Economico, dal conte Dott. G. Roberti presidente della società filarmónica e dalla banda cittadina, giunse la società Lunatica, benefica di Venezia condotta dal suo presidente L. G. Lanza.

Il corteo di circa 200 giovani fu ricevuto in Municipio dal sindaco Conte Carlo Remondini che diede il benvenuto e offerse un rinfresco.

Dopo visitata la città, entusiasti della ospitale accoglienza, i Lunatici si riunirono al banchetto, circa 200 coperti, ben servito dal sig. Bolla nei chioschi del Ginnasio. Sedevano alla tavola centrale il presidente sig. Lanza, il deputato onorevole Vendramini, il rappresentante del sindaco avv. cav. Antonelli, il cav. Ferrarini, i consiglieri della Lunatica, i corrispondenti dei vari giornali regionali e provinciali.

Alle frutta, il Presidente signor Lanza, con un brioso discorso che rievocò gli illustri predecessori a lato di illustri Veneziani richiamò l'antica reciproca simpatia e porse il saluto della Venezia lavoratrice.

Risposero il cav. G. L. Ferrarini e l'onorevole Vendramini con concetti e parole rispose alla benevola, affettuosa dimostrazione dei Veneziani; elogia la opera per la Valsugana del Sindaco di Venezia conte Grimaldi e propone che la prima galleria sulla costruenda Bassano-Primolano porti il nome Filippo Grimaldi.

ULTIMA ORA

L'on. Giolitti rifiuta l'arbitrato per la contesa dei raffinatori di zolfo col consorzio

Roma, 27

Oggi alle ore 17 l'on. Giolitti ha conferito coll'on. De Felice, il quale gli ha offerto l'arbitrato nel conflitto sorto tra i raffinatori di zolfo di Catania ed il Consorzio zolfifero siciliano.

La Tribuna dice che l'on. De Felice ha comunicato al presidente del Consiglio un telegramma dei raffinatori di Catania, nel quale è detto che oggi scadevano i termini stabiliti per un eventuale accordo e che per domani essi raffinatori procederanno allo scarico dello zolfo con crumiri raccolti in altre provincie dell'isola, ciò che potrebbe anche turbare l'ordine pubblico. Secondo la Tribuna, l'on. Giolitti avrebbe telegrafato subito al prefetto di Catania perché con decisione immediata non venga compromessa la possibilità di un accordo futuro.

Quanto alle proposte che sono state fatte dall'on. De Felice a nome dei raffinatori di Catania di accettare immediatamente l'arbitrato della questione, la Tribuna dice che l'on. Giolitti avrebbe osservato anzitutto che per accettare tale arbitrato non bastava la designazione della sua persona da parte dei raffinatori di Catania, ma era necessario altresì il consenso dei produttori di Giardini. Secondo la Tribuna l'on. Giolitti avrebbe soggiunto di non possedere la necessaria competenza nella questione di cui si tratta ed avrebbe detto di non essere alieno di accettare il mandato di comporre la commissione arbitrale.

Il Giornale d'Italia dice che l'on. Cocco Ortù, richiamato a Roma telegraficamente dall'on. Giolitti, sarà qui domani e conferirà sull'argomento col presidente del Consiglio e coll'on. De Felice.

La Tribuna poi ha da Palermo che il direttore generale del Consorzio degli zolfi ha convocato telegraficamente il Consiglio di amministrazione del Consorzio stesso per lunedì 28 alle ore 15, allo scopo di discutere la convenienza di un fronte comune per la difesa della loro attività di zolfi e delle domande di diversi produttori per ottenere lo «abbasso» dello zolfo a Licata invece che a Catania.

Concorso alla scuola professionale di Omar

Roma, 27

E' aperto un concorso per il Ministero di agricoltura per un posto di insegnante nella regia scuola professionale Omar, in Novara. Il concorso è per titoli, ma la commissione giudicatrice ha la facoltà di invitare ad un esperimento i candidati giudicati migliori per titoli segreti. Le domande dovranno essere inviate non dopo il 25 ottobre del corrente anno.

Ladri sorpresi dalla P. S. Un ladro ucciso

Roma, 27

La P. S. di Roma era venuta a conoscenza che la notte scorsa si doveva consumare un furto in danno del calzolaio Paolo Savolardi, la cui calzolaia è situata in Via Cavour. Vennero quindi predisposti un servizio di vigilanza per sorvegliare i ladri. Alle ore quattro di stamane cinque vigili videro una carrozza tirata da un cavallo che, dopo aver attraversato la via Cavour, si fermò vicino alla via Annibale. Contemporaneamente dalle vicine vicine sbucarono sei o sette individui. Le guardie di pubblica sicurezza si ordinarono davanti alla soglia della calzolaia. Mentre erano in appostamento, scorse due individui che consegnavano dei pacchi ai compagni che si trovavano presso la porta della calzolaia. Una delle guardie allora dette il fischio di allarme.

I ladri, visti scoperti, cercarono di fuggire, ma all'altezza di Via dei Serpenti venne loro affrontato da due guardie. Uno dei malviventi estrasse una rivoltella, espandendo un colpo contro gli agenti, uno dei quali ferì gravemente uno dei ladri, certo Ercolo Leggeri, di anni 20. Il Leggeri venne subito condotto all'ospedale, ma vi giunse cadavere. Vennero arrestati il carrettiere Alfredo Colantoni e Lacantoni Giuseppe, che si ritiene presero parte alla complicità. La guardia Allegritti è stata trattenuta in caserma in attesa della istruttoria. Gli arrestati hanno confessato la loro partecipazione al tentativo di furto occultando però di avere espulso il colpo di arma da fuoco.

Una targa d'oro all'on. Manfredi

Piacenza, 27

Una cerimonia solenne, improntata alla maggiore cordialità, si è svolta oggi a Corte Maggiore, piccolo Comune in provincia di Piacenza. Il Sindaco di Corte Maggiore offerse al presidente del Senato, Manfredi, una targa d'oro artisticamente cesellata, dono del paese natio. Rispose commosso vivamente applaudito il Manfredi, rievocando il suo passato di patriotta, di deputato e di magistrato.

Erano presenti il deputato Cipelli, il Sindaco di Piacenza, le rappresentanze della magistratura e dell'Ordine degli avvocati. La popolazione di Corte Maggiore festeggiò con vivo entusiasmo il Manfredi.

Il concorso di bellezza dei bambini

Piacenza, 27

Stamane nel teatro comunale è stato inaugurato il concorso di bellezza dei bambini. Partecipano oltre 100 concorrenti. La novità dello spettacolo ha attirato un pubblico numerosissimo. La giuria, che dovrà assegnare i premi offerti dagli enti pubblici locali, è composta di tre medici, tre artisti ed una signora.

L'incendio di 79 baracche in Calabria

Monteleone di Calabria, 27

Stanotte a San Leo (frazione di Brindisi) si sono incendiate 79 baracche di quelle costruite dal comitato milanese per i danneggiati dal terremoto. Settanta famiglie hanno perduto la maggior parte delle loro masserizie; altre quattro hanno potuto a stento salvare la vita.

Come è avvenuta la catastrofe di Ieri

Berlino, 27

La direzione governativa delle ferrovie comunica che la catastrofe di ieri avvenne effettivamente per il fatto che il treno proveniente da Leipzig superò il segnale di fermata. E' stato constatato che le misure di sicurezza prese dalla compagnia della Metropolitana rispondono alle esigenze tecniche e che i segnali sul luogo della catastrofe funzionano regolarmente.

Le scoperte archeologiche a Pola

Pola, 26

Importantissime scoperte archeologiche si sono fatte ieri in vicinanza ai Templi d'Augusto e di Diana, dove anticamente sorgeva il Foro Romano.

Mentre si demolivano delle vecchie case per costruire la nuova Cassa di Risparmio, si rinvennero alcuni muri e parte di un pavimento tutti ricoperti di marmi finissimi. Pavimento e muri dovevano certamente appartenere al Foro.

Ma la parte più importante della scoperta consiste in un avanzo di gruppo statuario scolpito in marmo bianco bellissimo.

Originariamente il gruppo era composto di due figure; quella d'un imperatore, in dimensione doppia della naturale, e quella di uno schiavo Dacio, grande invece la metà.

Della statua dell'imperatore non rimangono purtroppo che il piede sinistro la gamba della piega destra fin quasi al ginocchio e una parte della spalla destra. Squisitamente scolpiti sono i legacci che formano i sandali ai due piedi. L'opera, come rivela la figura del Dacio più completa dell'altra, è di quella che Kandler dice aurea per Pola, cioè quella di Tralano.

Difatti il Dacio, dai calzoni stretti, lunghi fino al piede e dalla «Torques», sta ingiunchiato a destra dell'imperatore col ferro al piede e da quel che rimane delle braccia, in atto di supplicare. Il gruppo potrebbe quindi alludere alla sottomissione del Dacio per opera di Tralano avvenuta nel 104 d. Cr. Si sa, per una lapide rinvenuta già da tempo, che il re dei Rosolani (una tribù di quel popolo), di nome Ruspargano venne in quella guerra fatto prigioniero assieme al figlio e legato sotto lo scoglio degli Olivi, che si trova di fronte a Pola, dove morì di morte naturale.

Il gruppo poggiava su una base lunga m. 1.20, larga m. 0.70 e dello spessore di cent. 12. La persona dell'imperatore si appoggiava alla gamba destra, cioè inclinata dalla parte dove sta ingiunchiato il Dacio, del quale, oltre che parte delle braccia, manca la testa.

Dall'angolo sinistro e posteriore della base s'innalzava una specie di fusto, che doveva riempire il vuoto che altrimenti sarebbe rimasto alla sinistra dell'imperatore.

Si procede alacremente allo scavo e si spera di trovare altri avanzi di quei monumenti, dei quali era ricchissimo il Foro e tutto il territorio di Pola Romana.

Il ritorno dei giornalisti da Berlino

Eimar, 27

I giornalisti esteri che hanno preso parte al congresso della stampa sono partiti in treno speciale stamane da Berlino, salutati alla stazione dal comitato berlinese e sono qui giunti; hanno visitato la casa di Goethe e quella di Schiller, accolti festosamente. I giornalisti italiani, prima di partire, hanno lasciato la loro carta da visita all'ambasciatore d'Italia comm. Pansa, che ha risposto con una cortese lettera, dandosi di non aver potuto dare in loro onore un ricevimento come avrebbe voluto, perché il Palazzo dell'ambasciata non è ancora finito.

Iswoisky a Desio

Monaco di Baviera, 27

Iswoisky è partito per Desio.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 23.4 minima 10.4 — Torino 17.2 14.0 — Milano 19.5 12.5 — Brescia 18.7 12.0 — Venezia 17.5 15.0 — Bologna 19.2 13.9 — Ancona 23.5 13.0 — Livorno 20.0 14.9 — Firenze 24.4 13.0 — Roma 20.6 13.2 — Bari 23.4 12.0 — Napoli 22.0 16.1 — Palermo 20.9 16.8 — Messina 24.0 16.7 — Cagliari 27.0 15.0. Estero: Pietroburgo 8.8 — Odesa 9.3 — Amburgo 12.0 — Vienna 12.2 — Trieste 15.1 — Madrid 14.2 — Alessandria 13.6 — Parigi 11.1 — Nizza 15.8 — Genova 9.7 — Costantinopoli 16.0 — Malta 21.0.

LUCIANO RUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

A FRANCESCA ALBANESE NEL PRIMO ANNIVERSARIO

Il tempo rattenne l'anima ed il dolore passato il primo momento divenne pure placido. Non mi conobbi le tue virtù, le tue apparenze, e furono per me esempio sublime! Innanzi una prece afflitta tu rivolgi un pensiero all'addolorata mia diletta sorella! Addio, ottima amica, arriverai in Cielo.

Venezia, il 27 Settembre 1908.

ELENA CALUCCI

CITTA' DI BASSANO

Avviso di concorso

A tutto 15 ottobre 1908 resta aperto il concorso al posto di Vice-Segretario Comunale.

Gli aspiranti dovranno avere età non superiore agli anni 40 e diplomi di Segretario e Ragioniere. Stipendio L. 3500 annue gravate di Richezza Mobile e ritenute per iscrizione alla Cassa Mutua di Previdenza.

Per maggiori dettagli rivolgersi alla Segreteria.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORI TONICI

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

MILANO

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale

da Tivoli

CINQUE MILIONI

di depositi di

SEMPRE - BACI

graziosissimi e

molto belli, da

Agosto a Novembre

Stab. Raccogliere D. G. PASQUALI in V. Veneto

Produzione scottissima veramente cellulare

Si INVITANO a visitare lo Stabilimento quanti ne

avessero interesse e curiosità.

Cura d'uva

in tutte le stagioni

COL

FERMENTO

PURO D'UVA

JACQUEMIN

Trattamento e Guarigione

In tutte le malattie dipendenti dal rallentamento del ricambio organico: Mancanza di appetito e di forze, Anemia, Dispepsia, Foruncolosi, Eterismi, Diabete, Reumatismo, Eczema, Obesità, ecc.

DEPOSITO IN VENEZIA:

FARMACIE PITTERI E ZAMPIRONI

Il Signor Enrico Detken, Napoli, rappresentante-depositario esclusivo per l'Italia, contro invio di carta da visita, si affretterà a spedire gratis un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche ed analitiche del Fermento Jacquemin.

Domandare: Fermento d'uva Jacquemin e guardarsi dalle molteplici imitazioni.

Premiata Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI & CREMESE

UDINE

Puri distillati dalle frutta e vino

Liquori e Rosoli finissimi — Sciropi di

puro frutto — Acquavite friulane —

Vermouth.

Acquistate per l'inverno

MAGLIERIE-IGIENICHE

HERION

VENEZIA

ALBERGO ITALIA

S. DONA DI FIAVE

D'AFFITTARSI

per il prossimo Novembre

Per trattative rivolgersi al proprietario

Sig. GIUSEPPE FABRIS, Novanta

di Piave.

Stabilimento Idroterapico

E CURE FISICHE

Campo S. Gallo, 1032 - VENEZIA - Campo S. Gallo, 1032

PRESSO PIAZZA S. MARCO

Medico-Direttore: D. F. DREFFICE

Medico-Consulente: Prof. F. VITALI

Stabilimento aperto tutto l'anno

Collegio Militarizzato A. Labelli

UDINE

(Soppresso dal R. Governo)

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Egli aveva fatto allusione alla sua situazione disperata: aveva confessato di essere stato sventato e dissipatore, di essersi rovinato. Ma lei, con la tenerezza della donna che ama con tutto il cuore, aveva in principio rifiutato di credergli; poi, ammettendo che egli fosse realmente rovinato, sentì essere appunto questa una ragione di più per non abbandonarlo.

Ah! se essa fosse stata sua moglie; se la speranza che Francis Grubb aveva fatto balenare ai suoi occhi avesse potuto realizzarsi! Ma nessuno sapeva meglio di lui che era ormai impossibile. Mr. Grubb si era affidato alla sua lealtà, ed egli non poteva nascondergli che aveva dissipato tutto quanto possedeva.

Robert Dalrymple era completamente rovinato. Quest'umana certezza gli si impadroniva mentre percorreva le strade sotto la sferza cocente dei raggi del sole.

Non solo aveva perduto tutto, ma aveva contratto degli impegni che non

poteva in alcun modo mantenere, neppure ipotizzando per molti anni le rendite di Mount-Grange.

Dicendo a suo cugino che aveva giocato poco la notte precedente, aveva detto la pura verità. Non aveva giocato molto, perché aveva ben poco da arrischiare sul tappeto verde.

La più gran parte del tempo l'aveva passata assistendo, con la fronte accigliata, al giuoco degli altri. Era arrivato al punto di non poter rimanere lontano dal giuoco neppure una notte, sempre attratto dalla speranza che la fortuna gli si mostrerebbe finalmente propizia e gli concederebbe una splendida rivincita. Povero pazzo! Del resto, la sua storia è quella di tutti i giocatori inesperti. Anche in quel momento di assoluta disperazione Robert sentiva agitarsi la speranza in fondo all'anima sua. Gli sembra che la sorte non gli si mostrerebbe più avversa se avesse un poco di denaro da arrischiare. Vincendo, estinguerebbe tutti i suoi debiti pur vergognosi, e allora si sentirebbe il coraggio di dirle tutta la verità a Mr. Grubb.

A qual pro? abbandonarsi a queste belle illusioni quando non si possiede più nulla da puntare sopra una carta?

— disse a se stesso.

Infatti, non gli rimaneva nient'altro che il suo orologio, un anello e pochi scellini.

Veramente possedeva qualche altra cosa, ma quella cosa non era sua. Il

suo fittaiuolo Lee, desiderando impiegare alcune centinaia di sterline in valori pubblici, aveva mandato uno *chèque* al suo proprietario, pregandolo di compiere per lui quell'operazione. Lo *chèque* era giunto al mattino e giaceva sul tavolo a portata della sua mano, e lo sventurato era costretto a fare un grande sforzo per distogliere gli sguardi da quel pezzo di carta, che esercitava su di lui una potente attrazione magnetica. Suo malgrado, gli era venuta l'idea che con quel denaro potrebbe guadagnare più di quanto aveva perduto.

Mentre lottava contro la terribile tentazione di impadronirsi, Mr. Pigott venne a fargli visita. Aveva forse fiutato lo *chèque*, oppure l'ingenuo Robert non aveva fatto menzione in sua presenza? Comunque fosse, Mr. Pigott gli si applicò e lo condusse a pranzo con sé.

Alle undici, Robert tornò a casa con la testa riscaldata dai fumi del vino. Aprì la sua scrivania, nella quale aveva chiuso lo *chèque*, prima di uscire, e se lo mise con un movimento repentino in tasca. Pareva che la vista di quel pezzo di carta gli mettesse orrore. Il colonnello Haughton e Mr. Pigott non si erano acccontentati di farlo bere: essi lo avevano in certo qual modo affascinato, parlando del capriccio della fortuna che prodigava oggi a piena mano ciò che aveva tolto ieri.

Mentre il giovane si accingeva ad

uscire di nuovo, si trovò dinanzi il vecchio Rueben, che gli sbarrava il passo. — Signor Robert — gli disse il buon vecchio — non uscite in questa sera.

Robert lo guardò con occhi spaventati. — Signore, vi ho portato sulle mie braccia quando eravate bambino, e vostro padre mi ha pregato sul suo letto di morte di vegliare su di voi, di avervi, se vi vedessi in pericolo di incamminarvi per una cattiva strada. Perdonate dunque se oso dirvi delle cose che vi offendono. Non uscite più, ve ne scongiuro. Evitate la compagnia di quella gente; sono dei miserabili furfanti.

— Silenzio, Rueben! — esclamò Robert. — Chi vi dà l'ardire di chiamare «miserabili furfanti» i miei amici?

— Sì, signore, lo sono — ripeté il fedele domestico. — Essi guadagnano il vostro denaro al giuoco, e se non vi rovinano completamente ciò non dipende certo da loro.

Robert, riscaldata dal vino, ansioso di correre incontro alla sua totale rovina, non volle sentire più. Respinse Rueben, e si diresse verso la porta. Ma il vecchio, più pronto di lui, si slanciò innanzi e gli vietò l'uscita appoggiandosi con le spalle alla porta.

— Indietro! — esclamò Robert furibondo. — Lasciatemi libero il passo, altrimenti sarò costretto di portare la mano su di voi.

— Oh! signore, ascoltate per l'amor di Dio! L'insistenza del povero Rueben aveva qualche cosa di così commovente che un pensiero attraversò la mente di Robert: quel vecchio aveva forse indovinato che egli era in procinto di arrischiare del denaro che non gli apparteneva.

Ventitré o ventiquattr'anni fa — proseguì l'affezionato servitore — io scongiuravo vostro zio Claudio di non correre incontro alla sua rovina, come oggi scongiuro voi. Era venuto a Londra, bello, giovane, generoso come voi; i giocatori di professione lo trascorsero nelle loro reti, e non lo lasciarono finché non l'ebbero completamente rovinato. Aveva perduto Mount-Grange, cioè le rendite di Mount-Grange, per tutto il tempo della sua vita. Una sera venne a casa così agitato che sembrava pazzo. Mi affidai della sua tremenda eccitazione, e lo supplicai di non ritornare presso quella gente, come oggi supplico voi. Non volle ascoltarvi ed uscì. Se vi dico che cosa avvenne in seguito, signor Robert, vi degnate di ricordarlo come un serio avvertimento?

— Parlate — esclamò Robert, la cui curiosità si era improvvisamente destata.

— Parlate — esclamò Robert, la cui curiosità si era improvvisamente destata.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5. — d. 8. — d. 2.25 (Torino); a. 11.55; d. 14. — (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).

VERONA: a. 15.40; VENEZIA: a. 20.30.

PADOVA: a. 8.35; d. 14.30.

BOLOGNA: a. 5. — d. 10. — (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).

FERRARA: a. 7.30.

PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 10.40; d. 14.10 (Vienna, Trieste).

UDINE: a. 15. — d. 15.40; a. 16.40.

TREVISO: a. 6.50; d. 15.15; a. 16.40.

BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; a. 16.40.

TRIESTE via Cervignano: a. 8.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 15.50.

CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; a. 16.50.

BASSANO: 5.45; 9. — 13.40; 19.10; 22.12 (festival).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; d. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).

VENEZIA: a. 21.5.

VERONA: a. 21. —

PADOVA: a. 6.45; d. 9.10; d. 13.30; a. 16.35.

BOLOGNA: a. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; d. 21.40 (Roma).

PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).

UDINE: a. 8.30.

CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.

TREVISO: a. 7.35; d. 15.5; d. 19.35.

BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.

TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.50; d. 22.35.

CASARSA via Portogruaro: a. 8. — a. 11.50; accelerato 17.30.

MESTRE: a. 5.25.

BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.30 (festival).

Cristalli Jodati Italiani (Jodosalina) di Vettor Pisani = Napoli

Questi cristalli sostituiscono con enorme vantaggio tutte le cure di sali e di acque alcaline e salsojodiche naturali e ciò per la mancanza di cloruri che tutte quante contengono in grande quantità, i quali sono irritanti e lesivi della funzione renale. I cristalli jodati italiani servono per combattere i catarri gastro-intestinali e delle vie biliari, nelle malattie del fegato, nella gotta, nell'artrite, nell'arterio-sclerosi, ed in tutte le malattie del ricambio.

RAPPRESENTANO LA PIÙ EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA DEPURATIVA

Alcuni importanti attestati

Senato del Regno

«... Ho sperimentato i Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani e posso affermare di averne riconosciuta la grande utilità nelle loro indicazioni.

Prof. Comm. ANTONIO CARDARELLI
Direttore della II Clinica Medica di Napoli, Membro del Consiglio Provinciale di Sanità, Senatore del Regno.

Senato del Regno

«... Ho sperimentato i Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani, e posso affermare di averne riconosciuta la grande utilità nelle loro indicazioni.

Essi, infatti, presi convenientemente in

qualsunque stagione, rendono effetti sicuri e perfino meravigliosi così in tutte le forme dell'artrite, come in moltissime organopatie croniche, del fegato, del tubo gastroenterico, dei reni ecc. La riverisco. Devotissimo

Napoli, 8 Agosto 1907.

Prof. Comm. TOMMASO SENISE
Prof. ordin. di Patologia Medica dimostrativa nella R. Università di Napoli, Direttore di Sala all'Ospedale Incurabili, Presidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, Senatore del Regno.

Senato del Regno

«... Sono molto soddisfatto della efficacia e tolleranza dei Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani.

Prof. Comm. FRANCESCO FEDE
Presidente della R. Accademia Medica-Chirurgica di Napoli, Membro del Consiglio Provinciale di Sanità, Direttore della I Clinica Medica di Napoli, Senatore del Regno.

Camera dei Deputati

Egregio Sig. Vettor Pisani,

Sono lieto poterla accertare che avendo fatto adoperare largamente i Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani, io ho dovuto riconoscere l'utilissimo effetto nelle condizioni artritiche in generale, massime nelle affezioni uriche intestinali epatiche, comunque dolorifiche; e felice è la unione dei Sali alcalini con diversa quantità di Jodo.

E notevole che possiamo così nella stagione estiva continuare le cure indicate perché la quantità di Jodo contenuta in detti Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani è sempre efficace, riesce ben tollerata, e confido che la umanità dovrà trarne grandissimo giovamento.

Napoli, 8 Agosto 1907.

Prof. Comm. FRANCESCO FEDE
Direttore della Clinica delle malattie dei Bambini della R. Università di Napoli, Direttore del Reparto dei Bambini all'Ospedale degli Incurabili, Deputato al Parlamento.

Camera dei Deputati

Dal Giornale di Biologia e Medicina «Il Tommaso» abbiamo ricevuto il giudizio dato dall'illustre Patologo Prof. Comm. F. P. Castelli, Direttore dell'Istituto di Patologia Medica dimostrativa nella R. Università di Napoli, Deputato al Parlamento, sui Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani dopo averne fatto vastissimi esperimenti nel suo Ambulatorio di Gessi e Maria, in una delle sue Consultazioni:

«... Non si potrebbe nella cura dell'Artrite, affezione così di frequente difficile a trattarsi ed incompresa da mille strane idiosincrasie ed intolleranze, suggerire nulla di più efficace e sicuro di questo preparato geniale e tollerato da tutti...»

R. Università di Napoli

Credo utilissimi i Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani, massime in certe forme della Diatesi urica, in rapporto in-

timo con catarro secco dell'intestino crasso e sue conseguenze per gli altri organi.

Napoli, 17 Agosto 1907.

Prof. Comm. OTTONE VON SCHRON
Direttore nell'Istituto di Anatomia Patologica nella R. Università di Napoli, Direttore dell'Istituto Patologico nell'Ospedale Clinico.

R. Università di Napoli

Non esito ad affermare che i Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani rappresentano una preparazione farmaceutica seria da non confondere per la loro efficacia con quelle speciali, pensate e messe in commercio per la ragione finanziaria, senza più. Invece il farmaco di cui ora è parola, fondato con Esso e, sopra uno dei capitali della terapia, il Jodo, in associazione agli alcalini, costituisce una conquista terapeutica moderna davvero preziosa.

Ed aggiungiamo che avendo il Pisani modificato alquanto la formula primitiva, il suo preparato può logicamente restare su-

periora, ed offrendo una tollerabilità indiscussa.

I maggiori vantaggi si ritraggono dai detti Cristalli in tutte le forme del rallentato ricambio materiale, riassunti per la massima parte nel concetto complessivo dell'Artrite. Il rimedio quindi, come il più potente attivante del metabolismo organico giova in modo da non patire rivali nella cura della uricemia dell'Arterio-sclerosi, della Obesità, della Gotta, delle forme litiche in genere, ecc., eppoi in quella del reumatico articolare cronico della sclerofilia torbida, e così via.

E' questo il risultato che ho avuto io, alla pari degli altri, dalla pratica del rimedio e son lieto di mettere in pubblico la fiducia in esso acquistata.

Napoli, 1 Settembre 1907.

Prof. Car. ADOLFO BIONDI
Professore pareggiato di Patologia e Clinica Medica nella R. Università di Napoli, Medico Primario negli Ospedali Riuniti.

Questi cristalli si prendono al mattino a digiuno sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia od un cucchiaino da caffè in un quarto di litro d'acqua tiepida, sorvegliando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi del Rutherford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre soltanto i **CRISTALLI JODATI ITALIANI (Jodosalina) di VETTOR PISANI**, che si vendono al prezzo di L. 3.50 al flac. presso le principali case di medicinali, farmacie e presso il concessionario esclusivo per l'Italia: Istituto Nazionale Medico Farmacologico - Società anonima per azioni - Via Nazionale, 54, Roma. — Deposito Generale: Sig. **VETTOR PISANI**, Via Depretis, 62 - NAPOLI.

AGENZIA PIERO BORTOLUZZI di Giovanni - Fondata nel 1877 - S. Marco, Calle Canonica, 349 - AMMINISTRAZIONI STABILI AFFITANZE - ESAGIONE AFFITTI - COMPRAVENDITE CASE

35 anni di completo successo - Grandi medaglie d'oro e grandi premi

VERA ACQUA TURCA

per tingere in NERO, CASTAGNO e BIONDO barba e capelli

Inviati da GALARDI CANDI e BINA, Firenze, direttamente contro: Cartolina-Vaglia di L. 1.80 per bottiglia, di L. 9 per 6 bottiglie franco in tutta Italia. Ingresso presso la Casa produttrice, la Società Candiani, Girardi, Berni Milano e tutti i grossisti di Prodotti Chimici e Medicinali.

Rasoio di Sicurezza con 12 lame di ricambio

LUNA

in vendita presso

PROFUMERIA LONGEGA S. SALVATORE - VENEZIA

SOCIETA' CROSSLEY FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante



Motori e Regeneratori ad aspirazione GROSSLEY. Forza motrice la più economica.

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici (POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancano della Marca di fabbrica qui contro.

Domanda al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

Si condono ovunque. A richiesta cataloghi gratis.

IL RICAMO

in bianco, in colore, in lana, in seta, con cor-
doncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot,
passamanerie e oggetti diversi di fantasia.

Giornale settimanale per le signore, riccamente illustrato

Ecco in Milano alla Domenica in gran formato di otto pagine su carta di lusso. — Ad ogni numero è annessa una GRANDE TAVOLA DI RICAMI in bianco per biancheria.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco nel Regno . . . Anno L. 5. — Sem. L. 3. —
Estero Fr. 8. — Fr. 3.50

Un numero separato, Cent. 10

Per abbonamenti inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano Via Pasquirolo, 14, che spedirà gratis il Catalogo Generale Illustrato delle sue pubblicazioni.

Rivista dei quadrupedi

Nei mesi di ottobre e novembre p. v. e nei giorni ed ore indicati nell'apposito manifesto, pubblicato in tutti i Comuni della Provincia e nelle norme indicate nel manifesto stesso, avrà luogo la rivista dei quadrupedi.

Si interessano i proprietari di quadrupedi a voler ottemperare agli obblighi che loro incombono e che sono specificati nel detto manifesto, avvertendoli che in caso di inadempienza di tali obblighi saranno puniti coll'applicazione di una multa da L. 51 a L. 500 per ogni quadrupede non presentato alle Commissioni di rivista.

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli. Signore!! i vostri ricci non si scioglieranno nemmeno coi calori dell'estate adoperando la Ricciolina.

Si vende in elegante astuccio con uniti gli arricciatori nuovo sistema a L. 1.50 piccolo e L. 2.50 grande. Per posta aggiungere cent. 80. — Alla Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

MALATTIE SEGRETE e Debolezza Virile

D. R. MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano

Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19

Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENNORRAGIA in otto giorni. Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D. R. Moretti, l'opuscolo N. 2 gratis.

ANNO III - COLLEGIO BOLZONI - PADOVA

Per Studenti delle Scuole Regie

Rette Modeste

Ambiente Signorile

Numero degli Allunni scelto limitato a

50

La Riviera S. Agostino ove sorge il Collegio

SE NON AVETE NEGOZIO AL DETTAGLIO questo annuncio non vi interessa

SE AVETE NEGOZIO

domandate a chi usa il Registratore di Cassa

"NATIONAL"

quali ne sono i vantaggi in confronto al CASSETTO DEL VOSTRO BANCO APERTO A TUTTE LE TENTAZIONI E SENZA ALCUN CONTROLLO.

REGISTRATORI DI CASSA "NATIONAL"

Addizionatori parziali da L. 150, 200, 275, 350 e più

Addizionatori totali da L. 300, 450, 700, 1000 e più

Registratori con tessera, foglio cassa e capacità minima da L. 801 a L. 99.99 da L. 850, 1000, 1200, 1500 e più

Registratori a totalizzatori e cassetti multipli da L. 1825, 1950, 2075, 2325 e più

Per informazioni rivolgersi facendo menzione del presente giornale alla

S. A. NATIONAL CASH REGISTER Co. Ltd. - Milano - Via Dante, 14

Prodotti dell'Istituto Terapeutico Italiano

"SIC"

è il più efficace rimedio contro le

TOSSI OSTINATE

e la

TOSSEASININA

L. 2,50 - p. posta L. 2,80 antic.

TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE

QUINTO (Genova) - MILANO - Via Dante, 4

Anuresine

guarisce

l'Incontinenza d'Orina

e rinforza l'organismo

L. 3,50 - p. posta L. 3,80 antic.

Fornitori della  CASA REALE

A ritardare la formazione delle rughe
a prevenire le screpolature della pelle, i geloni
a rendere la pelle bianca, morbida, aristocratica
è indispensabile quel sovrano dei saponi che è il

SAPOL

BERTELLI

L. 1,25 al pezzo dai principali Profumieri e Parfumeurs, e nei primari Stabilimenti di bagni,
dove si trovano pure la finissime e tanto accreditate

PROFUMERIE BERTELLI
Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici **B. BERTELLI & C.**
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissionari per corrispondenza alla Sede Centrale:
26 - via Paolo Frisi - 26
MILANO

INSUPERATO DA TOILETTA
SQUISITAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

Presso Farmacisti,
Parfumeurs e Profumieri,
e a bordo dei Transatlantici

Mendoza e Cordova
del LLOYD ITALIANO
Servizio celere: GENOVA - BUENOS-AIRES

Publicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cont. 50

Fitti

FITTASI subito alloggio ammobigliato
in mensili. S. Maria del Gi-
lio 2500. Indipendente confort moderno.

STANZA bene ammobigliata, luce elet-
trica. Borgoloco San Lorenzo,
6082.

CAMERA volendo salotto, comodità mo-
derne, ingresso disoblighato.
Rente dei Greci, 3401.

Vendite

NUOVE INDUSTRIE In Venezia aree
di 7000, 5000,
3500 circa, adattissime per industrie, vi-
cinanza immediata Stazione Ferroviaria,
possibilità raccordo, facilità approdo per
grossi natanti, in prossimità della Centra-
le distributrice di energia elettrica. Ri-
volgersi per trattative Società Cellina, Ve-
nezia.

Offerte d'impiego

CERGASI ovunque operale per lavoro
all'uncinetto. Lavoro in casa
propria, facile, corrente, continuo. Scrive-
re: Direttore Manifattura Pizzi, San Go-
tardo (Genova).

IMPORTANTE ditta provincia Venezia
cerca ragioniere portila
doppia, corrispondenza, dattilografico.
Inutile presentarsi senza referenze primis-
sime ordine. Scrivere Cremona, fermo po-
sta, 60024 (Venezia).

DA FAMIGLIA benestante, abita per-
manza Milano, cerca maestra erodo su-
periore, perfetta conoscenza francese, i-
struire, educare cinque ragazzi. Referen-
ze primissime ordine. Scrivere Tonolo,
S. Maria Sola, Venezia.

PRIMARIA Ditta Mode di Trieste ricer-
ca abili modiste, buona e-
molimento. Scrivere alle iniziali E. 5520
V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

CORRISPONDENTE francese-tedesco,
25 anni, desidera
entrare in buona Casa in Italia per per-
fezionarsi nella lingua. Per informazioni
rivolgarsi sotto cifra M. 4364 X. a Haasen-
stein e Vogler, Ginevra.

GIOVANE ventiduenne, nobile, bella
presenza, pratica commercio,
ottima referenza, cerca posto come segre-
tario presso famiglia forestiera, o alber-
ghi, disposto recarsi estero. Scrivere O-
scar, posta restante, Venezia.

SIGNORINA tedesca cerca posto subito
istitutrice o dama compa-
gnia, conosce perfettamente francese, in-
glese, italiano, musica, ricamo. Ottime re-
ferenze. Scrivere Signora A. G., posta, A-
solo (Venezia).

Diversi

SIGNORINA 28enne, distinta famiglia,
seria, educatissima, spos-
sare distinto signore, anche vedovo con
bambini, ricco, affettuoso. Ritiro 3 ottobre.
«Ruprinovitz», posta, Venezia.

DEMOISELLE avant connaissance fran-
caise et anglaise donne
lecons conversation. — Ecrire D. 5517 V.
Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

DEAR Grazie infinite per tante frasi af-
fettuose. Scrivimi spesso, pos-
sibile, ti adoro sopra ogni cosa, ha-
cioti appassionatamente. Tutto tuo.

FASTIDIO Se non buone migliori noti-
zie, spero scongiurare di-
sgrazie. Grazie interessamento, accolgo di
cuore tuoi auguri. Nulla ho di buono, di
bello che interessarti. Scrivimi, farò pia-
cere. Domenica sono Venezia, ricorderò
ore passate. Non scrivere colà. Baci, va-
lut.

ARGENTO Strezziommi inmeritato, in-
qualificabile trattamento.
Lasciami sventura, liberati. Vuolo! Di-
fendoti contro me stesso. Promesse? Pa-
squa. Sero morto! Credilo. Troncati
vivamente mia esistenza! Morirò benedi-
cendoti.

 Quando vi occorre di prendere o dare in affitto un appartamento, di vendere o comprare una casa o una villa, di acquistare o vendere un oggetto qualsiasi, quando vi occorre di cercare un posto o un impiego, di procurarvi un impiegato o una persona di servizio: quando, in fine, vi occorre di compiere un affare, senza bisogno di senecchi e intermediari perniciosi, affidatevi esclusivamente agli **AVVISI ECONOMICI** della GAZZETTA che per la loro grande diffusione e per la serietà della spesa vi fanno raggiungere lo scopo nel modo più con-
veniente, più rapido e più sicuro.

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"SORGENTE-ANGELICA."

F. BISLERI & C. - MILANO

Gognac J. & F. Martell



V. O.
V. S. O.

V. S. O. P.
V. V. S. O. P.

Agente generale per l'Italia CARLO SALENGO

TORINO - Via Maria Vittoria, 26 - Telef. 14-31 - TORINO

Il convegno Iswolsky-Tittoni a Desio

L'incontro e la sua portata politica

In attesa di Iswolsky

Desio, 28.

Per l'arrivo e la permanenza del ministro Iswolsky sono state prese le medesime disposizioni prese l'anno scorso per l'arrivo del ministro Aehrenthal. Numerosi bandieristi lavorano a riparare la strada, che conduce dalla stazione alla villa Tittoni per i guasti prodotti dalle piogge di questi giorni. Altri operai lavorano nel viale del parco, che dovrà domani accogliere gli invitati ad una «garden-party».

Da stamane sono giunti alcuni giornalisti di Milano e di Roma ed altri arriveranno oggi. — Il ministro russo giungerà alle ore 16,30. La bandiera sventola dall'alto della villa Tittoni, come pure dal balcone del Municipio e da ville private. Il tempo, minaccioso stamane, accenna a rischiararsi.

L'arrivo

L'incontro con Tittoni

Desio, 28.

Verso le ore 16 cominciano ad affluire verso la stazione le autorità locali, le notabilità del paese ed i gruppi di giornalisti. Lungo la strada che conduce al viale sono stati drizzati alti pennoni, da cui sventolano bandiere italiane e Russe. Quantunque non sia giorno festivo molta gente si dispone sul percorso. La stazione è addobbata con bandiere dai colori russi ed italiani ed ornata di fiori e di piante verdi. La sala di prima classe è stata trasformata in salotto da ricevimento e dimanzi ad essa è stato posto un tappeto, che giunge fino al treno. Fanno servizio nell'interno della stazione i pompieri in alta tenuta; vi è una delle musiche del paese. Il cielo si è rasserenato. Tra i convenuti alla stazione sono il sindaco, avv. Gavazzi, gli assessori e numerose signore e parecchie rappresentanze di società con bandiere. Alle ore 16,15 giunge il ministro Tittoni ed alle ore 16,45 con il ritardo di venti minuti giunge il treno che reca il ministro russo. La banda intona la marcia russa e tutti si scoprono. Iswolsky scende subito; è seguito dall'ambasciatore di Russia Muraviev ed aiuta a discendere la sua signora. Quindi saluta il ministro Tittoni, che gli va incontro. I due ministri si stringono vivamente la mano e si presentano l'un all'altro le loro signore, che si salutano cordialmente. I due ministri escono quindi con le loro signore, con l'ambasciatore Muraviev e con le autorità dalla stazione e salgono i due ministri e Muraviev in landeau e le signore in una automobile. La folla saluta ed applaude mentre le carrozze si muovono e la musica intona la marcia reale. Altri applausi salutano i ministri durante il breve percorso e sul piazzale dinanzi alla villa. I ministri e le loro signore non si muovono questa sera dalla villa Tittoni.

L'importanza del convegno

Una lettera dello Czar al Re?

Roma, 28.

(So.) — Un avvenimento notevole, cioè il convegno Iswolsky a Desio, viene ad interrompere la calma perfino snervante della nostra vita politica.

Il convegno ha senza dubbio importanza non solo per le nazioni cui appartengono i due ministri che s'incontrano, ma ha importanza rispetto alla situazione europea. Viene rilevata come circostanza che accresce il significato dell'incontro, il fatto che esso avviene non in località neutra, cioè all'estero, bensì in Italia, nella stessa villa del ministro italiano degli Esteri.

Il colloquio che i due ministri avranno domani, potrà dare buoni frutti in specie per le seguenti tre questioni: I. miglioramento degli scambi commerciali fra l'Italia e la Russia; II. venuta dello Czar in Italia; III. preponderanza sempre maggiore dell'Italia nella politica balcanica.

Le due ultime questioni hanno in questo momento speciale importanza. — Circa la venuta dello Czar si assicura che il ministro Iswolsky ha ricevuto una lettera autografa dello Czar al Re d'Italia, lettera che verrà consegnata mercoledì al nostro Sovrano a Racconigi e nella quale è fatto cenno al proposito dello Czar intorno alla restituzione della visita fattagli dal Re d'Italia a Pietroburgo.

Questa assicurazione, oltre che da parecchie personalità del mondo politico, è data dal *Giornale d'Italia*, il quale parla del proposito dell'imperatore di restituire la visita al Re a Roma.

E' noto che la restituzione della visita era già intesa prima che il nostro Re si recasse a Pietroburgo e che la venuta dello Czar fu sospesa per due ragioni: anzitutto per i gravi avvenimenti interni della Russia; in secondo luogo per la minaccia dei socialisti italiani di una dimostrazione ostile al monarca russo. Ma tutte e due queste difficoltà si vanno risolvendo. E' bensì vero che nel recentissimo Congresso socialista di Firenze venne ripetuta l'intenzione di osteggiare la venuta dello Czar in Italia, ma l'accoglienza che la stessa presidenza del Congresso ed i congressisti fecero alla proposta dello czarofilo Bergamasco, dimostrarono che i socialisti hanno messo a questo riguardo molta acqua nel loro vino. Del resto lo stesso Bissolati ha solennemente dichiarato la inopportunità di dimostrazioni czarofughe in Italia.

Ad ogni modo il nostro governo non si preoccupa di questo fatto e pro-

pongono le trattative per la restituzione della visita.

L'importanza del convegno di Desio, sotto il punto di vista internazionale, è data non solo dal fatto che l'incontro odierno costituisce una garanzia per il mantenimento della pace europea, ma anche per il fatto che il convegno di Desio costituisce un passo innanzi nella realizzazione del piano ideale dell'On. di far rientrare l'Italia in prima linea nelle discussioni e decisioni dei problemi balcanici, ottenendo cioè che il nostro paese sia considerato come la potenza che ha assieme con l'Austria-Ungheria e la Russia un diritto naturale al più diretto interessamento alle cose di Oriente.

I commenti dei giornali romani

Roma, 28.

Commentando l'incontro di Desio, la *Tribuna* in un suo articolo, dopo avere osservato che la importanza dell'odierno convegno diplomatico è tanto evidente che ad illustrarla non occorrono troppe parole, dice che bisogna ritenere quale una graziosa dimostrazione di omaggio al nostro paese da parte del signor Iswolsky il fatto che per intrattenersi con il ministro italiano degli Affari Esteri, non ha approfittato di quelle escursioni estive, che permettono ai diplomatici di incontrarsi in località neutre appunto per togliere al convegno il carattere di una manifestazione di simpatia. Il signor Iswolsky ha tenuto evidentemente a dare al suo convegno con l'On. Tittoni una fisionomia la quale esprimeva se stessa i sentimenti, da cui il suo sovrano, il suo governo ed egli personalmente sono animati verso di noi.

La *Tribuna* aggiunge che all'incontro di questa soddisfazione di amor proprio la visita del signor Iswolsky a Desio viene a dimostrare luminosamente il grande e felice mutamento, che si è verificato nella posizione internazionale dell'Italia, specialmente in rapporto alle questioni, che sono state e sono ancora, a ragione, considerate come quelle da cui principalmente dipende la pace di Europa: le questioni orientali.

A questo punto la *Tribuna* osserva che merito principale della politica dell'On. Tittoni è stato quello di far rientrare l'Italia in prima linea nelle discussioni e nelle decisioni dei problemi balcanici, da cui era stata esclusa con il patto di Murzsteg e che il beneplacito dell'Europa ne aveva fatto una specie di privilegio dell'Austria e della Russia, di averla fatta rientrare, pur sapendo dare ai rapporti italiani quel carattere di cordialità, che loro faceva da molti anni difetto. Il convegno di Desio, continua la *Tribuna* viene a confermare che tanto è avvenuto anche con il pieno consenso, col compiacimento anzi della Russia; e questo mentre rende più vasto e più sicuro il successo dell'On. Tittoni, gli dà anche una maggiore importanza internazionale, appunto per che l'influenza del patto uscì dal campo dei nostri soli interessi per influire sulla fisionomia di tutta l'Europa. Il buon accordo che esiste fra l'Austria e la Russia, la ferma volontà del signor Iswolsky e del barone di Aehrenthal di dare a quel buon accordo continuità, non tolgono — dice la *Tribuna* — che l'intervento dell'Italia, terza fra le due grandi potenze, non costituisca una grande garanzia per il mantenimento non solo della pace formale, ma di quello stato d'animo internazionale fiducioso e sereno, senza di cui la pace perde buona parte dei suoi benefici.

E perciò, conclude la *Tribuna*, tale intervento dell'Italia che viene oggi confermato a Desio in forma così cordiale e così amichevole, deve essere salutato da tutta Europa con viva soddisfazione, compresi quei nuovi elementi, che oggi prevalgono nell'impero ottomano e che dato il carattere del nostro paese, non possono che felicitarsi di quanto viene ad accrescere l'influenza politica internazionale.

In un articolo intitolato: *Osipiti*, il *Giornale d'Italia*, dopo aver dato il benvenuto al ministro degli Esteri di Russia, Iswolsky, dice che egli richiama l'attenzione degli italiani, non solo perché è rappresentante della grande potenza a cui sono affidati i destini di tanta parte del globo, ma perché è un uomo di Stato di doti eminenti. — Il *Giornale d'Italia* ricorda quindi l'opera del ministro russo ed osserva che il suo viaggio nell'Europa centrale ed occidentale mostra la intenzione di riprendere parte attiva alla diretta cooperazione europea, volta a risolvere i grandi problemi che turbano o minacciano di turbare l'equilibrio delle potenze. Nulla a tale scopo giova quanto il mantenere immediato contatto con altri Stati. Il *Giornale d'Italia*, dopo aver ricordato che Iswolsky fu il primo ministro che alla Duma esponeva con grande franchezza e sincerità il programma del governo dinanzi agli eletti del popolo russo, dice che il suo discorso va notato oggi, perché giustamente interpretato come formale sanzione dei criteri fondamentali, a cui si ispira la sua azione politica, che si riassume nella ferma risoluzione di cooperare in tutti i modi al mantenimento della pace internazionale ed all'equilibrio europeo. A questo concetto si impernia pure la politica italiana ed i due ministri, conclude il *Giornale d'Italia*, trovano certo una solida base per quegli accordi, che sembrano desiderabili nel reciproco interesse dei due paesi.

PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

La questione degli zolfi ed i provvedimenti per le Puglie

Roma, 28.

(So.) — Il Consiglio dei ministri si riunirà domani alle 15 a palazzo Braschi. A quanto si assicura, sarà trattata la questione degli zolfi in Sicilia.

Il ministro dell'Agricoltura On. Cocero-Orta che aveva deciso di fare ritorno a Roma nei primi giorni del prossimo ottobre, è invece partito oggi da Isili per Civitavecchia per giungere a Roma domattina, appunto per partecipare al Consiglio dei ministri e mettersi d'accordo circa l'arbitrato per la questione zolfifera sorta fra Catania e Porto Empedocle, arbitrato affidato all'On. Giolitti, a nome di quegli industriali, dall'On. De Felice.

Circa l'agitazione zolfifera, sono oggi pervenuti al governo dei rapporti dalle autorità locali e risulterebbe che le divergenze sostanziali hanno ormai una importanza assai ridotta, cosicché è da sperare che gli animi si calmino e si entri in un periodo di ragionevole discussione per giungere ad un accordo tra le parti interessate.

Un'altra questione importante occuperà il Consiglio dei ministri, quella cioè dei provvedimenti in favore delle Puglie le cui condizioni, anche per le agitazioni locali, si fanno sempre più tristi.

Al Consiglio forse mancherà solo il ministro Tittoni, il quale ospita a Desio il ministro degli Esteri di Russia. L'On. Tittoni dovrà poi col ministro Iswolsky recarsi a Racconigi, dopo domani, dal Re; quindi tornerà a Desio dove si fermerà un'altra settimana, avendo accettato di presenziare all'inaugurazione della Scuola di disegno ed arti applicate alla campagna.

I ministri delle poste e dei lavori pubblici, On. Bertolini e Schanzer, hanno fatto ritorno a Roma stamane. E' anche tornato il sottosegretario di Stato per la Giustizia, On. Pozzo.

L'agitazione degli operai zolfifera

Catania, 28.

La serrata delle raffinerie e lo sciopero degli operai zolfifera continuano nella massima calma. Si dice che domani i produttori faranno scaricare tutto lo zolfo attualmente esistente nei carri fermi alla stazione da operai della vicina miniera di Castelnuovo. Le autorità hanno già distribuito il servizio in maniera da impedire qualsiasi tentativo di violenza e di disordini da parte degli operai zolfifera catanesi. Lo sciopero dei tramvieri è cessato, merco i buoni uffici del prefetto, sollecitato dagli scioperanti di intervenire nella vertenza sorta tra la loro classe e la società delle tramvie.

Intorno al matrimonio del Duca degli Abruzzi

Roma, 28.

Il corrispondente della Spezia scrive al *Giornale d'Italia* di aver interrogato persona bene informata intorno all'annunziato matrimonio del Duca degli Abruzzi, ma l'intervistato ha detto che non conosceva nulla dei propositi del Duca.

Però, a proposito della notizia pubblicata da qualche giornale circa la presunta partenza di alcune navi italiane per l'America in seguito al matrimonio del Duca, il corrispondente ha potuto sapere non essere esatto che una nuova divisione composta delle regie navi *Vittorio Emanuele*, *Regina Elena*, *Napoli* e *Piemonte* si stia approntando per partire per l'America.

Solo la *Vittorio Emanuele*, la *Regina Elena*, la *Napoli*, che con la futura corazzata *Roma*, dovranno costituire una speciale divisione, stanno radunate e cercano di affittarsi poiché esse avranno l'identica missione, formando una flotta di tipi uguali. Le suddette navi, dice il corrispondente del *Giornale d'Italia*, forse compiranno qualche viaggio al comando del contrammiraglio Viale, che è già stato destinato al comando di questa divisione. Si ignora se e dove andranno, poiché dal Ministero non è partita alcuna disposizione ed inoltre è da escludersi che esse abbiano l'ordine di recarsi in America per fare scorta d'onore e presenziare al matrimonio del Duca degli Abruzzi.

E' certo poi, secondo il corrispondente del *Giornale d'Italia*, che in qualunque caso il matrimonio non otrebbe avvenire, come è stato detto, prima di novembre, poiché le navi avrebbero dovuto già ricevere l'ordine di prepararsi per un lungo viaggio e tale ordine invece non è stato affatto impartito.

L'ambasciatore Guiccioli a Racconigi

Racconigi, 28.

Ieri sera con il treno delle 19 è giunto da Torino il senatore conte Guiccioli, destinato ambasciatore al Giappone, accompagnato dal conte Calvi. Essi, dopo essere stati ricevuti dal Re, hanno partecipato al pranzo di Corte, al quale assistevano pure quattro dame di Palazzo di Torino. Il conte Guiccioli ed il conte Calvi ripartirono per Torino con l'ultimo treno, mentre le dame rifacevano la via in automobile.

Prefetti promossi alla prima classe

Roma, 28.

Con recente decreto i prefetti Ferri, Frola, Cocato, Buracci, Cataldi, Maggioni, Laudin, Vittorelli, Naselli-Rocca, e Lucie, sono stati promossi dalla seconda alla prima classe.

Per lo studio di nuove linee ferroviarie nell'Alta Italia e nell'Emilia

Spesia, 28.

Oltre cento rappresentanze politiche amministrative si sono riunite sotto la presidenza del comm. Falconi, sindaco di Spesia, per propugnare il completamento della linea Lucca-Aulla e per lo studio di nuove linee ferroviarie nell'Alta Italia e per l'Emilia. Partecipano alla riunione i deputati On. Cimatti, Artom, Vicini, Spallanzani, Lucifero, il senatore Cappellini e le deputazioni provinciali di Massa, Reggio Emilia, Parma e Genova.

LA RISPOSTA ITALIANA ALLA NOTA PEL MAROCCO

Adesione completa alla nota franco-spagnuola

Roma, 28.

Ecco il testo della nota rimessa la sera del 26 corrente dal segretario generale del Ministero degli Esteri agli incaricati d'affari di Francia e di Spagna:

«Il regio ministro degli affari esteri ebbe cura di esaminare, con tutta l'attenzione che essa richiede e portando in ciò il suo spirito più amichevole, la nota che l'ambasciata di Francia gli ha consegnato il 14 settembre circa il riconoscimento ufficiale del nuovo Maghzen. Il governo italiano si associa pienamente ed in modo di vedere dei governi di Francia e di Spagna, di essere desiderabile di affermare in questa occasione di fronte al Marocco la solidarietà e il completo accordo di tutte le potenze.

Circa le garanzie alle quali dovrebbe essere subordinato il riconoscimento del nuovo Maghzen, il governo italiano ritiene esso pure come assolutamente necessaria una formale dichiarazione da parte di Moulay Ahd, del resto già avvenuta, di aderire a tutte le disposizioni dell'atto di Algeiras, compresa la facoltà specialmente conferita alla Francia ed alla Spagna, coll'assentimento delle potenze, per la sorveglianza sul mare del contrabbando delle armi, come pure a tutti i regolamenti d'attuazione previsti da quell'atto ed alle conseguenze derivanti; dovrebbe pure essere assicurata l'accettazione da parte del nuovo Sultano di tutti gli altri trattati ed accordi che i precedenti Sovrani del Marocco hanno concluso colle potenze, e ciò in forza delle norme sancite dal diritto internazionale circa i doveri incombenti ai Sovrani e governi che succedono a Sovrani e governi decaduti.

Il governo italiano è d'avviso che il nuovo sultano non dovrebbe lasciare sussistere né all'interno del suo impero né di fronte alle potenze nessun dubbio sulla sua ferma determinazione di rispettare i doveri internazionali derivanti per il fatto del suo avvenire al trono. Esso stima che converrebbe pur tener conto in una certa misura dell'interesse comune a tutte le potenze, la Francia e la Spagna comprese, nel facilitare ormai il compito del nuovo sultano in considerazione delle difficoltà che, data la situazione interna del Marocco, si oppongono all'adempimento immediato di tutti quei doveri.

Roma, 26 settembre 1908.

L'incidente di Casa Bianca

narrato da un giornalista tedesco

Colonia, 28.

Il corrispondente del *Kölnische Zeitung* a Tangeri, a proposito dell'incidente di Casa Bianca, dice che i soldati francesi vollero impedire l'imbarco di alcuni legionari messici, sotto la protezione del console tedesco, e condotti sopra il vapore tedesco da Just segretario del consolato e da un soldato del consolato stesso. I soldati francesi percossero il segretario al viso in modo che ne rimase gonfio e percossero pure a sangue il soldato del consolato impadronendosi dei legionari. Just che protestava fu minacciato colla rivoltella dal capitano del porto. Il soldato del consolato che era stato legato in modo brutalissimo non fu rimesso in libertà che in seguito a ripetute formali domande.

L'on. Bissolati e l'«Avanti»

Roma, 28.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Bissolati, ritornato da Montefiascone, ha oggi iniziato insieme con alcuni amici, l'esame della situazione finanziaria dell'«Avanti!» Sembra che occuperà qualche giorno.

Il *Giornale d'Italia* ritiene che da tale esame dipenda in gran parte l'accettazione dell'on. Bissolati di assumere la direzione del giornale socialista. L'on. Bissolati vuole indagare sulla situazione finanziaria del giornale e rendere possibile uno sviluppo e una diffusione maggiori. L'on. Turati e la signora Kulisevich sono giunti a Roma per invitare espressamente l'on. Bissolati ad accettare la direzione. Tra qualche giorno l'on. Bissolati darà la sua risposta, che, secondo il suddetto giornale, si ritiene affermativa.

I sindacalisti rivoluzionari liguri

Genova, 28.

Si sono riuniti a congresso i sindacalisti rivoluzionari della Liguria. Vi parteciparono 92 organizzazioni. Scopo del congresso era di stabilire se le organizzazioni sindacaliste debbono o meno unirsi alla Confederazione generale del Lavoro. Fu votato un ordine del giorno, col quale si indice un congresso nazionale di tutte le organizzazioni sindacaliste per stabilire i rapporti colla Confederazione generale del Lavoro. Fra le proposte approvate vi è stata pure quella rivolta alla Camera del Lavoro di Parma per rendere quotidiano l'«Internazionale». Il Congresso nazionale sarà tenuto a Genova nei giorni 22, 23 e 24 ottobre prossimo.

La settimana sociale a Palermo

Palermo, 28.

Si è inaugurata qui la Settimana Sociale, indetta dal Congresso cattolico nazionale di studi e di attività sociale. Con i treni del mattino ed il piroscalo da Napoli sono giunti da ogni parte dell'Isola e del continente numerosi congressisti. Ieri, nella cattedrale, ebbe luogo un solenne pontificale in omaggio di Pio X per il suo giubileo sacerdotale. Mons. Luialdi ha pronunciato il discorso inaugurale, dopo il quale ha letto una lettera del cardinale Merry del Val, in cui si annuncia la benedizione del Pontefice ai convenuti. Il cardinale Luialdi è stato vivamente applaudito. Ha parlato quindi il cav. Lucio Lanza di Scalea dando il benvenuto agli intervenuti.

L'arcivescovo di Montevideo morto sul mare

Roma, 28.

La *Tribuna* ha da Genova che mons. Toller, arcivescovo di Montevideo, il quale era partito in gravi condizioni di salute a bordo del vapore *Umbria*, è morto mentre il piroscalo attraversava lo stretto di Gibilterra.

IL CONGRESSO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

La seduta inaugurale - Gli intervenuti e le adesioni

Firenze, 28.

Oggi si è inaugurato nella sala dei Duecento, in Palazzo Vecchio, il Congresso del diritto internazionale. Intervengono il ministro Orlando, il comm. Talpo, rappresentante il prefetto, il rappresentante del presidente della Corte d'Appello e della Cassazione, il cav. Fiano, presidente del Tribunale, gli onor. Pierantoni, Rosadi, Pescetti, Merli, il generale Della Noce, il prof. Gabba, i consoli di Grecia, Spagna, Belgio, Panama ed altri.

Intervengono inoltre, fra gli altri, il prof. Brusa dell'Università di Torino, Thomas Barclay, avvocato del foro inglese, Buzzati professore nell'Università di Pavia, Harburger, consigliere intimo supremo, professore nell'Università di Monaco, Holland dell'Università di Oxford, consigliere intimo di S. M. il Re d'Inghilterra, Kebedgy, professore nell'Università di Vienna, membro della Corte permanente per l'arbitrato, Lohr, *attaché* dell'ambasciata di Francia, Lyon Caen, vice presidente del congresso, Renaldi, ministro plenipotenziario, membro dell'Istituto di Francia, Lollin, segretario generale del Congresso, professore nell'Università di Gand, Ritter von Ullmann, professore nell'Università di Monaco, Mill. Vesnitch, ministro plenipotenziario di Serbia a Parigi, Uddiss, professore della Sorbona, Beauchet, professore a Nancy, marchese A. Corsi, professore nell'Università di Pisa, Errera, professore nell'Università di Bruxelles, Hammarskjöld, ex ministro della giustizia, ministro svedese a Copenhagen, Kaufmann, dell'Università di Berlino, U. de Dalmat marchese d'Ulmar, della Università di Madrid, Manuel Pereda, ministro di Colombia, N. Politis, dell'Università di Atene, L. Ullvi della Università di Monaco e Strisower dell'Università di Vienna; l'on. Renato Manzo ed il prof. Diena, entrambi di Venezia.

Intervengono pure molti consiglieri comunali di Firenze e molte signore. Dopo il discorso del ministro, che fu vivamente applaudito, prese la parola il Sindaco, avv. Sangiorgi, il quale porse in italiano il saluto di Firenze ai congressisti. Ringraziò il governo italiano ed i governi esteri per il loro intervento. Terminò inneggiando ai concetti di giustizia e di pace, che non possono sussistere disgiunti.

Indi il prof. sen. Gabba pronunciò un lungo discorso in francese. Dopo avere ringraziato gli eminenti personaggi intervenuti al Congresso parlò dell'utilità del medesimo. Accennò alle singole questioni di diritto internazionale, che saranno trattate, ed ai vari robbini di diritto pubblico.

Il prof. Rollin accennò pure ai lavori della sessione attuale ed espresse la sua opinione sui problemi principali: fra questi la possibilità di una riduzione degli armamenti militari, la questione della occupazione del territorio, quella sul profetismo ed altre. Concluse accennando all'attività dell'Istituto internazionale, che fu estremamente recondita quando si occupò di problemi sociali internazionali. Pregò il ministro Orlando di presentare i suoi ossequi al Re ed al suo paese, il paese del diritto.

Gabba lesse un telegramma di omaggio che il Congresso inviò al Re d'Italia. I congressisti lo ascoltarono in piedi.

La seduta inaugurale terminò alle ore 15,30. I congressisti restarono radunati per decidere sull'ordine dei lavori.

Dopo, i congressisti si recarono ad un ricevimento, offerto alle Cascine, dal senatore Gabba. Il ministro Orlando si recò a visitare alcuni monumenti della città.

L'ispettore generale della previdenza

Roma, 28.

L'ispettore generale del credito e della previdenza è stato costituito in direzione generale del credito, della previdenza, della cooperazione e dell'assicurazione sociale, in seguito alla legge del 30 giugno 1908 per la parte che riguarda il ruolo organico del Ministero di agricoltura.

Il processo Cifariello

Campobasso, 28.

Il presidente della Corte di Assise, avv. Giannattasio, giunto qui ieri sera, ha deliberato che non vi sia luogo a procedere sulla richiesta della P. C. nel processo Cifariello per il rinvio della causa a dopo la discussione della querela di adulterio sorta dal Cifariello stesso contro l'avv. Spota. Cosicché il giorno 30 avrà principio il dibattimento. Per desiderio suo e anche per consiglio dei medici del carcere, è stata concessa a Cifariello la compagnia di un detenuto.

L'autopsia del ladro ucciso in via Cavour

Roma, 28.

Oggi ha avuto luogo l'autopsia del cadavere di quel tale Leggeri, che rimase ucciso mentre fu sorpreso in compagnia di altri compari dalle guardie al momento di compiere un furto in via Cavour. Dalla autopsia è risultato che la palla entrando sotto la scapola destra, aveva forato il polmone destro ed il cuore, è stata rinvenuta incastrata sotto la mammella sinistra. La cartuccia è di rame di quelle caricate a balistite. Di conseguenza non fu di una rivoltella di agente di P. S., le cui rivoltelle hanno le palle a piombo. Ne consegue che il Leggeri fu colpito da una delle revolverate esplose dai ladri contro le guardie.

MIGLIORAMENTI PER IL PERSONALE DEI TABACCHI

Modificazioni al regolamento del 904

Roma, 28.

Il ministro delle Finanze On. Lacava ha fatto studiare diverse modificazioni al regolamento 14 settembre 1904, numero 530, per il personale operaio delle manifatture dei tabacchi. E' stato firmato dal Re il decreto che lo approva. Alcune delle modificazioni sanzionate in tale decreto rispondono ad esigenze tecniche ed amministrative dell'azienda delle privative; altre sono intese a meglio disciplinare i rapporti fra la amministrazione ed i propri operai e a migliorarne le condizioni di lavoro e di guadagno; con le nuove disposizioni si è voluto provvedere fra altro: ad elevare il minimo massimo delle diarie degli operai, degli operai e delle operaie a diaria fissa, ciò che contribuisce a migliorare altresì l'entità del trattamento tanto più che per il conseguimento delle nuove paghe è disposto che si tenga conto del servizio già maturato per raggiungerlo e per gli operai della Sicilia anche del servizio prestato nella industria privata dei tabacchi prima dell'assunzione nelle manifatture dello Stato; ad assicurare una speciale gratificazione alle vedove ed agli orfani degli operai deceduti in attività di servizio, nonché alla prole orfana delle operaie, morte nelle analoghe condizioni; a garantire al personale l'assegno di puerperio; a rendere le casse di mutuo soccorso di ogni manifattura sempre meglio rispondenti al loro scopo affidando a questa anche il servizio di assistenza sanitaria degli iscritti; ad anticipare di un anno, con vantaggio degli operai iscritti, la iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza. Inoltre concede altre migliorie di minor conto in ordine alla ammissione ad ai permessi di assenza, alle misure punitive, agli aumenti di mercede ecc.

Trattati di nuove migliorie che completano la serie di quelle già concesse in questi ultimi anni con numerosi provvedimenti amministrativi, con la legge 16 giugno 1904, con il regolamento 1905 e 4 marzo e 2 novembre 1906, miglioramenti che dimostrano tutto l'impegno del Governo per provvedere equamente al miglioramento delle condizioni del personale.

Manomissione e sottrazione di documenti dall'Archivio di Stato di Genova

Roma, 28.

La *Tribuna* pubblica una intervista avuta da un suo redattore con il marchese Ferrace, ispettore superiore del Ministero di Grazia e Giustizia, al quale dal Ministero stesso fu affidato l'incarico di compiere una inchiesta circa la sospettata sottrazione dall'Archivio di Stato di Genova dell'incartamento relativo ai processi contro Giuseppe Mazzini e la *Giovane Italia*.

Il marchese Ferrace, tornato da pochi giorni a Roma, ha detto che l'inchiesta durata già un mese, non è ancora terminata e per compiere le sue ricerche non si sono limitate all'Archivio di Genova, ma sono state estese anche a Torino, Alessandria e Milano. L'intervistato ha aggiunto che la sua relazione renderà conto anche dei risultati delle ricerche storiche, che sono state inevitabili. Le autorità e la stampa ha poi detto il marchese Ferrace, erano in inganno nell'affermare che i documenti sottratti fossero anteriori al 1833, e quindi alla *Giovane Italia* ed a Jacopo Ruffini ma si sono invece convinti che si tratta di processi ben diversi, che riguardano i cosiddetti fatti di Genova. Gli incartamenti dei processi contro la *Giovane Italia* e Giuseppe Mazzini prima del 1833 sono invece tutti conservati integralmente a Torino senza manomissioni di sorta.

Il marchese Ferrace è convinto che a Genova vi sia realmente una manomissione e sottrazione di documenti, ma è convinto anche che risalirebbe a vent'anni fa. L'intervistato ha detto di non avere la speranza di poter accertare i responsabili della manomissione. I documenti poi erano molto male custoditi in archivio, a cui il pubblico aveva facile accesso, tanto che una sala di esso fu adottata a studio di scultura. Circa il modo come sorse la voce della sottrazione dei documenti, il marchese Ferrace ha riferito che l'ex sindaco di Genova, Poggi, faceva una raccolta di documenti mazziniani e che avendogli un ex amanuense presso l'Archivio, ove il processo manomesso si trovava suggellato, detto di comparsa l'Archivio stesso, egli vi andò, ma non trovò più l'incartamento al quale l'amanuense accennava. Il marchese Ferrace tornerà a Genova per continuare la inchiesta dopo l'esito del processo iniziato dalle autorità giudiziarie.

Il congresso della tubercolosi

Washington, 28.

Il Congresso internazionale della tubercolosi è stato inaugurato sotto la presidenza di Cortelleu, rappresentante il presidente Roosevelt. Cortelleu ha dato il benvenuto agli addetti ed ai diplomatici presenti.

I congressisti della stampa

Francforte sul Meno, 28.

I membri del congresso della stampa sono stati ricevuti dal borgomastro di Francforte nel municipio, ove è stato servito un rinfresco e dove sono stati scambiati numerosi brindisi. Dopo la visita al Roemer ha avuto luogo un pranzo di gala offerto ai congressisti dalla *Frankfurter Zeitung*. Hanno parlato il direttore Burol, il redattore capo Singer, Taury, Coen ed altri. Stasera vi sarà una serata di gala all'opera; quindi avrà luogo un ricevimento offerto dalla *Frankfurter Zeitung*, dal *General Anzeiger* e dall'*Intelligence Blatt*.

ABBONAMENTI

ad oggi al 31 Dicembre L. 4.50

Agli abbonati verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.

L'amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).

Rovigo

Per le corse al trotto

ROVIGO — Ci scrivono, 28:

Domani mattina i soci della Società Ippica Provinciale del Polesine si convengono in assemblea per la nomina delle cariche e per decidere sulla effettuazione della solita riunione annuale di corse al trotto.

Ancora la disgrazia di Ceneselli

Uno dei feriti della grave disgrazia di Ceneselli è precisamente l'operaio Vincenzo Fioravanti di Calto, è morto all'ospedale di Gemide dove era stato ricoverato.

Un'altra disgrazia a Melara

A Melara, ieri sera, il bambino di anni 3 Alcide Rimato, stava giocando con un fucile carico trovato nella camera del padre suo. Improvvisamente l'arma esplose ed il piccolo, colpito in pieno petto, morì quasi subito.

Il padre del fanciullo, causa involontaria della grave disgrazia fu arrestato.

Gli esami

Gli esami di riparazione per le alunne regolari e quelle di concorso alle 6 borse vacanti in questa R. Scuola Normale, avranno luogo nei giorni che verranno stabiliti nel prossimo Consiglio degli insegnanti.

Giovedì cominceranno gli esami di licenza ed ammissione in tutte le scuole cittadine.

Adunanza di impiegati

Ieri sera ebbe luogo un'adunanza dei postelegrafici. Si è discusso intorno al ricambio dei viveri e si è pensato di indire all'epoca un comizio per il prossimo ottobre.

Dopo la riunione, i convenuti offrono una inchiesta ad un loro collega, il signor Mario Angelo, impiegato postelegrafico, trasferito a Sassari con recente ordinanza.

Tiro allo storno

LENDINARA — Ci scrivono, 28:

Ecco il risultato del tiro allo storno di ieri.

Tiro N. 13 — 1.º Premio Petrolini Giuseppe — 2.º Marchionni Giacomo. — La finale divisa tra Secchiari D. R. Arturo e Casoli Mario — 2.ª Puntile divisa tra Tenani Antonio e Casoli Mario.

Tiro N. 14 — 1.º Premio divisa tra Secchiari D. R. Arturo, Tenani Antonio e D. R. Francesco, Peretti Regolo e Gemari di Badia Polesine.

Tiro N. 15 — 1.º e 3.º premio divisi tra Gemari, dott. Gallani e Cattaneo Giambattista, 4.º Casoli.

Punte al primo divisa tra Zerbinati, Casoli, Secchiari, Grigoli Luigi di Fratta Polesine, Cattaneo Giambattista.

Mostra di Macchine Agricole

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 28:

Questa mostra è riuscita benissimo per il numero e l'importanza delle macchine esposte.

Numeroso pubblico intervenne alle conferenze tenute ieri mattina dal professor d'agricoltura nell'istituto G. Piana. I vari temi furono opportunamente svolti fra gli applausi degli uditori.

Alle ore 13 ebbe luogo all'albergo «San Antonio» un banchetto di circa 100 persone con intervento di agricoltori, possidenti, professori d'agricoltura etc.

Riuscitissimi gli spettacoli pubblici indetti per l'occasione.

ADRIA — Ci scrivono 28:

Tiro a segno. — Ieri ebbe luogo il tiro inaugurale della società della Società (Cecchiari di Adria). Il tiro seguì in un'atmosfera di grande interesse.

Politica. — Stasera, ultima del «Trovatore» e chiusura della stagione lirica. Lo spettacolo sarà in onore della soprano Adina Scabar, che nell'intermezzo del II atto canterà una romanza.

Verona

Rissa e coltellate

VERONA — Ci scrivono, 28:

La notte scorsa il fabbro ferroviario Patrizia abitante in viale Cadore, si avviava verso il caffè delle Quattro Spade ove era atteso dal fratello, quando cadde addosso al fratello. Il Panizza aveva con sé il padre e la madre. In via Pellicciai si imbatte nel Calderaro ferroviario Bianchi Angelo abitante in via S. Carlo e lo salutò.

Il ferroviario rispose con parole ingiuriose ed il Panizza se ne mostrò offeso. Ne seguì una rissa ed il Panizza dopo aver gettato a terra, accorse ad aiutarlo suo fratello che tentò di dividerlo dal Bianchi. Ma, nel frattempo era intervenuto un amico del Bianchi, il cavaliere di subbia Benati Umberto abitante in via S. Alessio. Questi che era armato di coltello colpì due volte al torace il Panizza Giuliano, quindi fuggì. Ma poté essere arrestato dal comandante delle guardie di P. S. Pallini e dai furieri Romanelli e Palmieri dell'ottava brigatiera.

I due fratelli Panizza furono medicati all'ospedale. Il Giuliano venne giudicato colpevole in giorni 15 ed il Giovanni in giorni 10, avendo riportato delle echimosi al capo.

L'epilogo d'una ingiusta vendetta

Iersera (giuliano) ideando, il fruttivendolo, a revolvere da Giuseppe Mordinelli, andò improvvisamente aggredendolo e stanotte cessò di vivere per la sua innocenza relativamente all'assassinio del padre del Mordinelli, avvenuta nel 1873.

Rissa tra cognati

Fra il carrettiere Angelo Micheletti di anni 25, abitante a Vicenza, ed il muratore Dal Pin Pietro di anni 23, abitante in Via Scrimini, è marito di una sorella del Micheletti, avvenne l'era in via Caserina Chiodo, una rissa in seguito a disaccordi familiari. Volarono pugni e calci e nella zuffa i contendenti caddero a terra. Vennero separati da alcuni passanti.

Il Micheletti aveva riportato una grave ferita latero-frontale al capo e venne condotto all'ospedale dove dal dott. Gajardini venne rinviato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il Dal Pin venne arrestato.

Per lo scoppio d'un petardo

Il ferroviario Luigi Liso di anni 27, abitante in Corticella S. Marco 15, iersera si recava a Padova ove avevano luogo dei festeggiamenti e variava gradevolmente. Il Liso è usanza in tutta la nostra Provincia, venendo per l'occasione fatto scoppiare parecchi petardi.

Il Liso, inosservatamente si avvicinò ad un petardo proprio mentre questa stava scoppiando e rimase ferito alle gambe. Venne soccorso dai suoi amici e condotto in tutta al nostro Ospedale, ove il dottor Casparini lo giudicò guaribile in 8 giorni.

a domenica 4 ottobre p.v. la prosecuzione dell'ordine del giorno.

Assisteva all'assemblea il notaio dottor Vincenzo Montalto incaricato di redigere l'atto costitutivo della Società.

Lagni giustificati

Da qualche giorno serpeggia un certo malcontento nella classe operaia perché in quasi tutti i negozi viene spacciata la farina di granoturco nuova la quale essendo troppo fresca, il più delle volte rende immangiabile la polenta.

Di più, che non si trova più granoturco vecchio; certo è che la farina che ora viene smerciata riesce dannosa alla salute pubblica. Su questo fatto richiamiamo l'attenzione dell'Ufficio Sanitario.

Due bambini feriti

In seguito alla caduta di alcune pietre da un carro, i bambini Casoli e Mare, 5 e 6 anni, riportarono orzi delle gravissime lesioni.

Vengono ricoverati all'Ospedale.

Vicenza

Festeggiamenti autunnali - Spettacolo lirico

BASSANO — Ci scrivono, 28:

La festa di ieri, favorita da una bella e fresca giornata autunnale richiamò a Bassano una quantità enorme di forestieri. A stento si poteva circolare per la città.

Tutti i festeggianti indetti ebbero ottimo esito.

Il teatro Sociale fino dalla mattina era tutto venduto ed iersera presentava un colpo d'occhio magnifico. La «Bohème» ebbe ricominciato il successo. Gli artisti tutti vennero applauditi ed evocati al prosieguo.

Ora le rappresentazioni delle opere «Faust» e «Bohème» si alterneranno.

L'acquedotto approvato

LONIGO — Ci scrivono, 28:

Il Ministero ha approvato il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale e conseguentemente la G. P. A. ha autorizzato il comune a contrarre il mutuo per la somma all'uopo occorrente.

Si dice che i lavori si cominceranno entro il prossimo ottobre.

La salute pubblica

Da qualche mese a questa parte, non sono punto soddisfatti le condizioni della salute pubblica. Basta ricordare che durante le ultime quattro settimane sono stati denunciati 41 casi di febbre tifoide.

Quasi tutti questi casi si sono verificati in contrade di Sopra e dintorni, dove l'igiene e la pulizia lasciano molto a desiderare, specialmente per il fatto che oltre 130 famiglie sono sprovviste di cessi.

Udine

Un nuovo ricovero alpino

UDINE — Ci scrivono, 28:

A Nevea, inaugurandosi il nuovo ricovero alpino, si sono dati convegno la Società alpina friulana, il Circolo sportivo e la Sezione friulana della Società pro-Montibus. Sono intervenute anche le rappresentanze della Società alpina triestina, i presidenti delle sezioni alpine di Villacco e di Venezia.

Un capitano dell'Esercito è salito a cavallo fino al ricovero. Alla cerimonia della inaugurazione hanno parlato il prof. Marinelli, presidente della Società alpina friulana, Musoni presidente del Circolo sportivo e Feguglio presidente della Società pro-Montibus.

Al banchetto, tenutosi pure a Nevea, un capitano fece un patriottico brindisi invitando i commensali a gridare: Viva il Re. Applauditi brindisi furono anche pronunciati dai rappresentanti delle società di Trieste, di Villacco e di Venezia.

Disgrazia mortale

Il mugugno Zilli di Colloredo di Prato, scendendo di notte dalla sua camera per una scala esterna, perdette l'equilibrio e precipitò nel cortile sottostante sfrecciandosi il cranio. Fu raccolto agonizzante e poco dopo spirò.

Arditissimo furto

Le signore Zenaid Polavische e Ilya Brakel di Vienna, di transito a Pontebba, entrarono nel ristorante di quella città, lasciarono i loro bagagli nel trono. Quando risalirono nello scovano, trovarono non trovarono più le valigie che contenevano oggetti di valore e gioielli per il valore complessivo di 10 mila e cinquecento lire. Fu subito iniziata una minuziosa inchiesta ma finora essa non ha approdato a nulla.

Le feste di Fagnaga

Una enorme quantità di gente, quale mai si era vista a Fagnaga, accorse ieri nel pomeriggio a quel ridente paese per assistere alle corse dei somari, le quali non occorre dirlo, fecero schiarire dalle risa. — Anche la pesca di beneficenza ed il ballo fecero affariti. I treni speciali del tram a vapore risorgivano di passeggeri.

Nuovo acquedotto

Con l'intervento del Prefetto comm. Brunaldi, dell'on. Morpurgo, del prof. Gioia sindaco di Premariello, del Commissario di Cividale, cav. Rosati e di altre autorità, venne inaugurato il nuovo acquedotto che darà vita a quel grosso paese ed alle frazioni vicine. Monsignor Fanuzzi, vicario generale, benedì la fontana principale pronunciando un discorso.

Parlarono poscia le altre autorità e la festa si chiuse con un banchetto.

Giuramenti

Nel pomeriggio di ieri nella sala delle udienze del nostro Tribunale, composto dei giudici signori Mossa-Pampanini ed Annali, prestarono giuramento il nuovo sostituto procuratore del Re avv. Tonini di Treviso ed il D. R. De Senibus Eugenio di Cividale, teste nominato notaio nella nostra città.

Rimesso in libertà dopo venti anni di reclusione

Certo Tomaso Borsetta di Montebelluna, nel 28 dicembre 1889 conduceva la propria moglie in una stalla e quivi uccideva a colpi di roncola. Per questo fatto la Corte d'Assisi lo condannava a 20 anni di reclusione.

Data la buona condotta, avuta sempre dal Borsetta nel reclusorio, gli fu perdonato un anno di pena e così il giorno 8 ottobre p. v. egli sarà rimesso in libertà e potrà rivedere i figli che si trovano ancora a Montebelluna.

Per la banchina a Porto Nogaro

Il presidente della Camera di commercio, onorevole Morpurgo, ha ricevuto la seguente lettera dal Ministro dei lavori pubblici:

«Caro Amico, In relazione alla tua gradita lettera del giorno 11 corrente con la quale mi hai trasmesso copia della nota diretta dal Magistrato di Cividale alla Camera di Commercio di Udine in ordine alla sistemazione di Porto Nogaro, mi è grato assicurarti che ho scritto al detto ufficio di Magistratura, invitandolo ad affrettare la compilazione del progetto di massima rinviando la sistemazione delle banchine nel porto stesso, non senza far presenti le vive premure che pervengono per la sollecita esecuzione di tali lavori.

«Ti invio i più cordiali saluti.

Stagione d'opera

GIVIDALE — Ci scrivono 28:

Sabato si è aperto il Sociale con Cavalleria Rusticana e Maestro di Cappella. Domenica sera ebbero la seconda. L'esito fu soddisfacente. Gli esecutori sign. Maria Purci soprano, il sig. Alfredo Quinto tenore ed il sig. Carlo Borione baritone, sono veramente degni di lode. La soprano Lina Malibram che agisce in tutte due le opere, venne giudicata una valente artista. Bene l'orchestra, diretta dal m. Teza, ed i cori.

Gli artisti ebbero parecchie chiamate.

Festeggiamenti Società Operaia

CANEA DI SAGILE — Ci scrivono 28:

La festa commemorativa della ricorrenza del 25.º anniversario della fondazione della Società di mutuo soccorso di Canea — che ebbe luogo — riuscì molto fruttuosa. Il programma di cui si fece cenno nella «Gazzetta» del 1.º corrente ebbe il suo pieno e regolare svolgimento. Alle ore 10.30 la Società consorelle venne ad allestire ed onorare la festa furono ricevute dalla Direzione alla sede del sodalizio.

Rappresentava l'Operaia di Oderzo l'amico Francesco Carli, cassiere della Banca di Treviso in Oderzo, che si trova in villeggiatura qui con la sua famiglia.

Alle ore 11, il segretario Eugenio Chiaradia fece una chiara e brillante relazione sulla nascita della Società, sulle sue peripezie nei primordi, e sull'attuale prosperità, ricordando i meriti dei suoi fondatori vivi e defunti.

Alle 13, a letto simposio scesero ben 212 commensali.

Dopo il banchetto, il corpo filarmónico di Sagile svolse brillantemente il suo programma.

LETTERE DAI LETTORI

Il servizio dei vaporetti per Fusina

Ci scrivono:

Vi siete occupati molte volte del servizio dei vaporetti per Fusina; abbiate la bontà di interessarvi un'altra volta e il pubblico ve ne sarà riconoscente. Si tratta di un inconveniente che deve sparire. La S. V. può rimediare con facilità. In ogni modo, la Deputazione Provinciale dovrebbe occuparsene. Assai spesso, in particolare la domenica, avviene che la distinzione fra passeggeri di 1.ª e 2.ª classe non esiste, — che nella differenza del prezzo del biglietto.

La prima classe è invasa da chi ha pagato per la 2.ª, e chi ha pagato per la 1.ª deve talora starsene in piedi perché il suo posto è occupato. Ciò non è giusto. Se la S. V. L. ha molti passeggeri da trasportare, buon per lei; ma deve anche provvedere con un numero adeguato di battelli. Sui vaporetti ci sono i cartelli che fissano il numero dei passeggeri. Ma che ci stanno a fare? Se chi si paga per la 2.ª va in prima vuol dire che si impara più gente di quanto sia scritto sui cartelli, che è poi quanto è prescritto dall'autorità. Ossia non si ha alcun riguardo a trasgredire le prescrizioni fissate per la sicurezza di chi viaggia, ragione per cui dovrebbe interessarsi la Deputazione Provinciale e un pochino, ci sembra, la Prefettura.

Speriamo che non sia anche questa una vox clamantis in deserto. E tante grazie, ad ogni modo, dell'ospitalità.

Segue la firma

SCIARADA

1) Brutto, bello, o simpatico, o no, o pur spuntato, in polvere non nato in polvere morirà.

2) Mi chiamano Lucifero, per denotare non sono, di dar la luce ho il dono, da chi l'amor creò.

3) Albergo mille popoli, Me nazioni e di di Sotto i miei tetti ornati Dogmi idealità.

4) In rosso volto mirami E dei lineamenti miei, la gioia, gentili, ardenti, Accresco la beltà.

5) Del bel paese italiano Il più soave azzurro (Grande del mio sussurro) La grande maestà.

C. Galeno Costi.

Spiegazione del gioco di Sabato 26 corr.: A ME LI A' — AMELIA

Spiegazione del gioco a premio (XXXVII) di domenica 20 corr.: MA — ESTRO

Solutori — Da Venezia, le Signore: Fanny Pozzani, Maria Colomello, Pia Koshier, Nina Wailman, Adele Armani-Botto, Rita Foresti, Amati, Gina Lucatelli, Emma Massara, Modugno Gobetto, Emma Lanzani, Maria Scudry, Giuseppina Stalla, Vittoria Duse, Italia Orsini-Lanza, Lea Lazzarini, Amalia Moretti, Anna e Maria Trisani, Elisa Stagnini, Ruchinghieri, Maria Barinetti, Sofia e Maria Triantafilla, Lucia Lombardini, Pina Collette, Lea Laurenti, Alba Mazzoni, Lina Villari, Ida e Maria Zamboni, Cesare Bonivento, Evelina Rado, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Antonia Cicali, Caterina Bonci, Cesira Trevisan, Adalgisa Valt, Clotilde Lema, Erika Ciniato.

Da Brescia: Cecilia Rini; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro di Verona: Fedalma Vacco; — da Conegliano: Teresa Polacco; — da Firenze: Sennella Salari; — da Mantovano: Gioia Giulia Bonifazi; — da Mereto di Tomba: Caterina Smeda De Marzio; — da Mestre: Elena ed Eleonora Agostini; — da Milano: Doro Laura e Giulietta Manzoni; — da Padova: Ida Bessoni e Prof. Pontoni; — da Mirano V. Evelina Prosdocimi; — da Montebelluna: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Benzano; — da Montebelluna: Ida Contini; — da Orsago: Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca D'Amagis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Duse; — da Portogruaro: Trisani Gio. Battista; — da Portogruaro: Laura Toffoli; — da Sarsa: Emilia; — da Salsomaggiore: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Ete, Maria e Zennaro; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisa Andria; — da Treviso: Emma Stefanuzzi.

Da Venezia: Gruppo enigmisti «Juventus» (5), Club e Concordia ed Amaro (7), Gio. Battista Pilo di Capaci, Eugenio Arzuffi, Giovanni Rabini, Giuseppe Zanchetta, Guido Vardano, Umberto Monchetti, Alfredo Capodotti, Giovanni Naccari, Eugenio ed Enrico Duse, Antonio De Cal, Umberto Arzuffi, Enrico Marzari, Cesare Zanga, Enrico Beaufre, prof. Giuseppe Bettanini, Hermann Hellmann, Gio. Battista Munari, Giulio Parocco, Silvio Benzenan, Ferdinando Mondini, Enrico Marzari, Cesare Vizzoli, Nino Sartori, Giambattista Gamba, Natale Citrati, Vittorio Fochesato, Sebastiano Lombardini, M.º Dionisio Vianello, dott. Silvio Andreola, Emilio Gianzetti, Gustavo Vianello, B. Bassani e ten. Cav. Giuseppe Macchiavello, non Francesco Balbi.

Da Bolzano: Dott. A. Raimondo Berra, dott. Bruno Berra, dott. Carlo Berra, Arzuffi; — da Chioggia: Cristiano Voltolina e Vincenzo Colombo; — da Conegliano prof. Conconi; — da Mestre: Italo Bobbio; — da Montebelluna: Guido Schiavotto; — da Montebelluna: P. Antonini; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Ponte di Brenta: Raffaele Duse; — da Porto Tolle: ten. Attilio Gotti; — da Primolano: Rag. Gino Marmolada; — da Schio: prof. Giuseppe Longoni; — da Torre di Mosto: Dott. R. G. Amadori, dott. Giorgio De Masi, Maschio e Gio. Maria Giustiniani; — da Vicenza: Ing. Francesco Praloran ed ing. Raffaele De Vardelli; — da Adorato: Santo Zandò; — da Caravara: Rigo Giovanni di Bona; — da Padova: Guido Ferrari (La servente particolarmente); — saluti e Livia Fanini; — da Treviso: Edoardo Castagna; — da Sassari: Emilia Barbara.

I premi, rimessi teoricamente alle signore: Ida Marri Viviani della nostra città, ed Amelia Tinti di Montebelluna.

LUCIANO ZUCCOLI — Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ringraziamento

Conegliano, 28 Settembre 1903.

La Direzione della R. Scuola Enologica di Conegliano sente il dovere di ringraziare vivamente le Autorità tutte, i signori Ufficiali e i soldati del Presidio, i Pompieri e quei volenterosi che premurosamente prestarono la loro opera efficace nell'estinzione dell'incendio sviluppatosi nella stalla dell'Azienda Agricola della Scuola.

Il proprietario del Restaurant San Marco alla «Città di Firenze» dichiara che il sig. WIEGANDT non fa più parte della Società dell'Albergo San Marco essendo venuto meno ai suoi impegni.

GIORGIO SPERBER

Diffida

Il proprietario del Restaurant San Marco alla «Città di Firenze» dichiara che il sig. WIEGANDT non fa più parte della Società dell'Albergo San Marco essendo venuto meno ai suoi impegni.

GIORGIO SPERBER

Società Bancaria Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE VERSATO L. 40.000.000

Operazioni dell'Ufficio Cambio di VENEZIA (S. Marco Bocca di Piazza, 1239)

RILASCIATA ASSEgni (chiques) sulle principali piazze del Regno e dell'Estero

EMETTE e PAGA Lettere di Credito COMPRA e VENDE Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri nonché Titoli di Stato ed Industriali tanto Italiani che Esteri

SCONTA effetti cambiari commerciali con due firme pagabili in Italia o all'estero

FA RIPORTI e accorda sovvenzioni su Titoli di Stato e Valori pubblici

RICEVE DEPOSITI in Conto Corrente: Libero al 2 1/2 % — vincolato a condizioni da convenirsi ed a RISPARMIO al 3 %

FA QUALUNQUE altra operazione di Banca.

Pensionato per Studenti

Rivolgersi al

Prof. BOLZONI

Riviera Paleocopa, 12 — PADOVA

36.º Anno Anno 36.º

TREVISO

COLLEGIO ZACCHI (ex Donadi)

Corsi speciali interni per riparazione e esami. Posizione saluberrima in aperta campagna. Trattamento ottimo. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore Maggiore LUIGI ZACCHI

Tutti

AL

TEATRO

SAN MARCO

a San Moisè

dove questa sera e per tre sere si darà la straordinaria proiezione

LA

MARATONA

ITALIANA

avvenuta Domenica a Milano e il dramma

Rigoletto

Abbenché la Direzione del Teatro non badi ad ingenti spese per mantenere il primato su tutti gli altri Cinematografi, il biglietto con diritto alla poltrona in platea ed a un bicchiere della squisissima BIRRA SAN MARCO viene sempre mantenuto a

Cent. 25

Tutti al «SAN MARCO»

Fiuggi

CATALIZZATRICE

è la recente grande scoperta che spiega l'azione universalmente conosciuta nelle malattie di

CALCOLOSI - GOTTA - ARTRITE

azione analoga a quella dei

FERMENTI INORGANICI

Cura quindi mirabilmente le malattie del

RALENTATO RICAMBIO

quali FORUNCOLSI — OBESITÀ — MANIFESTAZIONI CUTANEE ED INTERNE, contro le quali la scienza ha introdotto nella Terapia l'uso dei

FERMENTI

Riproduzione e grandezza naturale di alcuni CALCOLI RENALI emessi

merci l'uso dell'acqua di FIUGGI.

I CALCOLI originali si trovano presso l'Istituto di Anatomia Patologica della Regia Università di Roma.

Per commissioni rivolgersi al Concessionario esclusivo

A. BIRINDELLI - Roma

LODEN DAL BRUN

Brevettati Premiati Tessuti Lana Impermeabili

Confezioni Universali per Uomini, Signore, Bambini - Fornitura Esercito, Marina, Municipi, Collegi, Sacerdoti.

Catalogo gratis

Scrivere: LODEN DAL BRUN - SCHIO

Istituto Internaz. "Guglielmo Marconi".

Generale indirizzo confermato presenza all'Ieri Americani, Etruschi (Cairo-Alessandria), Greci ed Irrenidi.

CONVERSAZIONE obbligatoria lingue straniere — Vita letta di famiglia — Vito abbonamento, distinzioni.

Presidente CORSI COMPLETI ACCELERATI elettro professore governativo.

ELEMENTARI — class. tecnica — commercio — collegi italiani — allievi macchinisti, — Regio Scuole pubbliche — Nessuna sorpresa dopo

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Il signor Claudio — rispose Rueben — rimase alle quattro del mattino. Mezzo pazzo quando era uscito, ritornò interamente matto, matto di dolore, di rabbia, di disperazione. A testa bassa con passo stanco, entrò nella sua camera. Volevo ritirarmi nella mia camera, ma quando vidi che non c'era nessuno, mi misi a ridere. La cravatta ed aveva il collo della camicia sbottonato.

Rueben — mi disse — sono deciso a lasciare Londra.

— Per tornare a Mont-Grange? — gli chiesi col cuore traboccante di gioia.

— No, non vado a Mont-Grange per questa volta; vado più lontano — egli replicò in tono strano. — Ma siccome non ho partecipato a nessuno la mia intenzione di partire, devo lasciarvi le mie istruzioni per il caso che qualcuno chiedesse di me.

— Non vi accompagno, signor Claudio?

— No, — mi rispose — non ho bisogno di voi; val meglio che restiate qui. Se qualcuno domanderà di me, e

specie se mio fratello — vostro padre, signor Roberto — chiederà mie notizie, direte che sono partito per un paese sconosciuto e che non posso fare altrimenti. Aggiungete, che ho riflettuto a lungo prima di risolvermi, ma che parto in pieno possesso delle mie facoltà intellettuali. — Vi ripeto esattamente le sue parole.

Ebbene — esclamò Roberto, impaziente di arrivare alla conclusione. — questo parole mi parvero alquanto strane, ma non ne indovina il senso esatto. Credo che il mio padrone si recasse in Scozia, presso un suo amico dal quale parlava sovente. Gli domandai che ora sarebbe partito; egli mi rispose che lo avrei saputo più tardi ed io mi coricai.

Roberto si lasciò cadere machinalmente sopra una seggiola, tenendo gli occhi fissi sul vecchio domestico. Intraduce forse l'orribile verità?

— Verso le nove, una delle fantesche venne a destarmi — riprese a dire Rueben. — Era pallida come una morta, e convulse tremanti mi disse di seguirlo. Si fermò dinanzi alla porta della camera di vostro zio, e mi fece notare un filo di sangue che usciva al disotto della medesima.

Era morto?

— Sì, già da alcune ore; il rasoio, col quale si era tagliato le arterie, giaceva accanto a lui sul pavimento.

— E perché lui... cioè che ha fatto?

chiese Roberto con voce incerta?

— Perché era caduto fra gli artigli di quel maledetto cane che vi tengono in quel momento; perché aveva perduto tutto e non si sentiva il coraggio di guardare in faccia alla povertà. Il suo peggior nemico era il capitano Haughton, diventato col volgere degli anni il colonnello Haughton.

— Che cosa intendete dire? — gli domandò Roberto al colmo dello stupore.

— Dico, che quest'uomo, il quale oggi è il vostro casto genio, fu in passato quello di vostro zio. La prima volta che il colonnello venne a farvi visita, lo riconobbi subito, ed egli pure mi riconobbe. Voi forse non avete notato che non ha mai più rimesso piede qua dentro, ed ha sempre mandato Mr. Pigott, che adesso vi attende già in istrada.

— Mio zio non aveva più il cervello a posto quando portò la mano contro se stesso, — mormorò Roberto d'istinto.

— La giuria fu di parere diverso — replicò Rueben mestamente. — Fu sepolto di notte, furtivamente, senza che gli recitassero le preghiere d'uso.

Roberto era profondamente turbato. Una sola idea gli appariva chiara nella confusione dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti. Egli si trovava nella stessa condizione di suo zio; e, ciò nonostante, aveva osato sperare che in quella notte potrebbe rimediare a tutto.

Poteva ancora nutrire quella speranza avendo dinanzi agli occhi quel terribile esempio? Chino il capo immerso in amare riflessioni. Eppure la passione del giuoco la vinse. Si alzò in piedi all'improvviso, e fece segno a Rueben di lasciarlo passare.

— Voi correte alla vostra perdita — esclamò il fedele servitore.

— Ormai sono già rovinato, Rueben — gli rispose il giovane. — Mi trovo nella stessa condizione in cui vent'anni fa si è trovato mio zio. Da domani non rivedrò più il colonnello Haughton. Ma sono deciso a fare un ultimo tentativo, un tentativo disperato. Una voce mi dice che la fortuna mi sarà propizia.

— Non uscite, non uscite signor Roberto, ve ne scongiuro in ginocchio — soggiunse il buon vecchio prostrandosi ai suoi piedi.

Rueben si rialzò in piedi per lasciarlo passare il suo giovane padrone; poteva darsi in coscienza, che aveva fatto il possibile per trattenerlo. Egli notò una specie di esitanza nel passo di Roberto. Il disgraziato esitava infatti, e ne aveva ben donde. Sino allora aveva giurato il suo denaro, adesso andava a giocare il suo onore, il nome onorato lasciategli da suo padre.

Mr. Pigott passeggiava innanzi e indietro, maledicendo in cuor suo il suo amico, che lo faceva aspettare così a lungo.

— Credevo che vi foste coricato — diss'egli vedendolo finalmente comparire. — Se tardavate ancora un minuto, sarei salito da voi.

Roberto gli comunicò i suoi scrupoli, che Mr. Pigott non si degnò neppure di combattere. Sapeva da molto tempo qual caso si deve fare degli scrupoli di un giocatore.

— Avete lo chèque in tasca, nevero? — gli chiese in tono asciutto.

— Sì, Ma...

— Allora venite. Ne parleremo cammin facendo.

Roberto passò il suo braccio sotto quello di Mr. Pigott, ed essi si diressero verso l'Inferno dei giocatori.

L'inferno, parola che suona male a molte orecchie, è in questo caso assai bene appropriata. Nella sala splendida, bene illuminata, si vedeva ciò che si vede in tutti i luoghi simili. Dei giocatori fortunati in atteggiamenti spavalidi, dei giocatori estanti col volto coperto di un pallore mortale, e infine dei giocatori disgraziati, taciturni e disperati. Il colonnello Haughton si trovava in un salottino riservato, circondato da un certo numero di amici intimi.

Roberto passò il suo braccio sotto quello di Mr. Pigott, ed essi si diressero verso l'Inferno dei giocatori.

L'inferno, parola che suona male a molte orecchie, è in questo caso assai bene appropriata. Nella sala splendida, bene illuminata, si vedeva ciò che si vede in tutti i luoghi simili. Dei giocatori fortunati in atteggiamenti spavalidi, dei giocatori estanti col volto coperto di un pallore mortale, e infine dei giocatori disgraziati, taciturni e disperati. Il colonnello Haughton si trovava in un salottino riservato, circondato da un certo numero di amici intimi.

ORARIO DELLE FERROVIE	
Partenze	
MILANO: a. 6. — d. 8. — d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14. — (Torino); d. 17.10; d. 19.40 (Torino).	
VERONA: a. 6.40; d. 9.10; d. 11.40; d. 14.10; d. 16.40; d. 19.10.	
VICENZA: a. 6.50; d. 9.20; d. 11.50; d. 14.20; d. 16.50; d. 19.20.	
BOLOGNA: a. 7.00; d. 9.30; d. 12.00; d. 14.30; d. 17.00; d. 19.30.	
UDINE: a. 7.10; d. 9.40; d. 12.10; d. 14.40; d. 17.10; d. 19.40.	
TRIESTE: a. 7.20; d. 9.50; d. 12.20; d. 14.50; d. 17.20; d. 19.50.	
CASARSA: a. 7.30; d. 10.00; d. 12.30; d. 15.00; d. 17.30; d. 20.00.	
BASSANO: a. 7.40; d. 10.10; d. 12.40; d. 15.10; d. 17.40; d. 20.10.	
Arrivi	
MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; d. 12.15; a. 14.35; a. 16.25; d. 18.45 (Torino); d. 21.35 (Torino).	
VERONA: d. 4.30 (Torino); a. 8.15; d. 12.20; a. 14.40; a. 16.30; d. 18.50 (Torino); d. 21.40 (Torino).	
VICENZA: d. 4.40 (Torino); a. 8.25; d. 12.30; a. 14.50; a. 16.40; d. 19.00 (Torino); d. 21.50 (Torino).	
BOLOGNA: d. 4.50 (Torino); a. 8.35; d. 12.40; a. 15.00; a. 16.50; d. 19.10 (Torino); d. 22.00 (Torino).	
UDINE: d. 5.00 (Torino); a. 8.45; d. 12.50; a. 15.10; a. 17.00; d. 19.20 (Torino); d. 22.10 (Torino).	
TRIESTE: d. 5.10 (Torino); a. 8.55; d. 13.00; a. 15.20; a. 17.10; d. 19.30 (Torino); d. 22.20 (Torino).	
CASARSA: d. 5.20 (Torino); a. 9.05; d. 13.10; a. 15.30; a. 17.20; d. 19.40 (Torino); d. 22.30 (Torino).	
BASSANO: d. 5.30 (Torino); a. 9.15; d. 13.20; a. 15.40; a. 17.30; d. 19.50 (Torino); d. 22.40 (Torino).	

SE NON AVETE NEGOZIO AL DETTAGLIO questo annuncio non vi interessa

SE AVETE NEGOZIO

domandate a chi usa il Registratore di Cassa

"NATIONAL"

quali ne sono i vantaggi in confronto al CASSETTO DEL VOSTRO BANCO APERTO A TUTTE LE TENTAZIONI E SENZA ALCUN CONTROLLO.

REGISTRATORI DI CASSA "NATIONAL"

Adizionatori parziali da L. 150, 200, 275, 350 e più

Adizionatori totali da L. 300, 450, 700, 1000 e più

Registratori con tessera, foglio cassa e capacità minima da L. 0.01 a L. 99.99 da L. 850, 1000, 1200, 1500 e più

Registratori a totalizzatore e cassetti multipli da L. 1825, 1950, 2075, 2325 e più

Per informazioni rivolgersi facendo menzione del presente giornale alla

S. A. NATIONAL CASH REGISTER Co. Ltd. - Milano - Via Dante, 14

35 anni di completo successo - Grandi medaglie d'oro e grandi premi

VERA ACQUA TURCA

per tingere in NERO, CASTAGNO e BIONDO barba e capelli

invasi da GALARDI CANDI e BINA, Firenze, direttamente contro: Cartolina-Vaglia di L. 1.50 per bottiglia, di L. 3 per 6 bottiglie franco in tutta Italia. Ingresso presso la Casa produttrice, la Società Candiani, Girardi, Berni Milano e tutti i grossisti di Prodotti Chimici e Medicinali.

CONTRO

L'ALITO CATTIVO - DIGESTIONE DIFFICILE

MALATTIE DI STOMACO

USARE

IL VINO DI RABARBARO E NOCE VOMICA

Lire 3.00 la bottiglia

Deposito alla Farmacia Inglese MONTANARI

Frezzaria S. Marco - VENEZIA - Telefono N. 8-13

Cerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 12

Unico sicuro rimedio contro i reumi dolorosi di vita, artrosi, debolezza, alle mani per gravidanza, lombalgia, stitichezza, ecc.

Lire UNA la scatola.

Rappresentante per Venezia: S. A. DANTE FANTO - PIAZZA SAN GIULIANO N. 118.

PARFUM HUMAN

è il profumo ideale che esalta la reciproca simpatia. Manifesto gratis, richiederlo PERLA

Toledo, 345, NAPOLI

COLPH GIOVANELLI

Specchio della Gioventù

Noni e consigli indispensabili a coloro che combattono L'IMPOTENZA

ed altre affezioni conseguenti di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con indicazioni che spedisce gratuitamente e con segretezza l'Autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 2.00.



ELIXIR DENTIFRICIO VENUS BERTELLI MILANO

Fiascone Elixir L. 2.75 e scatola Pasta L. 2.25, più cent. 60 se per posta; tubetto Crema L. 1.50 e scatola Polvere L. 1.25, più cent. 10 se per posta, da A. BERTELLI & C., MILANO.

LA NOVITA' TESORO DELLE FAMIGLIE

È uno dei giornali mensili di moda più importante e ricco che si pubblichi in Italia in grande formato, di Sedici pagine di testo e disegni, illustrazioni, stampato su carta elegantissima tipo americano. Ad ogni numero va unito un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di patrons, di ricami, ecc., ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno:

Anno L. 7 — Semestre L. 4 — Trimestre L. 2.00

Estero:

Anno Fr. 9 — Semestre Fr. 5 — Trimestre Fr. 2.50

Un numero separato, nel Regno, Cent. 75

Per abbonarsi inviare vaglia-cartolina alla Società editrice Sonzogno, in Milano, Via Pasquale, 11, che a semplice domanda spedisce gratis e franco il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

Rivista dei quadrupedi

Nei mesi di ottobre e novembre p. v. e nei giorni ed ore indicati nell'apposito manifesto, pubblicato in tutti i Comuni della Provincia e nelle norme indicate nel manifesto stesso, avrà luogo la rivista dei quadrupedi.

Si interessano i proprietari di quadrupedi a voler attempare agli obblighi che loro incombono e che sono specificati nel detto manifesto, avvertendoli che in caso di inadempienza di tali obblighi saranno puniti coll'applicazione di una multa da L. 51 a L. 500 per ogni quadrupede non presentato alle Commissioni di rivista.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50

Fitti

FITTASI subito alloggio ammobiliato, 6 mensili. S. Maria di G. G. 250, indipendente comfort moderno.

DA AFFITTARSI in Monselice, Via San Tomaso, N. 39, palazzo con adiacenze, giardino, orto, brolo. — Rivolgersi Antonio Corletto, Arco Valaresse, N. 4, Padova.

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo, 6288.

BELLA camera, luce elettrica, vicinissima al mare, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

Vendite

VENDO causa partenza, splendida cagnina danese, venti mesi, non ancora coperta. San Marco, Frezzaria, Calle del Carro, 1612.

PER CAUSA partenza vendesi mobilia elegantissima, stanza da letto, salottino stato nuovo; pretese modicissime. Scrivere F. 5088 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

GERGASI ovunque operaie per lavoro all'uncinetto. Lavoro in casa propria, facile, corrente, continuo. Scrivere: Direttore Manifattura Pizzi, San Gotardo (Genova).

PRIMARIA Ditta Mode di Trieste ricerca abili modiste, buone e puntuali. Scrivere alle iniziali E. 3530 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI praticissimi Agenti e Ispettori Assicurazioni Incendio. — Buone provvigioni, abbonamento ferroviario, diaria. — Rivolgersi con referenze Compagnia Eclair Assicurazioni, Genova.

Ricerche d'impiego

francese-tedesco, 23 anni, desidera entrare in buona Casa in Italia per perfezionarsi nella lingua. Per informazioni rivolgersi sotto cifra M. 4364 X a Haasenstein e Vogler, Ginevra.

SIGNORINA tedesca cerca posto subito in istituzione o danna compagna, perfettamente francese, inglese, italiano, musica, ricamo. Ottime referenze. Scrivere Signora A. G., posta, Asolo (Venezia).

Lezioni

ISTITUTTRICE tedesca insegna perfetta mente tedesco, francese, inglese. Scrivere "Linguista", fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

AFFETTUOSA Mandoti miei inghissimi, sperando egualmente tutti voi. Pazienza ancora che non mancherò promesse. Scrivetevi allora dettagliatamente.

SEI AGOSTO Grazie, interpretati ma le, pericolo riferirsi mio all'annuncio causa posto trovato. Ieri fui concorso ipico invano, vidi solo tuo cugino. Avvisami telefono tua venuta. Attendo ansiosamente perché tu sei unico, immutabile mio pensiero. Baciotti caramente.

EDERA Impressionato e terribilmente abbattuto tuo incomprensibile silenzio ti prego con tutta la forza dell'anima mia scrivimi! tu... che l'ama tanto.

GILDA Espressioni tua carissima mi colmano di gioia. Temo però tu sia troppo ammirato. Condivido tue speranze. Baciotti dolcemente.

NEVE Avrei tanto desiderato poterti vedere, parlarti un istante, sentirti sgridare, il cerchio sempre, ma sei sempre invisibile. Sento che sei arrabbiato con me, ed hai ragione, ma l'ho fatto apposta, sicura che te l'avrebbero detto, perché non ti posso soffrire quando sei con quella gente così volgare, così pettegola, così stracciona. Scusa, tesoro mio, ma è ch'io ti amo e ti vorrei tutto mio, sempre mio, isolato da tutti; mi viene una speranza che tu sia così poco fuori per non essere obbligato a sopportare quella volgarità che ti deve certamente urtare. Scrivimi, amor mio, sgridami e dimmi che mi adori.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO causa per trasporto trasage rizio rivolgersi sempre a Genzia De Paoli.

BANCA DI VERONA

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN VERONA - VIA GRAN CZARA, 11

Ufficio Cambio Via Mazzini, 16

Filiale in MANTOVA - Succursali in VILLAFRANCA V. - ISOLA DELLA SCALA - CAPRINO VERONESE

Agenzie in SOAVE - BARDOLINO - GREZZANA - ZEVIO

Corrispondente Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia - Esattore di vari Comuni - Cassiere d'altri Enti Morali

Capitale versato L. 1.500.000. — SITUAZIONE MENSILE Riserve L. 260.000. —

ATTIVO		al 31 Agosto 1907	al 31 Agosto 1908	PASSIVO		al 31 Agosto 1907	al 31 Agosto 1908
Cassa esistenza	L.	117,159.26	283,994.37	Deposito in Conto Corrente ed a	L.	2,734,156.72	5,398,535.72
Portafoglio sull'Italia	L.	2,215,251.06	4,212,481.66	Risparmio	L.	92,610.80	171,305.59
» » Estero	L.	20,859.20	35,582.81	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	L.	2,626,767.52	5,399,841.31
Effetti per l'incasso	L.	74,702.47	45,903.22	TOTALE L. 5,841,208.19 9,721,237.01			
Rendita lt. e Obbligazioni	L.	950,400.50	1,026,927.20				
Azioni e titoli vari	L.	63,011.33	61,389.15				
Palazzo della Sede e beni rustici	L.	101,550.00	101,550.00				
Rapporti attivi	L.	1,140,831.80	842,064.75				
Accettazioni p. e Terzi	L.	64,495.80	80,130.95				
Sovvenzioni sopra effetti pubblici	L.	8,035.00	21,209.97				
Banche e Conti Correnti Debitori	L.	1,300,344.48	1,930,018.07				
Debitori diversi	L.	110,340.14	177,157.17				
Depositi di valori a cauzione	L.	224,500.00	411,325.00				
» » a custodia	L.	218,774.06	625,044.58				
» » a garanzia	L.	928,302.67	1,642,612.74				
Risconto Buoni fruttiferi	L.	2,317.59	3,900.64				
Mobilio	L.	2,900.00	10,629.44				
Conto Esattore (saldo)	L.	58,258.60	72,755.42				
Spese d'Impianto Succursali	L.	5,532.44	10,549.87				
TOTALE L.		7,672,866.40	11,599,327.01				
Interessi passivi	L.	55,187.63	101,667.30				
Spese Generali ed Imposte	L.	47,370.90	81,896.47				
L.		7,775,424.93	11,782,890.87				

I Consiglieri di Turno: Brenza Rag. Ciro Vivaldi Cav. Italo

I Sindaci: Basile Rag. Umberto Cinquetti Gerardo Dolfin prof. Venceslao

IL PRESIDENTE: PONTERA nob. dott. cav. GIULIO

Il Consigliere Delegato: Alessandro Caretoni

Il Direttore: Guido rag. Piccoli

Operazioni della Banca

- La BANCA tutti giorni feriali:
- Emette Libretti a chèque al 2 3/4 0/0 netto da ricchezza mobile con facilità al correntista di prelevare L. 1000 a vista e qualunque somma con 3 giorni di preavviso.
- Emette Libretti a Risparmio al 3 1/2 0/0 netto da ricchezza mobile a nominativi che al portatore colle maggiori facilitazioni per versamenti e prelievi.
- Apra conti correnti mensili a condizioni da stabilirsi di volta in volta. Attualmente si corrisponde il 4 0/0 netto.
- Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 3/4 0/0 netto da ricchezza mobile a 9 mesi e 4 0/0 netto da ricchezza mobile a 15 mesi.
- Sconta cambiali a due firme sino a 6 mesi.
- Riceve cambiali e coupons per l'incasso su piazza del Regno e dell'Estero verso modica provvigione.
- Fa Sovvenzioni, Rapporti ed apre Conti Correnti su Carte pubbliche ed Industriali e senza Obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
- Riceve valori, pieghi suggellati e carte pubbliche a custodia; paga con mite provvigione le cedole e le obbligazioni estratte scadute e scadenti esigibili su tutte le piazze.
- Rilascia Credenziali e Commendatizie su piazza del Regno e dell'Estero.
- Rilascia immediatamente e senza alcuna spesa assegni sulle principali piazze del Regno.
- S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli verso provvigione, compra e vende valute e divise estere al corso di listino.
- Apra accreditamenti all'Estero per le importazioni.



PETROLINA LONGEGA

a base di petrolio inodoro, sovente profumata, per far crescere i capelli e arrestarne la caduta. E' raccomandata l'uso a tutti, specie alle signore. E' efficace alle persone che colpite da malattie hanno perduto i capelli. Un flacone L. 1.50 e L. 2.00. Per posta aggiungere Cent. 80. — Fabbricante ANTONIO LONGEGA, Venezia

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D. F. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevralgie. Milano, Violeto S. Zeno, 8. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio

VIRISANOL

Unico prodotto del genere presentato in esame all'on. Direzione generale di Sanità a Roma; sperimentato e raccomandato da celebrità mediche e tedesche, perché di effetto sicuro, garantito innocuo. Opuscolo in busta chiusa contro francobollo. Saggio L. 3.50; flaconi L. 6.50; L. 12.75 contro vaglia. Massima discrezione. Dott. GIAMPIETRO & C. - Viale Monteforte, 9 - MILANO. — In vendita presso le principali farmacie del Regno.

UNGER - BERLINO

per curare seriamente, scientificamente la

Debolezza virile

IMPOTENZA GONOCOCCICIDA

Insensibilità genitale Neurastenia, Esaurimento sessuale, Impressionabilità, Perdite notturne, Debolezza del midollo spinale, Abusi, Virilità esaurita dalla vecchiaia, si curano radicalmente col l'AFRODINA del Dott. Carvisiglia, unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente vivificante delle forze virili, terapeuticamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Flacone L. 3; franco L. 3.50; 4 flaconi L. 12, franco L. 12.50. AFRODINA per uso esterno, innocua, effetto rapido L. 5, franco L. 5.50. Consulti per lettera. Dirigervi: Farmacia del Radio, Via Nardone, 25 - Napoli. — Deposito in Venezia: Farmacia Monico, preparato scientifico e assolutamente innocuo; non produce restringimento, non irrita, non caustica. Sperimentato largamente nell'esercizio. Guarisce radicalmente con poche iniezioni. Blenorragia, Goccezza Cronica, Bruciori uretrali. Frequente stimolo di urinare. Costa L. 2; per posta L. 2.25. Dirigervi: Farmacia del Radio, Via Nardone 25-26 Napoli. — Deposito in Venezia: Farmacia Monico.

INSETTICIDA

liquido innocuo; senza mercurio, non sporca la biancheria, in 24 ore distrugge le piastre. Fl. L. 1; per posta L. 1.25.

PRESERVATIVI

novità inglese, dozzine L. 5. A. americani finissimi L. 3. Italiani resistentissimi vellutati L. 1.75. Giapponesi dorati L. 8; uno 0.70. Listino gratis.

DISCHI

antifecondativi, femminili, assolutamente innocui, garantiti, efficaci, applicazione facilissima — Scatola per numerose volte, L. 3. Sono senza sbrulmato.

Unico deposito: FARMACIA DEL RADIO, Via Nardone 25-26, NAPOLI

ABONAMENTI: Italia Lire 1.80 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiana) 3.60 all'anno, 1.80 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgere all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 25 in tutta Italia, arretrato Cent. 40. — INSEZIONI: Si ricevono da Massena & Vagler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina 1. 2. Piccola cronaca 1. 2.50 Cronaca 1. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Il soggiorno di Iswolsky a Desio

La conferenza dei due ministri e il ricevimento dei giornalisti

La mattinata dei Ministri La visita al Municipio

Desio, 29. — Iswolsky alzatosi stamane di buona ora uscì verso le ore nove nel parco, dove poco dopo fu raggiunto da Muraviev. Essi ebbero occasione di esprimersi l'uno all'altro per l'accoglienza ricevuta e per lo splendore della residenza. Tittoni rimase nel suo gabinetto, dove alle ore 9,30 circa fu raggiunto da Iswolsky per la annunciata conferenza.

Alle ore 10, mentre i due ministri erano riuniti nel gabinetto del ministro Tittoni, la signora Iswolsky e la signora Tittoni, col segretario dell'ambasciatore Muraviev, si recarono a far una visita in automobile a Monza. L'automobile era guidata dal giovane figlio dell'on. Tittoni. Alle ore 11,45 i ministri sospesero la loro conferenza, a cui non ha assistito alcun altro, per recarsi al municipio. I due ministri e l'ambasciatore Muraviev attraversarono il paese, salutati rispettosamente dalla folla, ed entrarono nel municipio, mentre la banda intonava l'inno russo. Il sindaco presentò ai ministri gli assessori ed il Consiglio comunale. Iswolsky rivolse loro alcune parole in italiano, dicendo: «Mi lieto dell'accoglienza ricevuta in Italia, tanto più lieto in quanto che è convinto che la sua venuta servirà a cementare i legami di amicizia fra le due nazioni (applausi)».

Alle ore 12,15 i due ministri e l'ambasciatore uscirono dal municipio, mentre la banda intonava la marcia reale e tornarono alla villa. Alle ore 12,30 tornarono la signora Iswolsky e la signora Tittoni a tavola per la colazione, a cui assistettero i due ministri, la signora, il figlio e la figlia dell'on. Tittoni. Giannino Antonio traversò l'ambasciatore Muraviev, il marchese Carignani, il segretario dell'ambasciatore Muraviev ed il sindaco di Desio.

Durante la colazione due bande musicali eseguirono nel parco uno scelto programma. A colazione finita, un fotografo ritrasse in gruppo i commensali sul salone della villa.

I giornalisti ricevuti dai ministri

Desio, 29. — Il gruppo di giornalisti qui convenuti fu ricevuto alle ore 15 dai ministri e da Muraviev. Dopo la presentazione Iswolsky in italiano si disse lieto e riconoscente per le accoglienze avute. Ricordò gli anni passati in Italia, di cui conservava un grato ricordo e si disse lieto di promettere che i suoi sforzi saranno tutti volti a rendere più intime le relazioni italo-russe. Tittoni disse di augurarsi che a questa opera di pace i governi possano aver associata la stampa. Il pubblicista Giordana ringraziò i ministri a nome di tutti i colleghi. I ministri e Muraviev si intrattenero quindi in cordiale colloquio coi giornalisti che alle 15,15 lasciarono la villa.

Il "garden party"

Desio, 29. — Alle ore 15,30 cominciarono a giungere a Villa Tittoni gli invitati al garden party. Molte eleganti signore giunsero in carrozza od in automobile. Si notavano tra esse: la principessa di Teano, la principessa d'Avella, la principessa Pignatelli, la marchesa Ponti, la contessa Suardi, la contessa Esengrini, la principessa Ruspoli di Vicovica, la signora Ghezzi, la contessa Taverna, la signora Colletti, la contessa Vianini, la signora Gavazzi, la signora Porta, la marchesa Saporiti, la contessa Della Sanguella, la contessa Negroni, la contessa Jacini, la contessa Casati, la duchessa Visconti di Modrone, ecc.

Tra le autorità e le notabilità, il Sindaco e gli assessori di Desio, il Sindaco di Milano e gli assessori della Porta, Gabba e Mengioli, i senatori Greppi, Colombo e Prangeli, i deputati Bizzozzeri, Morandi, Crespi, Baslini, Campi, Sonmani, Annaboldi, Gavazzi, Suardi, Emilio Marzulli, il generale Mazzoldi e il console russo di Milano. Alle 16,30 si servì nella grande terrazza prospiciente il parco, un sontuoso buffet. Alle 17 gli invitati lasciarono la villa. Il garden party riuscì brillantissimo per il numero e l'eleganza degli invitati. Tempo splendido.

Il comunicato ufficiale del convegno

Desio, 29. — La visita che il signor Iswolsky ha fatto a Desio all'on. Tittoni, e che era stata preceduta da un'amichevole scambio di idee, ha avuto un carattere di cordialità che dai rapporti personali

Scoperte archeologiche

Roma, 29. — Il Messaggero ha da Viterbo che in seguito agli scavi iniziati a Ferentino, furono rinvenute in luce, oltre a varie suppellettili funerarie, alcune epigrafi appartenenti al colombario dei Ciceri, uno dei più conservati d'Italia. Furono rinvenuti in luce gli edifici delle terme, di cui gli ambienti finora scoperti, tra i quali il Tepidarium, il Caldarium e l'Ipocaustum, coi loro pavimenti a mosaico ed in marmo, sono indizi della ricchezza degli edifici. Si è scoperto anche una epigrafe posta in onore di Marco Salvo, che diventò poi l'imperatore Ottone.

Un lascito all'Università di Napoli

Napoli, 29. — Questa università ha avuto, con testamento olografo del dott. Filippo Vitali, un lascito di circa 200,000 lire in beni immobili, credito e titoli di rendita.

Squadre di volontari infermieri a disposizione delle autorità russe

Roma, 29. — Il direttore generale della Pubblica Assistenza Italiana in Roma ha messo a disposizione delle autorità russe una o più squadre di infermieri per recare aiuti e soccorsi a quelle popolazioni colpite dal colera. Le squadre dei volontari si presteranno gratuitamente.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La fornitura d'acqua al Barese

Roma, 29. — Il Consiglio dei ministri ha approvato, nella sua seduta di oggi, una proposta del ministro del LL. PP. on. Bertolini, intesa a facilitare in un tempo relativamente vicino la fornitura di acqua potabile alla città di Bari. Tale proposta consiste nell'autorizzare l'amministrazione delle ferrovie a provvedere subito di acqua il condotto di acqua dell'Otranto fino a Bari per soddisfare ai bisogni locali del servizio della stazione ecc. ed a altri impianti di maggiore potenzialità al fine di essere in grado di cedere a modico prezzo nel più breve tempo che sarà possibile nei comuni adiacenti alla città di Bari circa mille metri cubi d'acqua potabile al giorno.

L'acqua alle Puglie

Bari, 29. — Stamane è giunto a Bari il piroscafo Montenegro della Navigazione Generale Italiana con 130 tonnellate di acqua potabile che fu subito scaricata.

Un'interrogazione dell'on. Santini

Roma, 29. — L'on. Santini ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro Guardasigilli per sapere «se sia vero che l'amministrazione del fondo culto versò in così gravi condizioni finanziarie da essere stata costretta ad affittare le facciate delle chiese per pubbliche affissioni».

L'interrogazione dell'on. Santini è stata provocata dalla concessione accordata, merco compenso, dal Fondo pel culto al Municipio di Roma (che come noto ha municipalizzato il servizio delle affissioni) di fare le affissioni stesse sui muri esterni delle chiese di Roma.

Un'interrogazione dell'on. Morpurgo

Roma, 29. — (So.) — L'on. Morpurgo ha presentato alla Camera una interrogazione per sapere dal ministro dell'Interno se e quali provvedimenti intende adottare per un meno inumano trattamento degli ergastolani di Portogruaro.

Il tenente generale Rogier si difende

Roma, 29. — Col titolo: «La questione dell'Artiglieria campale», il tenente generale Rogier, già ispettore di artiglieria, messo in disponibilità in seguito al rapporto della commissione d'inchiesta sulla amministrazione della guerra, ha pubblicato un opuscolo per giustificarsi delle critiche rivolte alla sua opera di ispettore durante il periodo dal 1902 al 1906.

La vertenza degli zolfi in Sicilia

Roma, 29. — Stamane, appena giunto a Roma l'on. Cocco Ortisi, si è recato a Palazzo Braschi dove ha conferito coll'on. Giolitti sulla questione degli zolfi siciliani e sulla possibile formazione di un collegio arbitrale per definire la vertenza. L'on. Giolitti ha conferito pure sullo stesso argomento stamane coll'on. Lacava, ministro delle finanze, e col sottosegretario on. Sanarelli. A mezzogiorno il ministro di agricoltura ha invitato l'on. De Felice a recarsi al ministero stesso.

L'on. Bissolati accetta la direzione dell'«Avanti»

Roma, 29. — (So.) — L'on. Bissolati ha per accettato la direzione dell'«Avanti», giornale che ha detto, per spiegare come siano state vinse le sue riluttanze, che non gli era più possibile resistere alla pressione di dieci atmosfere, che lo circondavano e gli gravavano addosso (potrebbe!).

L'on. Bissolati assumerà la direzione dell'«Avanti» col primo ottobre. Redattore capo sarà probabilmente Ivanoe Bonomi. La redazione sarà quasi totalmente mutata.

Il nuovo tipo d'imbarcazioni a motore per le navi da guerra

Roma, 29. — La Tribuna ha da Napoli che il nuovo tipo di imbarcazione a motore per le navi da guerra, di cui a Napoli è già stato costruito un esemplare che servirà per la Vittorio Emanuele III, è costruito in ferro con sistema atto a renderla insommerrigibile. È fornita di un motore che invece di essere alimentato dal gaz di benzina, è alimentato da quelli che si sviluppano dall'ordinario petrolio da commercio. Il motore è della forza di 75 cavalli. La imbarcazione misura metri 12,25 per lunghezza e 2,90 di larghezza, con uno spostamento di circa otto tonnellate. La velocità conseguita alle prove è di miglia orarie 11, ma la velocità ordinaria sarà di dieci miglia. Il petrolio passerà nel motore direttamente dalla cassa di iniezione, evitando così al petroliere di cacciarsi. La nuova imbarcazione, che è la prima che viene ora adoperata nelle marine da guerra, è partita da Napoli per raggiungere alla Spezia la Vittorio Emanuele coi propri mezzi e senza alcuna scorta. Essa è equipaggiata da cinque persone: un comandante, ex ufficiale, due «chauffeurs» e due marinai.

Una donna stritolata dal treno

Roma, 29. — Stasera il treno di Napoli che doveva giungere a Roma alle ore 18,5 ha avuto un ritardo di 32 minuti, poiché superando il passaggio a livello presso Pofi investì una donna, rimasta sconosciuta, maciandola orribilmente. Avendo il macchinista stretto in modo violento i freni, il convoglio sulla sua brusca scossa e la catena di attacco di due vetture si spezzò cagionando l'urto dei due convogli.

IL CONGRESSO DELLE ASSOCIAZIONI MONARCHICHE

La seduta inaugurale - L'assenza dei bloccardi - Il telegramma del Re

Roma, 29. — Stamane nell'aula magna del collegio Romano ha avuto luogo la inaugurazione del Congresso nazionale delle associazioni monarchiche allo scopo di fondare una federazione del partito costituzionale in Italia.

Moltissime le rappresentanze intervenute, specialmente dalla Toscana. Alle ore 10,30 prende posto al banco della presidenza il comitato ordinatore del congresso, il comitato del com. Pensò e dei professori Misti, Lanti, Siptone e Gigli. Il segretario da innanzi tutta lettura di una relazione del lavoro di preparazione del comitato e di lettere e telegrammi di adesione da ogni parte d'Italia, tra cui una nobilissima lettera dell'on. Bettolo, che viene accolta da vivi applausi.

Prende poscia la parola il presidente del comitato ordinatore, comm. Pensò, il quale, dopo aver trattenuto l'azione del partito costituzionale d'Italia, accenna alla formazione di una federazione tra le associazioni monarchiche costituzionali d'Italia, per potere provvedere alla risoluzione di tutti quei problemi politici ed economici, che interessano il nostro paese. L'oratore è stato infine accolto da una salva di applausi.

Quindi il prof. Siptone propone alla assemblea, che approva unanime, la nomina dell'ufficio di presidenza nelle persone del prof. De Paolis, di Napoli, a presidente, del prof. Pecceirillo di Caserta, a vice presidente, del prof. Marzocchi, toscano, a segretario. Da ultimo viene eletto segretario, l'assemblea delibera per acclamazione di inviare al Re il seguente telegramma:

«Il Congresso nazionale per la federazione delle associazioni monarchiche costituzionali d'Italia, inaugurando oggi i suoi lavori, invia alla Vostra Maestà il proprio filiale saluto ed il saluto filiale della nazione».

La seduta pomeridiana si apre alle ore 15. — Presiede il prof. De Paolis. L'avv. Libotte, del Circolo Savoia di Roma, dopo aver deplorato l'assenza delle autorità cittadine, al presente convegno, propone all'assemblea un ordine del giorno che suona di bislancio alle autorità, ma in seguito a lunga discussione, che dura oltre due ore, il proponente ritira la sua proposta.

Quindi prende la parola il signor Siptone per svolgere il primo tema iscritto all'ordine dei lavori: «Con quali intendimenti dovrà manifestarsi l'azione del partito monarchico costituzionale». Come conclusione, il relatore presenta un ordine del giorno, nel quale si fa voti perché il partito costituzionale spieghi d'ora in poi energicamente la sua vita per riuscire ad una organizzazione centrale di tutti gli elementi devoti alle istituzioni monarchiche costituzionali a qualunque classe sociale appartengano, purché siano amici della libertà e dell'ordine.

Il presidente De Paolis legge quindi all'assemblea e illustra ampiamente il suo ordine del giorno sugli «Scopi ed organizzazione dell'Istituto federazione monarchica». — Segue quindi il segretario Marzocchi, che legge le relazioni sui due temi.

Contro l'abolizione del latino

Roma, 29. — (So.) — Intorno alla guerra al latino mosso dal Congresso dei capi d'istituto chiusosi in Roma, Antonio Galati, professore della Università di Roma, pubblica un articolo, nel quale egli censura vivamente la proposta votata dal Congresso, di una scuola unica di cultura, senza il latino.

Alla Regia Accademia Navale

Roma, 29. — Il primo dicembre prossimo avrà principio presso la regia accademia navale di Livorno il corso complementare. Fra i sostenitori di vascello che si sono ammessi notasi anche S. A. I. Principe di Udine.

La lotta presidenziale in America

Washington, 29. — Il presidente Roosevelt respinge gli attacchi di Bryan e si ferma particolarmente a respingere l'asserzione di Bryan che la sua amministrazione non è stata né sincera né definitiva nella lotta contro i trusts. Roosevelt parla dell'opera compiuta a questo riguardo durante l'esercizio del suo mandato e lo confronta con i risultati ottenuti sotto la presidenza democratica di Cleveland. Egli riconosce di avere permesso ai trusts dell'acciaio di assorbire le compagnie del carbone e del ferro del Tennessee, ma si giustifica dichiarando che ciò avvenne secondo il desiderio espresso da queste ultime compagnie allo scopo di eliminare il panico finanziario del 1907. Roosevelt nega la sua animosità di propositi verso i trusts e dichiara essersi suo desiderio di trattare ogni uomo ed ogni corporazione secondo i suoi meriti.

Gli accidenti nella miniera americana

Washington, 29. — Il numero degli accidenti mortali nelle miniere degli Stati Uniti durante l'anno 1907 è stato di 3125 con un aumento di 1033 sulle cifre dell'anno precedente.

IL CONGRESSO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

L'inizio dei lavori - Interessanti e vivaci discussioni

Firenze, 29. — Stamane coll'intervento di numerosi congressisti, il Congresso dell'Istituto di diritto internazionale ha iniziato i suoi lavori. Presiede il senatore Gabba. — Si discute il tema: «Sui conflitti di legge in materia di operazioni sui valori mobiliari». Relatore fu il prof. Caen.

La questione dei contratti a termine e delle operazioni di borsa del diritto internazionale dette luogo ad un'interessante e dotta discussione in quanto le operazioni di borsa sono da molti considerate contratti di gioco e le leggi di alcuni paesi non ammettono la azione giudiziaria per il fine dei contratti.

Presero parte alla discussione i professori Weiss, Depart, Fiore, Fustinato e Pierantoni, a cui rispose lungamente il relatore. L'adunanza fu sospesa alle ore 12 e verrà ripresa oggi, soltanto alle ore 16, desiderando i congressisti visitare Firenze.

La seduta pomeridiana comincia alle ore 16. — Si è continuata la discussione sul tema: «Dei conflitti di legge in materia di operazioni sui valori mobiliari». La discussione verte sempre sulle questioni del contratto a termine nel diritto internazionale. Danno motivo a varie disquisizioni specialmente alcune disposizioni del codice civile italiano relativamente all'azione derivata dal contratto di gioco. Partecipano alla discussione vari oratori, tra i quali si notano Reynault, Weiss, Buzzati, Brusca, Fiore, Fustinato ed il senatore Gabba. La discussione si fa vivacissima. La discussione generale è chiusa. Si giungono varie conclusioni riguardanti il tema trattato. Alle proposte degli oratori vengono proposti vari emendamenti. Alla fine sono approvate.

I congressisti si recano stasera al pranzo offerto al Palazzo delle Casine dai soci italiani al congresso ed alle loro signore.

Gli italiani al concorso aeronautico

Roma, 29. — Quest'oggi è partito per Asburgo il tenente Ciani, del genio, che si reca a Berlino per partecipare al concorso internazionale aeronautico per la coppa Gordon Bennett. Il tenente Ciani, che ad Asburgo acquisterà il pallone, col quale dovrà prendere parte alla gara, dopo aver fatto in quella città un'ascensione come prova di collaudo, andrà a Berlino il giorno 5 coll'aerostato. L'ascensione avverrà il giorno 11 nel pomeriggio. Ad essa prenderanno parte 23 aerostati, di cui 3 italiani; uno pilotato dal tenente Ettore Ciani, insieme al tenente Passine, un altro pilotato dal signor Uselli di Milano, ed il terzo dal signor Frassinetti di Cremona. Il tenente Ciani è quegli che pilotando il pallone Hefle riuscì secondo nel primo anno in cui venne disputata la coppa, nel 1906, in Parigi.

Wright e il premio dell'aviazione

Le Mans, 29. — Wright ha concorso, alle ore 2,46, per il premio dell'aviazione. Egli ha percorso 48 chilometri e 130 metri in una ora, 11' e 45". Non avendo più olio nell'oliatore, egli ha preso prudentemente terra.

È stato ufficialmente cronometrato da Leone Bollee, presidente dell'Aéro Club della Sarta e da parecchi componenti dell'Aéro Club di Francia. Egli ha battuto di nove chilometri il suo precedente record della distanza per il premio di aviazione e di 13' e 11" il suo record del tempo percorso il 24 settembre. Alle ore 5,26 Wright ha ricominciato i suoi voli con Tissandier dell'Aéro Club di Francia come passeggero, mantenendosi facilmente in aria e raggiungendo qualche volta un'altezza da 35 a 55 metri. Il volo durò 11',35" e 25". Mezz'ora più tardi Wright è ripartito con un altro passeggero, il conte Lambert, ed è rimasto in aria 6',15".

Tissandier, intervistato, ha dichiarato di essere ammirato del suo viaggio, durante il quale ha potuto constatare la grande sicurezza di Wright, che è assolutamente padrone del suo apparecchio.

Gli esperimenti di Farman

Châlons sur Marne, 29. — Farman ha continuato oggi le sue esperienze nel campo di Châlons alla presenza di molte signore e di Fourrier, dell'Aéro Club. Gli esperimenti della mattina sono stati interrotti in seguito ad una fuga di gaz del motore. Nel pomeriggio, alle ore 3,30, ed alle ore 5, Farman ha fatto parecchie volte il giro del triangolo formato da padiglioni, distanti un chilometro l'uno dall'altro. Lo scoppio della pompa del motore ha messo fine alle sue esperienze che ricominceranno domani. — Il pubblico ha applaudito l'aviatore.

Pallone tedesco scoppiato

Parigi, 29. — I giornali danno da Berlino: Un pallone montato da un luogotenente e da un capitano è scoppiato a due mila metri di altezza. Tuttavia il pallone lasciò cadere il paracadute e gli aeroplani non si fecero così male.

L'inchiesta per l'esplosione della «Latouche Treville»

Torino, 29. — La commissione d'inchiesta ha tenuto una nuova seduta a bordo della «Latouche Treville», ma non ha ancora chiuso i suoi lavori. La nuova seduta è stata consecrata all'esame più minuzioso della culatta del cannone e delle sue parti accessorie. Secondo i membri della commissione lo spostamento del martello può essere stato provocato dalla rottura del cardone tirafuoco o da un movimento involontario del marinaio cannoniere, il quale credette che fosse stata tolta la miccia. Su questa ipotesi la commissione ha concluso per ritenere la catastrofe dovuta ad imprudenza, la quale sembra essere la causa più probabile.

LA NAZIONALE DI BRERA

L'Esposizione Nazionale di Brera, allogata, per mancanza di spazio, nella sede della Permanente in Via Principe Umberto, con criteri più giusti e più larghi, è a vero dire, poco Nazionale, e più Lombarda che mai; i maligni e gli interessati, affermano che costoso carattere, quasi regionale, fu voluto dal Comitato ordinatore e da quello di accettazione o meglio di scarto (le opere respinte arrivarono ad una percentuale del 65 per cento), ed aggiungono che specialmente sacrificati furono i Veneti, come elementi pericolosi... ai premi, lo credo invece, che i Veneti e gli altri tutti, non abbiano concorso se non in minima parte; e che perché tra le molte belle opere accolte in questa sala adobbate con una severa semplicità e con un senso d'arte spaziosa, alcune, dettate da grande larghezza di veduta e la grande indulgenza della commissione di accettazione: è certo quindi, che se i giovani Veneti avessero concorso, sarebbero stati accettati con entusiasmo, poiché le loro opere e la loro attività artistica sono ben superiori a quelle che rappresentano qui ora l'esponente estetico di molte altre regioni.

Io credo, invece, che le Esposizioni parziali e regionali contemporanee di altre città, e la preparazione ad altre e vicinissime prove di grande importanza, abbiano impedito ai giovani ed agli arrivi di concorrere a questa Nazionale, che pure ha l'attrattiva e della nobilissima tradizione, e dell'ambiente elegante e decoroso, e quella di tre premi vistosi.

Le opere, tra scultura e pittura non sono molte; 148 circa, e disposte tutte con severo intendimento e con grande parsimonia, in modo da dare d'esse una visione immediata e completa.

I veneti, come ho detto, non rappresentati da pochi artisti, ma essi sono tra i più forti; immanicabili come sempre è un'intera famiglia di pittori, i Ciardi, che sembrano accumulare opere su opere con un gesto quasi automatico; i tre quadri di Guglielmo, di Giuseppe (Beppe) e di Emma Ciardi non sono di grande importanza, ma sono come sempre squisiti di fattura e di sentimento; la marina, del padre, è una piccola cosa nella quale egli però continua a mostrarsi assoluto padrone nella forma e nel colore, e quello di Beppe, rappresentante un'aratura in collina ha ancora un po' di squilibrio, in mezzo alla qualità veramente poderosa e forte, di chi abbandonando la bella ed antica freschezza di sincerità e di attitudini, per tentare vie nuove e violente inusitate, sembra tentennare tra le antiche tenerezze e le nuove visioni cromatiche, tra un nuovo urgente ideale di stile e di colore e la grande influenza paterna, che s'era già affermata grande quando il paesaggio in Italia non esisteva ancora.

Deliziosa di grazia e di freschezza, e veramente personale, è la rievocazione settecentesca di Emma Ciardi, che può aver ereditato tutta quella tenue e robustezza di costruzione della quale pareva depositario il fratello.

Difatti ben pochi artisti potrebbero e saprebbero dar in così poco spazio una così grandiosa linea di paesaggio, ed intonare, con una tecnica così sapiente così rapida, così risolutiva, una serie di toni verdi che lo stesso Deleani e lo stesso Calderini invidierebbero. Delizioso e finissimo di tono sono le figure settecentesche che animano il paesaggio con le loro ricche vesti che han la tenuta di colore del secolo della Cipria e della Gavotta.

Degli altri veneti espone Vincenzo de Stefani un quadro suggestivo ed intenso per emozione e per commozione immediata (un'ombra), vigorosissimo di fattura e rapido e sintetico nella sua sobrietà.

Zardo Alberto, giovane e poco noto, si affaccia con un interessante quadro d'ambiente, un interno di giardino con lago, intitolato «Armonie settecentesche» che ha una sottile suggestione sentimentale, un gran senso di pace ed una certa grazia un po' triste e serena.

Grimani Guido di Trieste si ripete nei primi albori con un quadro vecchio di ispirazione e di soggetto, quantunque fine di tono e di poesia, e Donati Carlo di Verona espone un «effetto della sera» nella quale le intenzioni e le audacie della tecnica rapida e riassuntiva e della visione istantaneamente fermata, non sono sorrette dalla sicurezza della forma, della costruzione e del disegno. Lino Selvatico, il già illustre e giovane ritrattista, espone una squisita figura di signora in nero che è di un grande effetto armonico per chi non conosce la pittura estera; ritratto di una indubitabile espressione coloristica e che ha un'accento di vibrazione, ma che come silhouette e come disegno è più Boldini che Selvatico, e come colore e intenzione è ancor più Lavery che Selvatico.

Di Veneziani noto ancora Korompay con una violenta primavera a Rialto e Tafari con un tritico d'intendimento sociale intitolato «L'alcol».

Delle altre Regioni pochissimi artisti espongono poche, buone o consciamente ed ispirate opere.

Primo e più forte di tutti è certamente Cesare Maggi che si rivela così improvvisamente ad una delle scorse Internazionali di Venezia col quadro la «Montagna», già insignito del premio Fumagalli e che ritrae tutta la poesia indefinibile, tutta la grandiosità, tutta la suggestione e tutta la maestà dell'alta montagna sotto la neve e sotto l'inverno. Cesare Maggi ha forse oggi il torto di adoperare qualche piccola furberia, ed ha forse il difetto della sua sovrappienezza; egli avrà forse il torto di volersi troppo curare della linea del quadro, ma è indubitabile che nel paesaggio egli occupa il primo posto ed uno dei primi posti, accendendo intorno a sé grandi speranze e grande fede. Insieme a lui un altro artista s'impone e si afferma, quantunque il suo quadro in parte annullato dalla vicinanza della montagna di Maggi, per cui il contrapposto per una felice ed originale interpretazione della mitologica Cloto, che può essere discussa come visione e come tecnica, ma che darà

ad
A
did
L'
con d
in rap
senza
gliori
« At
fresca

ROVIG

sciar-
multo.
riare:
etto ha
ando:
na di-
rede.
erano
pagno
a. In-
ire la
ate, la
ssario,
per ri-
i tre
della.
forza.

Il Va-
Bassan
prossim
menica
BADIA
Espos-
nel Fo-
esposiz-
sulini-
ed inte-
per la
noti ap-

L'INCHIESTA
BELLUCI
Ieri mattina Valerio Bellucci, 35 anni, è stato colpito da tre colpi di pistola alla testa. L'agguato è avvenuto alle 13,30, in viale Mazzini, a Roma. Il colpevole è stato arrestato. Il movente è ancora da accertare. In questi giorni il giudice Osvaldo ha interrogato il sindaco di Roma, Antonio Di Pietro, e il vice, Francesco Rutelli. Il sindaco ha negato di aver visto il killer. Il vice ha detto di aver visto il killer, ma non ha detto chi fosse. Il killer è stato arrestato. Il killer è stato arrestato. Il killer è stato arrestato.

Da T
rale C
che, V
Tasso
treno
Cin
venne
ziano
zioni r

FELT
L'ulti
fica op
degno
nostro
spetto
platea,
me sia
Tutt
bella
mai:
Alla
da, si
Tanar

el mo-
nien-
se uc-
almen-
metter-
ht ha
sodare
ure il
asago;
rsò V.
echina
andolo
omen-
ata da

are lo
uccassa-
contu-
lovette

avorito
devo-
oi ai
norma
chiusa
a spè-
parte-
quali

risiedono
dove
poli d

si ed
alle c
ha de

Pe

Og
do, si
ria a
ciale
I Pr
Cote

co ira
della
anza-
ziale.
a del-
signo-
imen-
abile.
dovi-
erare,

RETTORE:
LUIGI FRESIA-APPIANI DI CASTINO